N. 927/2020 R.G.N.R.
N. 2514/2021 R.Gip
N. 19/2023 OCC

TRIBUNALE DI LECCE

Sezione dei Giudici per le indagini preliminari

Ordinanza applicativa di misure coercitive personali
- articoli 272 e seguenti c. p. p. -

Il Giudice, letta la **richiesta di applicazione di misure coercitive personali** depositata il 25.07.2022 dal pubblico ministero della Direzione Distrettuale Antimafia in sede, nei confronti dei seguenti indagati in relazione ai delitti sottoindicati:

1. **BERNARDI Angelo**, nato a Manduria (TA) il 10 ottobre 1979, residente in Sava (TA)
2. **BUCCOLIERO Giuseppe**, nato a Sava il 10 novembre 1968,
3. **CANNALIRE Carmelo**, nato a Francavilla Fontana (BR) il 15 gennaio 1969, ivi residente
4. **D'AMATO Piera**, nata a Manduria il 2 dicembre 1986, residente in Sava
5. **D'UGGENTO Amerigo**, nato a Taranto il 14 ottobre 1995, residente in Sava di fatto domiciliato in Sava
6. **DESANTIS Cosimo**, detto Mimmo, nato a Manduria il giorno 1 giugno 1987, residente in Sava
7. **DI PALMO Carlo**, nato a Francavilla Fontana il 19 maggio 1973, ivi residente
8. **DI PALMO Daniele**, nato a Francavilla Fontana il 12 agosto 1989, ivi residente
9. **DI PALMO Massimo**, nato a Francavilla Fontana il 10 maggio 1983, ivi residente
10. **LEONE Daniele**, nato a Sava il 6 febbraio 1972, ivi residente
11. **LEONE Massimiliano**, detto Massimo, nato a Manduria il 4 marzo 1976, residente in Sava di fatto domiciliato in Sava
12. **PADERI Monica**, nata ad Augsburg (Germania) il 14 ottobre 1973, residente in Sava
13. **PANARITI Antonella**, nata a Manduria il 5 agosto 1974, residente in Sava
14. **PANARITI Antonio**, nato a Taranto il 5 settembre 1983, residente in Sava
15. **PANARITI Cataldo**, detto Aldo, nato a Manduria il 3 luglio 1981, residente in Sava
16. **PANARITI Teresa**, nata a Manduria il giorno 11 dicembre 1978, residente in Sava

17. **RUSSO Stefano**, nato a Milano il 7 settembre 1978, residente in Torricella (TA)
18. **STORINO Cosimo**, detto "Mimmo ù zingaro", nato a Sava il 19 febbraio 1973, ivi residente
19. **STORINO Pasquale**, nato a Sava il 30 dicembre 1996, ivi residente
20. **STORINO Pietro**, nato a Manduria il 3 marzo 1975, residente in Sava
21. **TOMASELLI Fabio**, detto "Rezzafina", nato a Manduria il 3 luglio 1985, residente in Sava
22. **URBANO Christian**, nato a Taranto il 17 agosto 1991, residente in Sava

INDAGATI

CAPO 1)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, LEONE Massimiliano, PADERI Monica, PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, STORINO Cosimo, TOMASELLI Fabio

del delitto p. e p. dall'art. 74, commi 1, 2, 3 e 4 D.P.R. 309/90 (delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti pluriaggravato: dall'essere i partecipi in numero superiore a dieci e dall'avere la disponibilità di armi) per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto, segnatamente di una associazione costituita ed operante in Sava e Torricella (TA), con lo scopo di approvvigionarsi di ingenti quantitativi di diverse tipologie di sostanza stupefacente (marijuana, hashish e, prevalentemente, cocaina) da fornitori di Francavilla Fontana, e segnatamente dai fratelli DI PALMO Daniele e DI PALMO Massimo, da destinare alla rivendita in Italia presso le piazze di spaccio di Sava e Torricella, con i ruoli così come di seguito descritti:

BUCCOLIERO Giuseppe, STORINO Cosimo, PANARITI Antonio e PANARITI Teresa, quali vertici dell'associazione con ruolo di direzione e di organizzazione e, quindi, di decisione e di pianificazione del programma criminoso e, segnatamente, il BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio con il compito di approvvigionamento della sostanza stupefacente dai fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, PANARITI Teresa con il compito, unitamente allo stesso PANARITI Antonio, di curare le fasi del trasporto dello stupefacente per la successiva distribuzione ai canali di spaccio, ivi compreso quello gestito dagli stessi coniugi PANARITI Teresa e STORINO Cosimo.

PANARITI Cataldo, D'UGGENTO Amerigo, PADERI Monica, TOMASELLI Fabio, BERNARDI Angelo, LEONE Massimiliano e DESANTIS Cosimo, partecipi con il compito di gestire le piazze di spaccio rifornite di sostanze stupefacenti dall'associazione.

PANARITI Antonella partecipe con il ruolo di custode dello stupefacente destinato allo spaccio, nelle aree esterne prospicenti la sua abitazione.

In Sava (TA) Francavilla Fontana (BR) dal mese di marzo 2019 all'attualità.

CAPO 2)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PADERI Monica, PANARITI Antonio

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e

PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, D'UGGENTO Amerigo, PADERI Monica, DESANTIS Cosimo ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 21.650. In Sava in data antecedente e prossima al 24 aprile 2020 e sino all'8 maggio 2020.

CAPO 3)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PANARITI Antonio, PANARITI Teresa

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, PANARITI Teresa ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 65.000. In Sava e Francavilla Fontana tra il 12 maggio e l'1 giugno 2020.

CAPO 4)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Carlo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Carlo, DI PALMO Daniele e Massimo, un quantitativo non inferiore a 532 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 34.400. In Sava e Francavilla Fontana tra il 3 giugno ed il 10 luglio 2020.

CAPO 5)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, CANNALIRE Carmelo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, LEONE Massimiliano, PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e DI PALMO Massimo coadiuvati da CANNALIRE Carmelo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, DESANTIS Cosimo, LEONE Massimiliano, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 25.250 (di cui € 2.900 consegnati da BERNARDI Angelo il 4 agosto 2020). Con l'apporto logistico di PANARITI Antonella, che custodiva le sostanze stupefacenti per conto dell'associazione. In Sava e Francavilla Fontana tra il 14 luglio ed il 12 ottobre 2020.

CAPO 6)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e DI PALMO Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, DESANTIS Cosimo, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita. Con l'apporto logistico di PANARITI Antonella, che custodiva le sostanze stupefacenti per conto dell'associazione. In Sava e Francavilla Fontana in data successiva al 15 ottobre 2020.

CAPO 7)

PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, RUSSO Stefano

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 4 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), PANARITI Antonella custodito nei pressi della propria abitazione un panetto di sostanza stupefacente del tipo imprecisato, ritirato da PANARITI Antonio che lo consegnava a RUSSO Stefano, che lo occultava all'interno di un compattatore di rifiuti, per essere destinato alla successiva rivendita. In Sava il 16 novembre 2020.

CAPO 8)

STORINO Pasquale

del delitto di cui agli artt. 81 c.p., 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 e art. 80 comma 1 lett. a D.P.R. 309/90 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo, detenuto e successivamente ceduto quantitativi non meglio precisati di sostanza stupefacente del tipo hashish a numerosi soggetti non identificati, anche di minore età. Fatto aggravato per avere lo STORINO effettuato plurime cessioni a favore di soggetti di età minore. In Sava in data antecedente e prossima al 16 novembre 2020.

CAPO 9)

PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, LEONE Massimiliano

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), PANARITI Antonella custodito nei pressi della propria abitazione un quantitativo non meglio precisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina, ritirato da PANARITI Antonio che lo consegnava a LEONE Massimiliano da destinare alla successiva rivendita. In Sava dal 16 al 25 novembre 2020.

CAPO 10)

TOMASELLI Fabio

del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a CALO' Giancarlo ed a PANICO Davide. In Manduria e Sava dal 18 agosto al 18 novembre 2020.

CAPO 11)
LEONE Massimiliano, LEONE Daniele
del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in diverse circostanze di tempo e luogo, ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a PANICO Davide. In Sava dal febbraio 2020 al 4 febbraio 2021.

CAPO 12)
LEONE Massimiliano
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a LONOCE Enrico. In Sava l'8 febbraio 2021.

CAPO 13)
DESANTIS Cosimo
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 4 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo marijuana a LOMARTIRE Natale. In Sava sino al 6 febbraio 2021.

CAPO 14)
PANARITI Teresa
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina a Mimmo (soggetto non identificato) un quantitativo indicato come "uno, ad Enrico (soggetto non identificato) un quantitativo indicato come "due" ed a Peppino (soggetto non identificato) un quantitativo pari ad € 20. In Sava il 19 settembre 2020.

CAPO 15)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso tra loro ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina quantificata come "un 5" a tale Cosimo, soggetto non identificato. In Sava il 20 settembre 2020.

CAPO 16)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 4 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 2 o 3 dosi di sostanza stupefacente di tipo imprecisato a tale Cosimo, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 21 settembre 2020.

CAPO 17)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 2 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina a STORINO Pietro, per il consumo personale. In Sava il 26 settembre 2020.

CAPO 18)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina per il consumo personale:
- a tale Giovanni, soggetto non identificato, un quantitativo indicato come "un 5";
- a tale Ivan, soggetto non identificato, un quantitativo pari ad € 20;

In Sava il 28 settembre 2020.

CAPO 19)
PANARITI Teresa
del delitto di cui all'art. 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina, ad un soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 4 ottobre 2020.

CAPO 20)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in diverse circostanze di tempo e luogo, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina, a tale Pasquale, soggetto non identificato, per il consumo personale:
- in data 6 ottobre 2020 due dosi di cocaina;
- in data 7 ottobre 2020 una dose di cocaina.

In Sava il 6 ed il 7 ottobre 2020.

CAPO 21)
PANARITI Teresa
del delitto di cui all'art. 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), al costo di 40 Euro, due dosi da 0,20 grammi ciascuna di sostanza stupefacente del tipo cocaina, a tale Vincenzo, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava l'8 ottobre 2020.

CAPO 22)
PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Salvatore, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava l'8 ottobre 2020.

CAPO 23)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto in più occasioni un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Alessio, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava dal 10 al 18 ottobre 2020.

CAPO 24)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto due dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina al costo di 50 Euro a tale Giuseppe, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 16 ottobre 2020.

CAPO 25)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina per il consumo personale:
- a tale Andrea, soggetto non identificato, un quantitativo imprecisato;
- a CHIEGO Fabrizio, un quantitativo pari ad € 40.

In Sava il 21 ottobre 2020.

CAPO 26)
PANARITI Cataldo, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 **co. 1 D.P.R.** n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un grammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina a CHIEGO Fabrizio, per il consumo personale. In Sava il 31 ottobre 2020.

CAPO 27)
PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e **73 co. 1 D.P.R.** n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Mimmo, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 6 novembre 2020.

CAPO 28)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), detenuto 10 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, per finalità di spaccio. In Sava il 10 novembre 2020.

CAPO 29)
PANARITI Teresa
del delitto di cui all'art. 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), grammi 1,40 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, a tale Fabrizio, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 25 novembre 2020.

CAPO 30)
PANARITI Teresa – D'AMATO Piera

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in più occasioni ed in concorso, un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a SOLOPERTO Ortenzio, per il consumo personale.
In Sava dal 20 maggio 2020 al 2 aprile 2021.

CAPO 31)
BERNARDI Angelo
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in più occasioni ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a SOLOPERTO Ortenzio, per il consumo personale. In Sava dall'11 luglio al 23 novembre 2020.

CAPO 32)
URBANO Christian - D'UGGENTO Amerigo
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, URBANO Christian, ceduto in più occasioni un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a D'UGGENTO Amerigo, che acquistava per finalità di successiva rivendita, parte della quale veniva sequestrato in data 26 marzo 2021 nel corso di una perquisizione eseguita presso il domicilio di quest'ultimo. In Sava dall'1 al 24 marzo 2021.

CAPO 33)
BUCCOLIERO Giuseppe – PANARITI Antonio
del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p., 2, 4 e 7 L. n. 895/1967 – 697 c.p. – 110 c.p. (concorso in porto e detenzione illegale di arma e di parti di arma comune da sparo e detenzione illecita di munizionamento) per avere, in concorso tra loro, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), detenuto e portato in luogo pubblico, senza autorizzazione alcuna, le seguenti armi, parti di armi e munizionamento:

- fucile doppietta calibro 12 senza marca recante sulla canna la dicitura effebi-concesio – italy matricola bascula e canna 3064 oggetto di sequestro;
- fucile a pompa marca Fabarm calibro 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759 oggetto di sequestro;
- fucile semiautomatico marca Pietro Beretta mod. a303 cal. 12 matricola castello R21156E matricola canna C96921F oggetto di sequestro;
- canna per fucile semiautomatico marca Pietro BERETTA cal. 12 matricola E76843F oggetto di sequestro;
- due pistole semiautomatiche calibro 9, marca e modello non meglio specificati;
- nr. 49 cartucce marca Fiocchi cal. 12 da 9 pallettoni oggetto di sequestro;
- nr. 100 cartucce cal. 9x21 marca GFL oggetto di sequestro.

In Sava fino al 29 ottobre 2020.

CAPO 34)
BUCCOLIERO Giuseppe – PANARITI Antonio
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648 c.p. (concorso in ricettazione di armi provento del delitto di furto) per avere, in concorso tra loro, acquistato o ricevuto, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, le

seguenti armi e parti di esse, provento del delitto di furto consumato tra il 14 ed il 15 agosto 2020 in danno di LOMBARDI Roberto:

- fucile doppietta calibro 12 senza marca recante sulla canna la dicitura effebi-concesio – italy matricola bascula e canna 3064;
- fucile a pompa marca Fabarm calibro 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759;
- fucile semiautomatico marca Pietro Beretta mod. a303 cal. 12 matricola castello R21156E matricola canna C96921F;
- canna per fucile semiautomatico marca Pietro BERETTA cal. 12 matricola E76843F;

In Sava fino al 29 ottobre 2020.

CAPO 35)

STORINO Pasquale – STORINO Pietro

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110, 635, comma 1, e art. 4 L. n. 110/1975 (concorso in danneggiamento mediante l'uso di oggetti atti ad offendere) per avere, in concorso tra loro e con l'utilizzo di mazze ferrate, danneggiato l'abitazione e le autovetture di PADERI Monica, D'UGGENTO Amerigo e D'UGGENTO Manuel. In Sava il 30 ottobre 2020.

Con recidiva semplice:
PADERI Monica.
PANARITI Antonella.
PANARITI Cataldo.
URBANO Christian.

Con recidiva reiterata:
CANNALIRE Carmelo.

Con recidiva reiterata infraquinquennale:
STORINO Cosimo.

Con recidiva reiterata specifica:
BERNARDI Angelo.
BUCCOLIERO Giuseppe.
DI PALMO Carlo.
DI PALMO Daniele.
DI PALMO Massimo.
LEONE Daniele.
LEONE Massimiliano.
RUSSO Stefano.
STORINO Pietro.

Con recidiva reiterata specifica infraquinquennale:
D'UGGENTO Amerigo.
PANARITI Antonio.
TOMASELLI Fabio.

OSSERVA

1. Premessa.

La ricostruzione della vicenda, oggetto del presente procedimento, si sviluppa attraverso il compendio probatorio delineato dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Taranto nell'informativa conclusiva di reato del 09.12.2021 (depositata in pari data) e nei numerosi atti ad essa allegati, atti di polizia giudiziaria il cui contenuto è stato poi riproposto dal pubblico ministero nella richiesta di misura cautelare depositata il 25.07.2022 presso questo Ufficio.

La autonoma rielaborazione degli elementi di fatto già analiticamente illustrati dagli inquirenti sarebbe, invero, mero esercizio di stile peraltro giammai imposto dalle norme del codice di rito, che invece pretendono che il giudice della cautela proceda ad una autonoma valutazione degli elementi posti dal pubblico ministero a base delle sue richieste. Come hanno chiarito i primi commentatori della novella introdotta dalla L. 47/2015 (che, come è noto, ha riscritto l'art. 292 c. p. p. nel modo che segue: l'ordinanza che dispone la misura cautelare contiene, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio: ... e) l'esposizione e l'autonoma valutazione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato) e come ha già ripetutamente chiarito la Suprema Corte, la disposizione in questione impone al giudice l'obbligo del vaglio critico delle risultanze investigative tramite un'attività ricostruttiva ed esplicativa, che, tuttavia, non implica, con riferimento all'esposizione della parte narrativa del provvedimento, la necessità di una riscrittura originale del testo della richiesta del pubblico ministero (cfr. Cass. pen., sez. III, 1 dicembre 2015, n. 48962): dunque, come ha statuito Cassazione penale, sez. III, 29 gennaio 2016, n. 15094, la prescrizione della necessaria autonoma valutazione delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza ... è osservata anche quando il giudice riporti nella propria ordinanza le acquisizioni e le considerazioni svolte dagli investigatori e dal pubblico ministero, pure mediante il rinvio per "relationem" al provvedimento di richiesta, purché, per ciascuna contestazione e posizione, svolga un effettivo vaglio degli elementi di fatto ritenuti decisivi, senza il ricorso a formule stereotipate, spiegandone la rilevanza ai fini dell'affermazione dei gravi indizi di colpevolezza e delle esigenze cautelari nel caso concreto. Il principio è stato di recente ribadito, tra le altre, da Cassazione penale, sez. VI, 16 marzo 2017, n. 13864, che ha ulteriormente chiarito che con specifico riguardo alla tecnica del cd. copia e incolla .. la necessità di un'autonoma valutazione da parte del giudice delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza, deve ritenersi assolta quando l'ordinanza, accolga la richiesta del P.M. solo per talune imputazioni cautelari ovvero solo per alcuni indagati, in quanto il parziale diniego opposto dal giudice costituisce di per sè indice di una valutazione critica, e non meramente adesiva, della richiesta cautelare, nell'intero complesso delle sue articolazioni interne.

Dunque, si avrà cura di illustrare - attraverso il testuale richiamo ai brani della citata informativa ed alla richiesta di misura cautelare depositata dal pubblico ministero - il compendio indiziario raccolto in relazione ad ogni reato in contestazione; si procederà poi alla autonoma valutazione di quegli elementi, al fine di verificare l'effettiva sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza in relazione a ciascun singolo reato ed a ciascun singolo indagato; infine, si esamineranno la sussistenza ed il grado di intensità delle esigenze cautelari, al fine di verificare l'effettiva necessità di applicare nei confronti di ciascun singolo indagato una misura coercitiva personale.

Sempre in via di premessa, si rappresenta che i parametri valutativi che informeranno l'analisi critica degli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari saranno quelli delineati dalla costante giurisprudenza di legittimità, secondo cui i gravi indizi di colpevolezza pretesi dall'art. 273 c. p. p. vanno

individuati in quegli elementi a carico di natura logica o rappresentativa che, contenendo in nuce gli elementi costitutivi della fattispecie penale contestata, non valgono di per sé a provare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato ai fini della pronuncia di una sentenza di condanna, ma consentono, per la loro consistenza, di prevedere che nel prosieguo delle indagini saranno idonei a dimostrare tale responsabilità ed al tempo stesso giustificano una qualificata probabilità di colpevolezza .. In particolare, questa Corte ha affermato che <in tema di misure cautelari personali, la nozione di "gravi indizi di colpevolezza" di cui all'art. 273 c.p.p. non si atteggia allo stesso modo del termine analogo inteso quale elemento di prova idoneo a fondare un motivato giudizio finale di colpevolezza. Pertanto, ai fini dell'adozione di una misura cautelare, è sufficiente qualunque elemento probatorio idoneo a fondare un giudizio di qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato in ordine ai reati addebitatigli e gli indizi non devono essere valutati secondo gli stessi criteri richiesti per il giudizio di merito dall'art. 192, comma secondo, c.p.p. come si desume dall'art. 273, comma 1 bis, c.p.p., che richiama i commi 3 e 4 dell'art. 192 c.p.p., ma non il comma 2 dello stesso articolo che richiede una particolare qualificazione degli indizi (non solo gravi ma anche precisi e concordanti) (Cassazione penale, sez. I, 4 novembre 2015 / 18 febbraio 2016, n. 6603).

Sulla base di tali indiscussi principi, dunque, l'indizio che in questa sede rileva, quello che può essere definito "grave", continua ad essere quello che si sostanzia in un'alta probabilità della esistenza del reato e della sua attribuibilità all'indagato, e non anche quello dotato di precisione e concordanza.

Inoltre, poiché la maggior parte del materiale investigativo è costituito dal contenuto di conversazioni telefoniche o ambientali intercettate (tutte legittimamente autorizzate nell'ambito del presente procedimento, e legittimamente eseguite dal pubblico ministero in esecuzione dei decreti emessi dai Gip di questo Ufficio), si ritiene necessario evidenziare che in tema di valutazione del contenuto di una intercettazione, l'univoca giurisprudenza di legittimità ritiene che gli indizi raccolti nel corso delle intercettazioni telefoniche possono costituire fonte di prova della colpevolezza dell'imputato e non devono necessariamente trovare riscontro in altri elementi esterni qualora siano gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti, precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile, concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati o elementi certi. In ogni caso, qualora il significato delle conversazioni intercettate non sia connotato da chiarezza, quando ad esempio il linguaggio usato dagli interlocutori sia criptico, non per questo la prova si trasforma in indizio, richiedendo esclusivamente elementi di conferma che possano eliminare i ragionevoli dubbi esistenti, cosicché il criterio di valutazione della prova è analogo a quello della prova indiziaria (Cassazione penale, sez. IV, 11 aprile 2014, n. 21558). Si è altresì chiarito che le dichiarazioni, captate nel corso di attività di intercettazione regolarmente autorizzata, con le quali un soggetto si accusa della commissione di reati hanno integrale valenza probatoria. Al riguardo, non trovano applicazione gli artt. 62 e 63 c.p.p., in quanto le ammissioni di circostanze indizianti, fatte spontaneamente dall'indagato nel corso di una conversazione la cui intercettazione sia stata appunto ritualmente autorizzata, non sono assimilabili alle dichiarazioni da lui rese nel corso dell'interrogatorio dinanzi all'Autorità giudiziaria o alla Polizia giudiziaria, né le registrazioni ed i verbali delle conversazioni sono riconducibili alle testimonianze "de relato" su dichiarazioni dell'indagato, in quanto essi integrano la riproduzione fonica o scritta delle dichiarazioni stesse di cui rendono in modo immediato e senza fraintendimenti il contenuto. Né tali propalazioni sono assimilabili ad una chiamata in correità, per cui non è applicabile l'art. 192, comma 3, c. p. p. (Cassazione penale, sez. IV, 2 luglio 2010, n. 34807).

In relazione a quest'ultimo aspetto, è bene ribadire che la Suprema Corte ritiene inapplicabili alla chiamata in correità effettuata nel corso di una conversazione intercettata le regole di giudizio dettate

dall'art. 192 c. p. p.: ed invero la scelta interpretativa di limitare la portata dell'articolo 192, III comma, c.p.p. alle sole dichiarazioni procedimentali e non estenderla al contenuto delle intercettazioni è .. conforme alla normativa e logica. Conforme alla normativa perché l'articolo 192, III comma, c.p.p. detta una disciplina solo per le "dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso" (o collegato ex IV comma stesso articolo) e di certo le intercettazioni (articolo 266 c.p.p.) non hanno per oggetto le dichiarazioni, ma le "conversazioni o comunicazioni" termini che individuano attività ben diverse dalle dichiarazioni. Interpretazione logica perché ben coglie le differenze fra le due norme e, soprattutto, la diversa ratio ad esse sottesa. Nel caso di dichiarazioni si è, infatti, in presenza di una persona coimputata o imputata in un processo connesso o collegato, che rilascia dichiarazioni nei confronti di altra o altre persone avanti alla P.G. o all'Autorità Giudiziaria. Il dichiarante ha, quindi, la piena consapevolezza della sua posizione e sa che quanto dichiara può esporre la persona di cui parla ad un procedimento penale; infine, ha un suo interesse personale di difesa. Proprio per questo il Legislatore vuole che tali dichiarazioni siano valutate dal Giudice unitamente agli altri elementi di prova per avere la conferma dell'attendibilità del dichiarante. Al contrario nel caso regolato dall'articolo 266 e ss c.p.p. i soggetti intercettati non sanno di essere indagati ed evidentemente non rilasciano dichiarazioni reciproche, ma semplicemente conversano ignorando di essere sottoposti ad intercettazione. Tale diversissima situazione fa sì che il contenuto delle intercettazioni -legittimamente acquisito con le modalità previste dall'articolo 268 del c.p.p. - costituisca prova piena senza necessità di corroboranti elementi probatori di riscontro (Cassazione penale, sez. II, 10 maggio 2012, n. 31064).

2. L'avvio ed il successivo sviluppo dell'indagine

Le complesse attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Taranto e dalla Sezione Operativa della Compagnia di Manduria disvelano l'esistenza di un'associazione a delinquere deputata al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina e hashish, sedente nei comuni di Sava e Torricella.

In particolare, la genesi delle indagini del presente procedimento penale è da rinvenirsi nella trasmissione di una nota elaborata dal Comando Compagnia Carabinieri di Maglie, impegnato in autonoma attività investigativa nell'ambito del p.p. R.G.N.R. 7348/2019, nella quale si illustravano i termini di un incontro avvenuto presso il cimitero comunale di Sava (TA) tra alcuni pregiudicati salentini (sottoposti ad intercettazione per traffico di sostanze stupefacenti), e BUCCOLIERO Giuseppe, alias "Peppolino Capone", noto pluripregiudicato savese, da poco in regime di libertà dopo avere espiato una lunghissima pena per associazione di stampo mafioso.

Il Buccoliero, dopo oltre vent'anni di detenzione, veniva scarcerato il 2 aprile 2019 ed immediatamente assunto, con l'incarico di responsabile dei servizi cimiteriali, presso l'A.T.I. Salento Multiservizi s.r.l. e Rossetto Rossano, con sedi legali rispettivamente in Surbo (LE) e Marino (LE) (società poi oggetto di interdittiva antimafia); parimenti impiegato nella medesima ditta, già dall'aprile 2018, figurava PANARITI Antonio, trentasettenne di Sava, da sempre uomo di fiducia di BUCCOLIERO Giuseppe, impiegato ugualmente nel cimitero savese.

In particolare, nella citata nota dei CC di Maglie, veniva segnalato che in data 03.12.2019 due pregiudicati, Specchia Alberto e Cuscusa Raimondo, si erano recati in Manduria per incontrare Imperatrice Rodolfo, loro referente sul territorio, con il quale poco prima il Cuscusa si era accordato telefonicamente. I tre, poi, raggiungevano l'abitazione di Storino Pietro. I dialoghi intercettati consentivano di verificare che il motivo di tali spostamenti era il bisogno dello Specchia e del Cuscusa di incontrare Buccoliero Giuseppe, pertanto, l'Imperatrice si rivolgeva allo Storino che, all'esito di

alcune telefonate, li invitava a raggiungere il cimitero di Sava. I tre giunti nei pressi del cimitero, incontravano il Buccoliero. Poi, dopo aver lasciato il loro referente a Manduria, durante il percorso di ritorno nel comune di residenza, lo Specchia e il Cuscusa commentavano l'incontro avvenuto, riferendosi in maniera chiara all'oggetto di detto appuntamento, ossia la compravendita di sostanza stupefacente.

Tale incontro dava la stura ad un imponente attività investigativa che esitava nell'ipotesi accusatoria descritta in epigrafe.

La consorteria criminale ipotizzata dalla Procura, come usualmente accade nelle realtà criminali locali, si sviluppa primariamente a livello familiare vedendo la famiglia Panariti impegnata a vario titolo nel traffico di stupefacenti e segnatamente Panariti Antonio, quale braccio operativo di Buccoliero Giuseppe, nelle operazioni di approvigionamento e distribuzione dello stupefacente, primariamente curata dalla sorella, Panariti Teresa, e dal marito Storino Cosimo i quali, presso la propria abitazione sita in Via Trento 125 in Sava, gestivano un fiorente mercato di stupefacenti, come compendiato negli addebiti provvisori di cui ai capi dal 7 al 32.

Lo stupefacente, nella prospettazione accusatoria, proveniva dal territorio di Francavilla Fontana e segnatamente dai fratelli Di Palmo, primariamente Massimo e Daniele, con i quali venivano registrati frequenti contatti ed incontri con Panariti Antonio, anche alla presenza di Buccoliero Giuseppe.

Lo stupefacente, trasportato nel territorio di Sava dallo stesso Panariti e dalla sorella Teresa, veniva poi custodito tanto nell'abitazione del padre, Panariti Nicola, quanto presso l'abitazione della sorella, Panariti Antonella.

Il canale lungo dello spaccio terminava nelle piazze savesi, ad opera di un nutrito gruppo di pusher individuati nelle persone di Panariti Cataldo, Tomaselli Fabio, Berdardi Angelo, Leone Massimiliano, Desantis Cosimo e soprattutto D'Uggento Amerigo e Paderi Monica rispettivamente madre e figlio, i quali in seguito al loro arresto, rendevano importanti dichiarazioni auto ed etero accusatorie anche a carico della famiglia PANARITI.

<u>3. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 1-35): la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero.</u>

Dal capo 1) al capo 34) sono in contestazione numerosi reati in materia di stupefacenti che, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero stati commessi dai diversi indagati in esecuzione del programma delittuoso avuto di mira dall'associazione per delinquere stabilmente promossa e costituita in Sava e Torricella dal mese di marzo 2019 dagli indagati BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, con il compito di approvvigionamento della sostanza stupefacente dai fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, coadiuvati con ruolo verticistico dei coniugi STORINO Cosimo e PANARITI Teresa, con il compito, unitamente allo stesso PANARITI Antonio, di curare le fasi del trasporto dello stupefacente, custodito dalla sorella Panariti Antonella, per la successiva distribuzione ai canali di spaccio nelle persone degli stessi STORINO Cosimo e PANARITI Teresa, nonché in posizione subalterna di PANARITI Cataldo, D'UGGENTO Amerigo, PADERI Monica, TOMASELLI Fabio, BERNARDI Angelo, LEONE Massimiliano e DESANTIS Cosimo.

Da ultimo la locale Procura contesta al capo 35) due episodi di danneggiamento armato in danno di D'Uggento Amerigo e di Panderi Monica, oggetto di autonoma trattazione.

Verranno qui di seguito riportati gli elementi che il pubblico ministero ha posto a fondamento della propria richiesta.

CAPO 1)
BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, LEONE Massimiliano, PADERI Monica, PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, STORINO Cosimo, TOMASELLI Fabio
del delitto p. e p. dall'art. 74, commi 1, 2, 3 e 4 D.P.R. 309/90 (delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti pluriaggravato: dall'essere i partecipi in numero superiore a dieci e dall'avere la disponibilità di armi) *per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto, segnatamente di una associazione costituita ed operante in Sava e Torricella (TA), con lo scopo di approvvigionarsi di ingenti quantitativi di diverse tipologie di sostanza stupefacente (marijuana, hashish e, prevalentemente, cocaina) da fornitori di Francavilla Fontana, e segnatamente dai fratelli DI PALMO Daniele e DI PALMO Massimo, da destinare alla rivendita in Italia presso le piazze di spaccio di Sava e Torricella, con i ruoli così come di seguito descritti:*
BUCCOLIERO Giuseppe, STORINO Cosimo, PANARITI Antonio e PANARITI Teresa, quali vertici dell'associazione con ruolo di direzione e di organizzazione e, quindi, di decisione e di pianificazione del programma criminoso e, segnatamente, il BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio con il compito di approvvigionamento della sostanza stupefacente dai fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, PANARITI Teresa con il compito, unitamente allo stesso PANARITI Antonio, di curare le fasi del trasporto dello stupefacente per la successiva distribuzione ai canali di spaccio, ivi compreso quello gestito dagli stessi coniugi PANARITI Teresa e STORINO Cosimo.
PANARITI Cataldo, D'UGGENTO Amerigo, PADERI Monica, TOMASELLI Fabio, BERNARDI Angelo, LEONE Massimiliano e DESANTIS Cosimo, partecipi con il compito di gestire le piazze di spaccio rifornite di sostanze stupefacenti dall'associazione.
PANARITI Antonella partecipe con il ruolo di custode dello stupefacente destinato allo spaccio, nelle aree esterne prospicenti la sua abitazione.
In Sava (TA) Francavilla Fontana (BR) dal mese di marzo 2019 all'attualità.

GENESI DELL'INDAGINE

Questo Nucleo Investigativo, unitamente alla Sezione Operativa del Comando Compagnia Carabinieri di Manduria, nel febbraio 2020 avviava un'attività d'indagine finalizzata alla disarticolazione di una compagine criminale dedita allo spaccio di significativi quantitativi di stupefacenti nel comune di Sava e zone limitrofe.
Alla base delle investigazioni, vi sono numerosi elementi di interesse raccolti nei confronti del pluripregiudicato savese BUCCOLIERO Giuseppe che, dopo un lungo periodo di detenzione, riacquistata la libertà, forte del suo carisma criminale ed avvalendosi del pregiudicato PANARITI Antonio, aveva sin da subito ripreso le redini delle attività criminose sul *SUO TERRITORIO*.

PROFILO DI BUCCOLIERO GIUSEPPE

Al fine di lumeggiare la caratura delinquenziale di BUCCOLIERO Giuseppe si ritiene doveroso una breve rivisitazione delle condanne riportate nel casellario giudiziario (all. D 1) che consentono di verificare la commissione di reati in materia di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, reati contro la persona e contro il patrimonio; in particolare la sentenza emessa in data 4 ottobre 2002 dalla Corte di Assise di Taranto – irrevocabile il 20/11/2002 – quando BUCCOLIERO Giuseppe veniva condannato ad anni 30 di reclusione per i reati di cui:
art. 416 C.P. co. 1 (Commesso fino al giugno 1996 in Sava)
art. 74 co. 1 DPR 309/90 (commesso fino al 4 agosto 2000 in Manduria)
Artt. 110 C.P., 73 DPR 309/90 (commesso dal 1992 e fino al 1995 in Taranto)
Artt. 110 C.P., 73 DPR 309/90 (commesso dal dicembre 1990 al gennaio 1991 in Sava)
Artt. 110 C.P., 73 DPR 309/90 (commesso fino al dicembre 1992 in Manduria)
Artt. 110 C.P., 73 DPR 309/90 (commesso fino al ottobre 1995 in Manduria)

Artt. 110 C.P., 73 DPR 309/90 (commesso dal 2/8/1995 fino al 10/10/1995 in Sava)
Artt. 110 C.P., art. 1 L. 2/10/1967 n. 895 (commesso il 25/06/1993 in Sava)
Artt. 56,81,110,629 col C.P. (commesso nel gennaio 1991 in Sava)
Artt. 110, 575 C.P. (commesso in Sava il 2 gennaio 1991)
Artt. 81,110,648 C.P. (commesso in Sava il 2 gennaio 1991)
Artt. 81,110,624 C.P. (commesso in Sava il 2 gennaio 1991)
Artt. 110, 575 C.P. (commesso in Sava il 30 ottobre 1993)
Artt. 110, 412 C.P. (commesso in Sava il 30 ottobre 1993)
Artt. 81,110,624 C.P. (commesso in Sava il 30 ottobre 1993)

L'ultima vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto BUCCOLIERO Giuseppe risulta agli atti del procedimento penale n.4129/12 RGNR mod. 21 N.36/12 Reg. D.D.A. n. 2922/2013 Reg. Gip, convenzionalmente denominato IMPRESA, che evidenziava elementi di riscontro circa il suo coinvolgimento, in qualità di promotore, in un'organizzazione mafiosa operante sul territorio di SAVA e territorio limitrofi; partecipi alla medesima associazioni risultavano suo cognato MEROLLA Cosimo, PANARITI Cataldo, PICHIERRI Cosimo Damiano e STORINO Cosimo.

Non intervenendo sulle valutazioni in materia di responsabilità penali rassegnate dal competente giudice di primo grado con la sentenza di assoluzione, in questa sede si ritiene utile sottolineare gli incisi investigativi, riportati nell'ordinanza di custodia cautelare (pagg. 530-531-532-533 all. D 2) tratti da alcune intercettazioni tra presenti in occasione dei colloqui intrattenuti da BUCCOLIERO Giuseppe, detenuto presso il carcere di Sulmona (AQ) e le persone autorizzate ad incontrarlo, quando PICHIERRI Cosimo Damiano prospetta al detenuto un progetto per monopolizzare, con mafiosità, il settore di onoranze funebri nel territorio di Maruggio, Fragagnano e Torricella.

Ebbene, all'esito delle esternazioni sopra riportate, appare davvero singolare che BUCCOLIERO Giuseppe, dopo alcuni mesi dalla sua scarcerazione, in data 02/04/2019 veniva assunto, guarda caso, dalla ditta ROSSETTO ROSSANO, successivamente, in data 07/05/2019 dalla SALENTO MULTISERVIZI GROUP s.r.l. di Surbo (LE) aggiudicatrici dei servizi cimiteriali presso il Comune di Sava. (Estratto INPS BUCCOLIERO Giuseppe in all. D 3)

Più recenti le acquisizioni della Sezione Operativa del Comando Compagnia Carabinieri di Maglie (LE) che, impegnata in autonome indagini nell'ambito del procedimento penale 7348/2019 R.G.N. della Procura Ordinaria di Lecce, in corso di attività tecnica registrava una serie di conversazioni ambientali (R.I. 1208/2019) dalle quali emergeva, con solare evidenza, l'esistenza di un rapporto di interesse tra soggetti legati alla criminalità salentina con BUCCOLIERO Giuseppe (verbali di trascrizione di intercettazioni ambientali in all. D 4).

Nel dettaglio, il 3 dicembre 2019, accadeva che SPECCHIA Alberto (sottoposto ad indagini tecniche nell'ambito del richiamato procedimento penale) unitamente al pregiudicato CUSCUSA Raimondo, a bordo dell'autovettura Fiat Bravo targata DP877PC (decreto 1208/2019 R.I.) raggiungevano il centro di Manduria, prelevavano IMPERATRICE Rodolfo col quale, poco prima, CUSCUSA Raimondo aveva intrattenuto un contatto telefonico per concordare il loro incontro, e si dirigevano verso il centro abitato di Sava sino a giungere davanti l'abitazione di STORINO Pietro.

I dialoghi registrati durante tali accadimenti consentivano di verificare che all'origine di tali spostamenti vi era la necessità di SPECCHIA Alberto e CUSCUSA Raimondo di incontrare BUCCOLIERO Giuseppe; in tale ottica, IMPERATRICE Rodolfo di Manduria, referente locale dei due leccesi, si rivolgeva a STORINO Pietro che, all'esito di alcune telefonate, invitava i tre a raggiungere il cimitero di Sava. I tre giunti nei pressi del cimitero scendevano dall'auto ed incontravano il prevenuto BUCCOLIERO Giuseppe, così come emerge dalle successive registrazioni intervenute durante il loro rientro a Manduria.

In relazione agli elementi riportati venivano intraprese nell'ambito dell'odierno procedimento penale 927/20 R.G.N.R. mod. 21 della Direzione Distrettuale Antimafia del Tribunale di Lecce - Sostituto Procuratore dott. Milto Stefano DE NOZZA - una serie di attività tecniche che, inizialmente rivolte all'ascolto delle conversazioni telefoniche intrattenute da BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, venivano di seguito estese nei confronti di numerosi altri soggetti ritenuti coinvolti nell'ambito delle attività delittuose poste in essere dai predetti con particolare riguardo alla gestione del traffico di sostanze stupefacenti.

SCHEDA SINOTTICA DELLE INTERCETTAZIONI ESEGUITE

All'avvio delle attività tecniche, nei confronti di BUCCOLIERO Giuseppe e di PANARITI Antonio facevano seguito ulteriori intercettazioni telefoniche ed ambientali all'interno delle autovetture utilizzate

dagli indagati ed all'interno dell'ufficio del custode del cimitero di Sava, nonché le videoriprese di alcuni siti di interesse.

Si riporta di seguito, la scheda sinottica delle attività tecniche (intercettazioni telefoniche ed ambientali, eseguite nell'ambito del procedimento 927/2020 R.G.N.R. mod. 21):

R.I.	Tipo tel/amb	In uso a	inizio	fine
218/2020	Tel. 3713247117	BUCCOLIERO Giuseppe	25.02.2020	11.03.2021
219/2020	Amb.Fiat Panda BR317539	PANARITI Antonio	13.06.2020	20.11.2020
220/2020	Amb.Ufficio custode cimitero	PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe	22.04.2020	18.12.2020
412/2020	Tel. 3920882397	PANARITI Antonio	27.03.2020	02.03.2021
413/2020	Tel. 3289568067	PINCA Daniela	26.03.2020	04.07.2020
414/2020	Tel. 3454528947	MAGGIO Pasano	26.03.2020	08.04.2020
415/2020	Tel. 3462102670	STORINO Pietro	27.03.2020	21.01.2020
460/2020	Tel. 3917624877	D'UGGENTO Amerigo	16.04.2020	13.07.2020
461/2020	Tel. 3917461374	PANARITI Antonio	16.04.2020	12.12.2020
579/2020	Tel. 3292029127	PANARITI Teresa	20.05.2020	05.04.2021
620/2020	Tel. 3735343154	FAIANO Angelo	03.06.2020	10.03.2021
656/2020	Tel. 3920376056	D'UGGENTO Amerigo	06.06.2020	16.07.2020
778/2020	Amb. Fiat Uno MIIG2387	PANARITI Antonio	26.06.2020	20.11.2020
836/2020	Tel. 3471173398	ARDITO Ivan	13.07.2020	10.03.2021
837/2020	Tel. 3278792919	STORINO Pasquale	13.07.2020	30.03.2021
838/2020	Tel. 3289197486	BERNARDI Angelo	11.07.2020	28.03.2021
996/2020	Tel. 3288560516	TOMASELLI Fabio	12.08.2020	20.11.2020
1125/2020	Amb. Abitazione via Trento n.125	STORINO Cosimo/ PANARITI Teresa	18.09.2020	26.11.2020
1190/2020	Tel. 3278738353	PANARITI Antonella	07.10.2020	06.12.2020
1191/2020	Tel. 3899154320	LEONE Massimiliano	07.10.2020	24.02.2021
1192/2020	Tel. 3773807361	D'AMATO Cosimo	07.10.2020	16.11.2020
1193/2020	Tel. 3887729804	DESANTIS Cosimo	07.10.2020	24.02.2021
1547/2020	Tel. 3271919442	RUSSO Stefano	09.12.2020	08.04.2021
1553/2020	Tel. 3773956083	STORINO Cosimo	14.12.2020	23.01.2021
248/2021	Tel. 3511220612	PANARITI Cataldo	26.02.2021	07.04.2021
249/2021	Tel. 3923517879	PANARITI Cataldo	26.02.2021	07.04.2021
251/2021	Tel. 3891703743	D'UGGENTO Amerigo	26.02.2021	07.04.2021
321/2021	Tel. 3791257551	URBANO Christian	10.03.2021	19.04.2021
436/2021	Amb. Audio video	LOMBARDI Nazzareno LOMBARDI Roberto	28.04.2021	28.04.2021

Si riporta di seguito, la scheda sinottica dei servizi speciali (videosorveglianza e GPS), eseguiti nell'ambito del procedimento 927/2020 R.G.N.R. mod. 21):

36/2020	Telecamera Via Trento – Sava	CIMITERO SAVA	12.03.2020	17.03.2020
50/2020	Telecamera Via Trento - Sava	CIMITERO SAVA	09.04.2020	02.07.2020
51/2020	GPS Fiat Panda BR317539	PANARITI Antonio	10.04.2020	05.06.2020
79/2020	Telecamera Via Trento - Sava	CIMITERO SAVA	11.06.2020	15.02.2021
130/2020	Telecamera Via Milano – Sava	CIMITERO SAVA	21.10.2020	20.11.2020

141/2020	Telecamera C.da Trullo Lungo	Sava pubblica via	30.10.2020	14.03.2021
15/2021	GPS Ford Ka DZ504TJ	PANARITI Antonio	25.01.2021	09.02.2021
16/2021	GPS Fiat Uno MI1G2387	PANARITI Antonio	29.01.2021	28.02.2021
53/2021	Telecamera Via Degli Olmi	Sava pubblica via	18.02.2021	09.03.2021
70/2021	Telecamera Via San Cosimo	Sava pubblica via	12.03.2021	27.03.2021

L'IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI

Per quanto concerne l'identificazione dei soggetti emersi nel corso delle intercettazioni e delle registrazioni video, la stessa è stata effettuata attraverso la riconducibilità delle utenze utilizzate ai rispettivi intestatari, il riconoscimento delle voci, i servizi di osservazione, controllo e pedinamento (appostamenti a seguito del contatto telefonico, sequestri di stupefacente) nonché dai riferimenti emersi nel corso delle conversazioni (gli indagati si chiamano per nome o soprannome, parlano di circostanze particolari, fissano appuntamenti ed indicano luoghi di incontro).

LE RISULTANZE INVESTIGATIVE

L'indagine consentiva di riscontrare l'esistenza nel territorio di Sava e zone limitrofe di una compagine dedita in maniera stabile e sistematica al controllo ed alla gestione delle attività illecite in materia di stupefacenti. A capo dell'organizzazione, in qualità di promotori, venivano individuati BUCCOLIERO Giuseppe, STORINO Cosimo, PANARITI Antonio e PANARITI Teresa che rivestivano ruoli decisionali e gestionali nella direzione delle attività illecite poste in essere dalla compagine, una gestione attenta e puntuale che consentiva loro di:

- **interagire con i fornitori dello stupefacente ossia i fratelli DI PALMO Massimo, DI PALMO Daniele e DI PALMO Carlo di Francavilla Fontana;**
- **controllare la distribuzione dello stupefacente ai vari pusher che, con quotidiana operosità, garantivano lo spaccio delle sostanze stupefacenti sul territorio; trattasi di D'UGGENTO Amerigo, PADERI Monica, TOMASELLI Fabio, BERNARDI Angelo, LEONE Massimiliano, DESANTIS Cosimo e PANARITI Cataldo che assicuravano alla compagine di riferimento la totale copertura delle piazze di spaccio attive su Sava. In ultimo, PANARITI Antonella e PANARITI Nicola cui era devoluto il significativo contributo di occultare lo stupefacente e gli introiti dell'attività illecita.**

Nel corso delle indagini si aveva contezza di come il sodalizio avesse riconvertito il cimitero di Sava nella base operativa logistica del gruppo, dove, al "sicuro" da occhi indiscreti, venivano documentati importanti incontri con i fornitori di Francavilla Fontana, con i pusher di Sava e, non ultimo, venivano occultate armi illegalmente detenute.

Eloquente al riguardo il dialogo registrato il 16 settembre 2020 (ore 13.04 e seg. prog. 1574 R.I. 219/2020 All. T 1) quando PANARITI Antonio, rivolto ad un suo conoscente che doveva effettuare dei lavori all'interno dell'area cimiteriale, gli diceva di poter tranquillamente lasciare il mezzo aperto, in quanto era pressocché notorio che il cimitero di Sava era nelle loro mani.

> **...aperto rimani, puoi lasciare anche il camion tuo, lo trovi.**
> **"Cappiedd" (fonetico) oh!!! Cappieddu (fonetico) non passa di qua lo sa,**
> **qua è tutto off limits!**

In tale contesto le intercettazioni ambientali all'interno dell'ufficio del custode, nella totale disponibilità di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, fornivano incontrovertibili elementi di riscontro sulla gestione dell'attività illecita in materia di stupefacenti nella misura in cui, in quel luogo, avvenivano i conteggi dei proventi dell'attività di spaccio, la suddivisione degli utili, e in alcune occasioni anche il taglio dello stupefacente.

L'ESISTENZA DEL SODALIZIO SAVESE LE FONTI DI PROVA AGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE 9406/17 R.G.N.R. MOD. 21 D.D.A. DI LECCE

A fornire un granitico elemento di riscontro circa l'esistenza e l'operatività di un vero e proprio sodalizio savese capeggiato da ***BUCCOLIERO Giuseppe***, interviene un dialogo intercettato il 22 marzo 2019 dal personale della Squadra Mobile di Taranto, nell'ambito di un'articolata indagine antimafia confluita nel procedimento penale 9406/17 R.G.N.R. mod. 21 della Procura della Repubblica di Lecce *(sessione 10 – ambientale di cui al n. 79 – disposta con decreto n. 342/19 int. telematica a mezzo smartphone di CANIGLIA Giovanni)* acquisito agli atti delle odierne indagini, quando **CANIGLIA Giovanni** alias "*pescivendolo*", pregiudicato manduriano per reati di estorsione, rapina e in materia di armi, si rapportava a BUCCOLIERO Giuseppe per sanare alcuni contrasti emersi nell'ambito delle attività di spaccio di stupefacenti da parte di **MALANDRINO Maurizio** e **MALANDRINO Raffaele**, due fratelli di Sava che, dopo aver acquistato lo stupefacente proprio da **CANIGLIA Giovanni**, all'atto dell'immissione sul mercato di Sava hanno dovuto, evidentemente, dar conto del loro operato a **BUCCOLIERO Giuseppe** che, a dimostrazione del suo elevato e riconosciuto spessore criminale, ha imposto loro le sue ***regole***, rimarcando l'imposizione che "nel ***suo territorio*** le attività di spaccio dovevano essere gestite solo ed esclusivamente da determinati suoi sottoposti" (come già oggettivamente accertato nel citato procedimento penale 9406/17 R.G.N.R. mod. 21 della Procura della Repubblica di Lecce):

	... stralcio conversazione di riferimento...
BUCCOLIERO:	*Dimmi Giova'*
CANIGLIA:	*...incomp... stai facendo quello che devi fare, giustamente è il paese tuo... è giusto che si faccia quello che devi fare, ma...*
BUCCOLIERO:	*si è fatto...*
CANIGLIA:	*mille per mille...*
BUCCOLIERO:	*era venuto qualcuno per dir...*
CANIGLIA:	*no, a me, mi porta lui al corrente mi dice giustamente tu stai facendo i passi tuoi ehh.. mbà' Pe' ...inc,.....inc..*
BUCCOLIERO:	*(n.d.r. ride)*
CANIGLIA:	*no, lo trovo giusto, regolare, preciso e corretto... non ce n'è per nessuno... onesto*
BUCCOLIERO:	*io, la verità, sapevo che qualcuno di qua veniva da te...*
CANIGLIA:	***RAFFAELE E MAURIZIO... VEDI CHE QUELLI SONO SEMPRE VENUTI DA ME... SIA MAURIZIO CHE RAFFAELE, SONO SEMPRE VENUTI DA ME...***
BUCCOLIERO:	*però a Manduria ...inc...*
CANIGLIA:	*si Pe'...*
BUCCOLIERO:	***A SAVA DEBBONO LAVORARE QUELLI...***
CANIGLIA:	***UHE PE' MA QUELLI STANNO VICINO A ME PERÒ...***
BUCCOLIERO:	***HO CAPITO GIOVA', PERÒ, SICCOME L'HO MESSO A TUTTI...***
CANIGLIA:	***VABBE'... MA SCUSAMI MBA' PE'... IO STO CON TE LO SAI, NON CI STANNO PROBLEMI,***
BUCCOLIERO:	*(...)*
CANIGLIA:	*qualsiasi cosa sono a disposizione. Quelli sono i vagnuni miei dico... è da una vita (...)*

Seppur breve, il contenuto del dialogo consentiva sin da subito di poter agevolmente formulare le seguenti considerazioni di rilievo:

- **riconoscimento della figura criminale di BUCCOLIERO Giuseppe, della sua zona di influenza e dell'autorità evidentemente riconosciutagli in ambito criminale, ampiamente desumibile dalla pacata accettazione da parte di CANIGLIA Giovanni circa le imposizioni dettate ai fratelli MALANDRINO "*... stai facendo quello che devi fare, giustamente è il paese tuo... è giusto che si faccia quello che devi fare*"*.... "*no a me, mi porta lui al corrente mi dice giustamente tu stai facendo i passi tuoi ehh... mbà Pè ....*" ... "*no, lo trovo giusto, regolare, preciso e corretto .... non ce n'è per nessuno .... Onesto*";**
- **gestione monopolista delle attività di spaccio esplicitata da BUCCOLIERO Giuseppe, quando afferma "io, la verità, sapevo che qualcuno di qua veniva da te..." ... "però a Manduria ... inc...", ed in modo perentorio stabilisce che "a Sava debbono lavorare quelli". Poi, quando CANIGLIA Giovanni prova ad attenuare la presa di posizione di BUCCOLIERO "uhè Pè ma quelli stanno vicino a me però", questi, in modo categorico, ripete "*ho capito Giovà, però, siccome l'ho messo a tutti...*" dando conferma di aver monopolizzato le attività di spaccio sul suo territorio;**

- **senso di appartenenza, sintomatico dei contesti associativi mafiosi aperanti nell'hinterland orientale della provincia tarantina, da sempre incline a corporativismi criminali che ne caratterizzano la pericolosità per l'ordine e la sicurezza pubblica, un'aggregazione chiaramente delineata dalle affermazioni di CANIGLIA Giovanni che, con tono rispettoso, conclude il dialogo riferendo a BUCCOLIERO Giuseppe** ***"ebbè ... noi scusami ebbè Pè ... io sto con te lo sai, non ci stanno problemi"*** **... qualsiasi cosa ... sono a disposizione ... quelli sono i vagnuni miei dico ... è da una vita".**

La conversazione che precede, puntualmente riversata nell'ordinanza di custodia cautelare emessa il 28 settembre 2020 dal Tribunale di Lecce - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari - n. 9406/2017 R.G.N.R. n. 500/2019 R. Gip n. 109/2020 (pagg. 120-121 OCC Cupola in all. D 5) ed eseguita in data 14 ottobre 2020 nell'ambito dell'operazione di polizia denominata "CUPOLA", verrà nuovamente citata nel prosieguo della presente nota informativa, in occasione di alcuni dialoghi registrati tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, a distanza di pochi giorni dall'esecuzione del blitz da parte della Polizia di Stato, quando i due disponendo dell'incarto giudiziario, leggeranno e commenteranno i contenuti soffermandosi, come ovvio che sia, sui contatti tra CANIGLIA Giovanni e BUCCOLIERO Giuseppe.

LE DICHIARAZIONI RESE DA ANDRISANO ALESSANDRO DOMENICO

Quanto emerso nel corso del colloquio intercettato dalla Squadra Mobile di Taranto veniva successivamente corroborato dalle dichiarazione testimoniali rese da ANDRISANO Alessandro Domenico che, destinatario di o.c.c. nell'ambito delle richiamate indagini della Squadra Mobile di Taranto – operazione Cupola, dopo il suo arresto forniva utile contributo alle indagini.

Tratto dal verbale di interrogatorio del 14 dicembre 2020 (all D 6),

omissis

Dopo la scarcerazione del boss di Sava BUCCOLIERO Giuseppe, detto "Peppolino", questi voleva riprendere in mano la gestione delle attività illecite su Sava anche con riferimento al traffico di droga. Insieme al BUCCOLIERO Giuseppe era presente anche PANARITI Antonio. Io accompagnai CANIGLIA Giovanni all'incontro chiarificatore con BUCCOLIERO Giuseppe al cimitero di Sava perché il BUCCOLIERO non intendeva avallare l'attività di spaccio dei fratelli MALANDRINO per conto di CANIGLIA Giovanni, come era stato sino a quel momento. Non vi fu l'accordo e CANIGLIA Giovanni perdette progressivamente la collaborazione dei fratelli MALANDRINO.
Ho conosciuto PANARITI Antonio per il tramite della sorella PANARITI Teresa che in Sava gestisce la quasi totalità del traffico di sos0tanze stupefacenti.

...omissis

P. M. DOTT. DE NOZZA: Faceva parte, BERNARDI Giovanni Battista lo conosce?
ANDRISANO: **Lo conosco... sì, però non so se faceva questo, perché comunque se n'era già andato da Sava. Lui è di Sava se non sbaglio...**
P. M. DOTT. DE NOZZA: Sì.
ANDRISANO: **. . .e se non erro, per sentito dire in una circostanza, era un assistito di un certo Peppolino..**
P. M. DOTT. DE NOZZA: Di Sava?
ANDRISANO: **...di Sava.**
P. M. DOTT. DE NOZZA: BUCCOLIERO?
ANDRISANO: **Peppolino BUCCOLIERO...**
P. M. DOTT. DE NOZZA: Ma...
ANDRISANO: **Però che non stava più a Sava.**

omissis

P. M. DOTT. DE NOZZA: Altri episodi?
ANDRISANO: **Altri episodi... altri episodi.. altri episodi.. sì, uno in particolare, quando con l'uscita del signor Peppolino...**
P. M. DOTT. DE NOZZA: Un attimo soltanto.

omissis

ANDRISANO: **No, mi ricordo un episodio in particolare quando. . . niente, erano loro a gestire tutto il traffico. Tutto tutto tutto... davanti a me anche, eh? Erano**

loro a gestire il traffico sia di cocaina... al dividere innanzitutto e allo spargere innanzitutto, perché poi che cosa è successo? Si sono messi talmente d'accordo che loro riuscivano anche a gestire il traffico a Sava di cocaina. Succede un episodio in particolare: ritorna Peppolino BUCCOLIERI a Sava, il quale ha un incontro al cimitero con il CANIGLIA, voluto dal CANIGLIA, perché aveva saputo dal Peppolino che doveva stare tutto fermo, tutto quello che succedeva a Sava doveva essere tutto organizzato da cosa sua, nessuno doveva fare niente, mentre questi due qua, i fratelli MALANDRINO, spacciavano per il CANIGLIA. Allora il CANIGLIA che fa? Va, si incontra, hanno un bel dialogo, e il Peppolino gli... non gli fa fare più niente. Da lì succede un casino: Giovanni insomma che. . .

P. M. DOTT. DE NOZZA: Ma a questa cosa lei ha assistito, a questo incontro?

ANDRISANO: Sì, sì, sì.

P. M. DOTT. DE NOZZA: Era presente al bar?

ANDRISANO: Sì... no al bar! L'ho accompagnato anche io in alcune situazioni al cimitero.

P. M. DOTT. DE NOZZA: E che cosa diceva BUCCOLIERO?

ANDRISANO: No, si parlava della. . . sostanzialmente che lui ormai, da quando... dopo tutti questi anni di carcere voleva gestire lui per i fatti suoi. Chi e qualunque volesse fare qualcosa, doveva passare tutto dal suo nome.

P. M. DOTT. DE NOZZA: Ma il riferimento era al traffico di droga?

ANDRISANO: Al traffico di droga, qualsiasi..

P. M. DOTT. DE NOZZA: E chi stava... chi stava con BUCCOLIERO?

ANDRISANO: Non ho capito.

P. M. DOTT. DE NOZZA: Chi era presente insieme a BUCCOLIERO? Perché lei stava col CANIGLIA; BUCCOLIERO con chi stava?

ANDRISANO: BUCCOLIERO era presente, era al cimitero, che c'erano due fratelli che.. no, c'era un ragazzo, che poi mi è risultato che è fratello.. i fratelli PANARITI

P. M. DOTT. DE NOZZA: Sì.

ANDRISANO: ...Antonio se non sbaglio.

P. M. DOTT. DE NOZZA: Antonio. Ma lei lo conosceva?

ANDRISANO: No, non l'ho mai conosciuto.

P. M. DOTT. DE NOZZA: E come fa a dire che si chiama PANARITI Antonio?

ANDRISANO: Allora, lo so perché proprio qui... io poi non ho avuto modo di vedere, vi volevo dare altri nomi molto importanti per quanto riguarda la droga su Sava e su Manduria...

P. M. DOTT. DE NOZZA: Sì.

ANDRISANO: ...di cui sono venuto a sapere...

P. M. DOTT. DE NOZZA: Un attimo soltanto. Adesso scriviamo: insieme a BUCCOLIERO c'era PANARITI Antonio. C'era solo PANARITI Antonio?

ANDRISANO: Sì, che ci lavora se non sbaglio.

P. M. DOTT. DE NOZZA: va bene, vorrei capire... che non voleva che i fratelli MALANDRINO.

VOCE UOMO: Al cimitero di Sava avvenne l'incontro?

ANDRISANO: Sì.

P. M. DOTT. DE NOZZA: Un attimo soltanto che finiamo di verbalizzare questo punto.

SOVRINTENDENTE PERRUCCI: Come finì poi l'incontro? Decisero qualcosa in quell'incontro?

ANDRISANO: Sì, il CANIGLIA tornò... tornò a Manduria con un disagio. Non si misero d'accordo perché Peppolino non accettò le richieste del CANIGLIA.

VOCE UOMO: E quindi poi da quel momento in poi i fratelli MALANDRINO non hanno più spacciato per CANIGLIA.

ANDRISANO: Da quel momento in poi, circa un paio di mesi... un mese, capiscono che il CANIGLIA aveva perso un po' di colpi, e quindi non riusciva più... un po' perché aveva... faceva uso di... stavain cura al Sert in quel periodo.

VOCE UOMO: Ma lui era cocainomane CANIGLIA? Cos'era?

ANDRISANO: Cocainomane... un po' di tutto.

VOCE UOMO:	Quindi assumeva stupefacenti?
ANDRISANO:	Un po' di tutto. Sì, sì: stupefacenti, alcool, medicine... questo negli ultimi anni, prima no.
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Lei mi ha detto che voleva parlarmi anche di traffico di droga su Sava.
ANDRISANO:	su Sava...
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Okay, allora mettiamo...
ANDRISANO:	**. .ho conosciuto il PANARITI tramite la sorella.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Che si chiama. ?
ANDRISANO:	**Teresa.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	E che fa Teresa?
ANDRISANO:	**Teresa occupa lo spaccio più grosso di cocaina in Sava, è il massimo insomma. L'ho saputo perché insomma al bar frequentatori assidui di questa Teresa, etc., etc., ragazzi e ragazzini. . . però è l'unica che non ha a che fare con il CANIGLIA, invece gli altri sì in quanto. . .**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Chi sono gli altri'?
ANDRISANO:	**C'è un certo Fabio, lo chiamano Fabio Rezzafina di ingiuria, effettua il suo spaccio di cocaina a Sava in Via per Francavilla.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Piano piano, perché sennò non riusciamo a...
VOCE UOMO:	Quindi questi erano legati a PANARITI Teresa questi nomi che mi sta facendo?
ANDRISANO:	**No, PANARITI Teresa è l'unica che lavora per conto proprio.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Neanche per BUCCOLIERO?
ANDRISANO:	Non lo so.
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Non lo sa... va bene.
ANDRISANO:	Non lo so...
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Tra gli spacciatori legati al CANIGLIA chi abbiamo detto che c'è?
ANDRISANO:	Non ho capito, dottore.
P. M. DOTT. DE NOZZA:	**Tra gli spacciatori, diciamo, legati al CANIGLIA chi c'è?**
ANDRISANO:	**Allora, c'è Fabio detto — ingiuria — Rezzafina.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Rezza. . . con la R'?
ANDRISANO:	**Rezzafina.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Rezza che significa?
SOVRINTENDENTE PERRUCCI:	Rete... rete fina.
ANDRISANO:	Retefina.
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Rena... rete fina, va bene... Rezzafina. Poi... ?
ANDRISANO:	**Perfetto. ...il suo spaccio di cocaina a Sava, Via per Francavilla.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Ma lei queste informazioni perché ce le ha? Ha mai acquistato da questi?
ANDRISANO:	**No, questi sono ragazzi... cioè, questo lavora per i fratelli MALANDRINO, erano loro che gli davano... mo' non so da quando li hanno chiusi etc. , non so cosa sta facendo.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Poi. ?
ANDRISANO:	**Poi ci sono i due fratelli, Massimo e Daniele... eh, li ho conosciuti, questi sono residen... cioè, sono di San Marzano però vivono a Sava, (inc.) il cognome.**
VOCE UOMO:	Massimo e Daniele?
ANDRISANO:	**Massimo e Daniele fanno, uno ci ha la... che sono spacciatori per conto di MALANDRINO, effettuano lo spaccio nel chiosco Via per Lizzano.**
VOCE UOMO:	Scusi, questi sono di San Marzano ha detto? Questi due fratelli...
ANDRISANO:	Sì, loro sono di San Marzano, il padre di San Marzano, però loro vivono a Sava.
VOCE UOMO:	conto dei MALANDRINO nel chiosco...
ANDRISANO:	**Nel chiosco Via per Lizzano... Sava, Via per Lizzano, sta sempre lì. E la signora Teresa, va bene... la signora Teresa è. . .**
VOCE UOMO:	Poi... ?
ANDRISANO:	**Niente, la signora Teresa effettua, sempre di spaccio di cocaina, nella propria abitazione.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Ma queste informazioni lei come le ha?

ANDRISANO:	**No, queste già le sapevo! Sono ragazzi... che poi, purtroppo dottore, quando ti allontani... io mi ero proprio allontanato del tutto... del tutto da 'ste cose; poi un amico al bar "Alessà, senti c'è per casa... sai a Manduria. Ho detto: "No, no, non so più niente perché sto lontano", quindi mi sono rimasti questi contatti lievi che io ricordo.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Ci ha altri nomi di persone che spacciano su Sava?
ANDRISANO:	**No, su Sava solo questi ci ho.**
	omissis

In data 20 gennaio 2021 ANDRISANO Alessandro Domenico, dalla visione di un fascicolo ritraente soggetti di interesse investigativo riconosceva (verbale di interrogatorio e riconoscimento fotografico in all. D 7):

- la persona effigiata al numero 1 (***TOMASELLI Fabio***) che indica come **Fabio "Rezza fina"**, che spaccia **nella sua abitazione** ed ha avuto a che fare con i fratelli Maurizio e raffaele MALANDRINO dai quali compravа la cocaina negli anni 2016 e 2017.
- **PANARITI Teresa nella foto 2 (*PANARITI Teresa*)** che traffica in cocaina e credo sia la **spacciatrice numero uno di Sava.** Da lei ho accompagnato alcuni conoscenti ed amici di Manduria per fare loro acquistare la cocaina. La PANARITI Teresa ha una prerogativa quasi unica: prepara dosi del costo unitario di 20 Euro per coloro che non hanno molto denaro a disposizione; comunque la cocaina da lei spacciata è di ottima qualità. **BUCCOLIERO Giuseppe** ha consegnato una piazza di spaccio a **STORINO Cosimo**, foto n. 4, marito di PANARITI Teresa.
  Da quando il BUCCOLIERO è stato scarcerato ha preso pieno potere criminale a Sava. Ho accompagnato alcune volte CANIGLIA Giovanni al cospetto di BUCCOLIERO Giuseppe, anche presso il cimitero di Sava presso cui lavora. In un'occasione il CANIGLIA informò BUCCOLIERO Giuseppe che i fratelli MALANDRINO spacciavano per lui, ma BUCCOLIERO rispose esplicitamente che per le piazze di spaccio di Sava doveva avere pieno controllo, provocando una reazione alquanto stizzita del CANIGLIA.
- Conosco **FAIANO Angelo di San Marzano di San Giuseppe**, foto n. 7 *(FAIANO Angelo)*, perché qualche anno fa ebbe contrasti forti con mio cugino ANDRISANO Alessandro Domenico, tanto che il FAIANO voleva ucciderlo. ANDRISANO Alessandro Domenico, per il mio tramite, ne parlò con CANIGLIA Giovanni che risolse immediatamente il contrasto. Da quel momento ANDRISANO Alessandro Domenico, classe 1985, ebbe un ruolo di primo piano in seno all'organizzazione mafiosa riconducibile a CANIGLIA Giovanni.
- La foto n. 6 ***(PANARITI Cataldo)*** ritrae **PANARITI Aldo.**
- Nella foto n. 5 (*STORINO Pasquale*) riconosco **STORINO Pasquale, figlio di Teresa PANARITI.**
- Nella foto 10 *(PANARITI Antonio)* riconosco **PANARITI Antonio, fratello di Aldo e Teresa.**
- Nella foto 9 *(DESANTIS Cosimo)* riconosco una persona che so essere attiva nel mercato del traffico di sostanze stupefacenti in Sava. Si è fermato anche al bar di mia moglie ma non ne ricordo il nome.
- Nella foto 15 *(LEONE Massimiliano)* individuo uno dei due fratelli che si chiamano Massimo e Daniele, che spacciava cocaina per conto di CANIGLIA Giovanni. Ho anche assistito al passaggio di cocaina dal CANIGLIA al soggetto della foto di cui al n. 15.
- La foto 16 *(STORINO Cosimo)* ritrae **STORINO Cosimo, marito di Teresa PANARITI, che credo sia anche egli coinvolto nel traffico di sostanze stupefacenti e da poco è stato arrestato a Milano.**

LE DICHIARAZIONI RESE DA PALMISANO ELIO

Ulteriori conferme relative all'incontro tra BUCCOLIERO Giuseppe e CANIGLIA Giovanni venivano acquisite dalle dichiarazione testimoniali rese da PALMISANO Elio anch'egli destinatario di o.c.c. nell'ambito delle richiamate indagini della Squadra Mobile di Taranto – Operazione Cupola, dopo il suo arresto forniva utile contributo alle indagini.
Tratto dal verbale di interrogatorio del 14 luglio 2021 (all. D 8):

	omissis
P. M. DOTT. DE NOZZA:	**No. Invece volevo sapere: è stato mai informato sul fatto per esempio che il CANIGLIA avesse avuto contatti con il BUCCOLIERO Giuseppe di Sava?**
PALMISANO ELIO:	**Sì.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Questa cosa chi gliela riferisce?

PALMISANO ELIO:	Lui stesso, il giorno che usciamo a marzo.
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Mi spiega che cosa le dice? Cioè che cosa era accaduto?
PALMISANO ELIO:	Perché era appena uscito dal carcere..
P. M. DOTT. DE NOZZA:	BUCCOLIERO?
PALMISANO ELIO:	**...e lui voleva praticamente che non gli fosse vietato ai fratelli MALANDRINO di spacciare nel Comune di Sava, voleva...**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	CANIGLIA voleva che i MALANDRINO...
PALMISANO ELIO:	Che al BUCCOLIERO...
P. M. DOTT. DE NOZZA:	potessero spacciare anche su Sava.
PALMISANO ELIO:	Ecco...
P. M. DOTT. DE NOZZA:	Allora, siccome su Sava era uscito BUCCOLIERO...
PALMISANO ELIO:	**...fino a quel periodo avevano spacciato, però vo... Fino a quel periodo avevano spacciato su Sava, però lui voleva par... ha avuto un incontro per chiarire questa cosa, perché voleva che continuassero a spacciare su Sava.**
P. M. DOTT. DE NOZZA:	E questo BUCCOLIERO...
PALMISANO ELIO:	A quanto pare disse no, però – ripeto – a me è un discorso che non mi interessava.

omissis

LE SPONTANEE DICHIARAZIONI RESE DA D'UGGENTO AMERIGO

Quanto emerso nel corso del colloquio intercettato dalla Squadra Mobile di Taranto e dalle dichiarazioni rese da ANDRISANO Alessandro Domenico veniva ulteriormente cristallizzato da ulteriori apporti informativi acquisiti alle odierne investigazioni: trattasi delle importantissime dichiarazioni "spontaneamente" rese da D'UGGENTO Amerigo (all. D 9), in occasione del suo arresto avvenuto il 26 marzo 2021,a seguito di perquisizione domiciliare, poiché ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Gli atti relativi all'arresto in flagranza confluivano nell'ambito del procedimento penale 2452/21 R.G.N.R. mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto.

D'UGGENTO Amerigo, nelle fasi immediatamente successive all'arresto, spontaneamente, riferiva agli operanti una serie di notizie afferenti il suo coinvolgimento in dinamiche connesse alla sua attività di spaccio, e forniva altresì elementi di sua conoscenza relativi ad altri soggetti interessati, su Sava, alla commissione di illeciti in materia di stupefacenti.

LE SPONTANEE DICHIARAZIONI RESE DA D'UGGENTO AMERIGO VENIVANO DALLO STESSO CONFERMATE ALLA PRESENZA DEL SUO LEGALE DI FIDUCIA, AVV. MORLEO PASQUALE DEL FORO DI BRINDISI.

...stralcio delle dichiarazioni rese dall'interessato...

"A Sava, come spacciavo la sostanza stupefacente, ci sono tante altre persone che svolgono la stessa attività di spaccio da una vita.

Il primo che vi voglio citare si chiama Fabio TOMASELLI, che ho come amico su Facebook sotto il nome di "Fabio Tatiana"; lui gestisce un negozio di alimentari, aperto circa un mese e mezzo fa, chiamato "La via dei sapori", che si trova all'angolo del frutivendolo sito in Via Roma a Sava, davanti al convento; di solito lui spaccia cocaina presso la propria abitazione, che si trova sulla strada di Francavilla Fontana, in una contrada a cui si accede dopo la vecchia Masseria Torre, dopo il ponte a destra, ma so che spaccia anche qualcosina presso il suo negozio; per acquistare da lui, basta recarsi a casa, citofonare e chiedere della sostanza, che lui passa all'acquirente tramite il cancelletto; preciso anche che il TOMASELLI guida sia la macchina che il furgone bianco del negozio senza avere la patente perché non l'ha mai conseguita.

Poi voglio citarvi Massimo LEONE, che vive a Sava nei pressi della strada per Lizzano, in una villetta a cui si accede da una strada che porta anche alla carrozzeria "Pichierri", indicata con un'insegna verde; lui non svolge alcuna attività lavorativa; anche lui spaccia cocaina, dalla mattina fino alle 18, nel giardino del bar "Il Chiosco", di fronte le scuole elementari, mentre dopo le 18 continua a spacciare presso la sua abitazione; quando si trova nel giardino del bar, lui tiene la sostanza nascosta nelle siepi, e quando ne viene richiesto, prende la singola dose e la cede all'acquirente; anche suo fratello Daniele, che abita alle stesse palazzine dove abita Teresa PANARITI , spaccia cocaina e "fumo", ed in particolare la mattina

aiuta il fratello nello spaccio presso il bar "Il Chiosco", mentre la sera, dopo le 18, quando il bar chiude, si mette all'angolo dello stesso bar a bordo della sua vettura Fiat Punto di colore arancione, e la sera vende solo "fumo".

Poi vi voglio parlare di Teresa PANARITI e suo marito Mimmo STORINO: loro spacciano sia cocaina che "fumo" presso la loro abitazione sita nelle "case popolari", mentre il figlio Pasquale spaccia prevalentemente "fumo" spostandosi a bordo della sua macchina, una Fiat Punto bianca; per acquistare da Teresa e Mimmo, basta citofonare a casa loro, e quindi gli stessi, mediante un sistema di videosorveglianza con tante telecamere, si rendono conto di chi sia, e poi si affacciano anche chiedendo "chi è?"; individuato l'acquirente, lo fanno salire a casa loro, dove l'acquirente, prima di entrare, bussa al loro portoncino di casa; loro hanno la porta d'ingresso con un catenaccio nella parte posteriore, per cui l'acquirente, che aspetta sul pianerottolo, dalla fessura della porta aperta e bloccata dal catenaccio consegna il denaro, e quindi riceve la dose di stupefacente; per anni loro erano conosciutissimi tra gli assuntori di stupefacenti perché trattavano la sostanza con prezzi "imbattibili", riuscendo nell'arco di dieci anni a vendere anche mezzo chilo di cocaina al mese, e con tutti i soldi guadagnati hanno acquistato terreni, mezzi agricoli, altre proprietà, vetture di grossa cilindrata, moto e moto d'acqua, il tutto intestato a parenti o prestanomi, tra cui gli zii, ed in particolare lo zio di Mimmo chiamato in dialetto "Nzino", che gestisce una macelleria in Via San Francesco a Sava.

Il figlio Pasquale (ndr. STORINO Pasquale), oltre a coadiuvare anche la madre nell'attività di spaccio, spaccia anche autonomamente il fumo, ed è considerato quasi un "monopolista del fumo" a Sava; lui si muove con la sua vettura, i clienti lo contattano telefonicamente, e lui li raggiunge per cedergli lo stupefacente; ripeto che lui si occupa prevalentemente di spacciare il fumo, perché la cocaina la spacciano i suoi genitori a casa, ma a volte lui si porta anche qualche dose di cocaina.

Teresa PANARITI , il marito Mimmo STORINO ed il loro figlio Pasquale hanno anche un ragazzo che li aiuta nello spaccio, che si chiama Mimmo D'AMATO e abita alle spalle dell'abitazione del papà di Antonio PANARITI , in Via Muzio Scevola n. 16; Mimmo D'AMATO si prende da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso la sua abitazione; basta andare sotto casa sua, citofonare, e lui ti fa salire per consegnarti la cocaina; non so dire se lui la cocaina la paga a Teresa prima di prenderla o dopo averla spacciata tutta.

So che Teresa PANARITI nasconde la cocaina nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella, la quale abita in campagna, all'angolo dopo la Contrada Monaci, sulla strada di Torricella, nei pressi della Contrada Trullo Lungo, e li le viene comodo perché riesce ad occultare la sostanza nella campagna adiacente, perché Antonella non tiene niente in casa.

Teresa ha anche la disponibilità di un'altra abitazione, che non è intestata a lei, che si trova nei pressi della chiesa a fianco della farmacia sulla strada di Uggiano, in Via Silvio Pellico n. 4, e lì, oltre a custodire uno scooter T-Max, una moto Suzuki GSX 1000 nera (anche il padre Mimmo ha una Suzuki GSX 1000 di colore nero e dorata, che parcheggia nelle palazzine, ma non so se è intestata a lui), uno scooter 50cc, un Vespone 125 ed una moto KTM 250, tutti mezzi che ripeto sono intestati a prestanome, probabilmente nasconde lì anche della sostanza stupefacente, che io ho visto qualche volta che ci sono andato con suo figlio Pasquale; inoltre Teresa ha anche un altro nascondiglio presso un'abitazione in campagna, nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Sava, e si raggiunge percorrendo la strada provinciale 94, prendendola da fianco al cimitero di Sava, e l'abitazione in questione è una villetta abbastanza ben rifinita sulla sinistra, poco prima di arrivare all'incrocio con la strada successiva.

A Sava, chi gestiva tutto il mercato degli stupefacenti, era Antonio PANARITI, fratello di Teresa; all'inizio Antonio pretendeva da noi spacciatori una piccola quota mensile, mentre poi da Natale del 2019, lui ci fece sapere che non voleva più alcuna quota sulle sostanze che spacciavamo, ma ci impose di comprare lo stupefacente solo da lui; io compravo da lui la cocaina pagandola a 65 euro al grammo, e dovevo pagare in contanti ed in anticipo; io andavo a prendere la sostanza da Antonio mentre lui la teneva occultata a casa di suo padre, che abita in Via Nazario Sauro n. 55; inoltre Antonio imponeva a noi spacciatori anche il prezzo di vendita massimo della sostanza, che era 100 euro al grammo per la cocaina, mentre per il "fumo" variava a seconda del prezzo finale che lui ci faceva sulla base delle quantità che ne acquistavamo; ora so che Antonio, dopo aver trovato nelle sue auto, una Fiat Panda ed una Fiat Uno, delle microspie, se n'è uscito da tutto, ed ora chi spaccia è libero di comprare lo stupefacente dove vuole; io, in alcune circostanze, mi sono rifornito di cocaina presso il Campo Rom "Panareo", sito nel territorio di Lecce.

Intendo inoltre aggiungere che Teresa PANARITI è in possesso di un apparecchio "jammer", che ha pagato 1800 euro e serve per inibire le microspie".

Le dichiarazioni di D'UGGENTO Amerigo, non necessitano di particolari commenti, sono chiare ed individualizzanti da un punto di vista oggettivo e soggettivo: ben inserito nel tessuto criminale del suo territorio e conoscitore delle dinamiche che regolano lo smercio degli stupefacenti, indica con dovizia di particolari soggetti, luoghi e modus operandi facendo piena luce sull'attività di spaccio di TOMASELLI Fabio, LEONE Massimiliano e suo fratello LEONE Daniele, PANARITI Teresa, suo marito STORINO Mimmo e suo figlio STORINO Pasquale, ed infine D'AMATO Cosimo detto "Mimmo". Di sicura rilevanza le dichiarazioni rese sul conto di PANARITI Antonio, indicato come colui il quale *gestiva tutto il mercato degli stupefacenti*.

Di particolare rilevanza per le odierne indagini il riferimento di D'UGGENTO Amerigo al costo della cocaina, vale a dire 65 euro al grammo, un dato effettivamente ricorrente nel corso dei dialoghi intercettati tra PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe quando conteggiano i proventi dello smercio dello stupefacente e, proprio come indicato da D'UGGENTO Amerigo, contabilizzano importi di denaro multipli di 65, vale a dire 1300 euro pari a 10 grammi di cocaina, 2600 euro pari a venti grammi di cocaina, 3250 euro pari a 50 grammi di cocaina, e così via.

LE SPONTANEE DICHIARAZIONI RESE DA PADERI MONICA

Nel giorno dell'arresto di D'UGGENTO Amerigo, anche PADERI Monica, madre del predetto, in linea con le dichiarazioni del figlio, riferiva notizie afferenti il contesto criminale operante su SAVA.

Avanzava il proposito di fornire informazioni circa il coinvolgimento di alcuni soggetti di Sava in reati riguardanti gli stupefacenti, rivelando (all. D 10) così notizie sul conto di PANARITI Antonio, PANARITI Teresa, suo marito STORINO Cosimo ed il figlio STORINO Pasquale, LEONE Massimiliano detto "*mesina*" e TOMASELLI Fabio detto "*Rezzafina*".

"In relazione ai fatti che ho potuto verificare quest'oggi, parlo dell'arresto di mio figlio Amerigo, sono intenzionata a fornire le seguenti dichiarazioni perché oramai stanca di tutto quello che succede a Sava.
Premetto di essere a conoscenza che mio figlio Amerigo, che tra un po' diventerà padre, di recente voleva uscire dal giro, ed a seguito di ciò il signor PANARITI Antonio lo minacciava che mensilmente o, non so dire se settimanalmente, voleva del denaro. Lo chiamava in continuazione chiedendogli sempre una "cosetta di soldi". Ricordo che, in un'occasione, PANARITI Antonio ha telefonato a mio figlio, ho risposto io, e gli ho chiesto cosa volesse, e lui mi ha detto "mandami a casa Amerigo": io gli ho risposto "Amerigo non viene a casa tua", e PANARITI Antonio ha continuato "a questo punto siamo arrivati!! Adesso non può neanche venire a casa mia?!" Ritengo che Amerigo sia succube di PANARITI Antonio. Lui dapprima riforniva la droga a mio figlio, non so, gli dava 10 grammi e gli diceva "vendi questa". Poi dopo l'arresto, quando mio figlio, ripeto, voleva uscirsene, continuava comunque a chiedere soldi.
Siccome PANARITI lavorava al cimitero ed è stato cacciato, si sente in giro che dovrebbe succedere qualcosa, un blitz a loro, e per questo motivo sta chiedendo i soldi a dei ragazzi per mettersi al sicuro un domani.
Fino alla settimana scorsa ha detto a mio figlio che "deve pensarlo", in poche parole vuole sempre 100-200 euro alla settimana, e glieli deve dare o con il lavoro pulito o con il lavoro sporco.
E' successo nel mese di dicembre, appena dopo che Amerigo era uscito dai domiciliari, che PANARITI Antonio, incontrando per strada me e mio figlio, ha detto ad Amerigo " Ameri, tieni pensiero per me".
Poi ci sono tutti gli altri a Sava che fanno veramente spaccio: sono TERESA PANARITI con il marito STORINO Mimmo ed il figlio STORINO Pasquale, che abitano alle palazzine comunali sulla via per Maruggio: è da dieci anni che spacciano ed hanno acquistato tanti terreni, mezzi agricoli: so che a casa hanno numerose telecamere, due cani ed uno strumento che fa spegnere i telefoni, non so di preciso come si chiama lo strumento, ma questo particolare mi è stato confermato proprio da suo fratello PANARITI Antonio.
Volendo potrei dire tanti altri nomi di spacciatori; allora, uno è MASSIMO detto "mesina", mi sembra che il suo cognome sia LEONE, poi c'è Fabio TOMASELLI detto "rezzafina", che da poco tempo ha aperto una salumeria in via San Francesco; e poi ce ne sono tanti dei quali non so i nomi.

Appare chiaro che i contenuti anzidetti, posti a fondamento ed a riscontro delle odierne indagini, consentono di poter agevolmente riconoscere in capo a BUCCOLIERO Giuseppe la "*leadership*" di quella che, con ogni evidenza, verrà a delinearsi come *la compagine savese*, un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, composta in via prevalente, ma non esclusiva, da appartenenti alla famiglia PANARITI, in

particolare PANARITI Antonio che, sotto l'egida di BUCCOLIERO Giuseppe, finalizza i contatti con i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, acquista lo stupefacente, lo trasporta a Sava, effettua le consegne ai pusher, raccoglie i proventi dello spaccio e mantiene la contabilità dell'attività illecita, il tutto sotto la supervisione del suo *"capo"* al quale rapporta ogni suo spostamento ed ogni evento di rilievo.
Su detto assetto investigativo si poggiano tutte le acquisizioni probatorie (conversazioni telefoniche ed ambientali, esami dati GPS e videoriprese) a riscontro del traffico di stupefacenti, delle trattative alla base degli approvvigionamenti da Francavilla Fontana (BR), della consegna della droga ai pusher, della raccolta degli introiti, dei conteggi dei proventi dell'attività illecita, ed infine le attività di spaccio dei pusher.
Al fine di evidenziare gli elementi di responsabilità penale emersi a carico di ognuno degli indagati, ritenuti idonei per la loro collocazione probatoria all'interno dell'associazione in disamina, verranno di seguito proposti, in successione cronologica e ripartiti per soggetti di interesse, i seguenti dati investigativi:

- rapporti intrattenuti da BUCCOLIERO Giuseppe, PANARITI Antonio e PANARITI Teresa, i promotori dell'associazione, con i fornitori di Francavilla Fontana (BR), contestualizzati con le conversazioni ed i vari incontri di riferimento;
- dati di riscontro in relazione ai contatti di PANARITI Antonio con i pusher operativi su Sava;
- attività di spaccio condotta da D'UGGENTO Amerigo e PADERI Monica, TOMASELLI Fabio, LEONE Massimiliano, DESANTIS Cosimo, STORINO Cosimo, STORINO Pasquale, PANARITI Teresa, PANARITI Cataldo detto Aldo e D'AMATO Piera;
- la custodia dello stupefacente presso l'abitazione di PANARITI Nicola e PANARITI Antonella;
- la disponibilità delle armi custodite all'interno del cimitero.

I RAPPORTI TRA BUCCOLIERO GIUSEPPE, PANARITI ANTONIO E PANARITI TERESA CON I FRATELLI DI PALMO E CON GLI ALTRI ASSOCIATI

Come anticipato in premessa, le indagini riscontravano l'operosità della compagine savese nel settore degli stupefacenti, un'evidenza portata alla luce grazie alle numerosissime conversazioni registrate tra gli indagati impegnati a commentare le diverse fasi dell'attività delittuosa. Va da sé che lo stupefacente commercializzato in Sava fosse importato da soggetti evidentemente ben inseriti nel settore dei narcotici con importanti entrature nel mondo degli stupefacenti.
Ebbene, le investigazioni hanno consentito di appurare, senza ombra di dubbio, che il canale di approvvigionamento della compagine savese fosse assicurato, in via esclusiva, dai fratelli DI PALMO Massimo, DI PALMO Daniele e DI PALMO Carlo, noti pregiudicati di Francavilla Fontana. Prima di passare all'esame delle fonti di prova raccolte, si evidenzia che, sul conto dei tre fratelli DI PALMO, gli accertamenti documentali consentivano di verificare a carico di DI PALMO Massimo e DI PALMO Daniele precedenti specifici in materia di stupefacenti (art. 73 D.P.R. 309/90), mentre a carico DI PALMO Carlo si annoveravano reati in materia di armi, contro la persona e contro il patrimonio.
Evidenziate le personalità dei tre soggetti e la loro pervicacia nel proporsi nel settore degli stupefacenti quali autorevoli componenti del panorama delinquenziale stanziale nel comune di Francavilla Fontana (BR), si passerà ora ad esaminare e riscontrare il loro coinvolgimento nelle odierne indagini, la cui comprensione non può prescindere dagli importantissimi elementi investigativi raccolti il 14 ed il 28 ottobre 2020, quando in due distinte occasioni BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio incontrano, all'interno del cimitero di Sava, DI PALMO Daniele e DI PALMO Carlo.

Il *14 ottobre 2020*, intorno alle 10.39, le riprese all'interno dell'area cimiteriale di Sava consentivano di registrare un importante incontro tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio con DI PALMO Daniele ed un soggetto non meglio identificato (immagini in all. F.1).

Ancor più pregnanti gli elementi del 28 ottobre 2020, quando viene accertato, oltre ogni ragionevole dubbio, l'esistenza del rapporto tra la compagine savese e DI PALMO Massimo di Francavilla Fontana.
Accade che PANARITI Antonio, a seguito di alcune rimostranze formulate da PANARITI Teresa sullo stupefacente acquistato dalla compagine savese, raggiunge Francavilla Fontana, preleva DI PALMO Massimo, e con questi rientra a Sava per incontrare proprio Teresa e confrontarsi sulla qualità della cocaina. Nella circostanza, dopo l'incontro "chiarificatore" avvenuto in via N. Sauro all'interno dell'abitazione di PANARITI Nicola, alla presenza di PANARITI Teresa, PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo incontrano BUCCOLIERO Giuseppe all'interno del cimitero di Sava (immagini in all. F 2).

I dialoghi intercettati nell'auto durante gli spostamenti da e per Francavilla Fontana, e durante alcuni giri a Sava, di seguito dettagliatamente riportati in forma integrale, non lasciano dubbio alcuno sulla natura dell'incontro, evidentemente connessa al traffico di cocaina, e le riprese all'interno del cimitero cristallizzano

l'evento e la condivisione degli intenti illeciti fra le parti intervenute; in macchina vengono discussi i comportamenti di PANARITI Teresa e di suo marito STORINO Cosimo detto "Mimmo", sul conto dei quali PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo formulano una serie di critiche rivolte al loro modo di operare nel settore degli stupefacenti.
Quanto precede avvalora, ancora una volta, l'importante ruolo di PANARITI Antonio e la costante supervisione di BUCCOLIERO Giuseppe in tutte le attività del gruppo. Oltremodo chiare le esternazioni di PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo circa la possibilità che PANARITI Teresa e STORINO Cosimo possano aver allacciato, a loro insaputa, un ulteriore canale di approvvigionamento di stupefacente.
Come anticipato, i dialoghi in esame offrono alle odierne indagini, una incontrovertibile nota di riscontro in relazione al vincolo affaristico criminale alla base della frequentazione tra PANARITI Antonio (referente della compagine savese per le trattative in materia di droga) e DI PALMO Massimo (esponente di spicco della famiglia DI PALMO di Francavilla Fontana, egemone nel traffico di stupefacenti).
Valutata la centralità dei fatti accaduti il 14 ed il 28 ottobre 2020, verranno ora esaminati i numerosi elementi di riscontro in relazione agli incontri tra PANARITI Antonio, rappresentante della compagine savese, ed i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, strumentali all'acquisto ed al pagamento di ingenti quantitativi di stupefacente, abbondantemente comprovato dalle cospicue somme di denaro, indicate nell'ordine di svariate migliaia di euro, impiegate da BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio per far fronte ai pagamenti dello stupefacente; verranno evidenziate una serie di conversazioni che testimoniano una frenetica operatività della compagine tale da determinare i due personaggi a doversi confrontare, quasi quotidianamente, sull'andamento delle attività di spaccio e sugli introiti derivanti.
Chiara la posizione verticistica assunta da BUCCOLIERO Giuseppe, cui PANARITI Antonio riporta la contabilità appuntata su foglietti per poter costui, procedere previo conteggio, alla rispondenza degli importi incassati con il relativo "***materiale***" posto in circolazione. Accertata la riconducibilità dello stupefacente ai DI PALMO di Francavilla Fontana, si procederà a contestualizzare la rispondenza tra gli importi emersi con i quantitativi di stupefacente gestiti dalla compagine savese
In tale senso verranno riportati e commentati i numerosi dialoghi registrati all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava - per intenderci l'ufficio del custode - tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio che, in concomitanza con gli spostamenti di PANARITI Antonio da e per Francavilla Fontana, conteggiano le somme di denaro da consegnare ai DI PALMO, parlano degli esiti degli incontri avvenuti, oppure pianificano la distribuzione dello stupefacente ai pusher del territorio.

Al fine di agevolare la comprensione dei dialoghi, occorre sin d'ora evidenziare che BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, ben consapevoli della pericolosità di eventuali intercettazioni ambientali, dando prova di elevato acume criminale, ogni qualvolta affrontavano argomenti pertinenti al traffico degli stupefacenti, adottano, sistematicamente, una serie di cautele volte a neutralizzare un possibile ascolto dei loro dialoghi; le contromisure usate dagli stessi per il raggiungimento di tale proposito sono state le seguenti:
- repentino abbassamento del tono della voce;
- utilizzo di appunti manoscritti riportanti le somme ricevute e contabilizzate;
- utilizzo di numeri – evidentemente codificati - in sostituzione degli effettivi nomi degli interessati, al fine di non doverli specificare e fornire elementi individualizzanti;
- continuo ed apparentemente ingiustificato battere delle mani o di oggetti veri sul tavolo, al fine di procurare fastidiosi e continui rumori;
- spegnimento del telefono cellulare al fine di eludere eventuali attività tecniche.

Un ulteriore elemento utile alla comprensione dei dialoghi è dato dalla ricostruzione e contestualizzazione delle conversazioni con i luoghi tracciati in occasione degli spostamenti di PANARITI Antonio a Francavilla Fontana (BR) e dintorni, avendo modo di verificare che lo stesso, evidentemente in assenza di contatti telefonici, raggiungeva sistematicamente i sotto indicati punti di incontro.
- **via Di Castri, altezza civico 12**: è il caso di evidenziare che detto luogo è noto per le attività di spaccio ivi condotte dai fratelli **DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo e DI PALMO Carlo** soprannominati "*diaulicchiu*", da sempre egemoni nel settore degli stupefacenti, come attestano i numerosi precedenti specifici in materia. In particolare, DI PALMO Daniele risulta tuttora residente in via Di Castri n. 10 e, a suo carico, da accertamenti esperiti, figurano numerosi controlli di polizia che ne documentano la presenza nei pressi della *zona garage di via Di Castri*, lo stesso luogo in cui vengono documentate le soste della Fiat Panda di PANARITI Antonio;

- *unità abitativa sita in Contrada Santa Croce di Francavilla Fontana* riconducibile a **CANDIDA Anna Pina** moglie del pregiudicato **CANNALIRE Carmelo** che, proprio in C.da Santa Croce, risulta aver espiato un periodo in regime di arresti domiciliari.

  Riguardo le vicende giudiziarie di quest'ultimo, si evidenzia il suo pregresso coinvolgimento in reati afferenti lo spaccio di sostanze stupefacenti nel centro di Francavilla Fontana in concorso con altri soggetti, tra i quali i citati **DI PALMO Massimo** e **DI PALMO Daniele**, una circostanza che lascia ampiamente supportare l'ipotesi investigativa secondo la quale **CANNALIRE Carmelo** continui ad operare nel settore degli stupefacenti in sinergia con i fratelli **DI PALMO**, ed in tale assioma potrebbe agevolmente collocarsi il rapporto instauratosi con **PANARITI Antonio**.

Annesso n.1 alla trascrizione Progr.3531 del 17/11/2020 ore 17:59 R.I. 412/2020 (all. T 2).

un'unità abitativa sita in Francavilla Fontana – Carosino riconducibile a DI PALMO Daniele *(verbale di acquisizione localizzazione GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 11).*

- **SP53, zona isolata in aperta campagna in agro del Comune di Francavilla Fontana** *Annesso n.1 alla trascrizione Progr.2289 del 15/10/2020 ore 14:35 R.I. 219/2020 (all. T 3).*

La riconducibilità di detti luoghi ai fratelli di PALMO Massimo e DI PALMO Daniele, oltre che essere suffragata da elementi tratti dall'odierna indagine, viene riscontrata dai contenuti dell'annotazione di p.g. redatta da personale della Compagnia Carabinieri di Francavilla Fontana, che conferma le odierne risultanze. (annotazione di p.g. del Lgt. MANCA Antonio in all. D 12).

Valutata l'importanza dei rapporti sull'asse Sava/Francavilla Fontana, al fine di fornire un quadro d'insieme dei dati raccolti, in concomitanza con gli incontri registrati nei vari siti di Francavilla Fontana (BR), verranno evidenziati i contatti, rilevati poco prima e/o poco dopo, tra PANARITI Antonio e i pusher di Sava, tali da ricostruire, nel primo caso la raccolta di denaro ricavato dallo spaccio, nel secondo la consegna dello stupefacente ricevuto e/o comunicazioni relative all'eventuale arrivo. Dette circostanze appaiono comunque idonee a stabilire la sicura interconnessione delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti in seno alla compagine di riferimento.
Anche in questo caso verranno evidenziati dei punti di ritrovo sistematicamente raggiunti da PANARITI Antonio per incontrare i pusher di Sava, avendo modo di verificare che gran parte degli incontri avvenivano davanti o nei pressi delle abitazioni di questi ultimi o in luoghi evidentemente convenuti.

Ciò posto, seguendo il naturale progredire delle investigazioni dato dall'avvio delle attività tecniche/ambientali:

- **12 marzo 2020** installazione GPS e monitoraggio spostamenti Fiat Panda BR317539 (R.S. 51/20);
- **22 aprile 2020** avvio intercettazione ambientale interno ufficio cimiteriale di Sava (decreto autorizzativo R.I. 220/2020);
- **13 giugno 2020** avvio intercettazione ambientale Fiat Panda (decreto autorizzativo R.I. n. 219/2020);
- **26 giugno 2020** avvio intercettazione ambientale Fiat Uno (decreto autorizzativo R.I. 778/2020).

Verranno di seguito riportati i tratti salienti dell'indagine a riscontro dell'operatività della compagine savese con i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana:

Le prime risultanze che indirizzavano l'indagine verso l'esistenza di contatti con soggetti di Francavilla Fontana (BR) avvenivano il *16 marzo 2020*, quando PANARITI Antonio a bordo della sua Fiat Panda, raggiungeva Francavilla Fontana (BR) e sostava in via Di Castri altezza civico 12, nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele.
Nel dettaglio si accertava che:

- Ore 17:09 e successive PANARITI Antonio a bordo della Fiat Panda targata BR317539, dopo aver percorso le vie cittadine di Sava, giungeva in via Offanto *(nei pressi dell'abitazione dei coniugi STORINO*

Cosimo/PANARITI Teresa) restandovi in sosta fino alle successive 17.16. Ripartito, raggiungeva alle 17.18 via Sicilia 45 *(nei pressi della sua abitazione)* e rimaneva in sosta sino alle 17.25. (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

- Ore 17.25 l'auto riprendeva la marcia, usciva dal comune di Sava, percorreva la SP 53 sino a giungere nel Comune di Francavilla Fontana, percorreva le vie esterne di quel comune ed alle 17.44 giungeva in via Di Castri dove effettuava una sosta, nei pressi del civico 12, sino alle 18.30. (brogliaccio GPS Fiat Panda).
- Ore 18.30 l'auto riprendeva la marcia e percorrendo a ritroso il tragitto dell'andata rientrava a Sava.

Alle 18.43 (*prog. 86 R.I. 218/2020, all. T 4*) PANARITI Antonio avverte BUCCOLIERO Giuseppe che lo sta raggiungendo a casa e lo invita a scendere.

Buccoliero:	*Antonio*
Panariti:	*uhè bello dove stai?*
Buccoliero:	*sto mangiando*
Panariti:	*bravo ... senti sto venendo a fare un salto ... scendi*
Buccoliero:	*dove stai tu?*
Panariti:	*e mo sto venendo... alla piazza sono arrivato se scendi?*
Buccoliero:	*alla piazza?*
Panariti:	*alla piazza sono arrivato, con la macchina sto venendo... mo sono arrivato ... scendi*
Buccoliero:	*stai andando a casa adesso*
Panariti:	*no, da te sto venendo a passare*
Buccoliero:	*e passa*
Panariti:	*sto venendo scendi ... ciao*

Ore 18.45 l'auto giungeva in via Goito *(nei pressi dell'abitazione di BUCCOLIERO Giuseppe)* e rimaneva in sosta fino alle 19.01 quando, ripresa la marcia raggiungeva via Sicilia 41 *(abitazione di PANARITI Antonio)* (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Come rileva la precedente telefonata, PANARITI Antonio, al rientro da Francavilla Fontana (BR), chiedeva ed otteneva un colloquio con BUCCOLIERO Giuseppe, un incontro anomalo considerato che i due, nel corso delle indagini, dopo aver trascorso insieme le ore del mattino e del primo pomeriggio, difficilmente si rivedevano in serata, fatta eccezione per alcuni singolari casi in cui PANARITI Antonio, previo consenso del BUCCOLIERO, lo raggiungeva a casa per fatti *urgenti*. Ebbene, questa è una di quelle poche occasioni, evidentemente dettata dalla necessità di PANARITI Antonio di ragguagliare il suo "*capo*" sull'esito dell'incontro avvenuto, poco prima, a Francavilla Fontana.

Nel mese di marzo, PANARITI Antonio raggiungeva e/o sostava presso i siti di interesse nelle seguenti occasioni:

18 marzo 2020
tra le ore 11:29:42 e le 11:43:03 presso SP53 - 72021 Francavilla Fontana
tra le 11:49:07 e le 12:13:49 presso SP53 - 72021 Francavilla Fontana.
Nel pomeriggio della stessa giornata tra le 17:44:43 e le 17:59:02 Via Pietro Di Castri 12 - 72021 Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

25 marzo 2020
tra le 16:03:00 e le 16:24:33 Via Pietro Di Castri 12 - 72021 Francavilla Fontana;
tra le 16:37:37 e le 16:42:29 Contrada Santa Croce Francavilla Fontana
(brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

26 marzo 2020
tra le 14:43:41 e le 15:00:02 Contrada Santa Croce Francavilla Fontana
(brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Nel mese di aprile il monitoraggio del sistema GPS installato sull'auto di PANARITI Antonio permetteva di verificare la continuità dei rapporti con i DI PALMO di Francavilla Fontana in occasioni delle soste, nei soliti luoghi di interesse, nei sottoindicati periodi.

Da questo momento verranno riportati anche i contatti telefonici utili intrattenuti da PANARITI Antonio con i pusher di Sava, tra questi D'UGGENTO Amerigo di sicuro tra i più attivi all'interno del sodalizio e, per

questo, in continuo contatto con PANARITI Antonio, già ripreso in data 13 marzo 2020, all'interno del cimitero di Sava, unitamente a DESTRATIS Gianluca (All. F 3).

frame del 13 marzo 2020, ore 16:41

4 aprile 2020
ore 12.28 (prog. 306 R.I. 412/2020, all. T 5) PANARITI Antonio effettua uno squillo sull'utenza di D'UGGENTO Amerigo;

tra le ore 12:45:07 e le ore 13:30:38 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Ore 13.48 (prog. 316 Decreto 412/2020 R.I., all. T 6) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo di uscire:

Amerigo:	*se Anto'!*
Antonio:	*chi bello ! che esci?*
Amerigo:	*si sto uscendo!*
Antonio:	*ciao ciao*
Amerigo:	*2 minuti! ciao ciao*

ore 15.50 (prog. 319 Decreto 412/2020 R.I., all. T 7) BUCCOLIERO Giuseppe avvisa PANARITI Antonio di aver lasciato il suo telefonino sul parabrezza, questi conferma e gli dice che sta rientrando.

07 aprile 2020
ore 11.11 (prog. 380 Decreto 412/2020 R.I., all. T 8) PANARITI Antonio invita D'UGGENTO Amerigo ad andare a trovarlo:

Amerigo:	*pronto?*
Antonio:	*we bello!*
Amerigo:	*buongiorno!*
Antonio:	*dove stai?*
Amerigo:	*eh... con la mamma!*
Antonio:	*èh, io a casa, sto!*
Amerigo:	*vengo a trovarti?*
Antonio:	*si, si, vieni vieni, da tuo padre sto!*
Amerigo:	*... 5 minuti.*

Antonio:	*ciao.*
Amerigo:	*ciao, ciao.*

- tra le ore 11:31:50 e le ore 11:53:27 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- Ore 19.41 (prog. 385 R.I. 412/2020, all. T 9) STORINO Pasquale chiede a suo zio PANARITI Antonio dove si trova e se deve passare da casa, Antonio risponde che a breve sarà a casa e dice al nipote che potrà raggiungerlo (inteso a casa di PANARITI Antonio).

09 aprile 2020

- tra le ore 09:38:11 e le 09:50:47 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in All. D 13).
- *ore 10.11 (prog. 421 Decreto 412/2020 R.I., all. T 10)* PANARITI Antonio avvisa D'UGGENTO Amerigo che sta passando.
- Tra le ore 11:21:56 e le 11:42:14 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in All. D 13).
- *ore 12.03 (prog. 425 Decreto 412/2020 R.I., all. T 11)* PANARITI Antonio chiede a PANARITI Antonella di raggiungerlo alle palazzine.

10 aprile 2020

- Tra le ore 09:53:08 e le ore 10:05:54 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana;
- tra le ore 10:12:56 e le 10:17:09 PANARITI Antonio effettua una sosta in SP53 - 72021 Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- *ore 10.23* PANARITI Antonio chiede a suo fratello Cataldo se è in compagnia del padre e questi conferma *(prog. 459 Decreto 412/2020 R.I., all. T 12)*.
- *ore 11.16* PANARITI Antonio chiede a sua sorella Teresa se può cambiare i fiori alla mamma *(prog. 460 Decreto 412/2020 R.I., all. T 13)*.
- *ore 12.20* PANARITI Antonio dice ad Amerigo che lo raggiungerà a casa *(prog. 462 Decreto 412/2020 R.I. all. T 14)*.
- *ore 13.56* PANARITI Antonio dice a sua sorella Teresa che sta arrivando *(prog. 466 Decreto 412/2020 R.I., all. T 15)*.

11 aprile 2020

- tra le ore 10:24:28 e le ore 10:45:06 PANARITI Antonio effettua una sosta in SP53 - 72021 Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- ore 11.04 (prog. 479 Decreto 412/2020 R.I., all. T 16) PANARITI Antonio effettua uno squillo verso l'utenza di sua sorella Teresa.
- *ore 11.29 (prog. 484 Decreto 412/2020 R.I., all. T 17)* PANARITI Antonio chiede a sua sorella Teresa di raggiungerlo.
- *ore 12.41 (prog. 487 Decreto 412/2020 R.I., all. T 18)* PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che a breve si incontreranno a casa di quest'ultimo:

Amerigo:	*pronto!?*
Antonio:	*pronto!! dove stai?*
Amerigo:	*buongiorno! 10 minuti neanche sto a casa..*
Antonio:	*va bene ci vediamo ciao*
Amerigo:	*ok ciao ciao*

- tra le ore 13:02:24 e le ore 13:12:58 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- *ore 13.40* PANARITI Antonio effettua uno squillo verso l'utenza di suo fratello Cataldo *(prog. 488 Decreto 412/2020 R.I., all. T 19)*.
- *ore 13.44* PANARITI Antonio dice a suo fratello Cataldo che andrà a trovarlo a casa *(prog. 489 Decreto 412/2020 R.I., all. T 20)*.

15 aprile 2020

- *ore 08.51 (prog. 641 Decreto 412/2020 R.I., all. T 21)* PANARITI Antonio avvisa sua sorella Teresa di essere arrivato. Tra le ore 09:15:46 e le ore 09:35:29 PANARITI Antonio effettua una sosta presso l'abitazione di Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

- In quest'ultima occasione, **PANARITI Antonio**, dopo aver sostato presso la predetta abitazione tra le ore 09.15 e le ore 09.35, mentre percorre la strada per rientrare a Sava, telefona a **PANARITI Teresa**, sua sorella (*prog. 642 R.I. 412/2020 ore 09.39, all. T 22*) e la invita a ***"camminare"***:

PANARITI Teresa:	***che vuoi?;***
PANARITI Antonio:	***chi cammina;***
PANARITI Teresa:	***si (...);***
PANARITI Antonio:	***(...);***
PANARITI Teresa:	***ciao***

Un dato che ne riscontra la compresenza sulla stessa strada, benchè a bordo di due distinte autovetture, una delle quali, con ogni probabilità, procedente a mò di staffetta per eludere eventuali controlli delle FF.OO., un modus operandi comunemente in uso alle compagini criminali in occasione di spostamenti di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

16 aprile 2020

- tra le ore 11:59:33 e le ore 13:15:05 PANARITI Antonio effettua una sosta presso l'abitazione di Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- ore 13.26 (prog. 690 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 23*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo dove si trova ed alla sua ripostata ***"tra cinque minuti sono a casa"*** gli dice che lo raggiungerà.

18 aprile 2020

- tra le ore 12:28:57 e le ore 12:37:34 PANARITI Antonio effettua una sosta in Contrada Santa Croce Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Nel richiamare i precedenti aspetti di interesse investigativo correlati alla frequentazione di PANARITI Antonio con i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, si evidenzia che ***tra il 21 ed il 24 aprile 2020*** l'esame congiunto delle intercettazioni telefoniche in atto con le risultanze tecniche rivenienti dai dati forniti dal sistema GPS installato sulla Fiat Panda di **PANARITI Antonio**, permetteva di ricostruire una serie di eventi riconducibili a trattative per l'approvvigionamento di stupefacente attraverso un canale alternativo a quello assicurato dai fratelli DI PALMO che, con ogni probabilità, ne erano momentaneamente sprovvisti. Si ricorda che all'epoca si versava in piena emergenza sanitaria - Covid 19 - ed anche l'approvvigionamento e lo spostamento di sostanze stupefacenti, pare avesse risentito del lockdown imposto dalle autorità di governo che limitavano la libera circolazione sul territorio.

Nel dettaglio accadeva che il ***21 aprile 2020*** PANARITI Antonio, a bordo della sua Fiat Panda targata BR317539 si recava, per tre volte di seguito, presso la villa/abitazione ubicata in contrada Santa Croce - agro di Francavilla Fontana.
Il tracciamento del GPS consentiva di registrare un primo transito davanti la predetta abitazione ***intorno alle ore 10.00***, una prima sosta ***tra le ore 12.16 e le ore 12.27*** ed una seconda sosta ***tra le ore 17.22 e le ore 17.31*** (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
Alle ore 12.18, interveniva un importante contatto telefonico (prog. 868 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 24*) tra PANARITI Antonio ***(evidentemente in sosta nei pressi dell'abitazione in contrada Santa Croce)*** e la sorella PANARITI Teresa:

	stralcio conversazione di interesse
	omissis
PANARITI Antonio:	***senti qua... eh non è che ti trova per caso il numero di telefono di uno di tutte e tre di quelli di (...);***

PANARITI Teresa:	*no no i telefoni no;*
PANARITI Antonio:	*mannaggia... va bene dai.. perchè io sto qua... no sto qua;*
PANARITI Teresa:	*oh;*
PANARITI Antonio:	***(...) sono andato da zia Maria alle dieci e mezza... sono venuto alle dieci e mezza è uscita la moglie e mi ha detto che non ci stava... e mi ha detto di venire verso mezzogiorno ... ora sono venuto a mezzogiorno di nuovo da zia Maria;***
PANARITI Teresa:	*be;*
PANARITI Antonio:	*e ha detto che sta preoccupata che quello non sta tornando ... e sto aspettando qua come un coglione... allora se non (...);*
PANARITI Teresa:	*si si;*
PANARITI Antonio:	*(...) sto aspettando come cazzo (...) va be;*
PANARITI Teresa:	*ma non è uscito nessuno?;*
PANARITI Antonio:	*(...);*
PANARITI Teresa:	*non è uscito nessuno ora che sei andato?;*
PANARITI Antonio:	*no... la moglie ha detto che sta pure preoccupata che a quest'ora doveva stare a casa;*
PANARITI Teresa:	*digli... gli hai detto che sei mio fratello?;*
PANARITI Antonio:	*lo sa lo sa (...);*
PANARITI Teresa:	*e no se no (...);*
PANARITI Antonio:	*va bene dai ... va bene;*
PANARITI Teresa:	*okay... okay... digli che non puoi ritornare;*
PANARITI Antonio:	*va bene okay... ciao.*

Il dialogo che precede, chiaramente allusivo, alla luce della sosta di PANARITI Antonio davanti casa di DI PALMO Massimo, veniva decodificato e chiarito nei suoi reali contenuti: **PANARITI Antonio** voleva sapere se la sorella avesse il numero di telefono uno dei tre **fratelli DI PALMO**, e **Teresa** rispondeva di no; di seguito **Antonio**, nel confermare di attendere di uno di loro, aggiungeva che la moglie di questi era preoccupata per il mancato rientro del marito. Infine, **Teresa** chiedeva ad **Antonio** se avesse detto alla donna che era suo fratello e questi, nel confermare, aggiungeva che lo sapeva già.

Quest'ultima richiesta di PANARITI Teresa permetteva di raccogliere un oggettivo elemento di riscontro: PANARITI Teresa vantava una conoscenza pregressa dei fratelli DI PALMO, un dato oggettivo sicuramente ascrivibile al coinvolgimento della stessa nelle dinamiche afferenti la gestione degli stupefacenti, con ogni probabilità, in sinergia con suo marito STORINO Cosimo, come già detto anch'egli inserito in contesti criminali afferenti il traffico di stupefacenti, all'epoca non operativo in quanto ristretto nel carcere di Milano dal precedente 14 febbraio, poiché tratto in arresto in flagranza di reato per detenzione, in concorso con suo cugino D'AMATO Pasquale, di 11 kg di marijuana, 11 kg di hashish e 56 grammi di cocaina a Milano (all. D 14).

Una richiesta, quella di PANARITI Teresa, che consente di riscontrare l'esistenza di precedenti rapporti con il canale di approvvigionamento dei fratelli DI PALMO, un'evidenza che riporta, anche in epoca precedente all'indagine, la sostanziale stabilità dell'individuato asse criminale.

Per quel che riguarda la momentanea mancanza di approvvigionamento di stupefacente, un ulteriore riscontro promanava da alcune telefonate intercettate sull'utenza di D'UGGENTO Amerigo, tra i pusher più attivi di Sava, e per questo all'epoca intercettato nell'ambito di questo procedimento penale; questi, mentre PANARITI Antonio andava e tornava da Francavilla Fontana (BR) per cercare di acquistare lo stupefacente e poter rifornire i pusher, lamentava alla sua ragazza GIUMENTARO Dejanie la carenza di droga (prog. 308 ore 13.36 R.I. 460/2020 del 21 aprile 2020, all. T 25):

...stralcio conversazione di interesse...

D'UGGENTO:	*(...);*
GIUMENTARO Dejanie:	*ehi... e;*
D'UGGENTO:	*che stai facendo?*
GIUMENTARO Dejanie:	*niente ora ho finito;*
D'UGGENTO:	*e niente per me un bordello... tutto negativo;*
GIUMENTARO Dejanie:	*uh;*
D'UGGENTO:	***ORA TOCCA A LECCE;***
GIUMENTARO Dejanie:	***E COME...COME VAI?***

D'UGGENTO:	***CON ANTONIO:***
GIUMENTARO Dejanie:	*ah... pizza;*
D'UGGENTO:	***con Antonio e con Giovanni (...) ora nel pomeriggio ci dobbiamo vedere alle due e mezza e ci organizziamo (...);***
GIUMENTARO Dejanie:	*oggi?*
D'UGGENTO:	*ah?*
GIUMENTARO Dejanie:	*oggi?*
D'UGGENTO:	***per forza... senza che passa un altro giorno (...) che è domani... domani non fa niente perchè il ritardo se ne parla dopo domani e hai perso un bordello capito?... anche perchè le macchine non stanno camminando proprio più (...) si devono cambiare le gomme ... sono arrivate proprio;***
GIUMENTARO Dejanie:	*uh;*
D'UGGENTO:	*ora nel pomeriggio alle due e mezza ci dobbiamo vedere (...) ora a casa in campagna dobbiamo stare;*
GIUMENTARO Dejanie:	*ah;*
D'UGGENTO:	***lo Antonio, Giovanni un casino... questa mattina siamo andati e ritornati, andati e ritornati, siamo andati a vuoto abbiamo fatto... va bene va ma vaffanculo va... comunque dai ora sto andando a casa vado a mangiare anche lo a volo poi ti vengo, ci vediamo giù così ti spiego e dopo me ne vado che mi aspettano loro okay?***
GIUMENTARO Dejanie:	*va bene;*
D'UGGENTO:	*ciao ciao*
GIUMENTARO Dejanie:	*ciao ciao.*

Premesso che dall'esame complessivo delle conversazioni intercettate sull'utenza di D'UGGENTO Amerigo e per sua stessa ammissione nel corso delle dichiarazioni rese il 26 marzo 2021, emergeva in maniera cristallina che questi, alle direttive di PANARITI Antonio, si adoperava senza soluzione di tempo nello spaccio di sostanze stupefacenti, il contenuto della telefonata citata offriva un chiaro elemento di riscontro all'asserita carenza di stupefacente ed ai vani tentativi di approvvigionamento esperiti da PANARITI Antonio presso l'abitazione di contrada Santa Croce - agro di Francavilla Fontana, muovendo verso la concreta necessità di dover spingersi a concludere un acquisto di stupefacente a Lecce, ove evidentemente il D'UGGENTO manteneva contatti con altri fornitori.

Un'ipotesi investigativa pienamente riscontrata il giorno successivo, il 22 aprile 2020, quando il tracciamento dell'utenza di D'UGGENTO Amerigo consentiva di monitorare la sua presenza a Lecce e di registrare, alle ore 10.39 (R.I. 460/2020 prog. 360, all. T 26) un contatto telefonico (*cella d'aggancio Lecce Zona industriale c/o Enel s.n.*) con l'utenza 3806598320 (*intestata a MURATOVIC Bjserca nata in Jugoslavia il 9 dicembre 1959 residente a Lecce via Taranto n. 100* ***CAMPO PANAREO***) in uso ad un soggetto, dal marcato accento straniero, col quale era in procinto di incontrarsi.

Stralcio conversazione di interesse	
Uomo n.m.i.:	*entra, entra...*
Amerigo:	*vengo sempre lì?*
Uomo n.m.i.:	*no, entra... dritto... non subito a destra...*
	(cade la linea)

Vista la cella d'aggancio e considerata la residenza del suo interlocutore, si ritiene altamente probabile che D'UGGENTO Amerigo abbia raggiunto CAMPO PANAREO di Lecce, sito stabilmente occupato da rom notoriamente dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Ancora più rilevanti i fatti del ***23 aprile 2020***, quando PANARITI Antonio, dopo aver effettuato ***due soste presso uno dei siti di interesse in agro di Francavilla Fontana (BR)*** tra le ore 09:37:23 e le ore 09:48:51 e tra le ore 11:25:54 e le ore 11:33:55 Contrada Santa Croce - 72021 Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13), intorno alle 13, dal monitoraggio della sua utenza cellulare, risulta nei pressi del capoluogo salentino, come anche D'UGGENTO:

- utenza di D'UGGENTO Amerigo alle ore 12.53 aggancia la cella di Lecce zona industriale c/o Enel (R.I. 460/2020);

- utenza PANARITI Antonio, alle ore 13.04, aggancia cella di Via Foscolo s.n. Campi Salentina (LE). (R.I. 412/2020).

A seguire, le due utenze facevano rientro sotto copertura in area di Sava tra le ore 13.51 (utenza PANARITI Antonio) e le ore 13.55 (utenza di D'UGGENTO Amerigo).

In definitiva, gli elementi sin qui riportati deponevano a pieno titolo in relazione alle attività condotte da PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo per il procacciamento dello stupefacente, di sicuro una delle principali fonti di reddito della compagine in disamina.

Sin qui elementi esclusivamente tecnici, comunque idonei a documentare la stabilità del rapporto tra la compagine savese ed i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana; a seguire, con l'avvio delle intercettazioni ambientali all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava, e dopo quelle veicolari a bordo delle auto utilizzate da PANARITI Antonio, verranno riferiti i contenuti dei dialoghi di interesse probatorio pertinenti al traffico di stupefacenti.

LA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLO STUPEFACENTE

Come anticipato in premessa, la compagine savese gestiva in totale monopolio le attività di spaccio su Sava e Torricella, avvalendosi dell'operosità di una rete di spacciatori che gestivano vari punti di spaccio e riuscivano a soddisfare le richieste di numerosi assuntori; trattasi di **D'UGGENTO Amerigo e sua madre PADERI Monica, TOMASELLI Fabio, BERNARDI Angelo, LEONE Massimiliano e suo fratello LEONE Daniele, DESANTIS Cosimo, e infine RUSSO Stefano operativo su Torricella.**

Ulteriore e importante attività di spaccio veniva riscontrata presso l'abitazione dei coniugi STORINO Cosimo/PANARITI Teresa, in via Trento n. 125, III piano, dove veniva scoperto un'incessante andirivieni di assuntori che, raggiungevano l'abitazione a tutte le ore del giorno e della notte. A gestire le attività di spaccio erano i suddetti coniugi, con la fattiva collaborazione del loro figlio Pasquale e di PANARITI Cataldo, fratello di Teresa e di Antonio, abitante al piano terra di via Trento n. 125, con l'occasione apporto di D'AMATO Piera, moglie di PANARITI Cataldo.

Sul conto di gran parte dei soggetti fin qui citati, molti dei quali sottoposti ad intercettazione telefonica, verranno riportati gli elementi di riscontro a supporto delle attività delittuose poste in essere, le indicazioni fornite da alcuni dichiaranti, e le circostanziate notizie fornite da D'UGGENTO Amerigo e da sua madre PADERI Monica in data 26 marzo 2021.

Le posizioni di alcuni di loro verranno oltremodo cristallizzate, dalle dichiarazioni raccolte da alcuni assuntori che, in occasione di alcuni sequestri di stupefacente operati nel territorio di Sava, hanno fornito elemnti di riscontro in relazione alle loro attività di spaccio.

LE ATTIVITA' DI SPACCIO CONDOTTE DA STORINO COSIMO, PANARITI TERESA, PANARITI CATALDO E D'AMATO PIERA NELLE PALAZZINE DI VIA TRENTO 125

Come si avrà modo di apprezzare nel corso dell'esposizione dei fatti qui di seguito narrati, i coniugi STORINO Cosimo e PANARITI Teresa, all'interno della loro abitazione, ubicata al terzo piano di via Trento n. 125 in Sava, risultano stabilmente impegnati in una proficua attività di spaccio riscontrata da numerose cessioni di stupefacente in favore di giovani assuntori del luogo che, secondo un modus operandi, evidentemente ben consolidato nel tempo, ottenuto il permesso di salire al terzo piano, raggiungono l'abitazione, e sostando sulla soglia d'ingresso, acquistano le dosi per il loro consumo personale.

Nel corso dell'indagine emergeva il coinvolgimento di PANARITI Cataldo, detto Aldo, fratello di Teresa, il quale, abitante col suo nucleo familiare al piano terra dello stesso civico 125, risulta anch'egli attivo nella vendita di stupefacenti; in merito, verranno evidenziate le conversazioni al citofono durante le quali PANARITI Teresa, in presenza di taluni assuntori, li indirizza a suo fratello, al piano terra, oppure indicherà agli stessi di salire e quindi approvvigionarsi presso di lei. Ulteriore riferimento ridondante, nel corso delle comunicazioni con gli assuntori, è l'invito rivolto da PANARITI Teresa, a fare particolare attenzione all'accesso ed all'uscita dallo stabile poiché suo marito STORINO Cosimo, agli arresti domiciliari, potrebbe essere oggetto di controllo da parte dei carabinieri; in tale contesto la donna inviterà gli assuntori a scendere per le scale e non utilizzare l'ascensore. Si segnala infine che l'abitazione di che trattasi ed il condominio di via Trento 125 risulta asservito di un impianto di videosorveglianza che consente ai coniugi STORINO/PANARITI di monitorare tutti i movimenti all'esterno del condominio stesso.

Su queste premesse, indicatrici di una peculiare ed attenta dedizione all'attività di spaccio, si collocano le dichiarazioni acquisite nell'ambito del presente procedimento penale che riscontrano, da parte di tutti i dichiaranti, la notorietà e la stabilità dell'attività di spaccio di cocaina in via Trento nonché la posizione

verticistica di STORINO Cosimo, noto come Mimmo "u zingaro", in favore del quale BUCCOLIERO Giuseppe aveva inizialmente demandato la gestione dello spaccio su Sava, una soluzione evidentemente poi rivista, dal momento che lo stesso veniva tratto in arresto a Milano.

Il 14.12.2020 ANDRISANO Alessandro Domenico, sottoposto ad interrogatorio riferiva (all. D 6):

	...omissis..
P.M. DE NOZZA:	*Lei mi ha detto che voleva parlarmi anche di traffico di droga su Sava.*
ANDRISANO:	*su Sava..*
P.M. DE NOZZA:	*Okay, allora mettiamo..*
ANDRISANO:	*ho conosciuto il PANARITI tramite la sorella.*
P.M. DE NOZZA:	*Che si chiama?*
ANDRISANO:	*Teresa.*
P.M. DE NOZZA:	*E che fa Teresa?*
ANDRISANO:	***Teresa occupa lo spaccio più grosso di cocaina in Sava, è il massimo insomma. L'ho saputo perché insomma ai bar frequentatori assidui di questa Teresa, etc., etc., ragazzi e ragazzini... però è l'unica che non ha a che fare con il CANIGLIA, invece gli altri sì in quanto***
	omissis
VOCE UOMO:	*Quindi questi erano legati a PANARITI Teresa questi nomi che mi sta facendo?*
ANDRISANO:	*No. PANARITI Teresa è l'unica che lavora per conto proprio.*
P.M. DE NOZZA:	*Neanche per BUCCOLIERO?*
ANDRISANO:	*Non lo so.*
P.M. DE NOZZA:	*Non lo sa... va bene.*
ANDRISANO:	*Non lo so...*
	... omissis..
ANDRISANO:	*Nel chiosco Via per Lizzano... Sava, Via per Lizzano, sta sempre lì. E la signora Teresa, va bene... la signora Teresa è...*
VOCE UOMO:	*Poi?*
ANDRISANO:	***Niente, la signora Teresa effettua, sempre di spaccio di cocaina, nella propria abitazione***

Il 20 gennaio 2021 ANDRISANO Alessandro Domenico visionava un fascicolo fotografico e riferiva (all. D 7):

	omissis
P.M. DE NOZZA:	*A Sava. Poi?*
ANDRISANO:	***La signora Teresa PANARITI, Mimmo STORINO.***
P.M. DE NOZZA:	*Teresa perché la conosce?*
ANDRISANO:	***Allora, Teresa (inc.) l'ho conosciuto tramite il padre. Perché dottore? Il padre, ehhh.. andavamo in campagna insieme, pure con mia moglie. Dopodiché "No, mo' sta per uscire mio figlio, sta per uscire mio. Poi ho conosciuto. . . so che ci ha due figli maschi, di cui uno Aldo e l'altro Antonio. Antonio l'ho conosciuto personalmente dottore; in un periodo mi venne... venne al bar dove volevo.***
P.M. DE NOZZA:	*su di lei, su Teresa che cosa sa? E' attiva nel traffico di droga?*
ANDRISANO:	*Non ho capito, dottore.*
P.M. DE NOZZA:	*E' attiva in qualche (inc.)?*
ANDRISANO:	***Teresa? Sì.***
P.M. DE NOZZA:	*in che cosa?*
ANDRISANO:	***Traffico di cocaina; secondo me è la numero uno a Sava.***
P.M. DE NOZZA:	*Ma perché, cioè, voglio dire, quando lei ci dà queste informazioni le dà sulla base di informazioni ricevute nel bar...*
ANDRISANO:	*No, no.*
P.M. DE NOZZA:	*. . .perché ha (inc.). . .*
ANDRISANO:	*Sostanza. . .*
P.M. DE NOZZA:	*...lei ha visto droga a casa di questa?*
ANDRISANO:	***Sì, e te so dire anche dove lo fanno, come lo fanno.***

omissis

P.M. DE NOZZA: *Teresa invece?*

ANDRISANO: *Teresa io l'ho conosciuta perché ho accompagnato diversamente alcuni miei a prendersi la cocaina.*

P.M. DE NOZZA: *Da Teresa?*

ANDRISANO: *Da Teresa..*

P.M. DE NOZZA: *E perché voi...*

ANDRISANO: *...dove c'è anche il fratello che lo fa attualmente.*

P.M. DE NOZZA: *E perché voi da Manduria andate a comprare la droga a Sava?*

ANDRISANO: *Allora, questo a me mi è successo nel duemila... fine 2019... nel 2020, perché io dottore non le nascondo che non facevo... non vedevo questa sostanza per me schifosa forse dal 2008/2009. Mi ero proprio allontanato, perché poi ho aperto il bar... mi sono ritrovato a conoscere Teresa, le dicevo, perché ho accompagnato degli amici miei del paese, più perché ormai oggi si usa fare le porzioni, i cosiddetti vintini, che non tutti fanno.*

P.M. DE NOZZA: *Ti?*

ANDRISANO: *I VINTINI. CON VENTI EURO UN RAGAZZO CHE NON CI HA SOLDI, ACQUISTA...*

P.M. DE NOZZA: *Cocaina. Quanta è? Che peso ci ha il vintino.. un quarto?*

ANDRISANO: *Avrà... no, avrà un 0,1 - 0,2.*

P.M. DE NOZZA: *Zero dieci grammi di cocaina?*

ANDRISANO: *0,2...*

P.M. DE NOZZA: *Un decimo di grammo... due decimi di grammo... va bene.*

ANDRISANO: *IN PIÙ SO CHE A LIVELLO QUALITATIVO È LA NUMERO UNO.*

P.M. DE NOZZA: *Ma lei lavora per chi, da sola o per conto di qualcuno altro?*

ANDRISANO: *Io la fonte la so, non voglio... siccome non voglio... o non sono qua per dire bugie: so che è la moglie di Mimmo STORINO. Mimmo STORINO negli ultimi, da quando è uscito Giuseppe BUCCOLIERO ha acquistato questo personaggio, perché è stato lui a proporgli direttamente di dargli dieci, sette... cinquemila euro la settimana in modo tale da fargli fa... da fargli avere una piazza di spaccio unica a Mimmo STORINO.*

P.M. DE NOZZA: *E chi è che gliel'avrebbe fatta avere?*

ANDRISANO: *BUCCOLIERO.*

P.M. DE NOZZA: *Quindi BUCCOLIERO avrebbe sostanzialmente consegnato una piazza di spaccio a STORINO, e quindi alla moglie Teresa.*

ANDRISANO: *In automatico. In più mi ricordo anche un particolare del BUCCOLIERO, se glielo posso aggiungere, dottore. I fratelli MALANDRINO da quando è uscito BUCCOLIERO, BUCCOLIERO ha preso - per quanto io sappia - la carica nel paese di Sava. Non so se effettivamente dà droga, però mi ricordo un particolare. Il CANIGLIA avendo questi due affiliati di conto suo, quindi i fratelli MALANDRINO, si recò... andammo una volta io... io un paio di volte sono andato sicuro a trovarlo, perché lavora al cimitero a Sava, però c'è stato un discorso, avevo fatto... poi raccontatoci dal CANIGLIA, in cui il CANIGLIA andava da BUCCOLIERO e gli diceva, gli chiese una cortesia in modo tale che...*

P.M. DE NOZZA: *Questo racconto lo rende a noi perché ci ha partecipato?*

ANDRISANO: *Non ci ho partecipato..*

P.M. DE NOZZA: *E quindi chi glielo ha riferito?*

ANDRISANO: *Il CANIGLIA.*

P.M. DE NOZZA: *il CANIGLIA. Lei è andato mai direttamente?*

ANDRISANO: *Dove?*

P.M. DE NOZZA: *Da Teresa. Mi ha detto "Una volta sono andato anche 'io".*

ANDRISANO: *No, sono andato io ad accompagnare, ho accompagna... No, mai sono andato io personalmente da Teresa.*

omissis

P.M. DE NOZZA: *Poi la foto numero due è?*

ANDRISANO: *Teresa.*

P.M. DE NOZZA: *Teresa, la moglie di?*

ANDRISANO: *Mimmo STORINO, la foto numero quattro.*

omissis

P.M. DE NOZZA: *Va bene. E quindi abbiamo parlato di BUCCOLIERO, abbiamo parlato di Teresa. Riconosce altre foto?*

ANDRISANO: *Sì, Mimmo STORINO.*

P.M. DE NOZZA: *Mimmo STORINO, sarebbe il marito. . .*

ANDRISANO: *il marito della Teresa.*

P.M. DE NOZZA: *della PANARITI Teresa. Poi? Nella foto numero uno. .,*

omissis

P.M. DE NOZZA: *Eh.., non lo so, deve dirmelo lei.*

ANDRISANO: *Sì, è lui.*

P.M. DE NOZZA: *La foto numero sedici è STORINO Cosimo.*

ANDRISANO: *Perfetto.*

P.M. DE NOZZA: *Allora metta la firma sopra STORNO Cosimo..*

ANDRISANO: *Dottò, mi scusi ma ripeto – stando... forse sono le stesse due persone.*

P.M. DE NOZZA: *Firmi, firmi. firmi qua..*

ANDRISANO: *Mi scusi, dottore.*

VOCE UOMO: *Il marito di Teresa?*

ANDRISANO: *Sì.*

P.M. DE NOZZA: *STORINO Cosimo e STORINO Pietro sono fratelli?*

ANDRISANO: *STORINO Pietro.. 2*

VOCE UOMO: *No, probabilmente (inc.) questo.*

P.M. DE NOZZA: *STORINO Pasquale?*

ANDRISANO: *Figlio.*

VOCE UOMO: *No, Pasquale è figlio di Teresa.*

P.M. DE NOZZA: *Va bene, e questi STORINO lei.. quest'ultimo STORINO che ha sostanzialmente citato, Cosimo, è attivo nel traffico di sostanze stupefacenti?*

ANDRISANO: *Che io sappia sì.*

P.M. DE NOZZA: *Che io sappia sì, ma per come l'ha conosciuto?*

ANDRISANO: *No, l'ho conosciuto poco. Io ho saputo più della moglie, e... della moglie insomma, che gestisce il traffico di droga.*

P.M. DE NOZZA: *Teresa?*

ANDRISANO: *Teresa.*

P.M. DE NOZZA: *E questo è il marito di Teresa... va bene.*

ANDRISANO: *Lui so che è stato arrestato da poco a Milano, insomma perché..*

P.M. DE NOZZA: *Sì, sì.. . .sono voci che poi si sanno voglio dire,*

P.M. DE NOZZA: *Va bene.*

ANDRISANO: *Sostanzialmente è quella poi la base, no?*

P.M. DE NOZZA: *Okay, va bene.*

....omissis...

P.M. DE NOZZA: *va bene. Poi riconosce altre persone?*

ANDRISANO: *Sì, questo è Aldo PANARITI.*

P.M. DE NOZZA: *Aldo PANARITI. Sarebbe il?*

ANDRISANO: *il fratello di Teresa.*

P.M. DE NOZZA: *Anche lui è attivo nel traffico di droga? Che lei sappia... non mi deve dare risposte,..*

ANDRISANO: *Che io sappia no.*

P.M. DE NOZZA: *No, non lo sa. Poi? mi ci metta una firma lì sotto, numero sei. Quindi la foto numero sei riconosce PANARITI Aldo.*

ANDRISANO: *scusi, una firma?*

P.M. DE NOZZA: *Sì, come ha fatto prima.*

ANDRISANO: *Ah, okay.*

omissis

tratto da verbale di spontanee dichiarazioni rese da D'UGGENTO Amerigo (*all. D 9*):

omissis

Poi vi voglio parlare di *Teresa PANARITI e suo marito Mimmo STORINO*; loro *spacciano sia cocaina che "fumo" presso la loro abitazione sita nelle "case popolari"*, mentre il figlio Pasquale spaccia prevalentemente "fumo" spostandosi a bordo della sua macchina, una Fiat Punto bianca; per acquistare da Teresa e Mimmo, basta citofonare a casa loro, e quindi gli stessi, mediante un sistema di videosorveglianza con tante telecamere, si rendono conto di chi sia, e poi si affacciano anche chiedendo "chi è?"; individuato l'acquirente, lo fanno salire a casa loro, dove l'acquirente, prima di entrare, bussa al loro portoncino di casa; loro hanno la porta d'ingresso con un catenaccio nella parte posteriore, per cui l'acquirente, che aspetta sul pianerottolo, dalla fessura della porta aperta e bloccata dal catenaccio consegna il denaro, e quindi riceve la dose di stupefacente; per anni loro erano conosciutissimi tra gli assuntori di stupefacenti perché trattavano la sostanza con prezzi "imbattibili", riuscendo nell'arco di dieci anni a vendere anche mezzo chilo di cocaina al mese, e con tutti i soldi guadagnati hanno acquistato terreni, mezzi agricoli, altre proprietà, vetture di grossa cilindrata, moto e moto d'acqua, il tutto intestato a parenti o prestanomi, tra cui gli zii, ed in particolare lo zio di Mimmo chiamato in dialetto "Nino", che gestisce una macelleria in Via San Francesco a Sava.
Teresa PANARITI, il marito Mimmo STORINO ed il loro figlio Pasquale hanno anche un ragazzo che li aiuta nello spaccio, che si chiama Mimmo D'AMATO e abita alle spalle dell'abitazione del papà di Antonio PANARITI, in Via Muzio Scevola n. 16; Mimmo D'AMATO si prende da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso la sua abitazione; basta andare sotto casa sua, citofonare, e lui ti fa salire per consegnarti la cocaina; non so dire se lui la cocaina la paga a Teresa prima di prenderla o dopo averla spacciata tutta.
So che Teresa PANARITI nasconde la cocaina nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella, la quale abita in campagna, all'angolo dopo la Contrada Monaci, sulla strada di Torricella, nei pressi della Contrada Trullo Lungo, e lì le viene comodo perché riesce ad occultare la sostanza nella campagna adiacente, perché Antonella non tiene niente in casa.
Teresa ha anche la disponibilità di un'altra abitazione, che non è intestata a lei, che si trova nei pressi della chiesa a fianco della farmacia sulla strada di Urgiano, in Via Silvio Pellico n. 4, e 8, oltre a custodire uno scooter T-Max, una moto Suzuki GSX 1000 nera (anche il padre Mimmo ha una Suzuki GSX 1000 di colore nero e dorata, che parcheggia nelle palazzine, ma non so se è intestata a lui), uno scooter 50cc, un Vespone 125 ed una moto KTM 250, tutti mezzi che ripeto sono intestati a prestanome, probabilmente nasconde lì anche della sostanza stupefacente, che io ho visto qualche volta che ci sono andato con suo figlio Pasquale; inoltre Teresa ha anche un altro nascondiglio presso un'abitazione in campagna, nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Sava, e si raggiunge percorrendo la strada provinciale 94, prendendola da fianco al cimitero di Sava, e l'abitazione in questione è una villetta abbastanza ben rifinita sulla sinistra, poco prima di arrivare all'incrocio con la strada successiva.
Intendo inoltre aggiungere che Teresa PANARITI è in possesso di un apparecchio "jammer", che ha pagato 1800 euro e serve per inibire le microspie".

omissis

tratto da verbale di spontanee dichiarazioni rese da PADERI Monica (all. D 10):

omissis

Poi ci sono tutti gli altri a Sava che fanno veramente spaccio; sono TERESA PANARITI con il marito STORINO Mimmo ed il figlio STORINO Pasquale, che abitano alle palazzine comunali sulla via per Maruggio; è da dieci anni che spacciano ed hanno acquistato tanti terreni, mezzi agricoli; so che a casa hanno numerose telecamere, due cani ed uno strumento che fa spegnere i telefoni, non so di preciso come si chiama lo strumento, ma questo particolare mi è stato confermato proprio da suo fratello PANARITI Antonio.

omissis

Non v'è dubbio che le dichiarazioni riportate, sono in linea di principio validamente sovrapponibili; se da un lato quelle riferite da ANDRISANO Alessandro Domenico sono largamente validate dal suo riconosciuto inserimento in un contesto di elevato spessore criminale, quelle di D'UGGENTO Amerigo e di sua madre PADERI Monica sono frutto della sicura convivenza di entrambi all'interno della medesima compagine savese, ed in tale contesto, le loro dichiarazioni assumono piena valenza probatoria. Peraltro, le attività condotte, ed in particolare l'intercettazione ambientale all'interno dell'abitazione dei coniugi

STORINO/PANARITI, di cui ci si occuperà nella parte che segue, riscontrano appieno quanto asserito dai medesimi dichiaranti.

Si precisa che questa p.g., al fini di una oggettiva interpretazione degli elementi acquisiti ed alla luce di numerosi episodi riconducibili a cessioni di stupefacente registrati, privilegiava le registrazioni nel corso delle quali gli interlocutori venivano indicati col nome di battesimo.

Al riguardo, altamente significativo ed al contempo prodromico per la comprensione degli ulteriori elementi acquisiti, risulta il contenuto del dialogo intercettato alle ore 11.59 e segg. del 30 settembre 2020, prog. 579 R.I. 1125/2020, quando PANARITI Teresa specificava ad un suo cliente di nome Gianfranco, non identificato "*noi (...) io (...) solo pezzi ...io faccio pezzi da 20 da 40... lavata sono 150 e un grammo...*" *(all. T687)*:

Ore 12.20.23 suonano al citofono.	
Teresa:	*chi è?*
Ore 12.21.15 (rumori di apertura porta)	
Teresa:	*che vuoi?*
Gianfranco:	*cinquanta ce ne stanno?... ce l'hai da cinquanta?*
Teresa:	*aspetta che vedo;*
rumore di chiusura porta e dopo pochi secondi di apertura di una porta	
Teresa:	***oh Gianfrà o ventini o lavato perché (..) a te non ti cambia***
Gianfranco:	*che cosa?;*
Teresa:	***sei vuoi (...) lavato solo da pezzi da 50 faccio io (...);***
Gianfranco:	*allora (...);*
Teresa:	***eh...no Gianfrà (ndr. Gianfranco) ridammela... no no se no ridammelo tranquillamente ve lo lavate voi lo (...) il ventino;***
Gianfranco:	*(...);*
Teresa:	***e faccio pure il ventino pure?;***
Gianfranco:	*che più?;*
Teresa:	***non lo so siccome hai detto un grammo io un grammo non lo tengo;***
Gianfranco:	*ah... questa è (...)?;*
Teresa:	***noi (...) io (...) solo pezzi ...io faccio pezzi da 20 da 40... lavata sono 150 e un grammo... però a te non (...) il grammo non lo trovi;***
Gianfranco:	*io non l'ho mai visti;*
Teresa:	***e... sempre lei lavata (...);***
Gianfranco:	*questo lo (..);*
Teresa:	*no questa è di questa parte... la vuoi il ventino o no?;*
Gianfranco:	*eh;*
Teresa:	*okay va bene;*
Gianfranco:	*(...);*
Teresa:	*(...);ciao;*
Gianfranco:	*ciao*

La conversazione che precede non si presta ad interpretazioni alternative: PANARITI Teresa pone in vendita dosi di cocaina, compreso il "tipico" ventino, ed il crack, quest'ultima, com'è noto indicata come "basata" o "lavata", cioè ricavata dalla cocaina tramite processi chimici con l'utilizzo di bicarbonato di sodio o ammoniaca, e poi assunta inalando il fumo dopo aver surriscaldato i cristalli in pipe apposite di vetro o ricavate spesso da bottiglie di plastica modificate o lattine, questa operazione provoca degli scricchiolii che danno origine al suo nome.

DE SANTIS COSIMO

DESANTIS Cosimo, immune da vicende giudiziarie, è risultato uno dei collaboratori nell'attività delittuosa posta in essere dalla compagine criminale savese dedita al traffico di sostanza stupefacente facente capo a PANARITI/BUCCOLIERO.

Si riportano gli stralci delle dichiarazioni acquisite nell'ambito del presente procedimento penale che ne riscontrano la pregressa conoscenza da parte di ANDRISANO Alessandro Domenico che lo colloca quale soggetto "attivo" nel traffico di cocaina in Sava:

Il 20 gennaio 2021 ANDRISANO Alessandro Domenico visionava un fascicolo fotografico e riferiva (*all. D 7*):

	omissis
ANDRISANO:	***Sto ragazzo lo conosco, ma non ci ho il nome, dottore.***
P.M. DE NOZZA:	*Quale riconosce? Ma lo riconosce... lo colloca in quale contesto?*
ANDRISANO:	***Nel traffico di cocaina.***
P.M. DE NOZZA:	*Dove...in quale?*
ANDRISANO:	***A Sava.***
P.M. DE NOZZA:	*A Sava. Quindi riconosce la foto numero nove...*
ANDRISANO:	***Però non so l'appartenenza, non so...***
P.M. DE NOZZA:	*...come di persona che so essere attivo nel mercato del traffico di sostanze stupefacenti su Sava. La foto numero nove corrisponde ad un certo DE SANTIS Cosimo. Le dice niente ha detto? DE SANTIS Cosimo non le dice niente?*
ANDRISANO:	*Lo conosco.*
P.M. DE NOZZA:	*Lo conosce.*
ANDRISANO:	*Si è pure fermato al bar sinceramente; spesso il bar, considerato..*
	omissis

D'UGGENTO AMERIGO E PADERI MONICA

L'operosità di D'UGGENTO Amerigo nel settore degli stupefacenti, come ampiamente ammesso dallo stesso nel corso della verbalizzazione compilata in occasione del suo arresto, veniva documentata nel corso delle indagini dai plurimi elementi di riscontro emersi durante i contatti intrattenuti con PANARITI Antonio e dalle numerose conversazioni telefoniche intrattenute con giovani assuntori del luogo.
Un'attività, quello dello spaccio, che impegnava gran parte della giornata di D'UGGENTO Amerigo con una folta schiera di consumatori che lo chiamavano in continuazione per acquistare stupefacente.
Le cessioni avvenivano prevalentemente nei pressi della sua abitazione in corso Vittorio Emmanuele, ed egli, in varie occasioni, non disdegnava di consegnare lo stupefacente anche in luoghi diversi e presso le abitazioni degli acquirenti.
Nel corso dell'attività tecnica emergeva altresì il coinvolgimento nelle attività di spaccio di PADERI Monica, madre del D'UGGENTO, che in più occasione veniva incaricata dal figlio di provvedere direttamente alla consegna dello stupefacente o, in altri casi, avvertiva il figlio dell'arrivo di alcuni consumatori.
A fronte dell'attività di spaccio condotta dal D'UGGENTO e da sua madre PADERI Monica si richiamano gli atti relativi al loro arresto in flagranza avvenuto in data 10 luglio 2020 da parte della Questura di Taranto (e relativa misura custodiale n. 4107/2020 R.G.N.R. e N.456/2021 R.G.G.I.P. emessa il 30 giugno 2021 dal Tribunale di Taranto – Ufficio del G.I.P. (*allegato D15*) **a conclusione delle indagini condotte dalla Polizia di Stato – Squadra Mobile di Taranto), nonché l'ulteriore arresto in flagranza di reato del solo D'UGGENTO Amerigo, per detenzione ai fini di spaccio di cocaina, operato da questa p.g., in data 26 marzo 2021, di cui si parlerà in seguito.**

LEONE MASSIMILIANO

LEONE Massimiliano, personaggio con precedenti in banca dati per reati contro il patrimonio, risulta figura di spicco all'interno della compagine savese in qualità di "pusher". A carico del predetto vengono di seguito riportati gli stralci delle dichiarazioni rese da rese da ANDRISANO Alessandro Domenico, D'UGGENTO Amerigo e PADERI Monica, acquisite al presente procedimento penale, che attestano in modo univoco e convergente l'attività di spaccio di cocaina, presso la sua abitazione e presso il Bar Il Chiosco sito in Corso Italia a Sava, con il coinvolgimento di suo fratello LEONE Daniele.

Il 14.12.2020 ANDRISANO Alessandro Domenico, sottoposto ad interrogatorio riferiva (*all. D 6*):

	omissis
P.M. DE NOZZA:	*Lei mi ha detto che voleva parlarmi anche di traffico di droga su Sava.*
ANDRISANO:	*su Sava...*
P.M. DE NOZZA:	*Okay, allora mettiamo..*

omissis

P.M. DE NOZZA: *Chi sono gli altri?*

omissis

ANDRISANO: *Poi ci sono i due fratelli, Massimo e Daniele... eh, li ho conosciuti, questi sono residente... cioè, sono di San Marzano però vivono a Sava, (inc.) il cognome.*

VOCE UOMO: *Massimo e Daniele?*

ANDRISANO: *Massimo e Daniele fanno, uno ci ha la... che sono spacciatori per conto di MALANDRINO, effettuano lo spaccio nel chiosco Via per Lizzano.*

VOCE UOMO: *Scusi, questi sono di San Marzano ha detto? Questi due fratelli..*

ANDRISANO: *Sì, loro sono di San Marzano, il padre di San Marzano, però loro vivono a Sava.*

VOCE UOMO: *conto dei MALANDRINO nel chiosco...*

Il 20 gennaio 2021 ANDRISANO Alessandro Domenico visionava un fascicolo fotografico e riferiva (all. D 7):

omissis

P.M. DE NOZZA: *Era questa foto?*

ANDRISANO: *Allora, questi sono. . .*

P.M. DE NOZZA: *Ci dica il numero.*

ANDRISANO: *Allora, il numero quindici i due fratelli che io li ho già nominati...*

P.M. DE NOZZA: *Sì.*

ANDRISANO: *Massi.. no, non mi ricordo come si chiama: Massimo o Daniele, e li ho nominati. ..*

P.M. DE NOZZA: *Ci dica la foto innanzitutto, il numero della foto.*

ANDRISANO: *Quindici... quindici.*

P.M. DE NOZZA: *La foto numero quindici, è una persona che lei riconosce.*

ANDRISANO: *Sì.*

P.M. DE NOZZA: *Sa il nome?*

ANDRISANO: *Non voglio dirle una bugia. . .*

P.M. DE NOZZA: *No.*

ANDRISANO: *...se non sbaglio o Massimo o Daniele, erano due fratelli.*

P.M. DE NOZZA: *Massimo o Daniele. Ma dove lo colloca, a Sava?*

ANDRISANO: *Questo l'ho collocato a Sava che spacciava per il CANIGLIA.*

P.M. DE NOZZA: *Spacciava per il CANIGLIA su Sava.*

VOCE UOMO 1: *Massimo o Daniele. . . si ricorda il cognome?*

ANDRISANO: *No*

P.M. DE NOZZA: *A noi risulta LEONE Massimiliano.*

ANDRISANO: *Massimo... io me lo ricordo come Massimo...*

P.M. DE NOZZA: *Quindi la foto numero quindici corrisponde a LEONE Massimiliano...*

ANDRISANO: *...e ci ha il fratello anche.*

P.M. DE NOZZA: *...lo riconosce in foto, e mi ha detto lavorava per conto del CANIGLIA?*

ANDRISANO: *Ha lavorato e scambiato sì davanti a me anche sostanze di cocaina, in cui il CANIGLIA gli passava la cocaina...*

P.M. DE NOZZA: *Per venderla?*

ANDRISANO: *...e lui la vendeva Massimo, sì.*

P.M. DE NOZZA: *va bene, non ci è mai uscita questa persona a noi, no?.*

ANDRISANO: *No, ve l'ho detta io dotò. L'altra volta ve l'ho detta.*

P.M. DE NOZZA: *Quindi alla foto numero quindici ci mette una firma. Poi ci sono altre foto che riconosce?*

Estratto dal verbale di spontanee dichiarazioni reso da D'UGGENTO Amerigo (all. D 9).

omissis

Poi voglio citarvi Massimo LEONE, che vive a Sava nei pressi della strada per Lizzano, in una villetta a cui si accede da una strada che porta anche alla carrozzeria "Pichierri", indicata con un'insegna verde; lui non svolge alcuna attività lavorativa; anche lui spaccia cocaina, dalla mattina fino alle 18, nel

giardino del bar "Il Chiosco", di fronte le scuole elementari, mentre dopo le 18 continua a spacciare presso la sua abitazione; quando si trova nel giardino del bar, lui tiene la sostanza nascosta nelle siepi, e quando ne viene richiesto, prende la singola dose e la cede all'acquirente. anche suo fratello Daniele, che abita alle stesse palazzine dove abita Teresa PANARITI , spaccia cocaina e "fumo", ed in particolare la mattina aiuta il fratello nello spaccio presso il bar "Il Chiosco", mentre la sera, dopo le 18, quando il bar chiude, si mette all'angolo dello stesso bar a bordo della sua vettura Fiat Punto di colore arancione, e la sera vende solo "fumo".

omissis

Estratto dal verbale di spontanee dichiarazioni reso da PADERI Monica (*all. D 10*).

omissis

Volendo potrei dire tanti altri nomi di spacciatori: allora, uno è MASSIMO detto "mesina", mi sembra che il suo cognome sia LEONE

omissis

Le dichiarazioni di cui sopra, sono chiaramente ed inequivocabilmente convergenti in linea soggettiva ed oggettiva circa l'attività di spaccio di cocaina posta in essere da LEONE Massimiliano detto Massimo e da suo fratello LEONE Daniele, presso il bar "IL CHIOSCO".
Per quel che riguarda la condotta di LEONE Massimiliano, non vi è ombra di dubbio che lo stesso si dedichi "a tempo pieno" allo spaccio di sostanze stupefacenti, come testimoniano i molteplici, se non addirittura quotidiani, incontri con il suo fornitore PANARITI Antonio, che gli assicura lo stupefacente da immettere sulla piazza di Sava.

TOMASELLI FABIO

In punto di partenza sul conto di TOMASELLI Fabio, già condannato per vicende in materia di stupefacenti, vengono di seguito riportati gli stralci delle dichiarazioni, acquisite al presente procedimento, rese da ANDRISANO Alessandro Domenico, D'UGGENTO Amerigo e PADERI Monica, attestanti, in modo univoco e convergente, l'attività di spaccio di cocaina da questi condotta presso la sua abitazione:

Il 14.12.2020 ANDRISANO Alessandro Domenico, sottoposto ad interrogatorio riferiva (*all. D 6*):

omissis

P.M. DE NOZZA: *Lei mi ha detto che voleva parlarmi anche di traffico di droga su Sava.*
ANDRISANO: *su Sava...*
P.M. DE NOZZA: *Okay, allora mettiamo..*

omissis

P.M. DE NOZZA: *Chi sono gli altri?*
ANDRISANO: **C'è un certo Fabio, lo chiamano Fabio Rezzafina di ingiuria, effettua il suo spaccio di cocaina a Sava in Via per Francavilla.**

omissis

P.M. DE NOZZA: *Tra gli spacciatori, diciamo, legati al CANIGLIA chi c'è?*
ANDRISANO: ***Allora, c'è Fabio detto — ingiuria — Rezzafina.***
P.M. DE NOZZA: *Rezza. . . con la R?*
ANDRISANO: *Rezzafina.*
P.M. DE NOZZA: *Rezza che significa?*
SOV. PERRUCCI: *Rete... rete fina.*
ANDRISANO: *Retefina.*
P.M. DE NOZZA: *Rena... rete fina, va bene... Rezzafina. Poi..?*
ANDRISANO: ***Perfetto. ...il suo spaccio di cocaina a Sava, Via per Francavilla.***

Il 20 gennaio 2021 ANDRISANO Alessandro Domenico visionava un fascicolo fotografico e riferiva (*all. D 7*):

omissis

P.M. DE NOZZA: *senta, le faccio vedere un fascicolo fotografico...*
ANDRISANO: *Sì.*

P.M. DE NOZZA:	*...e non guardi l'ultimo foglio perché ci sono i nominativi, per una questione di attendibilità della risposta.*
ANDRISANO:	*Okay.*
P.M. DE NOZZA:	*Guardi questo foglio, mi dica: riconosce qualcuno?*
ANDRISANO:	*Sì.*
P.M. DE NOZZA:	*La persona effigiata al numero 1 chi è?*
ANDRISANO:	***Questo se non sbaglio è Rezzafina.***
P.M. DE NOZZA:	*Rezzafina: perché lo conosce, a che titolo?*
ANDRISANO:	***E' spacciatore di cocaina.***
P.M. DE NOZZA:	*Dove?*
ANDRISANO:	*A Sava.*
	omissis
ANDRISANO:	***Eh... l'altra volta io mi sono permesso anche di dirle la via, la casa... Allora, Fabio Rezzafina spaccia dalla propria abitazione; abita a Sava e ci ha una casa... Sava-Francavilla.***
P.M. DE NOZZA:	*Ma dà conto a qualcuno in questa attività di spaccio?*
ANDRISANO:	*Allora, questo qui non ricordo però il viso lo conosco.*
P.M. DE NOZZA:	*Il primo, di questo...*
ANDRISANO:	***Ah, sempre Fabio... Allora, Rezzafina l'ho conosciuto perché ha avuto a che fare con i fratelli MALANDRINO.***
P.M. DE NOZZA:	*Ma Rezzafina immagino è il soprannome, giusto?*
ANDRISANO:	***Fabio.***
P.M. DE NOZZA:	*Fabio.*
ANDRISANO:	*Il cognome purtroppo non...*
P.M. DE NOZZA:	*Non si ricorda. Va bene, Fabio Rezzafina?*
ANDRISANO:	***Fabio Rezzafina... sì, che ce li ho pure scritti.***
P.M. DE NOZZA:	*E lei sa se spaccia per qualcuno?*
ANDRISANO:	***Allora, Fabio Rezzafina se non sbaglio... Scusi, non se non sbaglio: 2016/2017 prendeva la cocaina dai fratelli MALANDRINO, sicuro... sicuro!***
P.M. DE NOZZA:	*Quindi comprava dai MALANDRINO?*
ANDRISANO:	*Sicuro.*
P.M. DE NOZZA:	*E spacciava su Sava?*
ANDRISANO:	***Sempre su Sava spacciava.***
	omissis
P.M. DE NOZZA:	*La foto numero uno abbiamo detto è...*
ANDRISANO:	***Fabio Rezzafina.***
	omissis

Estratto dal verbale di spontanee dichiarazioni rese il 26/03/21 da D'UGGENTO Amerigo (*all. D 9*).

omissis

Il primo che vi voglio citare si chiama Fabio TOMASELLI, che ho come amico su Facebook sotto il nome di "Fabio Tatiana"; lui gestisce un negozio di alimentari, aperto circa un mese e mezzo fa, chiamato "La via dei sapori", che si trova all'angolo del fruttivendolo sito in Via Roma a Sava, davanti al convento; di solito lui spaccia cocaina presso la propria abitazione, che si trova sulla strada di Francavilla Fontana, in una contrada a cui si accede dopo la vecchia Masseria Torre, dopo il ponte a destra, ma so che spaccia anche qualcosina presso il suo negozio; per acquistare da lui, basta recarsi a casa, citofonare e chiedere della sostanza, che lui passa all'acquirente tramite il cancelletto; preciso anche che il TOMASELLI guida sia la macchina che il furgone bianco del negozio senza avere la patente perché non l'ha mai conseguita.

omissis

Estratto dal verbale di spontanee dichiarazioni rese il 26/03/21 da PADERI Monica (D10).

omissis

Poi ci sono tutti gli altri a Sava che fanno veramente spaccio; sono TERESA PANARITI con il marito STORINO Mimmo ed il figlio STORINO Pasquale, che abitano alle palazzine comunali sulla via per Maruggio; è da dieci anni che spacciano ed hanno acquistato tanti terreni, mezzi agricoli; so che a casa

hanno numerose telecamere, due cani ed uno strumento che fa spegnere i telefoni, non so di preciso come si chiama lo strumento, ma questo particolare mi è stato confermato proprio da suo fratello PANARITI Antonio.
Volendo potrei dire tanti altri nomi di spacciatori: allora, uno è MASSIMO detto "mezina", mi sembra che il suo cognome sia LEONE, poi c'è Fabio TOMASELLI detto "rezzafina", che da poco tempo ha aperto una salumeria in via San Francesco; e poi ce ne sono tanti dei quali non so i nomi.
omissis

Le dichiarazioni di cui sopra, chiaramente ed inequivocabilmente convergenti in linea soggettiva ed oggettiva circa l'attività di spaccio di cocaina posta in essere da TOMASELLI Fabio, risultano ampiamente riscontrate nel corso dell'attività d'indagine significando che lo stesso, ben inserito in qualità di pusher nel gruppo capeggiato e diretto da BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, riveste un ruolo di primo piano nell'attività di spaccio in Sava. Luogo prediletto per la consegna ai consumatori finali, effettivamente, è la propria abitazione, ubicata in zona periferica e quindi lontana da occhi indiscreti.

IL RINVENIMENTO DEGLI APPARATI DI INTERCETTAZIONE AMBIENTALE A BORDO DELLE AUTO E L'UTILIZZO DI APPARECCHI RILEVATORI DI MICROSPIE

A far data dal 19 novembre 2020, le indagini subivano una serie di ripercussioni negative causate dal rinvenimento, in sequenza, delle apparecchiature tecniche ricetrasmittenti utilizzate per le intercettazioni ambientali.
Nel dettaglio, in occasione di alcuni lavori meccanici eseguiti alla Fiat Uno presso l'autofficina CAFORIO di Sava, PANARITI Antonio scopriva che, all'interno dell'auto, era stata collocata una microspia e, in seguito ad una bonifica, verificava che anche la Fiat Panda era monitorata; entrambe le apparecchiature venivano staccate dallo stesso PANARITI (19/11/2020 22.03.35 prog. n. 3656 R.I. 219/2020, *all. T 618*):

Soggetto:	*bastardi, bastardi*
PANARITI:	*Vue Pi, vedi che mi hanno messo qua sotto, vedi qua, qua*
Soggetto:	*devo vedere*
PANARITI:	***allora praticamente hanno dovuto smontare questo alla uno la stessa è, e poi qua, hanno (inc) hanno allargato dentro, dove passano questi fili vedi vedi (imprecazione). Na, na, hanno fatto la stessa roba qua (...impreca...) madò che ha sto telefono?***
Soggetto:	*Si è scaricata la batteria*
PANARITI:	***aho marescià***
Soggetto:	*(...insulto...)*
PANARITI:	***l'ho trovato la microspia nella uno (ndr. nella Fiat Uno), cornuto, l'ho trovato, pieno di merda***
Soggetto:	*oh menomato*
PANARITI:	***ti sei allontanato ah, paura? Cornutone l'ho trovata, domani mattina la vado a portare***

Il 20/11/2020 alle ore 10.16.57 (prog. n. 921 R.I. 778/2020, *all. T 619*) la Fiat Uno di PANARITI Antonio è in sosta in via Croce, 170 – Sava presso un'autofficina. Si sentono rumori vicini alla microspia.

Il 20 novembre 2020, alle 13.03 (prog. n. 3682 R.I. 219/2020, *all. T 620*) PANARITI Antonio, in sosta presso l'abitazione della sorella Antonella, commenta ad alta voce il rinvenimento della microspia, alla presenza interessata di suo padre Nicola e di PANARITI Antonella.

omissis

PANARITI Antonio:	*se vedi quanto è! (inc)*
PANARITI Nicola:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*la spina*
	***Stai sentendo meglio ora figlio di puttana? Ah? Vedi che l'ho trovata qua (ndr. inteso all'interno della Fiat Panda) e alla uno (Fiat Uno, ndr) pure cornuto, ora mi raccomando, solo se me la metti nel (volgarità) mi freghi, hai capito pezzo di merda, che mi avete stancato con queste barzellette. Queste cose le dovete andare a mettere, ah lo sai dove le dovete mettere queste cose? Queste cose le mettete a chi fa le cose, non a chi si alza la mattina e va a lavorare. Ora venite a prenderveia sia qua (ndr. inteso nella Fiat Panda) e nella Uno (Fiat Uno, ndr) ve la dovete venire a prendere, pieni di merda. Hai capito o no? a te e a chi ti comanda pure. Vedi che*

vi sto aspettando che ve la venite a prendere, non fate tardi, che l'ho trovata a tutte e due le parti. Latrine, latrine, andate da chi fa i reati, pezzi di merda.

allegato F25

La sera del 20 novembre 2020, alle ore 18.10 (prog. n. 3714 R.I. 219/2020, *all. T 621*) PANARITI Antonio e PANARITI Cataldo, all'interno dello spiazzo antistante l'abitazione di PANARITI Antonella, a mezzo di strumentazione tecnica "jammer", effettuano un'ulteriore attività di bonifica sulla Fiat Panda. L'esame congiunto della visione della telecamera ivi installata e le registrazioni a bordo dell'auto riscontravano a pieno la vicenda:

- Ore 18.01 PANARITI Antonella sollecita suo fratello PANARITI Cataldo a raggiungere la sua abitazione e questi conferma che sta per arrivare (prog. 1120 R.I. 1190/2020, *all. T 622*).
- Ore 18.07 PANARITI Cataldo a bordo della sua Fiat Punto giunge presso abitazione di PANARITI Antonella ove è già presente il fratello PANARITI Antonio con la Fiat Panda.
- Successivamente si vede e si sente, PANARITI Antonio e il PANARITI Cataldo maneggiare con un rilevatore di segnale sull'autovettura Fiat Panda (allegato F25).

- Ore 18:10 e seguenti (prog 3714 R.I. 219/2020, *all. T 621*) **si sentono rumori tipici di strumenti elettronici (Jammer) e la voce di PANARITI Antonio "*ohe... Cristo mio* (imprecazione) *sti coglioni ... ah i coglioni ... bip... bip...* (rumori di rilevatore di segnale) *... mi devo comperare una scheda telefonica...*".**

Per quel che riguarda la disponibilità da parte della compagine savese, ed in particolare in capo ai PANARITI, di apparecchiature elettroniche rilevatrici di frequenze, cosiddetti jammer, si rileva che la circostanza veniva oltremodo riscontrata dalle dichiarazioni di D'UGGENTO Amerigo e di sua madre PADERI Monica che, in merito, riferivano:

tratto da verbale di spontanee dichiarazioni reso da D'UGGENTO Amerigo in All. D 9.

omissis

Intendo inoltre aggiungere che Teresa PANARITI è in possesso di un apparecchio "jammer", che ha pagato 1800 euro e serve per inibire le microspie".

omissis

tratto da verbale di spontanee dichiarazioni reso da PADERI Monica in All. D 10.

omissis

Poi ci sono tutti gli altri a Sava che fanno veramente spaccio; sono TERESA PANARITI con il marito STORINO Mimmo ed il figlio STORINO Pasquale, che abitano alle palazzine comunali sulla via per Maruggio; è da dieci anni che spacciano ed hanno acquistato tanti terreni, mezzi agricoli; so che a casa hanno numerose telecamere, due cani ed uno strumento che fa spegnere i telefoni, non so di preciso come si chiama lo strumento, ma questo particolare mi è stato confermato proprio da suo fratello PANARITI Antonio.

omissis

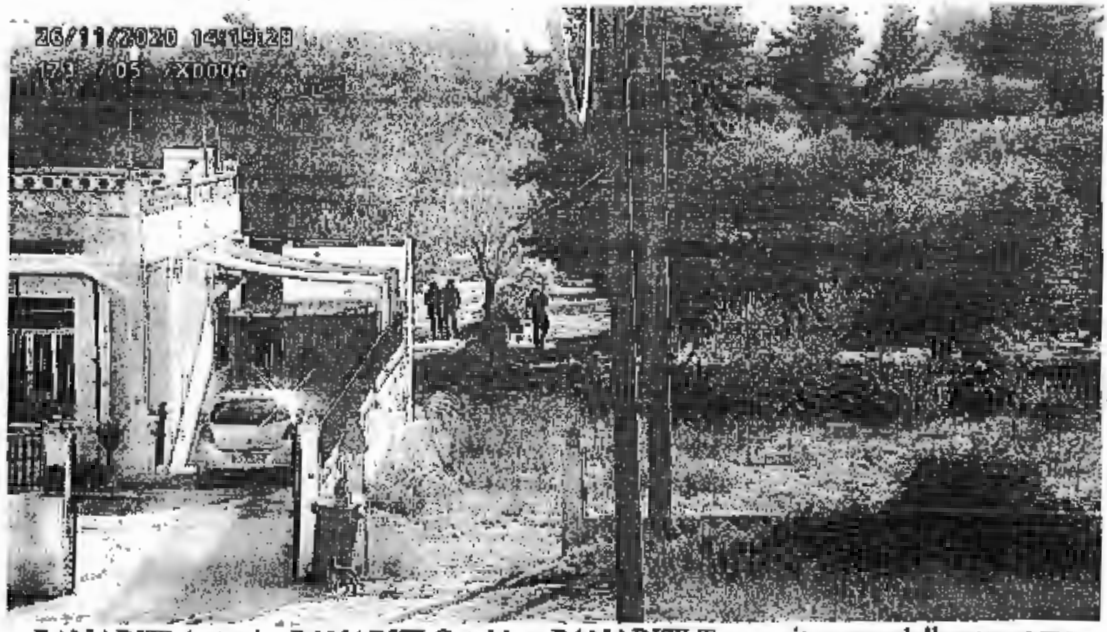
Il rinvenimento delle microspie a bordo delle auto di PANARITI Antonio destava sicuro allarme nell'intera compagine savese e, con ogni probabilità, nel corso di mirate attività di bonifica, in data 24 novembre 2020, si aveva contezza del rinvenimento della microspia all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava e, in data 26 novembre 2020, veniva scoperta e scollegata la microspia installata presso l'abitazione di PANARITI Teresa.

Sempre il 26 novembre 2020, PANARITI Antonio, PANARITI Teresa, PANARITI Cataldo e PANARITI Antonella, indugiavano sulla presenza di una telecamera installata nei pressi dell'abitazione di quest'ultima

Da sx PANARITI Cataldo, PANARITI Antonio e PANARITI Teresa a casa di PANARITI Antonella.

PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo e PANARITI Teresa si addentrano nella campagna

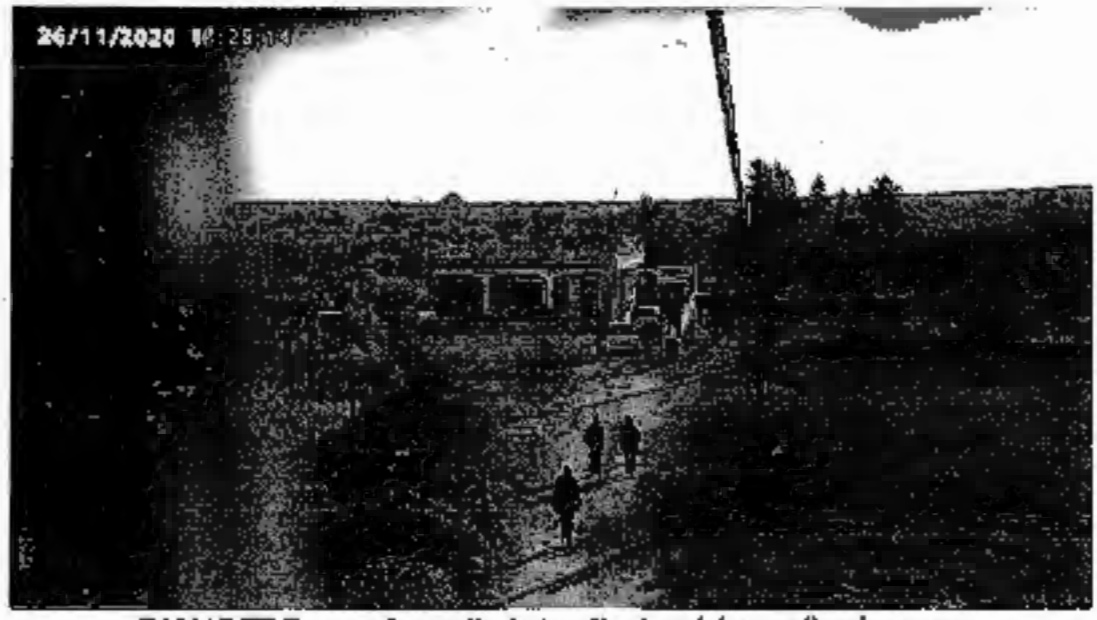
PANARITI Antonella in atteggiamento di attesa



PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo e PANARITI Teresa ritornano dalla campagna

PANARITI Antonio va via

PANARITI Teresa con il binocolo guarda verso la telecamera



PANARITI Teresa e la sorella Antonella si avvicinano alla telecamera mentre PANARITI Cataldo va via.

PANARITI Antonella osserva altri pali (*allegato 1'20*)

Il 25 novembre 2020 si nota nuovamente PANARITI Antonio davanti alla casa della sorella Antonella, con in mano un binocolo (allegato 1'27) [illegible]

A fronte di quanto rilevato, le indagini hanno permesso di verificare, che il gruppo criminale facente capo a BUCCOLIERO Giuseppe, in seguito al rinvenimento delle apparecchiature tecniche (cd. microspie), ha dovuto rimodulare il già collaudato modus operandi col conseguente mutamento di alcune consuetudini, specie in relazione ai contatti tra gli associati tra cui serpeggiava un comune stato di agitazione. Tra questi, PANARITI Antonio, evidentemente consapevole delle proprie responsabilità penali accumulate nell'ultimo periodo, manifestava le maggiori preoccupazioni in previsione di un suo immediato arresto ed una conseguente lunga detenzione. Tale stato d'animo emerge nel corso di numerose telefonate con la sorella Loredana, abitante a Parma ed estranea alle odierne indagini, alla quale lamenta il suo stato d'animo e le sue paure. Al riguardo si riportano i contenuti di una prolungata conversazione telefonica (21 gennaio 2021 ore 18.40 prog. 2869 R.I. 412/2020 *all. T 623*) quando PANARITI Antonio, in relazione alla possibile evoluzione dei fatti, riferisce alla sorella le eventuali conseguenze che vanno: dall'accettazione della lunga detenzione, alla collaborazione con la giustizia ed alla possibile latitanza.

omissis

PANARITI Antonio:	*niente, sono stato dalla psicologa oggi...*
PANARITI Loredana:	*ah, si? Bravo, hai fatto bene!*
PANARITI Antonio:	*no, la cristiana che ha detto Loredà, non... è talmente tanto complesso il coso che non ti posso aiutare neanche io. Non a livello di... a livello... a livello di cervello sono buono, cioè a livello di situazione dice, hai capito?*
PANARITI Loredana:	*si!*
PANARITI Antonio:	*a livello di situazione, dice, noi possiamo parlare tutti i giorni, non è un problema, se ti fa star meglio però dice non... (inc) cioè... dice, non è che manco un mese. (silenzio) niente...*
PANARITI Loredana:	*(inc) hai detto il problema che non stai dormendo?*
PANARITI Antonio:	*no, Loredà, quella mi ha detto solo che ti posso dare degli ansiolitici...*
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	*che non sono dipendenti magari... che ti danno dipendenza, (inc per difetto di linea)*
PANARITI Loredana:	*si!*

omissis

PANARITI Antonio:	*quella sai che mi ha detto?*
PANARITI Loredana:	*tu parli, tu parli delle cose tue, di quando eri piccolo, così... quell'altro... il problema*
PANARITI Antonio:	*si Loredà, il problema è... il problema è che quella dice: ne possiamo parlare, puoi venire puoi fare ma... ma una volta che te ne vai... non... finisce ed inizio da capo figlio mio. Questo mi ha detto.*
PANARITI Loredana:	*però (inc)*
PANARITI Antonio:	***Loredà quella mi ha detto che quello che ho detto comunque è vero nel senso che... okay, ci sei cascato, hai fatto la fine di pinocchio che comunque sia è vero, quella dice: "È vero che tu pensi che... cioè non vedrai più tua padre, a è vero che pensi che ti può venire qualcosa a te e muori prima tu di loro e... ", tutte queste cose qua. Cioè, mi ha detto questo. Poi mi ha detto: "Cioè io, come te... al posto tuo ed estraneo al coso farei..." insomma va... cioè, hai capito? E' l'unico modo per... per salvarti, per evitare tanta galera è quello dice lei, hai capito?***
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	***fai il passo che devi fare ed io ho spiegato che mia moglie non vuole, per via dei genitori forse perché se era da sola quel passo lo faceva però quella mi ha risposto pure che tua moglie deve capire pure che i genitori... può darsi che voi morite prima però se tu mi dici che i genitori hanno 74 anni ed hanno quelle patologie può darsi anche che fra cinque o sei anni non li tiene più.***
PANARITI Loredana:	*mh!*

omissis

PANARITI Antonio:	*veramente ho detto a Serena che una decisione si deve prendere però non... niente! Praticamente la decisione o da quella parte (inc) ci vediamo di nuovo.*
PANARITI Loredana:	*èh...*
PANARITI Antonio:	***non la vedo... non la vedo una cosa... perché ho paura di morire dentro... o come ho detto, cioè Loredà magari i sessanta anni miei giusto?***
PANARITI Loredana:	*mh, mh!*
PANARITI Antonio:	*metti che soffro tanto e tutto quello che deve venire (inc) sia fra parenti, famigliari e nonni... giusto? Può essere che muoio prima io di loro però, no? Tu magari... ce la faccio ad uscire, esco a sessant'anni, campi e campi che devi campare oltre i sessant'anni...*
PANARITI Loredana:	*perché, a sessant'anni di può campare ancora bene...*
PANARITI Antonio:	*si, magari fino a settantacinque anni, quindi anni che ci vuole a passare, e che ne ho avuto dalla vita, niente! Ecco perché dico magari facevo il passo che dovevo fare, ce ne andavamo in grazia di Dio e buonanotte!*
PANARITI Loredana:	*Antonio mio... sono decisioni di coppia.*
PANARITI Antonio:	*mh... sono arrivato al punto di vedere di farlo da solo*
PANARITI Loredana:	*solo?*
PANARITI Antonio:	*èh! Non penso che mantengo solo.*

PANARITI Loredana: *non ho capito?*
PANARITI Antonio: *non penso che mantiene neanche sola facendolo solo.*
PANARITI Loredana: *èh...*
PANARITI Antonio: *non lo so*
PANARITI Loredana: *non ti so dire, se (inc) non ti so aiutare. Ne tieni altre opzioni però.*
PANARITI Antonio: *non ho capito Loredà.*
PANARITI Loredana: *quante opzioni tieni?*
PANARITI Antonio: *(sospira) per me?*
PANARITI Loredana: *mh, mh, per te!*
PANARITI Antonio: *due, due!*
PANARITI Loredana: *due?*
PANARITI Antonio: *mh! La prima è...*
(si accavallano le voci)
PANARITI Antonio: *anzi, tre!*
PANARITI Loredana: *tre!*
PANARITI Antonio: *allora: vabbè.*
PANARITI Loredana: *o vai ed esci a sessanta!*
PANARITI Antonio: ***allora, o vado ed esco a sessanta! Con tutto quello che ne viene.***
PANARITI Loredana: *vabbè, a sessanta!*
PANARITI Antonio: ***o... o vedo prima da Cristo!***
PANARITI Loredana: *no, quella non è una soluzione!*
PANARITI Antonio: *ecco! Non è la soluzione... e l'altra è che... vabbè, altre due ne rimangono...*
PANARITI Loredana: *allora sono quattro!*
PANARITI Antonio: *no, no, togli la terza, se da Cristo non devo andare...*
PANARITI Loredana: *no, da Cristo non devi andare.*
PANARITI Antonio: *allora tre sono!*
PANARITI Loredana: *io ne vedo quattro!*
PANARITI Antonio: ***no, io tre ne vedo Loredà.***
PANARITI Loredana: *ah, io ne vedo quattro.*
PANARITI Antonio: ***io vedo o vado e faccio quello che devo fare.***
PANARITI Loredana: *sì.*
PANARITI Antonio: *o vado solo e faccio quello che devo fare.*
PANARITI Loredana: ***o vieni qua con Serena.***
PANARITI Antonio: *no, no, te lo puoi scordare, non viene.*
PANARITI Loredana: *vabbè.*
PANARITI Antonio: *èh...*
PANARITI Loredana: ***o vieni solo qua!***
PANARITI Antonio: *no, io ti spiego...*
PANARITI Loredana: *mh!*
PANARITI Antonio: *ti spiego... allora, sono solo tre!*
PANARITI Loredana: *ah!*
PANARITI Antonio: ***sono solo tre! Allora, la prima vado e ci vediamo a sessant'anni.***
PANARITI Loredana: *okay.*
PANARITI Antonio: ***La seconda è che solo faccio il passo che devo fare!***
PANARITI Loredana: *okay, ho capito. Mh, mh!*
PANARITI Antonio: *e solo faccio anche un altro passo, sono due tipi di pazzi, il primo che puoi fare solo è quello che dice la psicologa, giusto? Il passo che devi fare!*
PANARITI Loredana: *sì!*
PANARITI Antonio: *il secondo è l'altro...*
PANARITI Loredana: *èh!*
PANARITI Antonio: *mh!*
PANARITI Loredana: *sempre solo?*
PANARITI Antonio: *cosa?*
PANARITI Loredana: ***non ti segue? Sei sicuro che lei non si muove di là?***
PANARITI Antonio: *no.*
PANARITI Loredana: *no!*

PANARITI Antonio:	*no, la paura sua è che per… se cacano il cazzo a lei. Cioè, nel senso…*
PANARITI Loredana:	*sì ho capito!*
PANARITI Antonio:	*come ti devo dire…*
PANARITI Loredana:	*sì, come il compagno mio.*
PANARITI Antonio:	*no, no! Quella è la seconda!*
PANARITI Loredana:	*quella è la seconda, sì!*
PANARITI Antonio:	*no, allora…*
PANARITI Loredana:	*o sessanta…*
PANARITI Antonio:	*brava!*
PANARITI Loredana:	*o come il compagno mio…*
PANARITI Antonio:	*o come il padre del compagno tuo!*
PANARITI Loredana:	*ecco, stavo dicendo come ha fatto il padre del compagno mio.*
PANARITI Antonio:	*ma da solo!*
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	*ma da solo!*
PANARITI Loredana:	*ah, da solo!*
PANARITI Antonio:	*oppure come sta ora il compagno tuo.*
PANARITI Loredana:	*il compagno mio sta…*
PANARITI Antonio:	*èh, come sta? Se va al paese suo lo vogliono?*
PANARITI Loredana:	*no!*
PANARITI Antonio:	*brava!*
PANARITI Loredana:	*e (inc)*
PANARITI Antonio:	(si accavallano le voci) … lui.
PANARITI Loredana:	*èh…*
PANARITI Antonio:	*dimmi la tua, dimmi la tua.*
PANARITI Loredana:	*èh… lui… vive garbato.*
PANARITI Antonio:	*no!*
PANARITI Loredana:	*è normale che però tiene…*
PANARITI Antonio:	*di, di… vive di nascosto!*
PANARITI Loredana:	*(inc) no… no, no!*
PANARITI Antonio:	*al paese suo va?*
PANARITI Loredana:	*no, solamente al paese suo non ci può andare.*
PANARITI Antonio:	*ascoltami,*
PANARITI Loredana:	*sta tranquillo…*
PANARITI Antonio:	*devi capire quello che voglio dire io, non quello che…*
PANARITI Loredana:	*aspetta, come te lo devo spiegare… te lo devo spiegare al telefono… vabbè, a parte che lui non ha fatto niente quindi te lo posso spiegare aggarbato. Il papà suo?*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*si è pentito.*
PANARITI Antonio:	*èh!*
PANARITI Loredana:	*(inc) del papà suo all'inizio. Lui è voluto stare, come si dice?*
PANARITI Antonio:	*vabbè, dai!*
PANARITI Loredana:	*protezione e cose… ha dovuto cambiare cognome e tutto quanto…*
PANARITI Antonio:	*mh, mh!*
PANARITI Loredana:	*e sono stati a giro Italia lui con la sorella e con la mamma a destra e sinistra, però ora loro stanno tranquilli qua…*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*con il cognome loro, il papà suo stava qua a Milano e non stava sotto protezione. Papà suo è morto di altro. Papà suo non stava più sotto protezione.*
PANARITI Antonio:	*dove stava? In galera, dove stava?*
PANARITI Loredana:	*sì, è stato in galera e, poi, è stato libero. Quando è morto stava libero papà suo.*
PANARITI Antonio:	*mh! Quanti anni aveva?*
PANARITI Loredana:	*èh… è morto a sessantasette però aspetta Antò, (inc) cioè stava anche mamma sua, non lo suo, teneva l'HIV ed era più giovane la mamma…*
PANARITI Antonio:	*comunque… (inc) l'altra opzione… (silenzio)*
PANARITI Loredana:	*ah! (lascia intendere di aver capito, ndr)*

PANARITI Antonio:	*il... ad esempio quello sta... perché ha vissuto di nascosto, perché lo cercavano... al paese suo.*
PANARITI Loredana:	*sì, all'inizio, sì!*
PANARITI Antonio:	*ora fanno il contrario.*
PANARITI Loredana:	*ho capito ormai... ho capito.*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*andiamo in giro per il mondo fra (inc)*
PANARITI Antonio:	*quella è l'opzione migliore!*
PANARITI Loredana:	*e sì ma, solo soletto?*
PANARITI Antonio:	*che dobbiamo fare!*
PANARITI Loredana:	*a prescindere, solo soletto?*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*e tieni (inc) solo soletto?*
PANARITI Antonio:	*cosa?*
PANARITI Loredana:	*e riesci a fare le cose solo soletto? Che poi, solo soletto nel senso senza Serena! Però...*
PANARITI Antonio:	*èh... però libero!*
PANARITI Loredana:	*sì, però... come se lo faccio a dire!*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*èh...*
PANARITI Antonio:	*mi sa che ti chiudo dentro al mobile!* (ride)
PANARITI Loredana:	*no!*
PANARITI Antonio:	*dentro al mobile devi rimanere!*
PANARITI Loredana:	*sì, ma il mobile lo tieni?*
PANARITI Antonio:	*èh... (ride) qua no!*
PANARITI Loredana:	*èh! Da qualche altra parte sì?*
PANARITI Antonio:	*no!*
PANARITI Loredana:	*devi trovare il mobile.*
PANARITI Antonio:	*èh sì!*
PANARITI Loredana:	*èh...*
PANARITI Antonio:	*èh, sì!*
PANARITI Loredana:	*èh, non risch... non...*
PANARITI Antonio:	*no! Purtroppo no.*
PANARITI Loredana:	*ma io stavo pensando...*
PANARITI Antonio:	(sospiro) *stavo pensando... magari ho pensato a (inc) ... ho pensato alle cose... no!*
PANARITI Loredana:	*no, no, Valentino!*
PANARITI Antonio:	*no, neanche estranei.*
PANARITI Loredana:	*èh, stavo pensando a...*
PANARITI Antonio:	*niente! Come quando ti adottano, no?*
PANARITI Loredana:	*mh! Sì, sì... però...*
PANARITI Antonio:	*però devi tenere le regole di contro sue... nel senso che dopo cinque anni devi andare in ospedale ed al posto di partire da 37, parti da 37, 38, 39, 40, 41, 42 (ride)*
PANARITI Loredana:	*sì, sì, sì.*
PANARITI Antonio:	*hai capito? Come la fai, fai! Ogni bivio, ecco, ogni bivio...*
PANARITI Loredana:	(si accavallano le voci) ...
PANARITI Antonio:	*ogni bivio che prendi...*
PANARITI Loredana:	*sì ma ti prendi... (inc)*
PANARITI Antonio:	*èh, no, vabbè, che c'entra... l'Italia!*
PANARITI Loredana:	*ah, no!*
PANARITI Antonio:	*no, (inc) non puoi andare, ho visto già.*
PANARITI Loredana:	*perché?*
PANARITI Antonio:	*no, a tutte le parti sta il coso... a tutte le parti lo hanno fatto, lo hanno fatto l'anno scorso.*
PANARITI Loredana:	*no, non hai capito! Tu se devi andare in ospedale...*
PANARITI Antonio:	*al posto di andare in ospedale in Italia vai all'ospedale all'estero.*
PANARITI Loredana:	*èh sì, però è diverso!*

PANARITI Antonio:	*èh, no, no! Hanno fatto la cosa... il visto, hanno firmato pure!*
PANARITI Loredana:	*ho capito! Antonio PANARITI!*
PANARITI Antonio:	*èh, no, no! Sì, sì (facendo intendere di aver capito, ndr). Fatti lo stesso!*
PANARITI Loredana:	*None!*
PANARITI Antonio:	*mh! Èh, sì!*
PANARITI Loredana:	*poi facciamo la videochiamata.*
PANARITI Antonio:	*va bene; okay.*
PANARITI Loredana:	*niente, prima stavo parlando con un collega mio, bravissimo, rumeno...*
PANARITI Antonio:	*mh! Èh, no!*
PANARITI Loredana:	*che lavorava con noi.*
PANARITI Antonio:	*èh, sì!*
PANARITI Loredana:	*ed ora si è aperto tante strutture ed è bravissimo, sta aiutando i genitori in una provincia della Romania.*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*è molto bravo, tiene tanti... sono tutta una famiglia di infermieri loro.*
PANARITI Antonio:	(ride).
PANARITI Loredana:	***sì, sì, sì. Papà e mamma infermieri, lui è infermiere qu,a la sorella è infermiera... se non mi sbaglio sta lì ed il fratello infermiere che sta... ora sta qua questo periodo che sta dando una mano a lui però dopo torna a casa sua.***
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*come una collega mia polacca.*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	*ne ho due colleghi polacchi (inc)*
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	***ed una (inc) che se n'è andata tempo fa in Polonia.***
PANARITI Antonio:	*mh!*
PANARITI Loredana:	***quindi... tengo pure una collega in... in Svizzera che se n'è tornata a casa sua in Svizzera, la tedesca anche!***
PANARITI Antonio:	*èh!*
PANARITI Loredana:	***stavo con gli stranieri io, di italiana stavo solo io ed una di Parma.***
PANARITI Antonio:	*sì, però...*
PANARITI Loredana:	*mh, mh!*
PANARITI Antonio:	*io ho pensato che siccome qui non ti operano per il fatto dei pacemaker (inc)*
PANARITI Loredana:	*sì.*
PANARITI Antonio:	*in Italia, ho pensato anche che magari mi dà qualche clinica all'estero, metto una firma... e ti operano al pacemaker, no?*
PANARITI Loredana:	*sì!*
PANARITI Antonio:	*cioè, magari fanno un'autorizzazione per il fatto del lockdown...*
PANARITI Loredana:	***in Svizzera fatti portare***
PANARITI Antonio:	*e te ne va, per dirti, all'estero.*
PANARITI Loredana:	*sì, lo devi fare in Svizzera.*
PANARITI Antonio:	*Ecco.*
PANARITI Loredana:	*risolto!*
PANARITI Antonio:	*il problema è che andando ad operarmi all'estero che sia lì, che sia lì o che sia lì devi chiamare alla fine il dottore, no?*
PANARITI Loredana:	*èh!*
PANARITI Antonio:	*(inc) ? poi, ad esempio, sta sempre lì cose che... comunque...*
PANARITI Loredana:	*devi andare a fare il controllo del pacemaker.*
PANARITI Antonio:	*ti viene una cosa... ti tocca l'ospedale... o ti chiami Antonio o ti chiami Lino sempre l'ospedale ti tocca...*
PANARITI Loredana:	*e quindi?*
PANARITI Antonio:	*e, poi... in tutti gli altri paesi...*
PANARITI Loredana:	*mh, mh!*
PANARITI Antonio:	*tengono tutti il coso che ti prendono e ti riportano di nuovo qui.*
PANARITI Loredana:	*no...*
PANARITI Antonio:	*come ha fatto (inc)*

PANARITI Loredana:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*cosa?*
PANARITI Loredana:	*se non ti chiami Antonio!*
PANARITI Antonio:	*èh, ne stanno parecchi che si chiamano Giovanni! (ride)*
PANARITI Loredana:	*ti puoi chiamare anche Gregorio...*
PANARITI Antonio:	*èh, ho capito ma... cui stiamo impegnando ma Antonio sono, non Giovanni.*
PANARITI Loredana:	***èh, vabbè... sai che la collega mia oggi si è bruciata la mano, tutti i polpastrelli?***
PANARITI Antonio:	*lo so! La faccia è una sola, l'orecchio è uno solo!*
PANARITI Loredana:	*fa male!*
PANARITI Antonio:	***dall'orecchio alla bocca siamo tutti diversi... èh, sì!***
PANARITI Loredana:	***si è bruciata tutti i polpastrelli poverella.***
PANARITI Antonio:	*però dall'orecchio, dal lobo al labbro siamo tutti diversi...*
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	***niente, perché se lo sono imparati il fatto dei polpastrelli (ride). E quindi niente, non trovi... qualsiasi bivio prendi non so che... non trovi... tutte le ho pensate Lò, con la calma... seduto con i sensi... anche perché sinceramente la psicologa mi ha detto: "Attualmente oggi non vedo problemi psichiatrici! Nel tuo cervello".***
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	***cioè le ho spiegato pane, pane e vino e vino tutta la vita mia Loerdà... nel senso... perché dico perché devo nascondermi, anche perché ha detto che ha il coso del segreto professionale.***
PANARITI Loredana:	*sì!*
PANARITI Antonio:	*quindi diciamo che le ho spiegato da bambini noi...*
PANARITI Loredana:	*sì!*
	omissis
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	*i figli, non figli... tutto quello che è stato. Quella dice: "Per il momento io...", e le ho spiegato pure, l'ho detto bello chiaro, io penso pure al suicidio. L'ho detto in faccia, è inutile che ci stiamo prendendo per il culo, se dobbiamo parlare, parliamo! Cioè, io ho pensato anche al suicidio, se non lo faccio è perché si dice che la religione italiana... che Dio il suicidio lo vede con omicidio e quindi...*
PANARITI Loredana:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*cosa?*
PANARITI Loredana:	*Gesù Cristo (inc) a prescindere però non è una soluzione quella.*
PANARITI Antonio:	*sì però, per quello che ho letto io Loredà, mi sono informato pure, non... non accetta... come può essere che rimani al purgatorio e, poi, vai da lui come può essere che pure che vai direttamente all'inferno.*
PANARITI Loredana:	*Antonio mio, ora... io purtroppo non credo a quelle cose...*
PANARITI Antonio:	*io quello... se lo avrei... se io avrei... no, se io avrei certezza Loredà, quello è! Perché dico... la mia paura più grande è quella Loredà, <u>andare lì e soffrire tanto... non stiamo parlando di cinque anni lo so... se erano cinque anni tu neanche mi stavi sentendo parlare di tante cose... di certe cose...</u>*
PANARITI Loredana:	*allora fai l'opposto Antò. Fai l'opposto!*
PANARITI Antonio:	*in che senso?*
PANARITI Loredana:	*(inc) che Serena non vuole venire.*
PANARITI Antonio:	*cosa?*
PANARITI Loredana:	*fai come l'amico mio.*
PANARITI Antonio:	*èh...*
PANARITI Loredana:	*(inc) l'amico mio...*
PANARITI Antonio:	*èh...*
PANARITI Loredana:	*come ha fatto l'amico mio...*
PANARITI Antonio:	*non... però c'è da dire questo pure Loredà, <u>io ho letto le nuove normative...</u>*
PANARITI Loredana:	*mh! Okay, va bene, io sono rimasta indietro...*
PANARITI Antonio:	*<u>ho letto... ai tempi tuo, del papà dell'amico tuo... era più bello!</u>*
PANARITI Loredana:	*(inc)*

PANARITI Antonio:	*però era più bello. Dicevi quattro stronzate, diciamo per dire quattro stronzate però era sicuro al mille per mille.*
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	*basta dire due o tre cose che effettivamente erano quelle e ti sbrigavi... invece ora no.*
PANARITI Loredana:	*ora punto e virgola vogliono pure?*
PANARITI Antonio:	*èh... no, punto e virgola non ce ne sono per me... cazzo me ne fotte... però il problema è questo... dire cose che già sanno non ha senso... dire cose che magari hanno già ascoltato non ha senso, hai capito?*
PANARITI Loredana:	*mh, mh!*
PANARITI Antonio:	*èh... quello è! Quindi magari, poi, stai con la... pure con la paura di fare... comunque lì ci andrai ugualmente, cioè appena fai il passo che devi fare lì rimani non è che... quindi... quello è, ti portano là... niente, niente devi stare comunque...*
PANARITI Loredana:	*a parte!*
PANARITI Antonio:	*devi stare a parte, al posto di venti, dieci...*
PANARITI Loredana:	*mh, mh!*
PANARITI Antonio:	*però alla fine esci a 47 e...*
PANARITI Loredana:	*giri il mondo.*
PANARITI Antonio:	*cosa?*
PANARITI Loredana:	*e, poi, giri il mondo.*
PANARITI Antonio:	*èh... ma non è sicuro... perché tu fai prima il passo che devi fare, ecco... loro vedono e tutto e non dipende, poi, da chi sta qua che giudica qua, dipende da Roma, quindi... se Roma dice sì, okay, per noi è apposto, okay, ce l'hai fatta ma se Roma come sono capitate tante persone con la nuova normativa che hanno fatto quello che hanno fatto e, poi, quelli di Roma hanno detto beh po, non sono tante cose che (inc) e, poi, sono tante cose che già sappiamo... tu comunque rimani in mezzo ad una strada, cioè rimani... rimani vent'anni e rimani pure con il culo a terra.*
PANARITI Loredana:	*allora hai visto? Le hai dette tutte, una te n'è rimasta, però...*
PANARITI Antonio:	*èh sì!*
PANARITI Loredana:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*cosa?*
PANARITI Loredana:	*vai e a sessanta esci come (inc)*
PANARITI Antonio:	*èh, sì... perché come ti devo dire... nessuno ti crede... non è che nessuno ti crede... lo capisco... io capisco lei che dice... perché non lo accetti... quando uno ti dice una cosa del genere tu non lo accetti, non lo accetto io... ma io che so, quello è! (ride)*
PANARITI Loredana:	*èh!*
PANARITI Antonio:	*ecco, quindi gli altri non lo accettano e non credono, hanno più speranza di me. Ecco, mi perché magari quando... non stavano con me! Questo è! Però io che è... sol Questo è! Quello è sorella... però quello che (inc) lì dentro come ha detto la psicologa, no? Non è che ti danno modi di reinserirti, di farti svegare... non dico di reinserirti appena ti arrestano... ma anche per dire, dopo quattro o cinque anni magari... facciamolo lavorare qui dentro... e facciamolo... non c'è niente di tutto ciò. Cioè, quello che c'è, c'è solo per qualche infamone che c'è lì dentro o per qualcuno non dei reati miei, più leggeri e quindi... questo è! Quindi uno si immagina, vent'anni lì dentro chiuso come un (inc) cioè, ti alzi la mattina, fai de flessioni per terra, ti guardi la televisione e scrivi in lettera, con il fatto del covid come ha detto la psicologa, so solo che mi ha detto: "sì...", perché lei era a conoscenza di quello che sta accadendo, nel senso che con il covid, dentro, si stanno rovinando tutti. Tipo oggi è venuta un'avvocatessa di Francavilla al cimitero, stavamo parlando ed ho detto: "Come stanno le cose in carcere?", ha detto: "Male!", perché si stanno tutti infettando a compagnia bella, non danno notizie neanche ai parenti, ha detto. Cioè anche se i parenti chiamano e chiedono come sta mio marito, non siamo dovuti! L'avvocato uguale, non siamo dovuti. Quindi dipende soltanto, come ho detto prima... magari stava il colloquio, quindi*

finché sto a Taranto poteva venire, poteva stringermi la mano... quindi tu immagina i detenuti da più di un anno che fanno le videochiamate. Cioè, per loro la famiglia è diventata una televisione, una telefonata ed una lettera. Poi, ho detto: "Metti chiaramente a me dopo... sei mesi un anno mi fanno partire", e le destinazioni non sono in Puglia, sono fuori dalla Puglia. Mia moglie chiaramente percepisce 1400 euro al mese, o mi manda 400 euro per mangiare o mi... o mi viene a trovare! Quindi io la vedrò sì, finisce il corona virus, se non siamo morti prima, la vedrò una volta l'anno per due ore, quando prende la tredicesima verrà a trovarmi. Ho detto, lei immagina, ho solo mia moglie...

PANARITI Loredana: *no!*

omissis

PANARITI Antonio: *però non stasi pensando neanche male... io ho detto: "Dottorè, metti che mia moglie domani mattina sta andando a lavorare e fa un frontale con un camion e muore, non me la fanno vedere... io li dentro sono morto!",*

PANARITI Loredana: *(si accavallano le voci) ...*

PANARITI Antonio: *non hai più un senso di vita... cioè non solo non c'è più nessuno che ti manda le 400 euro per mangiare dentro e quindi... (inc) mamma mia! Per di più non hai un senso che dire: "Tanto quando esco sta mia moglie!". Per cosa combatti? Per cosa combatti Loredà per uscire e vedere una sorella? Beh certo è una sorella però la vita è finita, la vita è finita! E quindi Loredà non... ho provato a dirlo a Serena... sperò solo che Cristo mi dà la forza di arrivare davanti casa che non faccio in tempo ad arrivare sul terrazzo e mi butto dal terrazzo (impreca). È vero ho detto alla dottoressa che lascio un dramma nella famiglia che non si cancella mai... però Loredà alla fine uno pensa, no? La mamma se 'è presa il Signore però uno pensa che poi passa... (inc) continua, la sua pure! Ti passa, te lo devi far passare quel dolore. Te lo fai passare e buonanotte. Ti viene a mettere il cero al cimitero, che devo fare (inc). però l'unica cosa che (inc) nei miei pensieri dopo un attimo e di... l'amore che provo per lei, no? Infatti si è girata ed ha detto che è proprio vero che l'amore va oltre ogni cosa, sì, (inc) le devi pensare tutte, metti che... Loredà, sotto il cielo stiamo, noi che sappiamo come dico a lei, no? Che sapevo che dopo tre anni che mi ero realizzato dovevo fare questa fine? Non mi immaginavo proprio una purga del genere... mi potevo immaginare di meno ma non una purga così... anzi, magari era una purga, una bella pizza in culo! Quindi uno dice pure... come le ho detto... può essere che passa un anno, due anni, tre anni... una speranza, no? Eh, tu devi fare... tutto il percorso mio duro almeno sei anni, giusto? Primo grado più la Cassazione sei anni dura in tutto poi (inc) anni di giudizio, giusto?*

PANARITI Loredana: *e penso di sì, poi, dico sì perché tu mi stai dicendo così, non le so certe cose.*

PANARITI Antonio: *ecco, quando sei andato in definitivo, dopo sei anni sei andato in definitivo, quant'è la pena? Ad esempio 20 anni ne hai già fatti sei. Non andare più dall'avvocato Loredà, (inc) è finita là (inc) cioè dall'avvocato vai una volta ogni due o tre anni e vai per dire: "che mi fai il coso dei giorni?". Ogni due o tre ti (inc) i giorni che ti toccano più o meno, no?*

PANARITI Loredana: *mh!*

PANARITI Antonio: *ecco, e magari tu non hai più speranza perché devi stare là, arrivi là ed uno ti può dire pure: "Ciao, ciao, arrivederci!". Come ho detto, no? Lavora all'ospedale, un po' di debolezza che non è che è una vecchia di sessant'anni, dici ha sessant'anni che deve fare più... ecco, ti può venire un attimo di debolezza perché un marpione che magari vede la tristezza tua, la solitudine e ti avvicina che talmente che è... capito?*

PANARITI Loredana: *capisco!*

omissis

PANARITI Antonio: *è fragile... è una femmina che va protetto, no? E' una così Serena mia... Loredà, parliamoci chiaro, io che ho fatto... no, quando lei stava con il marito io che ho fatto...*

PANARITI Loredana: *no... no, io qua il contrario ho detto io.*

PANARITI Antonio:	*eh, però io che ho fatto... cioè quando lei stava con il marito, no, per dire, io l'ho sempre voluta, per 12 anni mi ha detto di no, per 12 anni mi ha detto di no perché comunque Loredà con il marito stava bene. Però per un attimo di... cazzi suoi con il marito, (impreca) sono subentrato io e cosa è successo?*
PANARITI Loredana:	*era amore!*
PANARITI Antonio:	*Loredà però l'amore può darsi che finisce anche per me.*
PANARITI Loredana:	*quello era amore.*
PANARITI Antonio:	*si presenta uno e, poi, cosa devo fare? Devo vivere poi solo per uscire Loredà...*
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	*no, poi, devo vivere solo per uscire perché come esco calcola che dopo due giorni sono entrato un'altra volta.*
PANARITI Loredana:	(ride).
PANARITI Antonio:	(ride)
PANARITI Loredana:	*no... se è amore è amore!*
PANARITI Antonio:	*io me lo auguro.*
PANARITI Loredana:	*diverso!*
PANARITI Antonio:	*me lo auguro. Che ora sto qua, sto parlando con te, parlo dieci minuti con lei... quando per dirti sto così... (inc) perché quello che mi dispiace molto è quello Loredà. Già non si riprende più... nel senso, per dirti... non mi (inc) e sto qua con lei e figurati che tiene il vizio comunque che quando torna... e torno a casa dal lavoro, no teniamo figli però lo sai come è quella che si occupa dello zio e della zia... va a destra, a sinistra... deve andare dall'avvocato, si occupa di me... immagina cosa deve passare... immagina, e questo mi fa male... perché non sono egoista, hai capito Loredà? **Per esempio io non sono Mimmo di Teresa che come ne ho parlato anche con Teresa con Antonella... io faccio l'esempio di Mimmo magari, no? Mimmo a frangenti ha un cuore però Mimmo è un tipo...***
PANARITI Loredana:	*Mimmo chi?*
PANARITI Antonio:	***Mimmo nostro sto parlando... Mimmo di Teresa nostro...***
PANARITI Loredana:	*mh!*
PANARITI Antonio:	***relativamente è un egoista, nel senso...***
PANARITI Loredana:	*non relativamente, lo è!*
PANARITI Antonio:	***ecco, per dirti... lui stava in galera a Milano...***
PANARITI Loredana:	*Teresa è scema...*
PANARITI Antonio:	***è stato in galera a Milano e... comunque sia quando è uscito... si, mi sono rassegnato... però... lui è un tipo di quelli che basta che non mi fate mancare la dieci lire, dove sto, sto, sto bene! Cioè, hai capito? Io essendo che non sono egoista...***
	omissis
PANARITI Loredana:	*è normale che sia così.*
PANARITI Antonio:	*ecco, è normale che sia così però uno dice non è che ti ho fatto arrestare io... perché magari lì fuori mia moglie deve vedere come mi deve mandare i soldi! Hai capito?*
PANARITI Loredana:	*però (inc)*
PANARITI Antonio:	*no, ma lì dentro siamo tutti poveri disgraziati, questo è il fatto Lori... stai... in testa non è cambiato nulla... non è cambiato nulla... non è cambiato nulla... poi, pensi anche ai problemi di salute, come ho detto alla dottoressa: "Dottorè, io sono anche asintomatico, non sento sintomi, all'improvviso cado a terra!". Quindi quello è, non sai se... andare oppure... capito? (inc) allora dici, no, no quello (inc)*
PANARITI Loredana:	*ah, okay!*
PANARITI Antonio:	*non quello che pensavo io... non sai e stai così... una cosa... cos'è questa puzza?*
Dal minuto 38.24 omissis perché non di interesse...	

Intanto, il 4 dicembre 2020, PANARITI Antonio giunge a casa della sorella Antonella.

PANARITI Antonio arriva a casa di PANARITI Antonella

PANARITI Antonella si dirige nella campagna adiacente l'abitazione

PANARITI Antonella preleva n.2 sacchetti di colore bianco dal terreno

PANARITI Antonella guarda la telecamera attraverso un binocolo (*allegato F28*).

L'INTERDITTIVA ANTIMAFIA

Le ultime acquisizioni investigative si incentrano sugli accadimenti del 10 febbraio 2021, quando la Salento Multiservizi Group s.r.l. e la ditta individuale ROSSETTO Rossano – appaltatrici in A.T.I. del servizio cimiteriale del Comune di Sava alle cui dipendenze risultavano rispettivamente assunti BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio – venivano raggiunte da Interdittiva Antimafia emessa dal Prefetto di Lecce per la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionarne le scelte e gli indirizzi d'impresa (*all. D 30*).

A seguito della notifica del provvedimento, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, raggiunti telefonicamente dai rispettivi datori di lavoro, apprendevano dell'Interdittiva Antimafia e delle motivazioni alla base dell'atto, evidentemente riconducibili alla loro collocazione nelle due ditte.

Nella circostanza, così come da progressiva n. 10499 del 10 febbraio 2021 ore 21:06 (Decreto 412/2020 R.I., *all. T 1032*) e progressiva n 3603 del 10 febbraio 2021 ore 21:29 (Decreto 218/2020 R.I., *all. T 1033*), GRECO Roberto (socio della ditta Multiservizi srl), chiama dapprima PANARITI Antonio, e di seguito BUCCOLIERO Giuseppe, per comunicare il loro licenziamento, chiarendo agli stessi che, per colpa loro, ha ricevuto l'interdittiva antimafia.

Nel corso di successive telefonate, trapelavano i dettagli riportati nel provvedimento amministrativo, con particolare riguardo ai precedenti penali di BUCCOLIERO e PANARITI, ai contenuti dell'operazione condotta dalla Polizia di Stato di Taranto convenzionalmente denominata "*CUPOLA*", in relazione al persistente rilievo criminale riferibile a BUCCOLIERO Giuseppe, ed in ultimo il riferimento al rinvenimento di numerose armi all'interno di un loculo del cimitero di Sava.

Si apprendeva poi che il Comune di Sava procedeva alla immediata risoluzione del contratto d'appalto relativo alla "Gestione dei Servizi cimiteriali e illuminazione votiva per il comune di Sava" nei confronti dell'A.T.I., mentre le due ditte appaltatrici notiziavano a BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio il loro licenziamento.

Gli eventi sopradescritti venivano poi riportati anche dalla stampa locale, che pubblicava le notizie afferenti il provvedimento di Interdittiva Antimafia. Ovvio che le citate notizie ingeneravano in BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio un notevole stato di agitazione e preoccupazione, ampiamente riscontrato nell'ascolto delle loro telefonate.

CAPO 2)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PADERI Monica, PANARITI Antonio

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanza stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, D'UGGENTO Amerigo, PADERI Monica, DESANTIS Cosimo ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 21.650. In Sava in data antecedente e prossima al 24 aprile 2020 e sino all'8 maggio 2020.

In relazione a detta ipotesi delittuosa, la prima conversazione ritenuta utile alla ricostruzione delle penali responsabilità ravvisate a carico di ognuno dei personaggi coinvolti, risale al *24 aprile 2020*, quando PANARITI Antonio, dopo aver incontrato D'UGGENTO Amerigo *(telefonata ore 14.51 prog. 1000 Decreto 412/2020 R.I. in all. T 27)*, durante un colloquio con BUCCOLIERO Giuseppe (*prog. n. 107 R.I. 220/2020, all. T 28*) contabilizzavano una somma di denaro pari a euro 8000; nello specifico, i due concordavano di sottrarre 4500 euro da un dato importo, vale a dire 8000 euro, tanto da ottenere euro 1750 cadauno, la spettanza di guadagno per ognuno di loro. Una chiara circostanza che consente di ipotizzare un prezzo di acquisto dello stupefacente pari a 4500 euro, un prezzo di vendita pari a 8000 euro con relativo guadagno di 3500 euro.

... stralcio conversazione di interesse ...

Ore 15.11.12 Prog. n. 107 R.I. 220/2020

15.34.03

BUCCOLIERO: vedi qua...

PANARITI: *ad alcuni ho fatto così..ad alcuni ho fatto 12...a chi è andato...*

BUCCOLIERO: e ..fanno tanto...in culo li deve andare (...) giusto..?

PANARITI: si

BUCCOLIERO: nò...no!..e Anò (Antonio) così faccio io...

PANARITI: io faccio così no?... ma poi mi regolo di quanto no?...di quello che danno loro!...io adesso vado sul sicuro (...) a cert.. (..).. Pi (ndr. Giuseppe)... secondo me.

BUCCOLIERO: (..)

PANARITI: *questi... che sia vera... questi no... che ha dato a nove (9) sua? Ti immagini? (imprecazione) che deve fare?*

BUCCOLIERO: nà.

PANARITI: uhm..questi ti devi trovare...

BUCCOLIERO: gira che si (...) da sopra...

PANARITI: qui c' era?... comunque... questi devo trovare ...giusto? o no?

BUCCOLIERO: dobbiamo fare qualcosa ..gira.

PANARITI: ..vedi... *(rumori metallici)*

BUCCOLIERO: una media...un poco a me un poco a loro.

PANARITI: *leva quattro e cinque... divisp...divisp due...come abbiamo fatto prima...in tutto quanto fa*

BUCCOLIERO: ahhh...meno avevo capito..

PANARITI: *fai millesettecinquanta (1750)..*

BUCCOLIERO: dove si fa l'uguale?

PANARITI: cancella tutto..

BUCCOLIERO: con questo

PANARITI: lascia...lascia..esci. (...)...non dobbiamo fare l'uguale...

BUCCOLIERO: ..non fa niente,..no..

PANARITI: *nè..quelli sono per noi..dent..dai..meglio di niente sono...dai allora ..già carico uh.....*

BUCCOLIERO: ...Aldo l'ha fatta la ricarica...?

PANARITI: non è che (...) (..) ahh.ahh.ah.. (ride..).. (....).. (...)

proseguono con discorsi non inerenti..

15:36:35 PANARITI Antonio si allontana a bordo della Fiat Panda

A seguire ulteriori contatti tra PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo. Alle *ore 15.37 (prog. 1002 Decreto 412/2020 R.I., all. T 29)* PANARITI Antonio raggiunge D'UGGENTO Amerigo a casa della madre.

D'UGGENTO: To!?... (ndr. Antonio)...

PANARITI:	ehi! dove stai?
D'UGGENTO:	a casa da mamma!
PANARITI:	sto venendo...ciao
D'UGGENTO:	ciao ciao

Alle ore 17.50 (prog. 1004 Decreto 412/2020 R.I., all. T 30) PANARITI Antonio concorda con D'UGGENTO Amerigo di incontrarsi a casa di quest'ultimo. Alle *ore 18.13 (prog. 1007 Decreto 412/2020 R.I., all. T 31)* PANARITI Antonio invita D'UGGENTO Amerigo a raggiungerlo al cimitero.

D'UGGENTO:	ehi Anto'!? (ndr. Antonio)...
PANARITI:	ehi bello! che vieni a fare un salto...al cimitero?
D'UGGENTO:	(...) si...sto arrivando
PANARITI:	dalla parte di avanti sto...vieni...
D'UGGENTO:	ok ciao
PANARITI:	ciao

Alle ore 18.14 successive PANARITI Antonio viene raggiunto all'ingresso del cimitero di Sava da D'UGGENTO Amerigo e sua madre PADERI Monica.

18:14:56

- frame del 24 aprile 2020 alle ore 18:15 (All. F 4)

Intanto il *29 aprile 2020*, alle ore 18:34:38 (prog. 1211 R.I. 412/2020, *all. T 32*) *PANARITI Antonio chiede a DESANTIS Cosimo detto Mimmo se può passare dal cimitero, questi risponde di no. PANARITI Antonio conclude dicendo che passerà lui.*

La telefonata in esame offre l'occasione per introdurre alle odierne indagini DESANTIS Cosimo detto Mimmò, sul conto del quale nel corso delle investigazioni risultano acquisiti incontrovertibili elementi di riscontro in relazione al suo coinvolgimento nelle attività di spaccio evidentemente riconducibili alla compagine savese. Al riguardo, verrà riscontrata l'assidua frequentazione tra PANARITI Antonio e DESANTIS Cosimo, caratterizzata da continui incontri presso l'abitazione di quest'ultimo in assenza di qualsivoglia motivo esplicitato nel corso dei vari contatti telefonici.

Il *30 aprile 2020*, il monitoraggio dell'autovettura di **PANARITI Antonio** registra due distinte soste in siti di interesse riconducibili ai **DI PALMO**; a seguire **PANARITI Antonio**, contatta **D'UGGENTO Amerigo** e lo invita a raggiungerlo a casa del padre.

Dalle ore 13:02:40 alle ore 13:25:28 sosta in Contrada Santa Croce - 72021 nei pressi dell'abitazione riconducibile a di DI PALMO Massimo; dalle ore 13:26:32 alle ore 13:40:28 sosta in SP4- 72021 Francavilla Fontana CAROSINO- nei pressi dell'abitazione riconducibile a di DI PALMO Daniele (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13)

Alle ore 15.11 (prog. 1265 Decreto 412/2020 R.I., all. T 33) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che tra 10 minuti lo andrà a trovare. Alle *ore 15.21* PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo di raggiungerlo a casa

del padre per consegnargli il libretto della macchina che aspettavano da tanto tempo *(prog. 1266 Decreto 412/2020 R.I., all. T 34)*.

AMERIGO:	ehi Anto'?... (ndr. Antonio)...
ANTONIO:	ehi pupetto! senti...se...vuoi venire a fare un salto...però no no no? A casa da mio papà?
AMERIGO:	si! sto arrivando!
ANTONIO:	eh...e così ti do il libretto della macchina che stavamo da tanto tempo aspettando...
AMERIGO:	ok sto arrivando! sono arrivato! ciao ciao
ANTONIO:	ciao

Alle ore 15.48 (prog. 1267 Decreto 412/2020 R.I., all. T 35) D'UGGENTO Amerigo dice a PANARITI Antonio di pazientare due minuti ancora. Alle ore 15.52 (prog. 1268 Decreto 412/2020 R.I., all. T 36) D'UGGENTO Amerigo riferisce a PANARITI Antonio che la macchina non va proprio benissimo ...sbanda ... vuole essere registrata. Antonio conclude "allora no ... no' ... Va bene ok":

PANARITI:	*Amerigo!;*
D'UGGENTO:	*ehi Antonio;*
PANARITI:	*dì;*
D'UGGENTO:	*pronto!*
PANARITI:	*Mi senti? Sì, ti sento, dimmi!*
D'UGGENTO:	*Antonio io l'ho provata la macchina e..., sbandicchia... non è che va proprio benissimo... ci vuole registrata... qualcosa alla macchina;*
PANARITI:	*quindi?*
D'UGGENTO:	*eh... non lo so... si potrebbe camminare... però bisogna fare attenzione... mi spiego? Perché da un momento all'altro puoi uscire fuori strada;*
PANARITI:	*allora no... no... va bene, ok, allora no;*
D'UGGENTO:	*ok;*
PANARITI:	*va bene, ci vediamo stasera;*
D'UGGENTO:	*ci vediamo stasera, ok Antonio ciao;*
PANARITI:	*ciao;*

In relazione ai luoghi, ai contenuti ed ai soggetti emersi nel corso delle citate risultanze investigative, vale a dire le soste nei luoghi riconducibili ai fratelli DI PALMO Massimo e DI PALMO Daniele ed i contatti tra PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo che, con telefonate dal contenuto criptico, si davano appuntamento a casa del papà di PANARITI Antonio, si ritengono ampiamente acquisiti utili elementi di riscontro in relazione all'avvenuto acquisto di un quantitativo non meglio precisato di sostanza stupefacente ricevuta da PANARITI Antonio dal noto canale di approvvigionamento assicurato dai fratelli DI PALMO e subito dopo posto nella disponibilità di D'UGGENTO Amerigo durante gli incontri presso l'abitazione paterna di PANARITI Antonio. Sul punto si richiama un importante elemento riferito da D'UGGENTO Amerigo in occasione delle sommarie informazioni rese a questa p.g. il 26 marzo 2021 quando, chiarito il ruolo apicale di PANARITI Antonio, precisava:

"*A Sava, chi gestiva tutto il mercato degli stupefacenti, era Antonio PANARITI, fratello di Teresa; all'inizio Antonio pretendeva da noi spacciatori una piccola quota mensile, mentre poi da Natale del 2019, lui ci fece sapere che non voleva più alcuna quota sulle sostanze che spacciavamo, ma ci impose di comprare lo stupefacente solo da lui; lo compravo da lui la cocaina pagandola a 65 euro al grammo, e dovevo pagare in contanti ed in anticipo; io andavo a prendere la sostanza da Antonio mentre lui la teneva occultata a casa di suo padre, che abita in Via Nazario Sauro n. 55*" (stralcio dichiarazioni rese il 26 marzo 2021 da D'UGGENTO Amerigo (all. D 9).

In merito alla medesima vicenda si colgono gli elementi di interesse investigativo emersi nel corso del dialogo intercettato all'interno dell'ufficio cimiteriale il 1° maggio 2020, quando PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe conteggiano ingenti somme trattate dalla compagine in disamina. Seppur breve il dialogo delinea importanti riferimenti ad importi riconducibili all'acquisto di fantomatiche "*macchine*", termine evidentemente utilizzato per evitare di fare chiare allusioni agli stupefacenti; guarda caso, lo stesso termine emerso nel corso delle telefonate intercettate il giorno precedente, quando D'UGGENTO Amerigo, dopo aver incontrato PANARITI Antonio rientrato da Francavilla Fontana, faceva cenno alla qualità della macchina "*Antonio io l'ho provata la macchina e...*

sbandicchia... non è che va proprio benissimo... ci vuole registrata... qualcosa alla macchina" (progr. 464 R.I. 220/2020, *all. T 37*):

18:07:09 inizio tratta utile.	
In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe	
BUCCOLIERO:	questa ....una settimana lavora (..)
PANARITI:	che tieni... ahh..Uhè Pè vediamo un poco questo (...)
BUCCOLIERO:	uh..
PANARITI:	noi ancora tra... a parte tutto che (...) sii? Oggi...sii? questo ancora deve pagare...
.. si sente un messaggio audio...	
PANARITI:	allora... (...) fare!....questi sono?
BUCCOLIERO:	e no...lì c'è un altro...
PANARITI:	sessanta...e (...)
BUCCOLIERO:	ne stanno dieci...in tutto? però...sono 80 per 23 di quelli....
PANARITI:	*prendo... di qua i soldi del pane...che sia il dinaro... (..)*
BUCCOLIERO:	60...
PANARITI:	e risolvi..
BUCCOLIERO:	(...) 63 era (..) perchè (...) e no 60...
PANARITI:	mo viene questo... manca questo qua eh! Come viene questo mo subito e rimane a noi il resto...capito?...la macchina l'ha pagata... ci è venuta la macchina 19200 euro e quindi pe lui...rimane il resto ...capito? E siamo patti... see io intanto mangiati..
BUCCOLIERO:	(...)
PANARITI:	vedo che mi dice?
BUCCOLIERO:	(...) ?
PANARITI:	quando (...) vado a comperare l... (..) ok
BUCCOLIERO:	ah!?! (...)
PANARITI:	ecco...poi si manda a chiamare e parli direttamente tu capito? giusto?
BUCCOLIERO:	è giusto (..) ?
PANARITI:	e sì...è venuta sua madre... dobbiamo vedere che cosa vuole dire (..)
	omissis

Vieppiù, nel corso del dialogo BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio fanno cenno alla necessità di saldare i loro acquisti con i fornitori, vale a dire i fratelli DI PALMO e tale circostanza si ritiene abbondantemente riscontrata il giorno successivo, quando PANARITI Antonio, tra le ore 11.04 e le 11.11 risulta a Francavilla Fontana ed effettua una sosta nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele. *(brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13)*.

Nella stessa giornata, alle successive 11.24 (prog. 1316 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 38*) PANARITI Antonio telefona a BUCCOLIERO Giuseppe e gli dice di essere davanti, è arrivato (inteso giunto al cimitero). Seguono ulteriori contatti con D'UGGENTO Amerigo (ore 13.10 prog. 1323 Decreto 412/2020 R.I. *all. T 39*) e con PANARITI Teresa (ore 14.52 prog. 1326 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 40*).

Nel medesimo contesto investigativo si collocano i contatti del 4 maggio 2020 quando, dopo aver registrato un'ulteriore sosta di PANARITI Antonio nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele (dalle ore 11:25:27 alle ore 11:33:11 - brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13), introducono alle odierne indagini BERNARDI Angelo, detto "cappieddu", pregiudicato di SAVA, inserito nella compagine in disamina con il ruolo di pusher.

Ebbene, PANARITI Antonio evidentemente accorto da contattarlo direttamente, forse in relazione ai suoi pregressi giudiziari, per rintracciarlo, contatterà sistematicamente D'ORIA Raffaele (collega di lavoro ed amico di BERNARDI Angelo) che con ogni probabilità, al corrente del rapporto esistente tra PANARITI e BERNARDI, si renderà quasi sempre disponibile a fornire utili indicazioni per consentire ai due di potersi incontrare.

Per quel che riguarda il sicuro coinvolgimento di BERNARDI Angelo nella compagine savese, si ritiene utile anticipare, per sommi capi, un'intercettazione avvenuta a bordo dell'auto di PANARITI Antonio, il 4 agosto 2020 (prog. 423 R.I. 778/2020, *all. T 41*) quando BERNARDI Angelo, dopo aver consegnato a PANARITI Antonio la somma di 2900 euro, formula una nuova richiesta di stupefacente, tipo cocaina, lamentando di esserne rimasto con 7/8 riferibili senza ombra di dubbio ai grammi di stupefacente.

Il 1° maggio 2020, alle ore 11.48 (prog. 1383 Decreto 412/2020 R.I., all. T 42) PANARITI Antonio contatta D'ORIA Raffaele e gli chiede "senti dove sta?", questi gli risponde che sta sulla strada della Madonna di Pasano, indicandogli la strada.

ore 12.01 (prog. 1386 Decreto 412/2020 R.I., all. T 43) PANARITI Antonio contatta nuovamente D'ORIA Raffaele e gli dice che lo sta chiamando (si riferisce alla terza persona di cui al precedente contatto) ma non lo sente in quanto è sul trattore; quindi gli chiede se può mandargli qualcuno per farlo andare sullo stradone (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Nel pomeriggio del *4 maggio 2020*, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe contabilizzano gli introiti del traffico di stupefacenti.

Ore 15.02.57 (prog. n. 606 R.I. 220/2020, all. T 44) In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Cataldo (detto Aldo)

15:16:06 Inizio tratto utile.

PANARITI Antonio:	duecentocinquanta
BUCCOLIERO:	due?
PANARITI Antonio:	duecentocinquanta..che poi..per vizio le tieni (...)
BUCCOLIERO:	la c'è la Stefania che (...) di fronte (...)
PANARITI Cataldo:	chi Stefania..?
proseguono con discorsi non inerenti	
15:17:21 inizio tratto utile..	
PANARITI Antonio:	devono essere novecentocinquanta...
BUCCOLIERO:	sono nove
PANARITI Antonio:	duemila..otto e cinquanta...
BUCCOLIERO:	hai ragione..
PANARITI Antonio:	devono essere due...novecentocinquanta (...)
BUCCOLIERO:	hai ragione, non mi.. non mi stavo trovando con.. con la disperà qua (..) poi 10
PANARITI Antonio:	...una dieci..
BUCCOLIERO:	...e l'abbiamo perso (...) 1 prendi questa! (...) sta qua 10... sempre quella e questa qua... e facciamo 10...vedi...sono nove e cinquanta?
PANARITI Antonio:	ehi...lascia i verdi... (ridacchia)...lascia i verdi lascia.
BUCCOLIERO:	fai la prova... (rumore) e risate ....
PANARITI Cataldo:	(...) era a (....)...dobbiamo fare mezzi per uno...tieni qua...
PANARITI Antonio:	ehi ...vuoi soldi finti?...che c'è li ho ... non li ho (...)
PANARITI Cataldo:	noo... (....)... (....) lo metto fuori. (...)
BUCCOLIERO:	26... (rumore di banconote che vengono contate)...
PANARITI Cataldo:	ma dove sei andato a prenderlo (...)...se no mi... (...)... (....)
BUCCOLIERO:	più verdi ... (...)
PANARITI Cataldo:	più chiaro
BUCCOLIERO:	verde un pò (...) è sbagliato già che lo (...) (rumore di banconote che vengono contate)...nà...nà...chi le vuole un po di 10?
PANARITI Cataldo:	ee... Madonna...
BUCCOLIERO:	(...) dai... (....) oku... (....)...
PANARITI Antonio:	vettene (...) (...)
BUCCOLIERO:	uspetta ...na...
PANARITI Antonio:	esciii...
BUCCOLIERO:	4 canne...in (...)
PANARITI Antonio:	esciii...
PANARITI Cataldo:	di...quante ne vuoi?....
BUCCOLIERO:	5 ...nà...
PANARITI Antonio:	esciii...
BUCCOLIERO:	5 sono questi....Antò...prendi....
PANARITI Cataldo:	(ridacchiano)...ma perchè li vuoi appioppare a qualcuno....che quelli falsi sono!

BUCCOLIERO:	no no...quali falsi (...) la pizza! (rumore di banconote che vengono contate)
PANARITI Antonio:	1100 (mille e cento) e...andiamocene dai (...)
BUCCOLIERO:	sono 5 o 6...quanti sono?
PANARITI Antonio:	2...4...6...8...10...
PANARITI Cataldo:	dice che eeeeee... (ridacchia)...col tua Pè (Giuseppe) (...)
PANARITI Antonio:	mi piace così
BUCCOLIERO:	ma nemmeno so (....).. (...)
PANARITI Antonio:	eih...ce ne andiamo? ah?...andiamo a (...) quei locali?
BUCCOLIERO:	eee
PANARITI Antonio:	allora...chi...questi sono.
BUCCOLIERO:	ah.
PANARITI Antonio:	(...) mantieni (...)

omissis

Nel dialogo in esame emerge il riferimento alla somma di euro 2850 con ogni probabilità riferita all'importo versato da uno dei pusher operativi su Sava. Il riferimento a Stefania, lascia supporre che lo stesso potrebbe individuarsi in LEONE Massimiliano, come si vedrà meglio in seguito anch'egli attivamente operativo nel settore dello spaccio, che risulta coniugato con URBANO Stefania, nata a Manduria il 28 maggio 1977.

Il successivo *5 maggio 2020*, PANARITI Antonio è nuovamente a Francavilla Fontana (BR):

- tra le ore 10:02:40 e le 10:07:58 sosta davanti l'abitazione riconducibile a DI PALMO Daniele - SP4- 72021 Francavilla Fontana - Carosino (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13);
- nel pomeriggio tra le ore 17:36:26 e le ore 17:38:31 sosta in Via Pietro Di Casni 12 - 72021 nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13);
- al suo rientro a Sava, prende contatti con PADERI Monica (*ore 18.07 prog. 1460 Decreto 412/2020 R.I., all. T 45*) e poi con BUCCOLIERO Giuseppe (*ore 18.38 prog. 1463 Decreto 412/2020 R.I., all. T 46*).

Il *07 maggio 2020* PANARITI Antonio è in continuo movimento:

- tra le ore 08:19:51 e le ore 09:03:09 risulta in sosta nei pressi dell'abitazione riconducibile a DI PALMO Daniele - SP4- 72021 Francavilla Fontana/Carosino (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- Alle successive 09.32, al rientro a Sava (*prog. 1507 Decreto 412/2020 R.I., all. T 47*) chiede a D'UGGENTO Amerigo di raggiungerlo a casa del padre e questi risponde "10 minuti ed arrivo". Un incontro che, sicuramente, si verifica, come attesta la successiva telefonata (*prog. 1508 Decreto 412/2020 R.I., all. T 48*) quando D'UGGENTO Amerigo, dal telefono di PANARITI Antonio, avvisa sua madre che è con Antonio, la donna chiede se deve raggiungerlo e questi risponde di no.
- Alle *ore 09.49 (prog. 1512 Decreto 412/2020 R.I., all. T 49)* D'UGGENTO Amerigo, dal telefono di PANARITI Antonio, chiede a MICCOLI Giovanni se fosse in casa, alla risposta affermativa gli dice di uscire.
- Al termine di questi incessanti contatti, PANARITI Antonio, nel pomeriggio, dalle ore 16:37:50 alle ore 16:41:09 effettua una ulteriore sosta presso l'abitazione riconducibile a DI PALMO Daniele SP4- 72021 Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Le risultanze investigative del 7 maggio ricalcano, in pieno, quanto già accaduto in precedenza e mettono in evidenza la sistematica propulsione alle attività illecite condotte in seno alla compagine savese, si ripercorrono in sequenza le soste di PANARITI Antonio presso i siti riconducibili ai fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana, i contatti con D'UGGENTO Amerigo presso l'abitazione del padre di PANARITI ed ancora i contatti con MICCOLI Giovanni.
Si va pian piano svelando l'operatività del gruppo facente capo a BUCCOLIERO Giuseppe ed emerge il ruolo centrale di PANARITI Antonio in grado di gestire, in prima persona, i contatti con i fornitori di Francavilla Fontana e con i vari pusher di Sava.

Nella mattinata dell'*8 maggio 2020*, PANARITI Antonio risulta in contatto con D'UGGENTO Amerigo ed alle 11.37 lo raggiunge a casa (prog. ore 10.41 prog. 1553 Decreto 412/2020 R.I. *all. T 50* e ore 11.37 prog. 1561 Decreto 412/2020 R.I. *all. T 51*).

Alle ore 15.22 (prog. n. 820 R.I. 220/2020, *all. T 52*) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe all'interno dell'ufficio cimiteriale conteggiano i proventi del traffico

Inizio tratto utile 15.42.36	
PANARITI.	*Allora (..) allora qua dobbiamo (. .) giusto...?*
BUCCOLIERO:	*Uhm..*
PANARITI:	*ok... allora Pè..questo adesso inizia al .. (..)*
BUCCOLIERO:	*se no poi me ne scordo ...capito?*
PANARITI.	*no poi mi faccio le copie (..) vedi qua...non sai neanche dov'è che devi scrivere, giusto? questi erano rimasti... di Pipì* (ndr **D'UGGENTO Amerigo**) *e ha fatto adesso (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) due e basta.*
PANARITI:	***ora dobbiamo incominciare con il nuovo e inconiniciamo questo.. questo questo è il vecchio...***
BUCCOLIERO:	*(. .) infatti. no mi ne lo ritrovo lo.. (..)*
PANARITI:	*non devi fare niente , adesso devo cancellare tutto . .Ok. ?*
BUCCOLIERO:	*eh.*
PANARITI: ..	*non devi fare niente lo devo spezzare solo a 1 e 25.*
BUCCOLIERO:	*(.) sta tutto di più., che devo spezzare questo... quello adesso sta.*
PANARITI:	*bravo...che a quelli gli diciamo... (..) 30?*
BUCCOLIERO:	*di quelli..?*
PANARITI.	*no. .in tasca?*
BUCCOLIERO:	*eh..!*
Panariti Antonio:	*se tutto.... mancano questi!*
BUCCOLIERO:	*....seicentocinquanta ...*
PANARITI:	*qua tengo tutte cose.. mancano solo questi ...suoi (..) milleduecinquanta... e seicentocinquanta. , di questi (.) 250 (..)*
BUCCOLIERO:	*no. .? da 5 tieni .*
PANARITI:	*sì e quindi praticamente (...) le vecchie. (.) 20 (.) quindi quando viene si dice ohn (. .) (...) qua lascio così..senza nome..che sono gli ultimi..giusto per capire (.) e Pè (ndr Giuseppe) dobbiamo andare no?*
BUCCOLIERO:	*(..)*
PANARITI:	*considera., 1750...questo (...)*
	omissis

La conversazione in argomento, riconducibile al conteggio dei proventi di un quantitativo di stupefacente precedentemente acquistato, tratta la chiusura del conto vecchio e l'inizio del pagamento di quella nuova. sarebbe il nuovo conto. **Oltremodo chiaro il riferimento a D'UGGENTO Amerigo inteso Pipì** ed al suo conto oramai aperto con i suoi fornitori. Si coglie nella circostanza il riferimento a 1250 e 650, chiaramente riconducibili al prezzo della cocaina che, come asserito da D'UGGENTO Amerigo nel corso delle sue dichiarazioni del 26 marzo 2021, veniva commercializzata a 65 euro al grammo.

I due colloquianti fanno riferimento a conti relativi al vecchio ed al nuovo acquistato la sera del 7 maggio 2020, inteso come precedenti ed ultimo approvvigionamento di droga, una prassi oramai consolidata nel traffico degli stupefacenti, che si alimenta con dinamiche sempre più similari a quelle commercio legale, con pagamenti dilazionati nel tempo e con la prassi comunemente indicata negli ambienti criminali del "*copri e scopri*" laddove al saldo della precedente fornitura si può avanzare richiesta di un ulteriore acquisto, una tecnica commerciale che gli stessi PANARITI e BUCCOLIERO adotteranno con i pusher di Sava, ai quali sarà concessa la medesima opportunità di poter pagare in più riprese, una pratica che consente agli operatori del *settore* di poter acquistare il materiale e pagarlo man mano che lo si *spaccia*.

Chiaro il riferimento a somme di denaro non ancora incassate dai pusher ed ai biglietti riportanti la contabilità del traffico, biglietti che PANARITI Antonio al termine della lettura e del conteggio alla presenza del "*capo*" ha premura di distruggere al fine di non lasciare alcuna traccia.

Nel pomeriggio della stessa giornata avviene un ulteriore incontro tra PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo, invitato a raggiungere "*subito*" la nota abitazione del padre di PANARITI Antonio (ore 16.59 prog. 1572 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 53*).

CAPO 3)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PANARITI Antonio, PANARITI Teresa

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, PANARITI Teresa ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 65.000. In Sava e Francavilla Fontana tra il 12 maggio e l'1 giugno 2020.

Il 12 maggio 2020, in continuità con gli elementi investigativi sin qui acquisiti, l'esame congiunto delle intercettazioni telefoniche con le risultanze tecniche rivenienti dai dati forniti dal monitoraggio dell'autovettura di PANARITI Antonio, permetteva di ricostruire una sequenza di eventi – di seguito riportati - che confermavano l'avvenuta cessione di un ingente quantitativo non meglio indicato di stupefacente del tipo marijuana. Al riguardo, eloquenti e puntuali le esternazioni di D'UGGENTO Amerigo che ricevuta la sostanza, ne cede una dose alla fidanzata per fumarla e saggiarne subito la qualità.

Nel dettaglio si accertava che PANARITI Antonio, a bordo della Fiat Panda:

- alle ore 14.16 percorre la SP 53 direzione di marcia Sava – Francavilla Fontana, alle ore 14.53 giunge in via Di Castri altezza civico 10, nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele, arresta la marcia del veicolo ed effettua una sosta.
- Alle ore 15.49 riparte da Francavilla Fontana e raggiunge la SP 53 in direzione di Sava.
- Tra le 16.12 e le 16.20 risulta in sosta nei pressi dell'abitazione di BUCCOLIERO Giuseppe (broglaccio Fiat Panda BR317539).
- Alle ore 16.20 PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo dove si trova ed alla risposta "*sono a Massafra tra una mezz'ora sono a casa*" replica "*senti qua va bene senti qua lo sicuramente verso le sei ci vediamo*" e D'UGGENTO Amerigo conclude "*io aspetto la chiamata tua*" (prog. 1775 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 54*).
- Ore 16.21 Auto in sosta davanti casa di PANARITI Antonio.
- Ore 16.33 movimento in uscita da Sava dapprima sulla SP 53 direzione Francavilla poi svoltando per la SP 51 si immette sulla SS 603 direzione Francavilla Fontana.
- Ore 16.53/17.12 PANARITI Antonio è in sosta nei pressi di una stradina adiacente l'abitazione di DI PALMO Daniele ubicata sulla Francavilla Fontana – Carosino SS 603.
- Ore 17.24 Auto in sosta via Nazario Sauro nelle immediate vicinanze dell'abitazione di PANARITI Nicola padre di Antonio.
- Ore 17.32 auto in movimento da via Nazario Sauro all'interno del cimitero (broglaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- Ore 17.24 PANARITI Antonio chiede a BUCCOLIERO Giuseppe se può farsi accompagnare al cimitero e questi conferma (prog. 1778 R.I. 412/2020, *all. T 55*).
- Ore 17.45 (prog. 1779 R.I. 412/2020, *all. T 56*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo "*oggi non devi venire da tuo papà*" questi risponde "*adesso vengo*" e PANARITI Antonio aggiunge "*vieni a fare un salto ... vieni con la mamma*". D'UGGENTO Amerigo dice "*sto arrivando da papà*" e PANARITI conclude "*da papà*".
- PANARITI Antonio, dalle ore 17:33 alle ore 19:01 si sposta continuamente, a bordo della propria Fiat Panda, all'interno del cimitero di Sava (broglaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13), dando contezza che l'invito rivolto a D'UGGENTO Amerigo era finalizzato ad incontrarsi all'interno del cimitero ove è tumulato il padre defunto.
- Ore 18.11 D'UGGENTO Amerigo chiede alla fidanzata GIUMENTARO Dejaine di scendere al volo che deve darle una cosa (prog. 1475 R.I. 460/2020, *all. T 57*).

Alle ore 18.14 D'UGGENTO Amerigo contatta nuovamente la fidanzata (prog. 1476 R.I. 460/2020, *all. T 58*):

GIUMENTARO:	*ehi;*
D'UGGENTO:	*fammi sapere subito sali... vedi che è nauroso proprio;*
GIUMENTARO:	*ora proprio?;*

D'UGGENTO:	*si dai.. fammi questo bene;*
GIUMENTARO:	*ma (...);*
D'UGGENTO:	*dai che ho messo un sacco di soldi;*
GIUMENTARO:	*ah;*
D'UGGENTO:	*che ti sembra?*
GIUMENTARO:	*sembra... buona;*
D'UGGENTO:	*fammi sapere perchè dice che è pauroso proprio;*
GIUMENTARO:	*uh;*
D'UGGENTO:	*okay?;*
GIUMENTARO:	*okay... sto fumando (...);*
D'UGGENTO:	*(...) noi parliamo dopo (...);*
GIUMENTARO:	*okay okay okay;*
D'UGGENTO:	*ciao ciao;*
GIUMENTARO:	*si va bene ciao.*

Il contenuto della telefonata è facile da interpretare, D'UGGENTO Amerigo, ricevuto lo stupefacente da PANARITI Antonio, ne consegna un campione alla sua fidanzata per provare la qualità.
L'arrivo dello stupefacente viene ulteriormente attestato dalla ripresa delle attività di spaccio da parte di D'UGGENTO Amerigo che al telefono così comunica con alcuni suoi clienti abituali.
Alle ore 18.20 D'UGGENTO Amerigo riceve la telefonata da parte di un soggetto non meglio identificato, con chiaro accento straniero (prog. 1477 R.I. 460/2020, all. T.59).

D'UGGENTO:	pronto?
Uomo (n.m.i.):	amico;
D'UGGENTO:	bello vieni a trovarmi;
Uomo (n.m.i.):	va bene grazie;
D'UGGENTO:	okay.. ciao ciao
Uomo (n.m.i.):	ciao

Alle ore 18.29 D'UGGENTO Amerigo riceve la telefonata da parte di LOMARTIRE Cristina (prog. 1478 R.I. 460/2020, all. T.60):

D'UGGENTO:	*Cristina!;*
LOMARTIRE Cristina:	*chi (...) ciao non ho sentito neanche suonare ... senti sei a casa che stiamo a Sava?;*
D'UGGENTO:	*si si a casa;*
LOMARTIRE Cristina:	*okay stiamo venendo;*
D'UGGENTO:	*ti aspetto ciao ciao;*
LOMARTIRE Cristina:	*ciao.*

Alle ore 18.48 D'UGGENTO Amerigo riceve la telefonata da parte di Lomartire Claudio (prog. 1484 R.I. 460/2020, all. T.61):

LOMARTIRE Claudio:	*pronto?*
D'UGGENTO:	*chi (...) stavo da (...)*
LOMARTIRE Claudio:	*ciao amico mio ... niente si volevo dire novità per quella cosa che doveva venire?*
D'UGGENTO:	*si si vieniti a trovarmi poi quando vuoi;*
LOMARTIRE Claudio:	*ho capito a casa sei?*
D'UGGENTO:	*uh si si;*
LOMARTIRE Claudio:	*va bene dai ci vediamo tra poco;*
D'UGGENTO:	*okay..;*
LOMARTIRE Claudio:	*tra un pò ciao*
D'UGGENTO:	*ciao Claudio;*
LOMARTIRE Claudio:	*ciao ciao*

Intanto, alle ore 19.47 PANARITI Antonio chiedeva a D'UGGENTO Amerigo cosa stesse facendo, questi replicava "*sto girando*"; Antonio diceva "*va bene stai attento*" e Amerigo concludeva "*ci sentiamo dopo per messaggio*" (prog. 1788 R.I. 412/2020, all. T.62).

Alle ore 19.58 PANARITI Antonio a bordo della Fiat Panda riprendeva la marcia e raggiungeva via Sicilia alle ore 20.02 restandovi in sosta fino alle 20.31; riprendeva la marcia alle 20.32 e giungeva davanti l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo, restandovi in sosta fino alle ore 20.47.

In relazione a quanto precede, dalla disamina dei contenuti raccolti, si poteva supportare l'acquisizione di utili elementi di riscontro in relazione a quanto segue:

- **PANARITI Antonio, dapprima incontra i fratelli DI PALMO nei pressi di via di Castri, a Francavilla Fontana (BR), già meta di numerose altre soste della Fiat Panda, un incontro di sicuro finalizzato alla contrattazione di partite di stupefacenti;**
- **dopo l'incontro con i DI PALMO, PANARITI Antonio raggiunge casa di BUCCOLIERO Giuseppe, si ritiene per informarlo sulla trattativa, di seguito torna in agro di Francavilla Fontana per concludere l'acquisto dello stupefacente;**
- **con lo stupefacente a bordo, PANARITI Antonio rientrava a Sava ed effettuava una prima sosta in via N. Sauro, presso dell'abitazione del padre che, in questa fase dell'attività d'indagine, così come anche riferito da D'UGGENTO Amerigo *(spontanee dichiarazioni rese il 26 marzo 2021)* diviene luogo di occultamento dello stupefacente, tanto che più in avanti, in occasione di alcuni conteggi con il capo, PANARITI Antonio sottrarrà dalle somme provento del traffico un importo pari a euro 250 da destinare proprio a suo padre Nicola che, in assenza di elementi di riscontro circa una operatività in attività di spaccio, si limita a custodire lo stupefacente (31/07/2020 ore 09.19.01 prog. n. 5200 R.I. 220/2020, all. T.63);**
- **dopo la breve sosta a casa del padre, PANARITI Antonio arrivava nel cimitero, la base operativa/logistica del gruppo, dove invitava D'UGGENTO Amerigo a raggiungerlo in compagnia di sua madre. Non deve meravigliare il riferimento alla donna, atteso che anch'ella riveste un ruolo attivo nello spaccio delle sostanze stupefacenti, come emerso in occasione dell'arresto effettuato dalla Polizia di Stato in data 10 luglio 2020, di cui si parlerà in seguito, e come verificato in corso d'indagine in occasione di numerose conversazioni intercettate, che ne attestano la consapevole collaborazione con suo figlio Amerigo.**
- **Una volta ricevuto lo stupefacente, D'UGGENTO Amerigo chiede alla sua fidanzata di saggiarne la qualità e poco dopo riprende l'attività di spaccio in favore dei suoi clienti abituali.**

Il 12 maggio 2020 è quindi avvenuta, senza ombra di dubbio alcuna, la consegna dello stupefacente dai DI PALMO di Francavilla Fontana (BR) a PANARITI Antonio. Parte della sostanza è stata subito ceduta a D'UGGENTO Amerigo per l'immediata vendita al dettaglio.

Per quel che riguarda il quantitativo, evidentemente significativo, si richiama quanto riferito da Amerigo alla sua fidanzata "dai che ho speso un sacco di soldi".

Alla luce di quanto precede assumono valenza probatoria alcuni contatti di seguito intrattenuti da PANARITI Antonio con soggetti di interesse investigativo, vale a dire sua nipote PANARITI Giuseppa, figlia di Antonella, e la sorella PANARITI Teresa.

Al riguardo, mentre il ruolo di Teresa verrà ampiamente documentato dalle attività tecniche eseguite all'interno della sua abitazione, rivelatasi una vera e propria *casa dello spaccio*, per quanto attiene il ruolo di PANARITI Giuseppa e di sua madre PANARITI Antonella, si rimanda alla lettura dei numerosi elementi di riscontro raccolti a carico di quest'ultima, in occasione delle numerose videoriprese effettuate a mezzo della telecamera installata nei pressi dell'abitazione della donna (Reg. Spec. 141/20), che comprovano in maniera cristallina e genuina il suo vivo coinvolgimento nell'odierno contesto investigativo quale detentrice dello stupefacente trattato dalla compagine savese.

13 maggio 2020 ore 18.33 (prog. 1862 R.I. 412/2020, all. T.64) PANARITI Antonio constata l'assenza di sua nipote PANARITI Giuseppa detta Ginty, le chiede se fosse in casa, questa risponde di sì ed aggiunge che passerà da lui. Antonio conclude "stai attento quando vieni, c'è zia Serena".

14 maggio 2020 ore 09.13 (prog. 1879 R.I. 412/2020, all. T.65)

PANARITI Antonio invita sua sorella Teresa a raggiungerlo verso le 11, la donna dice che non ha la macchina ed Antonio si impegna a raggiungerla.

PANARITI Teresa:	*Antò (ndr. Antonio);*
PANARITI Antonio:	*ehi che stai facendo?;*
PANARITI Teresa:	*e ora sono entrata dentro casa dimmi;*
PANARITI Antonio:	*sei..non ho capito;*
PANARITI Teresa:	*ora sono entrata dentro casa;*
PANARITI Antonio:	*ah... senti che vieni a dare un salto verso le undici (11);*
PANARITI Teresa:	*non so Antò perchè Pasquale ha fatto un incidente che ora sono tornata;*
PANARITI Antonio:	*dove ha fatto l'incidente?;*
PANARITI Teresa:	*sopra la strada per Avetrana;*
PANARITI Antonio:	*cosa si è fatto?*
PANARITI Teresa:	*no niente niente però ora sta tutt'ora che arriva;*
PANARITI Antonio:	*va bene ... eh come rimaniamo non lo so;*
PANARITI Teresa:	*ah Antò non lo so perchè come ho capito la macchina si è rotta è distrutta non cammina;*
PANARITI Antonio:	*che (si rivolge a terza persona a lui vicina - Aspetta - sto parlando al telefono) ha... che;*
PANARITI Teresa:	*allora mi organizzo e vengo a dare un salto;*
PANARITI Antonio:	*no eh...vengo a dare io un salto dai dieci minuti dai;*
PANARITI Teresa:	*okay va bene;*
PANARITI Antonio:	*ciao.*

14 maggio 2020 ore 20.29 (prog. 1911 R.I. 412/2020, all. T 66) PANARITI Cataldo chiede a suo fratello Antonio dove fosse, e questi risponde "tra cinque minuti sono da te".

A distanza di pochi giorni, il *15 maggio 2020*, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio nell'ufficio cimiteriale sono alle prese con i conteggi di somme di denaro evidentemente riconducibili all'approvvigionamento del 12 maggio precedente (ore 09.10.55 e segg. prog. 1157 R.I. 220/2020, all. T 67):

omissis

09.15.06	
PANARITI:	*non stanno segnati perchè (...) Teresa mi diste ... uno a te e uno (...)... ah occupato*
BUCCOLIERO:	*quelli accessori là quanto durano (...) quanto te le passa Piero?*
PANARITI:	*Chi Piero..oggi (...)... ma questo è buono..?*
BUCCOLIERO:	*(...) sembra di si (...)*
PANARITI:	*pizza questo sempre occupato... scusa ma non devi stare tu..? tu devi stare qui dentro? La persona viene tra dieci minuti ha detto a me... giusto?... ok allora quando viene ti fai avere spese 600 euro di acconto e 500 euro restano a te... e ti prendi questi 600 euro così (...) giusto?*
BUCCOLIERO:	*giusto*
PANARITI:	*(...) viene quello e vede i cazzi nostri*
BUCCOLIERO:	*quanto stanno?*
PANARITI:	*stanno stanno... sta questo e questo va bene questi questi.e va bene*
BUCCOLIERO:	*(...) 2 o 3, 1 2 e 3 sono*
PANARITI:	*lo sto mettendo ora 1..2..3..3..4.. (...) allora Pè..mo che raccolto (ndr. raccolgo) tutto (...) porto questi e questi rimangono (...) se..ah..? (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) 10*
PANARITI:	*(...) è 65..*
BUCCOLIERO:	*16..*
PANARITI:	*(...) questi stanno (...)*
BUCCOLIERO:	*aio...*
PANARITI:	*500... (...)*
BUCCOLIERO:	*no ma questi sono tutti cose... così è Tonio...ah questo è..*
PANARITI:	*ah si dai hai ragione..*
BUCCOLIERO:	*va bene li faccio io (...)*
PANARITI:	*(...) e si (...) rimane..*

BUCCOLIERO:	*65 meno 15...*
PANARITI:	*poi fai*
BUCCOLIERO:	*più*
PANARITI:	*praticamente*
BUCCOLIERO:	*quello a parte va.*
PANARITI:	*allora quello (...) e questo li rimane ai Christiani..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*sì... Una volta pronti con questi.. questi...e questi.. rimane cinquantamila giusti*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*ah*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) ricordati questi*
BUCCOLIERO:	*va bene qua mancano*
PANARITI:	*Terza in centinaia*
BUCCOLIERO:	*(...)*
...breve pausa...rumori di tasti ...	
BUCCOLIERO:	*questi devono uscire*
sovrapposizione di voci	
PANARITI:	*possibile*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*sì ... Angelo*
BUCCOLIERO:	*(...) meno questi...totale*
PANARITI:	*(...) non capisco chi è questo..*
BUCCOLIERO:	*ahò..questo (...)*
PANARITI:	*sì.. io devo fare tanto meno questa qua*
BUCCOLIERO:	*aspetta..bravo.*
PANARITI:	*e viene (...) questo Angelo non mi faceva capire cose.. (...)*
BUCCOLIERO:	*ahò. (...)*
...sovrapposizione di voci...	
PANARITI:	*a me mi sta venendo un dubbio*
BUCCOLIERO:	*ohh! questi sono...*
PANARITI:	*eh*
BUCCOLIERO:	*mò di questi qua*
PANARITI:	*uhm*
BUCCOLIERO:	*devi levare ancora una ... devi levare (bip)*
PANARITI:	*uhm*
BUCCOLIERO:	*questi*
PANARITI:	*settanta*
BUCCOLIERO:	*no*
PANARITI:	*settanta 20 e 50 e (...)*
BUCCOLIERO:	*ah quelli là di (...)*
PANARITI:	*20 e 50 sono settanta (bip) (...)*
BUCCOLIERO:	*da questi poi devi togliere devi togliere (...) allora adesso sono..?*
PANARITI:	*sì*
BUCCOLIERO:	*di qua poi dobbiamo dare*
PANARITI:	*15 e 5*
BUCCOLIERO:	*allora..e questi qua dobbiamo fare 1 2 ..1 e 2 e porto.. (conteggi)..Giusto?*
PANARITI:	*(...) Uhm..sì..*
BUCCOLIERO:	*poi ..*
PANARITI:	*poi*
BUCCOLIERO:	*questa qua*

PANARITI:	*(...) (bip calcolatrice..)*
BUCCOLIERO:	*poi*
PANARITI:	*settanta.. (dice il risultato dei conteggi).. (bip Calcolatrice)*
BUCCOLIERO:	*da qua..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*10.. 0.. 0..1 (...)*
PANARITI:	*perchè deve uscire (...)*
BUCCOLIERO:	*ah..?*
PANARITI:	*questo deve rimanere..*
BUCCOLIERO:	*eh*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*e non lo so.. poi più*
PANARITI:	*(...) qualcosa*
BUCCOLIERO:	*e qualche cosa...mò questo è*
PANARITI:	*va bene... ora me ne posso andare?*
BUCCOLIERO:	*(...) si.*

omissis

PANARITI Antonio, dopo aver effettuato i conteggi, contatta FAIANO Angelo, domiciliato a Francavilla Fontana e D'UGGENTO Amerigo coi quali concorda di vedersi.

- Alle ore 12.09 (prog. 1938 R.I. 412/2020, all. T 69) PANARITI Antonio chiede a FAIANO Angelo a che ora devono incontrarsi; questi risponde che può raggiungerlo a casa quando vuole.
- PANARITI Antonio, dalle ore 12:52 alle ore 13:10 effettua una sosta con la propria autovettura Fiat Panda in Via N. Sauro nei pressi dell'abitazione del padre PANARITI Nicola (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- Alle ore 13.11 (prog. 1939 R.I. 412/2020, all. T 69) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo dove si trova e questi dice che tra due minuti sarà a casa.
- PANARITI Antonio, dalle ore 13:13 alle ore 13:36 effettua una sosta con la propria autovettura Fiat Panda in Via Vittorio Emanuele nei pressi dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Nel primo pomeriggio, ore 14.15 e segg., PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe riprendono la loro contabilità (prog. n. 1168 R.I. 220/2020, all. T 70):

Inizio tratto utile pos.14.31.33	
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	***io a casa, in totale con questi di oggi tengo questi... questi tengo dentro casa...allora fai 1..più 2..1..questo***
BUCCOLIERO:	*sono quelli là per gli accessori (...)*
PANARITI:	***si..Ok questa è (...) 55 e quelli di oggi***
(abbassano il tono della voce)	
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(abbassano il tono di voce)..Angelo mi ha detto a me (...) allora senti a me....io tengo questi giusto? (abbassano il tono di voce con chiaro intento di non essere sentiti)..che veniva 1200.. poi ci stanno questi (...) e poi stanno questi...sono..? (...)*
BUCCOLIERO:	*5750*
PANARITI:	*tutto... 5750 occhio*
si sente bisbigliare una serie di numeri	
BUCCOLIERO:	*(...) (abbassano il tono di voce con chiaro intento di non essere sentiti)*
PANARITI:	*(...) tanto mercoledì (...) **Questi rimangono e questi li devo portare a loro..In totale fra questi.. questi e questi è 29650..meno 22500 fa' 7150 (...) Apposto? Mo fai così i 10 che rimangono fai così.. guarda così... (abbassano il tono di voce con chiaro intento di non essere sentiti) (...) quindi fai.. questi non li pensare che sono (...) e fai invece (...) (abbassano il tono di voce) a parte questi non c'entrano niente (...) che li dovevo dare a quello no***
BUCCOLIERO:	*5...e..5..10..0 e porto..1..7 e 8 (...)*

sovrapposizione di voci (abbassano il tono di voce)

PANARITI: *150 e 70*

BUCCOLIERO: *aspetta ...questo come (...)*

PANARITI: *conta di nuovo che ora stai contando al contrario.*

14.36.10 si sentono alcuni bip sonori.. (tipo calcolatrice)

BUCCOLIERO: *allora 1 2 3 4 5 e 6*

PANARITI: *ok..*

BUCCOLIERO: *è giusto..questo..*

PANARITI: *(...) si..ok..*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *60 (...) 65000*

BUCCOLIERO: *meno*

PANARITI: *10*

BUCCOLIERO: *meno 10 ... la metti qua*

PANARITI: *si là devo mettere*

BUCCOLIERO: *5 10 15 20 25 30 5 7 9 13 16 21 sono 5 8 11 12 17 18*

PANARITI: *quanti sono?*

BUCCOLIERO: *8 9 6 7 12*

PANARITI: *quanti sono?*

BUCCOLIERO: *18 e 100 (Ndr. il tratto in esame risulta assimilabile alla sommatoria matematica di 3250+3250+3250+1450+5350+1550=18100)*

PANARITI: *quanti sono (...)*

BUCCOLIERO: *sono (...)*

PANARITI: *(...)*

BUCCOLIERO: *meno 12 meno 7.. 9 2 e 7 (...) 7e7*

PANARITI: *e perchè devono essere ... no non è 7e7 no?...si 7150 + 650..devono essere.. (...)*

BUCCOLIERO: *apparte 350 quello..noi ora qua..*

PANARITI: *perchè 350 quello..?mi so che sono di più..*

BUCCOLIERO: *(...) ha detto..qua devo aggiungere..non..*

PANARITI: *(...)*

BUCCOLIERO: *no (...)*

PANARITI: *(...) 150 euro..che è 150 euro..?*

BUCCOLIERO: *ha detto sono 8..però 150 euro te li lascia*

PANARITI: *io non ho lasciato niente ...che tutto a casa sia ... a casa di mamma tengo.. questi stanno a casa sia sul biglietto ... questi stanno a casa ... questi sono tutti a casa*

BUCCOLIERO: *questi qua*

PANARITI: *tutti perchè ho messo anche quelli fino ad oggi no*

BUCCOLIERO: *no ... tu hai detto..questi. (...)*

PANARITI: *e sine*

BUCCOLIERO: *e stanno tutti là..*

PANARITI: *non li porto più quelli, perchè ho aggiunto quelli altri (...) di oggi..*

BUCCOLIERO: *ah*

PANARITI: *quindi con quelle 2650 di oggi diventano quanti..quindi..porto ogni 200 euro solamente così faccio conti ogni*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *(si sente bip calcolatrice) per me tanto rimane.... mi sembrava strano che (...) tanto..tanto..*

BUCCOLIERO: *va bene..vai..*

(rumore di zip cerniera)

(bip conteggi calcolatrice)

PANARITI: *(...)*

BUCCOLIERO: *al momento deve essere questo (...) la differenza di questi qua*

PANARITI: *uhm quindi?*

BUCCOLIERO: *e mancano questi*

PANARITI:	*li hai messi ecco dove li hai messi quelli non li devi contare (...) per me devono essere tanto finalor deve essere tanto (abbassano il tono di voce) (...)*
BUCCOLIERO:	*questi sono ... questi qua sono .*
PANARITI:	*questi e questi?..segna (...)*
BUCCOLIERO:	*1 2 3 4*
PANARITI:	*non ci stanno ..?*
BUCCOLIERO.	*1..2..*
PANARITI:	*Pè questi sono i soldi che tengo a casa non questi che (...) capito..questo (...) qua stanno (..)*
BUCCOLIERO:	*però qua è. .*
PANARITI:	*questo è il conto mio di quello che ho fatto i conti che ho a casa*
BUCCOLIERO.	*allora 1 2 3 e 4 stanno... più*
PANARITI:	*più*
BUCCOLIERO.	*questi*
PANARITI:	*Bravo..*
BUCCOLIERO:	*Giusto..?..e quindi sono 1 2 3 4*
blp	
PANARITI:	*rimanenti 10 (..) devono essere..*
BUCCOLIERO:	*e tu (...)*
PANARITI:	*li tengo a casa*
BUCCOLIERO:	*aspetta*
PANARITI:	*(. .) su questi li hai contato no?*
BUCCOLIERO:	*(...) aspetta.. no rimangono . . no rimangono 10*
PANARITI:	*questi*
BUCCOLIERO:	*(. .)*
PANARITI:	*e questi li possiamo dare..*
BUCCOLIERO:	*1 e 2 (...) giusto?*
PANARITI:	*1 e 2.. che sono questo e questo..*
BUCCOLIERO:	*e lo possiamo*
PANARITI:	*e lo (. .) è il restante...*
BUCCOLIERO:	*eh*

Ore 14.45.06 prog. n. 1169 R.I. 220/2020, all. T 71:

prosegue dalla precedente Giuseppe e Antonio in ufficio fanno conteggi di denaro..	
PANARITI:	*sono questi..?*
BUCCOLIERO:	*giusto..?*
PANARITI:	*uhmm*
BUCCOLIERO:	*e rimane*
PANARITI:	*tu come stai raccogliendo..Pè..? (...) sennò non si capisce niente..*
BUCCOLIERO:	*no (...) che cazzo sto facendo..aspetta che cazzo sto facendo..questi che mi hanno portato i soldi. questi sono .*
PANARITI:	*uhe..Pè..basta che fai il complessivo..questo leva tutto e fai questo..questo e questo..fai tutto questo..tutto fai tutto il complessivo ..e vedi quanto viene*
BUCCOLIERO:	*1..2..3..4..5..*
PANARITI:	*eh..so..*
BUCCOLIERO:	*1..2..3..4*
PANARITI:	*no . (si sente il suono dei tasti della calcolatrice)*
BUCCOLIERO:	*fai il pari.*
PANARITI:	*no..no vabbe..so. (. .) scarti così .più 2..*
BUCCOLIERO:	*uhm..e che cazzo devo dire*
PANARITI:	*eccolo..*
BUCCOLIERO:	*(...) (si sente il suono dei tasti calcolatrice)..più*
PANARITI:	*no..hai segnato già quello che avanza..ok*
BUCCOLIERO:	*(...)*

PANARITI:	*(...) senti una cosa altrimenti poi non si capisce un cazzo..fai il complessivo fai..dai..dai..*
BUCCOLIERO:	*4..5..eh..*
PANARITI:	*(...) 8..fai più..fai direttamente più..si fai*
BUCCOLIERO:	*aspetta (...) 0..e si trova..aspetta*
PANARITI:	*guarda .. guarda..30 da 20 li ha tolto già...2..di là (...) guarda..qua ha tolto già*
BUCCOLIERO:	*se sono pari e patti..ahò..*
PANARITI:	*più..*
BUCCOLIERO:	*eccoli..*
PANARITI:	*tanto..*
BUCCOLIERO:	*questo è quello di prima*
PANARITI:	*e sta fuori..*
BUCCOLIERO:	*e quindi ci stanno..meno (...)*
PANARITI:	*tanto esce..quanto cazzo deve uscire più..8 e 8 16..6800 euro devono essere (...) tra cui.. (Parlano a voce bassa)...*
BUCCOLIERO:	*ok*
PANARITI:	*..aggiungi qua 650 euro..*
BUCCOLIERO:	*ora stanno questi qua.. che vanno (...) di qua..*
PANARITI:	*si aggiungi questi 650 euro..*
BUCCOLIERO:	*50..*
PANARITI:	*allora..vai..*
BUCCOLIERO:	*00 ..5 e 5 ..10.. 6 e 6..12..13..10..1..3.. meno*
PANARITI:	*uh..*
BUCCOLIERO:	*ah..meno 22500*
PANARITI:	*(...) meno e 22500..7800 invece inizialmente era 7700...7800*
BUCCOLIERO:	*e come (...)*
PANARITI:	*vabbe quello là..lascia perdere quello là non è niente non lo pensare proprio..*
BUCCOLIERO:	*perchè lo scatascio questo è stato..eh..*
PANARITI:	*quale questo..? (...)*
BUCCOLIERO:	*no che ne sò..*
PANARITI:	*(...) ti trovi?*
BUCCOLIERO:	*(...) per dieci..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...) capito?*
PANARITI:	*(...) 10000...10000 euro..per raccogliere tutti e 65..*
BUCCOLIERO:	*(abbassano il tono della voce) (...) uhm..questi (...)*
PANARITI:	*se questi..noi di solito se dovevamo fare..non dovevamo (...)*
BUCCOLIERO:	*questi..*
PANARITI:	*si tanto erano (...) e 45 ne restano (...) allora ora tutto a posto quindi.. (abbassa tono voce) (...) ora andiamo eh (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) che non entra proprio...*

In relazione a quanto emerso, si ritiene di poter assimilare i contenuti dei dialoghi intercettati tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, all'interno dell'ufficio cimiteriale, al conteggio delle somme rivenienti dalla vendita dello stupefacente acquistato il precedente 12 maggio, somme che, con ogni probabilità verranno consegnate al loro fornitore verso il quale si è in grado di calcolare un debito per un ammontare pari a 65000 euro.

La circostanza è da ritenersi altamente probatoria del modus operandi dei due savesi che, come già anticipato, al fine di eludere eventuali attività tecniche, ricorrono a vari artifizi come bigliettini ed altro per portare avanti la contabilità.

Allo stesso tempo si sottolineano i riferimenti di PANARITI Antonio alla somma di denaro, chiaramente di provenienza illecita, incassata nella stessa giornata, evidentemente riconducibile ai contatti precedentemente intrattenuti con D'UGGENTO Amerigo e con FAIANO Angelo, entrambi in affari con lui nel settore degli

stupefacenti. Al riguardo, mentre a carico di D'UGGENTO risultano acquisiti in corso di indagine numerosi ed incontrovertibili elementi di riscontro in relazione alla sua frenetica attività di spacciatore, sul conto di FAIANO Angelo, nonostante i numerosi indizi circa un suo sicuro coinvolgimento nelle medesime attività delittuose, come riscontrato dai vari incontri con PANARITI Antonio, non risultano acquisiti in corso di indagine elementi idonei a configurare un esatto quadro probatorio.

Alle ore 19.45 (prog. 1957 R.I. 412/2020, all. T 72) PANARITI Antonio chiama FAIANO Angelo e questi gli dice che lo raggiungerà a casa.

Quanto sin qui delineato, conferma l'operosità della compagine savese ed in tale contesto si collocano gli eventi verificati il 17 maggio 2020 all'interno dell'area cimiteriale, quando, dopo alcuni contatti telefonici intercorsi tra PANARITI Antonio e PANARITI Teresa, quest'ultima raggiunge il posto di lavoro del fratello. Ella, nella circostanza, prima di allontanarsi in compagnia del germano e di BUCCOLIERO Giuseppe, in direzione di un'area evidentemente più riservata rispetto all'entrata del cimitero, viene ripresa dalla telecamera mentre lascia il suo borsello con il cellulare all'interno della Smart di PANARITI Antonio, un accorgimento adottato anche da BUCCOLIERO Giuseppe, poiché evidentemente in procinto di incontrare altri personaggi di rilievo criminale o per parlare tranquillamente tra di loro ed evitare eventuali attività tecniche. Un elemento questo che denota, oltre ogni ragionevole dubbio, la scaltrezza degli odierni indagati che, nonostante si trovino all'interno di un'area cimiteriale, nutrono comunque la necessità di adottare qualsivoglia stratagemma per eludere eventuali investigazioni a loro carico: siamo sicuramente di fronte a soggetti scaltri ed evidentemente avvezzi ad ogni attività investigativa.

Alle ore 09.15 PANARITI Antonio chiama la sorella Teresa la quale gli chiede "che hai anticipato?" ed Antonio replica "alle 11" (prog. 2013 R.I. 412/2020, all. T 73).
Alle ore 10.54 PANARITI Antonio telefona a Teresa e le chiede di aspettare 10 minuti (prog. 2015 R.I. 412/2020, all. T 74).
L'incontro all'interno del cimitero veniva immortalato dalla telecamera di videosorveglianza (All. F 5).

Nei giorni successivi venivano registrati ulteriori contatti tra PANARITI Antonio con D'UGGENTO Amerigo, BERNARDI Angelo e PANARITI Teresa, chiaramente strumentali alla prosecuzione dell'attività di spaccio degli stupefacenti. Per quel che riguarda BERNARDI Angelo, si registravano i soliti contatti con D'ORIA Raffaele, come già detto, deputato a far da portavoce tra PANARITI Antonio e lo stesso BERNARDI. Gran parte dei contatti in disamina, si concludono con l'invito rivolto da PANARITI Antonio ai suoi interlocutori affinché lo raggiungano, con ogni probabilità, per onorare il pagamento dello stupefacente.

18 maggio 2020 ore 19.28 prog. 2074 R.I. 412/2020 D'UGGENTO Amerigo chiede a PANARITI Antonio di passare da lui (All. T 75):

PANARITI:	*si pronto!?*
D'UGGENTO:	*ehi Antonio...*
PANARITI:	*wee bello!*
D'UGGENTO:	*Antonio appena puoi passi per favore?*
PANARITI:	*certo! certo! 10 minuti..*
D'UGGENTO:	*ok ti ringrazio...ciao ciao*
PANARITI:	*ciao ciao*

20 maggio 2020 ore 12.45 prog. 2148 R.I. 412/2020 PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che si trova a casa del padre e questi replica "sto venendo a passare" (All. T 76).

21 maggio 2020 ore 17.54 prog. 2225 R.I. 412/2020 PANARITI Antonio chiede a D'ORIA Raffaele del suo amico e questi dice di non trovarsi a Sava. Antonio gli chiede di rintracciarlo e dirgli che lo sta cercando (All. T 77):

D'ORIA:	*Ehi Antonio ...*
PANARITI:	*ehiii ... senti qua (...) senti qua (...) dove sta?*
D'ORIA:	*eh?*
PANARITI:	*... polpette fritte dove sta? Non ridere*

D'ORIA:	*(risata)... no io a Brindisi sono ... non ci sto ...*
PANARITI:	*... (...)...*
D'ORIA:	*ecco... e adesso ... non ci sta che si è sbrigato ... doveva andare a fare ...*
PANARITI:	*quando viene ... se lo contatti digli che lo voglio ...*
D'ORIA:	*senti io fra 15 minuti arrivo a Sava ...*
PANARITI:	*va bene pure che ...*
D'ORIA:	*si va bene ok*
PANARITI:	*(...)*
D'ORIA:	*va bene, va bene ciao*

Il 23 maggio 2020 Alle ore 09.20 (prog. 2311 R.I. 412/2020, *all. T 78*) D'UGGENTO Amerigo chiede a PANARITI Antonio di passare da casa. Alle ore 12.36 (prog. 2315 R.I. 412/2020, *all. T 79*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo di passare da lui.

Il 24 maggio 2020 Alle ore 15.28 (prog. 2357 R.I. 412/2020, *all. T 80*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo di passare da casa di suo padre. Alle ore 16.56 (prog. 2358 R.I. 412/2020, *all. T 81*) D'UGGENTO Amerigo chiede a PANARITI Antonio se lo può raggiungere e questi conferma. Alle ore 17.01 (prog. 2359 R.I. 412/2020, *all. T 82*) PANARITI Antonio invita D'UGGENTO Amerigo ad entrare dal lato della stazione in quanto dall'altro lato c'è il sonno. In relazione ai particolari indicati, è da ritenere che i due stiano parlando delle entrate del cimitero.

Il 25 maggio 2020 alle ore 18.11 (prog. 2396 R.I. 412/2020, *all. T 83*) D'UGGENTO Amerigo chiede a PANARITI Antonio di passare da casa sua.

Il 26 maggio 2020 alle ore 12.59 (prog. 2416 R.I. 412/2020, *all. T 84*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo di andare a trovarlo e questi conferma.

D'UGGENTO:	*Antonio!?*
PANARITI:	*wee bello!*
D'UGGENTO:	*Antonio mio!*
PANARITI:	*che mi dici?*
D'UGGENTO:	*tutto a posto Antò!tutto a posto!*
PANARITI:	*ah...dove stai? a casa? dove stai?*
D'UGGENTO:	*si si a casa! a casa!*
PANARITI:	*e vabbè! mi vieni a trovare?*
D'UGGENTO:	*si si...si si...*
PANARITI:	*va bene!*
D'UGGENTO:	*arrivo ...due secondi..*
PANARITI:	*ciao*
D'UGGENTO:	*ciao*

Il 27 maggio 2020 ore 07.49 (prog. 2434 R.I. 412/2020, *all. T 85*) PANARITI Antonio e FAIANO Angelo concordo di vedersi.

FAIANO:	*pronto;*
PANARITI:	*we bello;*
FAIANO:	*dimmi tutto;*
PANARITI:	*che .. a che ora passi?*
FAIANO:	*tra dieci minuti penso che parto di qua io;*
PANARITI:	*va bene ... ti aspetto;*
FAIANO:	*devo venire là?;*
PANARITI:	*si;*
FAIANO:	*okay;*
PANARITI:	*uh... ehi sentimi qua (...) eh... allora fai così.. eh ci vediamo un attimo là che ci incontriamo*
FAIANO:	*va bene (...) sto là;*

PANARITI Antonio, dalle ore 16:51 alle ore 18:20 effettua una sosta, con la propria autovettura Fiat Panda, sulla SP129, in contrada Trullo Longo a Sava presso la casa di campagna di De Mauro Santina, madre di BUCCOLIERO Giuseppe (broglaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Alle ore 16.52 (prog. 2456 R.I. 412/2020, all. T 86) PANARITI Antonio dice a sua sorella Teresa che non c'è nessuno e la donna lo invita ad attendere.

PANARITI Antonio:	*non viene nessuno;*
PANARITI Teresa:	*mo mo* (ndr. ora ora);
PANARITI Antonio:	*me* (ndr. muoviti) *ciao.*

Come accertato nel prosieguo delle attività, il luogo in cui sosta PANARITI Antonio, vale a dire la casa di campagna della madre di BUCCOLIERO Giuseppe, risulterà il punto di incontro con PANARITI Teresa per la consegna dello stupefacente.

Il 28 maggio 2020, alle ore 12.02 (prog. 2481 R.I. 412/2020, all. T 87) PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo concordano di incontrarsi a casa di quest'ultimo. Alle successive ore 17.47 (prog. 2496 R.I. 412/2020, all. T 88) DESANTIS Cosimo inteso Mimmo chiama Antonio, questi gli dice che ha gli elettricisti a casa. I due concordano di incontrarsi a casa di Antonio. Mimmo gli chiede se dovesse raggiungere la casa del padre di Antonio, e questi risponde di no, indicandogli la strada per raggiungere la sua abitazione in via Sicilia.

PANARITI:	*Ehi bella ...*
DESANTIS:	*ehi bella! ... mi stavo addormentando quasi ...*
PANARITI:	*bravooo ... senti ... siccome c'ho l'elettricista a casa ...*
DESANTIS:	*(...) ehi*
PANARITI:	*non è che verresti a fare un salto tu ...!?*
DESANTIS:	*a casa di tua padre?*
PANARITI:	*no! ... dove abito io ... in via Sicilia ...*
DESANTIS:	*e non lo so io dove abiti tu ...*
PANARITI:	*senti lo sai dove ... facile, facile ...*
DESANTIS:	*dimmi ...*
PANARITI:	*eee... fai via Roma ...*
DESANTIS:	*beh?*
PANARITI:	*eh ... poi sta il Panificio Romal?*
DESANTIS:	*sì*
PANARITI:	*ehi ... giri ...*
DESANTIS:	*eh!*
PANARITI:	*sai dove abita Mimmo Gerardo!?*
DESANTIS:	*ehhhh ... andai una volta con mio fratello ma non mi sto ricordando di preciso*
PANARITI:	*adesso te lo dico io ...*
DESANTIS:	*... (...)...*
PANARITI:	*adesso te lo dico io ... tu adesso giri su via Sicilia ..*
DESANTIS:	*sì*
PANARITI:	*e vedi che sta la panda mia ferma ...*
DESANTIS:	*va bene ...*
PANARITI:	*via Sicilia 32 ...*
DESANTIS:	*ok, ok!*
PANARITI:	*... non ti puoi sbagliare ... che io ti aspetto là fuori ...*
DESANTIS:	*arrivo, arrivo, ciao, ciao ...*
PANARITI:	*ciao.*

La telefonata in esame offre l'occasione per confermare il coinvolgimento di DESANTIS Cosimo detto Mimmo nelle attività di spaccio evidentemente riconducibili alla compagine savese. Da questo contatto si evince il rapporto che lo lega a PANARITI Antonio, un dato ascrivibile chiaramente al settore degli stupefacenti come rileva il riferimento:

PANARITI:	*non è che verresti a fare un salto tu!?*

DESANTIS:	*a casa di tua padre?*

...indicatore di precedenti incontri avvenuti presso l'abitazione paterna di PANARITI Antonio, vale a dire, il luogo ove lo stesso occultava lo stupefacente.

Alle ore 18.56 (prog. 2497 R.I. 412/2020, all. T 89) PANARITI Antonio chiede ad Amerigo D'UGGENTO di raggiungerlo a casa.
Nella mattinata del 1° giugno 2020, PANARITI Antonio incontra D'UGGENTO Amerigo che, al telefono, gli aveva manifestato la necessità di vederlo (ore 10.08 progr. 2591 R.I. 412/2020, all. T 90).
Nel primo pomeriggio, ore 16.22 e segg. (progr. n. 2057 R.I. 220/2020, all. T 91) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, sottovoce ed utilizzando un linguaggio criptico, parlavano di somme di denaro e facevano esplicito riferimento a Teresa.

omissis

Inizio tratto utile 16.34.13

PANARITI:	*sentimi a me adesso... guarda qua..va..senza che parlo.. qua.. qua... qua.. (...) quanto sono..?*
BUCCOLIERO:	*1..2..3...3..una da Mimmo..*
PANARITI:	*(...)* (parla a bassa voce per non farsi sentire)..*340..per 8..sono (...) e sono..?..giusto..? però lui....giusto..?*
BUCCOLIERO:	*1..2..3..*
PANARITI:	*da qui (...)* (abbassa il tono della voce)
BUCCOLIERO:	*però..posso (...) per (...)*
PANARITI:	*sì..sono..noi questi non li teniamo però 5 sta..guarda perchè vai a fare..più..lei* (eddu)..*più (...) capito*
BUCCOLIERO:	*giusto..*
PANARITI:	*giusto..*
BUCCOLIERO:	*perchè poi qua abbiamo*
PANARITI:	*(...)* (abbassa il tono della voce)...*50 (...) Teresa invece mi deve dare (...) altrimenti tanto dovevano essere..no..?..questi dovevano essere..invece in realtà..sono questi che..però siccome tu devi fare il...vabbè quelli sono altri cazzi..il ..*
BUCCOLIERO:	*non ci ha pensato...*
PANARITI:	*ehh..allora questi sono i conti (...)* (Abbassano il tono della voce)
BUCCOLIERO:	*e sono questi..*
PANARITI:	*(...) e fanno..tanto viene..con la piccolina* (la piccenna) *(...)*
BUCCOLIERO:	*basso che (...)*
PANARITI:	*e sì (...)*

omissis

Nel dialogo in disamina si colgono chiari riferimenti ad importi e soggetti, in particolare si rileva il cenno a MIMMO al quale sono attribuibili pagamenti in misura di euro 2720 pari all'operazione indicata nel corso del conteggio, quando PANARITI Antonio dice:

BUCCOLIERO:	*1..2..3...3..una da Mimmo..*
PANARITI:	(...) (parla a bassa voce per non farsi sentire)..*340..per 8..sono (...) e sono..?..giusto..? però lui..* (indica scrivendo) *giusto?*

Al riguardo, dalla disamina dei dati sin qui acquisiti, tali importi risultano imputabili alla cessione di 340 grammi di sostanza stupefacente venduta ad 8 euro al grammo, un importo che si allinea ai contenuti dell'intercettazione del 24 aprile 2020, quando i medesimi PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe concordavano di sottrarre 4500 euro da un dato importo, vale a dire 8000 euro, tanto da ottenere un guadagno pro-capite pari a euro 1750.
Altresì chiaro il riferimento a Teresa nel computo delle somme da incassare, ovviamente riconducibile a PANARITI Teresa.

CAPO 4)

BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Carlo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio

<u>del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990</u> per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Carlo, DI PALMO Daniele e Massimo, un quantitativo non inferiore a 532 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita, per un controvalore di € 34.400. In Sava e Francavilla Fontana tra il 3 giugno ed il 10 luglio 2020.

<u>Il 3 giugno 2020</u>, alle ore 12.13 (*<u>prog. 2696 R.I. 412/2020, all. T 92</u>*) *PANARITI Antonio chiede ad Amerigo D'UGGENTO dove si trova e questi risponde che sarà a casa tra dieci minuti.*

In linea con le acquisizioni investigative sin qui rilevate, il *<u>3 giugno 2020</u>* le attività tecniche consegnavano alle indagini ulteriori elementi di riscontro circa il collaudato canale di approvvigionamento assicurato dai fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana (BR).

Nel dettaglio, il monitoraggio della Fiat Panda, utilizzata da PANARITI Antonio, registrava tra le ore 18:29 alle ore 18:37 una sosta in via Di Castri n. 10 - Francavilla Fontana (BR) – nei pressi della abitazione di DI PALMO Daniele.

A seguire, PANARITI Antonio, rientrato al cimitero di SAVA, riferiva a BUCCOLIERO Giuseppe l'esito dell'incontro appena avuto in Francavilla Fontana.

Trattasi della conversazione del 03 giugno 2020 ore 18.54 <u>prog. 2166 R.I. 220/2020, all. T 93</u>.

In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe.

Antonio, dalla tracciatura GPS, aveva fatto rientro da Francavilla Fontana.

Inizio tratto alle 18.55.29

PANARITI:	*<u>allora... STAVANO TUTTI E TRE e ti danno tanti saluti, Massimo e Carlo.. e hanno detto che è buona. Gli ho detto: "è buona buona o è buona. (...) ha (...) non è che ha detto è buona.. (...), vabbè...eh...eh.. (risata) Ha detto: "sentimi mio fratello a quanto ti ha detto..?" Eh... a tanto... (bisbiglia a bassa voce) Mi ha detto facciamo tanto... a tanto. Va bene allora gli ho detto: "senti ...considerando il carico...considerando tutto il resto...facciamo (...) poco a scemare ... senza che ne facciamo (...) eh... (...) ". Va bene ha detto non ci sono problemi, ha detto: "se qualcosa non ce la fate ... non ce la fate più". Sinceramente non ce la (...) avanti... perché già abbiamo da risolvere il problema che è successo (...) la facciamo avanti. Va bene... ha detto digli che se è qualcosa mi devo fare (...) questo</u>*
BUCCOLIERO:	*chi è mo questo..?*
PANARITI:	*(...) il problema..ha detto... non vi preoccupate, abbiamo risolto ... il problema ... (...)*

omissis

Non v'è dubbio, PANARITI Antonio riporta al suo "capo" quanto riferitogli da tutti e tre, inteso i tre fratelli DI PALMO, due dei quali Massimo e Carlo vengono indicati col nome di battesimo. Nella circostanza appare oltremodo chiaro che trattasi di un incontro riguardante una nuova fornitura di stupefacente, ed in tale quadro si collocano le indicazioni della qualità e del prezzo da pattuire.

Le risultanze investigative riportate, consentono di verificare la comprovata solidità del legame tra la compagine di Sava ed il canale di approvvigionamento assicurato dai fratelli DI PALMO, indicativo della prosecuzione del consolidato rapporto di interesse finalizzato al traffico di stupefacenti; un'attività che assicura al gruppo capeggiato da BUCCOLIERO Giuseppe significative entrate economiche, come attestano le numerose registrazioni afferenti la contabilità degli introiti derivanti dallo smercio della droga che fanno sempre registrare riferimenti a somme di denaro nell'ordine di decine di migliaia di euro.

Come è ovvio che sia, nel periodo in cui si incentra questo dialogo, proseguono senza soluzione di continuità i contatti tra PANARITI Antonio ed i pusher operativi su Sava come nel caso di BERNARDI Angelo (sistematicamente contattato per il tramite di D'ORIA Raffaele), D'UGGENTO Amerigo e TOMASELLI Fabio. Sul conto di quest'ultimo, ricorrendone l'esordio nell'indagine, si riferisce che, nel corso delle investigazioni verrà ampiamente

appurato il suo costante e caparbio coinvolgimento in attività di spaccio alle quotidiane dipendenze di PANARITI Antonio.

Ore 20.03 (prog. 2713 R.I. 412/2020, all. T 94) *D'ORIA Raffaele chiede a PANARITI Antonio se lo avesse cercato; questi conferma e chiede a Raffaele se il trattorista (inteso BERNARDI Angelo) è lì; alla risposta confermativa dice che lo raggiungerà*

Il 4 giugno 2020, alle ore 11.15 (prog. 2728 R.I. 412/2020, all. T 95) PANARITI Antonio chiede a suo nipote STORINO Pasquale di non prendere impegni nel pomeriggio "**quando stai a Sava chiamami che nel pomeriggio ti voglio verso le cinque ... eh non prendere impegni nel pomeriggio**".

- Alle ore 11.20 (prog. 2729 R.I. 412/2020, all. T 96) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che appena termina di lavorare andrà a trovarlo.
- Alle ore 16.42 (prog. 2743 R.I. 412/2020, all. T 97) PANARITI Antonio chiede a suo fratello Cosaldo detto Aldo di raggiungerlo al cimitero.
- Alle ore 18.00 (prog. 2753 R.I. 412/2020, all. T 98) PANARITI Antonio dice a sua nipote STORINO Melissa di riferire alla madre PANARITI Teresa che per oggi non andranno più dai cinesi.
- Alle ore 18.33 (prog. 2755 R.I. 412/2020, all. T 99) PANARITI Antonio effettua uno squillo verso l'utenza di TOMASELLI Fabio.

Ad analoghe conclusioni si giunge il **5 giugno 2020**, quando l'esame delle posizioni GPS registra dalle ore 15:56 alle ore 16:54 una sosta dell'autovettura Fiat Panda, in uso a PANARITI Antonio, presso la villa/abitazione ubicata in contrada Santa Croce - agro di Francavilla Fontana - riconducibile a DI PALMO Massimo, già luogo di incontro tra gli interessati per la consegna dello stupefacente e/o per il pagamento delle forniture.
Alle 17.06 e segg., PANARITI Antonio rientrato al cimitero di Sava, incontrava PANARITI Teresa e BUCCOLIERO Giuseppe (prog. 2266 R.I. 320/2020, all. T 100).

...omissis...

PANARITI Teresa:	*Totino*
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*(...) siete la faccia brutta o è stanca o è brutta*
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*che c'è*
PANARITI Antonio:	*(...) quando mi levo sto coso*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*che c'è dimmo (arrete) a vuoso*
PANARITI Antonio:	*(...)*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	***che sei andato là?***
PANARITI Antonio:	*(...) m'ha rotto il cazzo*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*che c'è*
PANARITI Antonio:	*sono andato da "lu mizzano"*
PANARITI Teresa:	*dal "lu mizzano"*
PANARITI Antonio:	*ho detto aspetta (...) ho detto aspetta che sto venendo qua. Apposta mo aspetto qua (...) eh niente. (...) Antonio sta qua è un'ora. (...) a casa della madre (...)*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*mè ... mò come sei rimasto. Sto vizio di attendere attendere sempre lo tenemo..che si fanno aspettare (...)*
PANARITI Antonio:	*(...)*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	***Come sei stonato che ti ha detto (...)***
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*Ma andasti ... stava*
PANARITI Antonio:	*(...) che mica sono cristiani"ad occhio"*
PANARITI Teresa:	***ne ti sto dicendo siete passati dalla casa della madre***

PANARITI Antonio:	*no do (...)*
PANARITI Teresa:	*oh*
PANARITI Antonio:	*bà ... oh ...*

Proseguono con argomenti non inerenti. Alle 17:30:26 Peppolino riceve una telefonata e si allontana. Antonio e Teresa abbassano la voce (inc)

PANARITI Antonio:	*(...) che mai qualcosa di (...)*
PANARITI Teresa:	*no*
PANARITI Antonio:	*ti serve (...)*
PANARITI Teresa:	*(...) tenga ancora quell'altra*
PANARITI Antonio:	*ah non ho capito*
(parlano a bassa voce)	
PANARITI Teresa:	*(...)*
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*due e vabene però ricordati pure*
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*no Peppolino mi sa che (...) ha detto uno o due non mi ricordo (...) non saprei*
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*(...)*
PANARITI Antonio:	*(...)*

Rientra BUCCOLIERO e continuano con discorsi non inerenti.-

omissis

Evidente l'interessamento di PANARITI Teresa che, consapevole delle dinamiche operative insite del gruppo di appartenenza, si confronta con suo fratello Antonio sull'esito dell'incontro avvenuto a Francavilla Fontana e, quando questi lamenta di aver aspettato per molto tempo, aggiunge "*Sto vizio di attendere attendere sempre lo tengono*", lasciando chiaramente intendere di conoscere molto bene i soggetti di Francavilla Fontana al punto di poter riferire che hanno il vizio di far aspettare i loro clienti.

Nel tratto conclusivo del dialogo si evidenzia la richiesta formulata da PANARITI Antonio alla sorella, relativa all'eventuale fabbisogno di altro stupefacente, cui la donna risponde negativamente, poiché ancora in possesso della precedente fornitura.

Sempre il 5 giugno 2020, alle ore 12.51 (prog. 2797 R.I. 412/2020, all. T 101) **PANARITI** Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo di passare da casa.

Alle ore 19.36 (prog. 2813 R.I. 412/2020, all. T 102) **PANARITI** Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo dove si trova, e questi dice di essere a casa e, a sua volta, chiede ad Antonio dove sia, questi risponde "**a casa di mio padre**" e Amerigo conclude "**sto venendo**".

Le dinamiche sono sempre le stesse: PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo si incontrano a casa del padre di Antonio, dove risulta occultata la sostanza stupefacente. Incontri chiaramente prodromici all'attività illecita costantemente in atto.

In effetti, il *6 giugno 2020*, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono nuovamente alle prese con i conteggi dei proventi dell'attività di spaccio (prog. 2297 R.I. 220/2020, all. T 103):

PANARITI:	*...o li cerchi..però come ti può dire di no o ti può dire di sì..oppure..*
BUCCOLIERO:	*vediamo che dice..zitto..*
PANARITI:	*..pizza ahò..mi sa che mi sono raffreddato e dalle orecchie non sto sentendo.. eh niente Pino mio..*
BUCCOLIERO:	*anche io sto raffreddato...te l'ho detto è da ieri..*
PANARITI:	*..non mi sento..non mi sento..*
BUCCOLIERO:	*mi sono messo anche una camicia lunga..freddo non fa...però..*
PANARITI:	*(...) mezza giornata (...) Questo qua non si è fatto vedere ieri..eh..*
BUCCOLIERO:	*..ieri lui era..?*
PANARITI:	*Nà, "Pipi" (...) disse a me ieri sera che veniva oggi..ma non è venuto nessuno..ora io vado a trovare io (...) (Abbassa il tono della voce per non farsi sentire)...500..e 550...*
BUCCOLIERO:	*quanto..?*

PANARITI:	..tanto. (rumori tasti calcolatrice)..
BUCCOLIERO:	chiudila la porta... (poi si sente rumore di chiusura della porta)
PANARITI:	..3900 (si sente sempre rumori tasti calcolatrice)..1500..3900 e 1500 ho dato.. me (...) 3000..500..550...
BUCCOLIERO:	questo..nò.
PANARITI:	quanto sono..?
BUCCOLIERO:	9850.
PANARITI:	come 450..chè Pè non mi sto facendo (...) per la madonna..
BUCCOLIERO:	questo... questo... questo... questo... e questo devi...tutto.
PANARITI:	(sbadiglia) (...) se ce l'hai segnato da qualche parte (...) li tieni segnati? Oh..che hai anche (...)
BUCCOLIERO:	(...) mille..1600
PANARITI:	ah..pizza.. (rumori tastiera calcolatrice)..
BUCCOLIERO:	allora questi devono essere..no..? (parlano a bassissima voce)
PANARITI:	(...) più... (si sente rumore tasto calcolatrice).... (bisbiglia qualcosa) (...)
BUCCOLIERO:	questo a (...)
PANARITI:	vedi tu..
BUCCOLIERO:	e che (...)
PANARITI:	..il resto..
BUCCOLIERO:	ma quale resto..sua che (...) il..il (...)
PANARITI:	(...) (parlano a voce bassa per non farsi sentire)...ora te li do io..ora se li do io questi qua..
BUCCOLIERO:	(...)
PANARITI:	vedi che se quello mi dice vieni..io devo andare ad arrivare..eh..vedi io ora faccio così..lotto. (...) ancora..capito..
BUCCOLIERO:	(...)
PANARITI:	ce la faccio di qua..per là..
BUCCOLIERO:	quindi adesso devi dare quelli là..
PANARITI:	..poi...sì.. (abbassa il tono di voce)..lo (...) a casa..capito..? (...) lo..perchè se ce la faccio già con..con (...)
BUCCOLIERO:	tu stai là per quell'ora..?
PANARITI:	..sì..sì (...) (parla a bassa voce)..
Si sente rumore di soldi contare..	
BUCCOLIERO:	sono..due..?
PANARITI:	sì..sì..no vediamo..1..2..3..4..5..6..7..8..9..10 (...)
BUCCOLIERO:	..uno e due..
PANARITI:	(...) (conta a bassa voce) questo qua deve (...) a faccio (...)
08.24.07 Fine tratto utile si sente che entra una persona in ufficio.	
	omissis

Nel tratto di dialogo in esame, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe si confrontano sulle somme incassate dalla vendita dello stupefacente, un dato questo oggettivamente riscontrabile anche dalla citazione di "Pipì", il nomignolo utilizzato per indicare D'UGGENTO Amerigo, di cui PANARITI Antonio lamenta, con ogni probabilità, un ritardo nel pagamento. La genuinità delle esternazioni di PANARITI Antonio, quando dice che D'UGGENTO nella serata precedente aveva rimandato il pagamento all'indomani, trova valido riscontro nel contatto telefonico registrato nella serata del 5 giugno precedente.

In definitiva, la sommatoria delle somme indicate nel corso del dialogo ammonta a 9.850 euro chiaramente riconducibili all'acquisto di stupefacente cronologicamente collocabile con gli incontri del 3 e 5 giugno precedenti avvenuti con i DI PALMO.

Alle successive ore 08.25.10 prog. n. 2298 R.I. 220/2020 (all. T 104), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio proseguono i conteggi:

Inizio tratto utile 08.25.53	
PANARITI:	(...) 1..2..
BUCCOLIERO:	portala (...)

PANARITI: *(...) a mazzetto..? e facciamoli a mazzetto dai.. (si sente rumore di soldi che vengono contati)..e questi sono 1..*

BUCCOLIERO: *sono 1..*

si sente che continuano a contare..

PANARITI: *(...) 8..9 (...)*

BUCCOLIERO: *(...) hai capito..*

si sente che continuano a contare..

Pos.08.31.29

PANARITI: *sono giusti Pino..nh..?*

BUCCOLIERO: *..1.2..3..4...qua 5450..*

PANARITI: *come 5450..?*

BUCCOLIERO: *1..2..3..4..5..*

PANARITI: *..5..*

BUCCOLIERO: *5450*

PANARITI: *5450..più (...)*

(Si sente rumori di tasti calcolatrice)

BUCCOLIERO: *giusto nò...ora (...)*

PANARITI: *e sì..*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *e sì..sì..opposto...allora va bene (...) che devi fare lupo..*

BUCCOLIERO: *dove..*

PANARITI: *lupo devi fare.*

BUCCOLIERO: *..la tieni tu la penna..?*

PANARITI: *la penna ..?..la tengo io..*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *io mi affaccio...ancora viene qualcuno*

BUCCOLIERO: *perchè stava..*

PANARITI: *sembra brutto...la mattina (...)*

Si sentono passi.. (presumibilmente Antonio si sposta a controllare)

PANARITI: *con tutti quelli che (...) con questi mi sono raccolto (...) questi sono grazie a te..basta che non (...) (imprecazione)..*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *(...) allora se questi ci chiamano..dobbiamo andare a trovare un posto..a proposito..di Sabato come oggi alle 5 e mezza..capito (...) vengono questi..vengono questi (...) di Sabato dici che (...)*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *ma che..quà nò..*

BUCCOLIERO: *..perchè...?*

PANARITI: *..perchè..?..perchè dice che..detta lui..io che sono (...) e dice che lì Antonio..che (...) (Parla a bassissima voce per non farsi sentire) oggi..alle 5 e mezza.. vedi che poi si fanno le 6 e mezza (...) poi è Sabato.. (Parla a bassissima voce) cioè no? (...) che poco poco è..ancora ti pensi quattro cinque (...) mezzo kilometro..come da casa dove abito io...a dove (...) da casa mia a (...) tanto è la strada...ed io da lì.. (si sente fa un gesto che va via)..vado a (...) ma non hanno capito un cazzo..per (...) Pipi..non esiste (...) se succede un guaio..poi inizia a prendere gusto..però questo me lo disse già..altra volta..me lo disse già..come si chiama..? (parla a bassissima voce)..hai capito chi è (...) (parla a bassissima voce per non farsi sentire)...lo sai che faccio io..?..aho..*

BUCCOLIERO: *..non è che su ora devi (...) il fatto che il fa (...) e cosa del genere..*

PANARITI: *nò..*

BUCCOLIERO: *il fatto che non sei stato..*

PANARITI: *nò..nò..non mi sto cantando nessuno..non mi sto cantando nessuno..che se stava.. (Parla a bassissima voce) (...) (Parla a bassissima voce)..hai capito..?..è bello se mi dice..è bello sta che mi va dicendo ..compà (...) oppure perchè no (...) se mi (...) una cosa o un altra quella che mi hai detto adesso..hai capito..e lo teneva rotto quel "pieno di merda"..che quello è..che quello era*

	arrancione però dici..vedi..? invece..quelli là.. ahò.. eh (parla a bassissima voce) con quello che ha detto..
BUCCOLIERO:	*(...) hai capito..perché se vedi a Rossino (...)* (Parla a bassissima voce)
PANARITI:	*..ahò sembra un (...) ah..stanti..statti..ehh..eh.eh.. (ride)...*
Fine tratto utile pos 08.38.33	

Il dialogo che precede, connotato da numerosi abbassamenti di voce, consente comunque di acquisire ulteriori riferimenti a quote di denaro ricevute da PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe e da questi debitamente annotati e contabilizzati.

In prosecuzione di quanto emerso, il *10 giugno 2020* BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio continuano a fare conteggi.

Nella circostanza, come in altre che seguiranno, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe non conteggeranno somme di denaro, ma le quantità di stupefacente cedute in misura di grammi, una tecnica che consentirà loro di controllare il prodotto venduto e le somme ricavate. Invero, alcune indicazioni specifiche erano già emerse nel corso del dialogo del 1° giugno 2020, quando i due facevano cenno a 340 per 8, inteso a 340 grammi di sostanza per 8 euro, riconducibile al prezzo di vendita al grammo (progr. n. 2057 R.I. 220/2020, all. T 9D). Un importo assimilabile, agli odierni prezzi di mercato, ad un grammo di marijuana, che venduta dai due al prezzo di 8 euro al grammo, viene poi messa in commercio dal pusher di turno a 10 euro al grammo.

conversazione di riferimento.

Il 10 giugno 2020 alle ore 16.18 (progr. 2983 R.I. 412/2020, all. T 105) PANARITI Antonio dice a FAIANO Angelo che lo raggiungerà.

Alle ore 19.13.20 (progr. n. 2542 R.I. 220/2020, all. T 106) In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe:

Inizio tratto utile 19.27.10	
PANARITI:	*(...) allora qua mi devo contare questo e questo..questo già..quanti sono contati tu..?*
BUCCOLIERO:	*uno..due e (...)*
PANARITI:	*120..*
BUCCOLIERO:	*e 340..220 e 340..sono 560..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*340..con questi..*
PANARITI:	*con questi..?..vabbè quanto abbiamo detto..?..340..*
BUCCOLIERO:	*sì..più 220..*
PANARITI:	*220..e 340..*
BUCCOLIERO:	*340..sono 560..più ...550 di..tua sorella..*
PANARITI:	*e quello secondo me..sua sorella 400 mi ha dato..*
BUCCOLIERO:	*ah..eh..*
PANARITI:	*e sì poi lo devo chiamare..*
BUCCOLIERO:	*sono 220 più 340..*
PANARITI:	*..560..*
BUCCOLIERO:	*560..abbiamo aggiustato* (NDR. nel senso che si trovano ai conti) (imprecazione)
PANARITI:	*(...)*
Si allontanano dall'ufficio	
	omissis

Trattasi quindi di 560 grammi di stupefacente, trattato dalla compagine di SAVA, cui devono sommarsi altri 550 destinati a PANARITI Teresa, indicata quale sorella di Antonio. Un approvvigionamento cronologicamente correlato alla trattativa intrapresa da PANARITI Antonio con i fratelli DI PALMO di cui agli incontri del 3 e 5 di giugno (*brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13*).

Nei giorni successivi, tra il 14 ed il 20 giugno 2020, PANARITI Antonio intratteneva ulteriori contatti con i vari pusher di Sava, chiaramente prodromici alla gestione del traffico di stupefacenti ed all'incasso delle somme di denaro, poi rendicontate nel dialogo del 20 giugno 2020. In tale contesto, si annoverano i contatti con D'UGGENTO Amerigo,

PANARITI Cataldo, DESANTIS Cosimo detto Mimmo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio e BERNARDI Angelo come al solito contattato a mezzo di D'ORIA Raffaele.
Alle ore 19.59 del 14 giugno 2020 prog. 2993 R.I. 412/2020, all. T 107 PANARITI Antonio avvisa D'UGGENTO Amerigo che tra breve lo raggiungerà a casa "tanto io vengo tra dieci minuti.. un quarto d'ora".

- *14 giugno 2020* ore 12.47 prog. 3140 R.I. 412/2020, all. T 108 PANARITI Antonio chiama PADERI Monica, parla con Amerigo e gli dice di raggiungerlo a casa del padre.
  Alle ore 13.04 prog. 3146 R.I. 412/2020, all. T 109 D'UGGENTO Amerigo e PANARITI Antonio concordano di vedersi a breve a casa di quest'ultimo.
- *Il 15 giugno 2020* alle ore 19.07 (prog. 3192 R.I. 412/2020, all. T 110) *PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che è fuori ed Amerigo lo invita ad entrare.*
- Il 17 giugno 2020 alle ore 00.47 (prog. 2865 R.I. 460/2020, all. T 111) PANARITI Cataldo chiede a D'UGGENTO Amerigo di raggiungerlo a casa, questi dice che è senza macchina e sta a casa.
  Alle ore 15.56 (prog. 3271 R.I. 412/2020, all. T 112) PANARITI Antonio effettua uno squillo verso l'utenza di DESANTIS Cosimo.
  Alle ore 16.00 (prog. 3272 R.I. 412/2020, all. T 113) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che lo raggiunge a casa.
- Il 18 giugno 2020 alle ore 20.18 (prog. 3322 R.I. 412/2020, all. T 114) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo di trovarsi a casa sua e D'UGGENTO Amerigo si impegna a raggiungerlo.
- Il 19 giugno 2020 alle ore 13.28 (prog. 3353 R.I. 412/2020, all. T 115) PANARITI Antonio chiede a sua sorella Teresa se lo può raggiungere a casa del padre, la donna dice che appena si libera lo andrà a trovare.
  Alle ore 19.59 (prog. 3360 R.I. 412/2020, all. T 116) PANARITI Antonio effettua uno squillo verso l'utenza di TOMASELLI Fabio.
- Il 20 giugno 2020 alle ore 11.37 (prog. 3383 R.I. 412/2020, all. T 117) PANARITI Antonio contatta D'ORIA Raffaele al quale chiede dove si trova "il suo amico", Raffaele risponde che stanno lavorando insieme a Monacizzò ed Antonio gli dice di riferirgli di farsi vedere, di passare da casa sua in serata ova bene chi sentimi qua, digli che si facesse vedere "questa sera vieni a passare di casa" ... digli ».

Intanto, nel pomeriggio PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe contabilizzano gli introiti del traffico.
Alle ore 17.58.09 (prog. 3100 R.I. 220/2020, all. T 118) in ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe:

...omissis..

Inizio tratto utile 18.02.53

BUCCOLIERO:	*...Giusto...?*
PANARITI:	*2 e 6 (...) 2 e 6, allora facciamo (abbassano tono della voce) (...) ....sorridono...*
BUCCOLIERO:	*. (...)*
PANARITI:	*(...) e si..*
BUCCOLIERO:	*che ci sta qualcun altro di qua..?*
PANARITI:	*si qualcun'altro lo terigo..*
...si sentono bip calcolatrice... breve pausa..	
PANARITI:	*..2300 esto (...)*
BUCCOLIERO:	*..mo (...)*
PANARITI:	*devono essere 34..e 4..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*meno...23 e 3..giusto..*
BUCCOLIERO:	*giusti...questi rimane..giusti..*
PANARITI:	*con lo..tutto incorporato (...) questi..sti..?*
BUCCOLIERO:	*questi qua (...) (abbasso il tono della voce)*
PANARITI:	*sono già tutti qua dentro altrimenti..dentro il (...) altrimenti (...)*
BUCCOLIERO:	*giusti..*
18.06.20	*i due si allontanano dall'ufficio..dopo una breve pausa alle successive ore 18.07.40 rientrano e riprendono i conteggi..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*

PANARITI:	*allora..questa la tengo a casa..QUESTA LA DEVO DARE AD AMERIGO..questa era anella vecchia..Palmisano era qua dentro..capito..?*
BUCCOLIERO:	*..5 e 5..*
PANARITI:	*(...) ma questi li devi contare però..questi..e questi consoli,questi ancora devo prendere io..che di qua ho sotratto 2350 per (...) e piano piano..anello.. (Imprecazione)..facciamo 3..facciamo 4..ahh (...)*

...breve pausa...

alle successive 18.10.57...

PANARITI:	*..sto (...) questi sai..?*
BUCCOLIERO:	*no..che Mimmo (...)*
PANARITI:	*opposto..*

proseguono con argomenti non inerenti

In prosecuzione del medesimo disegno criminale, ampiamente testimoniato dalla costanza dei contatti tra PANARITI Antonio con D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo detto Mimmo e BERNARDI Angelo, il 20 giugno 2020, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio commentano di aver raccolto 34400 euro, sicuro provento dell'ultima partita di stupefacente acquistato dai DI PALMO di Francavilla Fontana.
Chiaro il riferimento a D'UGGENTO Amerigo, indicato come uno dei soggetti cui PANARITI Antonio ha premura di consegnare ulteriore sostanza stupefacente.

In merito, si evidenzia che proprio D'UGGENTO Amerigo, nel corso delle sue importanti dichiarazioni rese il 26 marzo 2021, riferiva di acquistare la cocaina al prezzo di 65 euro al grammo e di aver ricevuto indicazione da PANARITI Antonio di poterla rivendere a non più di 100 euro al grammo. Per tale motivo, si ha ragione di quantificare la somma in argomento provento della vendita di 500 grammi di cocaina, il cui importo dovrebbe orientativamente comportare a BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio un'entrata di circa euro 32500.

In relazione alle attività tecniche avviate in corso d'indagine, dal 13 giugno 2020, veniva avviata l'intercettazione ambientale all'interno della Fiat Panda di PANARITI Antonio di cui al decreto R.I. n. 219/2020.

Il 22 giugno 2020, alle 11.02 (prog. n. 198 R.I. 219/2020, *all. T 119*) PANARITI Antonio effettua una sosta nei pressi dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo. Nel corso del dialogo intercorso tra i due, PANARITI Antonio dice al suo interlocutore: **"Amerì ma (...) mo è sicuro che lavori. Ohè fino ad ora non hai lavorato proprio, niente ok."**
Alle successive ore 14.21 (prog. 3467 R.I. 412/2020, *all. T 120*) PANARITI Antonio dice a TOMASELLI Fabio di essere davanti casa, lo aspetta fuori.
Nel pomeriggio, alle ore 15.24 (prog. n. 211 R.I. 219/2020, *all. T 121*) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe in macchina fanno cenno al cugino di quest'ultimo, che pare abbia acquistato della cocaina.

PANARITI:	*(...) tuo cugino non si permettesse più a (...).*
BUCCOLIERO:	*Ah proprio (...).*
PANARITI:	*che si pensava che la cocaina (...).*
BUCCOLIERO:	*l'ha pagata però*
PANARITI:	*niente di meno*
BUCCOLIERO:	*ah l'ha pagata?*
PANARITI:	*questa mattina con chi viene?*
BUCCOLIERO:	*stamanina (...)*
PANARITI:	*questa mattina viene (...) bisogna vedere che ha recuperato ieri sera*

Nella stessa giornata, alle ore 19.42 (prog. 3498 R.I. 412/2020, *all. T 122*) PANARITI Antonio raggiunge D'UGGENTO Amerigo ed alle ore 20.57 (prog. 3499 R.I. 412/2020, *all. T 123*) i due prendono accordi per vedersi al bar.

L'operatività di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio nel settore degli stupefacenti viene ulteriormente avvalorata dai contenuti del dialogo registrato il 23 giugno 2020, quando BUCCOLIERO Giuseppe, dopo aver conteggiato con PANARITI Antonio i proventi della vendita dello stupefacente, consiglia a quest'ultimo di non

spendere i soldi in moto e macchine, ma investire nell'acquisto di terreni. Un argomento che sicuramente tratteggia il reinvestimento del denaro guadagnato dal traffico degli stupefacenti (prog. n. 3229 R.I. 220/2020, all. T 124):

..omissis..

Inizio tratto utile 07.57.54

BUCCOLIERO: *Armando stava anche..?*

PANARITI: *eh si con il (...) che sarebbe questo..*

BUCCOLIERO: *ieri..?*

PANARITI: *quando mi chiamò...mi ha mandato un messaggio sai..*

BUCCOLIERO: *chi...ambè...ah..?*

PANARITI: *..Rosanna*

BUCCOLIERO: *che ha detto..?*

PANARITI: *Rosa Campeggio..lo mi girai..apposto gli ho detto..ciao..e non dico più niente..altrimenti faccio sempre il brutto io..che solo tu parli..gli altri non lo dicono..questa (..) peggio degli altri..a parole sue ovviamente.... (ride) (...)*

omissis

08:01:11 si sentono dei bip (messaggistica)

Inizio tratto utile 08.02.21

PANARITI: *(..)*

BUCCOLIERO: *(..)*

PANARITI: *e si però ..vedi anche tu no...se metti nel senso questi...sono giusti sono contati 30 volte...però il tempo a caso (..)*

..si sente rumore di una cerniera ...

BUCCOLIERO: *(..)*

PANARITI: (si sente squillo messaggio) *ora vedi che (...)*

Antonio parla a telefono..

Tratto utile...08.04.41...

BUCCOLIERO: *queste sono due basse...no..?*

PANARITI: *si..*

BUCCOLIERO: *Giusto..?*

PANARITI: *si..*

...pausa...

BUCCOLIERO: *(...) dovevano essere 5..*

..pausa..si sente rumore che contano o maneggiano tipo soldi..

PANARITI:. *78..*

BUCCOLIERO: *(..) questi sono 50 (..)*

PANARITI: *(..)*

BUCCOLIERO: *(..) 4..16 (..) 19,11..*

PANARITI: *(...)* (bisbiglia a bassa voce)..

..pausa...

BUCCOLIERO: *1,2,3,4,5 (..) 8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19 e 20..sono 20..*

PANARITI: *(..) 1,2,3,4..*

BUCCOLIERO: *(...)*

PANARITI: *1...2..3...4...5*

BUCCOLIERO: *..5..*

PANARITI: *e 5 a te..mi devi dare Pino..30.*

BUCCOLIERO: *(...)*

..pausa...

pos. 08.09.48..

BUCCOLIERO: *...25..?*

PANARITI: *..25 devono essere..*

BUCCOLIERO: *..1..2..3...* (si sente contare a bassa voce)..

..pausa...

pos.08.11.10..

BUCCOLIERO:	*ma tu ...no ... anziché delle macchine e delle moto...non ti puoi incominciare a prendere qualche fondo (terreno) (...) capito...?*
PANARITI:	***che devo fare..? non incomincio a prendermi..?***
BUCCOLIERO:	***hai capito bene..!***
PANARITI:	*no..non ho capito..anziché delle macchine..?*
BUCCOLIERO:	***incomici a comprare qualche fondo (terreno)...***
PANARITI:	*ah (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) capito..? (...) capito.*
PANARITI:	*..uhm..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	***lo sai perchè non c'è di bisogno quelli..?***
BUCCOLIERO:	***te lo devo dire..?***
PANARITI:	*..eh..però (...)*
BUCCOLIERO:	*..ma te lo devo dire..?*
PANARITI:	*noo...ma io ti devo rispondere..?*
BUCCOLIERO:	*mi puoi anche rispondere...ma te lo devo dire però..*
PANARITI:	*..va bene..mi fa piacere che me lo dici però..è anche giusto che uno anziché si sta zitto..si risponde (...)*
BUCCOLIERO:	*...eh..?*
PANARITI:	*non c'è bisogno di (...)*
BUCCOLIERO:	*..eh..?*
PANARITI:	*non c'è bisogno di (...)*
BUCCOLIERO:	*tu non hai capito allora...quando ti dico (...)*
PANARITI:	*tu ti pasi che con questi (...) invece (...)*
BUCCOLIERO:	*...in quanti 5 mesi (...)*
PANARITI:	*ma te io devo essere duro..senza che uno mi dice una cosa che... (...) nel senso..*
BUCCOLIERO:	*nonè...*
PANARITI:	*mi possono anche vendere..non me ne faccio problemi io..*
BUCCOLIERO:	*nono..nono..*
PANARITI:	*ci guadagno anche se mi vendono sai..?*
BUCCOLIERO:	*non hai capito un cazzo...*
PANARITI:	*nò..?..io guadagno..*
BUCCOLIERO:	***i discorsi che fai tu.. erano inizialmente di quelli che a me mi piaceva proprio sentirli..***
PANARITI:	***ma sempre quelli sono...***
BUCCOLIERO:	***poi ho visto che piano piano...***
PANARITI:	***ma sempre quelli non c'è bisogno di questi..***
BUCCOLIERO:	*no..no..*
PANARITI:	*noo..*
BUCCOLIERO:	*te lo dico io lascia stare...*
PANARITI:	*non c'è bisogno di quelli..non cè bisogno di quelli (...) morto proprio di fame..*
BUCCOLIERO:	*(...) non è quello il discorso..sto dicendo che..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*non significa niente questo..però prima eri (...) capito..*
PANARITI:	*anche adesso sono (...) Pè..non dire..non dire così..non dire così..vabbe hai ragione non è che sto dicendo che hai torto..non è così come dici tu..non esiste..hai ragione però..*
BUCCOLIERO:	*però che mi dici nò..che..*
PANARITI:	*no..no..no..*
BUCCOLIERO:	*non mi stai dando ragione..*
PANARITI:	*no... cerco di darti una spiegazione ma..quelli è così*
BUCCOLIERO:	*non so Anto se vediamo una cosa (...) è convinto che..poi dici..*
PANARITI:	*però non sono questi..capito..tu hai ragione però su una cosa hai torto..su tutto hai ragione..non sono questi..non sono questi (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) nò.*

PANARITI:	*pensaci..cosa ti ho detto quando ti ho conosciuto.. cosa ti ho detto (...)*

...escono dall'ufficio e si allontanano. ...

Pos.08.21.35 rientrano in ufficio ma continuano con discorsi non inerenti per poi uscire alle successive 08.23.15.

omissis

Di seguito i due rinnovano i conteggi all'interno dell'ufficio cimiteriale e PANARITI Antonio, nel fornire al suo capo un dettagliato rapporto delle somme incassate e di quelle da incassare, fa riferimento a Pipì, nomignolo col quale viene indicato D'UGGENTO Amerigo che, nella circostanza, resulta ancora debitore per una determinata somma di denaro (ore 09.19.45 prog. n. 3232 R.I. 220/2020, *all. T 125*):

...omissis..

Inizio tratto utile ore 09.42.46

PANARITI:	*...allora Pipì (NDR. Nomignolo utilizzato per indicare D'UGGENTO Amerigo).. giusto ci deve dare questi.. e metà di questi ovviamente giusto..? ora ne rimane a dare questi.. poi io in casa tengo.. (abbassa il tono della voce)..giusto che li devo incominciare a portare (...) e 6 (...) (abbassa tono della voce)..poi..il vecchio..vecchio.. 5 e 50 giusto? 5 (...) ...giusto?... (...) meno questi sua.. questi qua adesse sono (...) mia..e mi ha dato questi la prima volta..e questi che mi ha dato ieri..perche (...) ora sono rimasti da dare questi.. però stanno questi..questi qua sono 80 che ancora devono rientrare e siccome qua devono rientrare.. ho detto (...) come faccio..?*
BUCCOLIERO:	*si..*
PANARITI:	*ha detto Antonio mio.. (...) che in caso te li da mai...viceversa me li (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*no..no..mi ha detto..vabbè (...) che poi (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*

Fine tratto utile pos.09.44.00

Accanto al riferimento a D'UGGENTO Amerigo, il dialogo in disamina pone in risalto la necessità, paventata da PANARITI Antonio, di dover cominciare a portare il denaro ai DI PALMO, in effetti sono oramai trascorsi quasi venti giorni dall'ultima sortita a Francavilla Fontana.

Seguono ulteriori contatti tra PANARITI Antonio con D'UGGENTO Amerigo e BERNARDI Angelo; relativamente a quest'ultimo, sarà l'unica occasione in cui viene contattato direttamente da PANARITI Antonio, e non attraverso il telefono di D'ORIA Raffaele.

Alle ore 22.31 (prog. 3537 R.I. 412/2020, *all. T 126*) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che va a dormire e gli raccomanda di stare attento.

- *Il 24 giugno 2020* alle ore 13.30 (prog. 3153 R.I. 460/2020, *all. T 127*) PANARITI Antonio chiama D'UGGENTO Amerigo; questi gli dice che ha terminato, ed Antonio lo invita a raggiungerlo a casa del padre.
- *Il 25 giugno 2020* alle ore 13.06 (prog. 3610 R.I. 412/2020, *all. T 128*) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che lo raggiunge a casa.
- *Il 26 giugno 2020* ore 14.21 (prog. 3650 R.I. 412/2020, *all. T 129*) PANARITI Antonio invita D'UGGENTO Amerigo ad affacciarsi in quanto deve dirgli una cosa.

  Alle ore 21.27 (prog. 3655 R.I. 412/2020, *all. T 130*) **PANARITI** Antonio, presentatosi come "Antonio del cimitero" dice a **BERNARDI** Angelo che sta passando da casa sua "mannaggia a te ora vengo a passare tra dieci minuti".

  Alle ore 22.45 (prog. 3658 R.I. 412/2020, *all. T 131*) D'UGGENTO Amerigo chiede a PANARITI Antonio dove fosse e questi dice di essere vicino la pasticceria SARACINO. I due prendono accordi per vedersi a casa di Amerigo.

Il 27 giugno 2020, vengono raccolti circostanziati elementi di riscontro in relazione ad una consegna di stupefacente da parte di PANARITI Antonio in favore di LEONE Massimiliano, ampiamente riscontrata dagli accordi registrati all'interno dell'ufficio cimiteriale per la consegna di venti grammi, e dalla successiva sortita di PANARITI Antonio che raggiunge l'abitazione di LEONE Massimiliano.

Nel dettaglio, alle ore 08.00 (prog. 3298 R.I. 220/2020, all. T 132) in ufficio sono presenti BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio (rumori apertura porta).

Ore 08.01.17.	
BUCCOLIERO:	*ah? ah?*

PANARITI:	*vuoi il caffè?*
BUCCOLIERO:	*noo*
PANARITI:	*non ne vuoi il caffè?*
BUCCOLIERO:	*no*
PANARITI:	*vado a fare un salto io?*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*ah?*
BUCCOLIERO:	*voi uo... (pausa)... noi siamo (..) pronti*
PANARITI:	*vado a fare un salto?*
BUCCOLIERO:	*ne hai dato di più a (...)*
PANARITI:	*ue Pè...che me lo dovevo dire in faccia...non è che... che c'entra.. hai capito che sto dicendo?*
BUCCOLIERO:	*eh lo (..)*
PANARITI:	*hai capito mo...non per dire... ma questa cosa.*
	omissis
08.02.20:	
BUCCOLIERO:	*le otto sono*
PANARITI:	*hanno chiuso?*
BUCCOLIERO:	*no*
PANARITI:	*ma ci sta poi (..)*
....pausa..	
BUCCOLIERO:	*qua c'è uno.*
PANARITI:	*(..) ora che si fanno le sei le sette (..) quindi sette sette e mezza (..) (..) quindi vado dalle sette in poi (..)...*
BUCCOLIERO:	*(...) (...) questi (...) dobbiamo passare solamente (...)*
PANARITI:	*uh?*
BUCCOLIERO:	*a questi dobbiamo passare d'avanti casa non a quelli di Leonardo...Anzio? più o meno..*
PANARITI:	*(...) non è orario...hanno detto alle 5 e un quarto questi.*
BUCCOLIERO:	*Tieni..*
PANARITI:	*che cos'è che mi stai dando?*
BUCCOLIERO:	*(...)*
squilla un cellulare (suono ricezione messaggio)	
PANARITI:	*ma stai guardando? Non è giusto... un venti grammi?*
BUCCOLIERO:	*forse...*
Ore 08.03.55 (rumori)	

ore 08.04 (prog. 3299 R.I. 220/2020, all. T 133)

Ore 08.05.22.	
PANARITI:	*no no...non se le merita (...)*
BUCCOLIERO:	*tieni..*
PANARITI:	*...allora Pino ....vado a fare un salto da questo coglione... veloce veloce?*
	omissis

PANARITI Antonio lascia l'ufficio cimiteriale, sale a bordo della Fiat Panda (ore 08.06 prog. 389 R.I. 219/2020, all. T 134) ed alle 08:11:56 raggiunge l'abitazione di LEONE Massimiliano in Via Lago Maggiore n. 12.

Alle ore 19:21:29 (prog. n. 33 R.I. 778/2020, all. T 135) PANARITI Antonio dopo aver accompagnato BUCCOLIERO Giuseppe a casa, riprende la marcia da solo.

Alle ore 19.30 (prog. 3675 R.I. 412/2020, all. T 136) PANARITI Antonio invita D'UGGENTO Amerigo a raggiungerlo

Alle ore 19:32:40 sosta in via N. Sauro n. 50, nei pressi dell'abitazione del padre. PANARITI Antonio scende dall'auto e poco dopo si sente l'apertura di una serratura.

Alle ore 20.28 (prog. 3677 R.I. 412/2020, all. T 137) PANARITI Antonio chiede al padre di raggiungerlo a casa in quanto è senza chiavi, ed aggiunge di fare una cosa veloce.

Il contenuto della telefonata tra PANARITI Antonio e suo padre Nicola, rafforza gli elementi investigativi sin qui acquisiti ed avvalora quanto già riferito in ordine all'utilizzo dell'abitazione paterna quale nascondiglio dello stupefacente. Appare sin troppo chiaro che PANARITI Antonio non ha interesse a raggiungere la casa del padre per far visita a costui, nella circostanza, non avendo al seguito le chiavi, dice al padre di raggiungerlo in fretta, chiaramente al fine di accedere all'interno del sito ove risulta custodito lo stupefacente.

Il *28 giugno 2020*, alle ore 11.33 (prog. 3685 R.I. 412/2020, *all. T 138*) PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che si vedranno tra 20 minuti, in quanto deve lasciargli una cosa.

A consolidare il connubio tra la compagine savese e quella di Francavilla Fontana (BR) intervengono i fatti del *30 giugno 2020*, quando venivano registrati i seguenti dati di interesse investigativo:

- Alle ore 16.31 (prog 1526 R.I. 579/2020, all. T 139) PANARITI Antonio chiede alla sorella Teresa cosa volesse fare; la donna risponde che sta per mettersi le scarpe e uscire. Antonio le chiede "vieni a salutare a..." e la donna conferma.

- Alle successive 16.46 (prog 80 R.I. 778/2020, all. T 140) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, a bordo della Fiat Uno di PANARITI, giungono in Strada Pasano di Sava.

Quanto emerso nel corso della telefonata tra PANARITI Antonio e la sorella Teresa, consente l'acquisizione di elementi probatori in relazione ad un loro incontro, alla presenza di BUCCOLIERO Giuseppe, che per modalità e luogo convenuto, risulta di sicuro propedeutico all'attività illecita condotta nel settore degli stupefacenti. Peraltro, nel corso delle indagini, verranno censiti ulteriori incontri nella stessa località, vale a dire un luogo di campagna lontano da occhi indiscreti, ed ogni volta PANARITI Antonio e la sorella, quando verranno incontrarsi in quel luogo faranno riferimenti a svariate allusioni quale "andiamo a prendere il sole" o "ci vediamo dall'estetista".
Più tardi, PANARITI Antonio è all'interno del cimitero, ed alle ore 17.15 (prog 3388 R.I. 220/2020, *all. T 141*) saluta suo padre dicendogli "ci vediamo più tardi".
A seguire, PANARITI Antonio, dopo gli importanti incontri con Teresa, in contrada Pasano e con suo padre all'interno del cimitero, raggiunge l'abitazione riconducibile a DI PALMO Massimo, in contrada Santa Croce, e vi sosta dalle ore 17.42 alle ore 18.04 (prog. n. 77-76 R.I. 778/2020, *all. T 143* e *T142*).
Rientra a Sava, alle 18.29 raggiunge il cimitero (prog. n. 75 R.I. 778/2020, *all. T 144*) ed incontra BUCCOLIERO Giuseppe col quale, alle 19.08, a cimitero chiuso, si intrattiene nei pressi di una cappella (prog. n. 83 R.I. 778/2020, *all. T 145*).
I due, allontanatisi dal cimitero, giungono in via Nazario Sauro nr. 53 in Sava ed effettuano una sosta nei pressi dell'abitazione del padre di PANARITI (ore 19.23.54 prog. n. 85 R.I. 778/2020, *all. T 146*):

PANARITI Antonio:	*la luce all'entrata accesa. Papà, papà! Questo rozzo di merda, ora la sfondo questa macchina! (Impreca) (inc) ho trovato la porta di casa aperta, aperta e le luci accese. papà, papà (inc) nelle camere ho visto...*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*come cazzo è!*
PANARITI Antonio:	*(inc) ho guardato la serratura dalla parte di dietro se si erano infilati nelle camere e niente, stava apposto... ho chiamato, (inc) ho detto: "Papà dove stai?" - in piazza da Saverio - "...e la porta di casa non l'hai (inc) ?" ... - la porta di casa aperta? "la porta di casa aperta e la luce dentro accesa" (inc) la porta di casa è aperta. E scusa, se hai tirato le chiavi da vicino, giusto? (inc) le chiavi da vicino? Come cazzo è che (inc) e non chiudi la porta? Scusa, casa tua (inc) tutto apposto? (inc) Ah, sai cosa ho pensato? Non è che stanno dentro ancora? che stanno le luci accese (inc) ho anche pensato che ora devo andare a passare, le chiavi della porta... però stava la luce accesa solo all'entrata, nelle altre stanze stava la luce spenta, quello è il vizio di mio padre; mio padre da dove passa accende! Mi sono scordato di sicuro la porta aperta, pizza, spalancata non aperta! Però non (inc) torni a casa e trovi la porta aperta, dietro casa nostra non abita più nessuno. Io dico se ti sei scordato la porta aperta se stai in casa di solito (inc) Le stanze stavano apposto, io (inc)*
19.27.28: Giungono in via Garibaldi, Sava	
PANARITI Antonio:	*(chiama il padre e conversa con lui che si trova fuori dall'auto) Da quanto manchi da casa?*

PANARITI Nicola:	*una mezz'oretta!?*
PANARITI Antonio:	*e come mai hai lasciato la porta aperta?*
PANARITI Nicola:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*se si trova a passare davanti prende ed entra dentro casa... (inc)*
19.28.16:	*Riprendono la marcia. La conversazione tra PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe prosegue su argomenti non utili.*
19:34:14	*Si ferma in via Giordano, BUCCOLIERO Giuseppe scende dall'auto.*
	omissis

Un aspetto di interesse, per niente marginale, risiede nelle registrazioni in cui PANARITI Antonio lamenta che suo padre, inconsapevolmente, abbia lasciato aperta la porta di casa. Un elemento che, con ogni probabilità, mettendo a rischio la custodia dello stupefacente, indurrà PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe a valutare la possibilità di utilizzare un altro sito; da qui i numerosi elementi di riscontro raccolti a carico di PANARITI Antonella, sorella di Antonio, che potendo contare su un'abitazione ubicata poco fuori Sava, sarà la nuova custode dello stupefacente divenendo meta quotidiana di PANARITI Antonio e di BUCCOLIERO Giuseppe.

Si richiama, al riguardo, quanto riferito da D'UGGENTO Amerigo nel corso delle dichiarazioni rese il 26 marzo 2021.

... stralcio dichiarazioni rese DA D'UGGENTO Amerigo in all. D 9 ...

So che Teresa PANARITI nasconde la cocaina nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella, la quale abita in campagna, all'angolo dove la Contrada Monaci, sulla strada di Torricella, nei pressi della Contrada Truglio Lauro, e lì le viene comodo perché riesce ad occultare la sostanza nella campagna adiacente, perché Antonella non tiene niente in casa.

Intanto, alle ore 19.35 (prog. 828 R.I. 620/20, *all. T 147*) PANARITI Antonio chiede a FAIANO Angelo dove si trova, e di seguito concordano di vedersi a casa di quest'ultimo.

Il 1° luglio 2020:

- **Alle ore 11.24 (prog. n. 1552 R.I. 579/2020, *all. T 148*) PANARITI Antonio chiede a Teresa di vedersi all'una. La donna risponde che non può, ed i due si danno appuntamento per la sera alle 19.30.**
- **Alle successive ore 12.07 (prog. n. 1556 R.I. 579/2020, *all. T 149*) PANARITI Antonio chiede a PANARITI Teresa, a che ora vuole andare "a prendersi il sole", i due concordano che non appena Teresa avrà ultimato le sue incombenze si vedranno ed "andranno a prendere il sole".**
- **Alle ore 16.37 (prog. n. 3824 R.I. 412/2020, *all. T 150*) PANARITI Antonio dice a Teresa che tra 10 minuti si vedranno.**
- **Alle ore 16.41 (prog. n. 3432 R.I. 220/2020, *all. T 151*) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono all'interno dell'ufficio cimiteriale:**

BUCCOLIERO:	(tono di voce basso) *è tanta dove dobbiamo (...) cinquanta (...);*
ore 16.42.21	
PANARITI:	*(...);*
BUCCOLIERO:	*eh;*
PANARITI:	*eh cinquanta grammi.. dice fra un'ora (...) quello (...);*
ore 16.42.43 chiudono la porta.	

Usciti dall'ufficio salgono in auto (ore 16.42 e segg. prog. n. 341 R.I. 219/2020, all. T 152) e raggiungono Strada PASANO ove effettuano una sosta sino alle 17.25 (prog. n. 342 R.I. 219/2020, all. T 153).

Per quel che riguarda PANARITI Teresa, si evidenzia il riferimento alla consegna di 50 grammi estemato da PANARITI Antonio a BUCCOLIERO Giuseppe, poco prima dell'incontro con la donna o con suoi emissari, nel solito luogo convenuto ovvero Strada Pasano, nei pressi dell'abitato rurale riconducibile alla madre di BUCCOLIERO Giuseppe.

Quanto accaduto nella serata del 30 giugno 2020 e nel primo pomeriggio del successivo 1° luglio 2020, consente di acquisire ulteriori elementi probatori circa la operatività del gruppo savese:

- venivano accertati i contatti con i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana,
- le successive sortite di PANARITI Antonio da FAIANO Angelo e D'UGGENTO Amerigo.

Il 2 luglio 2020 venivano censiti contatti di interesse tra PANARITI Antonio con D'UGGENTO Amerigo (ore 14.33 prog. n. 3492 R.I. 460/2020, all. T 154) e DESANTIS Cosimo detto Mimmo (ore 18.42 prog. n. 3860 R.I. 412/2020, all. T 155); riguardo a quest'ultimo si coglieranno alcuni riferimenti, indicatori dell'individuato rapporto illecito, quando PANARITI Antonio, in procinto di raggiungere via Bovio, luogo di incontro con DESANTIS, fa scendere momentaneamente BUCCOLIERO Giuseppe, dicendogli *"che vado con te io?"*, salvo poi tornare a riprenderlo, dopo aver incontrato il DESANTIS, quasi a considerare quest'ultimo non meritevole della visita di BUCCOLIERO (ore 19.11 e segg. prog. n. 97 R.I. 778/2020, all. T 156).

Ad analoghe conclusioni conducono i fatti verificati il 3 luglio 2020, quando PANARITI Antonio, dopo una telefonata chiaramente allusiva con PANARITI Teresa (ore 11.06 prog. 3896 R.I. 412/2020, all. T 157) con la quale concordava di incontrarsi dalla pseudo estetista Mariantonietta alle ore 12, insieme a BUCCOLIERO Giuseppe, giungeva invece nel noto sito di incontro in contrada Pasano, restandovi in sosta, fuori dall'auto, sino alle successive 12.00, quando in effetti si registra in loco la presenza di PANARITI Teresa che saluta PANARITI Antonio, prima che questi salga in macchina. (progg. 108-107 R.I. 778/2020, *all. T 158 e T159*).
In relazione ai fatti del 3 luglio, nel corso di un dialogo tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio si coglie un importante riferimento di quest'ultimo che, con tono di scherno, dice di voler acquistare un'auto scontandola a marijuana-*"800 euro, già con un CRS, se vado da una rivendita, se me la scontano a marijuana"* (prog. n. 109 R.I. 778/2020, *all. T 159bis*).
Alle ore 19.12 (prog. n. 3905 R.I. 412/2020, *all. T 160*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo cosa stesse facendo. Questi risponde di essere in giro, gli chiede se dovesse raggiungerlo e PANARITI Antonio conferma. Da monitoraggio GPS (prog. 358 R.I. 219/2020, *all. T 161*) PANARITI Antonio a bordo della Fiat Panda è fermo davanti casa del padre.

Il 04 luglio 2020 ore 12.04 (prog. n. 3915 R.I. 412/2020, *all. T 162*) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo dove fosse ed alla risposta sono a casa si impegna a raggiungerlo. Da monitoraggio GPS (prog. 380 R.I. 219/2020, *all. T 163*). L'auto condotta da PANARITI Antonio alle ore 12.08 giunge davanti l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo.

In definitiva, i contatti avvenuti tra il 2 ed il 4 luglio confortano la quotidiana operosità di PANARITI Antonio nel settore degli stupefacenti, nella cui contestazione trovano ampia collocazione i contatti con D'UGGENTO Amerigo, DESANTIS Cosimo detto Mimmo e PANARITI Teresa. Come di routine, PANARITI Antonio, dopo i contatti telefonici con i predetti, raggiunge gli stessi presso le rispettive abitazioni, eccezion fatta per PANARITI Teresa con la quale il contatto avviene presso il solito luogo d'incontro abilmente celato nel corso della telefonata con il riferimento alla inesistente estetista Mariantonietta.

A supporto dell'ipotesi investigativa intrapresa, ed a riscontro delle conversazioni che precedono, si rileva l'importante contenuto di alcune conversazioni intercettate nella serata del 5 luglio 2020, all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava, quando BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio nel conteggiare i proventi connessi al traffico di stupefacenti (trattasi di 532 grammi di cocaina acquistata dal DI PALMO), verificano l'ammanco di introiti per un quantitativo di cocaina pari a 50 grammi.

PANARITI:	*più... (..) eh qua...482 esce... (..)*
BUCCOLIERO:	*mancano esatti, esatti... mancano 50 grammi per arrivare a 5 e 32*
PANARITI:	*e come fanno a mancare questi 50*
BUCCOLIERO:	*5 e 32...quelli che tieni sono del grato* ("Grato" NDR sottratte furtivamente)
PANARITI:	*e come fanno a mancare 50 grammi?*
BUCCOLIERO:	*e che ne so*
PANARITI:	*dove stanno i 50?*

BUCCOLIERO:	*oh!!! questi sono che hai messo qua non li hai messi?*
PANARITI:	*Tiziano l'ho segnato?*
BUCCOLIERO:	*tu sai se manca*
PANARITI:	*stamattina non mi sto ricordando se l'ho segnato*
BUCCOLIERO:	*se ... (...) si trova*
PANARITI:	*e mi sa che lui deve essere perché l'ho fatto*

Non appena BUCCOLIERO verifica l'ammanco, PANARITI che, come al solito, riporta al suo capo gli esiti della sua attività, incredulo che possa trattarsi di un suo errore, ripercorre le consegne delle stupefacente ed i vari introiti incassati insistendo, con il suo interlocutore, che possa trattarsi solo di una mera svista nella contabilizzazione delle entrate; più volte dice a BUCCOLIERO che, con ogni probabilità, ha soltanto dimenticato di scrivere l'avvenuto pagamento della sostanza da parte di uno dei suoi pusher, vantando comunque, che la somma raccolta risponde al quantitativo ceduto.

Le conversazioni, ritenute di elevato interesse per le odierne indagini, vengono di seguito riportate integralmente, significando che i due interlocutori, come da prassi, eseguono contestualmente i conteggi degli introiti in denaro e, a prova dell'esattezza del conteggio, la rispondenza della sostanza venduta che sarà indicata in grammi.

Conversazioni di riferimento:

05/07/2020, ore 18.45.36 (prog. n. 3563 R.E. 220/2020, all. T 164). **In ufficio sono presenti BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio.**

PANARITI:	*(...) parla a voce bassa..sediamoci..*
BUCCOLIERO:	*(...) parlano a bassa voce...*

..si sente il tipico rumore dello strofinio di fogli riconducibile al conteggio di banconote (ndr) si sente bip calcolatrice..

18:47:47

PANARITI:	*(...) oh no... Pi? 20 più. (...) ventiquattro*
BUCCOLIERO:	*questi..solo questi hai fatto..?*
PANARITI:	*aspetta..., e venticinque...qua sta..Pino mio..*
BUCCOLIERO:	*e si*
PANARITI:	*vediamo... quelli fanno (....) due di questi devono essere (...) (parlano a voce bassa)*

bip di calcolatrice ed in simultanea si sente il tipico rumore dello strofinio di fogli riconducibile al conteggio di banconote..

PANARITI:	*(...) venticinque (pausa) più questo...1...2...1...2...5...10...20...e 30 (...) mille e 800 giusto..*

Si sente il bip calcolatrice....breve pausa..

PANARITI:	*pizza...sta il... (...)*

bip calcolatrice

PANARITI:	*allora Pino mio...questi sono ...in pari... (...);*
BUCCOLIERO:	*162*

bip calcolatrice

BUCCOLIERO:	*meno...*

breve pausa bip calcolatrice

BUCCOLIERO:	*tutto questo...questi sono?*
PANARITI:	*tutto (...) lui chiuso? (rumore)*
BUCCOLIERO:	*(...) 50..150 e 160 no? Se no facciamo così (bip calcolatrice) 21.. 16.. 18.. metti 2.. 3.. e 4*
PANARITI:	*(...) come fai così Pi (ndr. Giuseppe) ? Guarda...non e che...è...proprio per lei?*
BUCCOLIERO:	*2 e 50 ne doveva prendere (...) 500 sono... 2... adesso calcola di qua .*
BUCCOLIERO:	*questi li avevo messi qua, questi sono*
PANARITI:	*Pe' questi sono per lei (...)*
BUCCOLIERO:	*levali*
PANARITI:	*e allora...cambia nome...*
BUCCOLIERO:	*metili che poi...se ne vanno... perchè li abbiamo contati...li avevamo contati così..*
PANARITI:	*ma tutti? qualcuno... va bene segna un attimo qua sta cosa... questi segnali un attimo qua, che sono questi...così faccio na attimo (..)*
BUCCOLIERO:	*9 2*

PANARITI: *9 2 e 80...dai..così vengono (...) sono (...)*
BUCCOLIERO: *Più*
PANARITI: *più 162*
BUCCOLIERO: *160 ...*
PANARITI: *60 ...*
BUCCOLIERO: *70*
PANARITI: *più... (..) eh qua...482 esce... (..)*
BUCCOLIERO: *mancano esatti.. esatti... mancano 50 grammi per arrivare a 5 e 32*
PANARITI: *e come fanno a mancare questi 50*
BUCCOLIERO: *5 e 32...quelli che tieni sono del gratto* ("Gratta" NDR sottratte furtivamente)
PANARITI: *e come fanno a mancare 50 grammi?*
BUCCOLIERO: *e che ne so*
PANARITI: *dove stanno i 50?*
BUCCOLIERO: *oh!!! questi sono che hai messo qua non li hai messi?*
PANARITI: *Tiziano l'ho segnato?*
BUCCOLIERO: *tu sai se manca*
PANARITI: *stamattina non mi sto ricordando se l'ho segnato*
BUCCOLIERO: *se ... (...) si trova*
PANARITI: *e mi sa che lui deve essere perché l'ho fatto*
...sovrapposizione di voci
BUCCOLIERO: *se prendi 50 ...diventano giusti . (...) 50 8 e 5*
...sovrapposizione di voci
BUCCOLIERO: *diviso due sono (...) di là...*
PANARITI: *i suoi che non gli abbiamo dato*
BUCCOLIERO: *il (...)*
PANARITI: *si ho capito che non (...) sicuramente sono i suoi...e me li sono segnati (...) e perchè quando magari quello è arrivato... me ne sono andato (...) impossibile.*
...sovrapposizione di voci
PANARITI: **ma se mi sono fatto...fatti i conti dai così che esce lo stesso... anzi è impossibile che hai tu...li hai fatti tu conti di qua che (...) importante (...)**
BUCCOLIERO: *questi sono?*
PANARITI: *sì di qua devi togliere mò ... (abbassa la voce) 250 euro (...) ok? ok? quindi devono essere (...)*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *allora...qua stava...quello (...)*
BUCCOLIERO: *1 e 3 dai.*
I due soggetti abbassano la voce
PANARITI: *dai...più. (...)... più...tieni questi..più 2 e 5... giusto. (...) basta che è giusto.*
BUCCOLIERO: *no...questo non è giusto*
PANARITI: *meno 9 e 50 (...)*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *Pè questi li teniamo qua...stanno qua... dovevano essere di più prima.*
BUCCOLIERO: *ah allora hai detto 9 e 5*
PANARITI: *bravo dovevano essere di più (...)*
BUCCOLIERO: *30*
PANARITI: *questi li tieni qua...*
BUCCOLIERO: *ah ... e sì 3 per 5 ...15...3..per.. 3 6 9 (...) quando hai detto...10... 2 e 30...giusto per la precisione*
PANARITI: *...noni...ee..pizzai Milletre (ndr. 1300), 2...7 e 50, 2...6 e 30, 0 (zero) 5 e 3 8, 5 e 10 15 18, 10 11*
Cade la linea

Continua nella successiva (prog. n. 3564 R.I. 220/2020, all. T 165):
PANARITI: *quanti ne abbiamo grattati di quelli...ti ricordi quanti ne abbiamo grattati?*
BUCCOLIERO: *quelli sono (...) e 50;*
PANARITI: *e non è possibile che i conti non ci troviamo e di là*

BUCCOLIERO:	*perchè sono 5 10 15... e sono sicuri...15*
PANARITI:	*ah*
BUCCOLIERO:	*30 35*
PANARITI:	*35*
BUCCOLIERO:	*(...) o ...è sembra...il discorso*
PANARITI:	*e ma non ci troviamo ohp!...com'è questo fatto che non ci troviamo...o sono questi di più che avevo messi e però mancano 50 è impossibile che ne mancano 50 dove sta quest'altra 50 ohf!! che siamo immazzti. impossibile perché impossibile che ne usciva tanta perche a noi ne doveva uscire sempre di meno per il fatto di (...) di scuppettona...perché scuppettona ne uscì 10 quando sta questo...poi si è fottuto pure questo ch!*
---- bip di calcolatrice---	
BUCCOLIERO:	*(...) esce*
PANARITI:	*è chiaro che è giusto*
BUCCOLIERO:	*poi...così (bip calcolatrice) e giusto così ... (...) se facciamo...giusto*
PANARITI:	*si si sono giusti sono giusti...quindi (...)*
BUCCOLIERO:	*questi sono*
PANARITI:	*50 e 50 sono giusti*
BUCCOLIERO:	*150 100 esce 65 (bip calcolatrice) 10 5 e 30 è giusto*
PANARITI:	*150 3 6 9*
BUCCOLIERO:	*3 6 9 ... perché ha detto (...) ? o...questi di sopra.*
PANARITI:	*quanti sono?*
BUCCOLIERO:	*3 6 9*
PANARITI:	*che è sto 3 6 9 uhu! (...) (...) vedi (...) se volevi.. 3 e 6*
BUCCOLIERO:	*9*
PANARITI:	*no non è impossibile no no non...dove ho segnato... la verità (...) questo fatto... che dici che mi mancano 50...*
BUCCOLIERO:	*e (imprecazione)*
PANARITI:	*come cazzo è che non ci troviamo... bò...sto studiando in tanto sì.*
BUCCOLIERO:	*ohu?*
PANARITI:	*(...) che ne entrano 200*
BUCCOLIERO:	*guarda com'è questo fatto...dammi 50...e 5... levane questo...50 100...*
PANARITI:	*ma scusa...*
PANARITI:	*100 200*
BUCCOLIERO:	*aspetta aspetta 200 300 400 5 e 10... è giusto...è giusto*
PANARITI:	*è giusto che cosa?*
BUCCOLIERO:	*questo non ci sta*
PANARITI:	*e quello non ci sta e com'è che non si trova sopra...che si è fatto (...)*
BUCCOLIERO:	*e ma te lo dico io...allora... e 5 (bip calcolatrice)*
PANARITI:	(Imprecazione)
... si sentono rumori bip calcolatrice ...	
BUCCOLIERO:	*50 ...*
PANARITI:	(Imprecazione)
BUCCOLIERO:	*guarda qua ... lo sai che manca?*
PANARITI:	*che manca*
BUCCOLIERO:	*i venti di (...)*
PANARITI:	*no no mi ha pagato il ragazzo .. no no...non (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) due volte?*
PANARITI:	*no no (...)*
BUCCOLIERO:	*stanno due volte*
PANARITI:	*no no questo ho detto chi era...da molto tempo che (...) 10 (...)*
BUCCOLIERO:	*sono...allora mancano i 10*
PANARITI:	*questi erano (...) ?* (imprecazione) *uno di 10 manca*
BUCCOLIERO:	*aspetta...aspetta.*

PANARITI:	*sto sudando...fai con la calma*
BUCCOLIERO:	*ma devo fare (...)*
PANARITI:	*ma stai facendo più...sto sudando eh..*
BUCCOLIERO:	*non questo fatto (..)*
PANARITI:	*pizzo ma vanno a vedere... che io guardo sempre a tutte parti*
BUCCOLIERO:	*1400 (...) vedi...controlla... (...) 31 (...)*
PANARITI:	*si (...)*
BUCCOLIERO:	*100...162*
PANARITI:	*si*
BUCCOLIERO:	*ma sti 164 non sono gli ultimi... questi 69 sono gli ultimi*
PANARITI:	*scusami...la il gratto (ndr. rubati) sta.*
BUCCOLIERO:	*quindi aspetta quindi....i 60 (...) ...calcola*
PANARITI:	*meno i 30 di (...)*
BUCCOLIERO:	*nooo*
PANARITI:	*sono (...) ?...e si...per il (...) e 30*
BUCCOLIERO:	*aspetta aspetta*
PANARITI:	*Madonna mia...non mi fare sudare Pino mio ma lo dobbiamo fare come lui fatto ma.*
BUCCOLIERO:	*lo so...ma dobbiamo fare come (...) scrivi qua (...) poi di sotto qua...per (...)*
PANARITI:	*sono 2 e 69*
BUCCOLIERO:	*(...) e mezza... 150 e sono uniti...7 e 5 12*
PANARITI:	*ok*
BUCCOLIERO:	*70...5 più 5 ...allora questi sono 4 e 20 meno meno questi 62 (...) 62 diventano 4 e 82*
PANARITI:	*e manca sempre*
BUCCOLIERO:	*perchè manca sempre questo fatto?*
PANARITI:	*e si ma non ci manca è impossibile che manca sto coso oh che che è impossibile eh? (Imprecazione)*
BUCCOLIERO:	*Aiuò...di la bisogna mettere*
PANARITI:	*no no...*
tratto incomprensibile...,	
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*è sparito (imprecazione) questo qua e di America...*
BUCCOLIERO:	*ma (...)*
tratto incomprensibile....	
BUCCOLIERO:	*lo partiamo un'altra volta a capo... 50 (...) 50... 64 tutti quelli che abbiamo (...) 20 (...) 50 sono?*
PANARITI:	*250*
BUCCOLIERO:	*(...) qua dentro...apparte qua*
PANARITI:	*ahm*
BUCCOLIERO:	*sopra al mio*
PANARITI:	*eh! bhe?*
BUCCOLIERO:	*si quindi devono essere... in tutto:*
PANARITI:	*quanto devono essere?;*
BUCCOLIERO:	*questi*
PANARITI:	*devono essere quelli ...ma caso mai (...) a più (ndr. soldi) quanto doveva uscire?*
BUCCOLIERO:	*e più aspetta e più spetta... (...) dici..*
PANARITI:	*tieni la (...) la?*
BUCCOLIERO:	*(...) quindi tu fai queste cose qua?*
PANARITI:	*uh!*
BUCCOLIERO:	*(...) 100...*
PANARITI:	*162.... metti pure quello dall'altra parte...*
BUCCOLIERO:	*ci siamo trovati più (...) erano 5...quindi...10...vedi questi qua ma... devono essere insieme a questi cinque e trenta*

PANARITI:	*levane 20... sentimi qua...quando veniva...era...quando veniva... doveva uscire... tu ha fatto il conto... tanto?*
BUCCOLIERO:	*sì*
PANARITI:	*di qua leva 250 euro*
BUCCOLIERO:	*e va bene*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*e lo so...10 ...10 e 7 va;*
PANARITI:	*10 e 700 (...)...10...facciamo così...10...devo fare una cosa (...) allora ascoltami Pe..siccome io non mi sto trovando...ascoltami...le di casa mia mi sono preso.*
BUCCOLIERO:	*(...) ?*
PANARITI:	*ma che c'entra allora...io ho detto che le persone si devono (...) giusto? Poi quando vengono recuperati (...) ? e li tengo a casa giusto?*
BUCCOLIERO:	*(...) c'entra niente?*
PANARITI:	*ma non c'entra niente è sempre la stessa cosa*
BUCCOLIERO:	*non lo so io...ma vediamo quello che è (...)*
PANARITI:	*1550 giusto?*
BUCCOLIERO:	*eh*
PANARITI:	*perchè te ne stai prendendo 1550 più 250 sono in tutto 1800 giusto? 1550 più 250 sono 1800... siccome non ce n'erano che ancora dovevano rientrare allo (...)*
BUCCOLIERO:	*hai preso? e di là e di la... (...) e la (...)*
PANARITI:	*(...) e quindi che mancano?*
BUCCOLIERO:	*Anti...anche... (..)*
PANARITI:	*ma è impossibile*
BUCCOLIERO:	*ma anche perché quelli è qua.. qua è che mancano ai così non qua... qua vengono dopo*
PANARITI:	*va bè*
BUCCOLIERO:	*(...) questo.*
PANARITI:	*non è che sto dicendo...magari (...)*
BUCCOLIERO:	*e in me lo prendo io...non (...) scendi...gira*
PANARITI:	*162 e ci siamo...*
BUCCOLIERO:	*qua è*
PANARITI:	*50*
BUCCOLIERO:	*più 12*
PANARITI:	*62...e ci siamo*
PANARITI:	*eh*
BUCCOLIERO:	*15 (...) e 50...5 10 e ci siamo*
PANARITI:	*scrivi*
BUCCOLIERO:	*sono 2?*
PANARITI:	*si*
BUCCOLIERO:	*6 e 2...8*
PANARITI:	*si*
BUCCOLIERO:	*e 5...13*
PANARITI:	*si*
BUCCOLIERO:	*e 7...20 o (zero) e porto 2.*
PANARITI:	*qua non ne stava e dobbiamo mettere uno*
BUCCOLIERO:	*più*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*va bene...e si trovano*
PANARITI:	*1550 euro*
BUCCOLIERO:	*si trovano e si trovano*
PANARITI:	*a più devi contare...che cos'è il (...)*
BUCCOLIERO:	*ah ah più così si trovano questi... giusto?*
PANARITI:	*abbiamo capito questi sono i soldi miei*

BUCCOLIERO: *e no (...) ...opposto*
PANARITI: *eh!*
BUCCOLIERO: *... 1...3 eh ... 3 e 3...6 ... io mi hai detto che è 18...5 e 3 ... 10...5 e 3 (...) a...che sono?*
PANARITI: *milletre (ndr. 1300)*
BUCCOLIERO: *quindi a quanto?*
PANARITI: *sì...2 7 e 50*
BUCCOLIERO: *(...) ci siamo...*
PANARITI: *si si si (...)*
BUCCOLIERO: *a quanto devo (...)*
PANARITI: *un (...) da (...) 2750*
BUCCOLIERO: *2750 ... boun... abbiamo detto quelli di 6...facciamo*
PANARITI: *6 e 3*
BUCCOLIERO: *e aggiustiamo...seimilletre (ndr. 6300)*
PANARITI: *si adesso facciamo ...dai mettite...*
BUCCOLIERO: *adesso facciamo...10 15 18...7 8 10 16...più 1*
...parlano a bassissima voce...
PANARITI: *uguale a 25 880 meno... giusto? Meno... 5880 esce...va bene*
BUCCOLIERO: *e manca qualche cosa che non (...) dentro.*
PANARITI: *e no per me all'incontrario non ci stiamo trovando... perchè sono di più...allora vedi? Più* (parlano a bassissima voce)
BUCCOLIERO: *ma prima non mi trovavo a mettere 50 e 4*
PANARITI: *più ....1300 più 2750*
BUCCOLIERO: *2750*
PANARITI: *più 6300...6300 (...) viene tanto (...) 25 (...) 880 (...) giusto?*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *meno (...) 5880*
BUCCOLIERO: *io assolutamente (...) sono (...)*
PANARITI: *(...) messi 9000 e 10 (...)*
BUCCOLIERO: *fai*
PANARITI: *si...dimmi...meno*
BUCCOLIERO: *fai meno fai meno*
PANARITI: *sopra a 100 fai meno*
BUCCOLIERO: *sopra a sì 5880*
PANARITI: *meno*
BUCCOLIERO: *9280...*
PANARITI: *che cos'è qua...*
BUCCOLIERO: *e dove stanno?*
PANARITI: *Pf'... che ne so io dove stanno impossibile che tutti e quattro*
BUCCOLIERO: *stanno stanno*
PANARITI: *questo*
BUCCOLIERO: *questo bel detto che sono 9 e qualche cosa*
PANARITI: *eh*
BUCCOLIERO: *sia tutto pagato?*
PANARITI: *e mbè... quelli di più che non te li prendi adesso.*
BUCCOLIERO: *non sono di più*
PANARITI: *(...)*
BUCCOLIERO: *e di qua lo sai che non ci stava*
PANARITI: *e sia qualcosa che non ci quadra...questi 2 qua da dove sono usciti? (...) levami 1 250 euro;*
BUCCOLIERO: *ma invece di qua fai...9*
PANARITI: *aspetta...aspetta*
BUCCOLIERO: *se qua fai 9. (...)*
PANARITI: *(...)*

BUCCOLIERO:	*e ti trovi*
PANARITI:	*meno...250...pizza...si dai... (imprecazione) questa sera mi sta scoppiando (..) come si fa? ma non ci stiamo trovando per niente? praticamente... ma apparte li*
BUCCOLIERO:	*umf*
PANARITI:	*(imprecazione) impossibile (...) che io ho tutto (...) che fai...adesso mi ubriaco?*
BUCCOLIERO:	*eh ma?*
PANARITI:	*ho visti che sono tutti (...) ? tutti li ho tolti non ce n'è. (...) rumori (tipo calcolatrice)*
BUCCOLIERO:	*vedi?*
PANARITI:	*uh...e che cos'è?*
BUCCOLIERO:	*questa è la somma*
PANARITI:	*eh 492?*
BUCCOLIERO:	*però mancano*
PANARITI:	*e com'è che mancano questi 10 e questi 7 qua mancano per raggiungere... hou... dove sono finiti questi 10*
BUCCOLIERO:	*no...prima tutti...*
PANARITI:	*ma tu stai contando (...) ? che sta qua in mezzo (...) tu lo stai contando (...) o no? Non è nemmeno così!*
BUCCOLIERO:	*questa qua non era di (...).*
PANARITI:	*no questa è (...).*
BUCCOLIERO:	*mi hai messo 6...o è da scontare? Al massimo poi (...) che ne so.. siccome erano..che di qua mancano non capisci...che stava dentro...era chiuso?...3 e 58 5 (...)*
PANARITI:	*uh tieni (...)*
BUCCOLIERO:	*un attimo ecco perchè*
PANARITI:	*a me*
BUCCOLIERO:	*e e mancano*
PANARITI:	*e che manca?*
BUCCOLIERO:	*a quanto pare non sta segnato da qualche parte però stanno*
PANARITI:	*(imprecazione) e va be...non è segnato*
BUCCOLIERO:	*però se se li segni se li segni*
PANARITI:	*e non ci troviamo*
BUCCOLIERO:	*mancano questi. Questi a cosa corrispondono questi*
PANARITI:	*a nessuno di tutti quelli corrispondono (parlano a bassissima voce) viene sempre 3250 e poi (...)... 2750 (...) perchè (...) non ci troviamo neanche che c'è qualche pano dispari come è successo sto fatto? poi che fai...deve essere di meno di meno e non (...) giu... cioè com'è questo fatto eh!...com'è questo fatto di questa qua bho? poi secondo me usciva pure di meno...cioè secondo me...usciva pure di meno...per il fatto di questa qua... hai capito?*
BUCCOLIERO:	*e deve uscire di meno rispetto...ma perchè qua (..)*
PANARITI:	*quella è uscita qua...*
BUCCOLIERO:	*adesso vediamo che manca...*
PANARITI:	*(...) una puttanata*
BUCCOLIERO:	*(...) che manca...adesso te lo dico io che manca*
PANARITI:	*tu mi hai cacato il cazzo...quelli sono...mica abbiamo fatto più di tanto*
...rumori bip calcolatrice	
BUCCOLIERO:	*mettiamo la media 60*
PANARITI:	*mbe?*
BUCCOLIERO:	*meno*
PANARITI:	*(...) uhè più hai fatto (ride) fai meno...basta che cancelli poco poco eh!*
BUCCOLIERO:	*(...) meno (...) e che hai fatto con (...)*
...bip di calcolatrice	
PANARITI:	*2 e7 viene a me...poi (...) 2 e 7*
BUCCOLIERO:	*...cominciamo a metterli dentro...tieni...metti*
(rumore)	

PANARITI:	va bene…questi manca e stanno…comm…com'è questo fatto?
BUCCOLIERO:	è strano questo fatto …comè.
PANARITI:	ma mi deva (…) sì…è impossibile che non l'ho segnato (…) che io come li prendo li segno… impossibile è impossibile questo fatto… è impossibile pure questo che stava… hai fatto tu e magari… che hai fatto perchè è impossibile… che questo non c'entra neanche questo che sta (…) … bisogno di se.
BUCCOLIERO:	2 e7… 2 e 7
PANARITI:	saba!
…..bip di calcolatrice	
BUCCOLIERO:	11 0 e (…)
PANARITI:	questo ministero di (imprecazione) pure.
….bip di calcolatrice	
BUCCOLIERO:	(…) …meno hai fatto?
PANARITI:	11… perchè 5 sono…Teresa (parla a bassissima voce) a tutti insieme Teresa… (…) a 80… quindi sta qualcosa…che manca? quello voglio capire io…manca o mi sono scordato il segno…però i soldi stanno tutti….cioè quello non sto capendo e voglio capire.
BUCCOLIERO:	noi dobbiamo mettere tutto
PANARITI:	Pè…sto vedendo … sto vedendo sì…sto vedendo…
BUCCOLIERO:	ma leva
PANARITI:	(…) ?
BUCCOLIERO:	qua qua e qua…quello ho fatto…
PANARITI:	tu levali questi
BUCCOLIERO:	ah…non li pensare…
PANARITI:	tu gia leva il qua
BUCCOLIERO:	non li pensare…
PANARITI:	e di questi ormai (…) so e li metto…
BUCCOLIERO:	(…) capire…tu sai.
PANARITI:	non sto capendo…nemmeno hai segnato o manca a pila
BUCCOLIERO:	non…sta
PANARITI:	quello voglio capire io…se manca a pila e perchè se nemmeno hai segnato…mi sbatto i coglioni… basta che hai trovato a pila.
BUCCOLIERO:	leva questi… che sono questi…e sono questi
PANARITI:	ah!
BUCCOLIERO:	levali…rimane (…)
PANARITI:	ok…
BUCCOLIERO:	(…) sono
PANARITI:	si si li ho capito li ho capito
BUCCOLIERO:	li ho detto più volte
PANARITI:	li ho capito…si
BUCCOLIERO:	ed è una cosa.
PANARITI:	(…)
BUCCOLIERO:	quindi…più 80 abbiamo detto… 5…62…20…30 più
PANARITI:	(…)
BUCCOLIERO:	più 20 (…) non c'è più bisogno di (…) 8 e 2 10 più 15 vedi?… 3 e 52
PANARITI:	(…)
BUCCOLIERO:	(…)
PANARITI:	com'è? (…)
BUCCOLIERO:	e ora vediamo
PANARITI:	sta sicura
BUCCOLIERO:	(…)
PANARITI:	mi sono dimenticato a segnare …ma qua stanno sicuro. Sicuro deve stare perchè è impossibile che (…) dà i soldi e me li dimentico impossibile proprio e… non esiste… perchè qui sanno… che

	non esiste proprio... solo l'handicappato... me li ha dati ieri... mi sono dimenticato (...) l'ansia... il morti suoi e di sua madre (...) impossibile o no?
BUCCOLIERO:	*(...)*
...bip calcolatrice	
PANARITI:	*quelli stanno soli...che ho detto che li dovevo segnare (...) non risulta...*
...bip calcolatrice	
BUCCOLIERO:	*questo...quanto viene 6 e 50?*
PANARITI:	*si...si...si giusto 6 e 50 più...quelli di la...poi domani li faccio sa? che è tardi...mi vado a passare il tempo.*
BUCCOLIERO:	*questo qua...*
PANARITI:	*eh.*
BUCCOLIERO:	*e senza questo...*
PANARITI:	*si...non ho capito (...) ...e quelli (...) 5*
BUCCOLIERO:	*sono...questi...più 6 e 5...eccolo perché manca*
PANARITI:	*manca segnato però*
BUCCOLIERO:	*e si*
PANARITI:	*no a pile*
BUCCOLIERO:	*lo so*
PANARITI:	*punto...e che ne so perché non l'hai segnato... però basta... io no non lo strappare...mettilo da parte (...) questo e quello di (...) lo puoi strappare...tanto tengo l'altro tengo...*
BUCCOLIERO:	*che lo sto (...)*
PANARITI:	*stii...no...sta l'altro la dentro la...dentro la...la...cosa però questo corrisponde che è a portata di mano... che (...) nell'ufficio...allora a me interessa questo... fino a che... nemmeno hai scritto qua... mi sono scordato...e non me ne frega un cazzo... il finale è quello che conta... però alla fine... questi questi... sono quelli che (...) qua... io sono un mago... dove sono andati a finire...che segno (...) il Zambero... che stano...*
BUCCOLIERO:	*va be...sommo questi...più questi...che mancano e che devo dare (...)*
PANARITI:	*quindi sono...più questi ...stanno qua... e mancavano questi 2 (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) no*
PANARITI:	*(...) e fatti il conto no!*
BUCCOLIERO:	*sono... 0 e 8 e 5 13...5 9 5 38*
PANARITI:	*9 5 e 38...dovevano essere...levano 250 e sono...40...e io però voglio capire questo... perchè io a parole belle (...) perché noi non ci brucia una cazzo nessuno anche perché... se vogliono è così... perchè solo questi qua gli ho dati... dei disperi di dodici che (...) quindi il discorso è questo qua.. con questi ci troviamo? cioè quello voglio capire io... se con questi ci troviamo, non ho problemi se no mi comincio a mangiare il cervello io... e tu hai (...) devo finire...Perché è impossibile che...dove sono finiti (...) perchè uno che (...) fa così... e ti conto...non devi fare niente... perché ti conto... pure che dice io (...) hai capito? A me quello mi interessa... che (...) qua che mi incarta... qua mi devo scontare perché pure sta il segno... però qua non mi (...) niente... hai capito? quello il conto lo devi fare tu... che io quello voglio capire*
BUCCOLIERO:	*non c'entra niente*
PANARITI:	*eh!...na pizza na...fermo...*
...Bip di calcolatrice	
PANARITI:	*impossibile impossibile proprio impossibile...che qua solo se manca la 5 euro la metti io e non ti dico...senti... (...) se mancano soldi che fai...e mo...come ti senti.... (...)*
BUCCOLIERO:	*con i soldi non ci troviamo?*
PANARITI:	*mo li troviamo...mo li troviamo*
BUCCOLIERO:	*se mettiamo questi qua*
PANARITI:	*di chi sono questi altri qua*
BUCCOLIERO:	*non corrispondono a questi e nemmeno a questi.*
PANARITI:	*per due volte abbiamo fatto e mi sono dimenticato di segnarli allora? E può essere che quelli allora mi sono dimenticato di segnarlo*
BUCCOLIERO:	*però mancano però*

PANARITI:	*no è impossibile che mancano*
BUCCOLIERO:	*qua mancano*
PANARITI:	*no no (..) dov'è che hai (...) ?*
BUCCOLIERO:	*qua*
PANARITI:	*no no non li voglio ripetere più.*
BUCCOLIERO:	*me esce...*
PANARITI:	*no no una volta sola abbiamo fatto... io non mi ricordo perché questo Zambero una cosa sola abbiamo fatto non (...) fa...no no (...) no no che (...) mi sono scordato... no no qua (...) a me interessa di più che (...) con questi (...) se mi sono dimenticato qualcosa pazienza...però non ci troviamo con questi ...che R non manca niente è impossibile...perchè io ricordo questo che è partito la...e nessuno mi (...) se pensavo stava ancora a mare...andavamo.*
...bip di calcolatrice	
BUCCOLIERO:	*e non si trova Antò*
PANARITI:	*com'è che non si trova ve?*
BUCCOLIERO:	*eh*
PANARITI:	*hei Pè...che mi fai (...)*
BUCCOLIERO:	*sono tutti questi...ma perca puttana Antò*
PANARITI:	*poi Costina...di...eccoli ohu...ci sono tutti questi...vedi na attimo... poi levo questo... recuperi... qua stanno di più...ne Pè...un giorno di (...) che*
BUCCOLIERO:	*(...)*
...Bip calcolatrice	
PANARITI:	*ecco perché non hai (...) impossibile no (...) ?*
BUCCOLIERO:	*oh così è guarda quà è semplice*
PANARITI:	*chi manca?*
BUCCOLIERO:	*oh (...) Antò...ehm?...conta...162 dentro la busta stanno tutti?*
PANARITI:	*si*
BUCCOLIERO:	*quindi*
PANARITI:	*20 50*
BUCCOLIERO:	*150 tutti in (...)*
PANARITI:	*più 10*
BUCCOLIERO:	*fermo 2..5 e 5 10...16 18 23 24*
PANARITI:	*ma perchè devo dare questi...non sto capendo... perchè mi devi fregare questi e dobbiamo pagare lo stesso*
BUCCOLIERO:	*e dammeli quelli grandi per favore... che contiamo...tieni...2e40*
PANARITI:	*eh*
BUCCOLIERO:	*stava questo...a quello*
PANARITI:	*si*
BUCCOLIERO:	*a a questi diventano 5 e 5 meno...diventano*
PANARITI:	*e non ci stà...già non stò capendo questo 20*
BUCCOLIERO:	*per 42... 2 9 e 4 qua...aggiungi questi altri quindi manca (...)*
PANARITI:	*e com'è che manca questo qua... e pizza ne mancano tutti*
BUCCOLIERO:	*mancano tutti*
PANARITI:	*si secondo me*
BUCCOLIERO:	*se lo metto questi ...un'altro e questi*
PANARITI:	*pizza ma è possibile che mancano?*
BUCCOLIERO:	*1...11 e 5*
PANARITI:	*non mi trovo non questi eee...l'abbiamo fatto solo una volta con quello di (...) perché me ne ricordo 2...perchè quelli vengono una volta ogni quindici giorni venti giorni e rompono i coglioni non non è così quello che intendo io...tu fatti questo conto strano...guarda sì?*
BUCCOLIERO:	*Antò... una volta te l'hanno data così e una volta non (...) hai fatto*
PANARITI:	*no no no*
BUCCOLIERO:	*una volta hai dato*

PANARITI:	*(...)...quelli sono gli unici dentro a Sara che tengo il conto rendita, quelli non pagano mai (...) questo qua ... (...) questo il vecchio mi ha pagato, questo mi ha pagato*
BUCCOLIERO:	*e quindi (...)*
PANARITI:	*Che mi devono dare (...) me l'ha pagata ieri e questa mattina ho messo la P ... me lo hanno pagato ieri questo qua questa mattina ho messo la P che ieri sera mi hanno pagato quello di Antonella*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) ...l'andicappato, mara contentè..lo scema aveva contentè..l'andicappato mi ha pagato tutto...tutti pagano sempre tutti solo questi (...) perchè non ce la fanno, quindi mi ha pagato ieri sera (...) sono andato prima da lei e poi sono andato da lui...quando sono tornato...stamattina che ho aperto è ho fatto...la P qua questi e la P all'handicappato...quindi siccome se facciamo questo conto...questi a tanto questo a tanto questo a tanto questo a tanto esce questo sarchiapone (ridi, mollopne) qua giusto? giusto?...da questo sarchiapone qua esce questo sarchiapone qua...dell'andicappato esce tanto...a me mi interessa che non mancano...hai capito che stò dicendo?*
BUCCOLIERO:	*e va bene però non ci stanno di più Antò non ci possono stare di più...se stanno di più e (...) manca questo*
PANARITI:	*(...) ?*
BUCCOLIERO:	*tu lo sai*
PANARITI:	*e l'altro ieri sera...non ci stavo*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*no...devo sapere che (...)*
BUCCOLIERO:	*ma che... non c'è da capire niente...se è così...*
PANARITI:	*eh.*
BUCCOLIERO:	*doveva essere questo...siccome sono questi ee...*
PANARITI:	*sono tutti (...) ? bha.*
BUCCOLIERO:	*mentre invece se metti questi*
PANARITI:	*si..*
BUCCOLIERO:	*si trova perchè arriva a quello (...) esce.*
PANARITI:	*che ora sono...*
BUCCOLIERO:	*arriva a qualche cosa*
PANARITI:	*aspetta Pe' fammi fare questo conto solo se no non mi ci... non me ne vado sistema.*
BUCCOLIERO:	*che fai così*
PANARITI:	*nò..aspetta...no poi ti faccio domani questi qua...me li lascio per...non faccio in tempo non tengo tempo devo fare prima questo fatto che tengo...metti che esce 25.....2 altri devono ne devono uscire...perche se io sommo a questi...guardami...a questi giusto..?*
BUCCOLIERO:	*non ti (...)*
PANARITI:	*milleetre (ndr. 1300)..mi esce questo..*
BUCCOLIERO:	*ok..*
PANARITI:	*mi esce 8 e 30...è impossibile.*
BUCCOLIERO:	*meno...manca praticamente rispetto a questi 9 che stanno 1300*
PANARITI:	*di questi*
BUCCOLIERO:	*e corrispondono con questi (...) corrispondono..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*che se no 4 è qua....è semplice Antò..questo..questo...esce 9...3... esce 3 e 82... dovevano essere invece (...)*
PANARITI:	*senza ...lo sai perchè non ci troviamo quà?*
BUCCOLIERO:	*4 e 20*
PANARITI:	*lo sai perchè non...lo sai perche non ci poteva mancare...perche questi ragazzini ma fanno sempre così...PAGANO LA VECCHIA E PRENDONO LA NUOVA CIOÈ OGGI... (...) l'abitudine (...) pagano la vecchia e prendono la nuova..*
BUCCOLIERO:	*no...caso mai ti stai confondendo e poi sono due*
PANARITI:	*nono..*

BUCCOLIERO:	*sono due*
PANARITI:	*nono..nono...una volta sola l'ho messo.*
BUCCOLIERO:	*a me pare che sono due.*
PANARITI:	*nò..*
BUCCOLIERO:	*(...) due volte hai fatto... (...) che si stanno tenendo questi? ricordati bene*
PANARITI:	*non so!*
BUCCOLIERO:	*mi sembra pure che quest'altro...e che so!*
PANARITI:	*cosa manca..praticamente abò..? 1300?*
BUCCOLIERO:	*1300*
PANARITI:	*e prenditeli di qua*
BUCCOLIERO:	*di là non devi prendere proprio niente*
PANARITI:	*nò..nò...e non ci è che mi hai freccato a me...nò..nò..impossibile che mi hanno fottuto.. però...forse (...) mai oggi impossibile che mi hanno fottuto..dove che mi hanno fottuto? Pizza sto attento ad ogni cazzata...alle 10 euro...prima che mi faccio fottere (...) non esiste proprio... mai mai una storia di questa.*
BUCCOLIERO:	*sono questi nò..?*
PANARITI:	*sì...adesso lo devo sapere che me li deve dare...*
BUCCOLIERO:	*e lo devi dire e come cazzo è che hai parlato... il cellulare dove lo hai messo..*
PANARITI:	*lasciami stare mannaggia (imprecazione) Pè...mha..*
BUCCOLIERO:	*ma è inutile (...)*
PANARITI:	*nò...e però che mi sta scoppiando il cervello a me non è possibile una cosa del genere..tu lo sai come sono fatto io (...) e si manca (...)...non esiste una cosa del genere..punto.*
...bip calcolatrice...	
PANARITI:	*e mi sto mangiando il cervello (bip calcolatrice) aspetta...waè Pè...waè Pè? che (...) qua forse? che ti disse quello che domani passava?*
BUCCOLIERO:	*Annò...lo sta tutto...*
PANARITI:	*(...) non c'è debito di niente (...)*
BUCCOLIERO:	*tu sai...io non le so queste cose...io questo l'unica cosa che so..*
PANARITI:	*com'è che non le sai.*
BUCCOLIERO:	*(...) non lo so. (...) questi pezzi*
PANARITI:	*ma mi sta sembrando strano che mancano molti di quelli che dei ragazzi nessuno di questi scendono per. (...) perchè lo so che è contro il (...)*
BUCCOLIERO:	*va be..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*comincia a prendere questi.*
PANARITI:	*bbè..fai tu che (...) adesso mi devi far fare a me.*
BUCCOLIERO:	*dai prendi qua.*
PANARITI:	*no no prenditi tu che sei più grande...io sto pensando a queste cose e mi sò (...) un pò...*
... prosegue con la successiva	

La parte di dialogo in disamina risulta oltremodo indicativa della personalità di PANARITI Antonio, che al cospetto del suo capo non riesce a giustificare l'assenza del quantitativo mancante. I due più volte ripetono i conteggi senza riuscire a trovare la causa dell'ammanco. Chiaro, nel corso del confronto, il riferimento alle cessioni effettuate in favore di PANARITI Teresa e D'UGGENTO Amerigo; parimenti, si colgono gli accenni di PANARITI Antonio alla raccolta del denaro provento dell'attività di spaccio ed alla consolidata prassi del conto vendita, con alcuni suoi clienti. Come ampiamente riscontrato in corso dell'indagine, PANARITI Antonio, che sovrintende alle attività di controllo dei pusher di Sava, nel momento in cui gli stessi saldano il debito, è solito apporre accanto al loro nome la "P" di "pagato".

Continua la conversazione tra i due (prog. n. 3565 R.I. 220/2020, all. T 160):

PANARITI:	*...avanti... 5 punto 9 viene... devi mettere... allora così dobbiamo fare chi... guarda così dobbiamo fare.. Pino...così dobbiamo fare...tutte le volte dobbiamo fare così..*
BUCCOLIERO:	*eh!*

PANARITI:	*anzi...tutte le volte devo fare così...così..e così..guarda eh...così..così...così e così così e così... però questa storia qua abbiamo capito che 1300 euro è impossibile che abbiamo fatto... sò stiento sì 10 euro e 5 euro..figurati se (...) a me... no (imprecazione)*
BUCCOLIERO:	*ti hanno fatto*
PANARITI:	*nò a me non mi ha fatto nessuno..perchè io spacco (...)...*
BUCCOLIERO:	*che spacchi*
PANARITI:	*nò..nò..a me non mi ha fatto nessuno..stiamo sbagliando qualche cosa. (...) mancano i nomi né (...) né l'handicappato..né quello...nò...nò...impossibile..*
BUCCOLIERO:	*quant'è la?*
PANARITI:	*no ce che mi pagano questi.*
BUCCOLIERO:	*sì..sì basta*
PANARITI:	*ma sì basta...1300 euro...se ti basta neanche che ha detto sono 30 euro nòò...impossibile questa storia...*
BUCCOLIERO:	*(...) Leonardo (...)*
PANARITI:	*no ...impossibile sto fatto... (...). (imprecazione)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) perche stai ridendo Pè?...no...abbiamo sbagliato noi qualche cosa... perchè ho sbagliato in un conto ma non mi hanno fottuto... non perchè voglio dire che sono orgoglioso che non mi hanno fregato..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*magari ho sbagliato io a scrivere qualche cosa ma è impossibile che (...) e poi è impossibile...pure che ti uscira tanto (...) impossibile (...) nooo...paghiamo e qualche volta li scrivi*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*nò...nò... (...) i soldi.*
BUCCOLIERO:	*50*
PANARITI:	*ahò..*
BUCCOLIERO:	*ahò..*
PANARITI:	*nò*
BUCCOLIERO:	*Ehhh levati*
PANARITI:	*(...) i soldi, ancora dobbiamo cominciare (...)*
BUCCOLIERO:	*ahò..qua..*
PANARITI:	*pizza...se io ho sbagliato. (...)*
BUCCOLIERO:	*ahò..ehh... (...).allora...*
breve pausa...rumore di conteggio di banconote	
tratti incomprensibili	
PANARITI:	*allora adesso mi senti un attimo a me..ti sei sbrigato?*
BUCCOLIERO:	*sì è dai*
PANARITI:	*allora senti aspetta...io ti devo parlare...se no non ne usciamo proprio oggi.. allora senti*
BUCCOLIERO:	*conta però*
PANARITI:	*(...) non è giusto che in te ti piangi... perché l'amicizia è una cosa.. e il (...) sono altre cose... quindi siccome io (...)*
BUCCOLIERO:	*e (...)*
PANARITI:	*e nò Pè.. noue Pì spezziamo l'amicizia*
BUCCOLIERO:	*nò..nò..*
PANARITI:	*nò...aho...nò...ma perchè lo dico...se tu fai uno sbaglio*
BUCCOLIERO:	*nò...non è così...*
PANARITI:	*nò...*
BUCCOLIERO:	*ahò..*
PANARITI:	*non ti saluto più..*
BUCCOLIERO:	*e non mi salutare..*
PANARITI:	*non ti saluto più...eh...quanto è vero Cristo... non mi conosci ...non mi conosci (...) i difetti...*
BUCCOLIERO:	*può darsi pure che sia..*
PANARITI:	*nò...non me ne fotte un cazzo...e se può darsi... può*

	dassi invece io voglio stare tranquillo...chi...basta pure che qualche giorno mi (...) qua può darsi
BUCCOLIERO:	*ci sia (...) e non me ne fotte un cazzo*
PANARITI:	*non senti...*
BUCCOLIERO:	*(...) tanto questo qua talmente sembra*
PANARITI:	*senti non mi facesti dormire per tre giorni... devo dormire domani dopodomani... come se devo venire a lavorare...se tu mi senti a casa non mi rompere il cazzo... però se l'errore è il mio è giusto che (...)*
BUCCOLIERO:	*dai (...)*
PANARITI:	*nò..nò..nò..*
BUCCOLIERO:	*andiamocene Aniò.*
PANARITI:	*mi tieni in petto come figlio tuo?*
BUCCOLIERO:	*no dai...può darsi che l' errore sia là.*
PANARITI:	*nò...se non ce n'è..non ce n'è..perchè i conti...se stanno sono quelli*
BUCCOLIERO:	*..nò.nò..*
PANARITI:	*sentimi qua..*
BUCCOLIERO:	*ci sia qualche errore..*
PANARITI:	*mi guardi negli occhi come hai detto (...) io devo stare tranquillo..non che..*
BUCCOLIERO:	*no è qualche errore..*
PANARITI:	*non e... è che ho sbagliato?*
BUCCOLIERO:	*e non è quello l'errore... tu per me l'errore... non combacia ...pure che sia*
PANARITI:	*sì..*
BUCCOLIERO:	*non combacia*
PANARITI:	*sì però e e facciamo che (...)...nò..nhè Pè..stò male..*
BUCCOLIERO:	*nhè...ma dobbiamo fare domani mattina.*
PANARITI:	*sto male..*
BUCCOLIERO:	*ma adesso...adesso.*
PANARITI:	*perchè devi fare così?*
BUCCOLIERO:	*e te lo stò dicendo io.*
PANARITI:	*sto male...ma se io non sbaglio mai... e questa volta (...) perchè devi pagare tu una cosa*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) perche mi sto innervosendo.*
BUCCOLIERO:	*e non ti innervosire..*
PANARITI:	*però e che colpa ne hai...che tu magari stai (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) perchè l'errore mio lo devi pagare tu...*
BUCCOLIERO:	*è questo il problema.*
PANARITI:	*nò non centra niente...centra e come...perchè tu non centri... (...).*
BUCCOLIERO:	*e hai finito?*
PANARITI:	*e sì però tienimi contento a me per stare tranquillo...te li posso dare?*
BUCCOLIERO:	*nò.nò..*
PANARITI:	*nò...così funzionano a te..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*così funziona con te...ma a me non piace così..*
BUCCOLIERO:	*Aniò non c'è l' errore tuo...non c'è una truffa come cazzo vuoi fare fai.*
PANARITI:	*ma mi hanno rubato.*
BUCCOLIERO:	*allora...andiamocene adesso.*
PANARITI:	*nò che no mi hanno rubato (...)*
BUCCOLIERO:	*e sì! eee stava l'errore...là...dove abbiamo fatto il conto*
PANARITI:	*no non c'è l'errore di niente.*
BUCCOLIERO:	*(...) e che...a casa (...) domani.*

Dopo un confronto durato circa 45 minuti, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio concludono la discussione dell'ammanco degli introiti che, all'esito dei ripetuti conteggi risultano pari a 1380 euro, vale a dire

circa 20 grammi di cocaina, atteso che il prezzo di vendita della stessa è pari a 65 euro al grammo, così come riferito da D'UGGENTO Amerigo.
Al termine delle ripetute consultazioni, BUCCOLIERO provvede alla divisione dei guadagni, provenienti dai traffici di stupefacente, e nonostante le continue rimostranze di PANARITI Antonio, divide il guadagno in due, contrariamente a quanto sollecitato da PANARITI che voleva accusarsi la colpa dell'ammanco del denaro senza gravare sulla parte spettante a BUCCOLIERO Giuseppe.

Pertanto, si ritiene abbondantemente acquisita la responsabilità penale di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio in ordine all'avvenuta vendita in favore dei pusher di Sava di 532 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Il canale di approvvigionamento è senza ombra di dubbio quello assicurato dai fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana ed in tale contesto vanno ad inquadrarsi le importanti esternazioni di PANARITI Antonio, quando riportava a BUCCOLIERO Giuseppe gli esiti degli incontri avvenuti a Francavilla Fontana e le trattative del 3 e del 5 giugno 2020, epoca alla quale si fa risalire il rifornimento.
Per quel che riguarda gli importi ed i quantitativi cui si fa cenno nel dialogo, nonché i rispettivi soggetti interessati al pagamento dello stupefacente, nel richiamare i numerosi elementi sin qui raccolti a carico di DESANTIS Cosimo detto Mimmo, D'UGGENTO Amerigo detto Pipì, PANARITI Teresa, BERNARDI Angelo e TOMASELLI Fabio, si riferisce che in assenza di ulteriori elementi utili alla completa identificazione del soggetto inteso "Tiziano" e del soggetto inteso "DEMITRI" gli stessi permangono al momento non meglio identificati.

A comprovare la quotidiana dedizione di PANARITI Antonio a sovrintendere le attività della compagine di appartenenza, si riportano i contatti avvenuti nella serata del 6 luglio 2020, con DESANTIS Cosimo, inteso Mimmo che, come spesso verificato, viene rintracciato da PANARITI direttamente presso la sua abitazione in via Giusti, e con D'UGGENTO Amerigo.

- Alle ore 19.15 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe usciti dal cimitero raggiungono via N. Sauro altezza civico 55. PANARITI Antonio scende dall'auto e poco dopo risale.
- Alle successive 19.25, i due giungono in via Giordano, dove BUCCOLIERO scende dall'auto mentre PANARITI Antonio prosegue la marcia ed effettua una sosta in via Giusti, altezza civico 4, scende dall'auto e si intrattiene in una breve conversazione con un soggetto riconducibile a DESANTIS Cosimo detto Mimmo.
- Ripresa la marcia raggiunge via Sauro altezza civico 50 ed effettua una sosta (prog. n. 397 R.I. 219/2020, all. T 167).
- Alle ore 19.34 PANARITI Antonio invita D'UGGENTO Amerigo a raggiungerlo (prog. n. 4008 R.I. 412/2020, all. T 168). I due, poco dopo, sono all'interno dell'auto (19.43.04 e segg. prog. n. 399 R.I. 219/2020, all. T 169) e D'UGGENTO Amerigo, quasi vantando le sue doti di spacciatore, ammette "tutta l'ho venduta".

L'asserzione che precede contiene due elementi di sicuro interesse per le indagini:

- dapprima si coglie il riferimento di D'UGGENTO Amerigo alla sua attività di spaccio, quando riferisce a PANARITI Antonio di aver venduto tutto lo stupefacente mediante il consolidato modus operandi del passamano, vale a dire vendita diretta in mano al consumatore finale;
- a seguire, PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo si confrontano sulla necessità di prestare attenzione alla Giulietta, l'auto civetta in uso alla sezione operativa del Comando Compagnia di Manduria, evidentemente ben nota agli interessati, ed all'epoca in giro su Sava nell'ambito di mirati servizi predisposti nella presente indagine.

La continuità e la genuinità dei dialoghi intercettati tra PANARITI Antonio e D'UGGENTO Amerigo, evidentemente rivolti all'attività connessa allo smercio di cocaina, rendono oltremodo veritiere, nel loro complesso, le più volte richiamate dichiarazioni rese a questa p.g. da D'UGGENTO Amerigo il 26 marzo 2021.

L'ARRESTO DI D'UGGENTO AMERIGO E DI SUA MADRE PADERI MONICA

A supporto di quanto sin qui descritto, nella serata del 10 luglio scorso, a partire dalle ore 19.30 in poi, le intercettazioni in atto registravano una serie di conversazioni ambientali e telefoniche relative all'arresto di D'UGGENTO Amerigo e di sua madre PADERI Monica, operato da personale della Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività di polizia giudiziaria condotta dalla Sezione Antidroga della Squadra Mobile di Taranto in completa autonomia investigativa rispetto all'indagine compendiata nel procedimento in disamina.

Nella circostanza, PANARITI Antonio, appreso dell'arresto del suo fidato pusher e di sua madre, si precipita presso l'abitazione di BUCCOLIERO Giuseppe e lo informa dell'accaduto (ore 19.38 prog. 257 R.I. 778/2020, all. T 170).
Dopo aver informato il capo, PANARITI Antonio, che aveva già indicato a PADERI Monica di nominare quale legale di fiducia l'Avv. MAGGIO Salvatore, intrattenie numerosi contatti telefonici col predetto legale cui riferiva i motivi dell'arresto dei due congiunti, spaccio di cocaina e hashish, ed aggiungeva che, per ogni eventualità connessa alla posizione dei due arrestati, avrebbe potuto interloquire con lui.

PANARITI: *(...) c'ha il telefono spento sta nell' altra macchina, la madre chiaramente ... ecco ... senti avvocato ... praticamente tutto ciò che concerne tutti e due (PADERI Monica e D'UGGENTO Amerigo ndr:) cioè madre e figlio vediela direttamente con me tranquillamente*

(ore 19.51 prog. 4156 R.I. 412/2020, all. T 171):

AVV. MAGGIO:	*Pronto?*
PANARITI:	*Avvocato sono sempre PANARITI!*
AVV. MAGGIO:	*dimmi Antonio ...*
PANARITI:	*senta avvocato, io mi sono risentito con la signora (PADERI Monica ndr:) che a quanto pare sta ancora in macchina e sta venendo verso Taranto alla Questura ...*
AVV. MAGGIO:	*alla Questura noi*
PANARITI:	*eh!*
AVV. MAGGIO:	*sì ...*
PANARITI:	*(...) c'ha il telefono spento sta nell'altra macchina, la madre chiaramente ... ecco ... senti avvocato ... praticamente tutto ciò che concerne tutti e due (PADERI Monica e D'UGGENTO Amerigo ndr:) cioè madre e figlio vediela direttamente con me tranquillamente ...*
AVV. MAGGIO:	*va bene, va bene ... non ti preoccupare andiamo a vedere che cosa è successo ...*
PANARITI:	*ecco ... no la cosa che mi preme avvocato se puoi andare a fare un salto in Questura adesso non so come funziona ...*
AVV. MAGGIO:	*io personalmente in questo momento... fammi aspettare mezzora se riesco a liberarmi*
PANARITI:	*anche perché ...*
AVV. MAGGIO:	*... (...) ... un processo sto facendo ...*
PANARITI:	*sì, sì ...*
AVV. MAGGIO:	*... ecco perché*
PANARITI:	*anche perché ... cioè quello che mi preme e la madre perché dico ..."che c'entra!" almeno che torni la madre a casa ...*
AVV. MAGGIO:	*sentimi a me fammi parlare con i poliziotti ...*
PANARITI:	*uhi*
AVV. MAGGIO:	*... che sono a Taranto e chi è che ...*
PANARITI:	*no non lo so la Questura di Taranto non lo so ... con chi ...*
AVV. MAGGIO:	*sì però magari ... va bene adesso vedo io quello devo fare ... me la vedo io ... tu non ti preoccupare*
PANARITI:	*va bene, va bene ...*
AVV. MAGGIO:	*... (...) ...*
PANARITI:	*va bene ... no, no, no ....*
AVV. MAGGIO:	*(...)*
PANARITI:	*va bene ok.*
AVV. MAGGIO:	*ciao.*
PANARITI:	*ciao.*

D'UGGENTO Amerigo, al termine delle formalità di rito, veniva tradotto in carcere, mentre la madre PADERI Monica veniva sottoposta al regime degli arresti domiciliari; per entrambi l'ipotesi di reato configurata era quella di concorso in detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti di tipo cocaina e hashish.
La donna, appena ricondotta al suo domicilio, riprendeva frequenti contatti telefonici con PANARITI Antonio (prog. 4197 R.I. 412/2020, all. T 172), che riscontravano, in pieno, il vivo interessamento del citato PANARITI alla difesa dei due arrestati, ai quali assicurava una qualificata assistenza legale:

Ore 19:15 (prog. 4241 R.I. 412/2020, all. T 171): PANARITI Antonio parla con PADERI Monica della vicenda giudiziaria legata all'arresto di Amerigo.

omissis

PANARITI:	*Mò (Monica, ndr) come ti devo dire... pare Pino ha detto no cioè insomma gli sta disinnescando nel cuore, hai capito?*
PADERI:	*umh, umh!*
PANARITI:	*cioè, quello è no? cioè ho detto a Penna: "Che fai?" sabbè - ha detto, tranquillo, speriamo settimane che torna presto a casa, cioè che torni presto a casa questo ragazzo, almeno diciamo stiamo più tranquilli, no?*
PADERI:	*(...inc);*
PANARITI:	*però relativamente, perché Monica Pino non è come... cioè penso che l'hai capito no? gli ho detto di te ma penso che l'hai capito, ecco! Pino relativamente si, vuole bene, vuole... ecco però... lui è così, ognuno pensa ai cazzi suoi, cioè hai capito? Non c'è quella cosa..., tutto ma, niente;*

omissis sino alle ore 19:24:38

PANARITI:	*quando finirà il suo percorso, magari agli arresti domiciliari, cioè io per voi voglio tutto il bene, non voglio più queste cose qua;*
PADERI:	*(si accavallano le voci, ndr);*
PANARITI:	*ecco, quindi ci impegniamo, ci impegniamo io e tu, non puoi contare su nessuno, Monica, tu devi contare solo su di te, sui figli tuoi e se vuoi contare su di me fallo, tanto non c'è nessuno che ti tradisce, nel senso quello che ti dico quello è! Cioè io voglio quello, che Manuel deve andare ad una scuola, si trovi un lavoro garbato questo ragazzo, per lui pure vediamo qualche conoscenza ce l'ho, non è che sono proprio un fesso. E' giusto che vanno a lavorare, si tolgono da questa strada qua e niente... la stessa cosa che sto augurando a lui me la sto augurando anche io, cioè vale pure per me, anche se l'ho detto a.., cioè abbiamo parlato un po' con Pino perché non... diciamo così le cose non stanno bene, capito? Non è il fatto di Amerigo, perché tutto nasce..., poi il solego meglio, perché tutto nasce magari da mio cognato, ci sono tante cose che uno deve decifrare quando sta in mezzo alla strada, quindi c'è qualcosa che non va, quindi io ho detto: "E' meglio staccare la spina", cioè meglio staccate la spina perché c'è qualcosa che si sta muovendo;*
PADERI:	*umh, umh!*
PANARITI:	*quindi prima...*
PADERI:	*anche perché comunque (si accavallano le voci, ndr);*
PANARITI:	*ecco, secondo me c'è qualcosa che è iniziato con mio cognato, poi, ora hanno colpito Amerigo, quindi c'è qualcosa che non va, quindi meglio si lavorare tranquillamente e finisce là;*
PADERI:	*si;*

omissis

Chiaro, che quanto verificato, rende alle indagini in corso una serie di incontrovertibili elementi di riscontro:

- dapprima viene oggettivamente provato il coinvolgimento di D'UGGENTO Amerigo e di sua madre PADERI Monica nella vendita al dettaglio dello stupefacente commercializzato dalla compagine in argomento;
- vi è poi l'interessamento di PANARITI Antonio e di BUCCOLIERO Giuseppe, a seguito dell'arresto dei due spacciatori, affinchè venga loro assicurata idonea assistenza legale.

In relazione a quest'ultima evidenza si colgono, come già anticipato, gli importanti colloqui registrati a bordo della Fiat Uno di PANARITI Antonio la sera dell'arresto. Alle ore 20.23.20 (prog. n. 258 R.I. 778/2020, all. T 174) l'auto è in movimento da Via 4 Novembre. A bordo PANARITI Antonio, D'UGGENTO Manuel e D'UGGENTO Amerigo (nonno del D'UGGENTO Amerigo figlio di PADERI Monica).

PANARITI:	(risponde al telefono) *chi, dimmi; no, non ci sto dimmi però. No, no; ciao, ciao.*
D'UGGENTO Amerigo:	(inc)
(in lontananza si sente la voce di un uomo che domanda qualcosa di incomprensibile)...	
PANARITI:	(risponde alla domanda dell'uomo) *là, là sopra li ho visti!* (rivolgendosi ai presenti in auto) *uhè, però nessuno che è venuto ad avvisarmi, nessun cornuto, nessun cornuto!*
D'UGGENTO Amerigo:	*io là stavo, al chiosco...*
PANARITI:	*cioè se non mi chiama tua madre, nessuno! Poco poco dalle sei...*
D'UGGENTO Amerigo:	*io la cosa che dico (inc)*

PANARITI:	*sottosopra.., come si stava sottosopra Manuel!*
D'UGGENTO Manuel:	*Allora Antonio, come sono entrato la cassapanca... I cose della cassapanca, cioè dove stanno (inc)...*
PANARITI:	*e nella cucina?*
D'UGGENTO Manuel:	*l'hanno smontata... appena sono entrato, sono entrati (inc) stava Giovanni... (inc)*
PANARITI:	*gli altri sono scappati, poi?*
D'UGGENTO Manuel:	*no... però poi l'hanno trovato!*
D'UGGENTO Amerigo:	*sono andato stamattina... poi ho dovuto chiamare Amerigo con il telefono.. (inc) che ieri a casa mia siamo stati un'ora insieme, mi raccomando Ameri.. (inc) sanno che (inc) sanno (inc)*
PANARITI:	***quello secondo me Giovanni Bernardi l'ha detto... bello chiaro, chiaro, chiaro... lo l'ho detto...***
D'UGGENTO Amerigo:	*Antò l'ho detto prima io di te...l'ho detto tre mesi fa (inc) è stato un mese che non mi guarda a me, questo è il ringraziamento, ora (inc)...*
PANARITI:	*stai tranquillo, ora vediamo come dobbiamo fare, ora pensiamo prima (inc) io devo provare a chiamare di nuovo a Monica (inc)*
(si accavallano le voci)...	
D'UGGENTO Amerigo:	*speriamo che escono presto!*
PANARITI:	(si accavallano le voci) *ascoltami, ascoltami... ascoltami.. (inc) ormai nessuno mi ascolta... le persone della Sardegna, (inc) Monica se è intelligente deve dire "Io non so che aveva mio figlio"...*
D'UGGENTO Manuel:	*no, quello si imbriglia ..*
D'UGGENTO Amerigo:	*speriamo di no!*
PANARITI:	*se Monica dice: "non sono io...", (inc) ed Amerigo dice: "mia madre non sapeva niente..." Monica torna a casa stasera.*
D'UGGENTO Amerigo:	*speriamo, speriamo.*
PANARITI:	*(allora ragazzi, ora stiamo allegri allegri, e guardiamo un attimo quello che... Manuel sapevi più o meno dov'è che la teneva?*
D'UGGENTO Manuel:	*(inc)*

Raggiungono e sostano in via Vittorio Emanuele 258, Sava. Alle ore 20.33.20 (proc. n. 259 R.I. 778/2020, all. T 175) l'auto in movimento da via Vittorio Emanuele 258, Sava. All'interno PANARITI Antonio, D'UGGENTO Amerigo (nonno di D'UGGENTO Amerigo) e D'UGGENTO Manuel.

PANARITI:	*l'avvocato, non risponde... (inc)*
D'UGGENTO Amerigo:	*(inc) ieri Amerigo vedi che se sono venuti da me questi di nuovo... Basciò...*
PANARITI:	*allora..*
D'UGGENTO Amerigo:	*ma tuo nipote che sta facendo?*
PANARITI:	*allora, non è sempre quel cornuto però? E' sempre Berardi che lo dice a Lucchese e Lucchese lo dice a Basciò?*
D'UGGENTO Amerigo:	*che lo quello penso! Basciò mi ha avvisato di nuovo, ieri, vedi Amerigo che ieri è venuto uno con la Golf, dopo (inc) con una Q7, (inc) uno con l'audi A5 vedi che sanno questi (inc) Casa ho tolto tutto non viene più nessuno, a casa non tengo niente... Amerigo apri gli occhi che... (inc) non dentro casa... sei alle 11! Poi ha fatto... non mi ha mai detto... (inc) la verità (inc) non doveva succedere, meno male che non c'era Manuel altrimenti si portavano anche il ragazzo...*
PANARITI:	*Allora Manuel... (inc) allora, io ora il numero tuo ce l'ho, (inc) allora, ora voi restate in casa; la vespa la devi togliere davanti casa tua, non la lasciare là... no, tu non ti avvicinare proprio Ameri... Tu mi devi dire dove devi stare stasera, dove ti stai a dormire, a casa nostra, con me! (inc)*
D'UGGENTO Manuel:	*(inc)*
PANARITI:	*no, non puoi stare qua (si accavallano le voci)...*
D'UGGENTO Manuel:	*(inc)*
PANARITI:	*no, no qua... però...*

D'UGGENTO Manuel:	*non sto con nessuno.*
PANARITI:	*allora, io ora giro da casa, lascio questo... questa carlola (inc) e prendo il motore... dov'è casa tua che mi scordo sempre (inc) (impreca) dammi il tempo di uscire il motore... (inc)...*
D'UGGENTO Amerigo:	*va bene.*
PANARITI:	*dammi 5 minuti.*
D'UGGENTO Amerigo:	*si, okay.*
PANARITI:	*Manuel tu aspetta qua.*

Di solare chiarezza il dialogo registrato dalle ore 22.02 in poi, quando PANARITI Antonio, in compagnia di D'UGGENTO Manuel, fratello minore di Amerigo, dopo avergli chiarito le circostanze che hanno condotto all'arresto dei suoi congiunti, lo rassicura in merito a quello che potrebbe accadere in un prossimo futuro, ovvero la probabile sottoposizione agli arresti domiciliari di suo fratello (prog. 261 R.I. 778/2020, all. T 176):

PANARITI Antonio raggiunge Via Bari n.33 dove sale a bordo Manuel D'UGGENTO.	
PANARITI:	*...allora praticamente dice che è successo questo, dice che è venuto è passato di qua Dario, Dario Scuriano (fonetico) e dice che ha visto la grande Punto di Taranto ferma qua in questa strada. Quindi o stava di dà o stava di qua, e stava guardando qua.*
D'UGGENTO Manuel:	*stamattina non c'entra niente che stavano i Carabinieri di qua per molto tempo, qua, proprio qua, dove stai tu mo'.*
PANARITI:	*si.*
D'UGGENTO Manuel:	*entra qualcosa?*
PANARITI:	*si, si.*
D'UGGENTO Manuel:	*e stavano fermando.*
PANARITI:	*può essere. Però sembra strano, sarebbero venuti i Carabinieri non la Questura. Quindi che è successo, dice che c'era la Questura. Dice che qua sono arrivati Simone Dell'Atta, Gallone e quello che vende le ciliegie là (...inc...).*
D'UGGENTO Manuel:	*si, si.*
PANARITI:	*e poi non si sa che è successo, se appena sono entrati o hanno aspettato che uscissero e si sono buttati di dietro. Non ho capito sta storia dei cani che sono scappati.*
D'UGGENTO Manuel:	*l'idea mia è stata che loro dove hanno fatto, come hai detto tu, hanno fatto, hanno fatto uscire i cani... la mamma...*
PANARITI:	*può pure essere. No, secondo me sai cosa è stato, te lo dico io: secondo me è stato, come hanno visto che se ne andavano quelli che avevano preso la merce, quei tre coglioni, uno dei falchi si sarà avvicinato, hai capito? A piedi, ed ha suonato, tua madre sicuramente ha detto: "chi è questo?" esci mà vedi. Come tua madre ha aperto si sono buttati di dietro la porta aperta e si sono infilati, quelli si infilano, spingono hai capito? e si sono infilati ad Amerigo dice che stava al ta..., l'avvocato ha detto che Amerigo stava sul tavolo e stava preparando la roba. Quindi la mamma non poteva dire io non so che cos'è. Cioè hai capito? Ecco perché la mamma la mettono ai domiciliari, cioè secondo loro complice del figlio, capito? Ecco la andrà a fare la causa pure la mamma.*
D'UGGENTO Manuel:	*praticamente se stavo io pure a me ai domiciliari.*
PANARITI:	*pure a te i domiciliari. Mo il problema lo sai qual'è? Bisogna vedere quando uscirà Amerigo dove esce ai domiciliari perché le stesse persone in una casa ai domiciliari non possono stare.*
D'UGGENTO Manuel:	*come funziona Antonio?*
PANARITI:	***si nova a qualche parte, non vi dovete preoccupare, io ho avvisato Pino subito come... perché praticamente sono arrivato qua ed ho visto le macchine, una sedia così...***
	La registrazione si interrompe.

La conversazione riprende alle ore 22.26.37 (prog. n. 262 R.I. 778/2020, all. T 177).

All'indomani dell'arresto, PANARITI Antonio notizia BUCCOLIERO Giuseppe dell'evoluzione dei fatti "*lei sta a casa il figlio in galera*" (prog. n. 265 R.I. 778/2020, all. T 178).

Anche PANARITI Teresa commenta l'arresto di D'UGGENTO Amerigo e di sua madre PADERI Monica, come emerge nel corso dei contatti telefonici registrati poco dopo l'evento.
Trattasi della telefonata delle ore 19.41 (prog. 1936 R.I. 579/2020, all. T 179) nel corso della quale PANARITI Antonio, con tono agitato, chiede a Teresa il numero dell'Avv. Maggio in quanto hanno appena arrestato Amerigo e sua madre.

PANARITI Teresa:	*pronto;*
PANARITI Antonio:	***Teresa veloce, mandami il numero di telefono di Salvatore Maggio;***
PANARITI Teresa:	*si okay ciao;*
PANARITI Antonio:	***veloce che si sono portati Amerigo con sua madre;***
PANARITI Teresa:	*okay okay va bene;*
PANARITI Antonio:	*veloce;*
PANARITI Teresa:	*si;*
PANARITI Antonio:	*ciao;*
PANARITI Teresa:	*ciao.*

A seguire, un passo della telefonata tra PANARITI Teresa e suo marito STORINO Cosimo (all'epoca dei fatti detenuto a Milano), avvenuta alle ore 20:03 (prog. 1937 R.I. 579/2020, all. T 180), nel corso della quale la donna, dopo aver discusso di argomenti vari, in modo criptico informa suo marito dell'arresto di D'UGGENTO Amerigo, che viene indicato con il termine ***Pipì***, e di sua madre.

omissis

Da ore 20.09.10

PANARITI Teresa:	***eh proprio nso, mezzora fa se n'è andata... se n'è andato pipì***
STORINO Cosimo:	*chi?*
PANARITI Teresa:	*lu uagnone (ndr. il ragazzo)* ***pipì***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa:	***quel (...) che andava dietro alla ragazza a mia nipote***
STORINO Cosimo.	*chi?*
PANARITI Antonio:	***quello che sembra un pò (...) che andava dietro a mia nipote Giusy***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa:	***che gli era morto il papà***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa:	***insieme a mamma sua***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa:	***proprio nso ... nò***
STORINO Cosimo:	***se ne sono andati***
PANARITI Teresa:	***nso mezzora fa ... non da me***
STORINO Cosimo:	***ah***
PANARITI Teresa:	(tossisce) ***caldo***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa:	***fa caldo***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa.	***e volete che se quelli si litigano sempre i ragazzi, si scannano a morire***
STORINO Cosimo:	*ah*
PANARITI Teresa:	***ecco ...***

Infine, i riferimenti emersi nel corso della telefonata tra PANARITI Teresa e sua figlia STORINO Vanessa, avvenuta alle ore 20.14 (prog. 1938 R.I. 579/2020, all. T 181), quando la donna, dopo aver riportato alla figlia i saluti del padre, la informa dell'arresto di D'UGGENTO Amerigo, indicato anche in questa conversazione con il termine ***pipì***, e di sua madre PADERI Monica.

omissis

PANARITI Teresa:	*tu stai tornando?*
STORINO Melissa:	*si ora sto tornando mà* (ndr. mamma)

PANARITI Teresa:	*ma già sei partita o stai ancora là?*
STORINO Melissa:	*nella macchina mi sto mettendo*
PANARITI Teresa:	***oh okay .. e perchè dent presente ...che***
STORINO Melissa:	*eh*
PANARITI Teresa:	***Pipi***
STORINO Melissa:	*bhe?*
PANARITI Teresa:	***e anche la mamma sua;***
STORINO Melissa:	*dove?... si?... quando?;*
PANARITI Teresa:	***era;***
STORINO Melissa:	***Madonna sto arrivando dai***
PANARITI Teresa:	*ciao*
STORINO Melissa:	*ciao mà.*

Quanto sopra, consente di confermare il pieno coinvolgimento di PANARITI Teresa nelle dinamiche operative della compagine savese, tanto da dover prima informare il marito detenuto e, subito dopo, la figlia che, a sua volta, appresa la notizia dice alla madre che la sta raggiungendo.

In merito alla medesima vicenda PANARITI Antonio, trascorsi pochi giorni dall'arresto, si mostrava interessato ad incontrare FUSARO' Mario, guarda caso uno dei soggetti identificati dalla Polizia nei pressi dell'abitazione di D'UGGENTO e PADERI poco prima del loro arresto, con ogni probabilità al fine di apprendere ulteriori notizie di dettaglio in merito all'attività della Polizia di Stato (prog. n. 3945 R.I. 220/2020, all. T 187).

In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Cosimo Damiano.

..omissis..

PANARITI:	*ma Mario dove lo posso trovare Mario..?*
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*chi Mario..?*
PANARITI:	*come fa quello...Franco..Rizzetti..Dracula (nomignolo) Michele "Iattodda" Michele l'amico di papà tuo..*
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*ae..?*
PANARITI:	*ha il fratello Franco quello che vende la frutta...ci sta Carmelo quello del ritrovo.. e poi Franco.. Franco ha due figlie femmine..una che sta con Antonio "Scarparo" e altra con Mario quello che è di Averara.. di dove Cazzo è..che (...) ogni tanto veniva (...)*
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*Fusarò..?*
PANARITI:	*uhm..*
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*veramente quello...?*
PANARITI:	*Mario Fusarò..Si (...) che abitava prima alla via dello Schiavo..*
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*ma quello è parente a Teresa..cioè a tua sorella..nò..a Mimmo..*
PANARITI:	*nò non è parente a nessuno di tutti e due..*
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*mi disse che erano parenti alla zia..ma molto tempo fà però (...) e ho capito..ma non lo sò..*
PANARITI:	*questo qua..è..non è questo* (ndr presumibilmente gli illustra foto su Fb)
BUCCOLIERO Cosimo D.:	*(...) nò..?, (...)*
PANARITI:	*vabbe lascia stare dai (...)*

...i due si allontanano dall'ufficio...

Il 14/07/2020 alle ore 12.31.49 PANARITI Antonio raggiunge e sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella e scende (prog. n. 302 R.I. 778/2020, all. T 183).

Oltre all'assistenza legale le indagini consentivano di verificare un ulteriore aspetto di interesse, vale a dire il sostentamento economico di D'UGGENTO Amerigo e PADERI Monica, che viene confermato il 16 luglio 2020 quando PANARITI Antonio, nel corso di una telefonata con PADERI Monica (ore 20.53 prog. 4512 R.I. 412/2020, all. T 164), lascia chiaramente intendere che, a seguito dei fatti accaduti, sosterrà la famiglia della donna con 1500 euro mensili:

PANARITI:	*nò ma dovete aspettare..noi dovuti a...cioè noi delle nostre cose andiamo...io penso..nò..allora io penso questo allora in una casa..penso questo poi non so io..le cose vostre..io penso che se in una casa entrano 1500 euro al mese si campa.?*
PADERI:	*si voglio..*
PANARITI:	*e allora io penso questo.. cioè nel senso io penso questo capito cioè con 1500 euro..vi dà (...)..penso che ce la fate a tirare avanti.. no..?*
PADERI:	*si però mi sento in difficoltà...*
PANARITI:	*non ti devi.. non ti devi sentire in disagio capito..? (...) non ti devi sentire in disagio..io penso quello nò...altrimenti come dovete fare..? poi...come fai..dai.. (...)*
PADERI:	*va bene..*
PANARITI:	*vediamo..vediamo..vediamo cammminando..cammminando vediamo..non ti preoccupare..*
PADERI:	*ok va bene..*

Circostanza confermata anche a D'UGGENTO Amerigo, nel frattempo condotto agli arresti domiciliari, nel corso della telefonata registrata alle successive ore 21.36 (prog. 4513 R.I. 412/2020, all. T 182):

	omissis
PANARITI:	*ma ascoltami..se tu sei intelligente quando io parlo tu mi capisci..quando avevo di bisogno io...tu non mi hai aiutato..?..e allora che c'entra..quello è come una catena .*
D'UGGENTO:	*che centra... e nò..non..*
PANARITI:	*(...) Amerigo..ti do due pugni nello stomaco qua nelle . (...)*
D'UGGENTO:	*ah..ah.ah.. (risata)*
PANARITI:	*quindi era vedo un po',,una decina di giorni..poi ho detto alla mamma...io penso nò..credo giorno per giorno..io poi non so le cose (...) le persone..nò..posso sapere il venti percento..però poi ognuno sa le cose di casa sua..però le stavo dicendo alla mamma..io penso che a casa vostra voi siete tre persone..io penso che con 1500 euro..al mese penso che uno potrebbe campare a casa..no..?*
D'UGGENTO:	*nòòò sono tantissimi Antò..ah..ah..ah.. (risata)*
PANARITI:	*nò..non sono tatissimi allora io faccio a casa mia nò...quando io non lavoravo e mio fratello non lavorava...mio padre percepiva 1300..e si tirava avanti stretto stretto però..quindi io dico siete tre..quindi con 1500 penso che riuscirete a andare avanti..*
D'UGGENTO:	*nò..nò..nò...sono tanti..sono proprio tanti..*
PANARITI:	*sono normali..sono normali non sono tanti..*
D'UGGENTO:	*nò..nò..nò..*
PANARITI:	*ecco quindi..io era vedo uscita decina di giorni..da persona intelligente mi capisci..e magari ogni mese piglio...ti do la 1500 euro per campare...*
D'UGGENTO:	*nò..nò..nò.*
PANARITI:	*nò..nò..Amerì tu mi devi stare a sentire..a me..tu mi devi sentire a me..tu lo sai che ti voglio bene..poi..non mi devi ridare..*
D'UGGENTO:	*anche io tanto nò...però..nò..nò..nò..nò..*
	omissis

All'esito dei dialoghi riportati, si ritengono acquisiti incontrovertibili elementi di riscontro in relazione all'assistenza legale ed economica da parte della predetta organizzazione in favore di D'UGGENTO Amerigo e di sua madre PADERI Monica, una constatazione che riporta ad uno degli aspetti fondanti delle associazioni criminali, quello dell'assistenza in favore degli associati detenuti, qui corredata dai contatti con i legali le cui spese parcellari verranno sostenute proprio da PANARITI Antonio con gli introiti del traffico degli stupefacenti. Quest'ultima circostanza verrà ulteriormente censita il successivo 12 agosto 2020, quando PANARITI Antonio, nel corso di distinte conversazioni, con PADERI Monica, BUCCOLIERO Giuseppe ed infine D'UGGENTO Amerigo, confermerà di provvedere al pagamento delle spese legali e di sostentamento.

12 agosto 2020

Alle ore 12.25, mentre sono all'interno del cimitero, PANARITI Antonio dice a BUCCOLIERO che in serata andrà dall'avvocato per pagare (prog. 961 R.I. 219/2020, all. T 186):

...omissis...

PANARITI:	***...Io invece ora vado a casa, mangio, un panino (inc), mi faccio la doccia e mi sdraio. Alle cinque precise mi alzo, mi cambio, esco lo smartino, vado a fare la... vado a fare benzina, così poi vado a Taranto dall'avvocato, vado a Taranto così poi (inc) alle sei e mezza praticamente va, io invece alle sei sto la, alle sei e mezza sto qua e mi trovo pure con l'orario che chiude il cimitero;***
BUCCOLIERO:	*(inc);*
PANARITI:	*vabbè (...) non è che mi voglio stare con lui, allora dico: "avvocà il dolce se lo sei preso... ";*
BUCCOLIERO:	*ora devi andare (inc);*
PANARITI:	*no, può venire pure con me, no che devo andare a fare, che stai dicendo!*
BUCCOLIERO:	*ah?*
PANARITI:	*e che vuoi?*
BUCCOLIERO:	*perché non hai mangiato prima? (inc)*
PANARITI:	***(inc) ...che Serena ha detto: "...che vengo con te?", no Serena mia (inc) se vuol venire vieni (inc). Dico: "...avvocà queste sono mille euro, e sono due e cinque" te li do a poco a poco, mille euro (inc) mi tolgo il pensiero (inc)***

...omissis...

Alle ore 14.49 PANARITI Antonio dice a PADERI Monica che se la vedrà lui con l'avvocato (prog. 5312 R.I. 412/2020, all. T 187):

omissis

PANARITI:	*dimmi che è successo?;*
PADERI:	***no, stavo dicendo, se per te era un problema vuol che vado io dall'avvocato che sta Anna, posso uscire con Anna eh!;***
PANARITI:	*ma che dici?;*
PADERI:	*io non voglio darti fastidio, hai capito?;*
PANARITI:	***dall'avvocato ci devo andare per forza io, e ti spiego il perchè;***
PADERI:	*dimmi;*
PANARITI:	***perché allora, praticamente ci devo andare dall'avvocato per sapere dei quattro e per sapere lui che pensa e come va a finire sta storia, tanto più o meno quello che già sai;***
PADERI:	*umh;*
PANARITI:	***e poi ci devo andare per forza dall'avvocato perché ci devo portare un'altra cosa;***
PADERI:	*ho capito, e va bene;*
PANARITI:	*quindi...;*
PADERI:	*io avevo pensato così capito (inc) ti creiamo fastidio;*
PANARITI:	***no, io invece ho finito di lavorare, sono rientrato a casa, mia moglie se ne è andata a mare dalla sorella e con quelli di fronte casa, rientra alle cinque, io invece ho finito ora di mangiare, ti sto chiamando, dopodiché mi poggio un poco, alle cinque mi alzo, mi faccio la doccia, prendo lo smartino e vado dall'avvocato, e poi quando rientro, calcola che rientro verso le, lui ha detto sei e mezza però io alle sei sto già la;***
PADERI:	*umh;*
PANARITI:	*sei, sei e mezza dovrei stare di nuovo a Sava e vengo a passare così ti spiego il tutto e ci vediamo pure un po' perché sono un paio di giorni che manco ci vediamo;*
PADERI:	*umh, va bene;*
PANARITI:	*tutto qua. Amerigo?*
PADERI:	*Amerigo tutto apposto, sta un po' scaglionato, ogni giorno di più, però diciamo tutto appuno;*

omissis

Ore 20.11 PANARITI Antonio dice a D'UGGENTO Amerigo che l'indomani sarà dall'avvocato per portargli un altro acconto **"e perché pure (inc) devo lasciare, siccome gli devo portare un'altra cosa di soldi, non *pioi, cioè come ti devo dire (inc)*"** (prog. 5324 R.I. 412/2020, *all. T 188*).

Anche il 13 agosto 2020 PANARITI Antonio, dopo una prima conversazione con PADERI Monica (prog. 5352 R.I. 412/2020, *all. T 189*), la richiama per dirle di aver portato i soldi all'avvocato e riferisce i contenuti del dialogo col

legale "*quindi niente, per il resto tutto apposto, poi gli ho lasciato un'altra cosetta … ho detto avvocà meglio meglio che vengo insomma (inc) non è che vengo e lo pago solo, cioè hai capito?*" (prog. 5356 R.I. 412/2020, all. T 190).

Sin qui le risultanze acquisite in corso d'indagine in relazione all'arresto in flagranza del 10 luglio 2020 di D'UGGENTO Amerigo e PADERI Monica. Una vicenda giudiziaria poi acquisita agli atti del procedimento penale 4107/2020 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Taranto, le cui indagini condotte dalla Polizia di Stato di Taranto concludevano con l'esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari n. 4107/2020 R.G.N.R. e N.456/2021 R.G.G.I.P. emessa il 30 giugno 2021 dal Tribunale di Taranto – Ufficio del G.I.P. nei confronti di PADERI Monica, D'UGGENTO Amerigo, DESTRADIS Gianluca, CHIANITRA Giovanni, LOMARTIRE Francesco e PANARITI Antonio (all. D 15) e contestuale ordinanza di applicazione misura cautelare N. 14/21 R.G.N.R. e N 65/21 R.G.G.I.P. emessa in data 5 luglio 2021 dal Tribunale per i Minorenni di Taranto – Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari nei confronti del minore D'UGGENTO Manuel (all. D 16), tutti indagati per le ipotesi di reato di cui agli artt. 110, 81cp e 73 comma 1 e 4 D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990 commessi in Sava fino al 10 luglio 2020.

CAPO 5)
BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, CANNALIRE Carmelo, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, LEONE Massimiliano, PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio
del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistano dai fratelli DI PALMO Daniele e DI PALMO Massimo coadiuvati da CANNALIRE Carmelo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, DESANTIS Cosimo, LEONE Massimiliano, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alla fase di successiva rivendita, per un controvalore di € 25.250 (di cui € 2.900 consegnati da BERNARDI Angelo il 4 agosto 2020). Con l'apporto logistico di PANARITI Antonella, che custodiva le sostanze stupefacenti per conto dell'associazione. In Sava e Francavilla Fontana tra il 14 luglio ed il 12 ottobre 2020.

Superata la vicenda dell'arresto di D'UGGENTO Amerigo e della madre, il *14 luglio 2020* le indagini ripropongono elementi di interesse in relazione alla ripresa delle normali attività di spaccio; in tale contesto, PANARITI Antonio è nuovamente a Francavilla Fontana e raggiunge i noti siti riconducibili ai punti di incontro coi DI PALMO.

- **Tra le 08.56 e le 08.57 effettuava una prima sosta in contrada Specchia, presso l'abitazione riconducibile a DI PALMO Massimo (prog. n. 295 R.I. 778/2020, all. T 191);**
- **dopo essere rientrato a SAVA, effettua una sosta nei pressi dell'abitazione paterna in via N. Sauro (ore 09.26.58 e segg. progr. n. 296 R.I. 778/2020, all. T 192); alle successive ore 11.06 (prog. 298 R.I. 778/2020, all. T 193) è nuovamente in Contrada Specchia nei pressi dell'abitazione riconducibile a DI PALMO Massimo; a seguire in SP4Francavilla Fontana ed infine in via Di Castri altezza civico 12, questi ultimi due siti riconducibili a DI PALMO Daniele**

- ***11:06:03*** **Raggiunge e sosta presso l'abitazione in Contrada Santa Croce, Francavilla Fontana. PANARITI Antonio scende dall'auto e dopo 25 secondi risale e riparte.**
- ***11:12:36*** **Raggiunge e sosta sulla SP4Francavilla Fontana. PANARITI Antonio scende dall'auto**
- ***11:13:38*** **PANARITI Antonio risale in macchina e dopo poco riparte; dopo un brevissimo tragitto, nella stradina adiacente ad una villa, effettua una brevissima sosta e riparte.**
  A seguire raggiunge via DI CASTRI altezza civico 12.
- **11.24.10 (prog. n. 299 R.I. 778/2020, all. T 194). Auto in movimento.**
- ***11.24.50*** **PANARITI Antonio raggiunge e sosta in via Pietro di Castri 12, Francavilla Fontana.**
- **Alle ore 11.29.00 (prog. n. 300 R.I. 778/2020, all. T 195) PANARITI Antonio sale in auto e riprende la marcia. Ore 11:46:08, dopo aver raggiunto il comune di Sava, ed aver effettuato diversi giri senza fermarsi, sosta in via Toselli, 32 e scende dall'auto. Contestualmente si sente la voce di una donna che testualmente dice: "*Oh Tonio, mi ha chiamato e ha detto mo vengo*".**
- **Alle 11.47 interviene un contatto telefonico tra PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe che precede ad un loro imminente incontro. (prog. 4412 R.I. 412/2020, all. T 196).**

Il 16 luglio 2021 alle ore 08.05 (prog. 4486 R.I. 412/2020, all. T 197) PANARITI Antonio chiama FAIANO Angelo, nel corso della conversazione, Angelo chiede ad Antonio se fosse tutto a posto e questi nel confermare precisa: "*diciamo di sì*"

- Alle ore 13.02 (prog. 4503 R.I. 412/2020, all. T 198) PANARITI Antonio chiede a sua sorella PANARITI Antonella di raggiungerlo a casa.
- Alle *17.35* (prog. 4505 R.I. 412/2020, all. T 199) PANARITI Antonio avvisa PADERI Monica che a breve passerà da casa sua, entrerà dal salone, e se viene qualcuno dirà che sta vedendo una macchina.
- Alle ore 17:29 effettua una sosta con la propria autovettura Fiat Uno in Via Pisa n.15 a Sava, nei pressi dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo (prog. 335 R.I. 778/2020, all. T 200).
  Di seguito PANARITI Antonio raggiunge nuovamente l'abitazione di DI PALMO Massimo.
- Ore 18.15.59 auto in movimento, a bordo Antonio PANARITI, nessuna conversazione (prog. n. 337 R.I. 778/2020, all. T 201).
- Ore 18:29:44 PANARITI Antonio, giunto in C.da Specchia - Francavilla Fontana, scende dall'auto e si rivolge ad un soggetto non identificato "*salve. Ti pensavi che era la macchina della Questura, la Uno?*" (prog. n. 338 R.I. R.I. 778/2020, all. T 202).
- Ore 18:36:16 Auto in sosta in Contrada Specchia – Francavilla Fontana quindi rientra e raggiunge senza sosta il cimitero di Sava.

Il 17 luglio 2020, l'intercettazione ambientale a bordo della Fiat Panda di PANARITI Antonio consente di registrare il primo incontro tra questi, BUCCOLIERO Giuseppe e LEONE Massimiliano detto Massimo, sul conto del quale verranno di qui innanzi rilevati incontrovertibili elementi di riscontro in relazione al suo coinvolgimento, riferito a LEONE Massimiliano, in attività di spaccio prevalentemente svolte nei pressi del bar Il Chiosco di Sava.
Nella circostanza, documentato l'arrivo dell'auto davanti l'abitazione del LEONE, si concretizza l'avvenuto incontro tra gli interessati che, evidentemente, concordano i dettagli dell'attività illecita in corso, come sempre coordinata da BUCCOLIERO e PANARITI.
Da qui in avanti saranno documentati numerosi incontri tra PANARITI Antonio e LEONE Massimiliano, sintomatici del loro intenso rapporto di interesse; gran parte degli incontri avverranno presso la citata abitazione di via Lago Maggiore, in altre occasioni i due si vedranno nei pressi del Bar "Il Chiosco", ubicato in Corso Italia a Sava, dove notoriamente LEONE Massimiliano, unitamente a suo fratello Daniele, conduce l'attività di spaccio.

Alle ore 16:39:06 l'auto si ferma presso l'abitazione di LEONE Massimiliano. PANARITI Antonio scende dall'auto e parla al citofono con una donna (prog. 518 R.I. 219/2020, all. T 203).

Donna:	*chi è?*
PANARITI:	*salve signora, Massimo c'è?*
Donna:	*no (inc)*
BUCCOLIERO:	*dille che sta Peppo*
PANARITI:	*Giuseppe c'è*
BUCCOLIERO Giuseppe scende dall'auto e fuori campo, in lontananza si sente la voce di un uomo.	

PANARITI Antonio, dopo la sosta presso l'abitazione di LEONE Massimiliano, questa volta in solitudine, raggiunge l'abitazione in c.da Santa Croce di Francavilla Fontana, come detto riconducibile a DI PALMO Massimo. (prog. n. 343 R.I. 778/2020, all. T 204) dove, in questa circostanza incontra CANNALIRE Carmelo, di cui si dirà in seguito.

omissis

18:15:25: PANARITI Antonio raggiunge C.da Santa Croce di Francavilla Fontana e scende dall'auto.

PANARITI:	*stai facendo il guardiano Carmè (ndr Carmelo)? (ride). Io ho visto che...*
CANNALIRE:	*(inc) qualcuno sta qua!*
PANARITI:	*...e io ho visto che non ci stava il furgone e ho detto: "Madonna mia, speriamo che stai", (si sente rumore di basta di plastica).*
CANNALIRE:	*come andiamo?*
PANARITI Antonio esce dall'auto.	
PANARITI:	*ancora no....*
CANNALIRE:	*qui ora si è calmato* (fanno riferimento alle condizioni atmosferiche).

I due si allontanano dal mezzo rendendo incomprensibile il prosieguo del dialogo.

- **Alle ore 18.43.08 PANARITI Antonio sale in auto** (in sosta in Contrada Specchia - Francavilla Fontana),e dopo avere salutato CANNALIRE Carmelo torna al cimitero di Sava e fa il giro perimetrale per chiudere i cancelli (prog. n. 344 R.I. 778/2020, *all. T 205*).
- **Alle ore 18.51** (prog. 4537 R.I. 412/2020, *all. T 206*) **PANARITI** Antonio raggiunge e sosta in via Pisa, 8 , nei pressi di casa di D'UGGENTO e chiede a **PADERI** Monica se deve portargli le carte dell'assicurazione e la donna risponde di no, farà il passaggio a nome del suocero.
- **Alle ore 19.02** (prog. 4538 R.I. 412/2, *all. T 207*) **PANARITI** Antonio contatta nuovamente la donna e le dice di uscire.
- **Alle ore 19.23** (prog. 4540 R.I. 412/2020, *all. T 208*) **PANARITI** Antonio chiede a BUCCOLIERO Giuseppe di scendere in quanto sta passando da casa sua (progr. 346 R.I. 778/2020, *all. T 209*).

Come anticipato, la vitalità della compagine savese, per segnata dall'arresto di D'UGGENTO Amerigo, dopo pochi giorni mostra una netta ripresa delle attività, circostanza ampiamente riscontrata dal continuo andirivieni di PANARITI Antonio da e per i luoghi di incontro con i DI PALMO.
Nell'occasione emerge un ulteriore dato di interesse investigativo, quando PANARITI Antonio, giunto nell'abitazione di contrada Santa Croce, dove spesso incontra DI PALMO Massimo, si saluta e si intrattiene con un soggetto a nome Carmelo, chiaramente riconducibile al pregiudicato **CANNALIRE Carmelo** coniugato con **CANDIDA Anna Pina**, formale proprietaria dell'immobile di contrada Santa Croce (esito accertamenti ENEL/CANNALIRE Carmelo in All. D 17).
Gli ulteriori accertamenti in banca dati FF.PP. consentivano di verificare che **CANNALIRE Carmelo**, proprio in C.da Santa Croce, presso la predetta abitazione, luogo di ritrovo tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, risulta aver espiato un periodo in regime di arresti domiciliari nel mese di agosto 2011. Riguardo le vicende giudiziarie di quest'ultimo, si evidenzia il suo pregresso coinvolgimento in reati afferenti lo spaccio di sostanze stupefacenti nel centro di Francavilla Fontana, in concorso con altri soggetti, tra i quali i citati **DI PALMO Massimo** e **DI PALMO Daniele**, una circostanza che lascia ampiamente supportare l'ipotesi investigativa secondo la quale, **CANNALIRE Carmelo** continui ad operare nel settore degli stupefacenti in sinergia con i fratelli **DI PALMO**, ed in tale assioma potrebbe agevolmente collocarsi il contatto instauratosi con **PANARITI Antonio**, col quale appare chiaro un rapporto pressochè fiduciario e continuativo, poichè dalla loro conversazione risulta chiaro che i due si conoscessero.

Intanto, il *21 luglio 2020*, PANARITI Antonio, in sosta in via Nazario Sauro, incontra e saluta un soggetto a nome "Fa'", riconducibile a TOMASELLI Fabio (prog. 584 R.I. 219/2020, *all. T 210*)

Il 22 luglio 2020, PANARITI Antonio, tra le ore 17.18 e le ore 17.36 è a Francavilla Fontana in contrada Specchia noto punto di incontro con DI PALMO Massimo (prog. 610-611 R.I. 219/2020, *all. T 211* e *T212*).
Rientrato a Sava, alle ore 18.42 (prog. n. 613 R.I. 219/2020, *all. T 213*) effettua una sosta presso l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno.
Alle ore 18:37:20 PANARITI Antonio sale a bordo dell'auto e da Francavilla Fontana rientra a Sava. Mentre è in auto telefona a BUCCOLIERO Giuseppe (progr. 4690 R.I. 412/2020, *all. T 213bis*):

BUCCOLIERO:	*ehi Antò;*
PANARITI:	*ehi dove stai?*
BUCCOLIERO:	*niente, mi sto facendo la doccia;*
PANARITI:	*ah;*
BUCCOLIERO:	*ho uscito i mattoni dal garage sotto casa;*
PANARITI:	*per la miseria, con chi sei andato;*
BUCCOLIERO:	*con mio cugino Peppe;*
PANARITI:	*Madò mi avessi aspettato;*
BUCCOLIERO:	*poi facevi tardi;*
PANARITI:	*che fa, che faceva. Il avrei caricati, senti qua, vedi che sto venendo, che ci metti molto a sbrigarti?*
BUCCOLIERO:	*perché;*
PANARITI:	*e no, mi ha chiamato tuo cugino Angelo, tuo cugino e mi ha chiesto: "...che stai con mio cugino?", ho scritto ora lo vado a prendere, sicuramente vorrà venire;*

BUCCOLIERO:	*ah;*
PANARITI:	*eh;*
BUCCOLIERO:	*mio cugino?*
PANARITI:	*tuo cugino sì;*
BUCCOLIERO:	*va bene, venti minuti, un quarto d'ora;*
PANARITI:	*va bene, ciao, ciao;*

Alle ore 18:40:20 PANARITI Antonio, mentre transita davanti al Bar del Chiosco parla al telefono con tale Massimo. La conversazione non è stata intercettata, ma si ascolta soltanto la voce del PANARITI grazie al microfono installato a bordo del veicolo.

PANARITI: **Ehi Massimo**
Ah, sì, sì, dove stai tu?
Ah, io pensavo, dimmi, dimmi
Eh, io pensavo che tu stessi qua per trovarci e l'ho chiamato, e si stava facendo la doccia e mi ha detto che qua no, vabbè dimmi tutto,
vabbè allora fai così se ti richiamo io perché non so usare bene sto cazzo di coso se hai visto eh
sì,
va bene ok certo, certo, come vuoi tu, come vuoi tu, va bene non ti preoccupare, va bene, non ti preoccupare 10 minuti e sto da lui, tranquillo, ciao, ciao un abbraccio

Dalle ore 18:57:39 PANARITI Antonio racconta a BUCCOLIERO Giuseppe dello scambio di messaggi che ha avuto con un soggetto non meglio identificato (prog. n. 614 R.I. 219/2020, *all. T 214*):

PANARITI:	***...quest'altro qua è impazzito, mi ha chiamato 50 volte (inc) whatsapp poi lo non so usare messanger. Metti un po' si sentiva, un po' no***
BUCCOLIERO:	***beh e che si sentiva?***
PANARITI:	***poi cambiava la chiamata, poi richiamava di nuovo allora. Pe sarà 10 chiamate mi ha fatto in mezz'ora***
BUCCOLIERO:	***mah***
PANARITI:	***ho detto qualcosa sta (inc) poi ha preso la linea (inc): "una gentilezza, me ti mando un messaggio che stai con…". No ho.. ho detto, tra 10 minuti. Ho detto mo ti mando un messaggio fagliela leggere ehh il telefono sta per scaricarsi se tui mi vuole chiamare mi chiama su questo numero qua, fagli leggere questo messaggio ed aspetto una risposta sua.***
BUCCOLIERO:	***(inc)***

L'auto percorre la SP129, imbocca su una strada interpoderale e alle ore 19:00:20 si ferma su un fondo coltivato. PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe scendono dall'auto in aperta campagna.
Come già verificato in altre occasioni, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, al rientro di PANARITI Antonio da Francavilla Fontana, raggiungono luoghi di campagna pressoché isolati.

Il ***27 luglio 2020,*** **PANARITI Antonio è a Francavilla Fontana; alle ore 18:34 l'auto termina la corsa in Contrada Specchia a Francavilla Fontana (prog. n. 717 R.I. 219/2020, *all. T 215*)**

- Ore 19:29 (prog. n. 718 R.I. 219/2020, *all. T 216*) **PANARITI** Antonio, dopo aver salutato alcuni astanti, sale a bordo e si mette in marcia.
- **Alle ore 19:26 PANARITI Antonio parla al telefono con la moglie e le dice che *"è venuto ad una carte"* e che tarderà. (vds. R.I. 412/2020 progr.4851, *all. T 217*).**
- **Alle ore 20.12 (prog. n. 720 R.I. 219/2020, *all. T 218*) PANARITI Antonio giunge in via Calabria, dopo una breve sosta, in compagnia di BUCCOLIERO Giuseppe, riprende la marcia e, alle successive 20:15, giunge in una zona di campagna - Contrada Carrara Marina a Sava, dove i due scendono dall'auto.**

Il continuo andirivieni di PANARITI Antonio tra il 22 ed il 27 luglio 2020 da e per l'abitazione riconducibile a DI PALMO Massimo, denota la continuazione dei rapporti con lo stesso. Al riguardo, non può sottacersi il successivo incontro con BUCCOLIERO Giuseppe, col quale PANARITI Antonio raggiunge poi zone in aperta campagna,

apparentemente non abitate, dove, con ogni probabilità, i due cercano luoghi poco frequentati per poter saggiare lo stupefacente o, in alternativa, incontrare soggetti di interesse coi quali, indisturbati, coordinare le loro attività illecite

In tale quadro probatorio vanno a collocarsi gli elementi investigativi del **28 luglio 2020**, riconducibili alla presa in consegna di un quantitativo di stupefacente non meglio indicato, con ogni probabilità ricevuto da PANARITI Antonio quando incontra un soggetto, non meglio identificato, nei pressi di casa del padre, in via N. Sauro, luogo evidentemente deputato all'arrivo dello stupefacente. (prog. 736 R.I. 219/2020, *all. T 219*)
PANARITI Antonio in sosta dinnanzi l'abitazione del padre incontra un soggetto che dopo avergli chiesto scusa del ritardo si intrattiene con questi.

Come anticipato in premessa, nel corso delle indagini venivano raccolti incontrovertibili elementi di riscontro in relazione al coinvolgimento di PANARITI Antonella nelle attività illecite in materia di stupefacenti poste in essere dalla compagine savese, dato che la donna, in perfetta armonia con suo fratello Antonio, si adoperava per custodire lo stupefacente potendo contare su un'abitazione lontana dal centro abitato di Sava e per tale motivo ben asservibile alle esigenze della compagine savese.
Gli elementi di riscontro in relazione a tale vicenda verranno ottimodo confortati dalle videoriprese effettuate nei pressi dell'abitazione della donna che, a partire dai primi momenti successivi all'installazione, permettevano di verificare e registrare i movimenti della stessa la quale, in concomitanza delle continue visite del fratello, si allontanava a piedi dalla propria abitazione, raggiungeva alcuni terreni attigui e, poco dopo, faceva rientro in casa con lo stupefacente preventivamente dalla stessa occultato. Non a caso, PANARITI Antonio, in molte occasioni, lasciata l'abitazione di Antonella, raggiungerà direttamente l'abitazione di LEONE Massimiliano.
Per tale motivo, sulla scorta degli elementi di riscontro verranno sin da qui riportate le occasioni in cui PANARITI Antonio, talvolta in compagnia di BUCCOLIERO Giuseppe, raggiungerà l'abitazione della donna.

Il 29 luglio 2020:

- alle ore 12.31 STORINO Pasquale telefona a PANARITI Antonio per riferirgli di essere a casa (prog. 4894 R.I. 412/2020, *all. T 220*) Quest'ultimo, dopo alcuni minuti, alle ore 12.44, raggiunge l'abitazione di via Trento 125, restandovi sino alle successive 13.12 (prog. 760 e 765 R.I. 219/2020, *all. T 221* e *T 222*).
- PANARITI Antonio, nel pomeriggio, tra le ore 15.33 e le ore 16.31 sarà presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 769-770 R.I. 219/2020, *all. T 223* e *T 224*).

Analogamente, il 30 luglio 2020, tra le ore 11.40 e le ore 11.58 PANARITI Antonio sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 783 R.I. 219/2020, *all. T 225*).
Sempre il 30 luglio 2020, dalle ore 15:08 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sono nell'ufficio del custode del cimitero ed effettuano i conteggi delle somme incassate dallo spaccio degli stupefacenti e di quelle insolute (prog. n. 5141 R.I. 220/2020, *all. T 226*):

...omissis...

PANARITI:	*allora senti qua, va bene questo (...) allora qua sta*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*il margiale...me li ha dati..*
BUCCOLIERO:	*uhm*
PANARITI:	*(...) ora devo fare così .. vecchia..nuova*
BUCCOLIERO:	*ma perchè?*
PANARITI:	*(..) che sta tutta qua..*
BUCCOLIERO:	*(...) questa?*
PANARITI:	*eh..è la vecchia..*
BUCCOLIERO:	*dividi così..*
PANARITI:	(imprecazione) *(...) eh. (...)*
BUCCOLIERO:	*sto coglione..?*
PANARITI:	*ma stu cugghione fino che viene ci vogliono (...) questo è fatto ancora adesso e ci vuole (...) questo poco poco ci vuole .... non sta vendendo (...) poco poco ci vogliono tre giorni questo ancora ieri e ci voglio 10 giorni*
BUCCOLIERO:	*eh sì....dai prepariamo queste qua (...)*

PANARITI:	*(...) mo quella che dici me la devo segnare qua..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) tanto questo non c'è bisogno più (...) giusto che ci capiamo. (...)*
Parlano a voce bassa..	
BUCCOLIERO:	*..ahh?*
PANARITI:	*io ti sto dicendo il (...) che tiene (...)*
BUCCOLIERO:	*questi..?*
PANARITI:	*se non stanno mischiati che non è che (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...) se stanno i doppioni guarda...tanto solo questi tengo...*
	...omissis..

Appare chiaro che BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, molto accorti a non far trapelare elementi individualizzanti della loro attività illecita, sono alle prese con i conteggi degli introiti da incassare a fronte della vendita dello stupefacente, un'attività che comprende tanto il saldo di vecchie forniture quanto quella nuova, evidentemente riferita all'ultimo approvvigionamento effettuato, cronologicamente collocabile alla data del 27 luglio 2020. Altrettanto chiaro, il riferimento ai quattro distinti soggetti verso i quali vantano il credito, che a loro volta necessitano di tempi differenti per onorare il pagamento dello stupefacente.

Il **31 luglio 2020**, all'interno del cimitero veniva registrato e ripreso un incontro tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio con TOMASELLI Fabio (prog. n. 5199 R.I. 220/2020, *all. T 227*), di cui al precedente riferimento quando PANARITI Antonio incontra un soggetto inteso Fa davanti casa del padre (***Immagini relative all'incontro del 31 luglio 2020 interno cimitero di Sava ore 09.15.20 e seguenti (all. F 6)***.

L'incontro tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio con TOMASELLI Fabio suggella l'appartenenza di quest'ultimo al sodalizio savese. Al riguardo, non è da sottovalutare come il cimitero diventi sempre più la base logistica/operativa del gruppo che, chiaramente al riparo da occhi indiscreti, permette ai vari associati di poter prendere contatti con BUCCOLIERO Giuseppe che, anche in considerazione della misura di prevenzione cui è sottoposto, non potrebbe farsi notare in giro con altri pregiudicati.

Le acquisizioni probatorie proseguono il successivo ***31 luglio 2020***, quando nel corso di un importante dialogo, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, mentre si confrontano sulle somme da incassare, formulano chiaro il riferimento ad alcuni soggetti che necessitano di un po' di tempo per far fronte all'impegno.
Nella circostanza, emerge con estrema chiarezza il riferimento a 250 euro da destinare a PANARITI Nicola, padre di Antonio, che in relazione all'attività delittuosa in argomento è sicuramente destinatario di tale somma di denaro quale remunerazione per il ruolo di custode dello stupefacente, un'attività ampiamente riscontrata dalle numerose soste effettuate da PANARITI Antonio presso l'abitazione di costui al rientro da Francavilla Fontana (BR). Un ruolo poi supportato dagli ulteriori riferimenti emersi, quando PANARITI Antonio dice a BUCCOLIERO Giuseppe che i ricavati

delle numerose attività di spaccio sono custoditi presso l'abitazione della madre, vale a dire l'abitazione di via N. Sauro n. 53 ove dimora e risiede suo padre.
A confortare il ruolo di PANARITI Nicola si colgono infine gli elementi emersi il 6 febbraio 2021, quando in occasione di un sequestro di stupefacente eseguito da questa P.G. a riscontro dell'attività di spaccio posta in essere da DESANTIS Cosimo detto Mimmo, PANARITI Nicola, avvedutosi dell'intervento operato da personale in abiti civili in Piazza San Giovanni alle ore 14.40, nell'immediatezza telefonava a suo nipote STORINO Pasquale mettendolo in guardia per la presenza di alcuni militari in abiti civili (progr. 5310 R.I. 837/2020, all. T 228). Una telefonata chiaramente sintomatica della sua consapevolezza delle attività illecite condotte dai suoi familiari.

Ore 09.19.01, prog. n. 5200 R.I. 220/2020, all. T 63:
Inizio tratto utile pos. 09.27.16
PANARITI: *...che devo fare con questi?*
BUCCOLIERO: *un acconto di la e una cosa la diamo a lui..*
PANARITI: *allora questi a chi li do..? a chi li devo dare questi..?*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...) si..questi..giusto..?*
BUCCOLIERO: *e rimangono questi..*
PANARITI: *(...)*
...pausa si sentono rumori...
PANARITI: ***..bastano ..250 a mio padre ..***
BUCCOLIERO: *eh..*
si sente che qualcuno chiama da fuori...Antonio risponde
PANARITI: *eh?..mo..mo..*
(09.29.32)..entra un soggetto e parlano di lavoro...poco dopo, il soggetto va via; Antonio e Giuseppe riprendono i conteggi.. (pos.09.30.18)
BUCCOLIERO: *eh..?*
PANARITI: *giusto..?*
BUCCOLIERO: *e questi devi (...)*
PANARITI: *ah..?*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *no..ah..per la madonna..*
BUCCOLIERO: *ora questi qua questi..*
PANARITI: *si..*
BUCCOLIERO: *di questi..eh..*
PANARITI: *ah..io. (...) ora devo scrivere qua 60..scrivi tutto il fatto (...)*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*

A seguire verranno registrati elementi di riscontro in relazione a BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio che raggiungono casa di PANARITI Antonella, restandovi tra le ore 10.54 e le 11.08 (progg. 803/804 R.I. 219/2020, all. T 229 e T 230).
PANARITI Antonio raggiungerà poi casa di FAIANO Angelo, permanendovi dalle ore 12.29 e le 13.02 (prog. 811-813 R.I. 219/2020, all. T 231 e T 232), ed infine farà registrare una sosta presso l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno (prog. 813-814 R.I. 219/2020, all. T 232 e T 233).
I passaggi presso l'abitazione di quest'ultimo, unitamente ad altri elementi di interesse rilevati a suo carico, verranno puntualmente riportati nel paragrafo dedicato alla disponibilità delle armi in possesso di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio.

Si giunge al *1° agosto 2020*, quando l'esame congiunto delle conversazioni intercettate all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava con le videoregistrazioni attive sul medesimo sito, consentiva di riscontrare, oltre ogni ragionevole dubbio, che BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio avessero proceduto, all'interno dell'ufficio, al taglio della cocaina.
Sintomatiche di quanto verificato, le immagini riprese all'esterno dell'ufficio cimiteriale, con PANARITI Antonio che porta in mano un involucro di colore bianco, e le sue esternazioni registrate, poco dopo, quando con

tono di scherno riferisce a BUCCOLIERO Giuseppe che è oramai anziano per quelle cose, laddove lui stesso ammette di adoperare sempre una medesima sostanza da taglio "sempre bianco".
In relazione alla medesima vicenda si coglie, in precedenza, un passaggio di PANARITI Antonio dall'abitazione di sua sorella Teresa.

- Ore 13.14 PANARITI Teresa chiede ad Antonio di passare da casa in quanto oggi è sabato (prog. 2590 R.I. 579/2020, all. T 234)
- In effetti, dalle ore 13.23 alle ore 13.41 (prog. 848/849 R.I. 219/2020, all. T 235 e T 236) PANARITI Antonio sosta nei pressi dell'abitazione della sorella PANARITI Teresa.

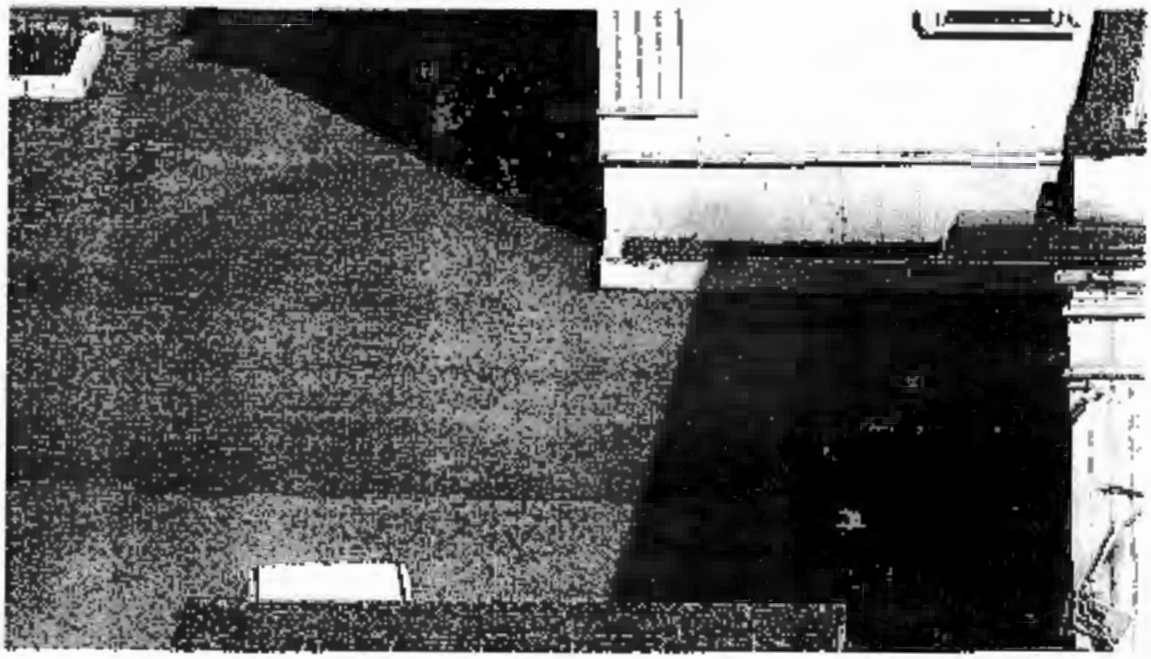
Alle ore 16.02.18 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio entrano in ufficio (prog. n. 5309 R.I. 220/2020, all. T 237):

PANARITI:	*allora no*
BUCCOLIERO:	*e là chi deve andare a zappare lì sopra*
PANARITI:	*ora vado a zappare lo basta che (...)*
BUCCOLIERO:	*questa dove la dobbiamo mettere là dentro?*
PANARITI:	*no questa dalla a me ...quella ore l'arruccomo (ndr la conserviamo) che ci serve (...)*
si sentono rumori	
16.04.11	
PANARITI:	*allora Pi (ndr. Pino)... oggi dobbiamo aggiustare tutte quelle cose (...) si deve andare a prendere (...) questo deve andare giù alla cantina*
BUCCOLIERO:	*(...) le altre dove stanno?*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*che c'è?*
BUCCOLIERO:	*qualche sera*
PANARITI:	*che dobbiamo fare di quella (...)*
BUCCOLIERO:	*(...) roba di là (...)*
PANARITI:	*(...) sto andando giù*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*andiamo a scendere giù dal.. mettiamo (...)*
BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio si allontanano dall'ufficio	

Alle ore 16.13.44 dell'01/08/2020 i due custodi tornano in ufficio (prog. n. 5310 R.I. 220/2020, all. T 238):

PANARITI Antonio entra in ufficio portando un boccaccio nella mano destra	
PANARITI:	*spettacolo*
BUCCOLIERO:	*chiudi chiudi chiudi*
PANARITI:	*che vuoi fare (...)*
BUCCOLIERO:	*ah*
PANARITI:	*lì vuol fare tutti con quello. Questo è (...)*
rumori	

16:14:40 da visione RS 79 PANARITI Antonio esce dall'ufficio
16.15.47 da visione RS 79 PANARITI Antonio entra in ufficio con un qualcosa di colore bianco tra le mani



PANARITI: *(...)*
breve pausa
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*
BUCCOLIERO: *ah*
tratti di dialogo incomprensibili
PANARITI: *allora quelli sono di lì giusto?*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*
rumore copre le voci dei due si distingue il rumore del compressore ed un altro (ad.r. tipo elettrodomestico)
16:21:58 fine rumore
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*
BUCCOLIERO: *tu (...) no, i fiori no*
PANARITI: *(...)*
BUCCOLIERO: *che hai detto ah*
PANARITI: *(...) però*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*
continui rumori
PANARITI: *(...) più di mezza dobbiamo mettere dentro*
rumore tipico battente sul tavolo
PANARITI: *tu la devi chiudere qua ... chiudi*
BUCCOLIERO: *(...) troppo (...)*
PANARITI: *non fa niente (...) perchè (...)*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(...)*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *ah*
BUCCOLIERO: *(...)*
sovrapposizioni di voci
PANARITI: *(...) già messo*

BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*io questo usavo, questo lo tengo a portata di mano già tutto bianco*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(. .)*
rumore continuo	
PANARITI:	*fatto vecchierollo Giusè tu (...) vent'anni*
rumore tipico batterie sul tavolo	
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*basta meno*
PANARITI:	*zitto (..)*
rumori	
BUCCOLIERO:	*(..)*
PANARITI:	*(...) che ore sono*
BUCCOLIERO:	*quattro e mezza*
PANARITI:	*dove è andato/a (...) Ma da "cici" non posso andare adesso*
BUCCOLIERO:	*ah*
PANARITI:	*da "cici" non posso andare adesso*
BUCCOLIERO:	*e . . andiamo (...)*
PANARITI:	*questa (...)*
BUCCOLIERO:	*oh*
PANARITI:	*questa (...) stasera*
rumori	
PANARITI:	*(..)*
16:33:07 rumore di buste	
PANARITI:	*quel coso a terra cos'era*
BUCCOLIERO:	*oh*
PANARITI:	*quel coso a terra cos'era (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(..)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...) poi dopo*
PANARITI:	*qua dentro no? (...) allora ascolta questi li devo mettere dove stanno questi questi di (..) e questi (..) metto (fischia). (...) questi invece (...)*
BUCCOLIERO:	*e porta (...) questo (. .)*
PANARITI:	*questo (...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(. .)*

Da visione RS 79/20:

16.36.23 PANARITI Antonio esce dall'ufficio con due boccacci uno nella mano destra ed uno nella mano sinistra e si allontana in direzione della sala mortuaria

Alle ore 16.37.26 PANARITI Antonio rientra in ufficio (Allegato F7)

BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, al termine dei fatti riportati, a bordo della Fiat Panda (prog. 856 R.I. 219/2020, *all. T 239*) alle 16.51 raggiungono un terreno agricolo in Strada Pasano, nei pressi della casa rurale di DE MAURO Santina, madre di BUCCOLIERO Giuseppe, già emerso in occasione degli incontri con PANARITI Teresa.

In relazione al coinvolgimento di LEONE Massimiliano, il 3 agosto 2020 veniva registrata tra le 17.58 e le 17.59 la sosta di PANARITI Antonio presso l'abitazione del LEONE Massimiliano in via Lago Maggiore (*prog. 410 R.I. 778/2020, all. T 240*).

L'operatività della compagine savese, viene ulteriormente riscontrata il 4 agosto 2020, quando PANARITI Antonio, dopo aver effettuato una sosta presso l'abitazione della sorella Antonella (*Ore 11.56 /12.24 sosta 418-419 R.I. 778/2020, all. T 241 e T 242*), intorno alle 13.35, a bordo della sua Fiat Uno, giunge in via Gorizia altezza civico 17/21, scende dall'auto, e dopo pochi istanti vi risale in compagnia di BERNARDI Angelo, indicato come Angiolino, che nella circostanza gli consegna la somma di euro 2900.

Stralcio conversazioni di interesse

Ore 13.37 e segg. (prog. 423-424 R.I. 778/2020, all. T 41 e T 243) PANARITI Antonio in via Gorizia nr. 21 incontra BERNARDI Angelo che gli consegna il denaro e prendono appuntamento per un'ulteriore consegna che si concretizza alle successive 14.40 alla presenza di BUCCOLIERO Giuseppe (prog. 427 R.I. 778/2020, all. T 244):

PANARITI Antonio e Bernardi Angelo entrano in auto.
PANARITI: ***... poi me li ridai insieme ad una cosa di soldi.***

BERNARDI:	*no, no, no…*
PANARITI:	*si, sicuro!*
BERNARDI:	*(inc)*
PANARITI:	*ma la tenevi, no?*
BERNARDI:	*(inc) dico, sette, otto.*
PANARITI:	*che fine hanno fatto* (si accavallano le voci) …
BERNARDI:	*magari, a quest'ora ricco sarei diventato.*
PANARITI:	*ok, ora me (inc)*
BERNARDI:	*ma che hai l'allarme pure?*
PANARITI:	*si, originale!*
BERNARDI:	*èh!*
PANARITI:	*a Luciano l'ho presa.*
BERNARDI:	*quanto l'hai pagata?*
PANARITI:	*ottocento euro e da… d'epoca però, tredici euro tutto l'anno pago qua e ottocentocinquanta euro ad Orzo Bimbo (meccanico, ndr) che me l'ha aggiustata tutta di meccanica, motore, sospensioni.*
BERNARDI:	(impreca) *di Orzo Bimbo.*
PANARITI:	*si, sono cari! Ora mi devi far contare tutti questi trozzoli* (soldi, ndr)
BERNARDI:	(impreca) *di Orzo Bimbo.*
PANARITI:	(sbuffa) *sono duemila e nove Angioli* (Angelo, ndr) *èh?*
BERNARDI:	*è logico!*
PANARITI:	*e allora non me li far contare. Me li conto a casa.*
BERNARDI:	*conta, conta, e se ne manca uno?*
PANARITI:	*èh!*
BERNARDI:	*che con duecento euro (…) tutte cose.*
PANARITI:	(ride) *quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici,* tredici, *quattordici, quindici… caca la pizza…*

(si interrompe la registrazione).

Auto in sosta in via Gorizia, n. 17 - Sava. All'interno PANARITI Antonio e BERNARDI Angelo.

PANARITI:	*eh, me ne sto andando io, dai. Alle due e mezza* (14,30, ndr) *massimo due e 40* (14,40, ndr) *sto qua.*

Bernardi Angelo esce dall'auto (si sente il rumore della sportella che si apre e richiude).

PANARITI:	(inc) *stati bene.*

PANARITI Antonio mette in moto l'auto.

PANARITI:	*ora vedo che dice, se non ce la facciamo!*
BERNARDI:	*(inc) se ti servono.*
PANARITI:	*(inc) ancora* non ce la facciamo (ride) *che è poco!*
BERNARDI:	(ride)

13.43.41: Raggiunge e sosta in via Sicilia, n. 42.

Quanto precede consente di poter agevolmente riscontrare la consegna del denaro, pari ad euro 2900, nelle mani di PANARITI Antonio; la riconducibilità del pagamento ad una precedente cessione di stupefacente risulta oltremodo confortata dal prosieguo della conversazione, che tratteggia un'ulteriore richiesta di stupefacente, quando BERNARDI Angelo, lasciando intendere di essere rimasto con "sette, otto" (ndr. grammi di cocaina), riceve da PANARITI Antonio assicurazioni in merito alla possibilità di un'ulteriore approvvigionamento che, con ogni probabilità, è avvenuto in occasione dell'incontro, registrato sempre in via Gorizia alle successive ore 15.01, così come precedentemente concordato tra i due.

Nell'occasione verrà registrata anche la presenza di BUCCOLIERO Giuseppe, giunto in loco in auto insieme a PANARITI Antonio. (progg. 427-428 R.I. 778/2020, all. T 244 e T 245).

In relazione all'identificazione certa di BERNARDI Angelo, questa p.g. ritiene oltremodo genuino il riferimento al nome di battesimo ed al luogo dell'incontro, atteso che BERNARDI Angelo risulta residente nella citata via al civico 16.

A seguire, veniva registrata un'ulteriore sosta di PANARITI Antonio presso l'abitazione della sorella Antonella tra le ore *18.01 e le 18.20 (prog. 434-435 R.I. 778/2020, all. T 246 e T 247)*.

Dall'esame degli elementi raccolti il 6 agosto 2020, si apparava che:

- dalle ore 11.01 e le 11.03 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sostano presso l'abitazione di PANARITI Antonella *(prog. 457-458 R.I. 778/2020, all. T 248 e T 249)*.
- A seguire, un incontro tra PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe con PANARITI Teresa. Nella circostanza, PANARITI Antonio alle ore 11.56 *(prog. 5096 R.I. 412/2020, all. T 250)* chiede a Teresa a che ora la può trovare a casa, e la donna replica alle tre e mezza.
- In effetti, alle 15.24 PANARITI Antonio, in compagnia di BUCCOLIERO Giuseppe, raggiunge via Trento e scende dall'auto. L'auto rimarrà in sosta dalle 15.24 alle 16.17 (progg. 465/466R.I. 778/2020, *all. T 251 e T 252*).
- Infine, alle 19.10 PANARITI Antonio incontra PADERI Monica. (prog. 5118 R.I. 412/2020 e prog. 471 R.I. 778/2020, *all. T 253 e T 254*).

La prosecuzione delle attività illecite, viene ulteriormente confermata dai contenuti emersi nel corso del dialogo intercettato *l'8 agosto 2020*, all'interno dell'ufficio cimiteriale (ore 08.48 e segg prog. 5711 R.I. 220/2020, *all. T 255*), quando PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe contabilizzano somme di denaro per un importo pari a 25250 euro.

In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe
inizio tratto utile 08.49.57

PANARITI:	*(...)* (abbassa il tono)
BUCCOLIERO:	*(...) Ah..?*
PANARITI:	*(...)* (continua a voce bassa)
BUCCOLIERO:	*questi 200...*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*..poi stanno 250..e sono quei 25mila..250 (...)*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*(...)*

proseguono con discorsi non inerenti.

Si tratta ovviamente degli importi provenienti dal traffico della cocaina che consente alla compagine savese di consolidare importanti entrate di natura economica.

Il 9 agosto 2020, PANARITI Antonio, dopo aver sostato a casa della sorella Antonella tra le ore 12.13 e le ore 12.26, raggiunge casa di D'UGGENTO Amerigo. *(prog. 532/533 R.I. 778/2020, all. T 256 e T 257)*.

Il 10 agosto 2020, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe alle ore 10.01 sono in sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella (progg. *542/543 R.I. 778/2020, all. T 258 e T 259*). Nel mentre, alle ore 10.20, PANARITI Antonio telefona ad Antonella e le chiede dove si trova, la donna risponde che sta rientrando a casa.
In seguito, PANARITI Antonio tra le ore 10.48 e le 10.53 effettua una sosta nei pressi di Via Giusti, all'altezza dell'intersezione con via Bovio *(prog. 544/545 R.I. 778/2020, all. T 260 e T 261), dove è solito incontrare DESANTIS Cosimo detto Minuno, residente e di fatto abitante nella predetta via Giusti.*
PANARITI Antonio sarà poi per ben due volte in sosta nei pressi dell'abitazione della sorella Teresa tra le ore 11.50 e le 11.51 *(prog. 548 R.I. 778/2020, all. T 262)* ed ancora tra le ore 13.19 e le 13.54 *(prog. 553-554R.I. 778/2020, all. T 263 e T 264)*.

In data 11 agosto 2020, le acquisizioni probatorie consentono di evidenziare un dato di elevato interesse investigativo, atteso che PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, durante alcuni giri per le campagne di Sava, e poco prima di giungere davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano detto Massimo, lasciano chiaramente trapelare uno degli aspetti più significativi del loro modus operandi, vale a dire la ricerca, in luoghi di campagna poco trafficati, di idonei nascondigli per la droga e, come vedremo successivamente, anche per le armi (prog. 941 R.I. 219/2020, *all. T 265*):

Ore 16:22:29

BUCCOLIERO:	*Antò questo è un bel fondo*
PANARITI:	*e pizza!*
BUCCOLIERO:	*none le chiacchiere*
	omissis
ore 16:28:11	
PANARITI:	*non ho capito perché (inc)*
BUCCOLIERO:	*certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza*
	omissis

Alle ore 16.42 successive, PANARITI Antonio effettuava **una sosta nei pressi dell'abitazione di LEONE Massimiliano detto Massimo, scambierà alcune battute con questi, e pochi minuti dopo andrà via.**
A seguire, verranno registrati in sequenza una sosta di PANARITI Antonio presso l'abitazione della sorella Antonella ed un nuovo incontro con LEONE Massimiliano detto Massimo. (progg. 946/945 R.I. 219/2020, *all. T 266* e *T 267*).

Il 14 agosto 2020, PANARITI Antonio, tocca nuovamente i punti di interesse investigativo correlati ai suoi contatti per lo smercio di stupefacente.

- **Tra le ore 08.20 e le 08.50 sosta a casa della sorella PANARITI Antonella (983/984 R.I. 219/2020, *all. T 268* e *T 269*).**
- **Alle ore 12.01 incontra incontra TOMASELLI Fabio e si intrattiene con questi fino alle 12.05 (576/577 R.I. 778/2020, *all. T 270* e *T 271*).**
- **Alle ore 13.20 (prog. 582 R.I. 778/2020, *all. T 272*) Auto in sosta in Corso Francia. PANARITI Antonio sale a bordo e riferisce a qualcuno, il presente: "Va bene".**

Ore 13.23 PANARITI Antonio raggiunge e sosta in via Lago Maggiore. Scende dall'auto.	
PANARITI:	**(fuori dall'auto, rivolgendosi ad una bambina)** *ciao monella, il nonno?*
(rivolgendosi ad una donna)	
Donna:	*chi è?*
PANARITI:	*signora Antonio sono, c'è Massimo?*
Donna:	*no, non c'è?*
PANARITI:	*neanche al chiosco sai se sta?*
Donna:	*sì, sì, lo trovi là.*
PANARITI:	*ok, grazie mille, scusami.*
PANARITI Antonio sale in auto e riprende la marcia.	
Dopo pochi metri incrocia un'autovettura ed il conducente riferisce qualcosa di incomprensibile.	
PANARITI:	(risponde all'uomo) *io appena... ora sono venuto.*
PANARITI Antonio parcheggia e scende dall'auto.	
PANARITI:	*ciao papo.*
Uomo:	*sei passato e non ti sei fermato...*
PANARITI:	*no...*
Il prosieguo del dialogo è incomprensibile a causa della notevole distanza dall'auto.	

- **Alle ore 14.49 PANARITI Antonio raggiunge l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 583R.I. 778/2020 GPS, *all. T 273*).**
- **Riparte alle 15.16 e giunge in via Lago Maggiore (prog. 584 R.I. 778/2020, *all. T 274*).**

I continui contatti tra PANARITI Antonio e LEONE Massimiliano detto Massimo, sono chiaramente riconducibili allo spaccio di stupefacenti; la sistematicità con la quale PANARITI Antonio, prima di raggiungere casa di LEONE, effettua delle soste presso l'abitazione di PANARITI Antonella, consente di formulare a carico degli interessati chiari elementi di responsabilità in relazione alla quotidiana dedizione alle attività di spaccio.

Il 17 agosto 2020 **PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe effettuano ulteriori conteggi e si confrontano sulle varie entrate di denaro provento della vendita dello stupefacente e sulle somme insolute (prog. n. 6176 R.I. 220/2020, *all. T 275*).**

BUCCOLIERO:	*quando te l'ha dato?*
PANARITI:	*alle 9 e mezza li ha portati...solo questi qua...e me la sono andata a prendere quando (rumori) ma tu poi (...)*
BUCCOLIERO:	*non sono quelli (...) là?*
PANARITI:	*eh..ha detto che me li da oggi questi qua no? allora..*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*allora mi mancano solo... (abbassa il tono della voce per non farsi sentire) (...) e questi... 2 e 75...chiudi dai*
BUCCOLIERO:	*sono..... (si sente rumore che contano i soldi in banconote...bisbigliano a bassa voce..).*
BUCCOLIERO:	*allora?*
PANARITI:	*questi sono questi..questi non centrano a (...) e poi ne mancano 150 là... manca (...) 50.. lascia...questi 250 prima (...) poi (...) tutto il resto... a mio fratello.*
BUCCOLIERO:	*uh.*
PANARITI:	*quindi ti ritroverai di nuovo...poi no... il resto è così*
voci femminili esterne e rumori	
BUCCOLIERO:	*prendi questi qua eh...questi sono?*
PANARITI:	*sì!*
BUCCOLIERO:	*e poi...come a questi solo dobbiamo (...) lo (...)*
PANARITI:	*però siamo..*
BUCCOLIERO:	*sì..sì..certo..*

omissis

In relazione ai pagamenti ancora insoluti, si coglie il **18 agosto 2020**, la telefonata effettuata da **PANARITI** Antonio a **DESANTIS** Cosimo detto Mimmo (ore 12.49 prog. 5455 R.I. 412/2020, *all. T 276*), nel corso della quale **PANARITI** Antonio invita il suo interlocutore a raggiungerlo a casa non appena termina di lavorare:

DESANTIS:	*Mastro Antonio*
PANARITI:	*don Mimmetto bello come andiamo!?*
DESANTIS:	*eh! ... tutto apposto ...*
PANARITI:	*stai lavorando oggi ...*
DESANTIS:	*sto mangiando che me ne devo andare ... no ora me ne devo andare, ecco sto mangiando . .*
PANARITI:	*dove devi andare al mare?*
DESANTIS:	*al mare!? ... al lavoro che mare era buono ...*
PANARITI:	*mitti ... a che ora lasci?*
DESANTIS:	*esse... oggi alle otto smonto alle otto e venti* (ore 20:00/20:20 ndr:) *arrivo a Sava più o meno*
PANARITI:	*ma e ci vediamo questa sera ... ok!?*
DESANTIS:	*va bene ...*
PANARITI:	*che io poi ho detto .. non è che poi con il comunista potevi fissare l'appuntamento .. no!?*
DESANTIS:	*quando vuoi tu ...*
PANARITI:	*e va bene!*
DESANTIS:	*... non c'è problema ...*
PANARITI:	*e fissalo magari già da adesso .. mandagli un messaggio ...*
DESANTIS:	*tu sei liberooooo ... sempre?!*
PANARITI:	*sì!*
DESANTIS:	*mattina e pomeriggio?*
PANARITI:	*sì!... solo domani ... solo domani mattina no!*
DESANTIS:	*e va bene dai ... adesso lo fisso io e poi ti avviso questa sera ...ok?*
PANARITI:	*va bene un abbraccio ...*
DESANTIS:	*ciao.*
PANARITI:	*statti bene ... un abbraccio ciao.*

Gli accadimenti del successivo **21 agosto 2020**, confermano, in sequenza, contatti di interesse tra **PANARITI** Antonio e **BUCCOLIERO** Giuseppe con **STORINO** Pasquale (ore 12.49.11 prog. n. 1636 R.I. 219/2020, *all. T 277*), **PANARITI** Antonio con **DESANTIS** Cosimo detto Mimmo, ed infine **PANARITI** Antonio con **LEONE** Massimiliano detto

Massimo. Poi, nel pomeriggio, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sosteranno nei pressi di casa di PANARITI Teresa, ed in serata PANARITI Antonio incontrerà D'UGGENTO Amerigo.

In occasione dell'incontro con STORINO Pasquale, comprovato da alcuni contatti telefonici con PANARITI Antonio (prog. 5542, 5543 e 5545 R.I. 412/2020, all. T 278, T 279 e T 280), il monitoraggio del sistema GPS installato sull'auto di PANARITI Antonio riscontrava che i tre (vi era anche BUCCOLIERO Giuseppe), dopo essersi incontrati sotto le palazzine di Via Trento, raggiungevano un terreno, lungo una strada sterrata adiacente via Trento, e scendevano dall'auto, evidenziando il chiaro intendimento di non farsi notare insieme (prog. n. 1036 R.I. 219/2020, all. T 277).

omissis

Ore 12:27:03 PANARITI Antonio parla con un soggetto fuori dall'auto.

PANARITI:	*che hai il motorino? nome ci spostiamo*
STORINO:	*ue pizza oh (inc)*
PANARITI:	*non hai nessun mezzo? Salt qua? salt dai , apri dai*
BUCCOLIERO:	*salt da la stesso, salt da la stesso*
STORINO:	*se ne à (inc) pure il camion, dovevo iniziare a vendemmiare* (impreca)

Ore 12:29:22 l'auto imbocca una strada sterrata traversa di Via Trento. PANARITI Antonio, BUCCOLIERO Giuseppe e il soggetto scendono dall'auto.

Ore 12:50:57 (prog. n. 1037 R.I. 219/2020, all. T 281):

BUCCOLIERO:	*ciao Pasqua'* (ndr. Pasquale)
PANARITI:	*non conosce nessuno (inc) me lo fai conoscere?*
BUCCOLIERO:	*ahh*
PANARITI:	*capito? poi gli dico PIZZA domani mattina presto mi devo alzare Che non trova scuse questo (inc) basta che non trova scuse A che ora passo (inc) poi? tre e mezza? tre e mezza passo uè alle tre e mezza non ci sto che devo andare (inc) devo prendere il cane e me lo devo portare a lavare e tengo appuntamento alle quattro e mezza con quello che lascio (inc) quanto ci vuole che lo lava mezz'ora e dieci minuti che lo vado a lasciare (inc). Buon appetito vue Pino*
BUCCOLIERO:	*buon appetito*
PANARITI:	*mo di qua mi socca*
Ore 12:54:18	
PANARITI:	(ndr. registra un messaggio audio rivolto a Desantis Cosimo) *buongiorno Mimmo mio, ho provato a chiamarti ma non rispondi,* (vds. R.I. 412/2020 progr. 5547 e 5548, tentativi di chiamata a Desantis Cosimo, all. T 282 e T 283) *Mi servirebbe diciamo urgente, ti dovrei parlare, ok?*

Ore 12:59:14 PANARITI Antonio al telefono con DESANTIS Cosimo per fissare un incontro. Il DESANTIS sta pranzando ed invita il PANARITI a raggiungerlo subito a casa "*e vieni adesso, adesso ... vieni a casa dai*" (progr. 5549 R.I. 412/2020, all. T 284).

ore 13.09.38 prog. 1038 R.I. 219/2020, all. T 285. L'auto è ferma in Via Lago Maggiore 12 a Sava. PANARITI Antonio suona al citofono:

LEONE:	*chi è?*
PANARITI:	*signor Massimo, sono il signor Antonio, il custode del cimitero*
LEONE:	*ahe*
PANARITI:	*(inc)*
LEONE:	*(inc)*
PANARITI:	*bravo, senti ti serve niente che poi non ci sto io*
LEONE:	*no, eh 500 euro mancano (inc) penso che nel pomeriggio li faccio e dico se ne domani mattina*
PANARITI:	*certo, va bene, solo che pomeriggio non ci sto, domani mattina rivengo*
LEONE:	*e sì (inc) però mancano seicento, cinquecento (inc)*
PANARITI:	*buon appetito, stati bene*

Ore 13:15:28 PANARITI Antonio sale a bordo e riprende la marcia.

Alle ore 13.16 (prog. 5551 R.I. 412/2020, all. T 286) PANARITI Antonio chiede a PADERI Monica di Amerigo e le dice che in serata passerà a trovarlo.

La circostanza si ritiene riscontrata in occasione della sosta di PANARITI Antonio nei pressi dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo tra le ore 20.24 e le ore 20.50 (prog. 1059-1060 R.I. 219/2020, all. T 287 e T 288).

Anche il pomeriggio confermerà la presenza di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio in luoghi di interesse: alle ore 15.33 i due saranno nuovamente in sosta presso le palazzine di via Trento (prog. 1041 R.I. 219/2020, all. T 289) e, subito dopo, tra le ore 16.01 e le 16.05 presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 1044-1045 R.I. 219/2020, all. T 290 e T 291).

Un'attività davvero spasmodica quella di PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe che sono costantemente alla ricerca dei loro pusher per l'incasso dei proventi. Chiarissimi i contenuti emersi in occasione del contatto PANARITI/LEONE sopra riportato quando il LEONE, quasi scusandosi, dice a PANARITI Antonio di non avere tutti i soldi, ma è ben fiducioso di poter raccogliere la somma nel pomeriggio, offrendo così alle indagini una chiara lettura di quanto possa egli stesso incassare dall'attività di spaccio, vale a dire 500 euro in un solo pomeriggio "no, ci 500 euro mancano (inc) penso che nel pomeriggio li faccio o dico se no domani mattina" (All. T 285).

Quindi, alla stregua di LEONE Massimiliano detto Massimo, si ritengono di pari rilevanza gli incontri con STORINO Pasquale, DESANTIS Cosimo detto Mimmo e D'UGGENTO Amerigo, evidentemente riconducibili all'incasso delle somme di denaro proventi dell'attività di spaccio.

Anche nella giornata del 22 agosto 2020, l'attività frenetica di PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe segna alcuni passaggi di interesse investigativo per le indagini.
I due, dopo una sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella *(ore 09.28.58 e segg. prog. n. 1063 R.I. 219/2020, all. T 292)*, incontrano DESANTIS Cosimo *(ore 09.56.15 prog. n. 1064 R.I. 219/2020, all. T 293)* col quale PANARITI Antonio aveva preventivamente preso accordi per consumare un caffè:

DESANTIS:	*Eki Anto' (ndr. Antonio)*
PANARITI:	*ehi dove sei?*
DESANTIS:	*a casa ... sto aggiustando questa cazzo di suoto ...*
PANARITI:	*ah ... io mi sto andando a prendere un caffè alla Villa nuova ...*
DESANTIS:	*vengo adesso?*
PANARITI:	*sì*
DESANTIS:	*bello fresco lo prendo ...*
PANARITI:	*casa?*
DESANTIS:	*bello fresco lo prendo il caffè io ... eh?*
PANARITI:	*sì*
DESANTIS:	*sto venendo ...*
PANARITI:	*dai ... ciao.*

A seguire, PANARITI Antonio raggiunge, a più riprese, siti di interesse correlati ai vari soggetti emersi nel corso delle indagini.

- Alle ore 10.43 è a Francavilla Fontana (BR), raggiunge la SP4per poi rientrare a Sava *(prog. 1066 R.I. 219/2020, all. T 294)*.
- Alle 12.23 PANARITI Antonio incontra DESANTIS Cosimo detto Mimmo, quindi scambia alcuni messaggi vocali con lo stesso. Alle ore 12:19 il PANARITI riceve un messaggio ed a sua volta risponde con un messaggio vocale **"Mimmo sto venendo a passare un minuto da casa tua, sai? (pausa) Okay Mimmo mio, avvisami tu quando posso venire, aspetto un messaggio tuo; ciao"** *(ore 12.18 e segg. prog. 1068 R.I. 219/2020, all. T 295)*.
- Alle 12:25 PANARITI Antonio sale in auto per raggiungere l'abitazione della sorella Antonella, e ferma il veicolo.
- Ore 12.47 e segg. (prog. 1069 R.I. 219/2020, all. T 296) PANARITI Antonio sale a bordo dell'auto ed esclama **"Madò che giornata di merda, da stamattina alle sei, però, però"**.
- Ore 12:56:00 l'auto, nel percorrere la SP53 in direzione Francavilla Fontana (BR), imbocca una stradina interpoderale sulla destra e si ferma avanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio

- **Ore 12:56:19 auto in sosta avanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio. PANARITI Antonio bussa al cancello e si ferma sino alle ore 13:06 (prog. n. 1070 R.I. 219/2020, all. T 297). PANARITI Antonio sale a bordo e si sofferma a discutere con TOMASELLI Fabio, quindi si sposta per giungere in via Lago Maggiore 12 in Sava, e sosta davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano.**
  PANARITI Antonio si sofferma a parlare con LEONE Massimiliano.

	omissis
LEONE:	*che vieni stasera, ci vediamo sul tardi? (inc) lo possiamo fare noi, però*
PANARITI:	*ah?*
LEONE:	***dobbiamo fare la prova***
PANARITI:	*eh, verso che ora?*
LEONE:	*verso le sette, sette e un quarto*
PANARITI:	*no, devo fare un'altra (inc)*
LEONE:	***prima, dopo, ma non molto presto fammi raccogliere un'altra cosetta***
PANARITI:	*alle sei*
LEONE:	*alle sei, eh*
PANARITI:	*alle sei meh*
LEONE:	*alle sei*
PANARITI:	*alle sei qua*
LEONE:	*il discorso che abbiamo fatto prima*
PANARITI:	*si, statti bene*
LEONE:	*aho stanno saltando tanto*
PANARITI:	*aho niente hanno fatto (inc)*
LEONE:	*(inc)*
PANARITI:	*niente, niente c'hanno*
LEONE:	*(inc)*
PANARITI:	*buono*
LEONE:	*(inc) e ha detto, è andato un amico la, ha detto voglio il (inc) gli ha detto no, va bene (inc). Ancora, quando mi vedo con lui gli faccio vedere io*
PANARITI:	*statti bene, ciao*

- **Ore 13:15:47 l'auto con a bordo PANARITI Antonio riparte.**
- **Ore 13:18:20 l'auto si ferma all'interno del cortile di casa di PANARITI Antonella. PANARITI Antonio scende dall'auto.**
- **Alle ore 18.19, come da pregressi accordi, PANARITI Antonio raggiunge nuovamente casa di LEONE Massimiliano. Dopo essersi intrattenuto con quest'ultimo, alle successive 18.24 invita TOMASELLI Fabio a raggiungerlo a casa (prog. n. 1078 R.I. 219/2020, all. T 298).**
- **Ore 18:24:13 auto in sosta in Via Lago Maggiore 12 Sava, avanti l'abitazione di LEONE Massimiliano. PANARITI Antonio sale a bordo si mette in movimento.**
- **Ore 18:24:40 PANARITI Antonio ascolta un messaggio audio (incomprensibile).**
- **Ore 18:24:53 PANARITI Antonio registra il seguente messaggio audio "*senti Fa (diminutivo di Fabio), che vieni mo? Io sto a casa, se vieni mo mi faceva un grandissimo favore che poi devo uscire con mia moglie, devo andare a fare un po' di spesa che oggi è sabato*".**
- **Ore 18:26:12 PANARITI Antonio risponde ad un messaggio registrando un audio "*ok, ok. Che sono melanzane? (ride)* "**
- **Ore 18:27:08 l'auto si ferma in Via Sicilia (prog. n. 1079 R.I. 219/2020, all. T 299).**

Le conversazioni riportate consentono, ancora una volta, di confermare la quotidiana operosità della compagine savese; evidente che LEONE Massimiliano detto Massimo, nel corso del dialogo con PANARITI Antonio, precisa a questi di ripassare in serata, permettendogli di raccogliere qualche altra cosa, chiaro riferimento al rinvio della consegna di denaro che questi deve onorare in relazione a precedenti approvvigionamenti di stupefacente, già emerse nella giornata precedente. Allo stesso modo, la visita di PANARITI Antonio a TOMASELLI Fabio, altro pusher della compagine, risulta inequivocabilmente attestata alla gestione degli stupefacenti ed all'incasso dei proventi dello spaccio.

Il 23 agosto 2020, alle ore 10.10 FAIANO Angelo chiede a PANARITI Antonio di poterlo incontrare per parlargli. I due prendono accordi per incontrarsi a casa di Faiano (prog. 5643 R.I. 412/2020, all. T 300).

Il **24 agosto 2020**, il monitoraggio degli spostamenti di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, mediante l'esame delle tracce GPS sull'auto a loro in uso, consentirà di registrare ulteriori elementi di interesse in concomitanza di numerose soste presso l'abitazione della sorella Antonella, e subito dopo da Teresa.

- 11.52 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe effettuano una breve sosta presso l'abitazione di Antonella (prog. 1094 R.I. 219/2020, all. T 301).
- Tra le ore 16.11/16.47 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sostano presso abitazione di PANARITI Antonella (progg.1101 e 1102 R.I. 219/2020, all. T 302 e T 303).
- Tra le ore 16.55/16.56 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sostano presso abitazione di PANARITI Teresa (prog. 1102 R.I. 219/2020, all. T 303).
- Tra le ore 17.10/17.11 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sostano presso abitazione di PANARITI Antonella (prog. 1103 R.I. 219 /20, all. T 304).
- Tra le ore 17.40/19.24 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sostano presso abitazione di PANARITI Teresa (progg.1104 e 1109 R.I. 219/2020, all. T 305 e T 306).

Si giunge al **25 agosto 2020**, quando venivano registrate delle conversazioni che focalizzavano una serie di incontri evidentemente correlati al traffico di stupefacenti.

Accade che PANARITI Antonio, dopo aver incontrato LEONE Massimiliano e TOMASELLI Fabio per raccogliere il denaro proveniente dallo spaccio, raggiunge casa di DI PALMO Massimo per far fronte al pagamento della droga.

- Ore 11.55 PANARITI Antonio, dopo aver accompagnato BUCCOLIERO Giuseppe a casa, raggiunge l'abitazione di Antonella e vi rimane fino alle 12.13 (progg. 1118-1119 R.I. 219/2020, all. T 307 e T 308).
- Ore 12:13:48 auto in sosta in contrada Irullo Lungo a Sava nel cortile dell'abitazione di PANARITI Antonella. PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia in direzione del centro abitato di Sava.
- Ore 12:17:50 l'auto si ferma in Corso Italia a Sava, avanti il bar denominato "Il Chiosco". PANARITI Antonio parla con un soggetto fuori dall'auto, riconducibile a LEONE Massimiliano, notoriamente impegnato in attività di spaccio nei pressi della medesima attività commerciale e si danno appuntamento a distanza di dieci minuti (all. T 308).
- Ore 12:17:58 PANARITI Antonio riparte ed alle ore 12:23:24 giunge davanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio, scende dall'auto ed esclama "Fabiola".
- Alle ore 12.31.31 (prog. n. 1120 R.I. 219/2020, all. T 309) PANARITI Antonio sale a bordo unitamente a TOMASELLI Fabio si mettono in marcia e si spostano di pochi metri. Il soggetto mostra a PANARITI Antonio una casa rurale in vendita.
- Alle 12.35. 29 (prog. n. 1121 R.I. 219/2020, all. T 310) PANARITI Antonio e TOMASELLI Fabio salgono a bordo e si mettono in marcia.
- Ore 12:36:33 PANARITI Antonio, nel rivolgersi a TOMASELLI Fabio, lo indica con l'appellativo «Fa'».

Alle ore 12:45:22 PANARITI Antonio descrive a TOMASELLI Fabio la sua condizione economica:

PANARITI:	*stiamo bene, non ci possiamo lamentare*
TOMASELLI:	*poi tua moglie tiene un bel*
PANARITI:	*si, un bel posto*
TOMASELLI:	*un bel posto*
PANARITI:	*io prendo intorno alle 2000 euro al mese, mia moglie (inc) mia moglie ne prende 1400, casa è nostra 3400 (inc) a casa*
TOMASELLI:	*hai un suocero, ti ha dato la casa*
	omissis
PANARITI:	*(inc)*
TOMASELLI:	*come cazzo ha fatto!*
PANARITI:	*(ride)*
TOMASELLI:	*ma ma non ti senti più?*
PANARITI:	*(inc)*
TOMASELLI:	*però mi è dispiaciuto*
PANARITI:	*perché (inc) non si sentiva proprio*

TOMASELLI:	*(inc) bravo ragazzo (inc) mo gli danno pena sospesa no?*
PANARITI:	*mo gli danno una ventina di anni (inc) l'ergastolo (ride) come faceva oh*
TOMASELLI:	*mai sia, ma veramente stai dicendo così? Una ventina di anni prende*
PANARITI:	*ancora qualche giorno dobbiamo uscire su un articolo*
	omissis

- Ore 12:48:03 l'auto si ferma all'interno di una autorimessa su Corso Vittorio Emanuele III a Sava. TOMASELLI Fabio scende dall'auto e PANARITI Antonio riprende la marcia.
- Ore 12:51:20 l'auto si ferma in Corso Italia a Sava nei pressi del bar "Il Chiosco". PANARITI Antonio scende dall'auto e saluta gli astanti.

PANARITI Antonio, come anticipato, dopo aver incontrato LEONE Massimiliano e TOMASELLI Fabio si dirige verso Francavilla Fontana e raggiunge la nota abitazione sita in contrada Santa Croce detta anche contrada Specchia.

- Ore 12:57:50 auto in sosta in Corso Italia a Sava nei parcheggi antistanti il bar denominato "Il Chiosco".
- Ore 13:07:27 PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia in direzione Francavilla Fontana (BR).

Alle ore 13:11:48 PANARITI Antonio si ferma all'interno del cortile di una villa sita in Contrada Specchia a Francavilla Fontana. PANARITI Antonio scende dall'auto e si sofferma a parlare con DI PALMO Massimo che indica con l'appellativo "Massimi" (prog. n. 1122 R.I. 219/2020, all. T 311):

Ore 13.11.47 e segg.	
DI PALMO Massimo:	*(inc)*
PANARITI:	*oh?*
DI PALMO Massimo:	*(inc)*
PANARITI:	*hai controllato già? (inc)*
DI PALMO Massimo:	*(inc)*
PANARITI:	*(inc) parecchio*
DI PALMO Massimo:	*(inc) qua niente, è già il terzo (inc)*
PANARITI:	***SENTI QUA MASSIMÌ, EH, DA QUANT'È CHE NON CI VEDIAMO NOI?***
DI PALMO Massimo:	***la penultima volta la prendesti questa con lui, no?***
PANARITI:	***allora ascoltami, praticamente io (inc)***
I due si allontanano dall'auto	

- Ore 13:21:17 PANARITI Antonio, all'interno del cortile della villa, parla con DI PALMO Massimo.
- Ore 13:35:25 l'auto termina la corsa in Via Sicilia a Sava (prog. n. 1123 R.I. 219/2020, all. T 312).

Nell'occasione viene censito un contatto diretto tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, al quale si rivolge chiamandolo per nome "*massimi*". Nella circostanza, si avrà modo di cogliere un importante tratto di conversazione, avvenuto nei pressi dell'auto:

PANARITI:	**senti qua Massimi, eh, da quant'è che non ci vediamo noi?**
DI PALMO Massimo:	**la penultima volta la prendesti questa con lui, no?**

Chiaro che il dialogo fa riferimento al loro indubbio rapporto di interesse finalizzato al traffico di stupefacenti, avvalorato dall'esternazione di DI PALMO che, evidentemente consapevole delle argomentazioni addotte da PANARITI Antonio, replica facendo riferimento ad una precedente consegna. Nella circostanza, pur senza indicare l'oggetto della consegna, appare evidente che i due stiano confrontandosi su precedenti consegne di cocaina, atteso che, come meglio riscontrato nei dialoghi del successivo 28 ottobre 2020, DI PALMO Massimo tratta la COCAINA.

Nella stessa serata del 25 agosto 2020, PANARITI Antonio incontra nuovamente TOMASELLI Fabio.

- Ore 20:01:59 auto in sosta in Via Giordano n. 31 a Sava. PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia.
- Ore 20:02:44 PANARITI Antonio telefona a TOMASELLI Fabio e lo avvisa che sta andando a casa sua (progr. 5711 rit. 412/2020, all. T 314).

- Ore 20:09:47 PANARITI Antonio ferma l'auto avanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio (progg. n. 1136 e 1137 R.I. 219/2020, all. T 313 e T 315).

Alle ore 20:27:52 PANARITI Antonio è intento a parlare con TOMASELLI Fabio (prog. n. 1139 R.I. 219/2020, all. T 316):

	omissis
Ore 20:28:56:	
PANARITI:	*...che me ne sto andando;*
TOMASELLI:	*(inc);*
PANARITI:	***pure tu, se vuoi qualcosa lo sai;***
TOMASELLI:	*si;*
	omissis

Il 28 agosto 2020, alle ore 13:03 PANARITI Antonio raggiunge LEONE Massimiliano (prog. 1194 R.I. 219/2020, all. T 317).

Nel pomeriggio BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio effettuano una sosta presso PANARITI Antonella (prog. n. 1197 R.I. 219/2020, all. T 318):

BUCCOLIERO:	(si sentono il rumore come se stessero contando soldi)... *quanti sono?*
PANARITI:	***due*** (ndr. continua a contare) ***10*** (ndr. continua a contare) ***10***
BUCCOLIERO:	***4?***
PANARITI:	(ndr. continua a contare) *2, 4, 6, 8 10... giusto?*
BUCCOLIERO:	*uh!*
PANARITI:	*e ora?*
BUCCOLIERO:	*e ora qua;*
PANARITI:	*(inc)*
BUCCOLIERO:	*ah?*
PANARITI:	*devo trovare un altro posto...*
BUCCOLIERO:	*si*
PANARITI:	*(...) qua non ci vede nessuno (ride)*
BUCCOLIERO:	*(inc)*
PANARITI:	*ora ce ne andiamo... devo andare a prendere (...)*
I due scendono dall'auto.	

A seguire, tra le 15.22 e le 15.41, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio effettuano una sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella (progg. n.1198-1199 R.I. 219/2020, all. T 319 e T 320).
Nel corso della serata, PANARITI Antonio incontra LEONE Massimiliano e TOMASELLI Fabio (prog. n. 1206 R.I. 219/2020, all. T 321).
Alle ore 18.36 PANARITI Antonio è nuovamente a casa della sorella Antonella ed effettua una sosta sino alle successive 19.02, quando risale in auto e raggiunge casa di LEONE Massimiliano alle ore 19:06 (prog. 1207 R.I. 219/2020, all. T 322).
Alle ore 19:33 PANARITI Antonio raggiunge e sosta in aperta campagna sulla SP118 - Sava. Scende dall'auto e conversa con un uomo. Il dialogo è incomprensibile in quanto coperto dal rumore di una moto accesa.
Alle ore 19:35:33 PANARITI Antonio rientra in auto e va via. Alle 19:44:14 PANARITI Antonio raggiunge e sosta sulla SP 93 - Manduria (c/o l'abitazione di Fabio TOMASELLI) (prog. n. 1209-1210 R.I. 219/2020, all. T 323 e T 324).

Il 29 agosto 2020, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe fanno riferimento a "otto ne sono rimasti" ed a "10 chili" (prog. n. 1231 R.I. 219/2020, all. T 325).

PANARITI:	***otto ne sono rimasti qua?***
BUCCOLIERO:	*ah?*
PANARITI:	***otto ne sono rimasti?***
BUCCOLIERO:	*(inc)*
PANARITI:	*secondo te vengono (inc);*

BUCCOLIERO:	*(inc) dieci chili.*

Alle successive ore 20:38 (prog. 5812 R.I. 412/2020, *all. T 326*) **PANARITI** Antonio chiama **DESANTIS** Cosimo inteso Mimmo il quale riferisce che sta portando i cani a passeggio. Antonio si impegna a raggiungerlo.

Il **31 agosto 2020, PANARITI** Antonio, dopo una sosta di circa 20 minuti in corso Francia, raggiunge l'abitazione di **PANARITI** Antonella, per rimanervi dalle ore 11.53 alle ore 12.3922 *(prog. 1257 R.I. 219/2020, all. T 327)*.
Alle ore 11.54 PANARITI Antonio avverte Antonella che è a casa sua *(prog. 5847 R.I. 412/2020, all. T 328)*.
PANARITI Antonio, dopo aver sostato presso l'abitazione di PANARITI Antonella, riprende la marcia e raggiunge, nuovamente, Corso Francia, e scende dall'auto.
Alle ore 12:42:55 Antonio rientrando in auto dice: "*aho se volete qualche cosa.. ca., fatevi vedere ogni tanto.. sembra che non.. me deve state.. neanche a parlare proprio.. eh.. madonna ahò come Matteo Messina Denaro ti sei fatto.. un fantasma.. Inc...*" e va via.
Alle ore 12:46:47 effettua altra breve sosta in via Giusti altezza civico 26 per ripartire alle 12.48 (prog. 1258 R.I. 219/2020, *all. T 329*)

Il **1° settembre 2020**, ore 12.28 **PANARITI** Antonio chiedeva a **PANARITI** Teresa se, intorno alle due e mezzo (vale a dire le 14.30) "**andavamo a prendere il sole**" (prog. 3454 R.I. 579/2020, *all. T 330*).
Chiaro che la telefonata in esame alludeva ad un successivo incontro tra i due in un luogo noto ad entrambi, certamente non per andare a prendere il sole. In effetti, tra le ore 14.34 e 15.36, **PANARITI** Antonio e **BUCCOLIERO** Giuseppe sostavano con la Fiat Panda in contrada Pasano, nei pressi dell'abitazione rurale proprietà della madre di BUCCOLIERO Giuseppe, luogo già emerso in occasione di altri incontri con **PANARITI Teresa** (progg. 1286/1287 R.I. 219/2020, *all. T 331* e *T 332*).
Alle ore 18.26 **PANARITI Antonio** è nuovamente in sosta presso l'abitazione di **PANARITI** Antonella (prog. 1293 R.I. 219/2020, *all. T 333*) e subito dopo alle 18.55 è in via Lago Maggiore presso l'abitazione di **LEONE Massimiliano** (prog. n. 1294 R.I. 219/2020, *all. T 334*).

Il **4 settembre 2020**, alle ore 12.10,**PANARITI** Antonio incontra nuovamente **TOMASELLI** Fabio presso la sua abitazione (prog. n. 1358 R.I. 219/2020, *all. T 335*).
Dalle ore 16.52 alle ore 17.27 **PANARITI** Antonio e **BUCCOLIERO** Giuseppe sostano presso l'abitazione di **PANARITI Antonella** (prog. 1362-1363 R.I. 219/2020, *all. T 336* e *T337*).

Il **5 settembre 2020**, alle ore 08.53 PANARITI Antonio dopo aver contattato TOMASELLI Fabio al telefono, lo raggiunge a casa. (prog. 1375 R.I. 219/2020, *all. T 338*).

Tra le ore 10.59 e le 11.22 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sostano presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 1379/1380 R.I. 219/2020, *all. T 340* e *T 341*).
Alle ore 12.25 (prog. 6047 R.I. 412/2020, *all. T 342*) PANARITI Antonio, durante una sosta presso il bar Il Chiosco di Corso Italia, tra le ore 12.22 e le 12.24 *(prog. 1381 R.I. 219/2020, all. T 343)*, telefona a LEONE Massimiliano e gli chiede di raggiungerlo a casa:

LEONE:	*Pronto?*
PANARITI:	*salve sono il custode* (risata)
LEONE:	(risata) *pronto?*
PANARITI:	*pronto?*
LEONE:	*sì!!? ...*
PANARITI:	*senta sono il custodo del cimitero ...*
LEONE:	*ah! ... dimmi ...*
PANARITI:	*senta dove si trova lei ... io sono qui ... ma lei non ci sta al chiosco o ci sta?*
LEONE:	*a casa sto a casa sto!*
PANARITI:	*che si viene una collica ...*
LEONE:	*(risata)*
PANARITI:	*senti che vieni a passare da casa mia?*
LEONE:	*si sto venendo!*

PANARITI:	*e vieni dai ... ciao.*
LEONE:	*ok, ciao, ciao.*

La telefonata in esame conferma la metodica presenza di LEONE Massimiliano detto Massimo, presso il bar "Il Chiosco", luogo utilizzato per lo spaccio e, spesso, punto d'incontro con PANARITI Antonio.
Dalle ore 17.03 alle ore 17.10 (prog. 1388/1389 R.I. 219/2020, all. T 344 e T 345) PANARITI Antonio sosta a casa di PANARITI Antonella.

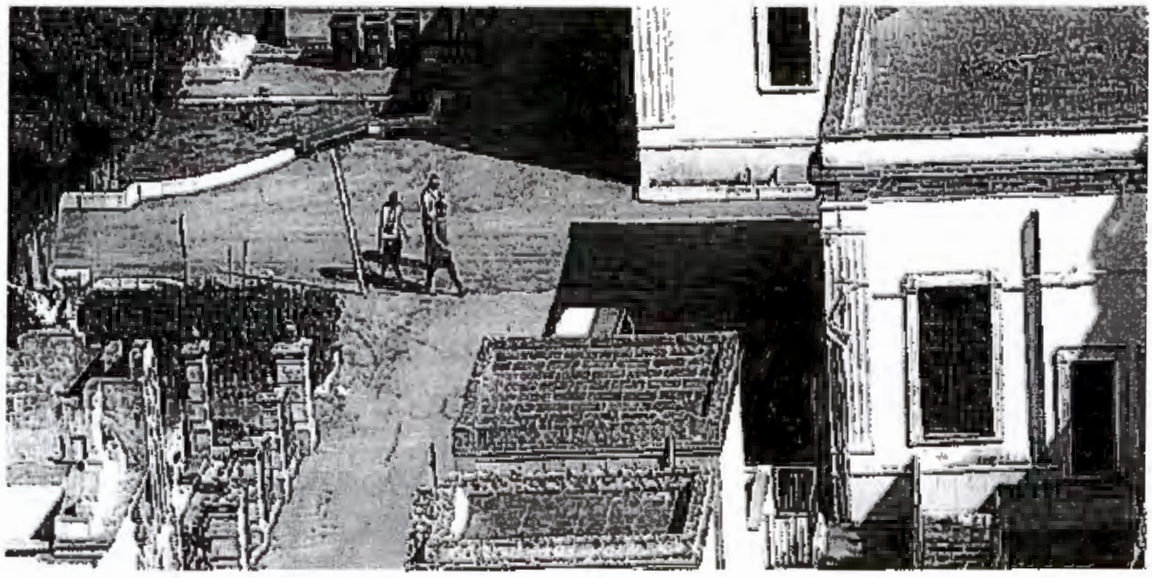
Il 7 settembre 2020, verranno censiti ulteriori aspetti di interesse correlati alle soste di PANARITI Antonio (prog. 1417 R.I. 219/2020, all. T 350).

- in via N. Sauro, nei pressi dell'abitazione paterna, dalle ore 09.43 alle ore 10.36 (prog. 1404/1407 R.I. 219/2020, all. T 346 e T 347);
- presso l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo dalle ore 11.35 alle ore 11.37 (Progg. 1408/1409 R.I. 219/2020, all. T 348 e T 349);
- ed infine presso l'abitazione di DESANTIS Cosimo detto Mimmo, col quale PANARITI Antonio intrattiene, poco prima dell'incontro, una conversazione telefonica (prog. 6096 R.I. 412/2020, all. T 351):

DESANTIS:	*Antonino ...*
PANARITI:	*Ebi bello dove sei?*
DESANTIS:	*adesso a casa ecco ..*
PANARITI:	*posso passare?*
DESANTIS:	*vieni caro vieni ...*
PANARITI:	*incomincia a scendere che sono arrivato. Ciao Mimmo mio ...*
DESANTIS:	*ciao bello, ciao.*

L'8 settembre 2020, PANARITI Antonio entra in contatto con D'AMATO Cosimo, cugino di STORINO Cosimo e marito di PANARITI Teresa; al riguardo, le registrazioni, tratte dai decreti 219/2020 (Fiat Panda), documentano le soste in via Muzio Scevola, nei pressi dell'abitazione di D'AMATO Cosimo ed i dialoghi registrati tra PANARITI Antonio ed un soggetto inteso MI, evidentemente riconducibile al medesimo D'AMATO Cosimo.

Conversazioni di riferimento:
Auto in movimento a bordo PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe. Alle ore 14:59:04 PANARITI Antonio dice a BUCCOLIERO Giuseppe (....) sta a casa sta dormendo altrimenti più tardi cammce che se ne va a Manduria e non lo troviamo più.
L'auto giunge al cimitero e BUCCOLIERO Giuseppe scende dal mezzo mentre PANARITI Antonio riprende la marcia e giunge in via Scevola dove effettua una breve sosta e scende dal mezzo (prog. 1430 R.I. 219/2020, all. T 352).
Alle ore 15.05 a bordo dell'auto viaggiano PANARITI Antonio e D'AMATO Cosimo (prog. 1431 R.I. 219/2020, all. T 353) e giungono al cimitero di Sava (all. F 8).



I frames in esame consentono di verificare l'arrivo di PANARITI Antonio e D'AMATO Cosimo a bordo della Fiat Panda, l'incontro ed il saluto con BUCCOLIERO Giuseppe ed il loro addentrarsi nel cimitero, per poi tornare "sotto lente" alle successive ore 15.16, quando PANARITI Antonio e D'AMATO Cosimo, dopo aver salutato BUCCOLIERO Giuseppe, risalgono in macchina e lasciano il cimitero (*prog. 1432 R.I. 219/2020, all. T 354*).
Sul conto del D'AMATO Cosimo, detto Mimmo, oltre alla circostanza testè documentata, verranno acquisiti ulteriori elementi di riscontro in relazione alla sua stretta collaborazione nelle attività di spaccio poste in essere all'interno dell'abitazione dei coniugi STORINO/PANARITI di cui si parlerà successivamente, una collaborazione di per sé già validamente confermata da D'UGGENTO Amerigo nel corso delle sue spontanee dichiarazioni del 26 marzo 2021 (all. D 9):

omissis

Teresa PANARITI, il marito Mimmo STORINO ed il loro figlio Pasquale hanno anche un ragazzo che li aiuta nello spaccio, che si chiama Mimmo D'AMATO e abita alle spalle dell'abitazione del papà di Antonio PANARITI , in Via Muzio Scevola n. 16; Mimmo D'AMATO si prende da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso la sua abitazione; *basta andare sotto casa sua, citofonare, e lui ti fa salire per consegnarti la cocaina; non so dire se lui la cocaina la paga a Teresa prima di prenderla o dopo averla spacciata tutta.*

Alle ore 17.27 (*prog. 6120 R.I. 412/2020, all. T 355*) PANARITI Antonio telefona sull'utenza di DELL'ATTI Giuseppe (marito di PANARITI Antonella) e riferisce ad Antonella che tra un'ora sarà da lei. Alle successive 18.09 PANARITI Antonio sollecita Antonella a raggiungerlo perché "è tardi" (prog. 6122 R.I. 412/2020, *all. T 356*).
Alle ore 21.24 (prog. 6127 R.I. 412/2020, *all. T 357*) PANARITI Antonio telefona ad Antonella (contattata sull'utenza di DELL'ATTI Giuseppe):

PANARITI Antonio:	***senti ma i fichi miei dove stanno?***
PANARITI Antonella:	*qua... li sto preparando, li sto finendo di fare. Uno l'ho fatto che quelli portano un sacco di tempo per farli*
PANARITI Antonio:	*va bene (...) boccaccio*
PANARITI Antonella:	*domani ce li hai pronti. Allora, quelli senza niente già li ho preparati e sta fatto il boccaccio, metà, quelli con la mandorla metà li ho fatti, domani ti faccio trovare tutto pronto.*

Alle ore 21.38 (prog. 6128 R.I. 412/2020, *all. T 358*) PANARITI Antonio effettua uno squillo verso l'utenza di DESANTIS Cosimo detto Mimmo.

Il 9 settembre 2020, alle ore 19:44, PANARITI Antonio chiede a DESANTIS Cosimo dove si trova, questi dice che sta rientrando a casa. I due concordano di incontrarsi a breve in villa (prog. 6145 R.I. 412/2020, *all. T 359*).

L'11 settembre 2020, come già avvenuto in altre occasioni, PANARITI Antonio dopo una breve sosta in corso Italia, nei pressi del noto bar Il Chiosco (Ore 12.41.48 prog. 1487 R.I. 219/2020, *all. T 360*) riscontrata l'assenza di LEONE Massimiliano, alle ore 12.43, raggiunge via Lago Maggiore, 12 - Seva, spegne il motore e scende dall'auto.

Alle successive ore 13.31 (prog. 6211 R.I. 412/2020, *all. T 361*) **PANARITI Antonio telefona a BUCCOLIERO Giuseppe e lo avvisa che sta andando a prenderlo per andare al cimitero per una salma.** Questa p.g. ha invece modo di ritenere che la comunicazione di PANARITI Antonio a BUCCOLIERO Giuseppe fosse in realtà un messaggio in codice per incontrarsi ed andare ad un appuntamento.
In effetti i due (prog. 1489 R.I. 219/2020, *all. T 362*), **lasciata** l'abitazione di BUCCOLIERO, dalle successive ore 13.38 alle ore 13.46 effettueranno una sosta in aperta campagna, dove incontrano altri soggetti.

Infine, nella serata, PANARITI Antonio, alle ore 21.09 (prog. 6223 R.I. 412/2020, *all. T 363*) telefona a DESANTIS Cosimo detto Mimmo per annullare un appuntamento che avrebbero avuto l'indomani con altri soggetti non meglio indicati, specificando che poi, quando l'indomani si sarebbero visti loro due, gli avrebbe spiegato di persona il motivo "*no! Dispetto... ci incontriamo e ti dico il perché...*".

Effettivamente, il **12 settembre 2020**, alle ore 12.07, PANARITI Antonio avverte DESANTIS Cosimo di dover passare dalla campagna e gli chiede se può attenderlo 10 minuti (prog. 6241 R.I. 412/2020, *all. T 364*). Alle successive 12.26 PANARITI Antonio chiede a DESANTIS Cosimo se è ancora lì, ed alla risposta affermativa dice che lo raggiungerà. A riscontro, tra le ore 12.30 e le 12.37 PANARITI Antonio effettua una sosta piazza Europa/INA Casa 2 Seva noto punto d'incontro con DESANTIS Cosimo.
PANARITI Antonio, ultimato l'incontro con DESANTIS Cosimo, raggiunge l'abitazione di sua sorella PANARITI Antonella (prog. n. 1508 R.I. 219/2020, *all. T 365*) e, dopo una sosta di circa 20 minuti, giungerà da LEONE Massimiliano presso la sua abitazione di via Lago Maggiore "*Massimo, mi sono sbrigato prima, hai visto?*" (prog. n. 1509 R.I. 219/2020, *all. T 366*), ed infine nuovamente da DESANTIS Cosimo detto Mimmo, presso l'abitazione di via Giusti (prog. n. 1510 R.I. 219/2020, *all. T 367*).

Il 14 settembre 2020, PANARITI Antonio incontrava TOMASELLI Fabio (ore 14.47 prog. n. 1528-1529 R.I. 219/2020, *all. T 368 e T 369*).
Alle ore 15.04 PANARITI Antonio telefona a PANARITI Antonella dicendole che l'avrebbe raggiunta entro venti minuti (prog. 6302 R.I. 412/2020, *all. T 370*); in effetti, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio tra le ore 15.25 e le ore 15.53 sostavano presso l'abitazione della donna (progg. 1530/1531 R.I. 219/2020, *all. T 371 e T 372*).
Dalle ore delle 17.46 alle 17.51 PANARITI Antonio sostava in Torricella nei pressi di via Rosario 52 (prog. 783/785R.I. 778/2020, *all. T 373 e T 374*).

Il 15 settembre 2020, alle ore 12.21 (prog. 6327 R.I. 412/2020, *all. T 375*) DESANTIS Cosimo chiede a PANARITI Antonio se deve aspettarlo e questi risponde di sì. A distanza di pochi minuti, tra le ore 12.42 e le 12.44, PANARITI Antonio effettua una sosta in via Giusti altezza civico 21, nei pressi dell'abitazione del DESANTIS (prog. 1555 R.I. 219/2020, *all. T 376*).
Dopo pochi minuti, tra 12.46 e le 12.48 è a casa di BUCCOLIERO Giuseppe (prog. 1555 R.I. 219/2020) **ed alle ore 12.52** PANARITI Antonio giungerà **a casa di** PANARITI Antonella (prog. 1555 R.I. 219/2020) ove sosterà sino alle ore 13.15, quando, ripresa la marcia dell'auto, giungerà in corso Francia (prog. 1556 R.I. 219/2020, *all. T 377*).

Il *16 settembre 2020*, le attività tecniche registrano dei contatti telefonici tra **PANARITI Antonio e FAIANO Angelo** (ore 16.48.39 prog. 6364 R.I. 412/2020, *all. T 378*) che culmineranno con il loro incontro nei pressi del mercato ortofrutticolo di Francavilla Fontana (prog. 1578 R.I. 219/2020, *all. T 379*).
PANARITI Antonio, rientrato a Seva, alle ore 18.45 è in contatto telefonico con TOMASELLI Fabio col quale concorda di incontrarsi a breve. (prog. 1171-1174 R.I. 996/2020, *all. T 380 e T 381*); sarà poi a Torricella (prog. n. 1590 R.I. 219/2020, *all. T 382*) dove effettuerà una sosta in via Rosario 53, sino alle ore 20.51.

Il *17 settembre 2020*, tra le ore 10.12 e le ore 10.45 **PANARITI Antonio e BUCCOLIERO** Giuseppe sostano all'interno dell'abitazione di **PANARITI** Antonella (progg. 1601/1602 R.I. 219/2020, *all. T 383 e T 384*). A seguire,

PANARITI Antonio raggiunge TOMASELLI Fabio presso la sua abitazione (prog. n. 1604-1605 R.I. 219/2020, all. T 385 e T 386).

PANARITI:	*eh, vedi se a giorni mi fai il ..sai? Così chiudo il conto con il cristiano.*
TOMASELLI:	*sì.*
PANARITI:	*eh me ne sto andando statti bene; buon appetito, se è qualcosa chiamami, fammi sapere..*
TOMASELLI:	*ciao*

PANARITI Antonio si allontana dal posto e raggiunge Corso Italia (nei pressi del chiosco) si ferma e scende. Dopo due minuti risale in auto e rientra a casa in via Sicilia.

Alle ore 13.35 (prog. 1607 R.I. 219/2020, all. T 387) **PANARITI Antonio è alla ricerca di BERNARDI Angelo**, effettua una sosta in via Gorizia altezza civico 13, nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo, scende dall'auto e rivolgendosi ad una donna, riconducibile a OCCHILUPO Tiziana, moglie di BERNARDI Angelo, le chiede del marito:

OCCHILUPO:	*ahè..ahè..cammina* (riferendosi presumibilmente ad un bambino che stava uscendo da casa)
PANARITI:	*A che ora viene Angelo..a lavoro..sta?*
OCCHILUPO:	*ah..?*
PANARITI:	*a lavoro?*
OCCHILUPO:	*e si deve dare..penso che sta quasi per venire..*
PANARITI:	*va bene..*
OCCHILUPO:	*perché deve venire per un attimo e se ne deve andare di nuovo..*
PANARITI:	*fino alle 3 mi trova a casa..*
OCCHILUPO:	*va bene..*
PANARITI:	*salve*
OCCHILUPO:	*ciao*

Appare chiaro che PANARITI Antonio, evidentemente in procinto di dover procedere al pagamento dello stupefacente è alle prese con i suoi "clienti" per il recupero dei soldi, da consegnare ai fratelli DI PALMO, una circostanza chiaramente emersa nel corso del dialogo con TOMASELLI Fabio "*eh, vedi se a giorni mi fai il ..sai? Così chiudo il conto con il cristiano*" e parimenti assimilabile ai contatti intrattenuti da PANARITI Antonio con LEONE Massimiliano e BERNARDI Angelo.

Anche il 18 settembre 2020, il monitoraggio degli spostamenti di **PANARITI Antonio** consente di riscontrare, successivamente alla sosta presso l'abitazione di **PANARITI Antonella**, significativi incontri con **LEONE Massimiliano e TOMASELLI Fabio**.

- Ore 12:18:30 PANARITI Antonio giunge in Corso Italia a Sava, nei pressi del bar denominato "Il Chiosco" e scende dall'auto.
- Alle ore 12:19 risale a bordo e riprende la marcia ed alle ore 12:22:50 giunge in contrada Trullo Longo agro di Sava, presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. n. 1631 R.I. 219/2020, all. T 388).
- Alle ore 12:38 lascia l'abitazione di Antonella.
- Alle ore 12:41 giunge avanti l'abitazione di LEONE Massimiliano e chiama "Massimo". (12.38.18 prog. n. 1632 R.I. 219/2020, all. T 389).
- Alle successive 12:52 auto in sosta in Via Lago Maggiore n.12 a Sava, avanti l'abitazione di LEONE Massimiliano.
- Ore 12:54 PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia.
- Alle ore 12:55 PANARITI Antonio telefona a TOMASELLI Fabio (progr. 6433 R.I. 412/2020, all. T 390) e gli dice che sta andando a casa sua.
- Alle ore 13:01 l'auto si ferma in una traversa della SP93, precisamente avanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio. PANARITI Antonio scende dall'auto, saluta i presenti tra cui TOMASELLI Fabio (prog. n. 1633 R.I. 219/2020, all. T 391).

A conferma dell'operatività della compagine e del coinvolgimento a 360 gradi di tutti gli associati, interviene la telefonata delle ore 18.29 (prog. 6440 Decreto 412/2020 R.I., all. T 392) nel corso della quale **PANARITI Antonio**, evidentemente in area di Francavilla Fontana (cella d'aggancio via F.lli Bandiera Francavilla Fontana), riporta a **PANARITI Teresa** l'evoluzione dei suoi contatti con i fratelli DI PALMO.

PANARITI Teresa:	*pronto.*

PANARITI Antonio:	*ehi, dove stai?*
PANARITI Teresa:	*a casa!*
PANARITI Antonio:	*io sono andato ad arrivare dal cugino della zia...*
PANARITI Teresa:	*èh!*
PANARITI Antonio:	***èh... quello stava al bar.***
PANARITI Teresa:	*èh, èh!*
PANARITI Antonio:	***dice:"Al bar sto!".***
PANARITI Teresa:	*sì.*
PANARITI Antonio:	***al bar non c'era nessuno. E niente... poi è venuto il fratello...***
PANARITI Teresa:	*sì.*
PANARITI Antonio:	*mi stava (si accavallano le voci) ...*
PANARITI Teresa:	*sì, sì.*
PANARITI Antonio:	***ha detto: "Che puoi andare da mamma?".***
PANARITI Teresa:	*sì.*
PANARITI Antonio:	*solo che sto qua, sto aspettando...*
PANARITI Teresa:	*okay, okay; va bene.*
PANARITI Antonio:	*(inc)*
PANARITI Teresa:	*okay.*
PANARITI Antonio:	*va bene, ci vediamo oggi.*
PANARITI Teresa:	*va bene.*
PANARITI Antonio:	*mi sto facendo come un coglione qua dentro.*
PANARITI Teresa:	*ah!*
PANARITI Antonio:	*no, in tutti i modi (inc).*
PANARITI Teresa:	*sì.*
PANARITI Antonio:	*ciao, ciao.*
	omissis

Ovvio che PANARITI Antonio, attento a non far trapelare aspetti di interesse, fa riferimento a nomi di fantasia, non menzionerà i fratelli DI PALMO, ma indicherà circostanze e luoghi che sono chiaramente riferibili agli stessi poiché ricalcano i numerosi elementi sin qui acquisti.

Basti pensare alle analogie di contenuti con la telefonata del 21 aprile 2020 (Decreto 412/2020 R.I. prog. 868 all. T 20), quando PANARITI Antonio, *in sosta nei pressi dell'abitazione in contrada Santa Croce*, diceva a PANARITI Teresa di essere da zia Maria:

	omissis
PANARITI Antonio:	***senti qua... eh non è che ti trova per caso il numero di telefono di uno di tutte e tre di quelli di (...);***
PANARITI Teresa:	*... no no i telefoni no;*
PANARITI Antonio:	*mannaggia... va bene dai.. perchè io sto qua... no sto qua;*
PANARITI Teresa:	*ah;*
PANARITI Antonio:	*(...) sono andato da zia Maria alle dieci e mezza... sono venuto alle dieci e mezza è uscita la moglie e mi ha detto che non ci stava... e mi ha detto di venire verso mezzogiorno ... ora sono venuto a mezzogiorno di nuovo da zia Maria*
	omissis

... oppure quanto emerso nel corso del colloquio del 5 giugno 2020 (ore 17.06 prog. 7266 R.I. 220/2020 all. T 100), quando PANARITI Antonio, dopo essere stato dai DI PALMO, riportava l'esito dell'incontro a PANARITI Teresa e BUCCOLIERO Giuseppe, e faceva cenno all'abitazione della madre dei DI PALMO, evidentemente già noto punto di ritrovo:

PANARITI Teresa:	***che sei andato là?***
PANARITI Antonio:	*(...) m'ha rotto il cazzo*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*che c'è*
PANARITI Antonio:	*sono andato da "lu mizzano".*

PANARITI Teresa:	*dal "la mizzano"*
PANARITI Antonio:	*ha detto aspetta (...) ha detto aspetta che sto venendo qua. Appena mo aspetto qua (...) di niente. (...) Antonio sta qua è un'ora. (...) a casa della madre (...)*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*mò ... mò come sei rimasto. Sto vizio di attendere attendere sempre lo tengono..che ti fanno aspettare (...)*
PANARITI Antonio:	*(...)*
BUCCOLIERO Giuseppe:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*Come sei rimasto che ti ha detto (...)*
PANARITI Antonio:	*(...)*
PANARITI Teresa:	*Mo andasti ... stava*
PANARITI Antonio:	*(...) che mica sono cristiani "ad occhio"*
PANARITI Teresa:	*no ti sto dicendo siete passati dalla casa della madre*
	omissis

Pertanto, si ritiene abbondantemente riscontrato l'ulteriore contatto di PANARITI Antonio con i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana ed il relativo coinvolgimento di PANARITI Teresa che viene informata, in diretta, dell'evoluzione degli accadimenti.

Il 19 settembre 2020, PANARITI Antonio e **BUCCOLIERO** Giuseppe **sostano dalle 08:42 alle ore 08:50 presso** l'abitazione di **PANARITI Antonella** (prog. n. 1647 R.I. 219/2020, *all. T 393*).
Nel pomeriggio, PANARITI Antonio, **dopo aver sostato presso l'abitazione di PANARITI Antonella dalle ore 17.49 alle 18.06, raggiunge LEONE Massimiliano presso l'abitazione di via Lago Maggiore** (progg. 1667 e 1668 R.I. 219/2020, *all. T 394* e *T 395*).

Il 20 settembre 2020, PANARITI Antonio effettua una sosta presso l'abitazione **della sorella** Antonella tra le 08.20 e 08.54 (prog. 802/806 R.I. 778/2020, *all. T 396* e *T 397*), **mentre tra le 11.14 e le 11.46**, previo contatto telefonico (prog. 6472 R.I. 412/2020, *all. T 398*), incontra **PADERI Monica** durante la sosta nei pressi dell'abitazione di **D'UGGENTO Amerigo** (progg. 810/811R.I. 778/2020, *all. T 399* e *T 400*).
Nel pomeriggio, intorno alle 14.55, giunge nei pressi dell'abitazione di TOMASELLI Fabio (prog. 814 R.I. 778/2020, *all. T 401*).

Il 22 settembre 2020, alle ore 19.09, PANARITI Antonio chiede a TOMASELLI Fabio se possono incontrarsi al cimitero tra 10 minuti, Fabio rispondo negativamente ed Antonio aggiunge che a breve passa lui (prog. 1399 R.I. 996/2020, *all. T 402*).
Alle successive ore 22.18, PANARITI Antonio effettua degli squilli verso l'utenza di TOMASELLI Fabio (prog. 6520 R.I. 412/2020, *all. T 403*).

Il 23 settembre 2020, alle ore 12.29 (prog. 6530 R.I. 412/2020, *all. T 404*), **PANARITI Antonio effettua degli squilli verso l'utenza di TOMASELLI Fabio, ed alle** successive 13.28 lo raggiunge a casa (prog. n. 1732 R.I. 219/2020, *all. T 405*).
In serata, alle ore 19.31, PANARITI Antonio effettua una sosta a Torricella in via Adua, nei pressi del civico 19. Scende dall'auto, e si distingue il suono di un campanello/citofono. Alle 19.53 riprende la marcia e si dirige verso Sava; alle ore 20.04 si ferma all'interno di un'abitazione ubicata in corso Francia, scende dall'auto, si intrattiene con alcuni soggetti *ai quali dice che gli serve una Smart blu a 100 euro* ed alle ore 20.47 ripartirà per fare rientro a casa (progg. 1752/1753/1754 R.I. 219/2020, *all. T 406*, *T 407* e *T 408*).

Il 24 settembre 2020, **PANARITI Antonio è a Francavilla Fontana.**
Nel dettaglio, il monitoraggio degli spostamenti di PANARITI Antonio a bordo dell'auto intercettato (prog. n. 1762 R.I. 219/2020, *all. T 409*), consentiva di verificare che questi, alle ore 12:35, giungeva in Via Savoia 4 a Francavilla Fontana, nei pressi del bar denominato "Bar Nico", noto ritrovo di Massimo DI PALMO; quindi scende dall'auto, e poco dopo riprende la marcia per trovarsi alle 12.42 (prog. 1763 R.I. 219/2020, *all. T 410*) in Via Pietro Di Castri altezza civico 12, presso l'abitazione di DI PALMO Daniele.

Dopo una sosta di pochi minuti, alle 12.46, riprende la marcia in direzione di Contrada Specchia – Santa Croce (prog. 1764 R.I. 219/2020, all. T 411), dove giunge alle 12.57, ed incontra Massimo DI PALMO.

Donna:	*chi è?*
PANARITI:	*signora Massimo c'è?*
Donna:	*no, non c'è, chi sei?*
PANARITI:	*Antonio di Sava.*
Donna:	*un attimo che lo chiamo*
PANARITI:	*e perchè sono andato al bar e non c'era già nessuno*
Donna:	*ah, ok*
PANARITI:	*grazie, grazie*
PANARITI Antonio accede all'interno del cortile della villa, e parla con DI PALMO Massimo	
PANARITI:	*(inc) come andiamo?*
DI PALMO Massimo:	*(inc) avantieri sera*
PANARITI:	*chi è?*
DI PALMO Massimo:	*ne ho dato a mia moglie ..., doveva venire un altro, ho detto "di che non c'è", poi ha detto è Antonio (inc)*

L'incontro cristallizzato tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, avvenuto all'interno della nota villa di Contrada Santa Croce, indicata anche Contrada Specchia, conferma l'operatività dei soggetti e la loro pervicacia nel settore degli stupefacenti. Nella circostanza, emerge la solidità dell'instaurato rapporto tra DI PALMO Massimo e PANARITI Antonio, che si può agevolmente ricavare dalle risposte della moglie, la quale, dopo aver inizialmente detto che Massimo non era in casa, quando PANARITI diceva "*sono Antonio di Sava*" gli apriva il cancello e lo faceva entrare. Sarà poi lo stesso DI PALMO Massimo a confidare ad Antonio che pensava fosse un altro soggetto che non avrebbe voluto incontrare e per il quale stava facendosi negare.

PANARITI Antonio, alle 13.20 lascia DI PALMO Massimo, rientra a Sava e raggiunge l'abitazione di LEONE Massimiliano detto Massimo (prog. n. 1765 R.I. 219/2020, all. T 412):

LEONE:	*entra*
PANARITI:	*di che stai mangiando di!*
LEONE:	*aho*
PANARITI:	*stai mangiando? Ahh*
LEONE:	*Antò (inc)*
PANARITI:	*dico fammi andare a passare, e chi lo vede più a questo qua*
LEONE:	*e io ti stavo aspettando (inc)*
PANARITI:	*ieri sono passato e ho detto non ci sta (inc)*
LEONE:	*nome staro (inc)*
PANARITI:	*chi è?*
LEONE:	*Carabinieri*
PANARITI:	*naa*
LEONE:	*(inc)*

Nella serata, PANARITI Antonio incontra DESANTIS Cosimo detto Mimmo (sosta dalle ore 18.51 alle ore 18.57 in via Bovio altezza via Giusti prog. 1785 R.I. 219/2020, all. T 413) e, dopo alcuni contatti con FAIANO Angelo, è a Torricella per incontrare un tale Peppino, con ogni probabilità riconducibile a GUALANO Giuseppe, più volte emerso in contatto telefonico con FAIANO Angelo (prog. n. 1786 R.I. 219/2020, all. T 414).
Alle ore 19.10 l'auto si ferma in Via Adua a Torricella. PANARITI Antonio scende dall'auto, si sentono delle voci incomprensibili provenire dall'esterno; lascia Torricella alle ore 19.22 (prog. n. 1786 R.I. 219/2020, all. T 414).
PANARITI Antonio, rientrato a Sava, dopo una breve sosta presso l'abitazione di BUCCOLIERO Giuseppe tra le ore 19:30 e le ore 19.40 (prog. n. 1788 R.I. 219/2020, all. T 416), previo contatto telefonico incontra TOMASELLI Fabio, presso l'abitazione di quest'ultimo
...omissis...
Ore 19:40:43 PANARITI Antonio parla al telefono con TOMASELLI Fabio, invitandolo ad uscire "*sono arrivato, sono arrivato, inizia ad uscire, che già sto sulla strada già*" (R.I. 412/2020 progr. 6556, all. T 417).

Alle ore 19:44:20 l'auto si ferma avanti casa di TOMASELLI Fabio. PANARITI Antonio scende dall'auto e canticchia "Fabiola, Fabiola", poi si sofferma a parlare con qualcuno nei pressi dell'auto. Andrà via alle 20.12. (prog. n. 1789 R.I. 219/2020, all. T 418).

Il 25 settembre 2020, PANARITI Antonio, dopo una sosta presso l'abitazione paterna in via N. Sauro (dalle ore 09.54 alle 10.51 prog. 1794/1796 R.I. 219/2020, all. T 419 e T 420) rientra al cimitero, preleva BUCCOLIERO Giuseppe, e con questi, alle 11.05, raggiunge l'abitazione di PANARITI Antonella, restandovi sino alle successive 11.40 (progg. 1797-1798 R.I. 219/2020, all. T 421 e T 422).
Alle ore 13.21, PANARITI Antonio telefona a DESANTIS Cosimo chiedendogli dove fosse e questi risponde di essere a lavoro, ed Antonio lo invita a raggiungerlo non appena rientra (prog. 6574 RIT. 412/2020, all. T 423). Infatti, alle successive ore 14.36 DESANTIS Cosimo dice ad Antonio di essere giù, e questi risponde: "adesso scendo" (prog. 6577 R.I. 412/2020, all. T 424). I due sono nuovamente in contatto nel pomeriggio, quando, alle ore 16.10, DESANTIS Cosimo dice a PANARITI Antonio che lo sta aspettando, e questi, poco dopo, lo raggiunge in auto nei pressi dell'abitazione di via Sicilia (prog. 6578 R.I. 412/2020, all. T 425).
Alle 16.16 PANARITI Antonio parla con qualcuno fuori dall'auto e gli dice che impiegherà 5 minuti perché deve andare a casa che lo aspetta una persona (prog. 1802 R.I. 219/2020, all. T 426).
In serata, PANARITI Antonio contatta la sorella Teresa, alle ore 18.49 (prog. 6588 R.I. 412/2020, all. T 427); PANARITI Antonio chiede a PANARITI Teresa dove fosse ed alla risposta "sono alla SISA" la informa che la raggiungerà; alle successive 20.08 (prog. 6592 R.I. 412/2020, all. T 428) ***PANARITI Teresa avvisa suo fratello Antonio che l'indomani mattina, alle ore 9 sarà dall'estetista a Fossanova, ma andrà alle otto e mezza.***

Il 26 settembre 2020, alle ore 08:02 (prog. n. 1817 R.I. 219/2020, all. T 429) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono in contrada Trulio Longo a Sava – strada Pasano presso la casa in campagna di De Mauro Santina, madre di BUCCOLIERO Giuseppe.
A riscontro di quanto emerso nel corso della telefonata (prog. 6592 R.I. 412/2020, all. T 428) anche in questa occasione il contenuto riservava un appuntamento in una località ben nota agli stessi, vale a dire l'abitazione rurale della madre di BUCCOLIERO Giuseppe, dove quest'ultimo e PANARITI Antonio sostano dalle ore 08.02 alle ore 09.26. Durante l'attesa PANARITI Antonio sollecita l'arrivo di Teresa che si giustifica dicendo di aver preso sonno (ore 08.41 prog. 6595 R.I. 412/2020, all. T 430).
Intorno alle ore 13.00 PANARITI Antonio incontra D'UGGENTO Amerigo (prog. n. 1825 R.I. 219/2020, all. T 431).
Alle ore 13:03:39 PANARITI Antonio telefona alla moglie Di Coste Serena e la informa che sta per tornare a casa, ma prima deve passare da D'UGGENTO Amerigo "*Ora vado a passare un attimo da Pipì*" (progr. 6604 R.I. 412/2020, all. T 432).
Alle ore 13.05 (prog. 6605 R.I. 412/2020, all. T 433) PANARITI Antonio chiede a PADERI Monica se può andare da loro e la donna, dopo un breve consulto col figlio Amerigo, gli dà conferma.
In effetti alle ore 13:07 PANARITI Antonio si ferma in Via Pisa a Sava, nei pressi dell'abitazione di PADERI Monica e del figlio D'UGGENTO Amerigo.
In serata, PANARITI Antonio incontra TOMASELLI Fabio (prog. n. 1835 R.I. 219/2020, all. T 434):

TOMASELLI:	*sì, basta che è sicuro però sa, mi sta aspettando qualcuno (inc) me lo aspettavo come rientrava da Sava (inc)*
PANARITI:	*dove stai che vengo a fare un salto io?*
TOMASELLI:	*sto, sto venendo a Sava, ci troviamo davanti al cinema che poi non esco più (inc)*
PANARITI:	*ok, ci troviamo davanti al cinema Vittoria (inc) ok? Ciao, un abbraccio*

Ore 19:05:50 l'auto si ferma in Via 11 Febbraio 34 a Sava, avanti l'ingresso del cinema multisala "Vittoria".
Ore 19:06:30 l'auto si sposta pochi metri più avanti, all'angolo con Via Enrico Fermi. PANARITI Antonio parla con qualcuno.

Il 27 settembre 2020, alle ore *07.48* PANARITI Antonio effettua una sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella. Riparte alle successive ore 08.44 *(prog. 1839 – 1840 R.I. 219/2020, all. T 435 e T 436)*.
Nel pomeriggio, alle ore 15.25 *(prog. 6631 R.I. 412/2020, all. T 437)* PANARITI Antonio chiede alla sorella Antonella dove fosse, e la donna risponde di trovarsi in campagna. Alle ore 15.37 PANARITI Antonio giunge presso l'abitazione di costei *(prog. 824 R.I. 778/2020, all. T 438)* e vi resta sino alle successive 16.15 *(prog. 825 R.I. 778/2020, all. T 439)*.

quando riprende la marcia e raggiunge la villa ubicata in corso Francia *(arrivo 16.18)* ove permane sino alle 16.25 *(prog. 826 R.I. 778/2020, all. T 440)*.
Detto sito da ulteriori accertamenti risulta coincidente con la residenza anagrafica del noto MALANDRINO Maurizio, di cui si è detto in premessa, vale a dire colui il quale, unitamente a suo fratello Raffaele veniva "feramato" da BUCCOLIERO Giuseppe nelle autonome attività di spaccio di stupefacenti da loro condotte in seno alla compagine di appartenenza del noto CANIGLIA Giovanni. Tale inciso, risulta ampiamente collegato con le risultanze rivenienti dall'incontro avvenuto tra BUCCOLIERO Giuseppe e CANIGLIA Giovanni emerso nella intercettazione ambientale riportata alla pagina 120 e 121 dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell'ambito dell'operazione denominata CUPOLA (in all. D 5).

In serata, alle 19.54 PANARITI Antonio raggiunge Torricella (TA) ed effettua una sosta nei pressi di via Rosario 52 (progg. 1874-1875-1876 *all. T 441, T 442, T 443* R.I. 219/2020). A seguire, giunge nei pressi di via Sava n. 30, scende dall'auto, e poco dopo, risalito in macchina, intrattiene una telefonata con la moglie, alla quale dice di non aver ancora trovato la persona che sta cercando e di aver chiesto informazioni per rintracciarlo. Alle 20.22 effettua una sosta in via Bari altezza civico 12. Poco dopo, l'auto viene spostata di pochi metri sino a giungere nei pressi di via Bari civico 16, la pregressa abitazione di RUSSO Stefano che, in atto, risulta disabitata; sceso dall'auto PANARITI Antonio lascerà il sito alle successive 20.44 (prog. 1874-1875-1876-1877-1878 R.I. 219/2020, *all. T 441, T 442, T 443, T 444 e T 445*). Sul conto di RUSSO Stefano verranno raccolti, il successivo 16 ottobre 2020, chiari elementi di riscontro in relazione ad una cessione di stupefacente davanti l'abitazione di PANARITI Antonella.

Il 29 settembre 2020, dalle ore 12.25 alle ore 13.04 (prog. 1883 /1884 R.I. 219/2020, *all. T 446 e T 447*) PANARITI Antonio è in sosta nei pressi dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo.
Nel pomeriggio alle ore 16.59 (prog. 6684 R.I. 412/2020, *all. T 448*) PANARITI Antonio dice a DESANTIS Cosimo di aver appena finito di lavorare, DESANTIS gli chiede se vuol passare ora e PANARITI conferma. Circostanza riscontrata con la sosta tra le ore 17.05 e le 17.08 nei pressi dell'abitazione di DESANTIS Cosimo, quando PANARITI scende dall'auto e saluta tale Mimmo. Andrà via alle successive 17.08 (prog. 1888 R.I. 219/2020, *all. T 449*).
Poco dopo, alle 17.14, PANARITI Antonio è a casa della sorella Antonella, quando contatta suo cognato DELL'ATTI Giuseppe, gli chiede dove fosse e questi dice di trovarsi in chiesa. La telefonata prosegue tra PANARITI Antonio e la sorella Antonella, *alla quale riferisce di avere un appuntamento alle sei ed uno alle sette e la donna dice che lo raggiungerà tra 20 minuti.* (prog. 6696 R.I. 412/2020, *all. T 450*).
Alle ore 17.56 (prog. 6697 R.I. 412/2020, *all. T 451*) PANARITI Antonella dice a PANARITI Antonio che sta arrivando.
Alle 18.03 PANARITI Antonio lascia casa della sorella (prog. 1893 R.I. 219/2020, *all. T 452*) e alle ore 18.06 giunge a casa di LEONE Massimiliano detto Massimo.
Dopo una breve sosta, alle ore 18.10 riparte, torna nuovamente a casa di Antonella (ore 18.14 prog. 1892 R.I. 219/2020, *all. T 453*) ed alle 18.41 lascia quest'ultima abitazione e rientra in via Sicilia (prog. 1891 R.I. 219/2020, *all. T 454*).
L'operosità di PANARITI Antonio nel settore degli stupefacenti è pressoché quotidiana: le registrazioni evidenziano in maniera cristallina il coinvolgimento di PANARITI Antonella, della quale PANARITI Antonio chiede la presenza in vista di due suoi appuntamenti/ cessioni che dovrà effettuare tra le 18 e le 19. La donna liberatasi dagli impegni rientra a casa ed in effetti, PANARITI Antonio, subito dopo, effettua una prima cessione a LEONE Massimiliano; dopo una ulteriore sosta dalla sorella rientra a casa e, con ogni probabilità, effettua un'ulteriore consegna a DESANTIS Cosimo.
Chiaro che il ruolo di PANARITI Antonella, di seguito cristallizzato dalle immagini che la riprendono mentre preleva lo stupefacente da alcuni nascondigli ricavati nei terreni attigui alla sua abitazione, il cui apporto alle attività della compagine savese, specie nel caso dei rifornimenti ai pusher, è da ritenersi indispensabile, come attestano le telefonate di PANARITI Antonio che, in questo caso come in altri già riportati, dopo aver raggiunto l'abitazione della sorella, ne richiede la sua presenza.

Il pieno coinvolgimento di PANARITI Antonella nelle strategie operative del gruppo savese emerge poi in maniera chiara ed inconfutabile nel corso di un dialogo, registrato il 1° ottobre 2020, quando BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, dopo aver sostato nell'abitazione della donna tra le ore 15.40 e le ore 16.11 (progg. 1935-1934 R.I. 219/2020, *all. T 455 e T 456*), **risaliti in macchina, dialogano tra loro e manifestano il sospetto che la stessa possa riferire ad altri ciò che vede e sente all'interno della casa, chiaramente riferendosi a**

quello che accade durante la loro presenza, quindi in materia di maneggio di stupefacenti e di strategie operative connesse al traffico di droga.

PANARITI:	*Io tengo un brutto presentimento, che questa tutte le volte che veniamo ... rimane non se ne va, cioè hai capito? Come se lei sente che diciamo, che non diciamo. Adesso o sono io che sono proprio pieno di merda*
BUCCOLIERO:	*no, è così*
PANARITI:	*e mi dà quell'impressione come se tenne quello che diciamo che facciamo e va a riportare capito. Mi dà quell'impressione a me.* *E quindi siccome non mi piace hai capito, già sai vedendo (inc) no? (inc) cioè hai capito? Perché si mette lì e sta trovando la scusa per rimanere, sempre sta trovando che vuole parlare per rimanere per non andarsene e guardare, si mette lì, no? Sembra pure a te?*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*bravo, e un pò una cosa, un pò quello, Antonè eh!? (...) e se ne vai*
BUCCOLIERO:	*e beh, capire se è per lì o è una curiosità sua*
PANARITI:	*chi è, no per curiosità, non è curiosa perché in mano al marito*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*none l'ha fatto 10-15 anni (inc) sa come funziona*
	omissis

Alla stregua di quanto detto dai due interlocutori, emerge che PANARITI Antonella fosse stata spostata e poi separata con PANARITI Giuseppe, pluripregiudicato per vari reati tra cui detenzione e spaccio di stupefacenti. Ecco che le esternazioni di PANARITI Antonio "*chi è, no per curiosità, non è curiosa perché in mano al marito ... none l'ha fatto 10-15 anni (inc) sa come funziona*" hanno motivo di indicare la donna come già avvezza alla fattispecie delittuosa di che trattasi.

In effetti, l'importanza strategica dell'abitazione di PANARITI Antonella, era cresciuta nel tempo, e le sempre più frequenti soste di BUCCOLIERO e PANARITI presso detta casa, sommate alla mancanza di dati provenienti dall'ufficio del cimitero e relativi ai conteggi, alla suddivisione ed al taglio dello stupefacente, lasciano supporre che BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio avessero spostato tali attività proprio presso l'abitazione di Antonella: a loro giudizio quindi, Antonella poteva partecipare alle attività della compagine nel custodire lo stupefacente, ma non ritenevano opportuno che lei fosse altresì presente al taglio dello stupefacente ed agli aspetti più strettamente gestionali del traffico in atto.

Intanto nel pomeriggio, il monitoraggio degli spostamenti di PANARITI Antonio consentiva di registrare elementi di riscontro in relazione ad una sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella, e successivi contatti con LEONE Massimiliano e con BERNARDI Angelo

- Ore 16:42:08 PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia in direzione del centro abitato di Sava (prog. n. 1938 R.I. 219/2020, all. T 457).
- Ore *16:44:48 l'auto si ferma in Corso Italia a Sava, avanti il bar denominato "Il Chiosco".*
- Ore 16:45:29 all'esterno all'auto PANARITI Antonio e un soggetto ridono. Subito dopo PANARITI Antonio sale a bordo e si allontana.
- Ore 16:48:26 l'auto si ferma in Contrada Trollo Longo, all'interno del cortile dell'abitazione di PANARITI Antonella. PANARITI Antonio scende dall'auto.
- Ore 16:49:10 PANARITI Antonio risale a bordo e si allontana in direzione del centro abitato di Sava.
- Ore 16:52:00 l'auto si ferma in Via Lago Maggiore 12 Sava, avanti l'abitazione di LEONE Massimiliano. PANARITI Antonio scende dall'auto.
- *Ore 16.57 (prog. n. 1939-1947 R.I. 219/2020, all. T 458 e T 459)* PANARITI Antonio lascia l'abitazione di LEONE e si mette in marcia in direzione del centro abitato.
- **Ore 17:00:32 l'auto si ferma in corrispondenza dell'abitazione di Bernardi Angelo in Via Gorizia n.16.** PANARITI Antonio scende dall'auto. Si sente suonare il campanello.
- Ore 17:01:05 PANARITI Antonio risale a bordo e si allontana.

Il 2 ottobre 2020, si registrano i seguenti elementi di interesse:

- PANARITI Antonio, dopo essere stato a casa di FAIANO Angelo tra le 12.28 e le 13.20, alle ore 13:37:50 giunge in Via Gorizia n.16, a Sava, davanti l'abitazione di BERNARDI Angelo. Si sente una voce femminile che chiede "*...chi è?*".
- Ore 13:39:10 PANARITI Antonio saluta la donna e riparte. (progg. 1961-1964 R.I. 219/2020, *all. T 460* e *T 461*).
- Nel pomeriggio, tra le 15.28 e le 15.38, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono in sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella. (prog. 1967/1968 R.I. 219/2020, *all. T 462* e *T 463*).

Il 4 ottobre 2020, alle ore 12.10, PANARITI Antonella avvisa PANARITI Antonio che all'una andrà via in quanto deve mangiare fuori. Antonio le dice che arriverà a breve; in effetti poco dopo, alle ore 12.27, PANARITI Antonio si trova presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 2014 R.I. 219/2020, *all. T 464*).
Alle 12.40, lasciata l'abitazione di PANARITI Antonella, come da prassi, si dirige verso l'abitazione di LEONE Massimiliano, dove incontra una donna che lo informa che il collaboratore che sta cercando "*al chiosco sta*". Il PANARITI le chiede di contattarlo "*ciao, senti mi chiami Massimo perché ho un appuntamento*" (prog. n. 2015 R.I. 219/2020, *all. T 465*).

Il LEONE sopraggiunge e parla con PANARITI Antonio (prog. n. 2016 R.I. 219/2020, *all. T 466*):

PANARITI:	*di qua tanto, dove cazzo dobbiamo andare!*
LEONE:	*no... appunto, questi stanno coperti, qua (inc)*
PANARITI:	*nho stati bene*
LEONE:	*(inc)*
PANARITI:	(imprecazione) *buon appetito e buona domenica*

Il 5 ottobre 2020, alle ore *11.20, PANARITI Teresa chiede ad Antonio se stesse lavorando e questi conferma. Antonio le chiede se dovesse andare dalla mamma ed alla risposta affermativa, i due concordano di vedersi là (prog. 6830 R.I. 412/2020, all. T 467).*
In serata PANARITI Antonio incontra TOMASELLI Fabio alle ore 18:41 (prog. n. 2047 R.I. 219/2020, *all. T 468*) ed alle ore 20:32 (prog. 6849 R.I. 412/2020, *all. T 469*).

Il *6 ottobre 2020*, PANARITI Antonio si reca Francavilla Fontana e dalle indicazioni del navigatore si comprende che intende raggiungere Mister Toys. In effetti, nella vicina via Salerno, incontra DI PALMO Massimo col quale si intrattiene per pochi istanti. Nel luogo dell'appuntamento sono presenti anche altri soggetti, ciò nonostante si ritiene chiaramente acquisita la presenza di DI PALMO Massimo che viene chiamato col nome di battesimo, risultando quindi, senza ombra di dubbio, uno degli interlocutori di PANARITI Antonio. Peraltro, sarà lo stesso PANARITI Antonio a chiedergli di poterlo incontrare, l'indomani, presso la nota campagna.
Gli ulteriori accertamenti consentivano di verificare che il luogo di incontro risultava adiacente all'abitazione di PALMISANO Cosimo, cognato di DI PALMO Massimo.

- Ore 07:29:30 (prog. n. 2055 R.I. 219/2020, *all. T 470*) auto in sosta in Via Giordano a Sava nei pressi dell'abitazione di BUCCOLIERO Giuseppe. Il navigatore fornisce le indicazioni vocali per raggiungere un negozio denominato "Mister Toys". Si rileva che poco più tardi, alle successive ore 08:49:15 (progg. 2060 R.I. 219/2020, *all. T 471*), viene registrata la presenza dell'auto in Viale Sant'Annibale Maria Di Francia a Francavilla Fontana dinanzi al negozio "Mister Toys".
- Ore 08:33:07 (prog. n. 2058 R.I. 219/2020, *all. T 472*) l'auto riprende la marcia in direzione Francavilla Fontana. Il navigatore fornisce indicazioni stradali per raggiungere il negozio "Mister Toys".
- Ore 08:38:17 l'auto termina la corsa in Via Francesco Burocca a Francavilla Fontana. Alle ore 08:59:21 giunge in Viale Sant'Annibale Maria Di Francia a Francavilla Fontana (prog. n. 2063 R.I. 219/2020, *all. T 473*).
- Ore 08:59:21 auto in sosta in Viale Sant'Annibale Maria Di Francia a Francavilla Fontana. PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia. Durante la marcia parla con un soggetto che lo segue in bicicletta.
- Ore 09:00:10 l'auto si ferma in Via Francesco Salerno a Francavilla Fontana. PANARITI Antonio scende dall'auto e parla con i presenti, tra cui DI PALMO Massimo "*senti domani all'una e mezza (13:30, ndr) in campagna allora?*".
- Ore 09:00:39 l'auto riparte per fare rientro a Sava.
- Ore 09:18:45 l'auto termina la corsa all'interno del cimitero di Sava.

A riscontro di quanto emerso nel corso del dialogo tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, circa la possibilità di vedersi all'indomani in campagna "*Senti domani all'una e mezza in campagna ti trovo?*" in assenza di ulteriori elementi, si rileva che in data 07 ottobre 2020, alle ore 13.06, il telefono di PANARITI Antonio aggancia la cella telefonica di contrada Rosea in Francavilla Fontana (BR).

Sempre il 6 ottobre 2020, intorno alle 19, PANARITI Antonio effettua una cessione di stupefacente in favore di DESANTIS Cosimo come documentato dalle registrazioni raccolte, mentre si trova in sosta presso l'abitazione del fratello PANARITI Giancarlo, e riceve la telefonata di DESANTIS Cosimo con il quale fissa un appuntamento (prog. 6877 R.I. 412/2020, all. T 474).
Infatti, al termine della telefonata, PANARITI Antonio rivolgendosi al fratello (prog. n. 834 R.I. 778/2020, all. T 475) dice "*si porto la roba, hai capito? Siccome ora sta elegante, ha detto "sto sotto a casa che sto aspettando"*. In effetti, PANARITI Antonio lascia l'abitazione del fratello e raggiunge via Sicilia dove incontra DESANTIS Cosimo detto Mimmo. Dopo i saluti, PANARITI Antonio risale in auto (prog. 835 R.I. 778/2020, all. T 476).
Il 9 ottobre 2020:

- alle ore 13.37 PANARITI Antonio effettua una sosta in via Lago Maggiore, davanti casa di LEONE, scende dall'auto e scambia alcune battute, incomprensibili, con LEONE Massimiliano (prog. 2124 R.I. 219/2020, all. T 477).
- Alle successive 13.43 risale in macchina e va via (prog. 2125 R.I. 219/2020, all. T 478).
- Alle ore 13.52, PANARITI Antonio telefona a PANARITI Antonella e l'avvisa che sarà da lei alle 5 (ndr.inteso alle 17:00) (prog. 6967 R.I. 412/2020, all. T 479).
- Alle ore 18:42 (prog. 2134 R.I. 219/2020, all. T 480), PANARITI Antonio sale a bordo dell'auto ed ascolta un messaggio audio di TOMASELLI Fabio "sì, ehm ti avviso io, ahh sto un attimo qua a Campo dei Fiori (ndr. contrada del Comune di Manduria) ti avviso un attimo io, aspetta dammi 10 minuti, il tempo che arrivo a casa capito, ancora vieni e devi aspettare (inc).
- Ore 18:44 PANARITI Antonio ascolta un altro messaggio audio di TOMASELLI: allora ascolta sono le sette meno un quarto, alle... se puoi e se vuoi alle sette puoi venire a casa, purtroppo non c'è, non lo so io capito (inc) e risponde con altro messaggio vocale "Fa" (appellativo usato da PANARITI Antonio per rivolgersi a TOMASELLI Fabio, ndr) se mi viene vicino dove stai vengo a saltare ora, perché sennò dopo è tardi dai".
- Ore 18:48:01 PANARITI Antonio telefona a PADERI Monica e le dice che l'avvocato gli ha detto che Amerigo esce (dagli arresti, ndr) e lei no. PANARITI Antonio conclude la telefonata dicendo a PADERI Monica di richiamarlo.
- Ore 18:50:04 PADERI Monica telefona a PANARITI Antonio, questi le dice che ha provato a contattare l'avvocato senza riuscirci.
- Intanto, alle ore 18:53, PANARITI Antonio giunge davanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio e chiama a voce alta "Fabiola", nomignolo col quale si rivolge a scherzosamente a Fabio.

Il 10 ottobre 2020, tra le 11.46 e le 12.23, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sostano presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. n. 2143 R.I. 219/2020, all. T 481).

- Alle ore 12.49 PANARITI Antonio incontra TOMASELLI Fabio (prog. n. 2147 R.I. 219/2020, all. T 482).
- In serata, alle ore 19:04:06 PANARITI Antonio registra un messaggio audio destinato a TOMASELLI Fabio "*ma Fa, per (...impreca...) come la mamma l'ha fatta è, è come la mamma l'ha fatta, se, insomma va, se manca sta motozappa è buona e non so proprio come dove dobbiamo andare, boh*".
- Ore 19:05:50 PANARITI Antonio ascolta un messaggio audio dal contenuto incomprensibile.
- Ore 19:06:58 l'auto termina la corsa in Via Sicilia a Sava (prog. n. 2159 R.I. 219/2020, all. T 483).

L'11 ottobre 2020, alle ore 7.43, PANARITI Antonio è a casa di LEONE Massimiliano detto Massimo, in Via Lago Maggiore 12 a Sava. PANARITI Antonio scende dall'auto, dopo pochi minuti rientra in macchina e si allontana (prog. n. 2161 R.I. 219/2020, all. T 484).
Alle ore 11.53, PANARITI Antonio, appena giunto presso l'abitazione di PANARITI Antonella, intrattiene con la sorella un importante dialogo, attinente le attività di spaccio di stupefacenti, in particolare riguardo la cocaina e l'eroina (prog. n. 2170 R.I. 219/2020, all. T 485):

PANARITI Antonella:	*che cè?*
PANARITI Antonio:	*madonna!*

PANARITI Antonella:	*che è?*
(…cerca di azzittire il cane che abbaia…)	
PANARITI Antonio:	*che è?*
PANARITI Antonella:	*mò stamattina ti stavo pensando io e Peppo, ma tu lo sapevi (inc) ?*
PANARITI Antonio:	*che ha fatto?*
PANARITI Antonella:	*della nera! si*
PANARITI Antonio:	*la bianca?*
PANARITI Antonella:	*la nera, no la bianca! però è sicuro, l'ho sentito io, ha detto io non ne voglio prendere ..*
PANARITI Antonio:	*io so che ha dato la bianca (inc) ma la nera (inc)*
PANARITI Antonella:	*ha detto che (inc) hanno detto Antò (inc) la macchina, ma ha detto, Allo proprio a Cardone "..non lo vedo più Bubbaccio... ", si è girata Teresa e ha detto "... (inc) non mi voglio arrabbiare mai più (inc)*
PANARITI Antonio:	*(inc) lo so che (inc) ha detto che Luigi sta dando la nera ma la nera nò, perchè se sà Peppe* (BUCCOLIERO Giuseppe, ndr) *la nera..perchè a Sava, perchè a Sava, nò*

Evidente nella circostanza che PANARITI Antonio e la sorella stanno commentando, negativamente, le notizie riguardanti tale Luigi, non meglio indicato, sul conto del quale circola voce che stia spacciando l'eroina **"ha detto che Luigi sta dando la nera"**. La vicenda tocca anche PANARITI Teresa, che pare si sia tirata indietro da tale attività. Un'attività evidentemente non gradita neanche a BUCCOLIERO Giuseppe, contrario allo spaccio della nera, vale a dire l'eroina, su Sava.

PANARITI Antonio, terminato l'incontro con PANARITI Antonella alle 12.02 riprende la marcia per giungere, pochi minuti dopo, a casa di LEONE Massimiliano (prog. n. 2171 R.I. 219/2020, *all. T 486*).

Il 12 ottobre 2020, alle ore 10.59 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono in sosta presso l'abitazione di MALANDRINO Maurizio (prog. 2183 R.I. 219/2020, *all. T 487*).
Alle 11.46 PANARITI Antonio avverte Antonella che sta andando a casa sua e alle 11.48 risulta in sosta presso l'abitazione della stessa. Riparte alle 12.17 (prog. 2190 e 2191 R.I. 219/2020, *all. T 488 e T 489*) ed alle 12.21 è nuovamente presso l'abitazione di MALANDRINO Maurizio. I luoghi toccati da PANARITI Antonio, per la assenza di ulteriori elementi di riscontro, depongono in senso positivo circa il reale coinvolgimento di MALANDRINO Maurizio in attività pertinenti allo spaccio di stupefacenti, questa volta alle dipendenze della compagine savese guidata da BUCCOLIERO Giuseppe e non più per conto del suo precedente fornitore CANIGLIA Giovanni. (*sessione 10 – ambientale di cui al n. 79 – disposto con decreto n. 347/19 int. telematico a mezzo smartphone di CANIGLIA Giovanni in all. D 5*).

Il 13 ottobre 2020, tra le ore 15.25 e le ore 16.10, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sostano presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 2231 R.I. 219/2020, *all. T 490*).
In serata, gli spostamenti di PANARITI Antonio faranno registrare:

- una sosta davanti al Bar il Chiosco tra le 18.49 e le 18.50;
- una sosta tra le ore 18.53 e le 18.55 presso l'abitazione di PANARITI Antonella;
- subito dopo, come da prassi, una ulteriore sosta presso l'abitazione di LEONE Massimiliano. (prog. n. 2244 R.I. 219/2020, *all. T 491*).

CAPO 6)
BERNARDI Angelo, BUCCOLIERO Giuseppe, DESANTIS Cosimo, DI PALMO Daniele, DI PALMO Massimo, PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio
del delitto di cui agli art. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio illecitamente acquistato dai fratelli DI PALMO Daniele e DI PALMO Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, successivamente ceduti a BERNARDI Angelo, DESANTIS Cosimo, PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa, TOMASELLI Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita. Con l'apporto logistico di PANARITI Antonella, che custodiva le sostanze stupefacenti per conto dell'associazione. In Sava e Francavilla Fontana in data successiva al 15 ottobre 2020.

Seguendo l'ordine cronologico degli eventi, si giunge agli accadimenti del 14 e 15 ottobre 2020, in parte già anticipati, quando DI PALMO Daniele, unitamente ad altro soggetto non meglio identificato, viene ripreso all'interno del cimitero di Sava mentre incontra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio.
Il ***14 ottobre 2020***, intorno alle 10.39, le riprese all'interno dell'area cimiteriale di Sava consentivano di registrare un importante incontro tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio con DI PALMO Daniele ed un soggetto non meglio identificato (immagini in all. F1).

Dopo l'incontro, chiaramente riconducibile a vicende di droga, PANARITI Antonio, nel pomeriggio è a Francavilla Fontana nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele.
Giunto in via Di Castri alle ore 17.43 (prog. 2269 R.I. 219/2020, *all. T.492*), dopo una sosta di 10 minuti, riparte, ed al suo rientro a Sava richiede ed ottiene un incontro con BUCCOLIERO Giuseppe, al quale riporta i contenuti dell'incontro con DI PALMO Daniele, e con il quale si inoltra poi in un luogo di campagna (prog. n. 2270 R.I. 219/2020, *all. T.493*).

Ore 18:11:59 sosta in via Calabria.
BUCCOLIERO: *dobbiamo andare a qualche parte?*
PANARITI: *si dieci minuti ci mettiamo*
Ore 18:12:52 BUCCOLIERO Giuseppe risale e si mettono in movimento con a bordo Antonio e Giuseppe...
PANARITI: *(canticchia)*
BUCCOLIERO: *poi passiamo da la.*
PANARITI: *ah! (canticchia)*
Ore 18:14:12
PANARITI: *a proposito di (...) con (...)*
BUCCOLIERO: ***23 ha detto.***
PANARITI: ***...23 è così...se tutto... 27 e!***
BUCCOLIERO: ***no no li resto 27 esce...***
PANARITI: *ti devo portare dalla nonna o a casa?*
BUCCOLIERO: *quanto rientri?*
PANARITI: *lunedì*
BUCCOLIERO: *certo è proprioooo... vicino vicino (...)*
PANARITI: *ah?*
BUCCOLIERO: *Devi considerare ...una mezzoretta.*
PANARITI: *come una mezzoretta*

BUCCOLIERO:	*solo il tempo di andare e di vedere (...) in caso andiamo...passiamo e vediamo se (...) che io sto tutti i giorni (...) che adesso esce e fa la spia*
PANARITI:	*noo..ti fa da serva a te....na...quello sta... e che ti (..)?*
BUCCOLIERO:	*(...)*
PANARITI:	*ma sempre quà sta quello... nà che forte!...*
BUCCOLIERO:	*passa pa.. poi devi mettere la....*
PANARITI:	*che devi rispondere?*
BUCCOLIERO:	*eh?...va bene dai...eee dieci...cinque...dieci minuti...poi passo...ah?...va bene dai...ciao...ciao...ciao...*
Ore 18:16:14 l'auto si ferma in aperta campagna su una diramazione di Via Trento a Sava	

PANARITI Antonio, dopo aver incontrato BUCCOLIERO Giuseppe, alle ore 19.40 chiede a DESANTIS Cosimo quando possono incontrarsi, e questi risponde "*alle otto e mezza*" (prog. 7100 R.I. 412/2020, *all. T 494*).

All'indomani, il **15 ottobre 2020**, PANARITI Antonio,

- effettua una prima sosta davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano (tra le ore 07.36 e le 07.42 prog. 2274 R.I. 219/2020, *all. T 495*),
- alle 08.56 è nuovamente a Francavilla Fontana, e si ferma in via Barocca, nei pressi del Bar Nico (prog. 2277 R.I. 219/2020, *all. T 496*);
- alle ore 09.12 e seguenti PANARITI Antonio, dopo aver scambiato alcune battute con un soggetto, riprende la marcia e si dirige verso il cimitero Sava. (prog. 2278 R.I. 219/2020, *all. T 497*).

Intanto alle 09.35, PANARITI Antonella riferisce ad Antonio che ha necessità di parlargli, i due prendono accordi per vedersi dal padre. (prog. 7108 R.I. 412/2020, *all. T 498*).

PANARITI Antonio, nel pomeriggio, dopo alcuni contatti con PANARITI Teresa, effettua dei significativi spostamenti in agro di Francavilla Fontana, e dopo una breve sosta in località SP53 in Francavilla Fontana, rientra a Sava presso l'abitazione paterna, dove, poco dopo, accompagnerà anche BUCCOLIERO Giuseppe.

- Ore 14:35:56: auto in sosta in Via Nazario Sauro n.56 a Sava (al civico n.53 abita PANARITI Nicola, padre di Antonio, ndr). PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia.
- Ore 14:43:59: l'auto, mentre percorre la SP53 in direzione Francavilla Fontana, imbocca una strada secondaria sulla sinistra, percorre circa 600 metri, si ferma e inverte il senso di marcia per poi sostare qualche metro più avanti (vds. annesso 1 e annesso 2). PANARITI Antonio scende dall'auto e si sofferma a parlare con qualcuno. La conversazione all'esterno, a tratti incomprensibile consente di verificare l'incontro con un soggetto non meglio identificato, quale il PANARITI riferisce "*fai per tre ... (...) a 70*" (prog. n. 2289 R.I. 219/2020, *all. T 3*).
- Ore 14:48:57 PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia diretto a Sava.
- Ore 14:57:53 l'auto si ferma in Via Nazario Sauro nei pressi dell'abitazione di PANARITI Nicola, padre di PANARITI Antonio.
- Ore 14:58:05 auto ferma in Via N. Sauro. PANARITI Antonio fuori dall'auto.
- Ore 15:01:29 PANARITI Antonio parla al telefono con BUCCOLIERO Giuseppe (vds. R.I. 412/2020 progr.7126).
- Ore 15:07 PANARITI Antonio, dopo aver prelevato BUCCOLIERO Giuseppe dal cimitero, torna nuovamente in Via Nazario Sauro n. 54. Si sente l'apertura di una porta...
- Ore 15.20 PANARITI Antonio dice alla sorella Teresa che potranno vedersi "*dalla mamma tra mezz'ora*" (prog. n. 2290 R.I. 219/2020, *all. T 499*).

Alle successive 17.08, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono nuovamente in via N. Sauro, a casa di PANARITI Nicola. Dopo una sosta di alcuni minuti, risalid in macchina, caricano un qualcosa non meglio specificato e si dirigono verso casa di PANARITI Antonella; prima di raggiungere detta abitazione, BUCCOLIERO Giuseppe dice a PANARITI Antonio di controllare se vi fosse qualcuno. L'auto riparte con a bordo PANARITI Antonioe BUCCOLIERO Giuseppe (prog. n. 2293 R.I. 219/2020, *all. T 500*):

	omissis
Ore 17:11:20 auto in movimento, a bordo PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe.	
PANARITI:	***no, tutti dietro mettili***

BUCCOLIERO:	*tutte cose. Che sta là dietro?*
PANARITI:	*tutti, tutti*
BUCCOLIERO:	*ah, ah*
PANARITI:	*(inc) sì così, li dobbiamo lasciare tutti, e facciamo una cosa (inc)*

omissis

Ore 17:19:00 l'auto si ferma avanti l'abitazione di PANARITI Antonella. PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe scendono dall'auto.

BUCCOLIERO:	*vedi sta qualcuno?*
PANARITI:	*è uscita ...Antonella con (...)*
BUCCOLIERO:	*vieni Antò...dai...dai... (rumori in macchina).*

Quanto precede, alla luce dei soggetti coinvolti e dei luoghi interessati dagli stessi, depone in senso positivo circa l'avvenuta presa in consegna di un quantitativo imprecisato di cocaina, con ogni probabilità la stessa sostanza di cui si parlerà il 28 ottobre 2020 successivo, nei dialoghi registrati tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, quando i due si confronteranno sulla qualità dello stupefacente. Tale considerazione, frutto della ricostruzione oggettiva dei fatti accaduti, viene supportata dall'indicazione che BUCCOLIERO rivolge a PANARITI, prima di accedere a casa della sorella, una frase significativamente rivolta a verificare che non vi fossero persone che avrebbero potuto verificare i loro illeciti. Peraltro, che l'abitazione del padre di PANARITI Antonio fosse utilizzata come "cupa" dello stupefacente, è un dato ampiamente acquisito nel corso delle indagini, ed in quest'ottica, i tre accessi susseguitisi a poca distanza nel corso dei fatti riportati, ne attesta la costante funzionalità. Detta abitazione inoltre, strategicamente ben si presta ad essere il primo punto d'arrivo dello stupefacente, il primo punto d'appoggio, poiché rispetto a quella di PANARITI Antonella, che si trova dalla parte opposta Sava, risulta molto vicina alla strada che collega Sava con Francavilla Fontana, vale a dire il luogo di partenza della droga.

Alle 20.13 PANARITI Antonio, proveniente dal Bar Il Chiosco, effettua una sosta davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano e chiama Massimo. (prog. 2301/2302 R.I. 219/2020, *all. T 501* e *T 502*).

Il 16 ottobre 2020, alle ore 12.30 (prog. 7154 R.I. 412/2020, *all. T 503*) DESANTIS Cosimo dice a PANARITI Antonio che sta passando dalla sua abitazione.

- Alle ore 12.40, PANARITI Antonio effettua una sosta in via Sicilia ed incontra DESANTIS Cosimo detto Mimmo. I due si salutano alle ore 12.46 (prog. 2320-2319 R.I. 219/2020, *all. T 504* e *T 505*).
- Alle 15.26 PANARITI Antonio effettua una breve sosta in via N. Sauro nei pressi dell'abitazione paterna. (prog. 2313 R.I. 219/2020, *all. T 506*).
- Alle ore 16.58 PANARITI Antonio chiede a PANARITI Teresa se possono incontrarsi. (prog. 7163 R.I. 412/2020, *all. T 507*).
- Infine, alle ore 18.12 PANARITI Antonio chiede a DESANTIS Cosimo di passare da lui in serata.

Intanto, il 17 ottobre 2020, pochi giorni dopo l'esecuzione del blitz dell'operazione "CUPOLA", BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, all'interno dell'ufficio cimiteriale leggono l'ordinanza, soffermandosi, come ovvio che sia, sui contenuti riportati alle pagine 120 e 150 dell'ordinanza stessa, che tratta l'intercettazione tra BUCCOLIERO Giuseppe e CANIGLIA Giovanni (sessione 10 – amb. Di cui al n. 79 – dec. 342/19, allegato D5) e l'imposizione del fermo ai fratelli Malandrino (ore 16.36.03, prog. n. 8308 R.I. 220/2020, *all. T 507bis*):

Pos.16.40.10	
BUCCOLIERO:	*vai a pagina 100..*
PANARITI:	*(...)*
BUCCOLIERO:	*...150..*
PANARITI:	*(...)*
...rumori di sfoglio..e pausa..	
BUCCOLIERO:	*(...) 150...nò..nò (...)*
(abbassano il tono della voce, leggono e commentano	
Pos. 16.43.12..	
BUCCOLIERO:	*a 120 vai..*
PANARITI:	*per il cangue.. (imprecazione)..dentro.. ecco perche lo riporta dopo..*

BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *...ah..*
..continuano a leggere e commentare a bassa voce..
..pos. 16.47.31...
BUCCOLIERO: *(...) di merda (...)*
PANARITI: *mannaggia li morti della mamma.* (imprecazione)
BUCCOLIERO: *(...) Ma chi è questo..questo chi è..? (..)*
..abbassano il tono della voce rendendo incomprensibile le parti utili del discorso...
pos.16.48.00
PANARITI: *..mannaggia i morti della madre...* (bestemmia)..
BUCCOLIERO: *veramente..*
PANARITI: *..eh..*
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(..)*
Pos.16.50.00
PANARITI: *chi cazzo è? (...) mannaggia (...) anche a questo lo dice...anche a questo l'ho ha detto..*
BUCCOLIERO: *(..)*
PANARITI: *(..)*
(ndr. riporta testualmente alcuni passi dell'o.c.c. operazione Cupola relativi al tratto in cui si fa cenno a BERNARDI Angelo)
PANARITI: *se ne andato Andrea (...)*
BUCCOLIERO: *eh..?*
PANARITI: *e (...) teneva uno sposalizio (...)*
abbassa il tono della voce
BUCCOLIERO: *(...)*
PANARITI: *(legge testuali le parole dell'O.C.C relativi ad uno sposalizio)*
16.58.49
BUCCOLIERO: *ecco perchè dicevo statti zitto (...) cimitero..*
PANARITI: *(..)*
BUCCOLIERO: *ha mandato la lettera a tutti li dentro..*
PANARITI: *(..)*
BUCCOLIERO: *(...)*
17:04:29 Si sente la chiusura della porta

Il 18 ottobre 2020:

- PANARITI Antonio tra le 08.16 e le 09.07 effettua una sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 2349 – 2348 R.I. 219/2020, all. T 508 e T 509).
- Alle ore 09.27 PANARITI Teresa chiede al fratello Antonio se possono incontrarsi (prog. 7211 R.I. 412/2020, all. T 510) e questi, alle 09.30, effettua una sosta nei pressi di casa di Teresa. Andrà via alle 09.57 (prog. 2348 R.I. 219/2020, all. T 509).
- Alle ore 11.12 (prog. n. 2345 R.I. 219/2020, all. T 511) PANARITI Antonio raggiunge e sosta in Via Lago Maggiore 12, davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano.
- Infine alle 11.47 (prog. 7217 R.I. 412/2020, all. T 512) DESANTIS Cosimo chiede a PANARITI Antonio se può passare da lui, appena termina di lavorare, e questi risponde "*no a quell'ora non ci sono, poi passo io*".

Il 19 ottobre 2020:

- tra le ore 07.22 e le ore 07.24, PANARITI Antonio effettua una sosta in Torricella nei pressi di via Rosario 53 (prog. 2342 R.I. 219/2020, all. T 513).
- Tra le ore 12.24 e le 12.57 effettua una sosta in via Lago Maggiore davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano (prog. 2373/2374 R.I. 219/2020, all. T 514 e T 515).

Il 21 ottobre 2020:

- alle ore 12.22 DESANTIS Cosimo chiede a PANARITI Antonio di poterlo incontrare. I due si danno appuntamento alla Villa Nuova (prog. 7293 R.I. 412/2020, all. T 516) dove, poco dopo, tra le 12.41 e le 12.46 PANARITI Antonio effettua una sosta e scende dall'auto. (progg. 2413 e 2414 R.I. 219/2020, all. T 517 e T 518).
- Nel pomeriggio tra le 17.23 e le 17.34 (progg. 2424 e 2425 R.I. 219/2020, all. T 519 e T 520) PANARITI Antonio sosta presso l'abitazione di sua sorella Antonella.

Il 22 ottobre 2020, tra le 15.47 e le 16.14 PANARITI Antonio incontra TOMASELLI Fabio nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo (prog. 2447-2448 R.I. 219/2020, all. T 521 e T 522).

Il 24 ottobre 2020, PANARITI Antonio incontra LEONE Massimiliano detto Massimo e DESANTIS Cosimo detto Mimmo:

- Alle ore 17.27, dopo una breve sosta davanti al bar Il Chiosco, PANARITI Antonio giunge davanti casa di LEONE Massimiliano detto Massimo e scende dall'auto. Lascia l'abitazione di LEONE alle 17.50 (prog. 2492-2493 R.I. 219/2020, all. T 523 e T 524).
- Subito dopo, alle ore 17.51, PANARITI Antonio chiede a DESANTIS Cosimo se fosse in casa ed alla risposta affermativa gli dice che sarebbe passato (prog 294 R.I. 1193/2020, all. T 525).

In effetti, PANARITI Antonio tra le ore 17.55 e le 17.59 risulta in sosta in via Giusti n. 27, nei pressi dell'abitazione di DESANTIS (progg. 2493/2494 R.I. 219/2020, all. T 524 e T 526).

Il 25 ottobre 2020:

- tra le ore 08:07 e le 08.24 PANARITI Antonio effettua una sosta a Torricella in via Rosario 45. (prog. 2497- 2499 R.I. 219/2020, all. T 527 e T 528).
- Alle ore 09.24 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio giungono presso l'abitazione di PANARITI Antonella e vi rimangono fino alle 10.18 successive. (prog. 2503/2504 R.I. 219/2020, all. T 529 e T 530)
- Alle successive 10.35 PANARITI Antonio è nuovamente a casa di PANARITI Antonella; alle 10:36, risalito in macchina, si allontana ed alle 10.39 è presso l'abitazione di LEONE Massimiliano in via Lago Maggiore n. 12, dove rimane sino alle 10.48 (prog. 2505-2506 R.I. 219/2020, all. T 531 e T 532).
- Infine, alle ore 12.40 PANARITI Antonio raggiunge l'abitazione di TOMASELLI Fabio (prog. n. 2509 R.I. 219/2020, all. T 533).

Il 26 ottobre 2020 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava fanno cenno ad Andriano, uno degli arrestati dell'operazione "CUPOLA" (prog. n. 8512 R.I. 220/2020, all. T 534).
Nel pomeriggio, PANARITI Antonio incontra TOMASELLI Fabio (prog. n. 2528 R.I. 219/2020, all. T 535):

omissis

17.09 54
PANARITI Antonio raggiunge la SP 93 - Manduria (presso l'abitazione di TOMASELLI Fabio)
PANARITI: *Fabio? C'è Fabio signora?*

omissis

17:11:11
TOMASELLI: *...ci vuole quella bianca*
PANARITI: *quella bianca..... non ho capito...*

Alle 17.27 PANARITI Antonio lascia l'abitazione di TOMASELLI Fabio ed alle 17.37 raggiunge casa di PANARITI Antonella, dove resterà sino alle 17.50 (prog. 2529-2530 R.I. 219/2020, all. T 536 e T 537).

Il 27 ottobre 2020, alle ore 12.55 (prog. 7316 R.I. 219/2020, all. T 538), DESANTIS Cosimo riferisce a PANARITI Antonio che lo raggiungerà a breve.

I fatti del 28 ottobre 2020.
Tra le 11.17 e le 11.50 PANARITI Antonio sosta in via N. Sauro nei pressi dell'abitazione del padre (progg. 2553 e 2554 R.I. 219/2020, all. T 539 e T 540).
Nel primo pomeriggio, come già anticipato, PANARITI Antonio incontra DI PALMO Massimo.

Accadeva che PANARITI Antonio, alle ore 14.11 raggiungeva Francavilla Fontana, incontrava un soggetto, non meglio identificato, al quale riferiva di avere urgente bisogno di incontrare DI PALMO Massimo, e da questi riceveva indicazioni per raggiungere la sua abitazione, dove non vi era mai stato, dato che i suoi incontri con DI PALMO Massimo si erano svolti sempre presso la villa sita in Contrada Santa Croce-Specchia (annotazione di p.g. in all. D 12).

Ore 13.58.39 (prog. n. 2563 R.I. 219/2020, all. T 541):
PANARITI Antonio raggiunge e sosta in via Cesare Battisti, 40 - Francavilla Fontana. Scende dall'auto e converse con un uomo non identificato.

Uomo: *dobbiamo prendere prima il caffè e poi lo chiamiamo*
PANARITI: *senti, ma gli devi dire urgente, urgente; dove sta, sta!*

(Prog. 2564 R.I. 219/2020, all. T 542):
Ore 14:17:24: auto in sosta in Via Cesare Battisti n. 42 a Francavilla Fontana (vds. annesso I). PANARITI Antonio sale a bordo mentre parla con un soggetto sconosciuto, all'esterno dell'auto.

Soggetto n.m.i.: *...se eri venuto dieci minuti fa avresti trovato Massimo;*
PANARITI: *ora vengo, ora vengo;*
Soggetto n.m.i.: *(inc)*
PANARITI: *fino, fino a dove arriva lo stop mi faccio capace, dove sia la strada che si sale e che si scende;*
Soggetto n.m.i.: *(inc)*
PANARITI: *ok, io costeggio... quella che sale!*
Soggetto n.m.i.: *quella che sale, subito dopo fino al pub;*
PANARITI: *ok;*
Soggetto n.m.i.: *un pezzo di strada che va a senso unico;*
PANARITI: *prima che inizia a salire;*

Ore 14:17:52 L'auto si mette in marcia ed alle ore 14:20:56 raggiunge in Viale Francia n. 21 a Francavilla Fontana. PANARITI Antonio scende dall'auto.

Alle 14.24 DI PALMO Massimo è in macchina con PANARITI Antonio e durante il cammino per Sava (prog. 2565 ore 14.24 e segg., all. T 543) dialogano tranquillamente del loro business, chiarendo il motivo del loro incontro, *la qualità della cocaina acquistata dalla compagine serpere*, della quale PANARITI Teresa aveva lamentato la scarsa qualità.

... stralcio conversazione di riferimento...

DI PALMO: *ancora porti qualche essa Antonio?*
PANARITI: *no... che essa*
Tratto incomprensibile
Ore 14.26.11
DI PALMO: *basta che è dura...dobbiamo fare le prove a casa per vedere proprio adesso che (...) è sparito.*
PANARITI: *meglio...te la prendi ..e fai..*
DI PALMO: *eh!*
PANARITI: *(..)...così*
DI PALMO: *si fa a polvere*
PANARITI: *proprio sì ...*
DI PALMO: *a polvere però*
PANARITI: *si fa ..si fa...*
DI PALMO: *no...ma tutte e tre uguale...mà!*
PANARITI: *ma il fatto lo sai cos'è? perchè vedi eh...non c'era questa... come arrivai (...) ha detto...che cazzo... ho detto ma che cazzo facciamo... (inc).*
DI PALMO: *(inc) se è questa?*
PANARITI: *questa questa questa questa qua deve essere!*
DI PALMO: *questa levame due , devi dire...questa o questa? . (...)*
PANARITI: *vedi questa quest'è diversa..guardo questa*
DI PALMO: *questa...questa è*
PANARITI: *è... come cazzo è che il colore è diverso*
DI PALMO: *la bianca...*

... tratto incomprensibile ...

DI PALMO:	*questa perchè la tengo...vedi perché sennò dicono che l'abbiamo messo (...) !*
PANARITI:	*ah sì...no stava infatti ... no no stava...lasa*
DI PALMO:	*noo...e perchè devo dire. (...) e li lascio proprio apposta.*
PANARITI:	*(...) con la (...) (...)..stava.*
DI PALMO:	*(...) per vedere se la lasci.*
PANARITI:	*si si...*
DI PALMO:	*(...) per sei mesi.*
PANARITI:	*non lo vedi questo sportellino...non ci sta proprio... sembra che non ci sia (...)*
DI PALMO:	*(inc) però non gli hai usciti (inc)*
PANARITI:	*(...) no per adesso*
DI PALMO:	*(...)*
PANARITI:	*praticamente siccome abbiamo seppellito due morti (inc)*
DI PALMO:	*ah!*
PANARITI:	*come viene lui (...) Giusto?*
DI PALMO:	*(inc) adesso vediamo (...) quando vai*
PANARITI:	*Io... l'ho sentito adesso e ho detto...Pi ...quando vai aprine (...).*
DI PALMO:	*uh!*
PANARITI:	*è li ha aperti...quindi stava (...) (...) uno...due...e chi l'ha persa? già ho visto...ho detto Oh? L'aeroplano dove sta...se n'è andato*
DI PALMO:	*no*
PANARITI:	*poi...è uscito*
DI PALMO:	*(inc)... (...) e se quello e*
PANARITI:	*poi li esce poi con (...)*
DI PALMO:	*(...) un pò con...*
PANARITI:	*come ho fatto così...stava ... come ho fatto così ho fatto così*
DI PALMO:	*mi sono (inc)*
DI PALMO:	*(...)*
PANARITI:	*si è fatto così oh!*
DI PALMO:	*va bè...non dico che è normale però dobbiamo vedere quanto... adesso tanto... sta qualcuno per andarla a prendere?*
PANARITI:	*per forza a lei dobbiamo chiamare. (...)*
DI PALMO:	*(...) dai...andiamo a casa di quell'altro...vai.*
Breve pausa	

Nella prima parte del dialogo tra DI PALMO Massimo e PANARITI Antonio si colgono gli importanti riferimenti alla cocaina ceduta da DI PALMO Massimo alla compagine savese ed alle perplessità mosse da PANARITI Antonio, che riferisce al suo fornitore che, insieme a BUCCOLIERO Giuseppe, non appena hanno aperto il "pacco", ha verificato che fosse polverosa, ed in più, ha notato che non vi era l'aeroplano, chiaramente riferito allo stemma impresso sulla paretta, che spesso contraddistingue origine e qualità dello stupefacente. Dal suo canto DI PALMO Massimo, quasi a certificare l'origine e la qualità dello stupefacente, mostra a PANARITI Antonio alcune foto dello stupefacente stesso, foto che per sua stessa ammissione, conserva per garantire ai suoi clienti di aver ceduto lo stupefacente, così come lo ha ricevuto.

Altro aspetto di interesse risiede nella circostanza che, alla richiesta del DI PALMO circa la possibilità di verificare materialmente la qualità dello stupefacente, PANARITI Antonio replica dicendo, che per tale verifica, devono obbligatoriamente interpellare PANARITI Teresa, che da lì a poco verrà convocata presso l'abitazione paterna di via N. Sauro.

La conversazione prosegue:

DI PALMO:	*... (...) più forte. (...) sennò sentiamo quell'altro*
PANARITI:	*allora ... domani mattina*
DI PALMO:	*eh!*
PANARITI:	*aspetta ...ti fermi?*
DI PALMO:	*no*

PANARITI:	*come la vedono (inc) !*
DI PALMO:	*non ce n'è Antonio. (...) la qualità devi sentire (...) ho capito di (inc)*
PANARITI:	*(...) la qualità (...)*
DI PALMO:	*ah?*
PANARITI:	*il cazzo cacano come vedono...quello...*
DI PALMO:	*e si fissano...*
PANARITI:	*fanno un attimo il (...)*
DI PALMO:	*se la qualità è forte (...)*
PANARITI:	*e mica uno dice*
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	che cosa? ho detto...senti... (inc)
DI PALMO:	*(...) è forte proprio. Io sto venendo per vedere pure com'è ah! ...non ..*
PANARITI:	*tutti...non è che*
DI PALMO:	*(...)*
PANARITI:	***però io ho visto ... si si... però io ho visto che l' aereo***
DI PALMO:	*ah!*
PANARITI:	***...che tu mi dicesti l'aereo...ancora non che... (inc) l'aereo dissi***
DI PALMO:	*(inc) ?*
PANARITI:	***(inc) no... che giusto che l'aereo esce ...facesti poi tutti i pensieri***
DI PALMO:	***l'ho fatto mettere io l'aereo se no (...) (...) prendere i soldi***
PANARITI:	***ieri... (...)...per fare la differenza... mi devi dare una stecchetta di quelli***
DI PALMO:	*eh!*
PANARITI:	***ho fatto così (ndr. si registra il tipico rumore dell'assaggio della cocaina) invece questa fa così... capito? E poi quella faceva qua sopra e (inc) questa non (...)***
DI PALMO:	*no no no.*
PANARITI:	*che (...) ?*
DI PALMO:	*no (inc) per forza di quello (inc) almeno (inc) da 0 93 a 0 96 deve dare per forza*
PANARITI:	*e io mi sto aspettando altro...adesso te lo dico...e allora come dicevo...che devo fare?*
DI PALMO:	***no ma è forte se lo dico io quand'è! basta qualcuno a cui lo facciamo vedere... te lo dirà... a occhi chiusi a meno che...adesso ce (inc)***
...prosegue...	

PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo continuano a confrontarsi sulla qualità dello stupefacente, PANARITI Antonio fa cenno alla prova dell'assaggio e DI PALMO Massimo parla delle percentuali di principio attivo da 0.93 a 0.96, precisando che la sostanza "è forte" ed un eventuale intenditore, glielo potrebbe confermare ad occhi chiusi.
Da evidenziare il tratto in cui DI PALMO Massimo precisa che "*teniamo quell'altra*", un plurale che chiaramente richiama al suo gruppo di appartenenza, che, come ampiamente riscontrato, risulta essere quello familiare.

...continua	
...da ore 14.39.10...	
PANARITI:	*(inc)... qui abita... qui abita TOMASELLI*
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	*(inc) qui abita il fratello, qui aveva le case Minuso (...), però Minuso ora alle palazzine abita (...) questa casa la tiene (...) il figlio (...) Questa è la strada interna, questa è la strada della stazione, qua abita (...)*
	omissis
PANARITI:	*(inc) aspetta vicino al Cristo dove sta mamma* (coordinate GPS 40° 24' 35.417", 17° 33' 58.415" interno del Cimitero di Sava). *Dove sta Cristo sta mamma sepolta. Sto arrivando.*
	omissis

Dopo una breve sosta all'interno del cimitero di Sava, i due a bordo dell'auto monitorata, si dirigono verso via N. Sauro, per raggiungere l'abitazione di PANARITI Nicola, padre di Antonio. Durante il magitto PANARITI Antonio telefona a sua sorella Teresa, dicendole di raggiungerlo a casa del padre, con il *mangiare dei cani*, una locuzione

chiaramente allussiva al trasporto della cocaina presso l'abitazione paterna, dove, poco dopo, alla presenza di DI PALMO Massimo, i tre provvederanno alla verifica del *"materiale"* (prog. 7344 R.I. 412/2020, all. T 544):

PANARITI Teresa:	*Ohu!?*
PANARITI Antonio:	*Teresa dove stai?*
PANARITI Teresa:	*a casa!*
PANARITI Antonio:	*ah! .... senti ....*
PANARITI Teresa:	*si adesso, adesso ...*
PANARITI Antonio:	*so che papà ... no, non hai capito ...*
PANARITI Teresa:	*eh ...*
PANARITI Antonio:	*che vieni a fare un salto a casa di papà!?*
PANARITI Teresa:	*eh! adesso dai ... sto venendo!*
PANARITI Antonio:	*eh!?*
PANARITI Teresa:	*che c'è?*
PANARITI Antonio:	*... Terè ascoltami ... mi devi fare un bene però ...*
PANARITI Teresa:	*dimmi ...*
PANARITI Antonio:	*devi venire a fare un salto a casa di papà e devi ...*
PANARITI Teresa:	*si!*
PANARITI Antonio:	*portare "le cose del cane" lì! (intende dire che la sorella gli deve portare i soldi ndr.)*
PANARITI Teresa:	*si, si, si ...*
PANARITI Antonio:	*ok?!*
PANARITI Teresa:	*... hai ragione ... hai ragione ...*
PANARITI Antonio:	*... dai che ti sei scordata ... non fare tardi ...*
PANARITI Teresa:	*no, no ... sto venendo ecco!*

omissis

DI PALMO Massimo e PANARITI Antonio, dal cimitero raggiungono via N. Sauro, durante il tragitto i due si confrontano ancora sulla quantità dello stupefacente (prog. 2566 ore 14:54 R.I. 219/2020, all. T 545):

omissis

14:55:45

DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	*questa è una Maserati (inc) ora ti devo far vedere...*
DI PALMO:	*questa è forte...se parliamo di questo forte è più forte questa!*
PANARITI:	*Io devo fare vedere a tutti.*
DI PALMO:	*come si liberi esclne uno....che se parliamo di come è forte..*
PANARITI:	*(inc) questi..adesso che vedono che (...)...eh? (...) mi spiego (...) ?*
DI PALMO:	*(...)*
PANARITI:	*cioè...non se ne vanno, qua praticamente non se ne vanno quando...per quanto sono imbecilli, idioti, non se ne vanno con ... hai capito?*
DI PALMO:	*e lo so (inc) forte forte (inc) quando (...) e ti mette... vedi...forte...non te la prendono (...) se parliamo di materiale vero materiale ...se una cosa è buona (...) che non (inc.) puoi trovare la (...).*
PANARITI:	*se casomai a lei... hai dato quella diversa ...*
DI PALMO:	*no, non so da dove l'ha presa ... anzi...se la fai portare lì (inc)*
PANARITI:	*quella è figlia di puttana..*
DI PALMO:	*ora glielo devo dire proprio*
PANARITI:	*no? però quella è figlia di puttana. Va bene poi quando scendiamo... allora...questo qua è casa di (inc) non sta quasi mai nessuno... non c'è quasi mai nessuno (inc)*
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	*Un attimo ci vuole (inc)*

(si accavallano le voci)... Tratti incomprensibili

Sostano in via Sauro 52 e scendono dall'auto.

omissis

Dopo l'incontro in via Nazario Sauro, PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, risaliti in macchina, mentre raggiungono nuovamente il cimitero, riprendono a parlare della qualità della cocaina e del grado di purezza (prog. 2567 R.I. 219/2020, all. T 546):

PANARITI:	*con lo super Pando chi!*
DI PALMO:	*(ride) mi stavano pure facendo rimanere male (...) o no?*
PANARITI:	*che cosa?*
DI PALMO:	*stavo rimanendo male*
PANARITI:	*no, no, male ohi ...no...lo sai cos'è? ascolta...uno si aspetta un aereo e non l'ha trovato...se l'aspetta gallina...e non l'ha trovata*
DI PALMO:	*se io ti dico che (...)*
PANARITI:	*se l'aspetta dura e non l'ha trovata*
DI PALMO:	*e quella...ha fatto 093*
PANARITI:	*e che ne so*
DI PALMO:	*e se ti dico che quella è la base 0 93*
PANARITI:	*però...*
DI PALMO:	*io devo dare il campione ad altri tre e devo (...) e poi ti faccio vedere...che quella è 0 93*
PANARITI:	*però*
DI PALMO:	*0 98 ancora ... è il massimo*
PANARITI:	*però uno si aspetta capito?*
DI PALMO:	*è il massimo.*
PANARITI:	*però è normale che uno ti...*
DI PALMO:	*è il massimo.*
PANARITI:	*però è normale che io ti dovevo venire a chiamare... ti ricordi?*
DI PALMO:	*no...sono venuto pure io perchè non sapevo nemmeno io niente... perchè si crede che forse è qualcuno proprio (...)*
PANARITI:	*poi ho sentito che veniva con (...) che me ne fotte*
DI PALMO:	*no io adesso devo vedere lui che tiene (...)*
PANARITI:	*(...)*
DI PALMO:	*poi escili con (...)*
PANARITI:	*non e che (...)*
DI PALMO:	*restano i (...) restano...poi...poi cazzi di questi (...) si vede che sono rimasti (...)*
PANARITI:	*si...deve essere di (...)*
DI PALMO:	*poi viene e scappa subito perchè dice...la qualità (...) quella è rimasta di (...) ?*
PANARITI:	*no...ecco perchè l'ha detto..."questa quà...non è no? capito? Si crede che (...)*
DI PALMO:	*adesso (...) pure*
PANARITI:	*appunto... (...)*
DI PALMO:	*(...) volevano questa...dico...non ne ho più. (...)*
PANARITI:	*(...) è andata là...giustamente (...)*
DI PALMO:	*(...) manca...l'articolo e l'hanno mandato...ho detto*
PANARITI:	*si.*
DI PALMO:	*per esempio...la cosa che ti posso assicurare e che è dolce...rimane il (...) ma (...) sotto*
PANARITI:	*apposto.*
...conversazione incomprensibile...	

I due quindi, giungono nuovamente nel cimitero di SAVA dove, a suggellare l'incontro, intervengono le riprese che rilevano BUCCOLIERO Giuseppe, PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo mentre si intrattengono nei pressi della struttura denominata il Tempietto (all. F 2).

A seguire, PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo salgono in macchina, effettuano un giro in Sava, e riprendono a parlare dell'incontro con PANARITI Teresa (ore 15.25 e segg. prog. 2568 R.I. 219/2020, all. T 547):

DI PALMO:	*adesso manca per questo no?*
PANARITI:	*si...mà se n'è andato...mà se n'è andato ecc...a (...) quello là...poi ha cominciato a vedere (...) no...non ci (...) nessuno là...Cosimo (ndr. riferito a STORINO Cosimo (...)...*
DI PALMO:	*ho visto a Peppo...*

PANARITI:	*Costino...*
DI PALMO:	*e qualcosa ci sta nascondendo pure a noi.*
PANARITI:	*sì*
DI PALMO:	*abbi fede gli dico*
PANARITI:	*sì*
DI PALMO:	*noo...io non lo so io parlo franco...*
PANARITI:	*ultimamente facciamo figure...tieni...non sbagliamo però...non sbagliamo per adesso.*
DI PALMO:	*nò che l'ho vista... ti dico che l'ha presa da qualche altra parte al mille per mille mi taglio la vesta*
PANARITI:	*non sbagliamoci... quella sicuro...fino adesso...dico. (...)*
DI PALMO:	*quella è rimasta quando ha visto a me*
PANARITI:	*già che ha capito*
DI PALMO:	*perchè sa che alla fine non...non mi*
PANARITI:	*a parte*
DI PALMO:	*che non mi trovo per niente io*
PANARITI:	***no quella no...mò ti dico io...due cose (...) qualche volta hanno fatto...allora...quelli...allora uè Mà (Massimo) (...) come primo sono invidiosi...voi avete visto come abbiamo "azzeccato" con voi noi? (...)***
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	*poi sappiamo pure (...) ti faccio vedere (...) però c'è una cosa...allora...primo che (...) tu dici*
DI PALMO:	*noi che stiamo in Puglia..*
PANARITI:	*no no*
DI PALMO:	*che alle persone come foi (inc) a te o alle persone...ho preso accordi...io personalmente*
PANARITI:	*allora Mà (Massimo)...io ti parlo di un..*
DI PALMO:	*se nò... (...)*
PANARITI:	*io parlo con te*
DI PALMO:	*(inc) se no (...) poi lasci (...)*
PANARITI:	*no...no...no...io sto prendendo...proprio con te e Pino lo so...di qua...con lui è...mi metto d'impegno e vedi...paga (...) ...interessa a me...quanto esce esce.*
DI PALMO:	*no no...qual' è il problema.*
PANARITI:	*se il problema è che dice qualcosa che non va (inc) che (...) se dice qualche cosa...me la devi dire (...) allora il discorso è questo... come ho visto che abbiamo iniziato ad avere i rapporti un po' più...no?*
DI PALMO:	*esatto...no...questo lo dico io invece di...*
PANARITI:	***no? e poi dice...pizza adesso gli raccontano quando andiamo tutte le volte che andiamo***
DI PALMO:	*non ti (...)*
PANARITI:	*quando andiamo*
DI PALMO:	*no...io l'ho detto in faccia...Terè (ndr. Teresa) la cosa nostra...*
PANARITI:	*che stanno andando...*
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	***un anno che stanno andando da quello...il problema è questo...che da queste parti noi oh ... ogni tanto deve trovare la scusa che va...adesso a Roma...senti ogni tanto...io sto andando a Milano...poi a Roma...***
DI PALMO:	*però io (inc)*
PANARITI:	***però a qualche parte stanno andando...a qualche parte stanno andando sicuro sicuro sicuro (inc) è sicuro che questa cosa...è sicuro?***
DI PALMO:	*no questa qua (...)*
PANARITI:	*(...) ...noi siamo convinti che andavano pure da (inc)*
DI PALMO:	*aaah ...adesso ho capito. (...) aaa..*
PANARITI:	*(inc) sono... è bastarda.. perchè... perchè dici*
DI PALMO:	*e quindi adesso vuole scappare.*
PANARITI:	*e ha visto...*
DI PALMO:	*e vuole scappare...*
PANARITI:	*(...) lei dice (...) che fa tanto e (...) dove cazzo si è visto mai*
DI PALMO:	*te lo dico io è impossibile;*

PANARITI:	*è impossibile*
DI PALMO:	*no perchè prima...lo so che ne consumava?*
PANARITI:	***no prima che usciva Pino ne consumava molta.***
DI PALMO:	*eh!*
PANARITI:	*che poi (...)*
DI PALMO:	*ahi voglio ...*
PANARITI:	***come è uscito Pino ha iniziato più poco***
DI PALMO:	*ma perché...quando è successo il fatto...fa...quando è successo*
PANARITI:	*bravo...*
DI PALMO:	*è successo il batti becco.*
PANARITI:	*bravo, bravo*
DI PALMO:	*il fatto che lei li prese e mi mandò a dire (inc)*
PANARITI:	*bravo... allora adesso che fa la signorina... siccome sa che Pino praticamente*
DI PALMO:	*non sta ancora qua con (inc).?*
PANARITI:	*si*
DI PALMO:	*(inc) con (...)*
PANARITI:	*si...no (inc.)*
DI PALMO:	*allora...non se ne è andata più?*
PANARITI:	*no... (...) allora praticamente è successo questo è successo che ... come ha visto che.. se è quella...guardami*
DI PALMO:	*uh*
PANARITI:	*esce...allora che fa ... dice sempre che è mezzo e (inc) fuori...dice...vieni qua e fa così*
DI PALMO:	*perchè non si conosce... il mio si conosce... se tu mi hai detto che è dura e poi te lo dico io...no no.*
PANARITI:	*è quello l'ha detto sette otto volte*
DI PALMO:	*e quello la vuole vendere...adesso vedi...pure domani gli faccio vedere...te scarse.*
PANARITI:	*sentimi sentimi sentimi a me sentimi a me..;e non lo (inc) è quello* **ha detto** *vedrai che una bella mattina mi alzerò e dirò a quella ...e dirò (inc)*
DI PALMO:	*qua*
PANARITI:	*noa...oppure gli dirò...vai a coricarti dai*
DI PALMO:	*noa...perchè non si fa così...non perchè (...)*
PANARITI:	*"tu priesciu" (rrd.il piacere) di quello....lo sai che cos'è?*
DI PALMO:	*quale?*
PANARITI:	*se uno lo mette... (...) .... (...)*

15:30:31 si fermano in via Regina Elena, 16 - Sava. Scendono dall'auto e si allontanano.

La conversazione in esame appare tra le più importanti registrate nel corso dell'indagine, in relazione alla piena ammissione di PANARITI Antonio per quel che riguarda l'instaurato rapporto di fiducia con i DI PALMO, al punto, che proprio tale sinergia pare abbia destato in PANARITI Teresa ed in STORINO Cosimo una sorta di invidia. Chiaro che tale affermazione, condivisa da DI PALMO Massimo, conferma l'intero impianto probatorio riguardante il canale di approvvigionamento della cocaina. Allo stesso modo, si rileva come i due autorevoli interlocutori, si confrontano sulla possibilità che PANARITI Teresa e STORINO Cosimo possano aver allacciato, a loro insaputa, un ulteriore canale di approvvigionamento di stupefacente, in considerazione del fatto, che il controllo operato sul settore degli stupefacenti da BUCCOLIERO Giuseppe, ne ha in gran parte ridotto i loro introiti. Per gli stessi motivi, i due interlocutori si chiedono, come mai la stessa PANARITI Teresa, che prima della scarcerazione di BUCCOLIERO Giuseppe acquistava molta cocaina dai DI PALMO, adesso che il canale è "controllato" da BUCCOLIERO Giuseppe, ne acquisti di meno.

PANARITI Antonio:	*(...) lei dice (...) che fa tanto e (...) dove cazzo si è visto mai*
DI PALMO Massimo:	*te lo dico io è impossibile:*
PANARITI Antonio:	*è impossibile*
DI PALMO Massimo:	*NO PERCHÈ PRIMA...IO SO CHE NE CONSUMAVA?*
PANARITI Antonio:	*NO PRIMA CHE USCIVA PINO NE CONSUMAVA MOLTA*
DI PALMO Massimo:	*EH!*

PANARITI Antonio:	*CHE POI (...)*
DI PALMO Massimo:	*ANI VOGLIA ...*
PANARITI Antonio:	*COME È USCITO PINO HA INIZIATO PIÙ POCO*

Dopo una breve sosta per un caffè, PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo risalgono in auto (ore 15.33 prog. 2569 R.I. 219/2020, all. T 548):

(auto in sosta in via Regina Elena, 16, Sava).

DI PALMO:	*qua dovevamo girare...non era di qua?*
PANARITI:	*...adesso ti faccio vedere dove abitano tutti... doveva succedere qualcosa, dico, hai capito qualche cosa...che il cimitero sta chiuso se no dovevi andare (inc)*
DI PALMO:	*ti posso dire...che gli amici dove io vengo...siete stati voi...perché io non mi muovo da nessuna parte*
PANARITI:	*no...ma noi...*
DI PALMO:	*a nessuna parte*
PANARITI:	*però sentimi ..quando Pino*
DI PALMO:	*uh!*
PANARITI:	*però,...voi non lo conoscete.*
DI PALMO:	*uh!*
PANARITI:	*allora Pino per quello che... Pino lo conosco...che (...) alla chiacchiere.*
DI PALMO:	*nooo...io voglio fare le cose Antò...*
PANARITI:	*allora...*
DI PALMO:	*...con il cuore no!...ma se le devo fare con l'invidia...*
PANARITI:	*nooo...ascolta...*
DI PALMO:	*è una cosa proprio brutta no.*
PANARITI:	*ASCOLTA. TI DICO QUESTO: PINO NON PARLA DELLE COSE SUE, PERÒ A VOI NON VI CONOSCEVA PROPRIO, L'UNICO CHE AVEVA SENTITO ERA TUO FRATELLO CARLO, MA PER SENTITO DIRE PERÒ CONOSCEVA TUO PADRE PERCHÉ MI DISSE: "ANTÒ, IO CON PAPÀ LORO (...) ALLORA RICORDATI QUESTA STRADA...GIRI DA LÀ..."*
DI PALMO:	*proprio a Carlo (...) ?*
PANARITI:	*però Pino non lo dice a nessuno*
DI PALMO:	*ma a me non mi entrano nemmeno (...) perché non mi interessa (...).*
PANARITI:	*però Pino non dice niente non dice mai a nessuno*
DI PALMO:	*io con voi faccio...io con voi mi faccio vedere...se no loro lo sanno (...) niente (...) Pino (...)*
PANARITI:	*(...) però Pino...dico a nessuno...Pino mai a nessuno dice..."qualsiasi cosa vi serve!"...non... mai, mai...nemmeno a questi schifi di Sava...mai... perchè quello dice..."Mi stanno rispettando e non è che deve essere solo che ci dobbiamo vedere per...*
DI PALMO:	*èh!*
PANARITI:	*vedi? il ciuccio fa così...brutto che io sono ...ehi...mi serve una mano...*
DI PALMO:	*una mano...*
PANARITI:	*...subito veniamo*
DI PALMO:	*no, no, lo stesso siamo noi pure... subito veniamo.*
PANARITI:	*...perché la verità...qua sono solo per gli interessi no? Che poi rientra pure l'amicizia a questi...allora, ricordati questa strada eh , questa è la strada per Francavilla - San Marzano*
DI PALMO:	*qua ho preso il carrello...Fabbiano.*
PANARITI:	*bravo... noi invece dobbiamo girare di qua mò così non ci sbagliamo...arriva a questo bar*
DI PALMO:	*eh*
PANARITI:	*e gira*
DI PALMO:	*(...)*
PANARITI:	*e vai sempre dritto, dritto, dritto...dobbiamo andare a vedere casa (...) dalle parti di casa (...) dalle sette in poi ... mi trovi sempre qua...e che scappo da mia moglie.*
DI PALMO:	*(...) questa è casa tua no?*
PANARITI:	*sì*
DI PALMO:	*di mee...io non so...io alle otto sono già dentro casa.*
PANARITI:	*allora, io alle sette sto già dentro casa pure alle otto... e a casa mia non faccio venire nessuno.*

DI PALMO:	*no è lo stesso, nessuno!*
PANARITI:	*(inc)*
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	*bà , stai facendo il coltelchio...e che so...mai stò cane? però...*
DI PALMO:	*occhio che sta lu infame (...)*
PANARITI:	*ma che fine deve fare...prendili i punti di riferimento su...come tali da via Sicilia 34; questa è via IV novembre...la parallela... (...) quello che poi (...)*
DI PALMO:	*(inc) ...mi ha chiamato (...) l'ha fatto (...) poi viene e si lamenta...troppo forte (...) lamenta che è scarsa...e si lamenta che è troppo forte.*
PANARITI:	*(ride) e quando e...va per lui stesso.*
DI PALMO:	*la pizza!*
PANARITI:	*ma questa...questa è*
DI PALMO:	*questa...la migliore...è forte...ma quando si avvicini (...) ?...no non scherzi*
PANARITI:	*non si dimenticare di questo caso verde (inc) poi all'altro angolo c'è l'impalcatura, fai sinistra e destra (inc)*
DI PALMO:	*non devo girare da nessuna parte...sempre dritto*
	omissis
PANARITI:	*quello lo sai che mi ha fatto? Qui abita Pino che avanti deve sta la Polo parcheggiata.. dove sta quel tappeto appeso sulla sinistra.*
DI PALMO:	*uh!*
...prosegue...	

I due effettuano un giro in Sava e PANARITI Antonio mostra a DI PALMO la sua abitazione e quella di BUCCOLIERO Giuseppe, qualora dovesse avere la necessità di incontrarli.

...continua...	
PANARITI:	*Allora, praticamente quando sono andato adesso io, quello l'hanno aperto (ndr. scarcerato) mi ha chiamato e le intercettazioni che ha sentito che alla fine lo chiamano (inc)*
DI PALMO:	*uh!*
PANARITI:	*e (...) e lui (...) un poco com'è qua? Pisciatura che non è altro (...) sopra le intercettazioni*
DI PALMO:	*bhe?*
PANARITI:	*allora Mà (ndr.Massimo) io non so voi come cazzo fate a conoscervi proprio proprio con questo...o è cugino o non è cugino...mai avete sentito che si dice sopra a questo? Allora Mà (ndr. Massimo) tenevo un amico dentro Sava (...) però pizza... nuovo... allora, questo qua dentro Sava per nomina, ma solo... allora Massimo, se uno ti chiama "infame" tu che fai?*
DI PALMO:	*Pizza!*
PANARITI:	*(inc) questo sono vent'anni..*
DI PALMO:	*ma te lo dico io..*
PANARITI:	*sono più di vent'anni...sono più di vent'anni che lo chiamo... (rivolgendosi a qualcuno che incontra per strada)...ehi (impreca)...vedi...leva (...) ti sei sbrigato? che te la devi vendere? (si rivolge a Di Palmo Massimo)... sai chi è questo no?*
DI PALMO:	*no*
PANARITI:	*Poi te lo dico dopo chi è (si rivolge al soggetto che hanno incontrato per strada) che te la devi togliere? (inc).*
Uomo:	*se..mi sta chiudendo di nuovo a me.*
PANARITI:	*te la devi togliere?*
Uomo:	*no...*
PANARITI:	*la mia me la sono tolta...e no mi compro pure questo*
Uomo:	*e perchè*
PANARITI:	*dai sbrigati...*
Uomo:	*che si dice?*
PANARITI:	*tutto apposto... (riprende la marcia) che l'hai sentito mai Gregori De Padova di Sava? Che sparò quello di Taranto la...quello di...uno di Taranto, Gaetano Diodato. Questo ragazzino è, sparò uno con la P...e con la O (...)*

DI PALMO:	*a sì?*
PANARITI:	*un ragazzino eee è di Sava...*
DI PALMO:	*uhi*
PANARITI:	*era sposato a Taranto e stava questo cazzo di Gaetano Diodato... cioè va per nomina... cuè questo non (inc) perché aveva (...)*
DI PALMO:	*uhi*
PANARITI:	*andò e lo sparò davanti a tutti...così di bello...e se ne (inc) lo arrestarono...da quant'è che è uscito...poi l'arrestarono...poi l'arrestarono due volte (inc) (...) più di (...). **Però ti dicevo questo tiene questa nomina che sono più di vent'anni, ogni volta che lo arrestano è sempre il primo che esce, sempre, non si è capito perché***
DI PALMO:	*(...) tutti i soldi che ha...*
PANARITI:	***no no...è bravo è bravo proprio lui...ha saputo fare lui... (...) e sempre se ne esce...e quindi...i dubbi glieli fai venire agli altri...poi un'altra cosa, è uscito ... ci siamo trovati sai?***
DI PALMO:	*chi!*
PANARITI:	*(inc) in faccia non li guardava proprio (inc)* ***poi loro preferiscono parlare con Pino quando non ci sono io***
DI PALMO:	*a sì?*
PANARITI:	*perché se non ci sono io... io li conosco.*
DI PALMO:	*si sfogano*
PANARITI:	***sono il sangue mio...no... se non ci sto io a Pino...possono dire quello che gli pare io invece li conosco, sono sangue mio, li conosco quando mi stai prendendo per il culo, o stanno dicendo una cosa per un'altra, hai capito? E di tutto e di più...quindi preferisci...Pino che quando mette di (...) e lo vogliono fottere davanti e da dietro, hai capito che animali sono? lo fottono davanti e di dietro***
DI PALMO:	*(inc)*
PANARITI:	*(inc) lo videro...perché poi (...)*
DI PALMO:	*(inc) compà...io me ne accorgo...l'espressione di quand'è...sono rimasto sotto proprio per (...)*
PANARITI:	*che la porta (...) (...) insieme...no pizza...*
DI PALMO:	*noo poi scappò...e pizza...che la devono andare apposta*
PANARITI:	*noo quello chissà che sta pensando, chissà dove... (...) non perché...un film si sta facendo...capito? perché magari quello che (...) ...dove cazzo mi sono visto...*
DI PALMO:	*nooo e mi perché non mi muovo mai io nel senso non*
PANARITI:	*allora adesso dice...chi sa... (impreca)... (inc) che hai capito questi chi sono?*
DI PALMO:	*è sicuro... questo è sicuro (...) mai (...) pure loro...non...*
PANARITI:	***Ma (ndr.Massimo) sono serpenti...allora, senti: sai perché veniva a Francavilla (...) ?...quello veniva a Sava a prescindere da una vita...a prescindere che si è dato sotto (ndr. da fare) quando lo vedi che sta dentro, dentro con qualcuno è per gli interessi suoi. Allora, noi... l'abbiamo capito... perché lui (...) allora, quello che fa ...ha fatto amicizia con tuo fratello Daniele (...) hai capito? (...) le strade ... le cose...hai capito?***
DI PALMO:	*eh!*
PANARITI:	*... e quello là... e quello là...va a dire a tutti...sul fatto di...che l'abbiamo messo in culo... (inc) poi nemmeno il (...) ... e poi (...) non si fa così non si scavalcano le persone...non si può...prima che risponde (inc) se no Pino...*
DI PALMO:	*(...)*
PANARITI:	*noo ..non è perché te lo sto dicendo io...se dai una parola...è quella...lo sai quando uno non mantiene più la parola? Se uno li dai molto e non la mantiene (...)*
DI PALMO:	*è normale se uno (...)*
PANARITI:	*ma se no per culo li prende...se no fino alla fine...se dici..se senti (...) qua*
DI PALMO.	*(...) sono venuto lo apposta (...) pure a me... disse...poi voglio vedere (...)*
	omissis
PANARITI:	*è quella...che Massimo mi...lo vuol vedere come (...) e poi si vede...vedi? (...) vedi...se dicono...questi oh?*
DI PALMO:	*ahi*
PANARITI:	*eee...poi fanno fanno i belli belli... (...) facciamo questi*

DI PALMO:	*non molti però.*
PANARITI:	*non ti regala nessuno niente... a parte questa qua... adesso gli faccio vedere come la butto ko_l'ultimo giorno che la butto ko...hai capito?*
DI PALMO:	*(...), lei poi ha pensato che era troppo più forte... e se n'è andato dall'altro*
...prosegue...	

Nella parte di dialogo in esame, PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo parlano di STORINO Cosimo detto "*Mimmo lo zingaro*" e, nella circostanza, PANARITI Antonio esterna al suo interlocutore tutto il suo disappunto su costui che, a dire di tutti, è "*un INFAME*", e per tale motivo non riesce a spiegarsi come mai I DI PALMO stessi fossero entrati in contatto con lui.

Chiare le esternazioni di PANARITI Antonio quando partecipa a DI PALMO, che proprio in virtù dei suoi rapporti con la sorella ed il cognato, gli stessi preferiscono parlare con BUCCOLIERO, chiaramente di discorsi afferenti gli stupefacenti, in sua assenza, atteso che egli ben conoscendoli, potrebbe facilmente riconoscere le loro falsità.

...continua...	
15.46.37	
PANARITI:	*allora il bello domani...dubbio però che (...)*
DI PALMO:	*tu,..l'avevi pensato sopra a me*
PANARITI:	*no no, .*
DI PALMO:	*io pensavo (...)*
PANARITI:	*noo...noi lo sai che abbiamo pensato? sicuramente il ragazzo e perché doveva prendere (...) o era...questo qua pensava con questi...*
DI PALMO:	*non ci,..non ti credo..*
PANARITI:	*<u>però...siccome io sapevo che arriva l'aereo...sapevo che (...) sapevamo che era dura</u>....sapevano che...fai (...) che se la doveva prendere...quando viene...lasciala stare...io ho pensato... nemmeno è andato a lavorare per aprire...ma non messo in dubbio altre cose...no non (...) dubbio...però so che e te l'ho spiegato (...) Mà (ind. Massimo) stiamo bene..la verità? Sta cacando (ndr. sbagliando) ..la verità! (...)...stiamo vicini,..cerco di fargli...questo questo questo... (...) stiamo bene.*
DI PALMO:	*bastava che (...) li avevati fatti (...)*
PANARITI:	*bee e che vuoi..,*
DI PALMO:	*fai che non fai,..una figuraccia (...) Prendi a Piero (...) a Sava? e lo diciamo noi, certe volte per ripicca...certe volte per*
... continua...	

Nell'ultima parte di dialogo, si colgono nuovamente i riferimenti di PANARITI Antonio alla qualità della cocaina ricevuta e alla caratteristica immagine dello stemma dell'aeroplano impresso sui panetti di coca.

... prosegue...	
DI PALMO:	*e siamo arrivati*
PANARITI:	*ti ho fatto perdere un'oretta*
DI PALMO:	*ma si...ci siamo fatti una passeggiata ...ci siamo presi il caffè*
PANARITI:	*bhe! finalmente...hai visto...almeno una volta dopo cinquanta.*
DI PALMO:	*uhè Antò*
PANARITI:	*è stato un piacere*
DI PALMO:	*ci vediamo*
PANARITI:	*mi raccomando...dammi un bacio? Non ne teniamo coronavirus (ridacchia)*
DI PALMO:	*noo...che cosa.*
PANARITI:	*statti bene...*
DI PALMO:	*ti prendere paura del corona virus*
16.59.36	
Giunti nei pressi dell'abitazione di PALMO Massimo i due si salutano ...	
PANARITI:	*ti ho fatto perdere un'oretta*
DI PALMO:	*ma si...ci siamo fatti una passeggiata.. ci siamo presi il caffè*
PANARITI:	*BHE! FINALMENTE...HAI VISTO...ALMENO UNA VOLTA DOPO CINQUANTA.*

... chiaro che l'esternazione di PANARITI Antonio è riferita alle numerose occasioni in cui si è recato da DI PALMO Massimo a Francavilla Fontana, mentre in questa unica circostanza DI PALMO Massimo ha raggiunto Sava.

In definitiva, i dialoghi del 28 ottobre, offrono alle odierne indagini una incontrovertibile nota di riscontro in relazione al vincolo affaristico criminale alla base della frequentazione tra PANARITI Antonio (referente della compagine savese per le trattative in materia di droga) e DI PALMO Massimo (esponente di spicco della famiglia DI PALMO di Francavilla Fontana egemone nel traffico di stupefacenti).

Per quel che riguarda i soggetti interessati alla vicenda non può ingenerarsi alcun dubbio, le riprese all'interno del cimitero sono inequivocabili.

Riepilogando, PANARITI Antonio preleva DI PALMO Massimo dalla sua abitazione di Francavilla Fontana (BR), ed insieme raggiungono il centro di Sava, con precisione l'abitazione di PANARITI Nicola, padre di Antonio, in via Nazario Sauro n. 53.

In loco, i due incontrano PANARITI Teresa che, preventivamente avvertita da suo fratello Antonio, col fantomatico riferimento "porta il mangiare per il cane", viene invitata a raggiungere l'abitazione paterna in via Nazario Sauro, per la verifica dello stupefacente. Della sua effettiva presenza si ha contezza dalle successive conversazioni tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, quando si colgono i precisi riferimenti all'incontro con la donna.

In relazione alla riconducibilità oggettiva dei dialoghi in esame non v'è ombra di dubbio che i due parlano di cocaina, poiché fanno esplicito riferimento sia alla percentuale di principio attivo della sostanza, che allo stemma impresso sul pacchetto ed alla consistenza del "materiale".

All'esito dell'incontro i due sono d'accordo nel concludere che, quella di PANARITI Teresa e di STORINO Cosimo, sarebbe una "*lamentela*" riguardante un *prodotto con ogni probabilità* acquistato da altri canali di approvvigionamento.

Sul punto della criticità dei rapporti tra PANARITI Antonio ed il cognato STORINO Cosimo, si riferisce che la circostanza era già emersa in occasione di una registrazione del 27 luglio 2020, quando PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Cosimo Damiano, nipote di BUCCOLIERO Giuseppe, commentano l'arresto e la detenzione di STORINO Cosimo a Milano (prog. n. 714 R.I. 219/2020, all. T 549):

BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*(inc) Minimo se la sta scontando la galera eh (inc)*
PANARITI Antonio:	*(inc) per il fatto (inc) a casa (inc) mo hanno chiuso le indagini fanno il patteggiamento (inc)*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*(inc) così si impara, così si impara*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*deve andare a fare (...) faccio io ... io ...io mogli e buoi dei paesi tuoi (inc)*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*tu dici che gli daranno una decina di anni?*
PANARITI Antonio:	*(inc) boh la richiesta sei anni è stata, hanno accettato il patteggiamento*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*sei anni se la richiesta (inc) ?*
PANARITI Antonio:	*eh fanno fare patteggiamento cristo e la madonna*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*(inc)*
PANARITI Antonio:	*con sta cazzo di reato prenderà tre anni e mezzo quattro anni. Se è una cosa con il braccialetto (inc) la pizza*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*sì, sì, e se è stato assolto al processo vecchio*
PANARITI Antonio:	*mmc con il braccialetto al collo, sine (inc)*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*quando esce*
PANARITI Antonio:	*(inc)*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*(inc) blitz vecchio?*
PANARITI Antonio:	*questo è peggio del blitz vecchio*
BUCCOLIERO Damiano Cosimo:	*non è una conferma sto dicendo?*
	omissis

Chiaro che le rimostranze accennate da PANARITI Antonio "*(INC) COSÌ SI IMPARA, COSÌ SI IMPARA ... DEVE ANDARE A FARE (...) FACCIO IO ... IO ...IO MOGLI E BUOI DEI PAESI TUOI (INC)*" consentono, senza ombra di dubbio, di

riscontrare che l'arresto di STORINO Cosimo, avvenuto a Milano col conseguente sequestro dell'ingente quantitativo di hashish, fosse comunque riconducibile alle strategie operative della compagine di Sava, seppur STORINO Cosimo, a differenza di PANARITI Antonio che mostra di non condividere la scelta di trafficare lontano dalle zone di origine, si poteva permettere di avvalersi di canali alternativi, grazie alla sua egemonia nel traffico degli stupefacenti conquistata nel tempo, specie durante l'assenza del capo BUCCOLIERO Giuseppe, e da quest'ultimo formalmente riconosciuta sin dal 22 marzo 2019 (epoca del colloquio registrato tra BUCCOLIERO Giuseppe e CANIGLIA Giovanni - *sezione 10 – ambientale di cui al n. 79 – disposta con decreto n. 342/19 int. telematica a mezzo smartphone di CANIGLIA Giovanni, allegato D5*), quindi ancor prima del suddetto arresto dello STORINO a Milano, come ampiamente riscontrato nel corso delle indagini dell'operazione "Cupola" riversate nell'ordinanza di custodia cautelare emessa il 28 settembre 2020 dal Tribunale di Lecce - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari - n. 9406/2017 R.G.N.R. n. 500/2019 R. Gip n. 109/2020 (pag. 97, 119, 120,145 e 435 dell'OCC Cupola in all. D 5bis).

Nella medesima direzione della criticità dei rapporti tra PANARITI Antonio ed il cognato STORINO Cosimo, si colgono i riferimenti emersi nel corso della conversazione intercettata il 10 novembre 2020, quando PANARITI Antonio esterna a BUCCOLIERO Giuseppe due critiche all'indirizzo di STORINO (prog. n. 3146 R.I. 219/2020, *all. T 550*):

BUCCOLIERO:	*non fare lo scemo che ti stanno sentendo*
PANARITI:	*non me ne fotte un cazzo*
BUCCOLIERO:	*a casa (inc)*
PANARITI:	*quando viene, quando viene gliela devo dire perché mi hai chiamato cornuto? Mia sorella l'ha incornata, allora si sei scordato.*
BUCCOLIERO:	*Perché mi hai chiamato infame? E la Madonna.. è di dominio pubblico, altro che le chiacchiere*
PANARITI:	*e allora Antonio ora sai che deve fare?*
BUCCOLIERO:	*vuoi parlare male?*
PANARITI:	*si, si, no, no, io parlo male, tu stai sentendo come parlo male? parlo male e mi sto qua io, a differenza di qualcuno che ha parlato male e si trova ad un'altra parte mo. Non ha capito niente.*
Ore 12:10:01 auto in movimento	
PANARITI:	*che bello, bello. (inc) capito? Che stiamo mischiando piano piano la merda con la cioccolata. Statti bello, bello, ahh*
BUCCOLIERO:	*non so, però si fa vedere magari*
PANARITI:	*lo so, cosa non sai Vue Pè*
BUCCOLIERO:	*e no*
PANARITI:	*Pè quello non sa Vue Pè, e pizza come non sa. No, meno male, no meno male (inc) meno male (inc)*
Arrivano alla mannerin sulla SS7 ter	

Tornando ai fatti del 28 ottobre 2020, si rileva che PANARITI Antonio tra le 18.32 e le 18.44 è in sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella (progg. 2573-2574 R.I. 219/2020, *all. T 551* e *T 552*).

Il 29 ottobre 2020, alle ore 10.53, PANARITI Antonio (prog. 7362 R.I. 412/2020, *all. T 553*) chiama la moglie. La donna dice ad Antonio che servono 200 euro, da dare al padre, ed Antonio riferisce alla moglie che ci sono dei mazzetti di denaro e di prenderli dal mazzetto più piccolo.

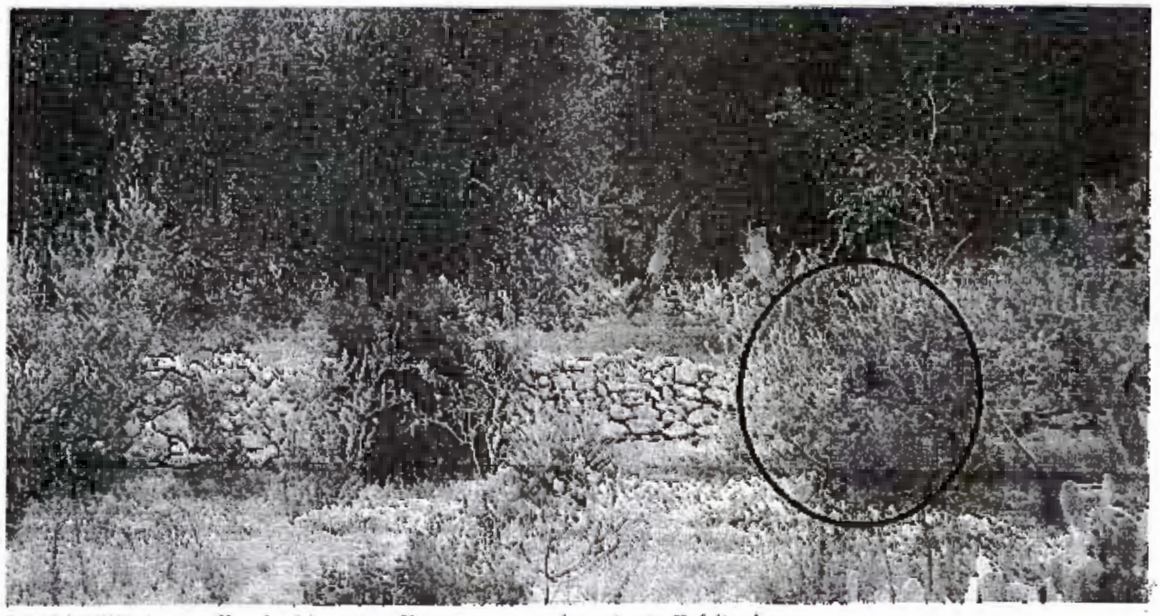
Il 31 ottobre 2020, alle ore 09.02 (prog. 7430 R.I. 412/2020, *all. T 554*) PANARITI Antonio telefona alla sorella Teresa, le chiede dove si trova, ed alla risposta "sto a casa" dice che la raggiunge. In effetti, poco dopo, PANARITI Antonio è in sosta (prog. n. 2674 R.I. 219/2020, *all. T 555*) in via Trento sotto casa della sorella, sino alle ore 09.24 (prog. 2677 R.I. 219/2020, *all. T 556*).
PANARITI Antonio, in serata, è alla ricerca di BERNARDI Angelo; tra le 20.02 e le 20.03 (prog. 2724 R.I. 219/2020, *all. T 557*) è in sosta in via Gorizia civico 14, nei pressi dell'abitazione di BERNARDI Angelo. Alle 22.17, effettua una sosta in via Roma e rivolgendosi ad un soggetto, chiede di Angelo, riconducibile a BERNARDI Angelo (prog. n. 2726 R.I. 219/2020, *all. T 558*).
Alle 22:19, PANARITI Antonio, nuovamente in via Gorizia, chiama Angelo, col quale è quindi in procinto di incontrarsi. Andrà via alle 22.53 (prog. 2727-2728 R.I. 219/2020, *all. T 558bis* e *T558ter*).

Intanto, il **30 ottobre 2020**, veniva avviata la intercettazione video presso l'abitazione di PANARITI Antonella, che consentirà di raccogliere elementi probatori in relazione all'utilizzo della citata abitazione quale ulteriore base logistica operativa della compagine, utilizzata come nascondiglio dello stupefacente. Si avrà modo di apprezzare, come PANARITI Antonella, in occasione delle visite di PANARITI Antonio, talvolta anche con BUCCOLIERO Giuseppe, si addentri nei terreni adiacenti alla casa, per prelevare lo stupefacente occorrente alle consegne in favore dei vari pusher di Sava, un dato chiaramente riscontrabile dalle successive soste di PANARTI Antonio che, dopo aver lasciato casa della sorella Antonella, raggiunge i noti punti di incontro con gli stessi pusher, quali LEONE Massimiliano detto Massimo, DESANTIS Cosimo detto Mimmo e TOMASELLI Fabio.

Il 1° novembre 2020:

- alle ore 12.07, PANARITI Antonio raggiunge casa di PANARITI Antonella (prog. 2749 R.I. 219/2020, *all. T 559*). I frame estratti dalla videosorveglianza sono riportati in allegato F9.
- Alle 12.52, PANARITI Antonio, mentre si allontana dall'abitazione, dialoga con Antonella (prog. 2751 R.I. 219/2020, *all. T 560*); i due, probabilmente, prendono accordi per effettuare uno spostamento di droga; nella circostanza poiché PANARITI Antonio teme che la sua autovettura possa essere "*controllata*", chiede alla sorella di seguirlo con la sua macchina, e le raccomanda "*SI QUANDO VIENI E STA SERENA... NON TI FAR VEDERE CHE MI PASSI QUALCOSA IO TI ASPETTO FUORI MI FUMO UNA SIGARETTA... EH PRATICAMENTE...*"
- Alle ore 15.22 PANARITI Antonio raggiunge Via Lago Maggiore ed incontra LEONE Massimiliano "*Massimo (inc) stavi dormendo?*". Lascia l'abitazione di quest'ultimo alle ore 15.29 (prog. n. 2754-2755 R.I. 219/2020, *all. T 560bis* e *T560ter*).

Il **3 novembre 2020**, alle ore 11.21 (prog. 614 RI 1190/2020, *all. T 561*) PANARITI Antonio chiede a sua sorella Antonella dove fosse e questa gli dice che è a casa. Poco dopo, PANARITI Antonio è a casa della sorella. (prog. 2849 R.I. 219/2020, *all. T 562*) e vi rimane fino alle 11.30 (prog. 2850 R.I. 219/2020, *all. T 563*)
Alle ore 12:12 (prog. 2852 R.I. 219/2020, *all. T 564*) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono a casa di PANARITI Antonella (prog. 2853 R.I. 219/2020, *all. T 565*) e vi rimangono fino alle 12.41.
Durante la loro permanenza in casa, PANARITI Antonella si addentra nei terreni adiacenti alla sua abitazione e fa rientro in casa con un sacchetto tra le mani, contenente con ogni probabilità sostanza stupefacente da mettere a disposizione di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio (*allegato F10*):



PANARITI Antonella si addentra nella campagna circostante l'abitazione.

PANARITI Antonella ritorna con un sacchetto tra le mani

Tra le 13.12 e le 13.20 (prog. 2856-2854, *all. T 566* e *T 567*) PANARITI Antonio sosta davanti casa di LEONE Massimiliano.

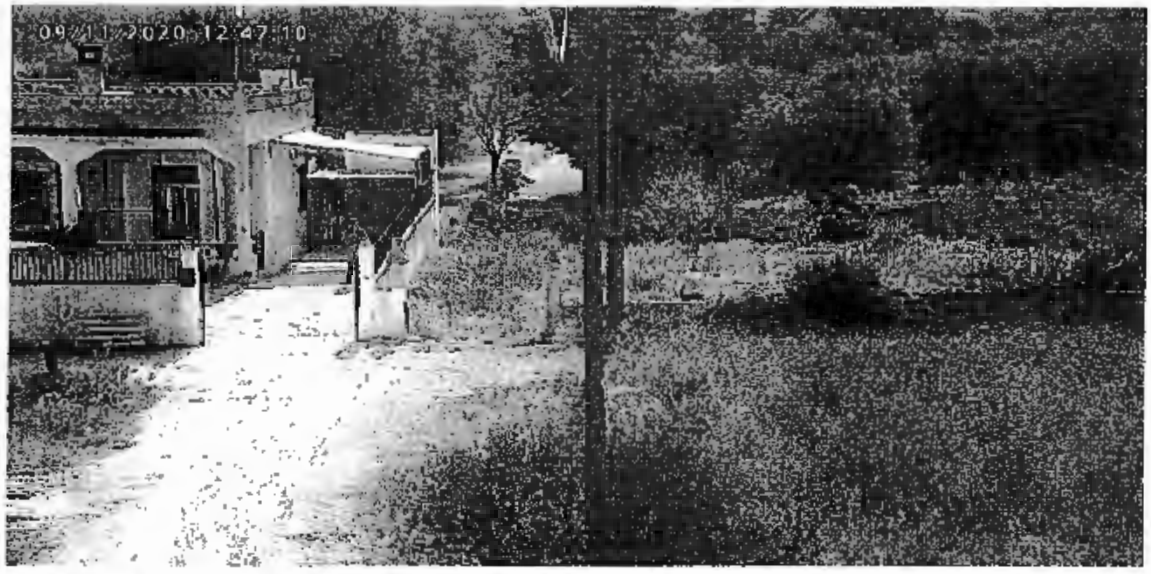
Il 4 novembre 2020:

- PANARITI Antonio, alle ore 17.27 (prog. 7609 R.I. 412/2020, *all. T 568*) dice alla sorella Antonella che sta andando da lei (allegato F11).
- Alle ore 18.01 (prog. 7610 R.I. 412/2020, *all. T 569*) PANARITI Antonio tenta di chiamare DESANTIS Cosimo; alle 19.08 raggiunge casa di PANARITI Antonella e vi rimane fino alle 19.54 (prog. 2874-2875 R.I. 219/2020, *all. T 570* e *T 571*). I frame estratti dalle telecamere sono riportati in allegato F12.
- Alle 20.00, dopo aver lasciato l'abitazione della sorella, raggiungeva quella di DESANTIS Cosimo detto Mimmo e vi resta fino alle 20.03.

Il 7 novembre 2020:

- alle ore 11.19 PANARITI Antonio raggiunge casa di PANARITI Antonella (prog. n. 2996 R.I. 219/2020, *all. T 572*), I frame sono riportati in allegato F13;
- alle 11.59 si allontana e raggiunge casa di LEONE Massimiliano (prog. n. 2999 R.I. 219/2020, *all. T 573*);
- a seguire, alle 12.23, PANARITI Antonio chiede a DESANTIS Cosimo se può passare un attimo da casa (prog. 7688 R.I. 412/2020, *all. T 574*).

Il 9 novembre 2020, PANARITI Antonio, dopo aver accompagnato BUCCOLIERO Giuseppe a casa, raggiunge l'abitazione di PANARITI Antonella; alle ore 12.31 (prog. 7749 R.I. 412/2020, *all. T 576*) chiede ad Antonella dove fosse e la donna risponde che rientrerà a casa tra 5 cinque minuti (prog. 3107 R.I. 219/2020, *all. T 575*).



PANARITI Antonella si dirige verso la campagna circostante la propria abitazione

PANARITI Antonella ritorna nel cortile dell'abitazione e prende qualcosa dalla tasca

PANARITI Antonella passa qualcosa a PANARITI Antonio (*allegato F14*).

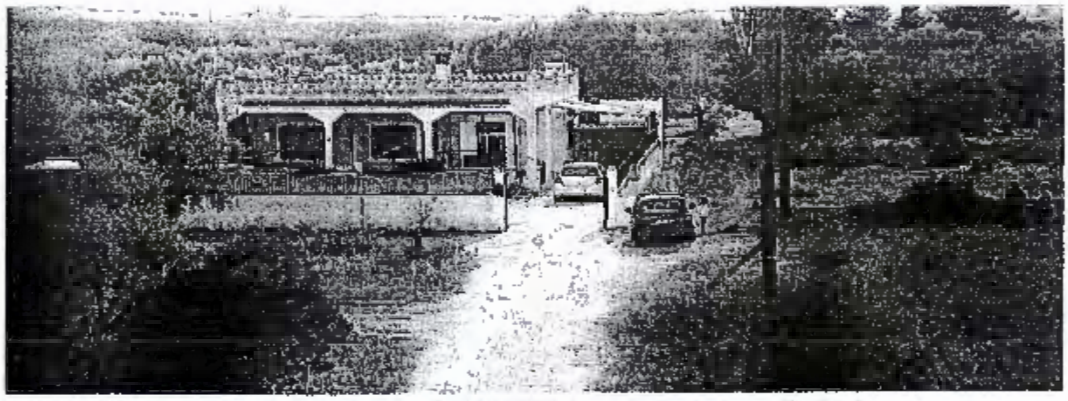
- **alle ore 12.50 PANARITI Antonio sale in auto e da casa della sorella Antonella raggiunge l'abitazione di LEONE Massimiliano dove incontra Massimo** (prog. n. 3110 R.I. 219/2020, *all. T 577*).
- **Alle ore 12.56 PANARITI Antonio sale in auto e da casa di LEONE Massimiliano torna a casa di PANARITI Antonella (prog. n. 3109 R.I. 219/2020, *all. T 578*).**

L'11 novembre 2020, alle ore 17.13 (prog. 7799 R.I. 412/2020, *all. T 579*) PANARITI Antonio contatta DESANTIS Cosimo detto Mimmo e, poco dopo, alle ore 17.18, effettua una sosta in via Giusti. (prog. 3216 R.I. 219/2020, *all. T 580*).

Il 12 novembre 2020, alle ore 11.56 (prog. 3241 R.I. 219/2020, *all. T 581*), PANARITI Antonio effettua una sosta davanti al bar "Il chiosco" e chiede se c'è Massimo.
Alle ore 13.07 (prog. 3245 R.I. 219/2020, *all. T 582*) PANARITI Antonio, dopo aver contattato la sorella Antonella, giunge presso l'abitazione della donna (allegato F15).

Il 13 novembre 2020 (prog. 3295 R.I. 219/2020, *all. T 583*), alle ore 12:25 auto in sosta in Corso Italia a Sava, nei pressi del bar denominato "Il Chiosco". PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia. Ore 12:27 l'auto si ferma in Via Lago Maggiore n.12 a Sava, avanti l'abitazione di LEONE Massimiliano. PANARITI Antonio scende dall'auto e citofona.
Ore 13.23 (prog. 3297 R.I. 219/2020, *all. T 584*) PANARITI Antonio lascia l'abitazione di LEONE Massimiliano.
Alle ore 17.23 (prog 7895 R.I. 412/2020, *all. T 585*), **PANARITI Antonio dice a PADERI Monica** di andare affianco che si sta parcheggiando. PANARITI Antonio, in effetti, dalle ore 17.13 alle 18.04, risulta in sosta con la Fiat Panda in via Pisa, nei pressi dell'abitazione di **D'UGGENTO Amerigo** (progg. 3311 e 3313 R.I. 219/2020, *all. T 586 e T 587*).

Il **15 novembre 2020**, alle ore 11.14 (prog. 3397 R.I. 219/2020, *all. T 588*), **PANARITI Antonio** giunge a casa di sua sorella **Antonella**, andrà via alle successive 11.44 (*all. F 16*).
Alle 12.18 e seguenti **PANARITI Antonio** effettua una sosta in via **Giusti** altezza civico 35 nei pressi dell'abitazione di **DESANTIS Cosimo detto Mimmo** (prog. 3401 R.I. 219/2020, *all. T 589*). Alle 13.03 **PANARITI Antonio** effettua una nuova sosta presso l'abitazione di **Antonella**, andrà via alle successive 13.15 (prog. 3403 R.I. 219/2020, *all. T 590*).



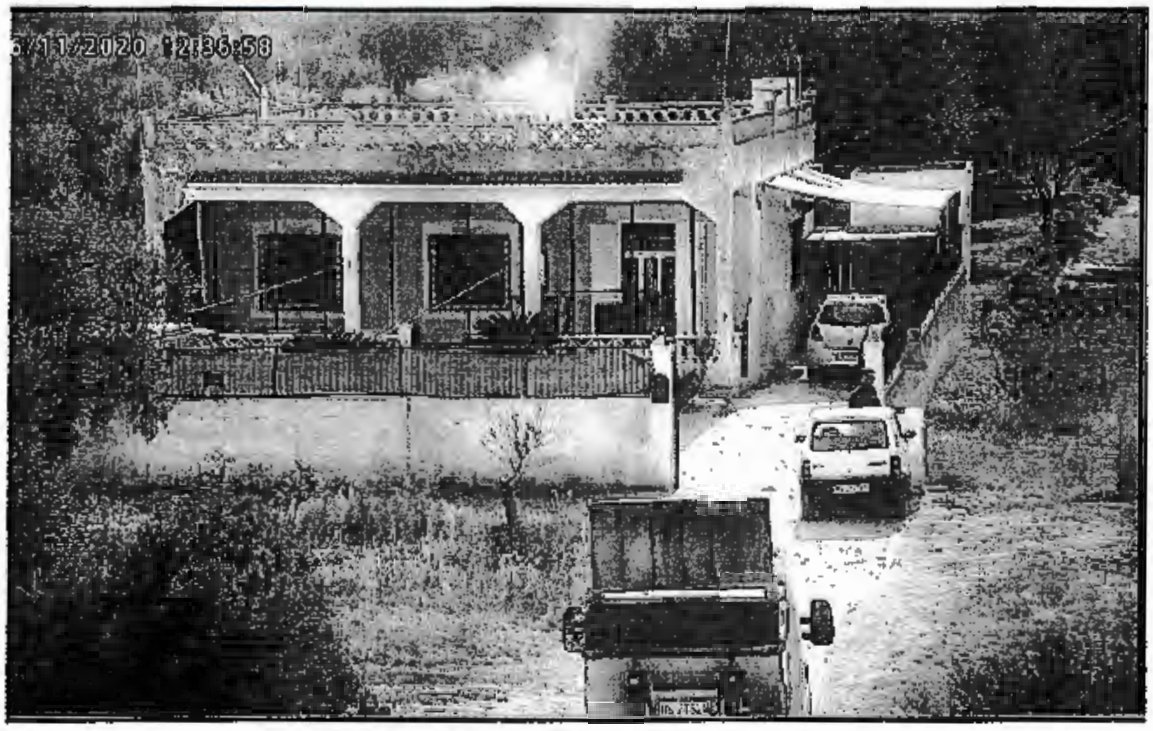
PANARITI Antonella passa qualcosa a PANARITI Antonio (a destra nella foto).
Subito dopo PANARITI Antonio si addentra nella campagna circostante l'abitazione di PANARITI Antonella, ritorna dopo pochi istanti e va via (*allegato F16*).

CAPO 7)
PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, RUSSO Stefano
del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 4 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), PANARITI Antonella custodito nei pressi della propria abitazione un panetto di sostanza stupefacente del tipo imprecisato, ritirato da PANARITI Antonio che lo consegnava a RUSSO Stefano, che lo occultava all'interno di un compattatore di rifiuti, per essere destinato alla successiva rivendita. In Sava il 16 novembre 2020.

Il 16 novembre 2020 (prog. n. 3436 R.I. 219/2020, *all. T 591*) ore 12.36 PANARITI Antonio è in sosta nei pressi dell'abitazione di PANARITI Antonella.
PANARITI Antonio sale a bordo della Fiat Panda e si mette in marcia. Alle ore 12:37:17 dalla strada periferica di Contrada Trullo Lungo si immette sulla SP129, si ferma sul ciglio della strada (vds. annesso 2) e scende dall'auto.
Pochi secondi dopo risale a bordo e torna a casa di PANARITI Antonella.

In tale frangente, si colloca a pieno titolo in qualità di "*pusher*" RUSSO Stefano, già emerso in occasione di alcuni contatti telefonici con BERNARDI Angelo (soggetto sottoposto ad attività tecnica nel presente procedimento penale). RUSSO Stefano il 16 novembre 2020 alle ore 12.36, a bordo di un veicolo/compattatore della "Teknoservice srl", di cui è dipendente quale operatore ecologico, **al seguito di PANARITI Antonio raggiunge l'abitazione di PANARITI Antonella.**

Le contestuali riprese documentano l'arrivo di PANARITI Antonio e RUSSO Stefano a bordo dei rispettivi mezzi, la sosta dei due davanti l'abitazione di PANARITI Antonella che, nella circostanza, dopo essere uscita di casa, con ogni probabilità per prelevare lo stupefacente, rientra presso la casa e consegna a PANARITI Antonio un pacco, nastrato con scotch da imballaggio di colore marrone, riconducibile ad un panetto di sostanza stupefacente. Con fare attento, PANARITI Antonio consegna il pacco a RUSSO Stefano che lo nasconde all'interno del cassone del camion.



I due mezzi giungono a casa di PANARITI Antonella

PANARITI Antonio scambia alcune battute con PANARITI Antonella e subito dopo la donna si dirige in campagna lungo il lato sinistro dell'abitazione. Nel frattempo PANARITI Antonio e RUSSO Stefano scambiano qualche battuta. La PANARITI ritorna verso casa e viene raggiunta dal fratello Antonio.

PANARITI Antonio con il pollice mano destra alzato con ogni probabilità ad indicare il quantitativo "1" (uno) inteso un chilogrammo:

RUSSO Stefano che ricevuto dal PANARITI Antonio il pacco di colore marrone, lo nasconde all'interno del cassone del camion e si allontana (*allegato F17*).

L'incontro non è per nulla occasionale: il rapporto di interesse tra PANARITI Antonio e RUSSO Stefano risulta già risalente alla data del 28 settembre 2020, quando tra le 20.22 e le 20.24 PANARITI Antonio effettua una sosta a Torricella, in via Bari altezza civico 16, pregressa abitazione del RUSSO (prog. 1874-1875-1876-1877-1878 R.I. 219/2020, *all. T 441, T 442, T 443, T 444* e *T 445*).

CAPO 8)
STORINO Pasquale
del delitto di cui agli artt. 81 c.p., 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 e art. 80 comma 1 lett. a D.P.R. 309/90 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo, detenuto e successivamente ceduto quantitativi non meglio precisati di sostanza stupefacente del tipo hashish a numerosi soggetti non identificati, anche di minore età. Fatto aggravato per avere lo

STORINO effettuato plurime cessioni a favore di soggetti di età minore. In Sava in data antecedente e prossima al 16 novembre 2020.

Il 16 novembre 2020, nel corso di un colloquio tra PANARITI Antonio e LEONE Massimiliano detto Massimo, emergono utili elementi di riscontro in relazione al coinvolgimento di STORINO Pasquale in attività di spaccio di hashish. (prog. n. 3438 R.I. 219/2020, *all. T.592*).

LEONE:	*Antonio, dove stavi?*
PANARITI:	*aspetta che sto (inc)*
LEONE:	*e si, la sera ha detto a me mancavano te li sto portando*
PANARITI:	*(inc) mi piace*
LEONE:	*(inc) stamattina stavo vendendo al bar del mercato (inc) manco un cristiano, sono passati i (inc) in borghese, ambientalisti (inc) dice che non funziona perchè ormai ha caricato*
PANARITI:	*ha caricato (inc)*
LEONE:	*(inc)*
LEONE:	*gliel'ho detto ... tu non mi credi a me io certe volte mi mantengo*
PANARITI:	*opposta*
LEONE:	*tu hai detto a me Mà tu hai detto a me Mà parlale chiaro e te l'ho detto: TUO NIPOTE PASQUALE HA UN FUMO FENOMENALE, FENOMENALE. MA LA STA DANDO A TUTTI ANCHE QUELLI MINORENNI, IN MODO CHE POI (INC) CAPITO? (...)*

Il dialogo che precede, evidentemente intercorso tra due autorevoli interlocutori del panorama criminale di Sava, non offre interpretazioni alternative, STORINO Pasquale, il nipote di PANARITI Antonio, in quel dato momento detiene e sta spacciando a tutti, anche ai minorenni, *un fumo fenomenale*, laddove il termine fumo viene notoriamente utilizzato per indicare l'hashish. Si richiama al riguardo il contenuto delle dichiarazioni di D'UGGENTO Amerigo e di PADERI Monica che tratteggiavano così STORINO Pasquale.

tratto dal verbale di spontanee dichiarazioni reso da D'UGGENTO Amerigo.

omissis

Poi vi voglio parlare di Teresa PANARITI e suo marito Mimmo STORINO: loro spacciano sia cocaina che "fumo" presso la loro abitazione sita nelle "case popolari", mentre il figlio Pasquale spaccia prevalentemente "fumo" spostandosi a bordo della sua macchina, una Fiat Punto bianca;

Il figlio Pasquale, oltre a coadiuvare anche la madre nell'attività di spaccio, spaccia anche autonomamente il fumo, ed è considerato quasi un "monopolista del fumo" a Sava: lui si muove con la sua vettura, i clienti lo contattano telefonicamente, e lui li raggiunge per cedergli lo stupefacente; ricordo che lui si occupa prevalentemente di spacciare il fumo, perchè la cocaina la spacciano i suoi genitori a casa, ma a volte lui si porta anche qualche dose di cocaina.

omissis

tratto dal verbale di spontanee dichiarazioni reso da PADERI Monica.

Poi ci sono tutti gli altri a Sava che fanno veramente spaccio; sono TERESA PANARITI con il marito STORINO Mimmo ed il figlio STORINO Pasquale, che abitano alle palazzine comunali sulla via per Maruggio; è da dieci anni che spacciano ed hanno acquistato tanti terreni, mezzi agricoli; so che a casa hanno numerose telecamere, due cani ed uno strumento che fa scoprire i telefoni, non so di preciso come si chiama lo strumento, ma questo particolare mi è stato confermato proprio da suo fratello PANARITI Antonio.

Sempre riguardo a STORINO Pasquale ed al suo coinvolgimento in reati relativi allo spaccio di stupefacenti, si riportano le annotazioni di servizio redatte da questa p.g., in occasione di alcuni servizi di osservazione e pedinamento nel comune di Sava che, in assenza di elementi di riscontro riguardanti l'effettiva cessione di stupefacenti, ne rileva comunque la scaltrezza derivante dal suo evidente inserimento in contesti dediti al traffico di stupefacenti.

Ebbene, la sera del 12 febbraio 2021, alle ore 18:40, i militari in servizio di osservazione nel comune di Sava venivano allertati circa un incontro tra tale Francesco LOPARCO e STORINO Pasquale, nei pressi del Bar di "Domenico", ubicato nel centro di Sava; tale incontro (come da progressive nr. 8593 e 8594 RI 837/2020, *all. T.593* e *T594*) era stato preannunciato a seguito di conversazione telefoniche registrate. Invero, nella progressiva 8593, delle ore 18.24, Francesco LOPARCO, contattava STORINO Pasquale e per fargli intendere chi fosse, aggiungeva di essere di Lizzano. STORINO Pasquale identificato il suo interlocutore, lo salutava in maniera affettuosa e lo invitava ad attenderlo, nei

pressi della villa vecchia (prog. 8593 R.I. 637/2020 allegato T 593):

STORINO:	*pronto?;*
LOPARCO:	*Pasquale... Francesco Loparco ...di Lizzano;*
STORINO:	*ehi Francesco mio... dimmi tutto!;*
LOPARCO:	*dove stai?;*
STORINO:	*ora a casa... mi stavo lavando;*
LOPARCO:	*eh io a Sava;*
STORINO:	*dove campare?;*
LOPARCO:	*ora un giro qua alla villa siamo alla villa vecchia;*
STORINO:	*ah ora vengo a dare un salto.. dammi cinque dieci minuti mi sto finendo di sbrigarmi;*
LOPARCO:	*apposto apposto;*
STORINO:	*e arrivo;*
LOPARCO:	*ti aspetto qua ciao.*
STORINO:	*ciao ciao.*

omissis

Alle successive ore 18.41, come da progressiva n. 8594, LOPARCO Francesco ricontattava STORINO Pasquale, e gli riferiva che si era spostato, e lo attendeva al bar di "Domenico" (Bar Evolution ubicato in Sava Piazza San Giovanni). I militari, preposti al servizio di osservazione, raggiungevano il nuovo obiettivo alle successive ore 18.50 e, nella circostanza annotavano:

tratto dall'annotazione di servizio del 12 febbraio 2021 (allegato D18):

omissis

Ore 18.40:	*Siamo stati allertati dalla sala ascolto circa un probabile incontro tra tale Francesco LOPARCO e Pasquale STORINO nei pressi del Bar di "Domenico" sul Corso di Sava. L'incontro potrebbe essere finalizzato ad una cessione di sostanza stupefacente.*
Ore 18.50:	*In Piazza San Giovanni a Sava è stata notata parcheggiata una Mercedes targata ET460NV intestata a LOPARCO Cosimo, padre del predetto Francesco. Qualche istante dopo notevamo uscire dal bar Evolution in Piazza San Giovanni, Pasquale STORINO in compagnia di due soggetti. Gli stessi si salutano, i due soggetti si allontanano a bordo della Mercedes seguiti da Pasquale STORINO a bordo della Fiat Punto.*

omissis

Tale evento risulta di notevole importanza in relazione al fatto che STORINO Pasquale, nel corso dell'incontro con il LOPARCO Francesco, avvedutosi dell'auto utilizzata dai militari in servizio di osservazione e insospettitosi, rilevava il numero della targa comunicandolo, in qualche modo, alla propria madre.

Invero, alle ore 19.13 del 12 febbraio 2021 (progressiva 9288 R.I. 579/2020, all. T 595) PANARITI Teresa in contatto con tale Sandro (soggetto non meglio identificato), verosimilmente impiegato presso qualche agenzia disbrigo pratiche automobilistiche, otteneva indicazioni riferite al proprietario della SUZUKI Baleno targata *GA 665TD*, vale a dire l'auto in quel momento utilizzata dai militari in servizio di osservazione:

Teresa:	*Sandro!;*
Sandro:	*buonasera... controllo targa giusto?;*
Teresa:	*e sì mi devi dire quanti proprietari ha avuto ... eh...;*
Sandro:	*aspetta che forse visto che sto facendo la stampa riesco a dirti;*
Teresa:	*ah okay;*
Sandro:	*resta in linea;*
Teresa:	*sì;*

omissis

Sandro:	*allora ... questa è assicurata con Reale Mutua;*
Teresa:	*okay di dove?;*
Sandro:	*Roma;*
Teresa:	*per la Madonna;*
Sandro:	*ma questo è un mezzo che... ora è stato comprato (..)*
Teresa:	*aspetta un attimo Sandro... aspetta un attimo Sandro* (parla con qualcuno che sta vicino a lei abbassando

	notevolmente il tono della voce "toglimi sto coso dalla siringa) *che cosa Sandro?;*
Sandro:	*ma questo ora è stato acquistato;*
Teresa:	*ora?;*
Sandro:	*si è un... autovettura;*
Teresa:	*si;*
Sandro:	*ma cos'è una Suzuki?;*
Teresa:	*si;*
Sandro:	***Suzuki Baleno;***
Teresa:	*va bene non so se è Baleno... è bianca;*
Sandro:	*(ride) no va bene mai sentito comunque;*
Teresa:	*va bene;*
Sandro:	*ma è tutto apposto;*
Teresa:	*okay stava (..) ... è unico proprietario?;*
Sandro:	*si si si unico proprietario... partita iva... non ci sta neanche l'assegno di rischio non ha fatto in tempo a maturarlo;*
Teresa:	*addirittura quindi è stata acquistata da poco questa macchina!;*
Sandro:	*e si perché questa...;*
Teresa:	*di dov'è il proprietario?;*
Sandro:	*immatricolata...;*
Teresa:	*non ho capito;*
Sandro:	*Roma;*
Teresa:	*il proprietario è di Roma?;*
Sandro:	***GA 665TD** si;*
Teresa:	*è il proprietario è di Roma;*
	omissis

Pertanto, sulla scorta di quanto precede e valutati i numerosi elementi di riscontro relativi alla sicura operatività di STORINO Pasquale nel settore degli stupefacenti, si ritengono abbondantemente acquisiti, a carico dello stesso, utili elementi probatori circa la sussistenza delle responsabilità penali per il reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti tipo hashish art. 73 co. 1 D.P.R. 309/90 riferite nel corso del dialogo del 16 novembre 2020.

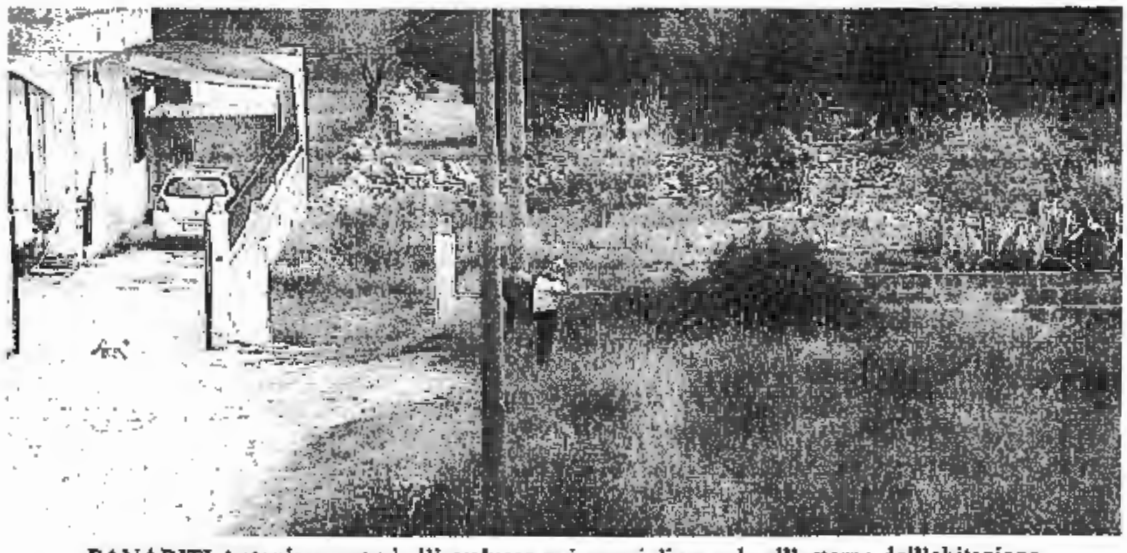
CAPO 9)

PANARITI Antonella, PANARITI Antonio, LEONE Massimiliano

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), PANARITI Antonella custodito nei pressi della propria abitazione un quantitativo non meglio precisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina, ritirato da PANARITI Antonio che lo consegnava a LEONE Massimiliano da destinare alla successiva rivendita. In Savo dal 16 al 25 novembre 2020.

Prosegue l'operosità di PANARITI Antonio che, nella stessa data del 16 novembre 2020, alle 14.13 (prog. 3443 R.I. 219/2020, all. T 596) raggiunge il cimitero, effettua una breve sosta con auto accesa e di seguito raggiunge casa di Antonella, lascia l'abitazione della sorella ed alle ore 15.02 (prog. 3444 R.I. 219/2020, all. T 597) raggiunge l'abitazione di LEONE Massimiliano (allegato F18).

PANARITI Antonio con un involucro di colore bianco nella mano destra



PANARITI Antonio nasconde l'involucro nei pressi di un palo all'esterno dell'abitazione

qualche minuto più tardi PANARITI Antonio ritorna seguito dal LEONE Massimiliano.

PANARITI Antonio preleva l'involucro che aveva nascosto in precedenza.

Particolare del sacchetto

Particolare di PANARITI Antonio che non ha più nulla tra le mani

In relazione a quanto precede, si ritengono ampiamente acquisiti utili elementi di riscontro in relazione alla cessione di un quantitativo imprecisato di cocaina da parte di PANARITI Antonella (che la deteneva in un terreno attigua alla sua abitazione) e di PANARITI Antonio che, ricevuta da PANARITI Antonella la sostanza, prima la occultava tra la vegetazione, per poi consegnarla, al suo arrivo presso casa di Antonella, nelle mani di LEONE Massimiliano che la riceveva e la deteneva per fini di spaccio.

Alle ore 16.49 (prog. n. 3452 R.I. 219/2020, *all. T 598*) PANARITI Antonio raggiunge casa di Teresa si ferma e scende, lascerà via Trento alle 16.51.

Alle ore 19.35 (prog. 7972 R.I. 412/2020, all. T 599) PANARITI Teresa dice a suo fratello Antonio di non avere l'auto e questi riferisce che la raggiungerà a breve. In effetti, alle ore 19.38 (prog. 3466 R.I. 219/2020, all. T 600) PANARITI Antonio effettua una sosta con la Panda sotto casa di Teresa.

Il 17 novembre 2020, PANARITI Antonio alle ore 12.57 (prog. n. 3514 R.I. 219/2020, all. T 601) giunge a casa di PANARITI Antonella e la donna si allontana verso la campagna circostante e ritorna in mano con un pacchetto che consegna al fratello Antonio

PANARITI Antonella ritorna dalla campagna dove l'attende il fratello Antonio

PANARITI Antonella prende qualcosa dalla tasca

PANARITI Antonella consegna il pacco al fratello Antonio

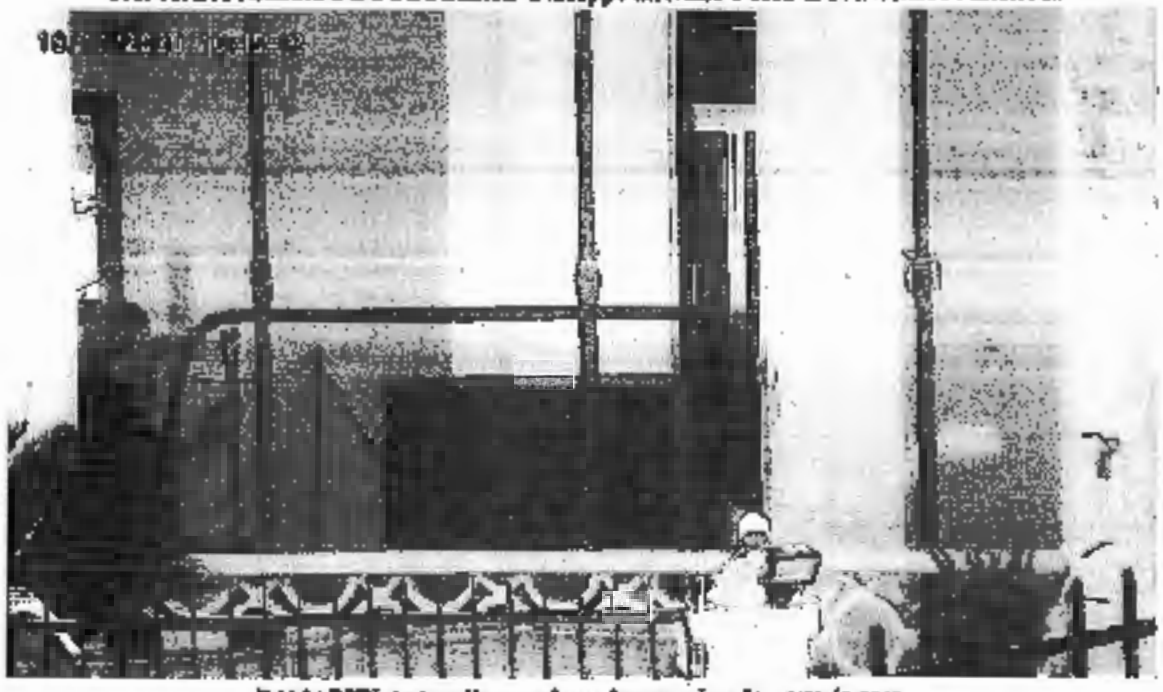
particolare del pacco tra le mani di PANARITI Antonio

Infine, PANARITI Antonio si allontana a bordo dell'autovettura aziendale (*Allegato F19*).

Alle ore 13.44 (prog. 3517 R.I. 219/2020, *all. T 602*) **PANARITI Antonio sale a bordo e si mette in marcia, alle ore 13:48:05 l'auto si ferma in Via Lago Maggiore 12 Sava, avanti l'abitazione di LEONE Massimiliano.** PANARITI Antonio scende dall'auto. Andrà via alle 13.51 (prog. 3516 R.I. 219/2020, *all. T 603*).
Nel pomeriggio intorno alle 16.13 (prog. 3525 R.I. 219/2020, *all. T 604*) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe effettuano una breve sosta a casa di PANARITI Antonella (allegato F20).
Alle 17.10 (prog. n. 3527 R.I. 219/2020, *all. T 605*), PANARITI Antonio giunge a casa di TOMASELLI Fabio ed incontra una donna alla quale informazioni sulla presenza del sodale, invitandola nel contempo a contattarlo al telefono. La donna evidentemente lo contatta ed invita il PANARITI a recarsi al negozio "*eh devi andare al negozio*". L'interlocutore ringrazia "*al negozio, si ok grazie mille*" e si allontana per giungere, alle ore 17:20:22, in Via Roma angolo Via San Francesco a Sava, nei pressi della salumeria del TOMASELLI (prog. 3528 R.I. 219/2020, *all. T 606*).
Alle 17.54 (prog. 3530 R.I. 219/2020, *all. T 607*), PANARITI Antonio giunge in Contrada Santa Croce - Specchia a Francavilla Fontana, nel cortile dell'abitazione riconducibile a DI PALMO Massimo. Andrà via alle 17.59 (prog. 3531 R.I. 219/2020, *all. T 2*).

Il 18 novembre 2020, alle ore 10.02 (prog. n. 3554 R.I. 219/2020, *all. T 608*), PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe giungono a casa di PANARITI Antonella. Lasciano l'abitazione alle ore 11.44 (prog. 3556 R.I. 219/2020, *all. T 609*).

PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe arrivano a casa di PANARITI Antonella



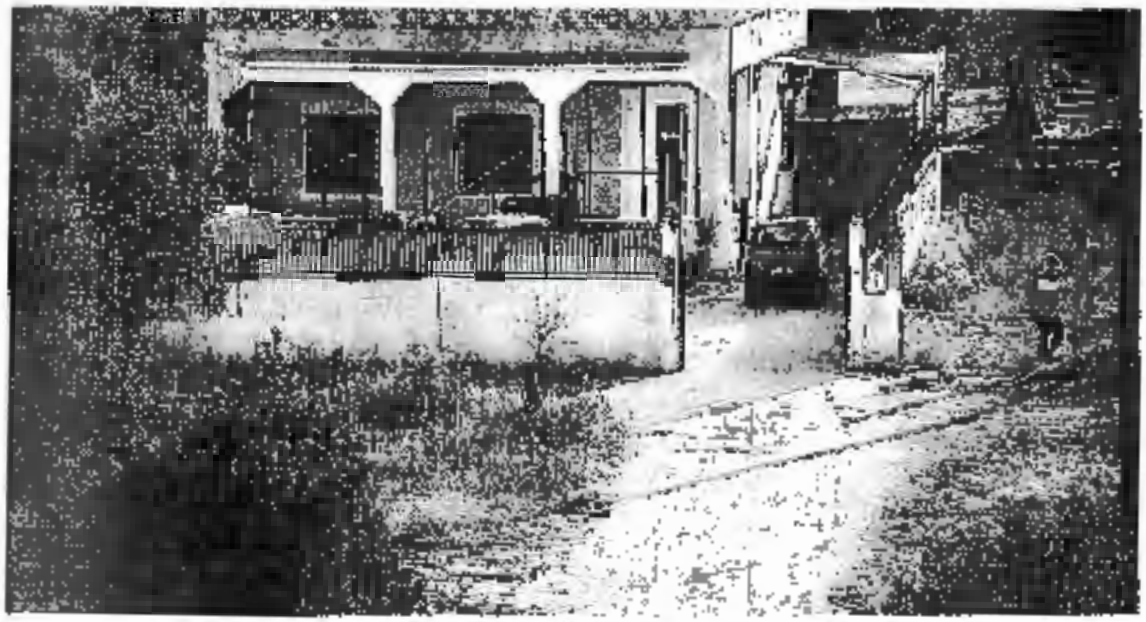
PANARITI Antonella prende un boccaccio e lo porta in casa.

PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe escono dall'abitazione di PANARITI Antonella e vanno via (allegato F21).

Alle ore 12.20 (prog. 3565 R.I. 219/2020, all. T 610), PANARITI Antonio giunge davanti l'abitazione di TOMASELLI Fabio e chiede di lui. Andrà via alle 12.34 (prog. 3566 R.I. 219/2020 all. T 611).
Nel pomeriggio, tra le 17.17 e le 17.22 (prog. 3583 R.I. 219/2020, all. T 612), e tra le 17.51 e le 18.09 PANARITI Antonio effettua delle soste a casa della sorella PANARITI Antonella (3587-3588 R.I. 219/2020, all. T 613 e T 614 e allegato F22).

Il 19 novembre 2020, tra le ore 11.18 e le ore 11.38 (progg. 3619 e 3621 R.I. 219/2020, all. T 615 e T 616), PANARITI Antonio sosta presso l'abitazione di Antonella.
Nel dettaglio, alle ore 11:18 PANARITI Antonio giunge nei pressi dell'abitazione di PANARITI Antonella, telefona alla sorella (progr. 8031 R.I. 412/2020, all. T 617) e le dice che è arrivato a casa e che la aspetta. Fuori campo si sentono rumori di buste in plastica e di attrezzi da lavoro (allegato F23).
A seguire PANARITI Antonio raggiunge casa di TOMASELLI Fabio sostandovi tra le 11.49 e le 11.57 per incontrarlo e parlare con lui "*Fabio è arrivato il cassone del cimitero*" (prog. 3621 R.I. 219/2020, all. T 616).

Il giorno 25 novembre, alle ore 14.57, le registrazioni video autorizzate con decreto RS 141/2020, permettevano di raccogliere ulteriori elementi di riscontro in relazione all'operatività della compagine savese. Nella sequenza dei frames qui di seguito riportati, si può verificare la cessione di un pacco di colore marrone che PANARITI Antonio consegna a LEONE Massimiliano; quest'ultimo, ricevuto il pacco, lo ripone all'interno dell'autovettura Dacia Sandero tg. DW295TW di proprietà del fratello. I due, a bordo delle rispettive auto, lasciano l'abitazione di PANARITI Antonella e il PANARITI Antonio si immette per primo sulla strada a ridò di staffetta.



PANARITI Antonella si dirige nella campagna adiacente l'abitazione

PANARITI Antonio e PANARITI Antonella in atteggiamento di attesa

Giunge LEONE Massimiliano che parla con PANARITI Antonio e nell'occasione PANARITI Antonio, uscito poco prima dall'interno dell'abitazione, consegna un pacco.

LEONE Massimiliano nella mano destra porta un pacco.
I due raggiungono le rispettive auto e si allontanano (*allegato F24*).

CAPO 10)
TOMASELLI Fabio
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 *per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a CALO' Giancarlo ed a PANICO Davide. In Manduria e Sava dal 18 agosto al 18 novembre 2020.*

Il 9 settembre 2020 si ascoltava una conversazione tra CALO' Giancarlo e TOMASELLI Fabio finalizzata ad un incontro (prog. 751 R.I. 996/2020, *all. T 624*):

Fabio:	*pronti!*
Giancarlo:	*ehi ci sei o è tardi?*
Fabio:	*si;*
Giancarlo:	***va bene allora arrivo ciao;***

Fabio:	*ciao.*

Prefigurando un incontro tra i due, veniva attivato in servizio di o.c.p. nei pressi dell'abitazione di TOMASELLI Fabio, che consentiva di verificare quanto segue:

tratto dall'annotazione di p.g. del Luogotenente C.S. RECCIA Francesco e dall'App. Sc. Q.S. CILLOCO Davide (*all. D 19*).

In data odierna, nel corso di uno specifico servizio perlustrativo, con turno 17,00-23,00, effettuavano un'attività di O.C.P., nel comune di Sava, unitamente ad altro personale del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Taranto e della Sezione Radiomobile della Compagnia di Manduria. Tale attività di P.G., era a supporto a quella intercettiva nell'ambito delle indagini di cui al procedimento penale nr. 927/2020 RGNR Mod. 21 DDA Lecce – P.M. Dott. Milto DE NOZZA. Nella circostanza, ai predetti militari, era devoluto il compito di pedinare eventuali soggetti si fossero recati presso l'abitazione di TOMASELLI Fabio (nato a Manduria il 03.07.1985 e domiciliato in Sava alla Contrada Torre) per acquistare sostanza stupefacente, come emergeva nel corso dell'attività di monitoraggio dell'utenza mobile 328/8560516, in uso a quest'ultimo, di cui al decreto di Intercettazione nr. 996/2020 R.I.

Nel corso di tale servizio, il personale impiegato nell'ascolto delle conversazioni intercettate, segnalava un contatto telefonico tra il TOMASELLI e l'intestatario dell'utenza mobile 366/2178983, tale CALO' Giancarlo nato a Sava l'11/03/1975 ed ivi residente alla via G. D'Annunzio nr. 23.

Veniva a questo punto attivato il dispositivo di osservazione sulla strada che da Sava conduce al comune di Francavilla Fontana, in località Torre con autovetture di copertura, composto dai verbalizzanti e dal personale del Nucleo Investigativo. Contestualmente un equipaggio della Sezione Radiomobile si effettuava un posto di controllo sulla medesima strada, nella direzione di marcia Francavilla Fontana - Sava, nei pressi del locale Cinema Salerno.

Alle ore 19:40 circa si notava entrare nella strada sterrata che conduce all'abitazione del TOMASELLI, un'autovettura Nissan Qashqai di colore grigio. Considerata la scarsa visibilità non si aveva modo di rilevare la targa del veicolo. Dopo alcuni minuti l'autovettura fuoriusciva dalla strada sterrata dirigendosi a velocità sostenuta verso il centro dell'abitato di Sava.

I militari operanti, ritenendo che l'occupante del veicolo Nissan potesse essere lo stesso soggetto della conversazione, in ragione del brevissimo lasso di tempo trascorso tra quest'ultima e l'arrivo presso l'abitazione del TOMASELLI, decidevano di procedere al controllo.

L'autovettura veniva quindi pedinata e venivano fornite indicazione precise e dettagliate al personale della Sezione Radiomobile sul modello, la targa e sulla circostanza che fosse occupata da un solo soggetto di sesso maschile.

I militari della Sezione Radiomobile, avvistato il veicolo descritto, procedevano ad intimare l'alt all'occupante della Nissan e procedevano al controllo. Veniva identificato il conducente in CALO' Giancarlo, sopra indicato, ottenendo così conferma che si trattasse dello stesso soggetto che poco prima aveva contattato il TOMASELLI. A seguito di perquisizione i militari della Sezione Radiomobile rinvenivano in possesso al CALO' nr. 2 (due) dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, che venivano sottoposte a sequestro amministrativo ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. nr. 309/90. CALO' Giancarlo spontaneamente dichiarava di esserne assuntore e di aver acquistato lo stupefacente da un ragazzo di origini senegalesi, nei pressi della stazione ferroviaria di Francavilla Fontana.

Alla stregua di quanto riscontrato in sede di controllo di CALO' Giancarlo, si ritengono acquisiti utili elementi di riscontro in relazione all'avvenuta cessione da parte TOMASELLI Fabio, della sostanza drogante rinvenuta in possesso del CALO'. Per tali motivi, risultano assimilabili al medesimo rapporto acquirente/spacciatore le ulteriori conversazioni intercettate nel corso dell'indagine, che prefiguravano incontri tra i due soggetti presso l'abitazione di TOMASELLI Fabio od in altri luoghi preventivamente concordati.

18 agosto 2020, ore 21.08 prog. 132 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama a TOMASELLI Fabio chiede se fra un'oretta lo trova. Fabio risponde di si (*all. T 625*).

28 agosto 2020, ore 11.01 prog 353 R.I. 996/2020. TOMASELLI Fabio chiama CALO' Giancarlo e gli riferisce che sta arrivando (*all. T 626*).

3 settembre 2020, ore 09.54 prog. 544 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo telefona a TOMASELLI Fabio che lo informa che sta andando a casa. CALO' Giancarlo risponde che lo aspetta (*all. T 627*).

4 settembre 2020, ore 08.21 prog. 575 R.I. 996/2020 (*all. T 628*).

Fabio:	*pronto!?*

Giancarlo:	*ehi buongiorno!*
Fabio:	*buongiorno!*
Giancarlo:	***dove sei? ai cantiere?***
Fabio:	***no! fra...10 minuti! ...un quarto d'ora... massimo!***
Giancarlo:	*minghia! va bene io sto qua...ciao*
Fabio:	***va bho...*** *ciao*
	omissis

4 settembre 2020:

- ore 10.41 prog. 585 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio chiede se è arrivato. Fabio risponde tra dieci minuti *(all. T 629)*.
- ore 17.19 prog. 608 R.I. 996/2020. TOMASELLI Fabio chiama CALO' Giancarlo e chiede se sta ancora lì *(all. T 630)*.

5 settembre 2020, ore 10.32 prog. 632 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio gli domanda se può raggiungerlo. TOMASELLI Fabio risponde che ora sta andando *(all. T 631)*.

Esaminati i contenuti delle chiamate sopra riportate, si apprezza l'assidua frequentazione di sicuro finalizzata alla cessione di sostanza stupefacente che si concretizza presso l'abitazione del TOMASELLI Fabio.

8 settembre 2020, ore 07.41 prog. 701 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio e gli chiede "*posso fare un salto?*". L'altro risponde "*eh.. vieni che ora arriva*" *(all. T 632)*.

14 settembre 2020, ore 09.20 prog. 1046 R.I. 996/2020 *(all. T 633)*.

Fabio:	*pronti!?*
Giancarlo:	*ehi buongiorno!*
Fabio:	*... (..)...*
Giancarlo:	*senti...tu puoi venire?*
Fabio.	*ehi compà! ma non è che dobbiamo prenderla a vizio però! sai!?*
Giancarlo:	*no...lo so...penso che... (..)...penso e!*
Fabio:	*ah?*
Giancarlo:	*penso che più tardi verrà la macchina...*
Fabio:	*sine...per questa volta vengo...però... non è che ogni volta devo venire io...*
Giancarlo:	***va bho! ok!***
Fabio:	*... (..)...*
Giancarlo:	*e si... che io a piedi vado...non vengo... va bhe... ci vediamo sempre là? Gli stessi! Uguale! Identico!*
Fabio:	*sine! sto dicendo dove stai là?*
Giancarlo:	*si*
Fabio:	*ora vengo na... ciao*
Giancarlo:	*ok ciao.*
	omissis

15 settembre 2020, ore 12.33 prog. 1087 R.I. 996/2020. TOMASELLI Fabio chiede a CALO' Giancarlo "*ora vengo... comincia ad andare là... me!*" *(all. T 634)*.

16 settembre 2020:

- ore 09.32 prog. 1127 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se si possono vedere ora. Fabio risponde di si e che lo attende a casa *(all. T 635)*.
- ore 09.37 prog. 1129 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo riferisce a TOMASELLI Fabio che sta arrivando *(all. T 636)*.

Nuova telefonata per concordare l'incontro alle ore 18.51 prog. 1173 R.I. 996/2020 *(all. T 637)*:

Fabio:	*ehi!?*
Giancarlo:	***ehi senti tu puoi venire per prenderci il caffè? ...siamo...due siamo qua...***

Fabio:	*e lo so...ora no...se...fra 10 minuti vuoi...vuoi venire a girare tu? se no...se trovo a venire ti chiamo...*
Giancarlo:	*eh...chi cazzo devo trovare io!?*
Fabio:	*oh?*
Giancarlo:	*non posso venire...*
Fabio:	(impreca) *! Stamattina la tenevi la macchina ..ora non ne tieni nuovo!*
Giancarlo:	*ti ho detto che la dovevo lasciare. .*
Fabio:	*ho capito! e...aspetta ora ti chiamo io ma...ciao*
Giancarlo:	*ciao*
	omissis

- ore 19.16 prog. 1175 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo riferisce a TOMASELLI Fabio che si sta recando presso il negozio *(all. T 638)*.
- ore 19.20 prog. 1176 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo riferisce a TOMASELLI Fabio che lo sta aspettando al negozio. Fabio lo invita a fare il giro da dietro *(all. T 639)*.

Ore 19.29 prog. 1178 R.I. 996/2020 *(all. T 640)*.

Giancarlo:	*ehi!*
Fabio:	***chi! fatti trovare al cinema che stanno venendo...sai non gli fare aspettare...***
Giancarlo:	*qua sto...*
Fabio:	***ora stanno partendo...***
Giancarlo:	*ma chi è che sta?*
Fabio:	*Michele!* (ndr. TOMASELLI Fabio fa riferimento a PICHIERRI Michele Gino, nato a Taranto il 05.03.1992, residente a Sava in vico II Roma nr. 12).
Giancarlo:	*aha!*
Fabio:	*non ti preoccupare sta venendo lui...*
Giancarlo:	*chi va bho!*
Fabio:	*ciao.*
	omissis

- Ore 19.36 prog. 1179 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio e gli riferisce che non può più aspettare, informandolo che sono passati gli "sbirri". Fabio gli risponde di attendere che stanno arrivando con un camion bianco *(all. T 641)*.

Le conversazioni riportate rilevano come TOMASELLI Fabio risulta collaborato nelle attività di spaccio da altri soggetti, come si evince dalla progressiva 1178, quando riferisce al suo cliente di attendere che sta arrivando "*Michele*", identificato da questa p.g. in PICHIERRI Michele Gino.
Nell'ultima telefonata (prog. 1179) si evidenzia l'avvertimento di CALO' Giancarlo, circa la presenza di appartenenti alle forze dell'ordine, circostanza chiaramente indicatrice del rapporto illecito tra i due interlocutori.

21 settembre 2020 ore 10.59 prog. 1322 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio dove si trova, Fabio risponde a casa. Giancarlo lo informa dicendogli che lui sta lì ma non lo vede. Fabio gli dice di attendere che sta uscendo *(all. T 642)*.

22 settembre 2020
- Ore 10.50 prog. 1373 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo riferisce a TOMASELLI Fabio che attende lì *(all. T 643)*.

- Ore 10.59 prog. 1374 R.I. 996/2020. TOMASELLI Fabio chiama CALO' Giancarlo e gli dice di attendere che sta arrivando *(all. T 645)*.

23 settembre 2020
- Ore 09.31 prog. 1418 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se sta a casa. Fabio gli risponde di sì e si raccomanda a non tardare *(all. T 644)*.

- Ore 09.38 prog. 1419 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo riferisce a TOMASELLI Fabio che attende all'angolo *(all. T 646)*.
- Ore 17.37 prog. 1447 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se ci sta. Avuta risposta positiva lo raggiunge *(all. T 647)*.
- Ore 17.44 prog. 1448 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo sollecita TOMASELLI Fabio, riferendo allo stesso che sta con il "cristiano". Fabio risponde dicendo che sta arrivando *(all. T 648)*

10 ottobre 2020 ore 09.41 prog. 2400 R.I. 996/2020 CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se sta a casa. Fabio gli risponde di si. Giancarlo riferisce che sta arrivando e si ferma sopra là *(all. T 649)*.

12 ottobre 2020 ore 10.27 prog. 2457 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se sta a casa. Fabio gli risponde di si e si raccomanda a non tardare *(all. T 650)*.

13 ottobre 2020:
- Ore 12.34 prog. 2535 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se sta a casa. Fabio gli risponde che sta arrivando *(all. T 651)*.
- Ore 12.39 prog. 2536 R.I. 996/2020. TOMASELLI Fabio sollecita CALO' Giancarlo riferendogli di muoversi che deve andare via *(all. T 652)*.

19 ottobre 2020 ore 09.22 prog. 2853 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se può raggiungerlo. Fabio risponde di si *(all. T 653)*

28 ottobre 2020 ore 10.21 prog. 3305 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se può raggiungerlo. Fabio risponde di si *(all. T 654)*.

5 novembre 2020:
- Ore 11.47 prog. 3802 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio quest'ultimo gli dice di raggiungerlo alla stazione di servizio denominata "Koil" *(all. T 655)*.
- Ore 11.58 prog. 3816 R.I. 996/2020. TOMASELLI Fabio chiama CALO' Giancarlo chiede dove si trova, questi risponde ad Avetrana. Fabio riferisce di richiamare non appena arriva a Sava *(all. T 656)*
- Ore 12.13 prog. 3820 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo informa TOMASELLI Fabio che sta arrivando, questi gli riferisce di fermarsi un po' prima perché sta in compagnia di alcune persone *(all. T 657)*.

6 novembre 2020:
- Ore 09.33 prog. 3889 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI, chiede se sta lavorando. Fabio risponde di si e nel contesto gli dice di passare che gli dà le chiavi *(all. T 658)*.
- Ore 09.42 prog. 3890 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo informa TOMASELLI Fabio che sta alla macchina di fronte la strada *(all. T 659)*.
- Ore 13.45 prog. 3922 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio se sta ancora a lavoro. Fabio risponde di si e lo invita a raggiungerlo là *(all. T 660)*.

9 novembre 2020
- Ore 09.41 prog. 4103 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI, chiede se sta lavorando o sta a casa. Fabio risponde a casa. Giancarlo lo raggiunge *(all. T 661)*.
- Ore 11.24 prog. 4105 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI il quale riferisce che sta caricando la verdura al mercato ed invita CALO' ad andare che sta arrivando *(all. T 662)*.

10 novembre 2020 ore 13.13 prog. 4170 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio chiede se sta lavorando. Fabio risponde a casa. Giancarlo lo raggiunge *(all. T 663)*

12 novembre 2020

Ore 09.45 prog. 4262 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio e gli chiede se fosse a casa, Fabio risponde che si trova vicino un terreno, nei presso della sua abitazione. Giancarlo gli chiede se può raggiungerlo vicino la stazione Fabio risponde di si *(all. T 664)*.

Ore 16.43 prog. 4293 R.I. 996/2020 *(all. T 665)*

Fabio:	*Giancarlo!?*
Giancarlo:	*eh!*
Fabio:	*al negozio sto...*
Giancarlo:	*stai a casa?*
Fabio:	*in via Roma...a via san Francesco...*
Giancarlo:	*al negozio in via san Francesco!? va bhe...in via san Francesco devo venire..*
Fabio:	*si!*
Giancarlo:	*... (..)...*
Fabio:	*al negozio...che mi sono preso...ah...dove era prima Carmelo...*
Giancarlo:	*ok ciao*

Nel corso della telefonata in esame, TOMASELLI Fabio, riferisce al suo cliente che non si trova a casa, e comunque può raggiungerlo in via San Francesco, dove ha rilevato un negozio. Quest'ultimo dialogo risulta di notevole importanza, in riscontro alle dichiarazioni rese da PADERI Monica (all. D 10), quando riferiva: "*poi c'è Fabio TOMASELLI detto "Rezzofine", che da poco tempo ha aperto una salumeria in via San Francesco*".

13 novembre 2020 ore 15.34 prog. 4355 R.I. 996/2020 CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio chiede dove si trova, Fabio lo invita a raggiungerlo al negozio *(all. T 666)*.

14 novembre 2020 ore 15.05 prog. 4421 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio chiede dove si trova, Fabio risponde che se non tarda lo trova a casa. Giancarlo replica riferendo che sta arrivando *(all. T 667)*.

18 novembre 2020:

- Ore 08.20 prog. 4586 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiama TOMASELLI Fabio chiede dove si trova, Fabio risponde a casa. Giancarlo lo raggiunge *(all. T 668)*.
- Ore 12.11 prog. 4596 R.I. 996/2020. CALO' Giancarlo chiede a TOMASELLI Fabio dove si trova e lui risponde a casa. Il CALO' lo raggiungerà a breve *(all. T 669)*.

Nel corso delle attività svolte, in data 4 febbraio 2021, personale dipendente durante un riscontro diretto alle attività di spaccio poste in essere da LEONE Massimiliano procedeva all'identificazione di uno dei suoi clienti, tale PANICO Davide, nei confronti del quale veniva eseguito un sequestro amministrativo di sostanza stupefacente acquistata da LEONE Massimiliano.
PANICO Davide sentito nell'immediatezza in relazione al possesso dello stupefacente, dopo aver ammesso di aver acquistato lo stupefacente in suo possesso da LEONE Massimiliano riferiva altrettante importanti notizie riguardanti un suo ulteriore fornitore di cocaina, tale FABIO, evidentemente riconducibile a TOMASELLI Fabio, sul conto del quale precisava (verbale di s.i. rese da PANICO Davide, all. D 20):

omissis

"fino a qualche mese fa acquistavo la cocaina anche da un altro ragazzo di nome Fabio, che abita sulla strada per Francavilla. Purtroppo dato la sua assenza dal paese per molti anni non conosco il cognome. Non mi riferisco più da Fabio in quanto la sua abitazione si trova in una zona isolata e per questo ho paura di eventuali controlli delle forze dell'ordine. Contattavo Fabio telefonicamente e poi andavo direttamente a casa sua. Da Fabio mi sono rifornito per circa 2 anni. Specifico che Fabio non è un mio amico ma lo contattavo esclusivamente per l'acquisto dello stupefacente che avveniva nei pressi del cancello dell'abitazione di Fabio situata in una stradina sterrata sulla destra subito dopo il monte sulla strada che da Sava porta a Francavilla".

omissis

A seguito di tali dichiarazioni, che risultano chiaramente afferenti l'attività di spaccio posta in essere da TOMASELLI Fabio in favore di PANICO Davide, venivano riscontrati numerosi contatti telefonici intercorsi tra i due che, per

modalità e contenuti delle comunicazioni, risultano evidentemente assimilabili alle riferite cessioni di stupefacente, così come confermato dallo stesso PANICO Davide quando puntualizzava che i contatti con Fabio erano esclusivamente riconducibili all'acquisto di cocaina:

21 agosto 2020 ore *21.54 prog. 212 R.I. 996/2020 (all. T 670)*:

Fabio:	*sì!*
Davide:	*dove stai?*
Fabio:	*pronto!?*
Davide:	*dove stai?*
Fabio:	*a casa!*
Davide:	*ah ok!... (..)...qua stiamo...altro che a casa...*
Fabio:	*ah!?*
Davide:	*qui stiamo con Michele*
Fabio:	*sto venendo!*

E' chiaro il contenuto della conversazione che verte senza ombra di dubbio a questione illecite, e nella circostanza si rileva come TOMASELLI Fabio fa la sua consegna a PANICO Davide, che nell'occasione è in compagnia di tale Michele, in un luogo non meglio indicato.

12 settembre 2020 ore 11.12 prog. 957 R.I. 996/2020. PANICO Davide riferisce a Fabio che a casa non ci sta nessuno. Fabio lo invita a recarsi dietro la chiesa, riferendo allo stesso che sono tornati.
Il contatto con PANICO Davide è finalizzato ad una cessione di stupefacente. Davide, nella circostanza, raggiunge l'abitazione del TOMASELLI Fabio e, non avendo alcuna risposta, lo contatta a mezzo telefono lamentandosi del fatto che non c'è nessuno. Fabio gli risponde di recarsi dietro la chiesa in quanto "*stanno tornando*" *(all. T 671)*.

17 settembre 2020 ore 17.31 prog. 1215 R.I. 996/2020. PANICO Davide avvisa Fabio TOMASELLI che sta aspettando fuori *(all. T 672)*.

21 settembre 2020 ore 21.20 prog. 1364 R.I. 996/2020. PANICO Davide chiede a TOMASELLI Fabio se sta a casa, ricevuta risposta positiva Davide lo raggiunge *(all. T 673)*.

23 settembre 2020 ore 16.52 prog. 1445 R.I. 996/2020 *(all. T 674)*:

Fabio:	*eh! Dai? (ndr. Davide)*
Davide:	*oh! che stai facendo?*
Fabio:	*mi sto tagliando i capelli*
Davide:	*ah...ancora?*
Fabio:	*si...dove stai tu?*
Davide:	*eh...a casa ma siamo venuti con Michele...*
Fabio:	*a casa dove?*
Davide:	*da te!*
Fabio:	*e se vuoi aspettare 5 minuti...e... mi sono sbrigato*
Davide:	*va bho da...ciao*
Fabio:	*ciao*

30 settembre 2020 ore 18.43 prog. 1860 R.I. 996/2020. PANICO Davide telefona a TOMASELLI Fabio e domanda se si trova a casa. L'altro conferma *(all. T 675)*.

1 ottobre 2020 ore 18.28 prog. 1912 R.I. 996/2020 *(all. T 676)*:

Fabio:	*ohoi*
Davide:	*ma stai a casa stai?*
Fabio:	*noi un attimo qua da...dal notaio...aspetta ma ti richiamo io ok...*
Davide:	*eh...che io...*
Fabio:	*... (..)...*
Davide:	*io a casa sto già*

Fabio:	*eh*
Davide:	*... (..)...*
Fabio:	*e lo so...e...no ti richiamo io...ci...tocca a me...e dammi 5 minuti no ti chiamo io*
Davide:	*va bhe ciao*

I dialoghi che precedono, rilevano le frequentazioni giornaliere di PANICO Davide con TOMASELLI Fabio. Gli incontri, senza ombra di dubbio finalizzati a cessione di cocaina, avvengono presso l'abitazione di quest'ultimo.
8 ottobre 2020 ore 17.34 prog. 2320 R.I. 996/2020 PANICO Davide chiede a TOMASELLI Fabio se è a casa ed ottiene risposta affermativa *(all. T 677)*.

9 ottobre 2020 ore 16.17 prog. 2359 R.I. 996/2020. PANICO Davide chiede a TOMASELLI Fabio "*scusa il disturbo a casa stai?*". L'interlocutore risponde di si e l'altro conclude "*ok! stiamo arrivando ciao*" *(all. T 678)*.

10 ottobre 2020 ore 18.51 prog. 2426 R.I. 996/2020 *(all. T 679)*:

	omissis
Davide:	*no dai a parte gli scherzi dove stai?*
Fabio:	***a casa!** dove devo stare Da! (ndr. Davide)*
Davide:	***sto arrivo bebbo! sto arrivo!***

Si rinnovano gli incontri di PANICO Davide e TOMASELLI Fabio presso l'abitazione di quest'ultimo ove avvengono, come riferito dal PANICO, le consegne di cocaina.

27 ottobre 2020 ore 16.15 prog. 3230 R.I. 996/2020 *(all. T 680)*:

	omissis
Fabio:	*Dai (ndr. Davide)*
Davide:	*oh! ma che cazzo.. certo che...la testa non ti accompagna proprio veramente...*
Fabio:	(sorride)
Davide:	*ma proprio...proprio zero proprio no te lo dico chiaro...te lo dico veramente non ti accompagna proprio la capa veramente...va bhe stai...stai a casa?*
Fabio:	*si! ma non di...non tardare però sai non e che mi devo fare...hai capito no?*
Davide:	*noo!... (..)...già compis!*
Fabio:	*ciao bello!*
Davide:	*ciao ciao*

6 novembre 2020 ore 14.29 prog. 3927 R.I. 996/2020 *(all. T 681)*:

Fabio:	*ehi Davide!?*
Davide:	*dove stai?*
Fabio:	*eh...qua!*
Davide:	*qua dove?*
Fabio:	*dove ci siamo visti l'altro giorno...vicino casa tua!*
Davide:	*per la madonna santa!*
Fabio.	*che vuoi?*
Davide:	***che vuoi niente! sto venendo. SEI A POSTO?***
Fabio:	*sine!*
Davide:	*ciao...mado!!*

Di notevole importanza la conversazione di cui alla progressiva 3927, dove si apprezza la domanda che il PANICO Davide fa al suo fornitore "sei a posto?". E' chiaro che con la frase "sei a posto" il cliente, in modo criptato, chiede al suo fornitore se fosse rifornito di cocaina. Nella progressiva 3959, PANICO Davide con la sola domanda *a casa stai?* si assicura che il suo fornitore TOMASELLI Fabio possa soddisfare la sua richiesta (6 novembre 2020 ore 17.44 prog. 3959 R.I. 996/2020, *all. T 682*):

Fabio:	*si!?*

Davide:	*a casa stai?*
Fabio:	*si!*
Davide:	*ok ciao*

7 novembre 2020 ore 14.03 prog. 4020 R.I. 996/2020 *(all. T 683)*:

Fabio:	*oh!?*
Davide:	*dove stai? Al negozio?*
Fabio:	*no a casa!*
Davide:	*ok sto venendo ciao*

omissis

Si ritengono pertanto abbondantemente acquisiti utili elementi di riscontro in relazione alla caparbia e continua attività di spaccio di cocaina da parte di TOMASELLI Fabio in favore di PANICO Davide, dichiaratosi suo cliente abituale "*Da Fabio mi sono rifornito per circa 2 anni*".

CAPO 11)

LEONE Massimiliano, LEONE Daniele

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in diverse circostanze di tempo e luogo, ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a PANICO Davide. In Sava dal febbraio 2020 al 4 febbraio 2021.

Il giorno 4 febbraio 2021, militari dipendenti, preposti al servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione di LEONE Massimiliano notavano:

Ore 17.10:	*Il dispositivo, composto da due equipaggi autonomamente e dislocati in due distinti punti di osservazione, notava la sosta di un furgone nei pressi dell'abitazione di LEONE Massimiliano. Il conducente scese dal mezzo si dirigeva presso l'ingresso di detta abitazione e dopo alcuni istanti risaliva e riprendeva la marcia in direzione di via Lago di Nocita.* *Si procedeva al controllo del mezzo e dell'autista identificato in PANICO Davide (nato a Taranto il 30.10.1972) che spontaneamente consegnava un involucro di colore bianco contenente "cocaina".*
Ore 17.20:	Il soggetto veniva condotto presso gli uffici del Comando Stazione Carabinieri di Sava per la compilazione degli atti (annotazione di p.g. e verbale di sequestro amministrativo e contestazione ai sensi dell'art. 75 DPR 309/90 in *all. D 20*)

Nell'occasione PANICO Davide dichiarava di acquistare la cocaina da circa un anno dai fratelli Daniele e Massimo LEONE:

omissis

"Assumo soltanto sostanza stupefacente del tipo cocaina. L'acquisto da circa un anno da due fratelli a nome Daniele e Massimo e di cui sconosco il cognome. Sono a conoscenza che Daniele utilizza per gli spostamenti una Fiat Punto di colore arancione, mentre Massimo utilizza una utilitaria di colore blu. Non acquisto regolarmente da uno in particolare ma dal primo che incontro al chiosco. Vado direttamente al bar "il Chiosco" ubicato in corso Italia a Sava. Questa sera intorno alle ore 17,00 circa Daniele, già presente all'interno del piazzale antistante il Chiosco, mi invitava a raggiungere il fratello Massimo a casa in quanto nei pressi vi era un posto di controllo dei Carabinieri. Conosco l'abitazione dei fratelli Massimo e Daniele perché già in altre occasioni, per reperire lo stupefacente, raggiungevo detta località in Via Lago Maggiore a Sava. Giunto presso l'abitazione dei fratelli, dopo aver citofonato, mi apriva Massimo al quale chiedevo una pallina piccola da 15 euro. Massimo è rientrato dentro casa e poco dopo è uscito e mi ha consegnato la dose di cocaina richiesta. Daniele è bassino, circa 1,65m, con i capelli brizzolati e avrà circa 50 anni. Massimo è il fratello più piccolo, è alto 1,80, con i capelli brizzolati e avrà circa 48 anni." "Non ho mai avuto giorni prestabiliti per l'acquisto dello stupefacente, ci vado circa 3 volte alla settimana in base alla mia disponibilità economica.

Le dichiarazioni rese dall'acquirente PANICO Davide, evidentemente, congruenti e sovrapponibili alle dichiarazioni riportate nella prima parte del paragrafo in trattazione, vale a dire quelle di ANDRISANO Alessandro Domenico e di

D'UGGENTO Amerigo, consentono l'acquisizione di incontrovertibili elementi di riscontro in relazione all'avvenuta cessione della dose di cocaina pari a GR. 0,1870; chiari e circostanziati gli elementi forniti dal PANICO che attestano la sinergia dell'attività posta in essere dai fratelli LEONE Massimiliano e LEONE Daniele che, come già emerso nel corso delle dichiarazioni riportate, anche in riferimento alle auto utilizzate, svolgono attività di spaccio nei pressi del Bar Il Chiosco, sito in Corso Italia a Sava, e presso l'abitazione di via Lago Maggiore, ove dimora LEONE Massimiliano.

CAPO 12)
LEONE Massimiliano
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a LONOCE Errico. In Sava l'8 febbraio 2021.

L'8 febbraio 2021, questa p.g. predisponeva un servizio di osservazione in Sava alla via Lago Maggiore, nei pressi dell'abitazione di LEONE Massimiliano. Alle ore 18.00, i militari notavano una Golf che si fermava nei pressi del portone dell'abitazione. Il conducente scendeva dall'auto e si avvicinava al cancello antistante il portone dell'abitazione. Dopo pochi istanti il soggetto risaliva in auto e si allontanava. I militari preposti al servizio si ponevano all'inseguimento dell'auto e una volta bloccata identificavano il conducente in LONOCE Errico che, sottoposto a perquisizione, veniva trovato in possesso di una c.d. "cipolletta" contenente sostanza stupefacente del tipo cocaina (all. D 21).
Anche in quest'occasione, si rinnova la consegna di stupefacente avvenuta nei pressi dell'abitazione di LEONE Massimiliano, la cui presenza in casa risulta agevolmente riscontrata dall'intercettazione di una telefonata registrata alle ore 17.37 dell'8 febbraio 2021 (prog. 2772 R.I. 1191/2020, all. T 684) quando LEONE Massimiliano riferisce all'utilizzatore dell'utenza chiamante che stava rientrando a casa.
Pertanto, pur in assenza di utili dichiarazioni rese dall'acquirente LONOCE Errico, si ritengono acquisiti utili elementi di riscontro in relazione all'avvenuta cessione della cocaina, trovata in possesso al LONOCE, proprio da parte di LEONE Massimiliano che, così come ampiamente riscontrato, riceve i suoi clienti presso la propria abitazione.

CAPO 13)
DESANTIS Cosimo
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 4 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo marijuana a LOMARTIRE Natale. In Sava sino al 6 febbraio 2021.

Il 6 febbraio 2021, a seguito di un contatto telefonico registrato alle ore 14.21 (prog. 1668 Decreto 1193/2020 R.I., all. T 685) quando, LOMARTIRE Natale chiedeva a DESANTIS Cosimo se fosse a casa, questi rispondeva di sì e Natale si impegnava a raggiungerlo, veniva predisposto idoneo servizio di p.g., al fine di accertare se la preannunciata visita, era riconducibile all'acquisto di sostanza stupefacente.
Alle ore 14.25, i militari preposti al servizio di osservazione, notavano giungere in via Giusti di Sava una Nissan Juke; l'autista scendeva dal mezzo ed entrava nel portone di accesso all'abitazione del DESANTIS Cosimo, portone individuato al civico 57 (all. D 22).
Dopo pochi minuti, la stessa persona usciva dal portone, raggiungeva l'auto e andava via immettendosi sull'adiacente via Bovio. I militari seguivano la Nissan Juke; giunti in piazza San Giovanni di Sava l'auto veniva fermata e il soggetto identificato in LOMARTIRE Natale che, intuito il motivo del controllo, spontaneamente consegnava un involucro in cellophane ove al suo interno era custodito un quantitativo di sostanza stupefacente del tipo marijuana, del peso complessivo di grammi 5,974.

OGGETTO: -Verbale di perquisizione ----------

X	PERSONALE		VEICOLARE (specificare tipo, targa e colore)

ai sensi dell'art. 103 del D.P.R. 309/90.---------22.09.1978----------

A carico di: LOMARTIRE NATALE NATO A ZURIGO (SVIZZERA), RESIDENTE A SAVA IN VIA G. PEPE 12, IDENTIFICATO MEDIANTE CARTA IDENTITÀ N. AY7067315 RILASCIATA DAL COMUNE DI SAVA IL 06/09/2017

E CONTESTUALE SEQUESTRO AMMINISTRATIVO per la violazione di cui all'art. 75 D.P.R. 309/90 DI: 03 INVOLUCRO IN PLASTICA CONTENENTE CIRCA GR.3 DI MARIJUANA

L'anno 2021, addì 26 del mese di FEBBRAIO, in ~~Taranto~~ SAVA negli uffici del ~~Reparto~~ COMANDO STAZ. in intestazione alle ore 15:15 noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G. M.M. BUONCRISTIANO A., BUCCIOCHIANO G., BUCCIOCHIANO E. E M.S. MONTELEONE A. SC. tutti effettivi al medesimo Reparto, riferiamo a chi di dovere, che in data odierna, alle precedenti ore 14:45, in questa Via/Piazza SAN GIOVANNI, sita in SAVA nel corso di operazione di polizia nell'ambito di uno specifico servizio finalizzato al contrasto del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, ricorrendo il caso eccezionale di necessità e di urgenza che non consentiva un tempestivo avviso o provvedimento dell'A.G., abbiamo proceduto ad immediata perquisizione:----------

X	PERSONALE		~~VEICOLARE~~

a carico del soggetto in epigrafe generalizzato, poiché in relazione alle circostanze di tempo, di luogo e di fatto, vi erano fondati sospetti che lo stesso potesse celare sostanze stupefacenti. L'operazione aveva inizio alle ore 14:45 e termine alle ore 15:00, con esito POSITIVO.----------

Infatti nel corso dell'operazione si rinveniva in CONSEGNATA SPONTANEAMENTE, orientativamente grammi 3 circa, di sostanza stupefacente verosimilmente del tipo MARIJUANA, che veniva posta contestualmente a sequestro amministrativo e successivamente inviata presso il LASS del Comando Provinciale Carabinieri di Taranto per gli accertamenti di rito.----------

Si da atto che nel corso delle operazioni non sono stati arrecati danni a persone o cose. Si da atto, altresì, che il Signor LOMARTIRE NATALE, è stato informato circa la facoltà di essere assistito durante le operazioni da persona o legale di fiducia senza che ciò comportasse ritardo nell'esecuzione delle stesse, ma lo stesso vi rifiutava. Il Signor _____ risulta in possesso di Patente di Guida N. _____, rilasciata da _____, in data _____.----------

F.L.C.S. in data, ora e luogo di cui sopra.----------

All'esito del controllo, LOMARTIRE Natale dichiarava ai militari che la sostanza stupefacente da circa cinque/sei anni l'acquista da tale Mimmo, previo contatto telefonico, sull'utenza n. 3887729804 (utenza intestata ed in uso a DESANTIS Cosimo) o messaggio su WhatsApp.

omissis

"l'acquisto da circa cinque/sei anni da un ragazzo a nome Mimmo detto "cooper" perché tempo fa aveva una mini cooper. Sconosco il cognome e non so che macchina abbia Mimmo, so solo che ha una motocicletta!. "Per acquistarla contatto Mimmo telefonicamente mandandogli un messaggio su whatsapp o chiamandolo direttamente sull'utenza (*Il sig. LOMARTIRE Natale visiona il telefono per indicare il numero*) 3887729804. Se vi è la disponibilità di sostanza stupefacente ci incontriamo nei pressi della villa nuova in Sava sulla via per Manduria oppure presso l'abitazione di Mimmo vicino la macelleria Storino su via Giusti a Sava". "Acquisto di solito 30 euro di sostanza stupefacente e Mimmo non mi fa entrare in casa, mi raggiunge già con la quantità prestabilita". Se Mimmo non ha la disponibilità di sostanza stupefacente riesco a farne a meno e attendo che si rifornisca, anche perché i tempi d'attesa non sono mai stati lunghi, al massimo di qualche giorno". "Mimmo avrà circa 30 anni, è alto circa 1,80 mt, di fisico piazzato e con capelli castano corti". "Non ho mai avuto giorni prestabiliti per l'acquisto dello stupefacente".

omissis

A riprova della veridicità delle dichiarazioni rese da LOMARTIRE Natale, si rileva, che da un controllo sull'utenza 3887729804 intestata ed in suo a DESANTIS Cosimo (intercettata nell'ambito del decreto R.I. 1193/2020), oltre al

contatto telefonico del 6 febbraio, in data 31 dicembre 2020 (prog. 1173, all. T 686) DESANTIS Cosimo inviava a LOMARTIRE Natale un sms col quale lo invitava a chattare sulla piattaforma "Telegram".
All'esito del riscontro conseguito il 6 febbraio 2021 e dall'esame delle congruenti dichiarazioni rese da LOMARTIRE Natale, dopo il sequestro della stupefacente, si ritengono chiaramente acquisiti utili elementi di riscontro in relazione all'avvenuta cessione di cui alla sostanza stupefacente in sequestro nonché a quelle dichiaratamente avvenute nei periodi indicati dal LOMARTIRE, 5/6 anni addietro, che attestano la stabilità dell'attività di spaccio condotta da DESANTIS Cosimo detto Mimmo.

CAPO 14)
PANARITI Teresa
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in diverse circostanze di tempo e luogo ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina a Mimmo (soggetto non identificato) un quantitativo indicato come "uno, ad Enrico (soggetto non identificato) un quantitativo indicato come "due" ed a Peppino (soggetto non identificato) un quantitativo pari ad € 20. In Sava il 19 settembre 2020.

Ore 17.12 e segg. del 19.09.2020, prog. 60 R.I. 1125/2020 (all. T 688):

omissis

Teresa: *Mimmo sopra ... sopra sali.*
PANARITI Teresa risponde al citofono.
Teresa: *chi è? ... chi è? .. chi è? ...Teresa sono dimmi ... eh sopra e fagli fagli fare un giro con il motore chi sta...che Mimmo (ndr. STORINO Cosimo) sta agli arresti domiciliari ... si fagli fare un giretto ... eh vieni da me;*
Teresa: *Mi' (ndr. Mimmo);*
Mimmo: *(..) uno (..) com'è?;*
Teresa: *non tanto buona ... ora sta salendo uno*
Mimmo: *ciao;*
Teresa: *mi raccomando quando scendi sai .... ciao Mi' (ndr. Mimmo);*
Mimmo: *(..);*
Teresa: *(..) uno?*
Soggetto: *(..);*
Teresa: *mi raccomando quando te ne vai che (..) agli arresti domiciliari... okay?;*
Soggetto: *okay;*
Teresa: *(..);*
Soggetto: *ho incontrato Mimmo (..);*
Teresa: *e tiene sempre (..) lascia il barattolo giù in fondo alle scale;*
Soggetto: *a okay;*
Teresa: *ciao Piè (ndr. Piero) ... mi raccomando quando uscite (..)*

... omissis

La conversazione di cui sopra, consente di rilevare che l'abitazione dei coniugi PANARITI/STORINO risulta dotata di impianto di video sorveglianza. In effetti, in questo caso PANARITI Teresa, ancor prima che il "cliente di turno" suoni al citofono, apre il portone e lo invita a raggiungere l'appartamento dicendogli "sopra". Nella circostanza PANARITI Teresa, in considerazione del fatto che Mimmo (ndr. STORINO Cosimo) è agli arresti domiciliari e per tali motivi potrebbe arrivare un controllo di appartenenti alle forze di polizia, avverte il cliente, a nome Mimmo, non identificato, di far fare un giro a chi sta nei dintorni dell'abitazione. Una volta raggiunto l'appartamento Mimmo chiede alla donna una dose di sostanza stupefacente.
Contemporaneamente, dopo aver salutato Mimmo, sopraggiunge un altro soggetto, non meglio identificato, che acquista una ulteriore dose di sostanza stupefacente. Anche in questa circostanza, PANARITI Teresa raccomanda all'acquirente di stare attento quando va via che ha il marito agli arresti domiciliari.

Ore 18.12 e segg. prog. 62 R.I. 1125/2020 (all. T 689):

omissis

Ore 18.23.59 PANARITI Teresa risponde al citofono
Teresa: *sopra Enri (ndr. Enrico).*

Enrico:	*(..);*
Teresa:	*che c'è?;*
Enrico:	*(..);*
Teresa:	*quella?*
Enrico:	*dammene due Terè (ndr. Teresa);*
Teresa:	*eh (..);*
Enrico:	*(..);*
Teresa:	*mettiti un braccialetto così (..) non tiri neanche l'attenzione*
Enrico:	*e sì (..);*
Teresa:	*(..) l'attenzione noi... apposto;*
Enrico:	*(..)*
	omissis

Chiari nella circostanza gli elementi di riscontro in relazione alla cessione di stupefacente in favore del soggetto inteso Enrico, non meglio identificato, che presentatosi alla porta di casa di PANARITI Teresa gli chiede "*dammene dare*".

Ore 20.42 e segg. prog. 67 R.I. 1125/2020 (all. T 690):

	omissis
Teresa:	*chi è?... sali.*
Peppino:	*(..);*
Teresa:	*uh;*
Peppino:	*mi dai un (..);*
Teresa:	*vendi?... devi qui... ciao Peppino.*
	omissis

Nella conversazione che precede si rileva che l'abitazione dei coniugi PANARITI/STORINO è un vero supermercato della droga. Nel corso della giornata sono molteplici le persone che si recano per l'acquisto dello stupefacente. Il giorno 19 settembre oltre a Mimmo, raggiungevano l'abitazione anche Enrico, che richiede ed ottiene due dosi, e Peppino una dose per il controvalore pari a 20,00 euro (il cd. "ventino").

CAPO 15)

PANARITI Teresa, STORINO Cosimo

del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso tra loro ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina quantificata come "un 5" a tale Cosimo, soggetto non identificato. In Sava il 20 settembre 2020.

Ore 14.42 e segg. prog. 103 R.I. 1125/2020 (all. T 691):

	omissis
PANARITI Teresa risponde al citofono, riferisce al suo interlocutore di salire sopra.	
PANARITI Teresa parla con tale Cosimo con tono di voce basso. Si percepisce che Cosimo chiede a PANARITI Teresa un "cinque".	
Cosimo:	*grazie;*
Teresa:	*mi raccomando quando scendi Co' (ndr. Cosimo) che ho Mimmo (ndr. STORINO Cosimo) ai domiciliari*
	omissis
Ore 14.58.05. PANARITI Teresa risponde al citofono. E' presente anche STORINO Cosimo.	
Teresa:	*chi è? ...okay... va bene devi salire sopra al terzo piano... sì oggi sì.*
Soggetto:	*buongiorno;*
Teresa:	*buongiorno;*
Soggetto:	*ciao;*
Teresa:	*ma non si chiama Antonio quello di sotto;*
Soggetto:	*e come si chiama;*
Teresa	*si chiama Aldo (ndr. PANARITI Cataldo);*

Soggetto:	*(..);*
Teresa:	*Aldo;*
Soggetto:	*(..);*
Teresa:	*mi raccomando quando vieni;*
Soggeno:	*sì;*
Teresa:	***che ho mio marito ai domiciliari ... tieni questo;***
Soggetto:	*ciao;*
Storino:	*ciao;*
Teresa:	*eh sto Mimmo ai domiciliari,. e quindi l'abbiamo fatta (..) sto io però (..);*
Storino:	*capito... non parlare che sto ai domiciliari e;*
Teresa:	*però Aldo si chiama. Antonio no (..);*
Soggetto.	*(..);*
Teresa:	*okay ciao;*
Soggetto:	*ciao.*

PANARITI Teresa si rivolge a suo marito e dice "*credo che l'abbia capito*".

omissis

Il dialogo sopra riportato consente di verificare una prima cessione di quantitativo pari ad un 5 di sostanza stupefacente da parte di PANARITI Teresa a tale Cosimo (soggetto non meglio identificato); pochi minuti dopo, col coinvolgimento di STORINO Cosimo (detto Mimmo), presso l'abitazione del medesimo, avviene un'ulteriore consegna di sostanza stupefacente, destinata ad uso personale, di tipo imprecisato, in favore dell'acquirente di turno nell'occasione non meglio identificato. Nell'occasione si coglie il riferimento dell'assuntore a PANARITI Cataldo.

CAPO 16)

PANARITI Teresa, STORINO Cosimo

del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 4 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 2 o 3 dosi di sostanza stupefacente di tipo imprecisato a tale Cosimo, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 21 settembre 2020.

Ore 00.13 e segg. prog. 122 R.I. 1125/2020 (all. T.692):

omissis

Teresa: (risponde al citofono). *Chi è? No, ho finito. Da mio cugino dovete andare... no no no che Fabio... eh non ti posso aiutare la verità... ok ciao.*
Voleva andare da Fabio (..) Manduria (..) ha detto devo andare da Fabio ... no che Fabio.

Ore 00:16:22. PANARITI Teresa risponde al citofono.

Teresa: *Chi è? ... sì okay... nè lo nè mio fratello abbiamo (..) okay? cosa... non è erbine piano è piano terra... okay (...) ha finito anche lui. Ciao... avvisa l'altro, aspetta... Cosimo... Cosimo ehi Pasquale prendi due/tre pelette ai ragazzi (chiude il citofono).*

omissis

Il dialogo che precede offre un valido riscontro in relazione alle continue richieste di stupefacente rivolte a PANARITI Teresa la quale, terminata la sostanza da spacciare, riferisce al cliente di turno di aver finito, non solo, quando l'assuntore replica di dover recarsi da Fabio, con ogni probabilità TOMASELLI Fabio, PANARITI Teresa lo indirizza da suo cugino, con ogni probabilità da individuare in D'AMATO Cosimo, che risulta cugino di STORINO Cosimo atteso che D'AMATO Ciro, padre di D'AMATO Cosimo, è fratello di D'AMATO Fiora madre di STORINO Cosimo.
Sul conto di D'AMATO Cosimo si richiamano le circostanziate dichiarazioni rese da D'UGGENTO Amerigo che lo indicava come soggetto collegato a STORINO Cosimo e PANARITI Teresa ...

stralcio dichiarazioni rese il 26.03.2021

Teresa PANARITI, il marito Mimmo STORINO ed il loro figlio Pasquale hanno anche un ragazzo che li aiuta nello spaccio, che si chiama Mimmo D'AMATO e abita alle spalle dell'abitazione dei papà di Antonio PANARITI, in Via Muzio Scevola n. 16; Mimmo D'AMATO si prende da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso

la sua abitazione; basta andare sotto casa sua, citofonare, e lui ti fa salire per consegnarti la cocaina; non so dire se lui la cocaina la paga a Teresa prima di prenderla o dopo averla spacciata tutta.

l'incontro avuto con PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe di cui alle risultanze investigative dell'8 settembre 2020, sopra riportate.

Nella medesima circostanza si rileva che la donna dice all'acquirente che anche PANARITI Cataldo detto Aldo, che abita al piano terra, ha finito lo stupefacente. Infine, quasi a non voler perdere clienti, rivolgendosi a suo figlio Pasquale, gli dice di scendere e consegnare due/tre polpette ai ragazzi, un modo criptico per indicare di consegnare loro sicuramente determinati quantitativi di stupefacente seppur evidentemente diverso dalla loro richiesta (atteso che STORINO Pasquale, come ampiamente riferito da D'UGGENTO Amerigo, si occupava personalmente dello smercio dell'hashish; una circostanza peraltro acquisita in fase di indagine nel corso del dialogo intercettato il 16 novembre 2020, tra PANARITI Antonio e LEONE Massimiliano (prog. n. 3438 R.I. 219/2020, all. T.592):

omissis

LEONE: ***tu hai detto a me: "Ma' (Massimiliano) " tu hai detto a me: "Ma' parlale chiaro" e te l'ho detto mo nipote Pasquale ha un fumo fenomenale, fenomenale. Ma la sta dando a tutti anche quelli minorenni, in modo che poi (inc) capito? (...)***

omissis

CAPO 17)

PANARITI Teresa, STORINO Cosimo

***del delitto di cui agli art. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990** per avere, in concorso, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 2 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina a STORINO Pietro, per il consumo personale. In Sava il 26 settembre 2020.*

Ore 20.57 e segg. prog. 405 R.I. 1125/2020 (all. T.693):

omissis

PANARITI Teresa:	*Mi' (ndr. Mimmo) aprl. Tuo fratello Piero;*
suonano al citofono.	
STORINO Cosimo:	*due grammi ce l'hai?;*
PANARITI Teresa:	*ah?... per Piero?;*
STORINO Cosimo:	*ah;*
PANARITI Teresa:	*(..) ... (pausa) ...Mi (ndr. Mimmo) sta salendo?;*
STORINO Cosimo:	*(..);*
Ore 21.06.12 Entra in casa STORINO Pietro.	
STORINO Pietro:	*l'ho presa (..);*
STORINO Cosimo:	*ma dove sta?,*
STORINO Pietro:	*no va bene (..) qualunque cosa (..);*
STORINO Cosimo:	*na tieni;*
STORINO Pietro:	*no lascia stare (..)*
STORINO Cosimo:	*na tieni;*
STORINO Pietro:	*lascia stare leva ... lascia stare;*
STORINO Cosimo:	*oh;*
STORINO Pietro:	*lascia stare tienitelì;*
STORINO Cosimo:	*na (..);*
STORINO Pietro:	*no lascia stare non mi servono ... poi per la prossima volta;*
STORINO Cosimo:	*tieni prendi;*
STORINO Pietro:	*(..)*
STORINO Cosimo:	*oh Pie (ndr. Piero) sali un attimo;*
STORINO Cosimo:	*Piero mi ero dimenticato (..)*
Ore 21.08.27 (viene trascritta in forma integrale perché ritenuta utile alle indagini.	
STORINO Cosimo:	*hai preso contatti con lui?;*
STORINO Pietro:	*non mi incontro .. (..);*

STORINO Cosimo:	*ah?;*
STORINO Pietro:	*dice che (..);*
STORINO Cosimo:	*(..);*
STORINO Pietro:	*(..);*
STORINO Cosimo:	*(..);*
STORINO Pietro:	*(..) quello se (..) fa;*
STORINO Cosimo:	*quaranta;*
STORINO Pietro:	*no (..) quello scende (..);*
STORINO Cosimo:	*(..);*
STORINO Pietro:	*(..) la cosa che (..) per taglio (..);*
STORINO Cosimo:	*(..);*
STORINO Pietro:	*no ieri;*
STORINO Cosimo:	*dove?;*
STORINO Pietro:	*(..) mi ha dato 700 euro (..) altri tre parti si è fatto già... così anche quanto è venuto;*
STORINO Cosimo:	*Massimo?;*
STORINO Pietro:	*Massimo (..);*
STORINO Cosimo:	*uh;*
STORINO Pietro:	*Massimo li faceva tutti (..);*
STORINO Cosimo:	*chi era (..)*
Sovrapposizioni di voci	
STORINO Cosimo:	*non viene (..);*
STORINO Pietro:	*se viene quello (..);*
STORINO Cosimo:	*(..);*

omissis

In dialogo in esame consente l'acquisizione di utili elementi di riscontro in relazione alla cessione di due grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, da parte di PANARITI Teresa e STORINO Cosimo in favore di STORINO Pietro, fratello di Cosimo; i due proseguono poi, in un dialogo evidentemente riconducibile alla medesima attività illecita.

CAPO 18)

PANARITI Teresa, STORINO Cosimo

del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina per il consumo personale:

- *a tale Giovanni, soggetto non identificato, un quantitativo indicato come "un 5";*
- *a tale Ivan, soggetto non identificato, un quantitativo pari ad € 20;*

In Seva il 28 settembre 2020.

Ore 15.27 e segg. prog. 490 R.I. 1125/2020 (all. T694):

omissis

PANARITI Teresa risponde al citofono:

Teresa:	*Giovanni salì da me vieni;*

Giovanni entra in casa chiede se sta Mimmo (ndr. STORINO Cosimo).

Giovanni:	*bhèi;*
Cosimo:	*ora sei (..) non li toccare;*
Giovanni:	*si zio Mi' (ndr. Mimmo)*
Cosimo:	*mannaggia a santa pupa;*
Teresa:	*(..) Mimmo?;*
Giovanni:	*cinque me ne dai o non sono assai...dammene 5;*
Cosimo:	*(..);*
Giovanni:	*circa un... (..) una mano.. e lui l'ha chiesta;*
Teresa:	*chi (..)*

Giovanni:	*e lui (..) quello là c'è l'ha cercato no;*
Cosimo:	*(..);*
Teresa:	*c (..) cercata quella che non doveva venire (..) quell'acido no;*
Giovanni:	*questo è quello che sta a casa (..);*
Teresa:	*(..) e che non lo sa ... che quello è il (..);*
Giovanni:	*(..).*
Ore 15:57:18 PANARITI Teresa risponde al citofono.	
Teresa:	*chi è?...sopra.*
	omissis

Nel dialogo che precede si ritengono acquisiti utili elementi di riscontro in relazione alla cessione, da parte di PANARITI Teresa e di STORINO Cosimo, di un quantitativo di sostanza stupefacente pari ad "un cinque" di cocaina, in favore di tale Giovanni, soggetto non meglio identificato.

Ore 16.58 e segg. prog. 493 R.I. 1125/2020 (all. T 695):

	omissis
Cosimo:	***Terè** (ndr. Teresa);*
Teresa:	*sali (riferito ad un soggetto che aveva citofonato ed al quale avera risposto)*
Soggetto:	*Terè (ndr. Teresa) puoi lasciarmi anche altri venti... dopo se ti do;*
Teresa:	*no*
Soggetto:	*e quanto?;*
Teresa:	*oggi no.*
	omissis
Teresa:	*Ivan (..);*
Ivan:	*(..);*
Teresa:	*(..) sai che ti porta (..);*
Ivan:	*(..);*
Teresa:	*okay va bene*
Ivan:	*(..) e se no (..);*
Teresa:	*un secondo*
	omissis
Ivan:	*ha detto di una cosa... no tranquillo stò giù;*
Teresa:	*aspetta;*
Ivan:	*(..);*
Teresa:	*Mi... (ndr. Mimmo);*
Rocco.	*Mimmo Mimmo;*
Teresa:	*Mimmo... Mimmo... Mi (ndr. Mimmo) vieni cinque minuti per favore;*
Cosimo:	*se;*
Teresa:	*(..) sto un ragazzo che (..);*
Cosimo:	*chi?;*
Teresa:	*(..) a questa persona che gli devo dire?*
Cosimo:	*che gli vuoi dire.. niente;*
Ivan:	*tutto a posto?*
Cosimo:	*uh;*
Ivan:	*mi disse Pasquale mi ha detto (..)*
Cosimo:	*che vuoi da me?... (..) la causa tutto a posto?;*
Ivan:	*(..);*
Cosimo:	*va bene ti stai facendo ancora?*
Ivan:	*no mi sto me ne prendo un po' così;*
Teresa:	*fino a quando non fai come a (..);*
Ivan:	*fino (..) ancora in un procedimento penale;*
Cosimo:	*uh;*
Ivan:	*me la devono mettere la cula sicuro mi arrestano*

Cosimo:	(..);
Ivan:	(..) *una cosa di spaccio (..);*
Teresa:	(..);
Ivan:	*(..) a patteggiare ha detto mio fratello;*
STORINO Cosimo (detto Mimmo) si rivolge alla moglie e dice qualcosa a voce bassa:	
Ivan:	*a (..) sono stato proprio per questo fatto qua che mi vuole denunciare;*
Teresa:	(..);
Cosimo:	*oh amico mio;*
Ivan:	*dieci;*
Cosimo:	*non ti lamentare;*
Ivan:	*ah?;*
Cosimo:	*una venti;*
Teresa:	*(..) si parla (..) che avevi visto ...cose;*
Ivan:	*io qui a Sava solo lui e non ho niente;*
Cosimo:	*okay dai;*
Ivan:	*ciao Mimmo mio*
Cosimo:	*una venti*
Teresa:	*(..) ciao.*
	omissis

Come già riportato, STORINO Cosimo è parte attiva nello spaccio dello stupefacente al pari della moglie PANARITI Teresa. Dalla conversazione in esame si rileva come, nella prima parte, l'uomo fa notare a PANARITI Teresa la presenza di qualcuno sotto il portone, chiaro che egli è alla visione delle telecamere, conseguentemente la donna risponde direttamente al citofono invitando il soggetto a salire. Nella seconda parte della conversazione PANARITI Teresa chiama alla porta suo marito, chiedendogli cosa deve fare con il soggetto che sta attendendo sulla porta. STORINO Cosimo, dopo aver sentito il soggetto a nome Ivan, che tra le altre cose gli dice che a breve sarà arrestato per spaccio di stupefacente, dice alla moglie di dargliene uno da venti. Puntuali ed evidentemente ricorrenti al riguardo le dichiarazioni sopra riportate riguardanti la peculiarità di PANARITI Teresa che vende dosi di cocaina per un importo pari a venti euro.

CAPO 19)
PANARITI Teresa
del delitto di cui all'art. 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 *per avere ceduto, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina, ad un soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 4 ottobre 2020.*

Ore 20.32 e segg. prog. 766 R.I. 1125/2020 (*all. T 696*):

	omissis
PANARITI Teresa risponde al citofono.	
Teresa:	*chi è?... sali;*
Soggetto:	***Teresa mia...50 ne hai? un poco dell' (..)***
Teresa:	*eh (...) 250 viene!;*
Soggetto:	*mi puoi dare;*
Teresa:	*no!;*
Soggetto:	*e dammi una dose...grazie Ter* (ndr. Teresa);
Teresa:	*accendi la luce;*
Soggetto:	(..);
Teresa:	*vedi accanto...vedi;*
Soggetto:	*grazie Tere' (ndr. Teresa) ciao.*
PANARITI Teresa parla al citofono, riferisce a due persone di salire sopra.	
Ore 20.45.25	
Soggetto 1:	*dammele (...)*

Soggetto:	*Terè (ndr. Teresa) e... 25 euro tengo..;*
Teresa:	*non si può fare niente... (...) adesso mi stanno setando le persone;*
Soggetto:	*to... uno grande tengo io sai... (..) ?;*
Teresa:	*ok...ok;*
Soggetto:	*quali che?;*
Teresa:	*okay;*
Soggetto1:	*si possono trovare intero?;*
Teresa:	*ne vediamo;*
... pausa...	
Soggetto:	*ciao;*

Teresa: *mi raccomando quando scendete?;*

Ore 20:46:42 PANARITI Teresa parla al citofono, riferisce al suo interlocutore di salire.

omissis

Ore 22.02 e segg. prog. 791 R.I. 1125/2020 (*all. T 697*):

omissis

PANARITI Teresa risponde al citofono: *chi è?... sali*

Teresa:	*Arrivo Giuse' (ndr. Giuseppe);*

si sente l'apertura della porta

Teresa:	*ciao Giuseppe dimmi?;*
Giuseppe:	*(..);*
Teresa:	*venti?;*
Giuseppe:	*(..);*

omissis

I contenuti riportati consentono l'acquisizione di elementi di riscontro in relazione ad alcune cessioni di stupefacente in favore di assuntori del luogo, i primi non meglio identificati, mentre l'ultimo a nome Giuseppe, non meglio identificato. Le prime due cessioni, avvenute nell'arco di pochi minuti, consentono di verificare la continuità dell'attività di spaccio condotta in via Trento presso l'abitazione di PANARITI Teresa. Si colgono nelle occasioni in esame il riferimento ai ventini, dose di stupefacente di tipo cocaina, richiamati nelle dichiarazioni fornite da ANDRISANO Alessandro Domenico e da D'UGGENTO Amerigo.

CAPO 20)

PANARITI Teresa, STORINO Cosimo

del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in diverse circostanze di tempo e luogo, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina, a tale Pasquale, soggetto non identificato, per il consumo personale:

- *in data 6 ottobre 2020 due dosi di cocaina;*
- *in data 7 ottobre 2020 una dose di cocaina.*

In Sava il 6 ed il 7 ottobre 2020.

6 ottobre 2020, ore 19.58 e segg. prog. 888 R.I. 1125/2020 (*all. T 698*):

omissis

Teresa:	*ora;*
Pasquale:	*tieni;*
Teresa:	*non ho la dieci;*
Pasquale:	*una?;*
Teresa:	*e dice... ciao Pasqua' (ndr. Pasquale);*
Pasquale:	*ciao.*

omissis

07 ottobre 2020, ore 15.34 e segg. prog. 973 R.I. 1125/2020 (all. T 699). In casa sono presenti PANARITI Teresa e STORINO Cosimo:

... omissis ...

PANARITI Teresa risponde al citofono: *chi è?...sali*

Cosimo: *chi è? Pasquale?;*

Teresa: *si Pasquale (..);*

Pasquale: *dammi un (..) per (..) ne esce qualcuno più grande?*

Teresa: ***una da 50...non ne faccio da 15.. no devi scendere dalle scale;***

omissis

Negli episodi riportati si rileva la cessione in favore di tale Pasquale, di sostanza stupefacente del tipo cocaina. In particolare il giorno 6 ottobre, PANARITI Teresa consegna all'acquirente due dosi di sostanze stupefacente del tipo cocaina e il giorno successivo consegna ulteriore cocaina per un controvalore pari a euro 50.00. In quest'ultima circostanza la donna riferisce al suo cliente che non fa dosi da 15 euro e gli consiglia di scendere dalle scale. Un consiglio, quello di PANARITI Teresa, che risponde ad una precauzione da far adottare ai propri clienti al fine di evitare un eventuale controllo da parte delle forze di polizia all'uscita dell'ascensore.

CAPO 21)

PANARITI Teresa

del delitto di cui all'art. 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), al costo di 40 Euro, due dosi da 0,20 grammi ciascuna di sostanza stupefacente del tipo cocaina, a tale Vincenzo, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava l'8 ottobre 2020.

Ore 19.04 e segg. prog. 980 R.I. 1125/2020 (all. T 700):

Teresa: *(..) prima;*

Vincenzo: *no credo di no...credo di no;*

Teresa: ***non posso perchè lo sto a fine mese ed io (..) non posso...non posso Vince' (ndr. Vincenzo) la prossima volta sono quattro...l'ultima volta che sono quattro?***

Vincenzo: *eh!;*

Teresa: *okay!;*

Vincenzo: *Stefano...;*

Teresa: *tu portami a (..) ah?;*

Vincenzo: *Stefano è più pratico lo conosce?;*

Teresa: *lo conosco... okay;*

Rumore di porta...e di passi.

Teresa: ***i venti.. due li posso dare;***

Vincenzo: *(..);*

Teresa: *(..)*

Vincenzo: ***40 euro;***

Teresa: ***okay;***

Vincenzo: *(..);*

omissis

Il dialogo sopra riportato, riscontra le dichiarazione rese da ANDRISANO Alessandro Domenico, che testualmente asseriva: **"La PANARITI Teresa ha una prerogativa quasi unica: prepara dosi del costo unitario di 20 Euro"**, ed anche quelle del D'UGGENTO Amerigo che riferiva, "*Poi vi voglio parlare di Teresa PANARITI e suo marito Mauro STORINO: loro spacciano sia cocaina che "fumo" presso la loro abitazione sita nelle "case popolari"*.

Effettivamente, nella conversazione si rileva la cessione da parte di PANARITI Teresa di due porzioni di cocaina da grammi 0.20 per un controvalore pari a euro 40.00.

CAPO 22)

PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa

del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Salvatore, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava l'8 ottobre 2020.

Ore 21.04 e segg. prog. 984 R.I. 1125/2020 (*all. T 701*). **Sono presenti PANARITI Teresa ed il fratello Cataldo, detto Aldo:**

Teresa:	*sali.*
Salvatore:	*(..)...falli mettere qui dentro e ma li prendo tutti insieme (..);*
Teresa:	*uh...quando venite oggi?;*
Salvatore:	*no...posso venire pure tra poco;*
Teresa:	***5 grammi?***
Salvatore:	*eh;*
Teresa:	***Aldo...***
Cataldo:	*un attimo;*
Teresa:	*scusa un attimo;*
Rumori di chiusura porta.	
Cataldo:	*ehi;*
Teresa:	*ci sta una persona (..) che era molto poco; (risponde al citofono - senza alcuno squillo - ed invita persona a salire)* ***75 da un grammo a 10 grammi***
Cataldo:	*(..)*
Teresa:	*gli ho detto uno per uno;*
Rumore di apertura porta.	
Teresa:	*con tutto che stanno i materiali che ci stanno... 70...*
Salvatore:	*come (..);*
Teresa:	*ti posso dire pure a 60...ma la devo pagare*
Salvatore:	*si..ho capito;*
Teresa:	*per te è grande... (..);*
Salvatore:	*(..);*
Teresa:	*(..) con la carta;*
Salvatore:	*(..);*
Teresa:	*tutto di un pezzo...una pietra è!*
Cataldo:	*ma chi è (..)*
Teresa:	*un pezzo*
Salvatore:	*va bene dai...mettili tutti là... (..) passa... (..)*
Cataldo:	*da (..) la devi prendere*
Salvatore:	*ok*
Cataldo:	*da (..) vedi;*
Teresa:	*si...sto dicendo che poi passa lui*
Salvatore:	*no (..) hai capito?*
Cataldo:	*il cristiano poi mi vende la roba.*
Salvatore:	*ok.*
Teresa:	*si;*
Salvatore:	*poi mi (..)*
Cataldo:	*Salvato' (ndr. Salvatore)...se tu la dai e lo dai;*
Salvatore:	*appunto...perchè non lo conosce?... (..);*
Cataldo:	*abbiamo un ragazzo...che ci serviamo noi tutti i giorni;*
Salvatore:	*che se no si fa brutta;*
Cataldo:	*dammi a me...però Salvato' avvisa prima a me... e il ragazzo il ragazzo sta da avvisare...;*
Teresa:	*ok;*
Salvatore:	*(..);*
Cataldo:	*ok...ti ho detto tutto;*
Salvatore:	*va bene!;*
Cataldo:	*stanti bene...se è qualcosa ci sentiamo;*

Salvatore: *rimasero.* *omissis*	

Nella circostanza, PANARITI Teresa, in concorso con il fratello PANARITI Cataldo detto Aldo, consegna grammi 5 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Salvatore, E' da evidenziare, come nel corso del dialogo, Salvatore chiede informazioni relative al prezzo dello stupefacente e la donna precisa che il prezzo unitario è di 75 euro per le richieste che vanno da uno a dieci grammi. Conclusa la cessione dei 5 grammi, Salvatore PANARITI Teresa e PANARITI Cataldo prendono accordi per un'ulteriore cessione, PANARITI Teresa mostra un pezzo di cocaina riferendo testualmente: "**tutto un pezzo... è una pietra**". In merito, Salvatore assicura i presenti che è sua intenzione acquistarla, passerà più tardi per il ritiro. Nel dialogo interviene anche il PANARITI Cataldo – detto Aldo - che rassicura Salvatore dicendogli che non ci sono problemi, fatta eccezione che dovranno avvisare il loro ragazzo.

CAPO 23)

PANARITI Teresa, STORINO Cosimo

del delitto di cui agli art. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto in più occasioni un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Alessio, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava dal 10 al 18 ottobre 2020.

10 ottobre 2020 ore 18.41 e segg. prog. 1075 R.I. 1125/2020 (all. T 702):

omissis

PANARITI Teresa risponde al citofono: *sali... Alessio sali.*

Alessio: *come stai?;*

Teresa: *bene.*

Alessio: *uno da venti;*

Soggetto: *ma dopo se vengo... hanno finito di pulire?*

Teresa: *se...ci appariamo ora sta facendo il giardino;*

Soggetto: *ah;*

Teresa: *dopo ci sono io ... un attimo e ti rispondiamo;*

Soggetto: *ah ... va bene grazie;*

Teresa: *ciao;*

Soggetto: *ciao;*

... pausa...

Teresa: *Ale? (ndr. Alessio);*

Alessio: *uh;*

Teresa: *okay... (..);*

omissis...

11 ottobre 2020 ore 15.21 e segg. prog. 1116 R.I. 1125/2020 (all. T 703):

omissis

Teresa: *Sali;*

rumori di apertura porta

Teresa: *Alè (ndr. Alessio);*

Alessio: *ciao ... (poi ci sentiamo più tardi - parla al telefono);*

Teresa: *dimmi;*

Alessio: *dammi un grammo;*

Teresa: *okay aspetta. entra che non posso uscire.. entra entra qua che adesso chiudo il cane entra..aspetta e... il devo dare il resto?;*

Alessio: *sì;*

Teresa: *quanto?... uno da 20?;*

Alessio: *20;*

Si sente la voce di STORINO Cosimo (detto Mimmo) che dice: "*grazie di tutto Massimo!*" *(ndr. Massimo).*

Cosimo: *apposto Alessio?;*

Alessio:	*si si;*
	omissis...

18 ottobre 2020 ore 15.27 e segg. prog. 1451 R.I. 1125/2020 (all. T 704):

	omissis
Teresa:	*chi è? Sali.*
Rumori di apertura porta.	
Teresa:	*Ale ....sali* (rumori di chiusura porta).
Ale:	***(..) con quella mi dai 2 di 5?***
Teresa:	*non ho capito*
Ale:	***ti devo dare 10?***
Teresa:	*uhi...lo vuoi cambiare (..) ?*
Ale:	*si*
Teresa:	*non ce l'ho non ce l'ho...e*
Ale:	***dammene 10... dai***
Teresa:	***un 40...se non (..) dimmi tu.. (...)***
Ale:	*(..) e mi dai*
Teresa:	***(..) e 40***
Ale:	***se...se***
Teresa:	*e no... (..) dicendo uguale;*
Ale:	*(..);*
Teresa:	*si;*
	omissis...

I dialoghi di cui sopra, confermano la fiorente attività di spaccio posta in essere dai coniugi PANARITI/STORINO che ricevono a più riprese tra il 10 ed il 18 ottobre 2020, l'acquirente a nome Alessio, non meglio identificato, ed effettuano consegne di stupefacente, del tipo cocaina.

CAPO 24)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 *per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto due dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina al costo di 50 Euro a tale Giuseppe, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 16 ottobre 2020.*

Ore 18.43 e segg. prog. 1362 R.I. 1125/2020 (all. T 705):

	omissis
Teresa:	*(..);*
Cosimo:	*chi è?;*
Teresa:	*non lo so... chi è?...chi Giuseppe? Okay sali* (di seguito si rivolge a suo marito STORINO Cosimo e riferisce qualcosa – incomprensibile).
Rumori di apertura porta.	
Giuseppe:	*buonasera;*
Teresa:	*ehi ho visto;*
Giuseppe:	*(..);*
Teresa:	*ho visto giusto;*
Giuseppe:	*e lo so che mi hai visto e che mi hai riconosciuto;*
Teresa:	*(..);*
Rumori di chiusura porta.	
Giuseppe:	*(..) fatti salutare;*
Teresa:	*ora sei arrivato?;*
Giuseppe:	*no domenica dalla Spagna;*
Teresa:	*in Spagna sei stato?*
Giuseppe:	*sto aspettando che mi faccio sto cazzo di tampone;*

Teresa: *aspetta...ti serve qualcosa?*
Giuseppe: *si ma (..);*
Teresa: *fumo?*
Giuseppe: *si;*
Teresa: *no;*
Giuseppe: *erba niente?*
Teresa: *no;*
Giuseppe: *ah!;*
Teresa: *no Giuseppe;*
Giuseppe: *e niente me ne vado a (..);*
Teresa: *aspetta,*
Breve pausa PANARITI Teresa chiama suo figlio Pasquale e lo invita a salire dicendo che sta un amico del padre.
Teresa: *hai saputo di Mimmo no?*
Giuseppe: *si con il braccialetto dice che sta?*
Teresa: *no non ci sta qui a casa*
Giuseppe: *dove sta?*
Teresa: *no non ci sta Mimmo*
Giuseppe: *dove sta?*
Cosimo: *oh;*
Teresa: *(ride)*
Giuseppe: *la pizza*
STORINO Cosimo e Giuseppe si salutano
Teresa: *ehi Giuseppe (..);*
Giuseppe: *si per fumare*
Teresa: *ehi ma*
Giuseppe: *non sta niente?*
Teresa: *Pasquale non (..) fuma Pasquale;*
Giuseppe: *no non vi ingrippate la vita (..) l'importante che vi ho salutati... basta*
Cosimo: *(..);*
Giuseppe: *no una trentina di (..)*
Cosimo: *(..)*
Giuseppe: *Se hai la carta mi fai una cortesia (..) cinque giorni che non fumo*
Teresa: *(..);*
Cosimo: *(..)*
Giuseppe: *me li faccio da me non li (..) a nessuno;*
Cosimo: *(..);*
Giuseppe: *allora... allora gli dico che neanche io l'ho trovato... perché?;*
Cosimo: *no;*
Giuseppe: *(..);*
Cosimo: *no e dai (..);*
Giuseppe: *(..);*
Teresa: *tu mi fai (..);*
Cosimo. *ehi quelli di (..);*
Giuseppe: *dimmelo a me (..) però...no no lascia stare*
Cosimo: *e poco (..);*
Giuseppe: *(..);*
Cosimo: *tu fatti i cazzi tuoi*
Giuseppe: *si ti ringrazio davvero*
Cosimo: *(..)*
Teresa: *io non voglio (..)*
Giuseppe: *se (..) dico che non l'ho trovato*
Teresa: *non voglio nessuno (..)*
Giuseppe: *si si si;*

Cosimo:	*(..);*
	omissis
Teresa:	*Mi (ndr. Mimmo) (..);*
Cosimo:	*quelli due (..) sono*
Giuseppe:	*(..) se sicuro che non ti sentono?*
Cosimo:	*no*
Giuseppe:	*(ride) e lo sopra la tecnologia (..);*
Teresa:	*e;*
Giuseppe:	*la faccia come sono dure!*
Teresa:	*questo è quello da 50 questo (..)*
Cosimo:	*quelli due (..) sono;*
Giuseppe:	*(..);*
Teresa:	*sì…e poi sta questa pietra*
Giuseppe:	*e pizza così me la fate?*
Teresa:	*però questa ..e guarda?*
Giuseppe:	*(..) 20 euro …dammele tutti insieme*
Teresa:	*(..) va bene poi (..)*
Cosimo:	*falli tutti insieme;*
Teresa:	*aspettate che mi sta suonando il telefono;*
	omissis
Teresa:	*se … tu ora stai qua?*
Giuseppe:	*sì almeno per quattro mesi mi devo stare qua;*
Teresa:	*allora vieni tra lunedì (..);*
Giuseppe:	*sì;*
Teresa:	*vieni io lo dico a Pasquale mio… e andiamo in campagna mia.*
	omissis

Il dialogo in esame riscontra le dichiarazioni rese a questa p.g. da D'UGGENTO Amerigo, il quale asseriva che STORINO Pasquale, figlio dei coniugi STORINO/PANARITI, vende il "fumo".
Effettivamente, dalla conversazione si rileva che il soggetto a nome Giuseppe, giunto presso l'abitazione dei coniugi, avanza una richiesta di "fumo" termine gergale per indicare l'hashish, e/o l'erba, termine comunemente riferito alla marijuana. A tale richiesta i coniugi, riferivano che, al momento, ne erano sprovvisti, e che per il fumo, il referente è il proprio figlio Pasquale, non presente in casa. Nel prosieguo della conversazione, STORINO Cosimo, pur di non mandare via a mani vuote Giuseppe, gli proponeva l'acquisto di due dosi di cocaina, che non appena vengono mostrate all'acquirente, questi esclama: "la faccia come sono dure". Concordato l'acquisto, STORINO Cosimo consegna le due dosi di cui una del controvalore di 50.00 euro. PANARITI Teresa nel salutare Giuseppe, lo invitava a farsi rivedere il lunedì successivo, poiché unitamente al figlio Pasquale, si sarebbero recati in campagna. Quest'ultima affermazione non lascia ombra di dubbio circa il fatto che PANARITI Teresa è in possesso di ulteriore stupefacente del tipo hashish nascosto in campagna, tesi che conferma ancora una volta le dichiarazioni del D'UGGENTO Amerigo che in tal senso parlava di una casa di campagna, poco fuori da Sava.

CAPO 25)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina per il consumo personale:
- *a tale Andrea, soggetto non identificato, un quantitativo imprecisato;*
- *a CHIEGO Fabrizio, un quantitativo pari ad € 40.*

In Sava il 21 ottobre 2020.

Ore 16.38 e segg. prog. 1597 R.I. 1125/2020 (all. T 706):

	omissis…
Suonano al citofono. Rumori di apertura di una porta.	
Andrea:	*ehi Mi Mi (ndr. Mimmo)…un presente;*

Cosimo: *(..)*
Andrea: *ha capito?*
Cosimo: *(..)*
Andrea: ***e.. se me la dai un pò più lunga (..)***
Cosimo: *ma quale?... questa?*
Andrea: ***eh? quella con (..)***
Cosimo: *non ne ho più*
Andrea: ***2 grammi (...) la troviamo ... noi ...tu passi?***
Cosimo: *sbì*
Andrea: ***poca è!***
Cosimo: ***Andrè (ndr. Andrea) non ce n'è più. Come arriva te la prendi. A che ora dovete rientrare?***
Andrea: ***alle 8;***
Cosimo: *sh;*
Andrea: ***alle 9;***
Cosimo: ***non ..e che quello ....dentro distante***
Andrea: *(..) lo so e che ti sto dicendo e però ...io prendo due merendine (ride);*
Cosimo: ***e che dobbiamo fare!;***
Andrea: ***e se vuoi me ne vendi uno***
Alle ore 16:58:30 Andrea va via. Dopo un minuto si ascolta il suono del citofono
Soggetto1: *Mimmo mi...non ci (..) rumori*
Cosimo: *oggi... non ci si ragiona (..);*
Soggetto1: *non ti preoccupare (...);*
Cosimo: *(si allontana dal soggetto e ritorna subito dopo) te ne puoi andare;*
Rumore di chiusura porta.
STORINO Cosimo (detto Mimmo) e soggetto già presente **in casa continuano a parlare in lontananza, si capisce dalle poche frasi comprensibili che i due hanno sistemato e chiuso qualcosa che devono nascondere o portare via.**
Soggetto: ***(...) ora che esce usciamo anche noi così non ci vedono;***
Cosimo: *eh?*
Soggetto: ***mettila dietro così non si vede.***
omissis...

Ancora una volta si rileva una cessione di sostanza stupefacente in favore di tale Andrea, non meglio identificato. Alle rimostranze di quest'ultimo che lamenta la pochezza della sostanza drogante ed avanza la richiesta di due grammi, STORINO Cosimo replica "*non ce n'è più ..., come arriva te la prendi*".

Ore 18.08 e segg. prog. 1600 R.L 1125/2020 (*all. T 707*):

Suonano al citofono. PANARITI Teresa (ndr. riconosciuta dai passi) apre il portone senza chiedere chi è.
Fabrizio: ***uno grande...uno (..);***
Teresa: *okay .. okay;*
Si sente il rumore di una porta
Fabrizio: *dammi;*
Teresa: ***se qualcosa...mi hai dato 35...40 ... (..);***
Fabrizio: ***va bene;***
Teresa: ***vienti sabato Fabri'?*** *(ndr. Fabrizio);*
Fabrizio: ***sabato di nuovo vengo;***
Teresa: *okay*
omissis...

Nel dialogo in esame si ritengono acquisiti utili elementi di riscontro in relazione alla cessione da parte di PANARITI Teresa, di una dose di sostanza stupefacente del tipo cocaina al prezzo di 35.00/40.00 euro, in favore di CHIEGO Fabrizio che, chiamato per nome di battesimo durante il dialogo, aveva poco prima avvisato PANARITI Teresa del suo imminente arrivo (contatto telefonico prog. 5124 R.L 579/2020 in *all. T 708*).
I due al termine della cessione prendono accordi per vedersi il sabato successivo.

Effettivamente il sabato successivo, 31 ottobre 2020, PANARITI Teresa effettua una chiamata senza risposta all'utenza del CHIEGO Fabrizio (prog. 5434 R.I. 579/2020 ore 16.12, all. T 709) ed alle successive ore 16.51, come da progressiva n. 2080 (R.I. 1125/2020, all. T 710), CHIEGO Fabrizio entra nell'abitazione di via Trento ove incontra STORINO Cosimo e PANARITI Cataldo.

CAPO 26)

PANARITI Cataldo, STORINO Cosimo

del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto un grammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina a CHIEGO Fabrizio, per il consumo personale, in Sava il 31 ottobre 2020.

Ore 16.51 e segg. prog. 2080 R.I. 1125/2020 (all. T 710):

	omissis
Ore 17.03.08 STORINO Cosimo risponde al citofono.	
Cosimo:	*Fa' (indr. Fabrizio) salì;*
Cataldo:	*(..);*
Cosimo:	*(..) che dici?;*
Fabrizio:	*dammi un grammo hh'*
Cataldo:	*mi raccomando cose mai (..);*
Fabrizio:	*se;*
Cataldo:	*veloce veloce...ciao;*
	omissis

Appare oltremodo chiaro che STORINO Cosimo nell'occasione, in concorso con PANARITI Cataldo, consegna a CHIEGO Fabrizio, un grammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

CAPO 27)

PANARITI Cataldo, PANARITI Teresa

del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Mimmo, soggetto non identificato, per il consumo personale, in Sava il 6 novembre 2020.

Ore 18.46 e segg. prog. 2373 R.I. 1125/2020 (all. T 711):

	omissis
Teresa:	*l'ho finita (..) del quando vieni ragionieri...apri;*
Cataldo:	*quando arriva là fa casino;*
Teresa:	*a...ok... uh;*
Mimmo:	*che hai?;*
Teresa:	*che ti serve?;*
Mimmo:	*un pelo...ne hai?;*
Teresa:	*sì...una 5 euro 5 (..);*
Mimmo:	*è grande Tarò (indr. Teresa)... dai;*
Teresa:	*Mi (indr. Mimmo)...a...aspetta;*
Mimmo:	*(..);*
Cataldo:	*(..);*
Teresa:	*ascolta;*
Cataldo:	*(..);*
Teresa:	*a...questa qua;*
Mimmo:	*è piena di bicarbonato;*
Teresa:	*Mi (indr. Mimmo) non ti posso fare niente...e;*
Cataldo:	*che c'è?*
Teresa:	*tua sorella*
Mimmo:	*(..);*

Teresa: *non ho tempo;*
Mimmo: *lo sappiamo;*
Teresa: ***solo lei...ha messo le mani dove non doveva metterle***
Cataldo: *uh;*
Mimmo: *95;*
Teresa: *mantieni qua;*
Cataldo: *tu...come una cosa;*
Teresa: *tieni qua;*
Cataldo: ***sei ... sei spartito per un mese;***
Teresa: *tieni qua;*
Cataldo: ***sei andato a dare da mangiare a qualcun' altro;***
Mimmo: ***non ha capito proprio niente...non hai capito proprio niente;***
Teresa: *aspetta...aspetta che mi sono sbrigata...mantieni qua;*
Mimmo: *non hai capito proprio niente...domanda a chi vuoi tu;*
Teresa: *(..);*
Cataldo: ***ah non devo..domandare perché le persone non le sopporto più;***
Teresa: *no;*
Cataldo: *che (..) dicevo (..) il ciuccio in mano ad uno deve stare;*
Teresa: ***allora...stanotte...metà (..) io lo vado a prendere di là (..) non vedi come sto (..) devo andare a trovarlo lo stesso ....se vuoi il materiale (..) 1 e 50...che non c'è bicarbonato ... è a 1 e 50;***
Mimmo: *(..) buona;*
Teresa: *adesso Mi (ndr. Mimmo)...adesso;*
Mimmo: *adesso parlo con (..);*
Teresa: *pizza pure;*
Cataldo: *si poi li facciamo normale;*
Teresa: *io la devo vendere....adesso (..);*
Mimmo: *(..);*
Teresa: *adesso io che faccio io vado...e tu dici..quanto me ne tiri dalla 20 euro?*
Mimmo: *11 si*
Teresa: *ok*
Mimmo: *(..);*
Teresa: *perfetto... (..);*
Mimmo: *(..) non ne hai impegni;*
Teresa: *(..);*
Cataldo: *(..) alle altre parti... (..);*
Mimmo: *e io non ci sto da andare da nessuna parte;*
Teresa: *va bene;*
Mimmo: *che quando a ... a chi mi vede... (..);*
Teresa: *dai dai;*

Ore 18.47.54. Rumore di chiusura porta.

omissis

Ore 18.56.44 PANARITI Teresa risponde al citofono, invita l'interlocutore a salire.

Soggetto: salve (..) ... ciao

omissis

Ore 19.10.03 PANARITI Teresa risponde al citofono invita il suo interlocutore a salire. Subito dopo si sente lo squillo del citofono.

Soggetto: *(..);*
Teresa: *uh?;*
Soggetto: *oggi pomeriggio;*
Teresa: *a chi l'hai (..) a Mimmo o a Aldo?;*
Soggetto: *a Aldo...okay?;*
Teresa: *okay;*
Soggetto: *ciao;*

omissis...

Il dialogo in esame verte sulla cessione di un quantitativo di sostanza stupefacente, chiaramente riferibile alla cocaina, atteso che gli interlocutori si confrontano sull'aggiunta del bicarbonato, sovente utilizzato per il taglio della sostanza drogante e per la preparazione del crack.
Nella circostanza, PANARITI Teresa offre a tale Mimmo, non meglio identificato, una dose pari a 5 grammi riferendo allo stesso che ne esce 5 ed aggiunge che non può tagliarla ulteriormente in quanto la sostanza è già stata lavorata. Mimmo le risponde che non gli interessa e la donna chiede a suo fratello PANARITI Cataldo – detto Aldo di prendere l'altra. Mimmo, nel controllare l'altra dose riferisce ai presenti che è piena di bicarbonato e PANARITI Teresa replica che se vuole il materiale (termine gergale col quale negli ambienti dello spaccio viene indicata la cocaina) senza il bicarbonato, il prezzo cambia. Di rilevante interesse per le odierne indagini risultano le esternazioni di PANARITI Cataldo che, con una certa insistenza, chiede all'acquirente se si fosse rifornito da altri spacciatori e questi, a più riprese, risponde in maniera negativa.

CAPO 28)
PANARITI Teresa, STORINO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere, in concorso ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), detenuto 10 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, per finalità di spaccio. In Sava il 10 novembre 2020.

Ore 15.53 e segg. prog. 2560 R.I. 1125/2020 (all. T 712):

omissis

Teresa:	*bhe?*
Cosimo:	*sono 15!*
Teresa:	*eh ti so contare, dove sta l'altro? Sta (..) di là;*
Cosimo:	*dentro no... (..);*
Teresa:	*e dove sta l'altro?*
Cosimo:	*eccolo;*
Teresa:	*eh?*
Cosimo:	*bhè che vuoi sta qui dentro (..);*
Teresa:	*e perché sono 10?*
Cosimo:	*10?*
Teresa:	*che a me manca ... che ho fatto quasi mille euro...fermo! ... (..) oggi pensa (..);*
Cosimo:	*2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 e 12;*
Teresa:	*e contali bene le dosi 1,2,3,4,5,6,7,8,9 e 10 perchè non (..) di qua?*
Cosimo:	*ma...te lo giuro;*
Teresa:	*giura che ti muoia tua mamma;*
Cosimo:	*no...te lo giuro;*
Teresa:	*giura che ti muoia tua mamma;*
Cosimo:	*te lo giuro ... all'inferno (..)*
Teresa:	*tu e tua mamma*
Cosimo:	*io e mia mamma...se... (..)*
Teresa:	*e perché stai ridendo (..) se (..) cazzi tuoi...*
Cosimo:	*però io ti dico che se (..) ce li ha contati... (..) se no rispondi*
Ore 15:58:35. Suonano alla porta	
Teresa:	*proprio per questo mi dà fastidio (..) ...ma lo per questo mi sfastidio (..)*
Cosimo:	*(..) solo quella di prima mi ero preso;*
Teresa:	*soltanto ...soltanto che lo mette;*
Cosimo:	*(..) solo quello di prima ho preso (..)...che dice ... sei sceso è ... ho trovato casino... capito ... Mimmo... che sei sceso (..) e che ho detto se tu vieni da me eh (..) cocaina, un chilo ti viene e un chilo me la prendo (..)*

Teresa: *Ieri sono stata da Massimo e (..) mi viene il dubbio che ti stava prendendo in giro completamente (...);*
Cosimo: *(..) se lo dice nuovamente (..);*
Ore 15:59:24 Teresa apre la porta
Cataldo: *(..) ci vediamo più tardi... ciao;*
Teresa: *okay Aldi ... (ndr. Aldo) (...);*
Ore 15.59.30 rumori di chiusura porta.
I presenti si allontanano dalla periferica. Si percepisce che continuano a parlare dell'ammanco dello stupefacente.
PANARITI Teresa invita qualcuno a salire.
Teresa: *salì (pausa) (rivolgendosi a suo marito) ora ora ... allora Mi (ndr. Mimmo) quando sale questa persona (..)*

omissis

Ore 16.15.42. PANARITI Teresa a mezzo citofono invita un soggetto a salire.
Teresa: *(...)*
Cosimo: *(...) 1,2,3,4,5,6*
Teresa: *(...)*
Cosimo: *(...) 15 (...) 11, 46 (..)*
Teresa: *quanto?*
Cosimo: *11 meno (...) uguale 10, 20, 30, 45... 35 (...)*
Teresa: *(...)*
Cosimo: *10, 20*
Ore 16.16.35 (si sente bussare alla porta)
Teresa: *sì!* (rumori di apertura porta)
Soggetto: *ciao... (...) soldi ad Aldo?*
Teresa: *sono ottanta vuoi dare a me?*
Soggetto: *(...)*
Teresa: *ciao*
Ore 16.16.51. Rumori di chiusura porta.
Teresa: *come siamo?*
Cosimo: *2 e 55*
Teresa: *(...)*
Cosimo: *(...)*
Teresa: *(...) ... hai detto?*
Cosimo: *55*
Teresa: *55 (...)*
Cosimo: *2 e 75...10, 40, 50, 60, 70, 100 (...) 2 e 75*
Teresa: *(...)*

omissis

La conversazione che precede, rileva alcuni dialoghi tra PANARITI Teresa e STORINO Cosimo afferenti il conteggio dello stupefacente che i due detengono all'interno dell'abitazione, vale a dire 10 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina e del denaro proveniente dell'attività di spaccio.

CAPO 29)
PANARITI Teresa
del delitto di cui all'art. 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 *per avere ceduto, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), grammi 1,40 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, a tale Fabrizio, soggetto non identificato, per il consumo personale. In Sava il 25 novembre 2020.*

Ore 08.08 e segg. prog. 3268 R.I. 1125/2020 *(all. T 713)*:

Melissa risponde al citofono e dice: sopra, sopra Fabri

omissis

Fabrizio:	*una (..)*
Teresa:	*si...si;*
Fabrizio:	***è un grammo?;***
Teresa:	***no (..) 1 e 40.***
Fabrizio:	*uno;*
Teresa:	*poi pomeriggio...non non ce n'è nessuno di questo;*
Fabrizio:	*perché?*
Teresa:	***perché poi qua...per la 10 euro non (..)...sta l'altra... la fuori;***
Fabrizio:	*ciao;*
Teresa:	*ciao.*
	omissis

Il dialogo che precede, risulta riconducibile ad una cessione di sostanza stupefacente di tipo cocaina da parte di PANARITI Teresa in favore di tale Fabrizio, pari a un grammo e quaranta.

CAPO 30)
PANARITI Teresa – D'AMATO Piera
del delitto di cui agli artt. 81, 110 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in più occasioni ed in concorso, un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a SOLOPERTO Ortenzio, per il consumo personale.
In Sava dal 20 maggio 2020 al 2 aprile 2021.

Accanto alle cessioni registrate nell'abitazione dei coniugi STORINO/PANARITI in via Trento, nel corso delle indagini a carico di PANARITI Teresa, venivano rilevati una serie di contatti di interesse con SOLOPERTO Ortenzio, che per modalità e personalità del soggetto interessato venivano sin da subito assimilati all'attività di spaccio condotta dalla donna. Alla stregua delle numerose telefonate intercettate tra il 20 maggio 2020 ed il 10 marzo 2021, in quest'ultima data veniva predisposto un mirato servizio di o.c.p. che consentiva di riscontrare che i contatti tra i due erano prodromici all'acquisto di cocaina.
Nella circostanza accadeva:
Ore 14.21 prog. 10186 Decreto 579/2020 R.I. (*all. T 714*):

Teresa:	*Ortenzio ...*
Ortenzio:	*amore mio ...*
Teresa:	*ehi dimmi amore mio ...*
Ortenzio:	*adesso sono venuto a pranzare che oggi e il compleanno della mamma ...*
Teresa:	*ah oggi si festeggia ...*
Ortenzio:	*... appena finisco di pranzare ti porto un pezzo di torta ...*
Teresa:	*va bene, va bene ... ok*
Ortenzio:	*appena finisco di pranzare sai ... ti faccio uno squillo*
Teresa:	*va bene ti aspetto che tanto Mimmo alle quattro arriva e ci possiamo vedere cinque minuti ...*
Ortenzio:	*perfetto, perfetto ...*
Teresa:	*ok!*
Ortenzio:	*ciao Teresa.*
Teresa:	*ciao Ortenzio.*
	omissis

Alle ore 14.29 SOLOPERTO Ortenzio effettua uno squillo verso l'utenza di PANARITI Teresa (prog. 10188 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 715*):

A seguito dei contatti rilevati, il servizio di o.c.p. del 10 marzo 2021 verificava che:

omissis

- *Ore 14.30:* ***SOLOPERTO Ortenzio esce dalla sua abitazione e salito a bordo della Mercedes E350 targata EA472KG avvia la marcia; dopo aver percorso alcune vie cittadine, senza effettuare alcuna sosta, giunge all'interno del piazzale antistante le stabile di via Trento 125.***
- *Ore 14.35:* ***SOLOPERTO Ortenzio a bordo della sua Mercedes lascia il piazzale e, ad alta velocità, si dirige verso il centro di Sava.***
- *Ore 14.39:* ***In via Bonserna si procede al controllo di SOLOPERTO Ortenzio che, trovato in possesso di una dose di cocaina, viene accompagnato presso la Stazione Carabinieri di Sava per gli ulteriori adempimenti correlati al sequestro amministrativo della sostanza ed alla contestazione dell'illecito ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90.***

omissis

Accompagnato presso gli uffici della caserma Carabinieri di Sava, SOLOPERTO Ortenzio in merito al possesso dello stupefacente, poi quantificato in grammi 0,81 di cocaina, riferiva (*cfr. all. D 23*):

estratto da verbale di sommarie informazioni rese da SOLOPERTO Ortenzio

omissis

"Premetto di essere un consumatore occasionale di cocaina. La dose di cocaina che vi ho spontaneamente consegnato l'avevo appena acquistata alle palazzine site sulla via per Maruggio, di cui non conosco con precisione la definizione toponomastica, ma dove penso si rechino anche altre persone ad acquistare stupefacenti, perché è notorio che in quella zona ci sia una attività di spaccio; In tale zona, io mi reco tra le due e le tre volte al mese per acquistare la mia dose di cocaina per uso personale; la sostanza l'ho presa da un ragazzo che presumo non essere neanche di Sava, dall'età apparente di circa 20-25 anni, che era vestito con un maglioncino marrone ed un paio di jeans, il quale me l'ha consegnata senza che neanche io scendessi dalla mia vettura, dopo che io gli ho consegnato il denaro; la dose che vi ho consegnato l'ho pagata 70 euro, sono riuscito a farmi consegnare la cocaina da questo ragazzo che vi ho descritto perché ci sono andato già un'altra volta, e ho acquistato sempre da lui stupefacente, per cui sono sicuro che si è fidato perché mi ha riconosciuto come consumatore. L'ultima volta prima di oggi in cui sono stato alle palazzine di cui sopra per acquistare la cocaina è stato il fine settimana scorso, precisamente sabato 6 marzo 2021, nel tardo pomeriggio, di cui però non ricordo l'orario ed in quell'occasione ho acquistato la cocaina dallo stesso ragazzo che me l'ha venduta ora".

omissis

Seppure il SOLOPERTO sottacesse il coinvolgimento di PANARITI Teresa nella cessione della cocaina, sulla scorta delle registrazioni avvenute sull'utenza di quest'ultima, all'esito del servizio di o.c.p. condotto, ed al rinvenimento della cocaina in possesso di SOLOPERTO Ortenzio, si ritengono abbondantemente acquisiti elementi di riscontro circa l'avvenuta cessione della cocaina da parte della donna in favore dell'acquirente SOLOPERTO, col coinvolgimento del soggetto indicato dal medesimo.

Per quel che riguarda l'assunto investigativo emerso nel corso delle dichiarazioni poi rese da quest'ultimo alla p.g. operante, non v'è ombra di dubbio che questi, pur omettendo di riferire sui contatti intrattenuti con PANARITI Teresa, forse in virtù della riconosciuta pericolosità della compagine di riferimento, ammette di aver acquistato la cocaina presso le palazzine di via Trento e fa riferimento ad altre occasioni in cui si è asservito, per gli stessi motivi, alle stesse persone. In effetti, proprio alla data del 6 marzo, come dichiarato da SOLOPERTO Ortenzio "***L'ultima volta prima di oggi in cui sono stato alle palazzine di cui sopra per acquistare la cocaina è stato il fine settimana scorso, precisamente sabato 6 marzo 2021, nel tardo pomeriggio***", veniva registrato un contatto con PANARITI Teresa alle ore 15.12 (prog. 10050 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 716*):

Teresa:	*ehilà ...*
Ortenzio:	*ehilà ... ciao, ciao*
Teresa:	*come stai?*
Ortenzio:	*bene, bene, bene*
Teresa:	*va bene ... ciao. Ciao*

omissis

Dopo il sequestro della cocaina, SOLOPERTO Ortenzio, interrompe bruscamente i rapporti con PANARITI Teresa, sino a quando la stessa donna, chiaramente insospettitasi, lo chiama 13 giorni dopo il sequestro della cocaina a carico dell'uomo, per sapere quale fine avesse fatto (23 marzo 2021, ore 15.51, prog. 10604 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 717*):

Ortenzio:	*ehi!?*
Teresa:	*ma che fine hai fatto?*
Ortenzio:	*eeee... ho avuto un pò da fare ma io ti vorrei far vedere lo studio ... ti devo invitare un attimo quando vieni ... vuoi venire adesso?*
Teresa:	*adesso?*
Ortenzio:	*sì! sto allo studio*
Teresa:	*no adesso non è cosa*
Ortenzio:	*prima vieni meglio è ti devo dire*
Teresa:	*che cosa?*
Ortenzio:	*prima vieni meglio è .. ti devo dire*
Teresa:	*e sì sentimi qua quando esco più tardi ... io ti chiamo*
Ortenzio:	*sì .. mi raccomando non ti scordare*
Teresa:	*no non mi dimentico ..*
Ortenzio:	*che ci tengo a fartelo vedere*
Teresa:	*è certo ma lo sai che la prima paziente devo essere sempre io*
Ortenzio:	*sì tesoro, sì, sì, sì*
Teresa:	*ho pensato ... ma niente, niente sta chiuso per la quarantena?*
Ortenzio:	*no ... nientemeno .. diciamo che è proprio quello che pensi ... sto in quarantena sì!*
Teresa:	*e come mai Ortenzio mio*
Ortenzio:	*e ti devo dire quando ci vediamo ti dico*
Teresa:	*la mamma?!*
Ortenzio:	*la mamma sta bene*
Teresa:	*ah ok .. l'importante che*
Ortenzio:	*tutto a posto per fortuna, sì, sì ...*
Teresa:	*l'importante questo ...*
Ortenzio:	*però non ti scordare di venire oggi*
Teresa:	*no non ti preoccupare, non ti preoccupare*
Ortenzio:	*veramente*
Teresa:	*Ortenzio mio va bene*
Ortenzio:	*... (...)... la piccina mia*
Teresa:	*(...)*
Ortenzio:	*ciao tesoro , ciao*
	omissis

E' oltremodo chiaro che SOLOPERTO Ortenzio, non potendo riferire al telefono gli effettivi motivi che lo hanno portato ad interrompere il rapporto con la sua spacciatrice, a più riprese dice alla donna di volerla incontrare per parlarle "*e ti devo dire quando ci vediamo ti dico*".

Si ritengono pertanto abbondantemente assimilabili alla medesima vicenda delittuosa i numerosi contatti telefonici intercorsi tra SOLOPERTO Ortenzio e PANARITI Teresa che attestano nell'arco di circa un anno, continui contatti/cessioni con una cadenza quasi giornaliera. Nel corso della presente esposizione si avrà modo di verificare anche il coinvolgimento di altri soggetti a cui PANARITI Teresa, trovandosi impossibilitata a rifornire il SOLOPERTO, chiedeva di assolvere le attività di spaccio, e trattasi di suo fratello PANARITI Cataldo detto Aldo e della sua compagna D'AMATO Piera. Seppur ripetitivo, il rendiconto dei contatti tra spacciatore e cliente, permette di rilevare la consistenza dell'attività di spaccio condotta da PANARITI Teresa che quotidianamente riesce ad assolvere alle richieste del SOLOPERTO (20 maggio 2020 ore 19.58 prog. 12 Decreto 579/2020 R.I., all. T 718):

Teresa:	*ehi cuore mio ...*
Ortenzio:	*ciao tesoro mio ... ti fai il giro?*
Teresa:	*madonna mi sta facendo male il dente da morire!*
Ortenzio:	*eh ..., chi te stravive ... meno male che c'hai un amico dentista ...*
Teresa:	*senti qua ... ma io non tengo la macchina ...*
Ortenzio:	*ehhhhh ..., ho capito ....*
Teresa:	*uhi!*

Ortenzio:	*va bene ... adesso un minuto solo passo io ...*
Teresa:	*ah! perfetto, perfetto! basta che mi squilli ... ciao*
Ortenzio:	*si ti faccio lo squillo ... sto uscendo adesso sai!*
Teresa:	*va bene ok, ciao tesoro, ciao, ciao.*
	omissis

Ore 20.04 prog. 13 Decreto 579/2020 R.I. SOLOPERTO Ortenzio come da accordi fa uno squillo sull'utenza di PANARITI Teresa (all. T 219).

21 maggio 2020, ore 17.05 prog. 47 R.I. 579/2020 (all. T 220):

Teresa:	*Ort...;*
Ortenzio:	*ehi stavi dormendo?;*
Teresa:	*no sono sveglia dimmi pure;*
Ortenzio:	*vedi tesoro io sono tornato adesso da mamma che ci siamo fatti una passeggiata. Ti vengo a trovare;*
Teresa:	*stai venendo adesso?;*
Ortenzio:	*eh il tempo di cinque minuti?;*
Teresa:	*mi fai uno squillo quando devo scendere;*
Ortenzio:	*eh.. cinque minuti penso.. al massimo e sto già;*
Teresa:	*okay.. va bene,*
Ortenzio:	*ciao tesoro . ciao.*
	omissis

Ore 17.17 prog. 48 Decreto 579/2020 R.I. SOLOPERTO Ortenzio come da accordi fa uno squillo sull'utenza intestata ed in uso a PANARITI Teresa (all. T 221).

Contatti finalizzati alla cessione di un quantitativo di sostanza stupefacente. E' di notevole importanza l'accordo che i due prendono nel corso della conversazione, cioè quello di fare uno squillo non appena arriva: "perfetto! Basta che mi squilli" – "mi fai uno squillo quando devo scendere". Chiaro che lo squillo, non è altro che il segnale per far capire alla donna che è tutto tranquillo e che può scendere con lo stupefacente.

22 maggio 2020 ore 11.40 prog. 87 Decreto 579/2020 R.I. (all. T 222):

Ortenzio:	*ehi!*
Teresa:	*(...) Ort ....*
Ortenzio:	*ciao tesoro ...*
Teresa:	***ciao ma tu se passi fra quanto passi?***
Ortenzio:	*io sto in mutande ...*
Teresa:	*eh!*
Ortenzio:	*... però scendo ... mi vesto e...*
Teresa:	*ok ... fammi uno squillo ... fammi lo squillo che scendo io*
Ortenzio:	*ah! ... quindi vengo io!?*
Teresa:	***e sì! ... sennò devi aspettare alle otto (Ore 20:00 ndr:) a me!***
Ortenzio:	*va bene .... allora il tempo di vestirmi.e vengo ...*
Teresa:	***come vuoi tu lo alle otto (20:30 ndr:) devo uscire ...***
Ortenzio:	*va bene!*
Teresa:	*ok, ok ..,*
Ortenzio:	*grazie cara ...*
Teresa:	*ciao, ciao.*
Ortenzio:	*si ti faccio lo squillo ... sto uscendo adesso sai!*
Teresa:	*va bene ok, ciao tesoro, ciao, ciao.*

23 maggio 2020 ore 21.12 prog. 136 Decreto 579/2020 R.I. (all. T 223):

Teresa:	*pronto?*
Ortenzio:	***quant'è che ti sto chiamando ... sempre occupato ...***
Teresa:	***ehhhhh ... ma secondo te ... quando parlo con mio marito io non voglio essere interrotta ... eeee***
Ortenzio:	***e lo so ... poi stavo suonando infatti sotto casa ...***
Teresa:	*stai sotto casa?!*
Ortenzio:	*si! ... si, si .. sto sotto casa ...*
Teresa:	***e sto scendendo le scale allora ... dammi solo 5 minuti ... sto scendendo le scale ...***
Ortenzio:	*sì ti aspetto ciao ...*
Teresa:	*ok, ciao, ciao ...*
Ortenzio:	*ciao ...*

Il 24 maggio 2020 alle ore 19.12 prog. 151 Decreto 579/2020 R.I. *(all. T 724)* SOLOPERTO Ortenzio telefonava a PANARITI Teresa "***chilà ... sto venendo!***".

Il 25 maggio 2020 alle ore 20.32 prog. 185 Decreto 579/2020 R.I. *(all. T 725)* SOLOPERTO Ortenzio informava PANARITI Teresa "***ti faccio uno squillo quando sto sotto da te così ti do l'antibiotico***" e lei rispondeva "***perfetto! Quanto ci metti più o meno .... secondo te?***" e l'altro "*una ventina di minuti*".
Puntualmente alle successive ore 21.00 PANARITI Teresa rispondeva al SOLOPERTO "***sto scendendo Orienzio!***" (prog. 188 Decreto 579/2020 R.I. *all. T 726*).

Il 26 maggio 2020, alle ore 19.18 prog. 222 Decreto 579/2020 R.I. *(all. T 727)* SOLOPERTO Ortenzio telefonava a PANARITI Teresa e lei domandava "***stai passando adesso?***" e l'acquirente replicava "***sì! sto in macchina sono quasi arrivato***".

28 maggio 2020, ore 14.39 prog. 290 Decreto 579/2020 R.I. *(all. T 728)*:

	omissis
Ortenzio:	***eh ... va bene io mi stavo facendo un giro adesso ...***
Teresa:	*uuuuuuu ... adesso, adesso perché sto ancora a tavola che Pasquale ha lasciato da poco il lavoro*
Ortenzio:	*ah... ok*
Teresa:	***sentiò quando lo fra una mezzOretta devo uscire a portare il mangiare al cane ...***
Ortenzio:	***ahhhh a posto va bene ...***
Teresa:	***ok ... ti squillo e scendi giù ...***
Ortenzio:	*sto a casa io ...*
	omissis

Ore 16.01 prog. 292 Decreto 579/2020 R.I. *(all. T 729)*:

Ortenzio:	***dottore!?***
Teresa:	***scendi?***
Ortenzio:	*si, si! ... scendo subito*

Il 30 maggio 2020 alle ore 14.53 prog. 382 Decreto 579/2020 R.I. *(all. T 730)* concordano un incontro che si concretizza dopo pochi minuti, alle ore 15.07 (prog. 385 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 731*).

Il 31 maggio 2020, SOLOPERTO Ortenzio giunge a casa di PANARITI Teresa alle ore 18.52 (prog. 414 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 732*).

I dialoghi sopra riportati, in considerazione del consolidato modus operandi riscontrato, risultano prodromici a cessioni di cocaina da parte di PANARITI Teresa in favore di SOLOPERTO Ortenzio.

Nel corso del mese di giugno 2020, SOLOPERTO Ortenzio contatta PANARITI Teresa nei giorni 1 (*all. T 733*), 3 (*all. T 734* e *T 735*), 6 (*all. T 736*), 8 (*all. T 737* e *T 738*), 17 (*all. T 739*), 18 (*all. T 740*).

Il 20 giugno 2020, alle ore 15.19 prog. 1161 Decreto 579/2020 R.I. (*all. T 741*):

Teresa:	*buonasera!*
Ortenzio:	*tesoro ...!?*
Teresa:	*dove stai?*
Ortenzio:	*sto da mia madre mi sto prendendo ... mi sono fatto l'idromassaggio per riprendermi*
Teresa:	*(...)*
Ortenzio:	*(...) lo sapevo ... ho pranzato come l'ebreo e adesso mi prendo il caffè ... poi ti volevo venire a prendere ... a prenderti e offriti un caffè a te ...*
Teresa:	*perfetto ok!*
Ortenzio:	***quindi ti faccio uno squillo che vedi fra un quarto d'ora dovrei ...***
Teresa:	***va bene ti aspetto (...)***
Ortenzio:	*va bene .... non ti sto sentendo ...*
Teresa:	***squilla che mi butto ...***
Ortenzio:	*sì, sì brava così ...*
Teresa:	*uh!*
Ortenzio:	***... così devi fare dalla finestra ti devi buttare ed io ti aspetto sotto ...***
Teresa:	***l'importante che mi prendi al volo ...***
Ortenzio:	*al volo .... certo, certo ...*
Teresa:	*va bene ...*
Ortenzio:	*ciao ...*
Teresa:	*ciao ...*
Ortenzio:	*ciao tesoro ...*
Teresa:	*ciao.*

Alle ore 15.41 prog. 1163 Decreto 579/2020 R.I. SOLOPERTO Ortenzio effettua uno squillo sull'utenza di PANARITI Teresa (all. T 742).

Lo stesso dicasi per i giorni 21 (all. T 743), 22 (all. T 744), 24 (all. T 745), 25 (all. T 746 e T 747) e 27 giugno (all. T 748).

Il 28 giugno 2020 ore 16.17 prog. 1437 Decreto 579/2020 R.I. (all. T 749):

Teresa:	***io dico, ... ma io non posso andare nemmeno a mare che tu mi devi dare fastidio ... di, di ...***
Ortenzio:	*(risata)*
Teresa:	*non ridere fatto vero!*
Ortenzio:	*con chi vai al mare tu?*
Teresa:	*con mio fratello, mia cognata e mio nipote!*
Ortenzio:	*ehhh ... ahhhh ... che non sia (...) subito*
Teresa:	*eh ... eh ... che non mi affogo hai ragione ...*
Ortenzio:	*(...) ...*
Teresa:	*dove stai?*
Ortenzio:	*io adesso sono tornato, sulla strada dal mare, con mamma siamo andati a mangiare al mare ...*
Teresa:	*hai portato mamma al mare ...*
Ortenzio:	***ora sto a casa di mia madre e mi stavo per fare un idromassaggio e ha detto: "vediamo se ..."***
Teresa:	*e sì! allora digli di passare ...*
Ortenzio:	*dico di passare a mia madre?*
Teresa:	*sì falla passare che adesso esco ...*
Ortenzio:	*da dove?*
Teresa:	*di casa mia , di casa mia ...*
Ortenzio:	*no, va bene ... tu dove stai a casa?*
Teresa:	*a casa!*
Ortenzio:	*e allora passo adesso? ... o mi faccio l'idromassaggio ...*
Teresa:	*no, no, no, no ... passa adesso perché poi mi devo andare a lavare io ...*
Ortenzio:	*... va bene ... sto venendo subito ...*
Teresa:	*va bene ciao, ciao ...*

Ortenzio:	*ciao.*

Il 30 giugno 2020 ore 19.27 prog. 1535 Decreto 579/2020 R.I. (all. T 750):

Ortenzio:	*ehi!*
Teresa:	*hai finito dalla mamma?*
Ortenzio:	*si!*
Teresa:	***e passa dai ...***
Ortenzio:	*. (..) ...*
Teresa:	*si sto iniziando a scendere ...*
Ortenzio:	*cinque minuti ..*
Teresa:	*va bene ok ciao.*
Ortenzio:	*ciao.*

Nel mese di luglio 2020 si registrano telefonate nei giorni 1 (all. T 751), 2 (all. T 752 e T 753), 3 (all. T 754 e T 755), 4 (all. T 756), 5 (all. T 757 e T 758), 6 (all. T 759 e T 760), 7 (all. T 761 e T 762), 8 (all. T 763 e T 764), 9 (all. T 765), 10 (all. T 766), 11 (all. T 767), 12 (all. T 768 e T 769), 13 (all. T 770), 22 (all. T 771), 24 (all. T 772 e T 773), 25 (all. T 774 e T 775).

Il 30 luglio 2020 SOLOPERTO Ortenzio telefona a PANARITI Teresa alle ore 00.47. Lei risponde dicendo di essere già a letto e cerca di mandare via il cliente a mani vuote, ma l'altro insiste ed obbliga la donna ad alzarsi e consegnare la chiesta quantità di cocaina (prog. 2495 Decreto 579/2020 R.I. all. T 776):

Teresa:	*Ortè?*
Ortenzio:	*tesoro?*
Teresa:	*ehi sono andata a letto già pensavo che ... (...) ...*
Ortenzio:	*sono arrivato!*
Teresa:	*no! ...*
Ortenzio:	*sto da te ..*
Teresa:	*no!, sto già a letto Ortè ...*
Ortenzio:	***no ti prego non mi fare rimanere così ... non ti ho chiamato apposta prima***
Teresa:	*ehi ... ho capito ... ma mi hai chiamato prima ... ma mica all'una meno un quarto (ore 00:45)*
Ortenzio:	*e lo so (...)*
Teresa:	*(..)*
Ortenzio:	*salgo io?*
Teresa:	*no!, non è questione di vedere è questione proprio che mi sono coricata ...*
Ortenzio:	*mannaggia la madonna ...*
Teresa:	***eh ... aspetta ... madonna mia ...***
Ortenzio:	*(..)*
Teresa:	***va bene ... fammi ... sali!***
Ortenzio:	*eh?*
Teresa:	*parcheggiati ...*
Ortenzio:	*mi sto parcheggiando adesso ...*
Teresa:	***dai ... parcheggiati e sali però non mi fare scendere eh ...***
Ortenzio:	*arrivo, si! a che piano è?*
Teresa:	*dai ti apro lo sali le scale ti aspetto sul pianerottolo ...*
Ortenzio:	***si sono arrivato io ... sono arrivato ...***
Teresa:	***ok, ... ti sto vedendo che adesso entri ok ...***
Ortenzio:	*si!*
Teresa:	*ciao Ortè.*

A riscontro di quanto sin qui rilevato si evidenziano i contatti in ora notturna, che consolidano il rapporto tra spacciatrice ed assuntore. Nella progressiva 2539, SOLOPERTO Ortenzio riferisce alla donna che sta passando e nell'occasione dice: "*no come l'altra sera vediamoci un po' di più questa sera*", lasciando intendere che che il

quantitativo di stupefacente dev'essere maggiore rispetto alla sera precedente (30 luglio 2020, ore 19.26 prog. 2539 Decreto 579/2020 R.I., all. T 777):

Teresa:	*Ortenzio?*
Ortenzio:	*tesoro stai riposando?*
Teresa:	*no, sono sveglia ...*
Ortenzio:	*ehi ... io sto passando da quelle parti ... sono fermo ...*
Teresa:	*dimmi se ... sei già qua!*
Ortenzio:	*sì! ... senti vediamoci ... no come l'altra sera ... vediamoci un pò di più questa sera*
Teresa:	*va bene dai ok!*
Ortenzio:	*sì!? ... o è come prima che sennò sa di poco quando ti vedo ...*
Teresa:	*va bene ok!*
Ortenzio:	*sto arrivando sto già lì!*
Teresa:	*il tempo che mi metto le ciabatte e scendo ... ok!?*
Ortenzio:	*ciao.*
Teresa:	*ciao.*

Il 31 luglio 2020, il SOLOPERTO telefona alla PANARITI alle ore 19.50 (prog. 2568 Decreto 579/2020 R.I., all. T 778):

Teresa:	*Ortè?!*
Ortenzio:	*tesoro mio ...*
Teresa:	*dove sei?*
Ortenzio:	*ese ... da mia madre! esco la macchina e ti vengo a trovare ...*
Teresa:	*ehi! ok squillami che scendo ...*
Ortenzio:	*sì sto arrivando ciao ...*
Teresa:	*ok ciao.*

Alle ore 19.57 SOLOPERTO Ortenzio invia uno squillo alla PANARITI (prog. 2569 Decreto 579/2020 R.I., all. T 779).

In alcune circostanze PANARITI Teresa si è trovata costretta a rimandare gli appuntamenti che SOLOPERTO Ortenzio le chiedeva per l'acquisto di stupefacente, in quanto impegnata in altre attività; in tali circostanze i due concordavano successivi incontri a seguito di uno squillo sul cellulare, che segnalava da parte di PANARETI Teresa il suo essersi liberata, e quindi di assecondare le richieste di stupefacente del SOLOPERTO.

Anche nel mese di agosto 2020 i contatti tra PANARITI Teresa e SOLOPERTO Ortenzio sono quasi quotidiani, ovvero nei giorni 1 (all. T 780 e T 781), 2 (all. T 782), 3 (all. T 783), 4 (all. T 784), 5 (all. T 785), 6 (all. T 786 e T 787), 7 (all. T 788), 8 (all. T 789), 9 (all. T 790), 11 (all. T 791), 12 (all. T 792 e T 793), 14 (all. T 794), 17 (all. T 795), 18 (all. T 796).

Poco dopo la mezzanotte del 19 agosto 2020 SOLOPERTO Ortenzio giunge a casa di PANARITI Teresa (ore 00.03 prog. 3110 Decreto 579/2020 R.I., all. T 797):

Teresa:	*Orte?*
Ortenzio:	*ehi!*
Teresa:	*dammi solo cinque minuti ... mi sto mettendo la maglietta ...*
Ortenzio:	*sì! sono arrivato io ...*
Teresa:	*ok, aspetta fatti un giro ...*
Ortenzio:	*sì, ciao*

Quel giorno PANARITI Teresa partiva alla volta di Milano, verosimilmente per il colloquio periodico con il marito STORINO Cosimo, recluso nella Casa Circondariale del capoluogo lombardo (ore 21.37 prog. 3129 Decreto 579/2020 R.I., all. T 798):

Teresa:	*Ehi Orte?!*
Ortenzio:	*ehi tesò!*
Teresa:	*io sto a Milano!*

Ortenzio:	*lo sò, lo sò ...*
Teresa:	*eh ... e tu dove stai?*
Ortenzio:	*... (...)...*
Teresa:	*e tu dove stai?*
Ortenzio:	*io stavo mangiando con mio fratello e mia madre alla barchetta una frittarina di pesce ...*
Teresa:	*ah, ah!*
Ortenzio:	*più tardi la deve accompagnare eh a Sava ...*
Teresa:	*sì .*
Ortenzio:	*e ma lu picciunu ... non riusciamo a farlo uscire da dentro ...*
Teresa:	*allora ... no, no ... perché non c'è ... non c'è ... però tu fai una cosa ...*
Ortenzio:	*ah ...*
Teresa:	*...se tu mi fai lo squillo ...!?*
Ortenzio:	*sì!*
Teresa:	*sssa...*
Ortenzio:	*vado lì ...*
Teresa:	*vieni dove sei sempre venuto ... dove sei sempre venuto!*
Ortenzio:	*sì, sì!*
Teresa:	*ah?! facciamo così ...*
Ortenzio:	*però un paio di minuti ... così almeno passo ...*
Teresa:	*va bene!*
Ortenzio:	*sennò non ci vediamo mai ...*
Teresa:	*sì va bene ... ok va bene*
Ortenzio:	*(...) allora io quando sto a Sava ...*
Teresa:	*ok ti aspetto ..*
Ortenzio:	*... ti chiamo*
Teresa:	*sì!*
Ortenzio:	*così ...*
Teresa:	*va bene*
Ortenzio:	*vabbò ciao, ciao.*
Teresa:	*ciao, ciao*

Pertanto la sostanza stupefacente al SOLOPERTO veniva fornita da altro spacciatore (ore 23.19 prog. 3130 Decreto 579/2020 R.I., all. T 799):

Teresa:	*ehi?*
Ortenzio:	*eki tesoro sto andando ...*
Teresa:	*ok adesso chiamo ...*
Ortenzio:	*sì grazie!*
Teresa:	*va bene ciao ...*

Il 21 agosto 2020, alle ore 17.31 prog. 3165 Decreto 579/2020 R.I. (all. T 800):

Teresa:	*Ortenzio ...!?*
Ortenzio:	*Tesoro, come va?*
Teresa:	*bene, bene ... dove sei?*
Ortenzio:	*tutto a posto l'hai visto ... lu picciunu ...*
Teresa:	*sì, sì!, sì, sì ...*
Ortenzio:	*apposto!*
Teresa:	*tu?*
Ortenzio:	*io sto alle colonne con la mamma e Francesca ...*
Teresa:	*ah, ah ... e quando ...*
Ortenzio:	*mi fanno sempre passeggiare ... poi verso le sette e mezzo le otto torno .. prima di andarmene al mare ...*
Teresa:	*prima mi squilli?*
Ortenzio:	*sì! così fai ..*
Teresa:	*ok!?..*

Ortenzio:	*... come l'altra volta*
Teresa:	*eh, eh sono stato breve o no?*
Ortenzio:	*... (...)... si, si, si ... tutto a posto!*
Teresa:	*perfetto!*
Ortenzio:	*sei una bella piccina ...*
Teresa:	*ok ... (...)...*
Ortenzio:	*. (...) ...*
Teresa:	*avvisami prima però sai...*
Ortenzio:	*si ... (...) ... ma è meglio se l'avviso prima ancora...*
Teresa:	*si ancora mi sto lavando ... si perfetto ...*
Ortenzio:	*eh appunto ...*
Teresa:	*perfetto ... ok!*
Ortenzio:	*ok, ciao tesoro*
Teresa:	*va bene ciao, ciao, ciao*

Alle ore 20.11 la telefonata che dà il via libera al consumatore (prog. 3169 Decreto 579/2020 R.I., all. T.801):

Teresa:	*Ortenzio inizia ad andare che adesso sto chiudendo che adesso chiamo a Milano...*
Ortenzio:	*si sto andando!*
Teresa:	*ok, ciao.*
Ortenzio:	*ciao.*

Stesso discorso il 23 agosto 2020 (ore 16.33 prog. 3206 Decreto 579/2020 R.I., all. T.802):

omissis

Teresa:	*eh!?*
Ortenzio:	*sei tornato?*
Teresa:	*no! ancora no ...*
Ortenzio:	*ancora a Milano sei?*
Teresa:	*no! ... sto tornando ...*
Ortenzio:	*ah .. stai tornando ... sei raffreddato?*
Teresa:	*si molto!*
Ortenzio:	*ti sento con una voce nasale ...*
Teresa:	*si, si!*
Ortenzio:	*hai dormito con il culo di fuori?*
Teresa:	*quindi ... non so verso che ora ci vediamo ...*
Ortenzio:	*io devo prendere mia madre alle cinque e mezza (Ore 17:30)*
Teresa:	*ok, ... prima?*
Ortenzio:	*o poi quando arrivo lascio Francesco a casa della mamma e ti vengo a trovare ...*
Teresa:	*allora fammi uno squillo ...*
Ortenzio:	*si!*
Teresa:	*che facciamo? Come ho fatto ieri!?*
Ortenzio:	*va bene!*
Teresa:	*ok?!*
Ortenzio:	*... (...) ... tu non arrivi per quell'ora?*
Teresa:	*non ci arrivo io per quell'ora ...*
Ortenzio:	*a che ora arrivi?*
Teresa:	*verso le sei e mezza - sei ... (Ore 18:30/18:00)*
Ortenzio:	*ah ... allora si va bene ... allora magari poi dammi un colpo ... come vuoi - (...) ...*
Teresa:	*per me ... per me come vuoi tu ... se vuoi tornare ci vediamo ...*
Ortenzio:	*si, io quando, quando sto lì (...)*
Teresa:	*ok ...*
Ortenzio:	*(...) va bene ...*
Teresa:	*va bene ... mi squilli ... mi squilli ...*
Ortenzio:	*ti squillo ciao tesoro*

Teresa:	*ok, ciao, ciao ...*
	omissis

Ed infatti alle ore 18.13 si registra soltanto uno squillo, ovvero il segnale convenuto nella conversazione precedente (prog. 3207 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 803*).

Le telefonate tra il 19 ed il 23 agosto permettono di verificare che PANARITI Teresa, pur trovandosi a Milano, continua a mantenere i saldi rapporti col suo cliente, consentendogli comunque di approvvigionarsi di stupefacenti, come si vedrà in seguito, avvalendosi di persone ad ella molto vicine.

Il 24 agosto 2020 PANARITI Teresa rientrava a Sava (ore 19.46 prog. 3245 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 804*):

Teresa:	*dove stai?*
Ortenzio:	*ciao tesoro adesso sono arrivato a Sava!*
Teresa:	*e vieni, vieni che ti devo tirare le orecchie, vieni ...*
Ortenzio:	*arrivo ...*
Teresa:	*uh, uh ...*
Ortenzio:	*ciao.*
Teresa:	*ciao.*
Ortenzio:	*ciao.*

Gli appuntamenti tra PANARITI Teresa e SOLOPERTO Ortenzio riprendevano regolarmente a partire dal 25 agosto 2020 (*all. T 805*) e nei giorni a seguire: 26 (*all. T 806*), 27 (*all. T 807*), 31 (*all. T 808*), 4 settembre 2020 (*all. T 809* e *T 810*).

Dal 6 settembre 2020 PANARITI Teresa si trova nuovamente a Milano (ore 17.03 prog. 3669 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 811*):

Teresa:	*ola!*
Ortenzio:	*tesoro mio*
Teresa:	***dove sei?***
Ortenzio:	*adesso sto a casa di ... (...)...*
Teresa:	*a casa dove?*
Ortenzio:	***vicino a casa tua ... di fronte da (...)***
Teresa:	*ah!, si si ,si ho capito ...*
Ortenzio:	*eeee...*
Teresa:	*vuoi passare?*
Ortenzio:	*si!*
Teresa:	*e adesso provo a chiamare dai...*
Ortenzio:	*si sto andando adesso!*
Teresa:	*ok!*
Ortenzio:	*come le altre volte quando non mi vedo ..., ma tu stai a Milano!?*
Teresa:	*si!*
Ortenzio:	*ah! ... bene come le altre volte dicti ...*
Teresa:	*ok, ok!*
Ortenzio:	***sto andando adesso ... ciao***
Teresa:	*va bene ciao*
Ortenzio:	*ciao*

07 settembre 2020 ore 20.53 prog. 3709 Decreto 579/2020 R.I. (*all. T 812*):

Teresa:	*Ortè!?*
Ortenzio:	*ehi; ... tesoro scusa ma stavo con la mamma e Francesca in macchina e stavamo andando a mangiarci la pizza adesso le ho lasciate ...*
Teresa:	*tranquillo, tranquillo ..., io stavo aspettando la chiamata di Milano ecco perché ...*
Ortenzio:	*e lo so l'avevo immaginato lo appena tornato prima di andarla a prendere ti ho chiamato ... poi invece*

	sono andato a prenderle e stavano in macchina ... sto andando ...
Teresa:	*stai andando adesso?*
Ortenzio:	*sì!*
Teresa:	*ok! ... adesso lo chiamo*
Ortenzio:	*sì! sto andando ciao*
Teresa:	*ciao*
Ortenzio:	*ciao*

09 settembre 2020 ore 14.28 prog. 3752 Decreto 579/2020 R.I. (*all. T 813*):

Teresa:	*Ortè!?*
Ortenzio:	*tesorino!?*
Teresa:	*olà ...*
Ortenzio:	*sei tornato?*
Teresa:	*no, no ... domenica torno io ...*
Ortenzio:	*fino a quando ti trattieni?*
Teresa:	*eh?*
Ortenzio:	*fino a quando ti trattieni tu?*
Teresa:	*fino a domenica!*
Ortenzio:	*minchia!*
Teresa:	*e sì!*
Ortenzio:	*eee... stai facendo la vacanza ...*
Teresa:	*e no, che vacanza i colloqui con Mimma ...*
Ortenzio:	*e lo so lo so ... eeee...*
Teresa:	*tu dove stai?*
Ortenzio:	*adesso sono arrivato in chc dici? la disturbo?*
Teresa:	*e sì, ... uo, no!*
Ortenzio:	*eh?*
Teresa:	*no, no!*
Ortenzio:	*e allora sto andando adesso ...*
Teresa:	*ok va bene ok ...*
Ortenzio:	*ciao, ciao*
Teresa:	*ciao, ciao*

10 settembre 2020 ore 18.15 prog. 3786 Decreto 579/2020 R.I. (*all. T 814*):

Teresa:	*Ortè!?*
Ortenzio:	*tesoro!?*
Teresa:	*ehi!*
Ortenzio:	*adesso mi stavo facendo un giro ...*
Teresa:	*aspetta un attimo ...*
Ortenzio:	*eh?*
Teresa:	*aspetta! ... inizia ad andare ...*
Ortenzio:	*. (...) ...*
Teresa:	*no! ... inizia ad andare ...*
Ortenzio:	*eh sto andando sì!*
Teresa:	*ok ciao*

Ore 18.17 prog. 3787 Decreto 579/2020 R.I. (*all. T 815*):

Teresa:	*ehi!?*
Ortenzio:	*ehi! Dimmi ...*
Teresa:	*mi senti?*
Ortenzio:	*sì!*
Teresa:	*ok, va bene ... ma stai facendo il bravo?*
Ortenzio:	*sì! sempre ...*

Teresa:	*eh ottomai quando arrivo ...*
Ortenzio:	*perché?*
Teresa:	*... mi devi fare arrabbiare eh?!*
Ortenzio:	*no ... (...)...*
Teresa:	*e sai che non mi posso ... ecco che non mi posso permettere al telefono con loro ...*
Ortenzio:	*lo so ... ho fatto sempre il bravo ...*
Teresa:	*... sennò mi devono fare bestemmiare ... allora dico adesso vediamo sta facendo il bravo!?*
Ortenzio:	*... come l'altra volta ... mi hai detto parole l'altra volta ed io non ti faccio ...*
Teresa:	*e quindi ti bastano le parole che ti ho detto ... dai un altro poco di pazienza domenica sto lì ... (intende a Sova ndr:)*
Ortenzio:	*e ma mi ha detto che forse non ci sei domenica ... forse vieni addirittura ...*
Teresa:	*martedì!*
Ortenzio:	*... lunedì, martedì (risata)*
Teresa:	*sì è vero! ... è vero forse*
Ortenzio:	*eh sei una furbacchiona ...*
Teresa:	*... io farò di tutto per arrivare ...*
Ortenzio:	*(risata)*
Teresa:	*(...)*
Ortenzio:	*sì ma tanto mi piace meglio l'altra persona di te ...*
Teresa:	*non ti preoccupare sempre sono la mia raccomandazione alzinomi ti attacchi al mom ...*
Ortenzio:	*(risata)*
Teresa:	*... va bene un bacione ciao*
Ortenzio:	*ciao tesoro ciao*
Teresa:	*ciao*

11 settembre 2020 ore 14.33 prog. 3832 Decreto 579/2020 R.I. (all. T.614):

Teresa:	*Orti?*
Ortenzio:	*sì, mi hai chiamato e non capisco niente ...*
Teresa:	*sì, sì, sì ... e mi passi adesso?*
Ortenzio:	*sto andando!*
Teresa:	*ok va bene ciao ...*
Ortenzio:	*ciao.*
Teresa:	*ciao.*

13 settembre 2020 ore 20.22 prog. 3972 Decreto 579/2020 R.I. (all. T.617):

Teresa:	*mi senti?*
Ortenzio:	*sì ...*
Teresa:	*ti mando il numero direttamente*
Ortenzio:	*siiii ... ma tu non sei tornata ancora!?*
Teresa:	*no, no ... non sono tornata ... adesso ti mando il numero ...*
Ortenzio:	*(...) io sto andando adesso ... non c'è bisogno che me lo mandi adesso ...*
Teresa:	*ok adesso lo scrivo lo va bene*
Ortenzio:	*sto andando adesso ...*
Teresa:	*ok perfetto ciao...*
Ortenzio:	*ciao.*

In analogia con quanto accaduto tra il 19 ed il 23 agosto, anche in quest'ultimo periodo, tra il 6 ed il 13 settembre, PANARITI Teresa, mentre si trova a Milano, assicura lo spaccio di cocaina in favore di SOLOPERTO Ortenzio che, come si rileva dal contenuto delle telefonate si reca sempre nelle piazzole e, con ogni probabilità, si rivolge ad una donna.

Ortenzio:	*adesso sono arrivato lì che dici? lo disturbo?*

Teresa:	*e sì, ... no, no!*

In ogni caso l'attività di spaccio risulta sempre controllata e disposta da PANARITI Teresa che, seppure a distanza, impartisce le dovute indicazioni.

Ortenzio:	***sì ma tanto mi tratta meglio l'altra persona di te ...***
Teresa:	***non si preoccupare sempre sotto la mia raccomandazione altrimenti li attacchi al tram ...***

Relativamente al precedente estratto, allo stato non si è in grado di identificare se "l'altra persona" indicata da SOLOPERTO Ortenzio sia riferibile a D'AMATO Piera, di cui si parlerà in seguito, o BERNARDI Angelo, con il quale SOLOPERTO Ortenzio intrattiene analoghi contatti sempre finalizzati all'acquisto di stupefacente. Quest'ultimo connubio SOLOPERTO/BERNARDI verrà analizzato nel successivo capo di imputazione riferito a BERNARDI Angelo.

Nei giorni a seguire sarà PANARITI Teresa a fornire la sostanza stupefacente a SOLOPERTO Ortenzio, ed esattamente in settembre nei giorni 20 (all. T 818), 21 (all. T 819), 23 (all. T 820).

Da evidenziare quanto accade il 24 settembre 2020. Alle ore 17:46 SOLOPERTO Ortenzio telefona a PANARITI Teresa che non può incontrarlo perché si trova dal parrucchiere. In alternativa propone "se vuoi chiama lei" (all. T 821):

Teresa:	*Olà? ...*
Ortenzio:	*tesoro stavi dormendo?*
Teresa:	***no lo sto al parrucchiere a Manduria se vuoi chiama lei ...***
Ortenzio:	***e sì brava che sto andando ...***
Teresa:	***ok va bene ciao ...***
Ortenzio:	*ciao.*

Un minuto dopo, alle ore 17:47, PANARITI Teresa telefona a D'AMATO Piera e le chiede se ha incontrato il dentista, ricevendo risposta affermativa (all. T 822):

D'AMATO Piera:	*ehi?*
PANARITI Teresa:	***che stai facendo?***
D'AMATO Piera:	*adesso, il bagno stavo pulendo ...*
PANARITI Teresa:	*sei tornata già dal "dentista"?*
D'AMATO Piera:	***e sì!***
PANARITI Teresa:	*ah e va bene ... fra un poco arrivo che dal parrucchiere sto sai ...*
D'AMATO Piera:	*va bene ok...*
PANARITI Teresa:	*ok, ciao.*
D'AMATO Piera:	*ciao.*

Importanti le ultime due conversazioni sopra riportate. PANARITI Teresa, prima riceve la telefonata di SOLOPERTO Ortenzio a cui risponde "no lo sto al parrucchiere a Manduria se vuoi chiama lei", ed un minuto dopo, chiama la citata "lei" la quale, altro non è che D'AMATO Piera, cognata di Teresa poiché moglie di PANARITI Cataldo detto Aldo, abitante nel suo stesso stabile di Via Trento 125, accertandosi che, effettivamente, avesse incontrato il dentista (riferito a SOLOPERTO Ortenzio, che svolge la professione di odontoiatra) e questa circostanza conferma che D'AMATO Piera sia la stessa donna che ha rifornito SOLOPERTO Ortenzio durante l'assenza di PANARITI Teresa quando si trovava a Milano. Circostanza, ulteriormente confermata dalle successive telefonate del 22 ottobre 2020.

Alle ore 18:19 SOLOPERTO Ortenzio informa PANARITI Teresa di avere chiamato "lei", tuttavia "non dà segni di vita". La PANARITI risponde che proverà ad avvisarla (all. T 823):

Teresa:	*ehi ...*
Ortenzio:	*amore?*
Teresa:	***HAI CHIAMATO A LEI?***
Ortenzio:	***EH CERTO ... MA NON DÀ SEGNI DI VITA ...***

Teresa:	*ADESSO, L'AVVISO ... ADESSO L'AVVISO ...*
Orlenzio:	*va bene!*
Teresa:	*ok ciao.*
Orlenzio:	*ciao..*

Alle ore 18.21 (prog. 5160 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 836*) PANARITI Teresa compone l'utenza intestata ed in uso a D'AMATO Piera, ma risponde la segreteria telefonica.

Subito dopo (ore 18.22 prog. 5161 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 837*) PANARITI Teresa telefona al fratello Cataldo, detto Aldo, ma dopo uno squillo risponde anche questa volta la segreteria telefonica.
Alle ore 19.17 (prog. 5164 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 838*) PANARITI Teresa riesce finalmente a parlare con il fratello Cataldo e gli chiede di telefonare "alla persona del lavoro" ovvero SOLOPERTO Orlenzio e di concordare con lui l'incontro per la consegna dello stupefacente:

PANARITI Teresa:	*Piera?*
PANARITI Aldo:	*sì!*
PANARITI Teresa:	*Giuseppe passami la mamma o papà ...*
PANARITI Aldo:	*e dimmi, qua sto dinanti!*
PANARITI Teresa:	*ah , ok ... Aldo senti ha chiamato la persona del "lavoro" (Teresa si sta riferendo a SOLOPERTO Orlenzio ndr.)*
PANARITI Aldo:	*eh ...*
PANARITI Teresa:	*ti il numero di telefono lo tieni tu?*
PANARITI Aldo:	*e sì ... com'è!*
PANARITI Teresa:	*eh?*
PANARITI Aldo:	*eh a voglia ...*
PANARITI Teresa:	*ok, chiamalo perché sta venendo ...*
PANARITI Aldo:	*A CASA STA ANDANDO?*
PANARITI Teresa:	*SI, SI ... CHE LUI NON LO SA IL NUMERO DI TELEFONO TUO ...*
PANARITI Aldo:	*mortacci sua ...*
PANARITI Teresa:	*eh ...*
PANARITI Aldo:	*VA BENE ADESSO LO CHIAMO IO ...*
PANARITI Teresa:	*chiamalo anche mi ha chiamato a me ...*
PANARITI Aldo:	*ciao, ciao*
PANARITI Teresa:	*ciao.*

Le telefonate del 22 ottobre 2020 confermano l'elevata sinergia tra PANARITI Teresa, D'AMATO Piera e PANARITI Cataldo detto Aldo, nella operatività di spaccio rivolta in favore del "cliente" SOLOPERTO Orlenzio che, in assenza di PANARITI Teresa, può contare sulla presenza di D'AMATO Piera e PANARITI Cataldo detto Aldo così come già verificato in occasione delle chiamate del 24 settembre 2020.

Nei giorni in cui PANARITI Teresa è a casa, soddisfa personalmente le esigenze di SOLOPERTO Orlenzio, come avviene nei giorni:

- ✓ 26 (*all. T 823*), 27 (*all. T 824*), 28 (*all. T 825*), 29 (*all. T 826* e *T 827*) e 30 settembre 2020 (*all. T 828*);
- ✓ 3 (*all. T 829*), 5 (*all. T 830*), 7 (*all. T 831*), 8 (*all. T 832*), 10 (*all. T 833*), 18 (*all. T 834*), 24 (*all. T 839*), 27 ottobre 2020 (*all. T 840* e *T 841*);
- ✓ 4 (*all. T 842*), 6 (*all. T 843*), 8 (*all. T 844*), 30 novembre 2020 (*all. T 845*);
- ✓ 1 (*all. T 846*), 5 (*all. T 847*), 6 (*all. T 848*), 16 (*all. T 849* e *T 850*), 21 (*all. T 850bis*), 28 dicembre 2020 (*all. T 851*);
- ✓ 7 (*all. T 852* e *T853*), 8 (*all. T 854*), 13 (*all. T 855*), 15 (*all. T 856*), 18 (*all. T 857* e *T 858*), 22 gennaio 2021 (*all. T 859* e *T 860*);
- ✓ 2 (*all. T 861*), 10 (*all. T 862*), 14 (*all. T 863*), 17 (*all. T 864*), 18 (*all. T 865*), 25 (*all. T 865bis*), 28 febbraio 2021 (*all. T 866*).

Il giorno 1 marzo 2021, alle ore 20.14 (prog. 9882 Decreto 579/2020 R.I., *all. T 866bis*) SOLOPERTO Orlenzio telefona a PANARITI Teresa, che lo invita a telefonare all'altro numero, ovvero quello del fratello Cataldo o della

moglie. L'interlocutore risponde di averlo già fatto, ma probabilmente non ha risposto nessuno perché la PANARITI gli dice di passare:

Teresa:	*ehi ...*
Ortenzio:	*tesoro ...*
Teresa:	*chiama l'altro numero che questa sera non ci sto proprio!*
Ortenzio:	*e no ho fatto ...*
Teresa:	*ah ...*
Ortenzio:	*io volevo portarti una pizza ...*
Teresa:	*e portamela dai vieni, vieni ...*
Ortenzio:	*... (...) ... sto venendo , ciao, ciao ...*
Teresa:	*ciao.*

Alle ore 19:25 del 4 marzo 2021 nuovo incontro tra i due (prog. 10001 Decreto 579/2020 R.I., *all. T.867*):

Teresa:	*ti stavo pensando vieni che sto scendendo dai... ciao.*
Ortenzio:	*ok, ciao, ciao.*

Lo stesso dicasi per il 7 marzo 2021, ore 17.32 (prog. 10065 Decreto 579/2020 R.I., *all. T.868*):

Teresa:	*buonasera cuore ...*
Ortenzio:	*tesoro mio*
Teresa:	*(...) dico ...*
Ortenzio:	*eeee... amore , io mi sono preoccupato ... perché sei sempre occupatissima ...*
Teresa:	*e tu lo sai che sono una donna di mille impegni no .. però lo sai che per te trovo sempre il tempo libero ...*
Ortenzio:	*meno male , meno male ...*
Teresa:	*ma basta che non ci sta Francesca senno veramente qualche giorno mi devi fare scannare con quella ... a furia di (...)*
Ortenzio:	*(risata) infatti la lasciata dalla nonna adesso ...*
Teresa:	*ah e ok .. vieni a fare un salto da me allora!?*
Ortenzio:	*sì, sì*
Teresa:	*e vieni dai ... dai sto scendendo*
Ortenzio:	*ciao.*
Teresa:	*ciao.*

Con la conversazione del 7 marzo 2021, si conclude la narrazione dei numerosi elementi probatori raccolti a carico di PANARITI Teresa, STORINO Cosimo, STORINO Pasquale nonché PANARITI Cataldo detto Aldo e di sua moglie D'AMATO Piera, evidentemente coinvolti, a vario titolo, nelle ipotesi delittuose di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90.

CAPO 31)
BERNARDI Angelo
del delitto di cui agli artt. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 per avere ceduto, in più occasioni ed in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a SOLOPERTO Ortenzio, per il consumo personale. In Sava dall'11 luglio al 23 novembre 2020.

Individuato e riscontrato il rapporto acquirente/spacciatore tra SOLOPERTO Ortenzio e PANARITI Teresa, si evidenziano ulteriori contatti tra SOLOPERTO Ortenzio e BERNARDI Angelo, che testimoniano una frequentazione tra questi ultimi di sicuro riconducibile ad ulteriori acquisti di stupefacente da parte del SOLOPERTO che, con le stesse modalità verificate nel corso degli incontri con PANARITI Teresa, saltuariamente, previo contatto telefonico raggiunge l'abitazione di BERNARDI Angelo.
In relazione a quanto precede, considerata la personalità degli interessati ed in assenza di qualsivoglia motivo riconducibile ai loro incontri, spesso avvenuti davanti l'abitazione di BERNARDI in estemporanea ai contatti telefonici, si ritiene acquista la responsabilità penale di quest'ultimo per aver, in diverse occasioni, detenuto e venduto sostanza stupefacente di tipo cocaina a SOLOPERTO Ortenzio che l'acquistava per uso personale. Come già anticipato, non è da escludere che, proprio BERNARDI Angelo, possa essere il soggetto cui faceva riferimento SOLOPERTO Ortenzio, quando, con tono di scherno, riferiva a PANARITI Teresa:

Ortenzio:	*si ma tanto mi tratta meglio l'altra persona di te ...*
Teresa:	*non ti preoccupare sempre sotto la mia raccomandazione altrimenti ti attacchi al tram ...*

Qui di seguito verranno riportate le telefonate intercorse tra i due a riscontro della suddetta ipotesi delittuosa:

11/07/2020 ore 20:40:00 prog. 123 R.I. 838/2020 (all. T 1034):

Ortenzio:	*(...)*
Angelo:	*ehi Ortè ...*
Ortenzio:	*ciao gioia ho chiamato prima ...*
Angelo:	*e lo so ... stavo in doccia ...*
Ortenzio:	*e io quando hai mandato il messaggio stavo in chiesa al funerale che è morta mia nonna ...*
Angelo:	*ah! ... si infatti me l'avevi detto ieri ...*
Ortenzio:	*e si per quello ... senti io adesso devo andare a prendere a Francesca poi mi faccio un giro ...*
Angelo:	***ed io adesso sono un attimo qua a casa ... mi sto sbrigando ... (..)... e poi me ne devo andare ...***
Ortenzio:	***ah! .. e va bene se vai a casa poi passo un attimo ...***
Angelo:	*io a casa sto adesso!*
Ortenzio:	*eh ?*
Angelo:	*io adesso sono a casa...*
Ortenzio.	*pronto ?*
Angelo:	*pronto ... mi senti?*
Ortenzio:	*sì! ... ti sento lontano*
Angelo:	*io adesso sto a casa*
Ortenzio:	*eh .. va bene allora passo un attimo adesso ...*
Angelo:	*va bene ok ciao*
Ortenzio:	*ciao*

15/07/2020 ore 21:54:06 prog. 367 R.I. 838/2020 (all. T 1035):

Angelo:	*pronto?*
Ortenzio:	*pronto?*
Angelo:	*mi senti?*
Ortenzio:	***si sente malissimo lontanissimo ... dove stai?***
Angelo:	***a casa!***
Ortenzio:	***e sto venendo ecco.***

22/07/2020 ore 21:52:57 prog. 837 R.I. 838/2020 (all. T 1036):

Angelo:	*Ortenzio!?*
Ortenzio:	*ehi bello mio ...*
Angelo:	***al CHIOSCO*** (Bar "Il CHIOSCO", sito in Sava la Corso Italia nr. 58, ndr.) ***sto io mi sono fermato cinque minuti che sto giocando Walter ...***
Ortenzio:	***ma quale è questo CHIOSCO che io non lo conosco ...***
Angelo:	***da Graziano DE MAURO.***
Ortenzio:	***eh?***
Angelo:	***da Graziano DEMAURO!***
Ortenzio:	***il CHIOSCO sulla strada di San Marzano ...***
Angelo:	***da Graziano ... sulla via di Lizzano di fronte alle scuole ...***
Ortenzio:	*ahhhh sì .... davanti ..a ... (...) ...*
Angelo:	*vieni a passare che ti offro un caffè se vai con Francesca ...*
Ortenzio:	*si sto arrivando!*
Angelo:	*ciao.*
Ortenzio:	*arrivo ciao.*

27/07/2020 ore 21:54:40 prog. 1247 R.I. 838/2020 (all. T 1037):

Angelo:	*Ortenzio?*
Ortenzio:	*ciao caro ...*
Angelo:	*ciao Ortenzio buonasera ...*
Ortenzio:	*dove stai?*
Angelo:	*io sto a Manduria e sto cenando ...*
Ortenzio:	*aspetta sentaini che a questo telefono non ci sento io ... ho sono sordo dimmi ...*
Angelo:	*sto a Manduria che sto mangiando ...*
Ortenzio:	*ah a Manduria ... io adesso mi stavo mangiando una pizza con mia madre e Francesca che adesso sono arrivato io ..*
Angelo:	*ah, ah*
Ortenzio:	*... al Cocorito!*
Angelo:	*ho capito ... e senti ...*
Ortenzio:	*eh io, no. E che ti volevo parlare perchè la macchina te la potevo pure lasciare che la porti tu se*
Angelo:	*sì!*
Ortenzio:	*... perchè comunque sto a Sava la posso pure portare io però ti devo parlare ....*
Angelo:	*ah ecce... più tardi?!*
Ortenzio:	*sì! ... quando torni fammi ...*
Angelo:	*quando torno ti faccio uno squillo ...*
Ortenzio:	*fammi uno squillo sì!*
Angelo:	*ok va bene ...*
Ortenzio:	*ciao bello mio ciao, ciao.*

Gli appuntamenti proseguivano anche nei mesi successivi:

- **agosto 2020**: nei giorni 6 (all. T 1038, T 1039 e T 1040), 26 (all. T 1041), 27 (all. T 1042), 28 (all. T 1043), 29 (all. T 1044), 30 (all. T 1045);
- **settembre 2020**: 4 (all. T 1046 e T 1047), 7 (all. T 1048), 10 (all. T 1049, T 1050 e T 1051), 19 (all. T 1052 e T 1053).

Dopo oltre un mese, la sera del 28/10/2020 i due tornavano a fissare un incontro (all. T 1054):

Angelo:	*Ortenzio?!*
Ortenzio:	*eh!!*
Angelo:	*a casa sto io!*
Ortenzio:	*fuori, fuori ... ah?*
Angelo:	*a casa sto!*
Ortenzio:	*eh! io sto qua fuori.*

Il 09/11/2020, alle ore 20:59:36 (prog. 9143 R.I. 838/2020, all. T 1055):

Angelo:	*pronto?*
Ortenzio:	*eh! dove stai?*
Angelo:	*a casa! adesso sto mangiando ... adesso ho lasciato il lavoro*
Ortenzio:	*eh sto passando un attimo ...*
Angelo:	*sì!*
Ortenzio:	*che pure io sono arrivato dal lavoro adesso ...*
Angelo:	*eh! ... ok*
Ortenzio:	*ciao.*

Il 18/11/2020, alle ore 20:57:09 il SOLOPERTO inviava un messaggio breve di testo (sms) al suo fornitore "***Eeei caro... nn sono riuscito a passare... comunque in questi giorni si risolve tutto... penso il 22 → appena ho fatto ti chiamo***" (prog. 9968 R.I. 838/2020, all. T 1056)

23/11/2020 ore 20:18:44 prog. 10663 R.I. 838/2020 (all. T 1057):

Angelo:	*pronto?*
Ortenzio:	*Eh!!*

Angelo:	*dimmi tutto ...*
Ortenzio:	*dove stai?*
Angelo:	*davanti al collega tuo ...*
Ortenzio:	*al collega mio dove?*
Angelo:	*vicino a San Cosimo ... al dottore*
Ortenzio:	*ah a San Cosimo !?*
Angelo:	*si Dottore Gaetano GIGANTE ... di fianco allo studio DINOI*
Ortenzio:	*e non lo ... non lo so dove è!*
Angelo:	*vicino al collega tuo ... DINOI il dentista ...*
Ortenzio:	*e non lo so dove è la sede... comunque esci chiamami ...*
Angelo:	*no lo qua sto qua fuori sto ... sotto casa*
Ortenzio:	*allora sto venendo ... sto venendo a San Cosimo*
Angelo:	*sotto casa sai dove è ...*
Ortenzio:	*sto venendo a San Cosimo*
Angelo:	*ah ok ., la sto! ok*
Ortenzio:	*eh sto ..*
Angelo:	*ciao.*

CAPO 32)
URBANO Christian - D'UGGENTO Amerigo
del delitto di cui agli art. 81 c.p. e 73 co. 1 D.P.R. n. 309/1990 *per avere, URBANO Christian, ceduto in più occasioni un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a D'UGGENTO Amerigo, che acquistava per finalità di successiva rivendita, parte della quale veniva sequestrato in data 26 marzo 2021 nel corso di una perquisizione eseguita presso il domicilio di quest'ultimo. In Sava dall'1 al 24 marzo 2021.*

Come riferito nel corso della presente nota informativa, in seguito al rinvenimento delle microspie e delle telecamere, le attività della compagine savese subivano inevitabili compromissioni, con un costante affievolimento dell'operatività di BUCCOLIERO Giuseppe e di PANARITI Antonio, verso cui le attività investigative "scoperte" erano principalmente rivolte. In relazione a tale mutamento organizzativo, D'UGGENTO Amerigo, riacquistata la libertà dopo un periodo trascorso di detenzione domiciliare a seguito dell'arresto del 10 luglio 2020, trasferitosi presso l'abitazione di Via San Cosimo n. 9, riprendeva la sua principale attività lavorativa, lo spaccio di cocaina, e per tale motivo, veniva nuovamente sottoposto ad intercettazione telefonica (R.I. 251/2021 avviata il 26 febbraio 2021).
Sin dalle prime registrazioni si aveva modo di verificare la ripresa dell'attività, con frequenti appuntamenti fissati con giovani assuntori del luogo spesso invitati a raggiungere l'abitazione di Via San Cosimo e, per tale motivo, nei pressi della predetta casa, veniva installata una telecamera che riprendeva l'accesso dello stabile (R.S 70/2021).
All'esito di numerosi incontri, evidentemente riconducibili all'attività di spaccio condotta da D'UGGENTO Amerigo, in data 26 marzo 2021, questa p.g. procedeva ad una perquisizione domiciliare presso l'abitazione del predetto che si concludeva col sequestro di alcune dosi di cocaina, materiale per il taglio ed appunti relativi alla contabilità dello spaccio.

... tratto dal verbale di sequestro operato a carico di D'UGGENTO Amerigo in data 26 marzo 2021 (all. D 24):

Nel corso dell'attività di p.g. venivano immediatamente rinvenute, perché poste a vista su di un mobile della cucina della sostanza stupefacente verosimilmente cocaina - peso complessivo grammi 3,6 - suddivisa in alcuni bicchieri contraddistinti da numeri, con ogni probabilità segnanti l'importo/corrispettivo:
Nel dettaglio si rivenivano

- N. 3 cipollette contenente sostanza stupefacente presumibilmente "cocaina" avvolte in cellophano di colore azzurro termosaldate; poste all'interno del bicchierino in carta colore azzurro uso caffè, con scritta "Caffè Izzo" e recante la scritta 20;
- N. 3 cipollette contenente sostanza stupefacente presumibilmente "cocaina" avvolte in cellophane di cui due di colore azzurro e ed uno di colore verde tutti sigillati con nastro di colore rosso; poste all'interno del bicchierino in carta colore azzurro uso caffè, con scritta "Caffè Izzo" e recante la scritta 50;

- N. 1 cipolletta contenente sostanza stupefacente presumibilmente "cocaina" avvolta in cellophane di colore verde sigillato con nastro di colore giallo; posta all'interno del bicchierino in carta colore azzurro uso caffè, con scritta "Caffè Izzo" e recante la scritta 30.

Il tutto veniva rinvenuto sul tavolo della cucina all'interno di un contenitore di plastica trasparente con all'interno n. 6 bicchierini di carta di disposti in 4 file.

Si precisa che gli altri tre bicchierini, rinvenuti vuoti, recavano rispettivamente la scritta 60 e 40 mentre uno non ne recava alcuna.

Durante le fasi della perquisizione veniva rinvenuto:

- all'interno di un mobile della cucina 1 bilancino di precisione funzionante senza marca di colore grigio;
- sulla cappa della cucina n. 1 block-notes riportante sulla prima penna – scritto a penna - una serie di nomi ed accanto delle cifre, nel dettaglio. Pierino 20; Passiatore 45; Peppo Bily 350; Rhao 30; Angelo 20; Gregory 20; Sergio 40; Tubbiste 50+20; Arcangelo 200; Turutea 100; Scuriato 150; Doriano 20 Catano Loo 25; Vincenzo 20+20 Mustica 300; Milano 30; Ricciliono 100+50 Lino Capone 40; Giampaolo 40;
- all'interno della mensola della cucina N. 1 barattolo di creatina marca Wellness Performance da gr. 200, dichiaratamente utilizzata dal D'UGGENTO per il taglio della sostanza stupefacente;
- all'interno di una valigetta da estetista n. 19 rotoli di nastro isolante colorati (di cui 4 di colore nero, 2 di colore verde; 5 di colore giallo; 5 di colore bleu; 3 di colore rosso) identiche a quelle utilizzate per sigillare le cipollette.
- sul tavolo, insieme alla sostanza stupefacente vi erano soldi contanti per un totale di euro 1.575 così suddivisi: 19 banconote da 5 euro; 36 banconote da 10; 26 banconote da 20 e 12 banconote da 50.

In relazione al materiale rinvenuto ed alla suddivisione in dosi della cocaina D'UGGENTO Amerigo veniva, quindi, nuovamente tratto in arresto. Gli atti assunti venivano inviati alla Procura di Taranto nell'ambito del Procedimento Penale 2452/2021 R.G.N.R. mod. 21

Accertata senza ombra di dubbio la prosecuzione dell'attività di spaccio condotta D'UGGENTO Amerigo, si ritiene doveroso evidenziare che nel periodo in esame, vale a dire dall'attivazione dell'intercettazione telefonica sino al suo arresto, le attività condotte consentivano l'acquisizione di utili elementi di riscontro in relazione all'identificazione del suo fornitore "pro-tempore", vale a dire URBANO Christian, pregiudicato del luogo, col quale venivano registrati numerosi contatti telefonici di interesse probatorio, importanti sms nonché numerosi incontri presso l'abitazione del D'UGGENTO, ripresi dalla telecamera.

Sin dalle prime registrazioni, i contatti verificati risultavano chiaramente riconducibili all'attività di spaccio condotta da D'UGGENTO Amerigo.

01 marzo 2021, ore 10.26 prog. 112 R.I. 251/2021 (*all. T 869*):

Amerigo:	*pronto?*
Christian:	*Amerigo?*
Amerigo:	*con chi parlo?*
Christian:	*con Christian... hai ordinato la frutta?*
Amerigo:	*ehi ... si Cri'* (Christian, ndr)
Christian:	*eh... hai ordinato un chilo o due chili di "orance"?*
Amerigo:	*Uè Cri ... se si possono fare due è meglio sennò va bene uno;*
Christian:	*va bene adesso te li porto. Ora li vuoi portati?*
Amerigo:	*se li porti adesso ... prima li porti e prima metto la baracca prima lavoro;*
Christian:	*va bene ciao;*
Amerigo:	*ciao.*

ore 20.51 prog. 113 R.I. 251/2021 (*all. T 870*)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "***Tardi compà***"

ore 20.52 prog. 114 R.I. 251/2021 (*all. T 871*)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "***E si tubo***" (compare, ndr)

ore 20.52 prog. 115 R.I. 251/2021 (*all. T 872*)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "***Domani***"

ore 20.52 prog. 116 R.I. 251/2021 (all. T 873)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Ok*"

La conversazione e i messaggi sopra riportati, risultano di notevole importanza in relazione al fatto che i due, per la paura di essere intercettati, usano frasi convenzionali, per indicare la quantità dello stupefacente come nel caso: "*hai ordinato la frutta?*" "*hai ordinato un chilo o due di arance?*". D'UGGENTO Amerigo nel confermare, riferisce che se ne porta due è meglio e aggiunge che prima li porta e prima apre la baracca per lavorare. E' chiaro che la conversazione in argomento verte sull'acquisto di sostanza stupefacente e che la conferma si rileva dal fatto che il D'UGGENTO Amerigo riferisce al suo fornitore di portarla quanto prima così può lavorare. Vi è infine da sottolineare che tra i due, non risulta alcun vincolo lavorativo/professionale e, sebbene URBANO Christian capeta la sua attività nel campo della frutta, il D'UGGENTO Amerigo ne è del tutto estraneo.

Il 3 marzo 2021, si rilevano scambi di messaggi tra URBANO Christian e D'UGGENTO Amerigo. Dalla lettura degli stessi si rileva, una chiara ed inequivocabile richiesta di stupefacente; nello specifico, D'UGGENTO Amerigo chiede al suo fornitore "*Ei mbà*" "*Ma per oggi?*" (prog. nr.171 e 172 R.I. 251/2021) e URBANO gli risponde che se non succede nulla può stare tranquillo "*Se non succede niente stai tranquillo*" "*Pensiero mio*".

ore 16.13 prog. 171 R.I. 251/2021 (all. T 874)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Ei MBA*"

ore 16.13 prog. 172 R.I. 251/2021 (all. T 875)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Ma per oggi?*"

ore 17.02 prog. 180 R.I. 251/2021 (all. T 876)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian: "*Si se non succede niente stai tranquillo*"

ore 17.03 prog. 181 R.I. 251/2021 (all. T 877)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian: "*Pensiero mio*"

04 marzo 2021
Continuano i messaggi tra i due, che riportano chiaramente ai contenti degli sms del giorno precedente.
In particolare, si rileva che, non essendosi ancora concretizzato l'acquisto dello stupefacente, URBANO Christian riferisce a D'UGGENTO Amerigo che sta aspettando anche lui e forse nella giornata risolve.

ore 12.43 prog. 193 R.I. 251/2021 (all. T 878)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Buongiorno compà*"

ore 15.31 prog. 200 R.I. 251/2021 (all. T 879)
URBANO Christian invia un sms al D'UGGENTO: "*Compa sto aspettando anche io oggi forse risolvo*"

ore 15.39 prog. 202 R.I. 251/2021 (all. T 880)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Ok*"

08 marzo 2021
Nel corso della serata, si registrano ulteriori messaggi di interesse info-investigativo che rilevano il prezzo dello stupefacente trattato, la qualità e le modalità del pagamento. D'UGGENTO Amerigo chiarisce a URBANO Christian che il pagamento sarà effettuato ad una settimana da quando gli arriva lo stupefacente, e questi risponde che non può attendere più di una settimana, e che comunque sta aspettando una risposta tra oggi e domani.

ore 19.55 prog. 289 R.I. 251/2021 (all. T 881)
URBANO Christian invia un SMS al D'UGGENTO: "*Buona sera senti il va bene 2.3 per 2 ma è favoloso*"

ore 19.56 prog. 290 R.I. 251/2021 (all. T 882)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Dammi una risposta*"

ore 19.56 prog. 291 R.I. 251/2021 (all. T 883)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*2.2 sete*"

ore 19.57 prog. 292 R.I. 251/2021 (all. T 884)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Credimi non posso*"

ore 19.58 prog. 293 R.I. 251/2021 (all. T 885)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Ma è speciale*"

ore 19.58 prog. 294 R.I. 251/2021 (all. T 886)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Che devi fare*"

ore 19.59 prog. 295 R.I. 251/2021 (all. T 887)
Il D'UGGENTO invia un SMS all'URBANO: "*Sempre che però una settimana da come facciamo ok*"

ore 19.59 prog. 296 R.I. 251/2021 (all. T 888)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Quando è possibile*"

ore 19.59 prog. 297 R.I. 251/2021 (all. T 889)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Così do conferma*"

ore 20.00 prog. 298 R.I. 251/2021 (all. T 890)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Ok*"

ore 20.01 prog. 299 R.I. 251/2021 (all. T 891)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Però una settimana non di più*"

ore 20.01 prog. 300 R.I. 251/2021 (all. T 892)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Sì perfetto*"

ore 20.01 prog. 301 R.I. 251/2021 (all. T 893)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Quando facciamo?*"

ore 20.02 prog. 302 R.I. 251/2021 (all. T 894)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian: "*Sto aspettando la risposta se oggi o domani*"

ore 20.05 prog. 303 R.I. 251/2021 (all. T 895)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Vedi un po' sciu MBA*"

09 marzo 2021

ore 17.57 prog. 308 R.I. 251/2021 (all. T 896)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Ei compà novità*"

ore 18.01 prog. 309 R.I. 251/2021 (all. T 897)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Sto aspettando come te*"

I messaggi di cui sopra sono attinenti a quelli del giorno 8 marzo, il loro contenuto risulta compatibile con l'arrivo della cocaina.

10 marzo 2021

ore 19.53 prog. 331 R.I. 251/2021 (all. T 898) URBANO Christian dal telefono della moglie RACUSI Marika invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Christian sono rispondi*"

ore 19.53 prog. 333 R.I. 251/2021 (all. T 899):

Amerigo:	*oh Cri* (ndr. Christian);
Christian:	*scendi!*
Amerigo:	*sì.*

La conversazione di cui sopra, attinente con i messaggi del giorno 8 e 9 marzo, indica l'arrivo dello stupefacente.
Si apprezza come il fornitore nell'inviare il messaggio e la successiva chiamata, usa un altro numero di cellulare, tanto è vero che nel messaggio scrive al suo acquirente "*Christian sono rispondi*".
D'UGGENTO Amerigo, avuta certezza che il messaggio è stato inviato dal suo fornitore, lo contatta e questi gli dice di scendere. **Chiaro che alla data del 10 marzo 2021, si ritiene avvenuta la cessione dello stupefacente di cui alle trattative dei giorni precedenti.**
Intanto, il 12 marzo venivano avviate le riprese nei pressi del civico 9 di via san Cosimo, ed i contatti tra D'UGGENTO Amerigo ed il suo fornitore URBANO Christian venivano fissati dalle immagini registrate.

13 marzo 2021
Alle ore 18:38 circa, URBANO Christian arriva in Via San Cosimo a Sava a bordo della Fiat Punto targata DC106BV. Dopo aver parcheggiato, scende dall'auto, giunge in prossimità dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo e attende al citofono. Dopo qualche istante, non avendo avuto risposta alcuna, si sposta al centro della strada e osserva verso i balconi sovrastanti. Alle successive 18:40 risale in auto e si allontana (all. F 41).

ore 18.50 prog. 377 R.I. 251/2021 (all. T 900)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Cri dove sei*"

ore 18.52 prog. 383 R.I. 251/2021 (all. T 901)

Christian:	*ehilà;*
Amerigo:	*(...) dove sei?;*
Christian:	*eeee... vicino allo Despar ... cinque minuti e sono vicino casa tua!;*
Amerigo:	*no adesso ti raggiungo che mi devo spostare ... a quale Despar la piccola o la grande!?;*
Christian:	*alla grande!;*
Amerigo:	*stati là che sto arrivando ... ciao;*
Christian:	*ok ciao.*

Ulteriore contatto finalizzato a questione illecite. D'UGGENTO Amerigo chiama il suo fornitore per incontrarlo.

14 marzo 2021
ore 18.44 prog. 395 R.I. 251/2021 (all. T 902)

Amerigo:	*Sì!*
Christian:	*ehi (...) dove sei?*
Amerigo:	*come torna.. no come torno da mare ti chiamo. Mi sono sentito con mio fratello, sta tornando da mare*
Christian:	*ah ... eeee.*
Amerigo:	*ok?*
Christian:	*ma viene tu però ...*
Amerigo:	*sì, vengo io , ti dai (...) o ti mando mio fratello Manuel direttamente a casa tua?*
Christian:	*e sì! ... a casa mia ... un'oretta e si chiama ...*
Amerigo:	*e sì .. pure meno ... ho già chiamato a Manuel. Ciao ...*
Christian:	*va bene ciao.*
Amerigo:	*ciao.*

A dispetto di quanto concordato tra i due nella precedente conversazione, alle successive 19.33, D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian dicendogli di raggiungerlo. Quest'ultimo risponde, confermando. Poco dopo URBANO invita D'UGGENTO a scendere da casa.
Nella circostanza, le immagini catturate dalla telecamera, riprendono l'arrivo di URBANO a casa di D'UGGENTO e l'ingresso di entrambi all'interno del portone. Alle ore 19.43 URBANO Christian risale in auto e si allontana (all. F 42).
Si riporta la sequenza dei messaggi.

ore 19.33 prog. 397 R.I. 251/2021 (all. T 903)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Cri vieni*"

ore 19.34 prog. 400 R.I. 251/2021 (all. T 904)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo: "*Allora vengo io mo*"

ore 19.40 prog. 401 R.I. 251/2021 (all. T 905)
URBANO Christian, giunto sotto l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo, lo informa con un SMS: "*Scendi sto sotto casa mia*"

ore 19.41 prog. 402 R.I. 251/2021 (all. T 906)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian: "*Qua sto*"

Il dialogo di cui sopra e la serie di messaggi inviati e ricevuti nella stessa giornata, confermano l'ormai conclamata frequentazione finalizzata alla cessione di cocaina avvenuta il precedente 10 marzo 2021.

15 marzo 2021
URBANO Christian e D'UGGENTO Amerigo si scambiano una serie di messaggi per concordare appuntamenti per successivi incontri.

ore 19.25 prog. 421 R.I. 251/2021 (all. T 907)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "***Buonasera mba hai risolto per oggi ho ci vediamo direttamente domani***"

ore 19.25 prog. 422 R.I. 251/2021 (all. T 908)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Domani comprà alle 7 vieni*"

ore 19.48 prog. 425 R.I. 251/2021 (all. T 909)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*ok*"

Chiaro che adesso le parti sono invertite, è URBANO Christian a sollecitare, a più riprese, D'UGGENTO Amerigo a far fronte al pagamento dello stupefacente cedutogli ed in tale ottica vanno a collocarsi i numerosi inviti a risolvere la vicenda del pagamento.

16 marzo 2021
Vengono registrati importanti messaggi che rilevano l'indicazione del prezzo dello stupefacente ed il successivo incontro tra gli interessati.

Nello specifico, il D'UGGENTO Amerigo, alle ore 12.45, scrive al suo fornitore chiedendogli se il risultato era a 12 o a 13: "***Ma a 12 o a 13 era il risultato***" (all. T 912) e questi risponde al messaggio scrivendo "*13*" (all. T 913) e precisa "***Oggi vengo e chiudiamo tutto come hai detto tu***" (all. T 914).

Alle successive ore 19.23, così come pattuito nella mattinata, D'UGGENTO Amerigo scrive un messaggio al suo fornitore e gli dice di raggiungerlo

ore 19.23 prog. 447 R.I. 251/2021 (all. T 915)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian «*Vieni Cri*»

ore 19.24 prog. 449 R.I. 251/2021 (all. T 916)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Vieni*"

ore 19.30 prog. 450 R.I. 251/2021 (all. T 917)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Ok*"

Effettivamente alle ore 19.43 URBANO Christian raggiungeva ed entrava nel portone dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo per poi uscirne alle successive ore 19.48 (all. F 43).

17 marzo 2021

D'UGGENTO Amerigo e URBANO Christian, dopo aver preso accordi via SMS (all. T 918 e T 919), si incontrano in Via San Cosimo. Dopo uno scambio di battute entrambi si allontanano a bordo delle rispettive autovetture (all. F 44).

Attorno alle 22.06 vi è un ulteriore scambio di messaggi, nel corso dei quali, URBANO Christian sollecita un incontro con D'UGGENTO Amerigo "*Mba rispondi*" (all. T 920) e "*Ti sto aspettando*" (all. T 921). Il D'UGGENTO risponde "*Cemoa ho fatto i giro dei ragazzi non hanno fatto nulla domani riescono come ieri purtroppo sta tutto bloccato nessuno esce e il costo e tanto sto facendo i salti mortali*" (all. T 922), con riferimento ai clienti abituali, ma che non sono riusciti a fare nulla poiché è tutto bloccato e rinvia all'indomani.
Alle ore 22.08 URBANO Christian scrive a D'UGGENTO Amerigo "*Mba ci vediamo domani il costo lo sapevo ok*" (all. T 923). Dopo un minuto l'URBANO scrive "*A domani*" (all. T 924)

18 marzo 2021

Consueto scambio di SMS tra D'UGGENTO Amerigo e URBANO Christian finalizzato ad un incontro, poi registrato da questa p.g. intorno alle ore 19.31. E' chiaro, che l'incontro tra i due è finalizzato senza ombra di dubbio a questione illecite riguardanti il pagamento dello stupefacente, come indicato nell'SMS inviato dal D'UGGENTO: "*Compà 420 so quando vai a casa fatti i conti e poi dimmi cuq sicuro*".

ore 18.11 prog. 488 R.I. 251/2021 (all. T 925)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Ciao CRI alle 7 e 30 passa da casa mia*"

ore 18.29 prog. 489 R.I. 251/2021 (all. T 926)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Ok*"

ore 19.18 prog. 492 R.I. 251/2021 (all. T 927)
URBANO Christian invia un SMS al D'UGGENTO "*Sto passando ora che poi mi ritiro e non esco più.*"

ore 19.19 prog. 493 R.I. 251/2021 (all. T 928)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*No cri non sono arrivato ancora managgia senza dai passo lo sicuristimo*"

ore 19.20 prog. 494 R.I. 251/2021 (all. T 929)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*7 e mezza puntuali sto sotto casa fatti trovare*"

ore 19.31 prog. 495 R.I. 251/2021 (all. T 930)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*scendi*"

ore 19.32 prog. 496 R.I. 251/2021 (all. T 931)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Qui sto*"

Giunge Urbano Christian a bordo della Fiat Punto targata DC106BV

Urbano Christian sale a bordo della Fiat Punto targata DC106BV e si allontana (all. F 45)

Alle ore 19.37 prog. 497 R.I. 251/2021 (all. T 932) D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a RACUSI Marika, moglie di URBANO Christian "*Compà 420 so quando vai a casa fatti i conti e poi dimmi cmq sicuro*"

ore 20.39 prog. 502 R.I. 251/2021 (all. T 933)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Ok*"

In relazione alla costante ricerca di denaro da parte di D'UGGENTO Amerigo, che deve onorare il debito col suo fornitore, si colgono i contenuti del contatto registrato il 19 marzo 2021, quando D'UGGENTO Amerigo chiede a tale Dario, l'indirizzo di Sergio, debitore di una somma di denaro pari a 160 euro (ore 13.37 prog. 522 R.I. 251/2021, all. T 934):

Dario:	*pronto?*
Amerigo:	*we Dò Amerigo sono*
Dario:	*Eh! Amerigo mio*
Amerigo:	*dove sei?*
Dario:	*sto lavorando*
Amerigo:	*we Dò ma sai per caso dove abita quello scemo di Sergiolino?*
Dario:	*Ma tu lo sai che deve dare dei soldi anche a me e non ci sta, non lo sto trovando questo scemo? A casa non ci sta ne lui e ne quell'altro.*
Amerigo:	*A me deve dare 160 euro, non risponde al telefono, ma sai dov'è casa?*
Dario:	*casa è... Via Palermo*
Amerigo:	*Via Palermo numero?*
Dario:	*ah... praticamente l'angolo della pizzeria Via Roma*
Amerigo:	*si*
Dario:	*l'angolo della pizzeria Via Roma, gira a destra*
	omissis

Dalla disamina delle risultanze investigative emerse in corso di indagine, il soggetto a nome Sergio risulta identificato in RUSSO Sergio (nato a Sava il 15.11.1977) effettivamente residente in via Palermo n. 3, già in contatto con D'UGGENTO Amerigo che aveva provato a chiamarlo, senza avere risposta, fino al 16 marzo 2021.

Per quel che riguarda la natura del debito, non v'è dubbio che trattasi di precedenti cessioni di stupefacente, anche in considerazione degli appunti sequestrati a D'UGGENTO Amerigo in occasione del suo arresto avvenuto il 26 marzo 2021, dove tra i vari nomi riportati vi era proprio quello di Sergio (all. D 24).

sulla cappa della cucina n. 1 block-notes riportante sulla prima penna – scritto a penna - una serie di nomi ed accanto delle cifre, nel dettaglio. Pierino 20; Passistore 45; Peppo Bily 350; Rhao 30; Angelo 20; Gregory 20; Sergio 40; Tubbiata 50+20; Arcangelo 200; Turutea 100; Scuriato 150; Doriano 20 Catano Loo 25; Vincenzo 20+20 Musica 300; Milano 30; Riccilione 100+50 Lino Capone 40; Giampaolo 40;

20 marzo 2021

Ancora una volta, si registrano una serie di messaggi di elevata importanza, afferenti il pagamento della sostanza stupefacente. URBANO Christian riferisce al suo cliente D'UGGENTO Amerigo che lo sta aspettando già e D'UGGENTO Amerigo risponde di trovarsi a casa di un soggetto, che però non ha soldi. Aggiunge che al momento può dargli soltanto 70 euro. URBANO Christian accetta la cifra e specifica che il resto lo anticipa lui, l'indomani chiudono il tutto:

ore 19.45 prog. 566 R.I. 251/2021 (all. T 935)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Stai a casa così vengo*"

ore 19.46 prog. 567 R.I. 251/2021 (all. T 936)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Sto a casa di sto ragazzo... Sto aspettando che esce dalla doccia*"

ore 19.47 prog. 568 R.I. 251/2021 (all. T 937)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Ok 10 minuti e vengo*"

ore 19.47 prog. 569 R.I. 251/2021 (all. T 938)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Perché stasera mi devo vedere ali*"

ore 20.08 prog. 570 R.I. 251/2021 (all. T 939)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Mba sotto casa tua sto scendi*"

ore 20.14 prog. 573 R.I. 251/2021 (all. T 940)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Cri qua stanno pettinando sto coglione che erae*"

ore 20.14 prog. 574 R.I. 251/2021 (all. T 941)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Ho ma rispondi sotto casa tua sto ti aspetto*"

ore 20.21 prog. 575 R.I. 251/2021 (all. T 942)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Alto cri non ho mai questo... Domani sera ho detto dimmi se io 70 euro c'è lo ti cazzo se vuoi te le faccio dare dalla ragazza mia e sento ci vediamo domani mi sera dimmi tu che la devo avvisare sento*"

ore 20.22 prog. 576 R.I. 251/2021 (all. T 943)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Falli scendere ma il altri li metto io però domani chiudiamo tutto ok*"

ore 20.22 prog. 578 R.I. 251/2021 (all. T 944)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Ok te sto avvisando*"

ore 20.22 prog. 579 R.I. 251/2021 (all. T 945)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Non posso fare avanti e indietro mba*"

ore 20.23 prog. 580 R.I. 251/2021 (all. T 946)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Ok*"

ore 20.23 prog. 581 R.I. 251/2021 (all. T 947)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Domani chiudiamo tutto ok alle sette sto da te domani*"

Anche in questo caso, l'incontro tra i due viene registrato da questa p.g. allorquando alle ore 20.26 URBANO Christian viene notato sotto l'abitazione del D'UGGENTO Amerigo, mentre raccoglie un involucro dal centro del manto stradale. Certamente si tratta del denaro ricevuto come parte del pagamento di una quota dello scupellaccio.

Urbano Christian raccoglie un involucro da terra (*allegato F46*)
22 marzo 2021
Viene registrato un tentativo di chiamata da parte di URBANO Christian verso D'UGGENTO Amerigo. In attesa di risposta URBANO Christian, rivolgendosi ad un soggetto a lui vicino e non meglio identificato, riferisce che: "... *ndi, li ho recuperati tutti li ho recuperati* ... *(squillo)* ... *200 euro* ...". Chiaro è il riferimento al recupero di un credito per una cessione di sostanza stupefacente (*all. T948*).
A seguire vi è uno scambio di messaggi in cui URBANO Christian e D'UGGENTO Amerigo si accordano per incontrarsi sotto casa di quest'ultimo.

ore 12.21 prog. 625 R.I. 251/2021 (*all. T949*)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Dove stai che ti raggiungo io tra 10 minuti*"

ore 12.22 prog. 626 R.I. 251/2021 (*all. T950*)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Vicino alla pasticceria saracino*"

ore 12.22 prog. 627 R.I. 251/2021 (*all. T951*)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Ma vie ni mo che ho da fare*"

ore 12.36 prog. 628 R.I. 251/2021 (*all. T952*)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Stai venendo*"

ore 12.38 prog. 629 R.I. 251/2021 (*all. T953*)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Vieni alvolo*"

ore 12.38 prog. 630 R.I. 251/2021 (*all. T954*)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Sa casa miq scia*"

ore 12.45 prog. 631 R.I. 251/2021 (*all. T955*)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Scendi*"

ore 12.45 prog. 632 R.I. 251/2021 (*all. T956*)
D'UGGENTO Amerigo riceve un SMS da URBANO Christian "*Qua sto*"

Alle ore 12.45 URBANO Christian, a bordo della Fiat Punto targata DC106BV, giunge in Via San Cosimo e trova D'UGGENTO Amerigo ad attenderlo. Entrambi vengono ripresi mentre entrano nel portone. URBANO uscirà dopo appena un minuto (*all. F47*).

Nella stessa serata, come dimostrano le immagini registrate, URBANO Christian ritorna presso l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo e, non trovandolo, gli invia dei messaggi dicendogli che era stato lo stesso D'UGGENTO a dirgli di raggiungerlo, senza poi farsi trovare (*allegato F48*).
Il messaggio di URBANO Christian si riferisce senza ombra di dubbio al pagamento relativo alla precedente cessione in favore di D'UGGENTO Amerigo di un quantitativo non meglio precisato di sostanza stupefacente.

ore 20.56 prog. 662 R.I. 251/2021 (*all. T957*)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Mba hai detto vieni e poco dai mica posso fare avanti e in dietro*"

ore 20.59 prog. 663 R.I. 251/2021 (*all. T958*)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Tu dopo non ci riesci a venire di casa mia*"

ore 22.06 prog. 664 R.I. 251/2021 (*all. T959*)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Allora*"

Nella giornata del 23 marzo si registrano diversi SMS coi quali URBANO Christian sollecita D'UGGENTO Amerigo al pagamento dello stupefacente.

ore 12.10 prog. 686 R.I. 251/2021 (all. T 960)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Mba basta che finiamo sto vai e viene ok prima di luna ok*"

ore 18.51 prog. 696 R.I. 251/2021 (all. T 961)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Ma mi rispondi che troppo tempo sto perdendo basta che ti rendi conto sa*"

ore 19.36 prog. 708 R.I. 251/2021 (all. T 962)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Cri se torno con tutto il cuore altrimenti domani mattina sicuro al mille per mille , se non ciao lo ti faccio passare da casa della mamma,poi dico si non posso davvero Cri se torno con tutto il cuore altrimenti domani mattina sicuro al mille per mille , se non ciao lo ti faccio passare da casa della mamma,poi dico si non posso davvero @*"

24 marzo 2021
Le frequentazioni tra i due, finalizzate senza ombra di dubbio a questione illecite, continuano. Infatti, il D'UGGENTO Amerigo scrive al suo fornitore di raggiungerlo a casa alle 12.00. Effettivamente, alle ore 12.01 URBANO Christian chiama D'UGGENTO Amerigo e gli riferisce che lo attende giù, circostanza documentata da video-riprese. Di notevole importanza il messaggio scritto da URBANO Christian quando raccomanda al suo "cliente" di cancellare tutto sul cellulare. Precauzione che denota chiaramente che i loro contatti sono finalizzati ad attività illecite e non devono lasciare alcuna traccia.

ore 11.34 prog. 727 R.I. 251/2021 (all. T 963)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Alle 12 da me*"

ore 11.34 prog. 728 R.I. 251/2021 (all. T 964)
D'UGGENTO Amerigo invia un SMS a URBANO Christian "*Chiamami quando stai già*"

Alle ore 12.01 URBANO Christian telefona a D'UGGENTO Amerigo (prog. 730 R.I. 251/2021, all. T 965):

Amerigo:	*Dimmi?*
Christian:	*scendi...*
Amerigo:	*si!*

Urbano Christian incontra D'UGGENTO Amerigo e poi si allontana (all. F 49).

ore 12.15 prog. 731 R.I. 251/2021 (all. T 966)
URBANO Christian invia un SMS a D'UGGENTO Amerigo "*Cancella tutto su cel ok*"

In definitiva, dall'esame delle conversazioni rilevate e dalle riprese effettuate, si ritengono acquisiti utili elementi di riscontro in relazione all'ipotesi di reato anzidetta, che vede URBANO Christian quale fornitore, nel periodo indicato, della cocaina spacciata da D'UGGENTO Amerigo.

CAPO 33)
BUCCOLIERO Giuseppe – PANARITI Antonio
del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p., 2, 4 e 7 L. n. 895/1967 – 697 c.p. – 110 c.p. (concorso in porto e detenzione illegale di arma e di parti di arma comune da sparo e detenzione illecita di munizionamento) per avere, in concorso tra loro, in esecuzione del disegno criminoso di cui al capo 1), detenuto e portato in luogo pubblico, senza autorizzazione alcuna, le seguenti armi, parti di armi e munizionamento:

- *fucile doppietta calibro 12 senza marca recante sulla canna la dicitura effebi-concesio – italy matricola bascula e canna 3064 oggetto di sequestro;*

- *fucile a pompa marca Fabarm calibro 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759 oggetto di sequestro;*
- *fucile semiautomatico marca Pietro Beretta mod. a303 cal. 12 matricola castello R21156E matricola canna C96921F oggetto di sequestro;*
- *canna per fucile semiautomatico marca Pietro BERETTA cal. 12 matricola E76843F oggetto di sequestro;*
- *due pistole semiautomatiche calibro 9, marca e modello non meglio specificati;*
- *nr. 49 cartucce marca Fiocchi cal. 12 da 9 pallettoni oggetto di sequestro;*
- *nr. 100 cartucce cal. 9x21 marca GFL oggetto di sequestro*

In Sava fino al 29 ottobre 2020.

CAPO 34)

BUCCOLIERO Giuseppe – PANARITI Antonio

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648 c.p. *(concorso in ricettazione di armi provento del delitto di furto) per avere, in concorso tra loro, acquistato o ricevuto, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, le seguenti armi e parti di esse, provento del delitto di furto consumato tra il 14 ed il 15 agosto 2020 in danno di LOMBARDI Roberto:*

- *fucile doppietta calibro 12 senza marca recante sulla canna la dicitura effebi-concesio – italy matricola bascula e canna 3064;*
- *fucile a pompa marca Fabarm calibro 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759;*
- *fucile semiautomatico marca Pietro Beretta mod. a303 cal. 12 matricola castello R21156E matricola canna C96921F;*
- *canna per fucile semiautomatico marca Pietro BERETTA cal. 12 matricola E76843F;*

In Sava fino al 29 ottobre 2020.

LA DISPONIBILITA' DI ARMI

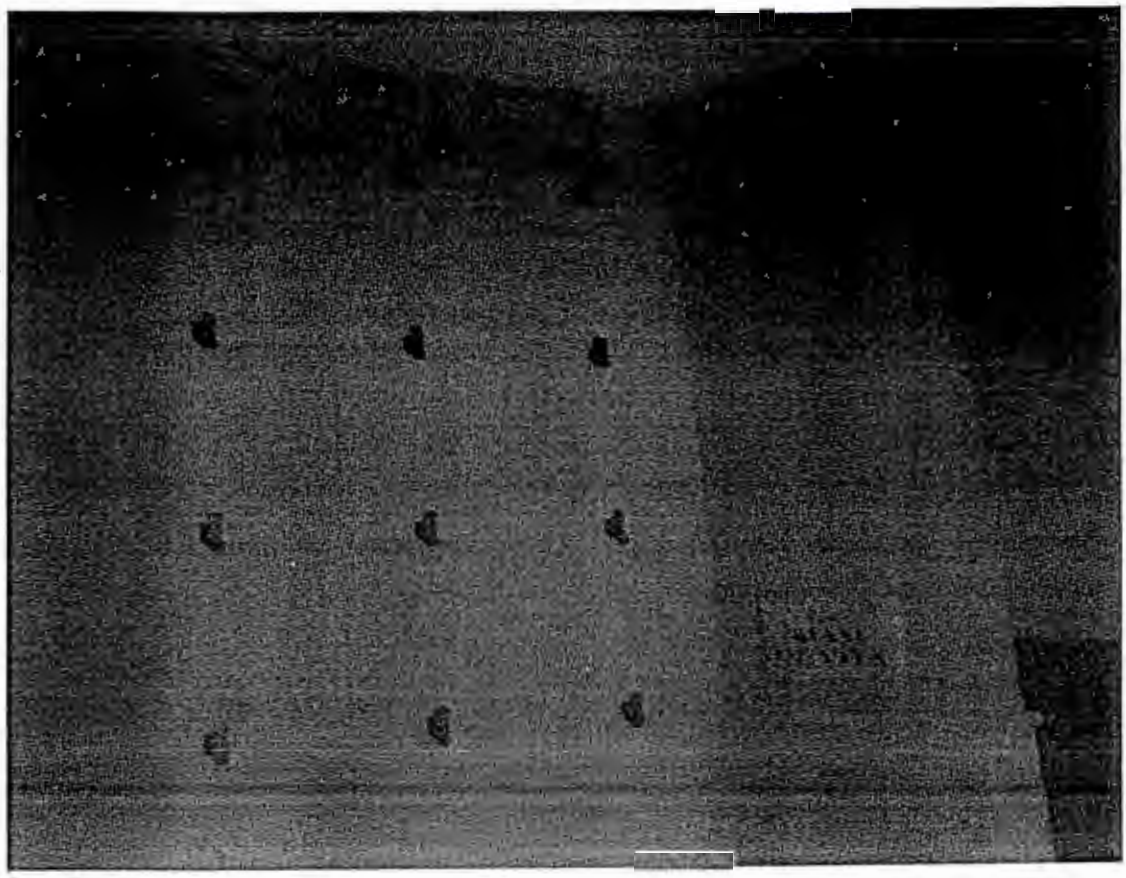
Uno degli aspetti più interessanti, ed allo stesso tempo allarmanti, verificati nel corso delle indagini è di sicuro la disponibilità di armi (pistole e fucili) possedute da BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio che, come di seguito ampiamente documentato, hanno più volte, illegalmente, detenuto e portato in pubblico armi di vario genere.

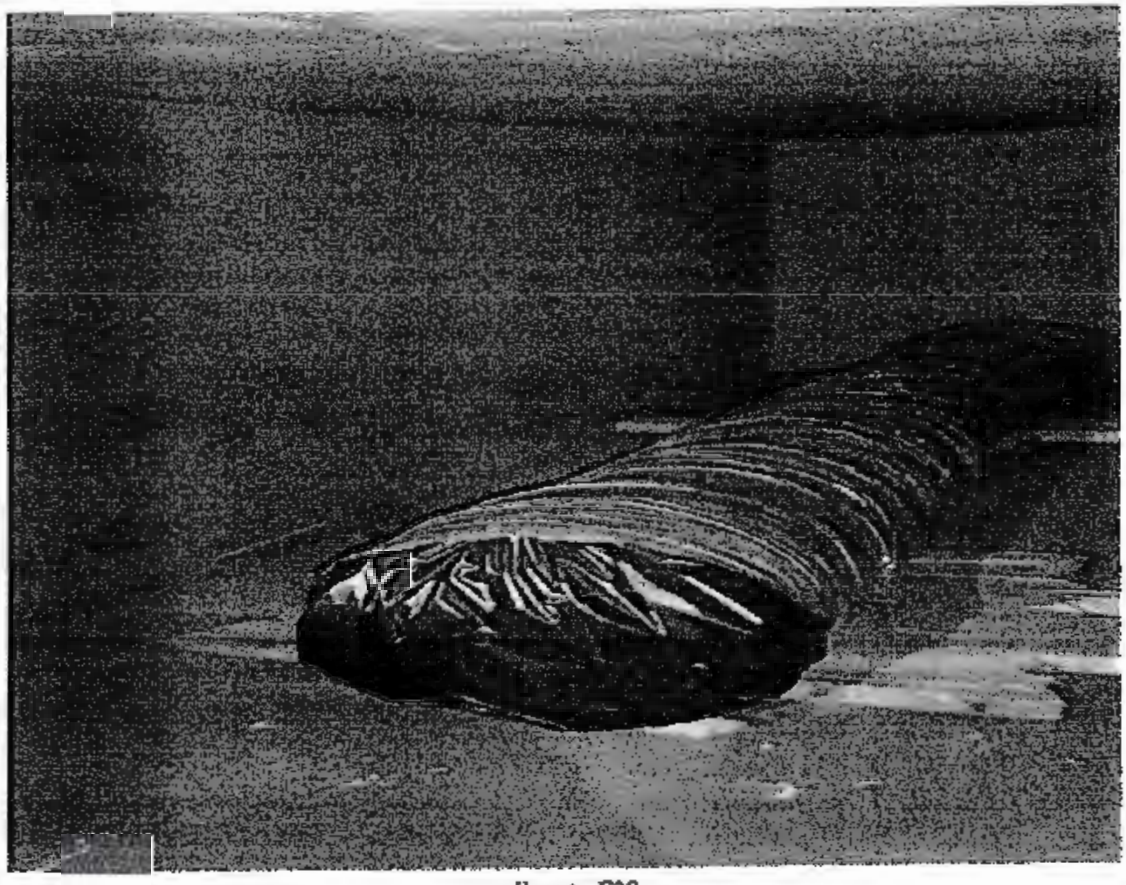
Si evidenzia, al riguardo, il contenuto di una registrazione ambientale del 2 settembre 2020, quando, BUCCOLIERO Giuseppe nel corso di un dialogo con PANARITI Antonio, elenca in ordine di importanza i tre principali business della criminalità organizzata, vale a dire ARMI, DROGA e VIDEOGIOCHI (ore 08.02.48 prog. n. 1299 Decreto 219/2020 R.I., all. T 967):

Buccoliero:	*comunque...*
Panariti:	*(inc)*
Buccoliero:	***il terzo... il terzo business è il fatto del gioco... (inc) stanno prima le armi, poi la droga e poi sto (si accavallano le voci)***

Un riferimento, quello di BUCCOLIERO Giuseppe, che ben si allinea col suo coinvolgimento in reati afferenti la detenzione di armi e che avvalora il suo interessamento alla materia.

Al riguardo, l'elemento probatorio di maggior rilievo, veniva acquisito il 29 ottobre 2020, quando, sulla scorta di numerosi e circostanziati elementi raccolti nel corso delle investigazioni, qui di seguito dettagliati, questa p.g. operava, all'interno del cimitero di Sava, il rinvenimento ed il sequestro di n. 3 fucili e munizionamento vario contenuti in un tubo in PVC nascosto all'interno di un loculo (all. D 27).





allegato F28

La riconducibilità di quanto rinvenuto a BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio passa attraverso una serie di riscontri oggettivi, riportati in successione cronologica, che conducono, senza ombra di dubbio, a riscontrarne la loro piena responsabilità.

E' il 29 giugno 2020, quando BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, all'interno dell'ufficio cimiteriale, mentre sono intenti alla preparazione/lavorazione di un oggetto, lasciano trapelare i primi riferimenti ad un qualcosa di riconducibile ad un tubo.

Ore 10.45.17 prog. n. 3341 R.I. 220/2020 *(all. T 968)*:

...omissis..

Buccoliero:	*(..) lo hai preso?*
Panariti:	*sì..(abbassa la voce) pazza quanto pazzano queste(...)*
pausa sino alle 10.48.47	
Panariti:	*(..)*
Buccoliero:	*se no dovevi attaccare questi..*
Panariti:	*dove? non entrano le ho viste io di là*
Buccoliero:	*non ci vanno?*
Panariti:	*se no più va larga l'avvitamento..quindi devo cambiare solo il coperchio..allora che dobbiamo mettere prima dentro..quello più grande cerchiamo di metterlo di fianco..e poi lo chiudiamo con il nastro..*
Buccoliero:	*(..)*
Panariti:	*chiudi questa porta Peppe..(ndr).(...)*
Buccoliero:	*..hai finito?*
Panariti:	*..incastrato ben occultato (infugnato) lo devo mettere(...)*
Buccoliero:	*..sì?..*
Panariti:	*(...)eh l'ultima....la pistola..*
Buccoliero:	*vabbe questo devi togliere..*
Buccoliero:	*(...)..hai tagliato?*
Panariti:	*...tutto mi è uscito(...)..mi è uscito questo non lo vedi(...)*
Buccoliero:	*(..)*
Panariti:	*ci deve stare il cerchietto..mettilo qua..ma..nhè Pè non c'è bisogno che devi chiuso..*
Buccoliero:	*perchè?*
Panariti:	*che se devi entrare e uscire*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*una merda esce dai ho capito mè..*
Buccoliero:	*come una merda?*
Panariti:	*aspetta ora sistemo io..*
Buccoliero:	*mettila (...)*
Panariti:	*no sistemo io..sistemo io..(ndr)...questo lo mettiamo(...)..*

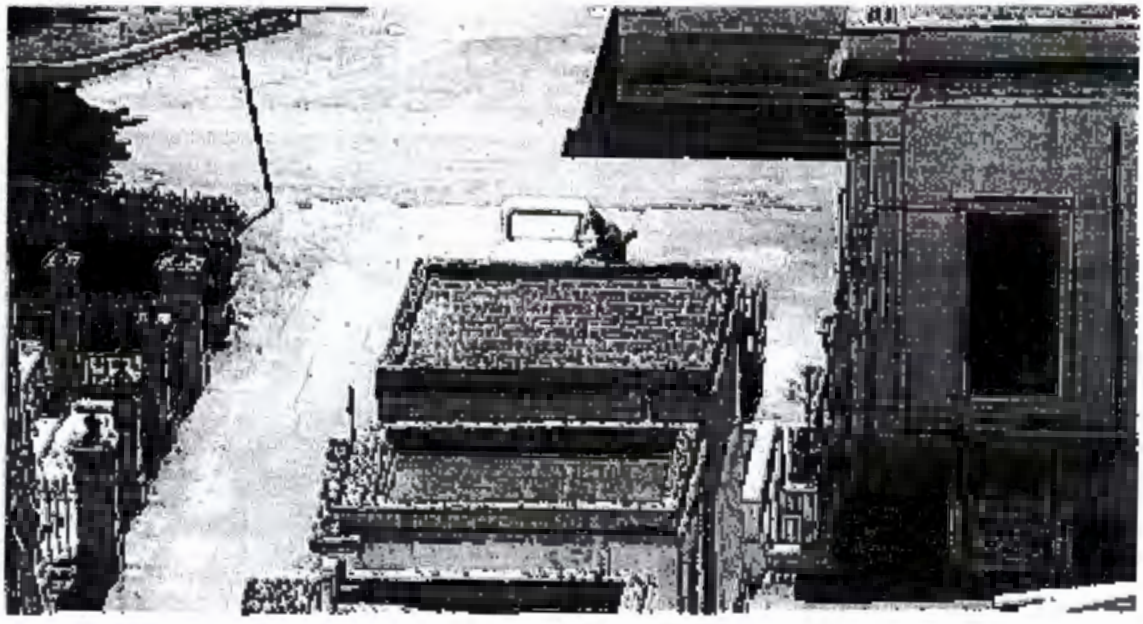
10.52.53 prog. n. 3342 R.I. 220/2020 *(all. T 969)*. In ufficio sono presenti PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe:

...omissis..

..rumore di nastro imballaggio...(ndr)	
Buccoliero:	*..vai..dai..*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(...)..incolla..lì stai vedendo?*
...rumori imballaggio (ndr)..	
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(..)*
Buccoliero:	*..basta dai..*
Panariti:	*eh(...) allora...ora devo andare in campagna..in campagna con(...)..giusto?*
Buccoliero:	*giralo un pò al contrario adesso...Anità come sta al contrario(...)*

Panariti:	..perchè..
Buccoliero:	*girale girale al contrario..*
Panariti:	*metili da quest'altra parte che mi (...) dentro.*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	***il nastro isolante è..***
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(...) così(...)*
Panariti:	*..(parla a bassa voce)..questo..questo..*
Buccoliero:	*mannaggia di questo..che hai fatto con*
Panariti:	***(...)..metti due buste..le giri con il nastro e le flette..ma..proprio così senza mietta..ma in le mei mettere (...) così le metti dentro?***
Buccoliero:	*..sma(...) a (...)*
Panariti:	*eh..basta?*
Buccoliero:	***..e basta..***
Panariti:	*(...)..*
Buccoliero:	*(...) basta una volta e si attacca(...)*
Panariti:	***(...)..il sidol dobbiamo prendere?***
Buccoliero:	*il?*
Panariti:	*il sidol..*
Buccoliero:	*quello là?*
Panariti:	*lo adesso(...)*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*questa cosa qua(...)*
Panariti:	*eh? che è?*
Buccoliero:	*sto cosa..*
Panariti:	*messo a posto?*
Buccoliero:	*ahh?*
	...omissis..

I contenuti del dialogo registrato tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, già sufficienti ad ipotizzare la lavorazione/imballaggio di un oggetto idoneo ad occultare/nascondere una o più armi, vengono cristallizzati dalle immagini registrate all'esterno dell'ufficio cimiteriale, che riprendono i due, mentre caricano all'interno della Fiat Panda un tubo cilindrico (*all. F 29*):



BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio a bordo della Fiat Panda monitorata (Decreto 219/2020 R.I.) partiti dal cimitero alle ore 11.06, raggiungono, alle 11.17 circa, Contrada Pasano ove insiste un terreno riconducibile alla madre di BUCCOLIERO Giuseppe. Dall'ascolto delle registrazioni, si rilevano rumori riconducibili allo scarico del tubo dall'auto (prog. 320 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 970*).

Il 1° agosto 2020, alle ore 15.39 e segg. all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava, venivano registrate una serie di conversazioni tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio che, all'esito della visione delle successive immagini riprese all'uscita dell'ufficio, risultano riconducibili alle operazioni di nastratura, con scotch da imballaggio, di un tubo in plastica poi trasportato a braccio nei pressi della sala mortuaria (prog. n. 5308 R.I. 220/2020, *all. T 971*):

Panariti:	*mbè ... zi Pè*
	sovrapposizione di voci
Buccoliero:	*aggiustata la porta?*
Panariti:	*ah*
Buccoliero:	*aggiustata*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(...)*
	omissis
Buccoliero:	*tò (...) la corda (...) di taglio*
Panariti:	*(...) le mani (...) poi è piccinno piccinno e direttamente nel tubo li chiudo (...)*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	***solo che la "capa" non cuccia di sicuro, dentro la cannuccia, l'idea è buona. Ti devi stare fermo***
Panariti:	*perchè fa caldo e ti dà fastidio? ma io ti voglio un bene della (inp)*
Buccoliero:	*e tientelo*
Panariti:	*a pezzo di merda il sudore tuo ... (...)*
	sovrapposizione di voci e rumori
Buccoliero:	*che caldo che fa*
Panariti:	*chi che ce ne dobbiamo andare là dentro ed accendiamo il clima? ah (...) ventinila (...) attacca qua la ravaglia là*
	rumori di fondo
Buccoliero:	*Peppino (...)*
Panariti:	*ah*
Buccoliero:	*il tubo (...)*
	rumori di fondo
Buccoliero:	**questo (...) è corto tanto è buono?**
Panariti:	**è più lungo. (breve Pausa) allora ... par così o per casi è meglio?**
Buccoliero:	(...)
Panariti:	facciamo per così di dietro e li facciamo un giro dai
	sovrapposizione di voci
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*ah*
Buccoliero:	*mettilo, no mettilo a terra mettilo a terra*
Panariti:	***e che lo quello devo tagliare***
Buccoliero:	*devo prendere la misura o no?*
Panariti:	***poi (...) là (...) così lo facciamo tutto sano e poi mettiamo lo scotch basta così o lo dobbiamo più lungo***
Buccoliero:	***taglia taglia che sta bello lungo***
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*taglia*
Panariti:	*a filo o lascio*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*cinque dieci centimetri*
Buccoliero:	*(...) no di qua è che questo l'abbiamo fatto (...)*

Panariti: *e di qua invece lo lasciamo*
Buccoliero: *vieni qua più avanti che di qua è spaccato*
Panariti: *ancora*

sovrapposizione di voci

Panariti: *(...)*

breve pausa.. rumori di fondo

Buccoliero: *(...) lo dobbiamo fare?*
Panariti: *e si dai facciamo tutto*
Buccoliero: *(...)*
Panariti: *che ... (...) che hai detto?*
Buccoliero: *rumoroso (...)*
Panariti: *che dobbiamo andare (...)*
Buccoliero: *no*
Panariti: *no ... poi si ingrovia*
Buccoliero: *hai finito con lo scotch. (...)*
Panariti: *perchè stai prendendo quello spezzato*
Buccoliero: *ah*
Panariti: *perchè stai tagliando quello spezzato quando sta (...) lo stai attorcigliando tutto?*
Buccoliero: *(...)*
Panariti: *fai tanti pezzettini*
Buccoliero: *ah*
Panariti: *fai tanti pezzettini*
Buccoliero: *(...)*

continui rumori di fondo

Panariti: *(...)*
Buccoliero: *aspetta (...) questo lo dobbiamo mettere (...)*
Panariti: *tutto con lo scotch lo dobbiamo fare*
Buccoliero: *ah lo dobbiamo fare tutto?*
Panariti: *tutto (...) l'hai messo? Allora qua questo come deve rimanere?*
Buccoliero: *(...) impanare (indr. avvitare)*
Panariti: *ma però come (...) la sta uscendo (...)*
Buccoliero: *(...)*

dialoghi coperti da continui rumori

Panariti: *ah*
Buccoliero: *aspetta che mi sta girando capa*

dialoghi coperti da continui rumori

15:50:17
Panariti: *un pò da me*
15:51:22
Panariti: *gira*
Buccoliero: *(...)*
Panariti: *no, non lo aquacchi così dammi un poco*
Buccoliero: *aspetta se lo metti ... poggia lì sopra Antonio*
Panariti: *(...)*
Buccoliero: *esci più fuori*
Panariti: *(...)*

dialoghi coperti da continui rumori tipici di imballaggio con scotch

Panariti: *attenzione il cellulare*

continui rumori tipici di imballaggio con scotch

Panariti: *mettili mettili (...)*
Buccoliero: *(...)*
Panariti: *(...)*
15:55:38

Buccoliero:	*stu cazzo di tubo ... ne ai ne ci* (ndr. ne va dentro ... ne va dentro)
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(...)*
15:57:17	
Buccoliero:	*Antonio alza un pò qua*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*sta cosa qua (...)*
15:58:07	
Buccoliero:	*(...) ma dove cazzo li dobbiamo mettere*
Panariti:	*nelle carte hai messo lo scotch da parte, non si può mettere (...)*
15:59:31	
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*no ... (...)*
	rumore tipico di avvitamento di un tappo
Buccoliero:	*non impanare forte sennò si spacca*
Panariti:	*no (...) se chiudo tutto (...)*
Buccoliero:	*ma qua si mette un pò di scotch (...) lasciala stare*
Panariti:	*stringi (...) ma non è che la spugno (...) Appena apriamo la porta*

Terminato l'impegno, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio escono dall'ufficio cimiteriale e posano al seguito un tubo cilindrico di rilevanti dimensioni.
Stante la zona d'ombra intrapresa dai soggetti, non si è in grado di fissare il luogo di destinazione/nascondiglio del tubo, che rimane comunque nelle immediate vicinanze della sala mortuaria (*all. F 30*).

Il 13 agosto 2020, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sono nuovamente alle prese con il tubo che, prelevato dalle vicinanze della sala mortuaria, viene caricato in macchina. Nell'occasione, le immagini di dettaglio consentivano di rilevare che trattasi di un tubo cilindrico di colore arancione, in PVC, di quelli tipicamente utilizzati per lavori/condutture idriche, completamente nastrato con isolante da imballaggio, con presenza in corrispondenza di un'estremità/tappo di una carta argentata collocata tra il tubo ed il nastro isolante (*all. F 31*).

PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe si allontanano dal cimitero con il tubo nel bagagliaio.
Il sistema GPS consentiva di verificare una successiva sosta, tra le ore 12.04 e le ore 12.19 in agro di Sava, nei pressi del Santuario Madonna di Paramo (prog. 976-977 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 972* e *T 973*)

I FATTI DEL 14 AGOSTO 2020

Si giunge al 14 agosto 2020, quando militari dipendenti, al fine di effettuare una ricognizione dei luoghi emersi il giorno precedente, raggiungevano intorno alle ore 18 l'area di interesse. In loco, gli stessi notavano, a distanza, la presenza di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, che alla vista dei militari, evidentemente insospettitisi, si allontanavano repentinamente. Al fine di ricostruire gli eventi verranno di seguito riportati, in successione, le registrazioni e le soste dell'auto utilizzata da BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio dal momento del loro arrivo in area di interesse, l'annotazione dei militari intervenuti e le successive registrazioni a bordo dell'auto monitorata (*all. O 25*).

Alle ore 16.30 del 14 agosto 2020 (prog. 587 R.I. 778/2020) BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sono nuovamente nei pressi del luogo ove il giorno precedente hanno, con ogni probabilità, scaricato il tubo prelevato da cimitero. In loco, scesi dall'auto, incontrano una terza persona, non meglio identificata e rimangono all'esterno sino alle successive 17.41 (*all. T 974*).

Buccoliero:	*ah?*
Panariti:	*devo prendere una cosa da dietro cosa*
(si ferma in via Sicilia altezza civico 40)	
16:24:13 PANARITI Antonio spegne il motore e scende dall'auto	

16:26:48 (tratto utile)
Panariti: *(...) no*
Buccoliero: *(...) non accelerare Antò (...)*
Panariti: *(...)*
16:27:54
Panariti: **non penso che già sia in campagna**
Buccoliero: eh?
16:28:21
Panariti: (...) ... qua no (...)
16:29:29
Panariti: (...)
Buccoliero: eh?
16:29:33 Si fermano in aperta campagna scendono dall'auto (si sentono dei rumori)
Panariti: *(...)* chiusura sportello *(...)*
16:30:09 ***rumori apertura cofano***
Panariti: *(...) un bel bucp, e fatto.(...)*
Buccoliero: *(...)* .
Panariti: *(...) come sotto no ... uno uguale e uno avanti ti metti questa*
Persona n.i.: *(...) Toni non dico niente*
Panariti: *ti metti questa*
Persona n.i.: ***anche questa ho pulito***
Panariti: *(...)*
rumori chiusura portellone
Auto in sosta sino alle 17.41

Alle successive 17.41 (prog. 588 R.I. 778/2020) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, dopo aver percorso pochi metri insieme, si dividono: BUCCOLIERO Giuseppe scende dall'auto e rimane nei terreni, mentre PANARITI Antonio si allontana, non di molto, fino a raggiungere un terreno attiguo. PANARITI Antonio, prima di lasciare BUCCOLIERO, gli dice "*quando giro mi fai un segno*" *(all. T 975)*.

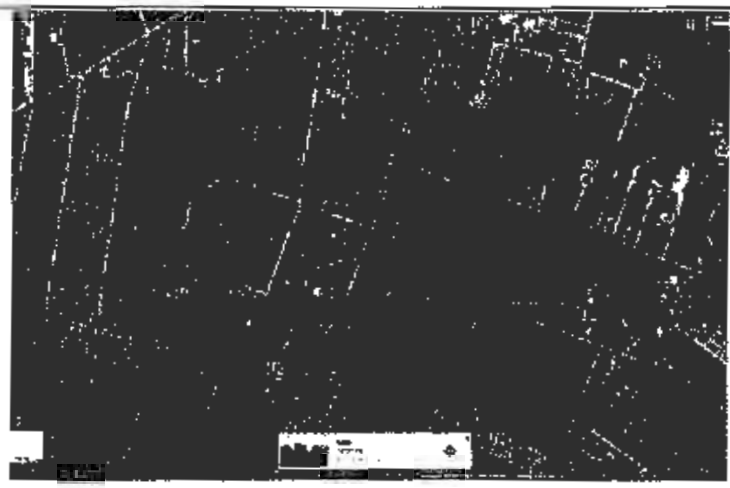
Alle 18.04 intervengono alcuni brevi dialoghi tra BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio che nei pressi dell'auto parlano di un borsone e di un fucile (prog. 590 R.I. 778/2020, *all. T 976*):

Alle 18.04 effettua brevi tragitti e rientra al punto di partenza.
18:06:30 auto ferma, motore spento
Buccoliero: *che fai...esciti*
Panariti: *un secondo*
Buccoliero: *andiamocene veloce Nto*(ndr. Antonio)*
Panariti: *ci stanno un'altre e cinque...lì dentro*
Buccoliero: *nemmeno un borsone sai attaccare*
Panariti: *ooo...li tenevo dentro... e l'ha attaccato*
Buccoliero: *ah?*
Panariti: *li tenevo dentro...e se l'è portato.*
rumori di chiusura porta.
Panariti: *(con tono di voce basso si sente) passami il fucile*

E' proprio in questo frangente, che avviene l'avvistamento da parte dei militari sopraggiunti sul posto:

... tratto da annotazione di servizio....

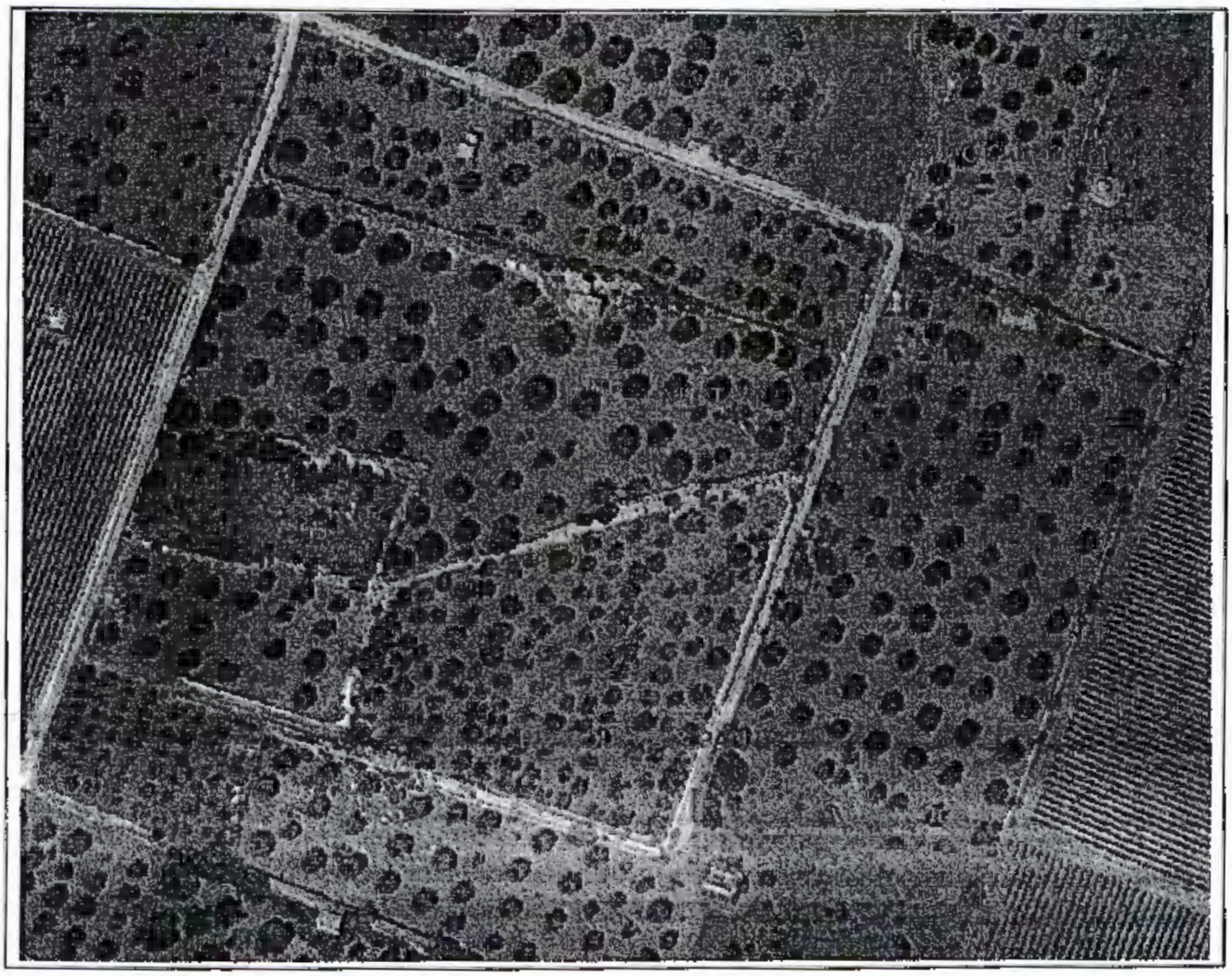
Soggetti coinvolti nel Procedimento Penale n.927/20 della Procura della repubblica di Lecce Direzione Distrettuale Antimafia in diverse occasioni si recavano in una località non meglio definita in aperta campagna nei pressi del Santuario Madonna di Pasano alle coordinate GPS 40°23'17.8"N 17°31'45.4"E (all. D 25).



Ore 17:40 facevamo accesso alla strada di campagna nei pressi del luogo indicato. Giunti al termine della stradina non era più possibile proseguire con l'auto. Per tale motivo veniva informato il Comandante del Nucleo Investigativo e veniva concordato di eseguire un accesso appiedato al fine di individuare con precisione il luogo in argomento ed effettuare delle riprese video;

Ore 17:55 l'auto veniva lasciata in sosta in un uliveto e proseguivamo a piedi su un viottolo interpoderale in direzione del luogo di interesse portando al seguito delle bustine in plastica da repertamento, una bottiglia con un beccuccio di soluzione salina ed altro materiale in quanto precedentemente accordati che, in caso avessimo incontrato qualcuno, l'intenzione era quella simulare un controllo dell'ARPA per il fenomeno Xylella.

Ore 18:05 procedendo a piedi dopo pochi metri notavamo in lontananza Antonio PANARITI e Giuseppe BUCCOLIERO anch'essi a piedi. Alla nostra vista il PANARITI fuggiva nelle campagne, mentre BUCCOLIERO lo seguiva con passo repentino. Al fine di non pregiudicare l'intera attività investigativa i soggetti non sono stati fermati e, fingendo di aver terminato il nostro controllo agli alberi di ulivo, siamo tornati alla macchina e siamo andati via.



In effetti subito dopo, (ore 18.09 prog. n. 589 R.I. 778/2020, *all. T-977*) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe salgono repentinamente in auto, mettono in moto e con fare agitato si allontanano uscendo in retromarcia dalla stradina di campagna.

Buccoliero:	*oh non si può andare di qua non si può andare di qua*
Panariti:	*dobbiamo andare a passare da dietro*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*(...) oh (...) dove dobbiamo andare?*
Buccoliero:	*di la Antò*
Panariti:	*ma io volevo trovarmelo davanti (...)*
Buccoliero:	*e va bene, se scavalcavano scavalcavano,*
Panariti:	*va bene (...)*
Buccoliero:	*ti ha visto scappare a te, ti hanno visto scappare, di là devi andare Antò*
Panariti:	*no, so dove devo andare, ma tu basta che gli dicevi "Carabinieri"(...) no mi faccio dare il (...)*
Buccoliero:	*(...) ..a te? ...calmo, calmo, andiamocene me ...*
Panariti:	*lo so però, lo so (...)*
Buccoliero:	*(...):*
Panariti:	*(...)..non stavo trovando il sarchiapone, l'hanno spostato lo sai*
Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*ha fatto oh(...) (ride) (...) ...no va bene ma basta che non ci hanno visti*
Buccoliero:	*ah?*
Panariti:	*basta che non ci hanno visti... on ma (...)*
Buccoliero:	*ma li hai visti (...) insieme*
Panariti:	*(...) quello che mi stavi dicendo tu prima? la pizza!*

Buccoliero:	*uno l'ho visto in mano teneva un (..)……*
Panariti:	*no io ho visto solo (...)*
Buccoliero:	*(...).*
Panariti:	*(...) che non (..) la pizza (...) saltare (...) la morte sua (...) parete (...) pentra (...) destra o sinistra (...)*
Buccoliero:	*no qua non è (..) fino a qua arriviamo (...)*
Panariti:	*none, diunni dov'è che andiamo da dietro*
Buccoliero:	*di là è*
fanno inversione di marcia	
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*ah?*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*la (..)*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*(..)*
18:17:49 si fermano in aperta campagna, nessun fabbricato nelle vicinanze, scendono dal veicolo	
Panariti:	***nunnaaaaaaa trola tutti sparsi stanno***
Buccoliero:	(bisbiglia qualcosa)
Panariti:	***ta quella scuola……. (rumore di lamiera) figli di puttana…. in un (...).***
Buccoliero:	*ah….., tutti li santi questa mattina…*
Panariti:	***ma chi cazzo erano?***
	omissis

Alle 18.18 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio giungono in un terreno in Strada Rosario, nei pressi della Cripta della Santissima Trinità. Lasceranno questo fondo alle 19.02 e faranno rientro a Sava. (prog. n. 591 R.I. 778/2020, all. T 978).

Nella stessa serata, PANARITI Antonio racconta i fatti accaduti a tale Mimmo, non meglio identificato. L'importante conversazione, registrata all'interno della Fiat Uno di PANARITI Antonio, viene qui di seguito riportata (ore 20.43.12 proc. n. 594 R.I. 778/2020, all. T 979):

Panariti:	*…qua..deve stare proprio in mezzo arroccata dentro mobili dentro mobili capito;*
Mimmo:	*ahh;*
Panariti:	*tanta era …oh, piccina, piccina, un casino è successo, capisci. (..) un casino Mi (ndr. Mimmo) Hai visto mai? una persona quando quando a Luigino.. (..) …il giorno di Santa Maria alle 6, tutti i cristiani dove stanno? dove stanno? a casa noi, penso a mare, o si stanno preparando compà quelli, nelle campagne più disperse.. raccolgono i fichi all'albero, i fichi all'albero…*
Mimmo:	*(..) due persone (..);*
Panariti:	*(..) gli sparo io, quello con la doppietta (..) uno quanto tuo padre era, e uno dell'età di (..) con i capelli neri con la barba non ho capito chi cazzo era fermo gli ho detto, fermo hanno detto "oh che state facendo?" fermo gli ho detto, torna indietro, "che due fichi ci stiamo prendendo"… non voglio sapere niente…"no ha detto ci stiamo facendo i fichi e ce ne stiamo andando…… (..) ..(..) Ti sto avvisando: tu non mi stai vedendo a me, ma io ti sto vedendo a te. Non ti azzardare minimamente che vai a chiamare i Carabinieri come ci spostiamo di qua che tanto ti ho visto in faccia "No no, basta che ce ne fai andare mena, che mio suocero sta morendo, mamma", il suocero era…*
Mimmo:	*muore di infarto;*
Panariti:	*il suocero era quello con la barba, era praticamente il genero e il suocero;*
Mimmo:	*(..);*
Panariti:	*aveva accompagnato il suocero (..) cioè alle 6 di sera, che tutti si stanno preparando per il mare, gli a Tremalia nelle coste disperse che non c'è un anima, fratello mio. (..) gli sparavano proprio così, che ci pensavano che era (..) maglietta gialina …., barba, capelli lunghi.(..) mizzica ho detto nelle campagne disperse (..);*
Mimmo:	*(..);*

Panariti:	*questura (..) ci sparavano (..) Peppino con il fucile a pompa .(..) e io con la 9 dietro il muretto (..) stava con la mitraglietta in mano e l'altro con il fucile da caccia (..) ma vedi un pò a Santo Cosimo, ha detto il brindisino, ma vedi un pò quella troia della (imprecazioni);*
Mimmo:	*(..) solo questi qua stavano (..);*
Panariti:	*(..) allora li stavamo cambiando (.) allora abbiamo visto questi a piedi fra di noi perchè poi a piedi non è che è una coppietta;*
	- tratto incomprensibile -
20:48:03 inizio tratto utile	
Panariti:	*questi due pizzarroni (..) pistola (..) questura (..) questura (..) sotto l'albero;*
Mimmo:	*che stai scherzando (..);*
Panariti:	*avevo la (..) dove cazzo doveva andare (..);*
Mimmo:	*To'(..);*
Panariti:	*ma come cazzo è (..);*
Mimmo:	*per due fichi (..);*
Panariti:	*tu non mi stai vedendo a me, ma io sto vedendo te...ti ho visto io o te ... non ti azzardare ad andare a chiamare i carabinieri (..) un casino è successo;*
Mimmo:	*no queste;*
Panariti:	*queste?...le dovevamo lasciare là...e abbiamo dovuto prendere questa...quella è così. Io con questa Pina...quella così;*
Mimmo:	*così;*
Panariti:	*e ce ne stiamo dovuti andare...che questo qua...venne solo e (...) e si (..) li sequestrarono:.. una settimana quasi...è un casino(...);*
	tratto incomprensibile
20:50:31	
Panariti:	*pure era tardi;*
Mimmo:	*ma voi siete venuti qui presto;*
Panariti:	*quella l'abbiamo scavata apposta oggi*
Mimmo:	*(...) vicino;*
Panariti:	*pure che (...) non la vede nessuno dove sta;*
Mimmo:	*ma perché?;*
Panariti:	*non viene nessuno là...è scavata dentro (...) che rischi (...) abbiamo trovato (...);*
	omissis

In definitiva, dall'esame dei fatti verificati e dal contenuto delle registrazioni a bordo dell'auto di PANARITI Antonio, si ritengono ampiamente acquisiti a carico di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio idonei elementi di riscontro in relazione alla rispettiva detenzione e porto illegale di un fucile a pompa (BUCCOLIERO Giuseppe) e di una pistola calibro 9 (PANARITI Antonio):

Panariti:	*questura (...)ci sparavano (...) Peppino con il fucile a pompa (...) e io con la 9 dietro il muretto (...) stava con la mitraglietta in mano e l'altro con il fucile da caccia (...) ma vedi un pò a Santo Cosimo, ha detto il brindisino, ma vedi un pò quella troia della (imprecazioni)...*

Per quel che riguarda il riferimento agli altri due soggetti menzionati da PANARITI Antonio, anche loro armati, non si è in grado di formulare alcuna ipotesi relativa alla loro identificazione, seppur le circostanze di tempo e di luogo lasciano propendere per un loro attivo coinvolgimento in reati assimilabili al traffico di armi o, comunque, in vicende correlate all'utilizzo di armi.

Il 15 agosto 2020, all'indomani dei fatti narrati, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono tornati sui luoghi di interesse; il monitoraggio della loro auto consente di registrare una sosta tra le 09.09 e le ore 09.24 in agro di Sava, Strada Seconda Monaci nei pressi del Santuario della Madonna di Pasano (prog. 601/602 R.I. 778/2020, *all. T 980* e *T 981*), il luogo dove si è verificato l'avvistamento da parte dei militari dell'Arma; a seguire tra le 09.34 e le 10.48 (prog. 602 – 603 - 604 R.I. 778/2020, *all. T 981*, *T 981bis* e *T 981ter*) una sosta in strada Rosario, lo stesso luogo raggiunto dai due subito dopo la fuga.

Il 1° settembre 2020 le attività tecniche registrano ulteriori elementi di interesse riguardanti la medesima vicenda; nell'occasione accade che PANARITI Antonio tra le ore 10.45 e le 11.02 risulta in sosta in strada Rosario (prog. 1280-1281 Decreto 219/2020 R.I., all. T 982 e T 983). Alle ore 11.17 rientra al cimitero ed alle successive 11.22 è in movimento, nell'occasione insieme a BUCCOLIERO Giuseppe; i due alle ore 11.36 sono nuovamente in strada Rosario, effettuano una sosta sino alle 11.45 quando a bordo della Fiat Panda riprendono l'auto e si dirigono verso il cimitero di Sava. (prog. 1282-1283 Decreto 219/2020 R.I., all. T 984 e T 985).
Alle 12.00 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio giungono al cimitero, parcheggiano nei pressi della sala mortuaria e scaricano un tubo arancione dalla Fiat Panda (allegato F32).

Nella stessa serata, tra le 19.10 e le 19.28 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sono di nuovo alle prese col tubo. Nella circostanza i due, dopo aver chiuso il cimitero (prog. 1295-1296 Decreto 219/2020 R.I., all. T 986 e T 987) prelevano il tubo, lo caricano sul motocapo e lo trasportano, con ogni probabilità, all'interno del loculo dove verrà poi rinvenuto nella serata del 29 ottobre 2020 (allegato F33).

Sin qui gli elementi raccolti a carico di BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio per quel che riguarda il possesso di armi e del consolidato modus operandi attuato per il trasporto delle stesse all'interno di un tubo in PVC, nonché l'individuazione di alcuni nascondigli/terreni utilizzati dai due per l'imbosco/sotterramento del medesimo tubo. Invero, detta circostanza risultava già emersa, in occasione della registrazione dell'11 agosto 2020, quando PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, durante alcuni giri per le campagne di Sava, lasciavano trapelare uno degli aspetti più significativi del loro modus operandi, vale a dire la ricerca, in luoghi di campagna poco trafficati, di idonei nascondigli per la droga e per le armi detenute.

Ore 16:22:29	
Buccoliero:	*Amò questo è un bel fondo*
Panariti:	*e pazzo!*
Buccoliero:	*none le chiacchiere*
	omissis
... ore 16:28:11	
Panariti:	*non ho capito perché (inc)*
Buccoliero:	***certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza***
	omissis

Ebbene, in relazione alle risultanze investigative del 1° settembre 2020, restava da individuare il sito ove BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio avevano trasportato il tubo e con ogni probabilità le armi in esso contenute.
Intervenivano al riguardo ulteriori elementi di riscontro, che a partire dal 26 settembre 2020 supportavano l'ipotesi che PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe detenevano, nei pressi dell'ufficio cimiteriale, in alcuni anfratti adiacenti al muro di cinta, un marsupio contenente una pistola.
In effetti, il 26 settembre 2020, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, mentre rientrano al cimitero, notano lungo la strada la presenza di un giovane che fa jogging col capo coperto dal cappuccio della felpa. Insospettiti da tale presenza i due commentano (prog. 1833 Decreto 219/2020 R.I., all. T 988):

	omissis
Ore 17:52:27 l'auto giunge davanti il cancello principale del cimitero di Sava	
Buccoliero:	***hai visto quello che scappava con il cappuccio?***
Panariti:	***e digli di venire, dillo, digliele che gli faccio vedere il cinghialotto***
Buccoliero:	***alla faccia***
Panariti:	***niente fa la, niente fa***

Poco dopo, dalla visione delle telecamere si nota che PANARITI Antonio, intorno alle 17.54, dopo essersi infilato tra alcuni anfratti a ridosso del muro di cinta del cimitero indossa un marsupio. Dopo un'ora, alle 18.46, evidentemente rientrato il timore di un agguato, le immagini riprese consentono di rilevare che PANARITI Antonio ritorna tra gli anfratti e, con ogni probabilità, nasconde nuovamente l'arma dove l'aveva precedentemente prelevata, mantenendola comunque nella sua disponibilità (allegato F34).

In seguito, il 4 ottobre 2020, intorno alle 16.56, le riprese all'interno del cimitero consentivano di verificare che PANARITI Antonio, si dirigeva nuovamente verso quell'area del cimitero; uscito dall'inquadratura della telecamera vi ricompariva poco dopo, e dopo una sosta all'interno dell'ufficio cimiteriale, unitamente a BUCCOLIERO Giuseppe si addentrava nel cimitero (*allegato F35*).

04/10/2020 16.59 prog. n. 7984 R.I. 220/2020. In ufficio Antonio PANARITI e Giuseppe BUCCOLIERO *(all. T 989)*:

omissis

Buccoliero: *(...) niente...però voglio dire io...*
Panariti: *tu dici che si arrugginisce?*
Buccoliero: *no .*
Panariti: *lo sai perchè non arrugginisce?*
Buccoliero: *e perchè sono (...)*
Panariti: *gli stracci mettiamoli sulla sedia (...)*
Buccoliero: *no...e che li devi attaccare...tutti*
Panariti: *hai capito che differenza...con quella che sta sotto (..) queste invece nò...(imprecazione)*
Buccoliero: *un omicidio qua sta (...) e che lo so cinquanta ... cinquanta per cento.*
Panariti: *perchè che era rotta no?*
Buccoliero: ***no...fammi vedere (rumori)***
Panariti: *li metto (..)*
...si sente maneggiare oggetti metallici...
Buccoliero: *una è (...)*
Panariti: *eh Pè? mica si rovina..nò?*
Buccoliero: *no..*
Panariti: *(...)*
Buccoliero: *la mia?*
Panariti: *quella così, ti ricordi che dentro (...) cercammo con la (...)?*
Buccoliero: *ah... tanto le altre...le stanno aspettando*
Panariti: *sta bene giusto ?*
Buccoliero: *e sì...dammi.. poi te li ricordi...più questi.*
Panariti: ***va bene qui (...) anche la canna di quello vecchio...ora lascio proprio queste (...) e vedo (...) se mi porta(...)...chiudiamo anche questi (...)***
Buccoliero: *(...) fuori (ndr.in campagna) sulla strada mia.*
Panariti: *no (...) una (...) a (...) un cazzo in culo.*
....pausa si sentono rumori metallici...
Buccoliero: *hou...mi stai ammazzando...chiudi quelle (...)*
....pausa si sentono rumori metallici...
pos.17.16.02...
Panariti: *dobbiamo cercare la (...).*
Buccoliero: *sono pesanti?*
Panariti: *no (...)*
Buccoliero: *(...) metti la mano sopra (...)*
Panariti: *nono..*
....pausa si sentono rumori metallici...
pos.17.17.00
Panariti: *perchè hai fatto per 16?*
Buccoliero: *non è 16 .*
Panariti: *(...)*
Buccoliero: *4...8...12...16., 17...ma la...li hai messi tutti?*
Panariti: *se ne manca qualcuno...qualcuno di quelli...*
Buccoliero: *qua stanno...*
Panariti: *qua no.*
Buccoliero: *mancano 4nti*

Panariti: *metiti....dov'è?*
Buccoliero: *qua li metti..,*
...pausa si sentono rumori metallici...
Panariti: *(...) ah..*(sospira e impreca) *quel bastardo (...) quell'altro giorno (..) sopra la (...)*
...pausa si sentono rumori metallici...e tratti di conversazione incomprensibile
pos.17.19. 59
Panariti: *questa va messa.. carica dentro! ...capito?*
Buccoliero: *no.*
Panariti: *le smonto di nuovo e le soffio un'altra volta..capito? Così la verifica...nuova.*
Buccoliero: *e chi ha...che c'era*
Panariti: *dai(...) se li conta..*
Buccoliero: *se li conta;*
Panariti: *li conta..*
Buccoliero: *(...) sono (...) ...cinque...con questi (...) eccolo qual'è...questo pezzo...quello che...quello è che ci va la sopra...*
Panariti: *un altro pezzo..*
Buccoliero: *quello sopra...*
Panariti: *o fa finta...(...) questo lo voglio togliere*
Buccoliero: *nella pizza.*
Panariti: *questo è quello che stava nella (...) di Damiano (...) chi è il capraro ?*
Buccoliero: *(...) lo devono andare (...).*
Panariti: *(...)...ma domani verso l'una(...)*
Buccoliero: *tu tieni da fare...minchia.*
Panariti: *ah?* **(rumore metallico simile allo scarrellamento di una pistola)** *caso mai...(...) ne deve andare a mare...quello si credeva che era a e messa?... e allora all'una e venti (...)*
Buccoliero: *si pensava caso mai (...)*
Panariti: *no !...ma ce ne vuole... (...)*
Nella pausa rumori metallici tipici dello scarrellamento di una pistola
Panariti: *lo stai pulendo veramente?*
Buccoliero: *(...) pam e mi uccide proprio*
Panariti: *pulito?*
Buccoliero: *si.*
Pausa.. rumori metallici. Ore 17.21.52

Panariti: *male* (imprecazione) *così mi volevi fottere? ah...puttanona* (si sente che soffia) *mantieni... tieni* (rumori metallici) *uno...due...*
Buccoliero: *eh.*
Panariti: (con tono di voce basso) *uè Pì...lascia qua.*
Buccoliero: *(...) qua?*
Panariti: *eh ! lo dobbiamo scendere la...?*
Buccoliero: *(...)*
Panariti: *ah?*
Buccoliero: *non scende (...)?*
Panariti: *questa che dobbiamo fare? la metti ...chiudi che se la mettiamo la dentro...può essere no...che fa ancora...rumore che se non la chiudi bene...di quelle cose no?*
Buccoliero: *dentro là? a questa parte?*
Panariti: *e buu buu non lo sente...noo...perché adesso (...)*
Buccoliero: *io direi basta.*
Panariti: *no questa è rimasta a qualche parte perchè è gocciolina...quindi va forte...hai capito Pè?*
Buccoliero: *perché sta (...) male la miscela...e logico...perché non lo fai mai quello spessore...se era tutto...*
Panariti: *tu (...)?*
Buccoliero: *sì..*
Panariti: *se no faccio così...questa me la metto in macchina (...) posso rispandare...capito?*

Buccoliero:	*(...)*
Panariti:	*se no vado diretto da lei...*
Buccoliero:	*nò... e (...)di fronte da mia madre...non sta la (...)*
Panariti:	*ah?*
...si allontanano verso la porta. Inizio trano utile 17.23.32	
Panariti:	*no pizza...niente proprio si vede d'avanti a me (...) che cos'è? Che quello...si trana di*
Buccoliero:	*che sono bianche quelle?...con la (...) però io dico (...)...*
Panariti:	*nooo....dai.*
Buccoliero:	*a me...vedi dove sta?*
Panariti:	*andiamo si... Pè?...sicuro che no...non succede niente poi, no?*
Buccoliero:	*ah?*
Panariti:	*che dici tu? sicuro che non li succede niente fra un mese (...) dove l'abbiamo chiusa...se no faccio al contrario!*
Buccoliero:	*che cos'è qua vedi...una pezza.*
Panariti:	*uh... pezza mente Pè..*
Buccoliero:	*(...) qua non stava una borsa vecchia...una cosa*
Panariti:	*vedi sta nella macchina una busta di plastica... be...quella.*
...si sente rumore di busta di plastica....	
Panariti:	*aspetta...attenzione...dentro questo...e chiudi....no...che stai ridendo?*
Buccoliero:	*dove (...)? ogni tanto fanno (...)*
...si sente rumore di busta di plastica.... pari di conversazioni non comprensibili.	
Panariti:	*Pì... hai...sapone? (...)*
Buccoliero:	*(...) se era una cosa...se dritti (...)*
Panariti:	*se no faccio all'incontrario...hai capito?...solo che devo levare le pezze (...)*
Buccoliero:	*no... chiudi tutto.*
Panariti:	*(...)*
Buccoliero:	*è chiaro...lo vuoi (...)?*
Panariti:	*li morti del telefono...questi giorni...(...)*
Buccoliero:	*poi vediamo quando chiudi*
Panariti:	*Pino? che stanno problemi con questo?...*
Buccoliero:	*(...) ?*
Panariti:	*vieni*
Buccoliero:	*hai acceso.?*
Panariti:	*non posso accendere...incomincia ad andare alla macchina..*
omissis	

Non v'è dubbio che BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sono alle prese con la pulizia di armi illegalmente detenute: i ripetuti rumori, tipici dello scarrellamento di una pistola, ed il riferimento a parti di armi quali la canna sono sicuramente riconducibili alla loro momentanea disponibilità delle stesse.

Alle ore 17:27:09 l'auto si addentra nel cimitero, alla guida BUCCOLIERO Giuseppe, PANARITI Antonio lato passeggero (allegato F36).

BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, accertata l'assenza di eventuali visitatori rimasti nel cimitero, si dirigono verso l'interno (Prog. 2021 Decreto 219/2020 R.I.)

Alle ore 17:36:28 auto in sosta all'interno del cimitero di Sava, precisamente nei pressi del cancello secondario lato Mandaria. PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe salgono a bordo e si spostano all'interno dell'area cimiteriale. PANARITI Antonio parla di alcuni visitatori che avevano ritardato l'orario di chiusura del cimitero.

Alle ore 17:37:20 l'auto si ferma all'interno del cimitero nella zona lato Francavilla Fontana. PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe scendono dall'auto.

Alle ore 17:37:50 si sente provenire dall'esterno dell'auto suoni metallici tipici della filettatura di bulloni.

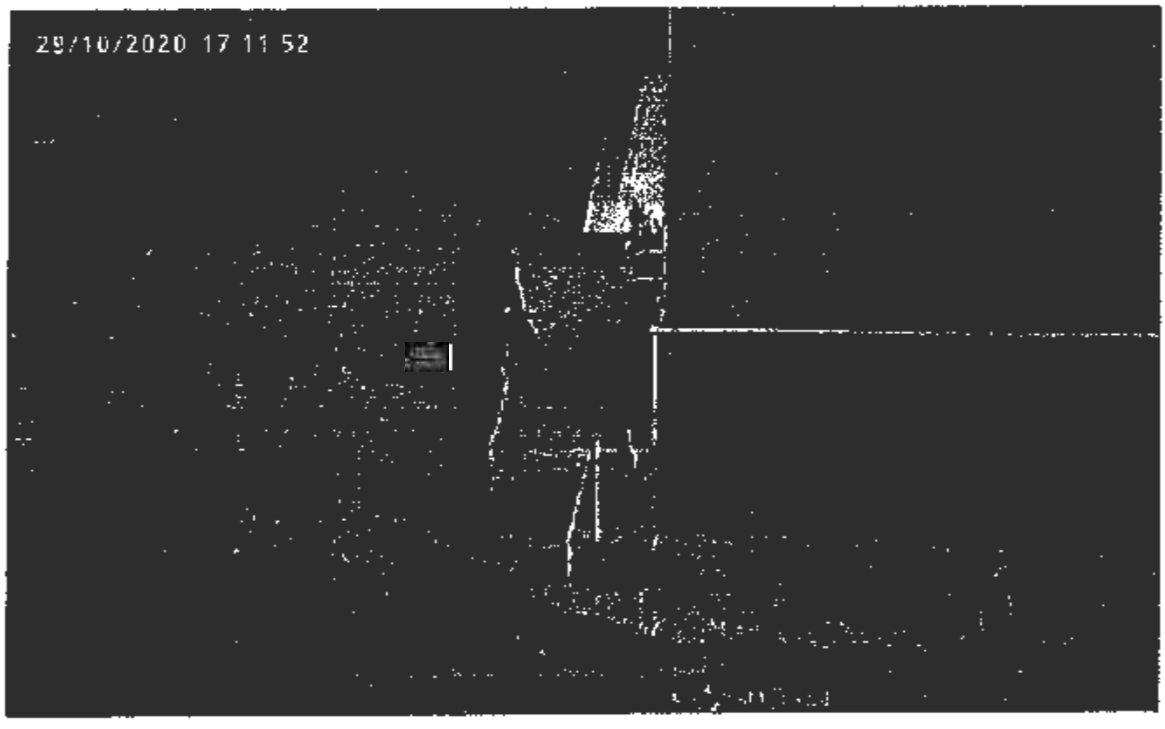
Alle ore 17:38:16 si registrano rumori tipici dello spostamento di marmi (all. T 990).

omissis	
Panariti:	*si è imparato che si mettono qua*

Buccoliero:	*oh niente qua*
Panariti:	(impreca)
Buccoliero:	*il coltello l'hai preso? Mo devi continuare?*
Panariti:	*pizza mo andiamo di nuovo questi (inc) Pé (inc)*
(rumori)	
Panariti:	*non c'è più niente*
Buccoliero:	*(inc)*
Ore 17:39:18	
Buccoliero:	*l'hai messo la?*
Panariti:	*ah?*
Ore 17:39:45	
Buccoliero:	*(inc)? Vabbè tanto la dobbiamo mettere là...*
(rumori)	
Panariti:	*devi fare pure gli altri Pi (Pino, ndr)?*
Ore 17:40:03	
Buccoliero:	*apri il cofano, aho apri qua un attimo*

Non vi è alcun dubbio: PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe sono intenti a nascondere qualcosa, con ogni probabilità armi, all'interno di un loculo non molto distante dal punto in cui hanno parcheggiato l'auto. Per tale motivo, l'area di interesse desunta dalla sosta dell'auto, veniva sottoposta a vigilanza visiva con l'installazione di una telecamera a distanza.

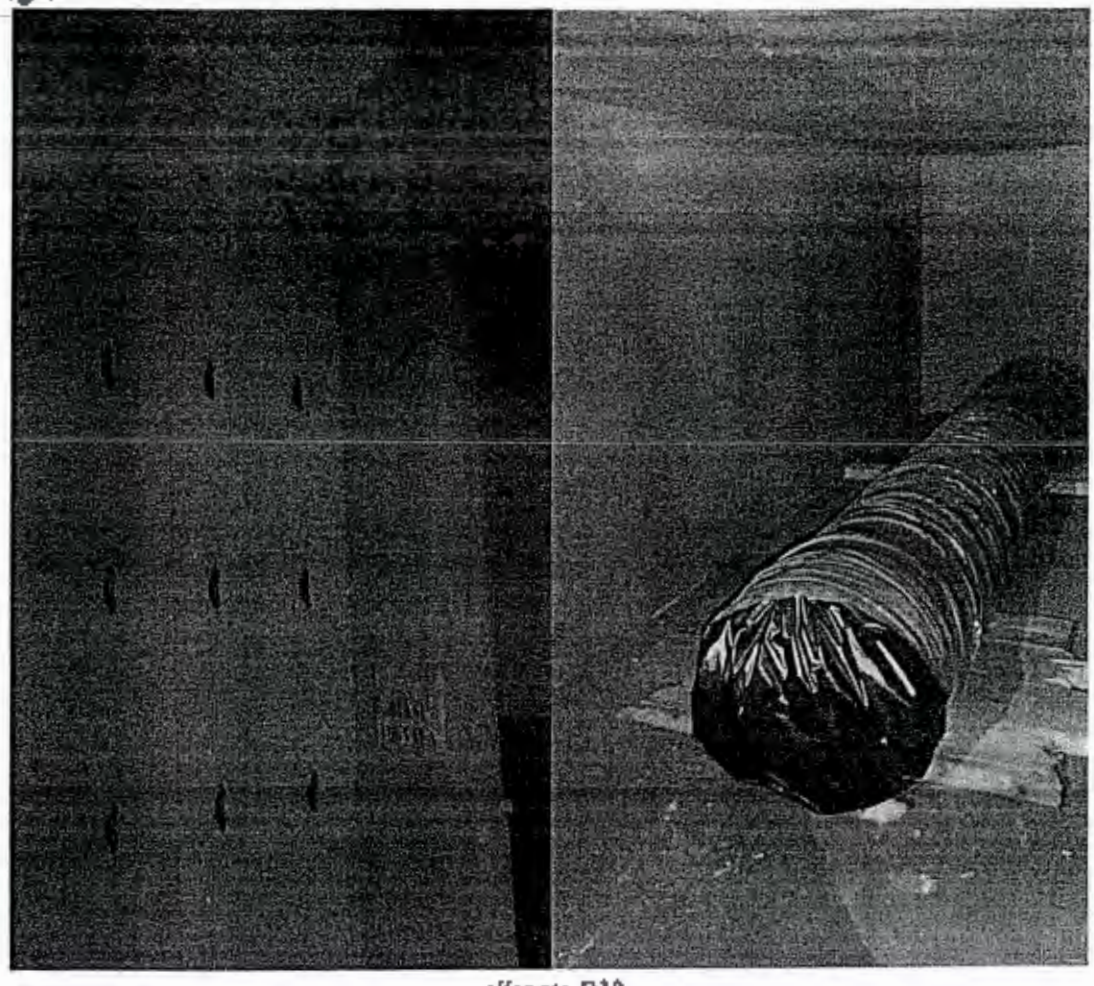
In effetti, il 29 ottobre 2020, dalla visione delle immagini registrate all'interno del cimitero, si aveva contezza che PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, intorno alle ore 17.10, fermi davanti a quella che sarà chiaramente individuata come la cappella della Famiglia BIASI/DE VITA, erano intenti a prelevare e maneggiare alcune pistole; dall'attenta visione delle immagini se ne distinguono sicuramente 2, ma non si può escludere che gli stessi, nella circostanza, ne abbiano maneggiate anche in numero superiore. Le immagini riprendono BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio mentre prelevano le armi, le provano mimando la posizione di sparo e le riavvolgono in alcuni stracci. I due si allontanano dal luogo portando con loro le armi, una delle quali evidentemente inserita in un marsupio portato da BUCCOLIERO Giuseppe, ed un contenitore cilindrico di medie dimensioni, altezza 40/50 cm. Per quel che riguarda le armi si precisa che le stesse per forma e dimensione risultano altamente assimilabili a due pistole semiautomatiche calibro 9 (*allegato F37*).



A seguire, BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio, risaliti in macchina con le armi, dopo una breve sosta nella zona Est del cimitero, in area non coperta dalla visuale delle telecamere, durante la quale scendevano dall'auto, lasciavano la struttura cimiteriale.
Costantemente monitorati a mezzo GPS, giunti in via A. Volta angolo SP Francavilla, stante la possibilità che potessero trasportare le armi, poco prima riprese in loro possesso, venivano fatti controllare e perquisire da personale della Stazione Carabinieri di Sava. Il controllo sortiva esito negativo (*all. D 26*).

Avuta conferma che BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio utilizzavano i loculi siti in quella determinata area per nascondere le armi ed eventualmente altro materiale illecitamente detenuto, intorno alle ore 21.00, poiché si aveva fondato motivo di ritenere che all'interno del cimitero comunale di Savà, all'interno dei loculi della cappella "FAM. BIASI DE VITA N. 541" fossero occultati armi e munizioni, il personale dipendente si introduceva all'interno della medesima area cimiteriale e procedeva alle operazioni qui di seguito indicate.

... tratto dal verbale di sequestro del 29/30 ottobre 2020, *all. D 27*:
"Intorno alle ore 21.10 giunti nei pressi della cappella indicata procedevano ad un'attenta ispezione esterna che consentiva di verificare la presenza di n. 8 loculi, disposti su due file e 4 celletta poste in alto tutti inoccupati.
Si procedeva all'apertura di detti loculi mediante rimozione del marmo, posto a chiusura, assicurato da quattro perni in ottone ed all'interno del loculo posto lato destro della seconda fila (a partire dal basso) veniva rinvenuto un tubo cilindrico (altezza cm 147 - diametro cm 21,5) completamente nastrato con scotch da imballaggio, poggiato su dei pezzi di legno.



allegato D28

Quanto rinvenuto veniva quindi prelevato e trasportato presso questi uffici per ulteriori accertamenti tesi ad individuarne il contenuto.

Distaccato lo scotch posto ad una delle sue estremità, si constatava che trattavasi di un tubo in PVC di colore arancione, tipico di quelli utilizzati per gli impianti idrici, che presentava sul tappo un ulteriore imballo con lana vetro ed ancora uno strato di silicone che sigillava il tappo col tubo.

All'apertura del tappo si procedeva quindi all'estrazione del contenuto ossia:

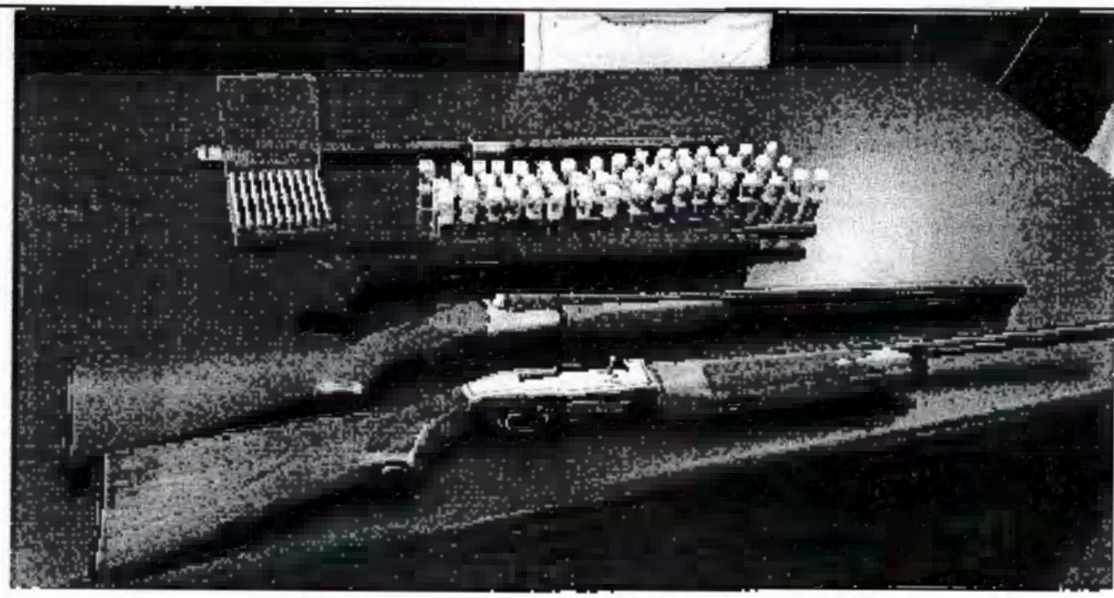
1. N. 1 FUCILE DOPPIETTA CALIBRO 12 SENZA MARCA RECANTE SULLA CANNA LA DICITURA EFFEBI-CONCESIO – ITALY, matricola bascula 3064 matricola canne 3064.
2. N. 1 FUCILE A POMPA MARCA FABARM CALIBRO 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759.

Dette armi erano custodite all'interno di un fodero per fucile di colore grigio scuro. In più il fucile a pompa era avvolto in una t-shirt di colore bianco con impresso il logo Edil Marmi.

3. N. 1 FUCILE SEMIAUTOMATICO MARCA PIETRO BERETTA MOD. A303 CAL. 12 Matricola Castello R21156E Matricola Canna C96921F. L'arma era custodita all'interno di un fodero per fucile di colore beige.
4. N. 1 CANNA PER FUCILE SEMIAUTOMATICO MARCA PIETRO BERETTA CAL. 12 Matricola E76843F . La canna era custodita all'interno di un fodero per canna di colore nero con bordi rossi.
5. N.49 CARTUCCE MARCA FIOCCHI CAL. 12 DA 9 PALLETTONI.
6. N. 100 CARTUCCE CAL. 9X21 MARCA GFL.

Il munizionamento di cui ai punti 5 e 6 era custodito all'interno di alcune buste in plastica e le 100 cartucce a loro volta custodite in apposito contenitore in plastica trasparente di colore blu.

In relazione al materiale rinvenuto si precisa che le armi, come da verifica effettuata nella mattinata odierna dal Brig. Ca. LAGHETTI Gaetano – specializzato armaiolo per il comando Provinciale di Taranto – risultavano in perfetto stato d'uso, ben lubrificate e sicuramente funzionanti.



allegato D28

Gli accertamenti matricolari eseguiti sul materiale rinvenuto, al fine di verificarne la provenienza, consentivano di accertare che le armi di cui ai punti 1-2-3 vale a dire FUCILE DOPPIETTA CALIBRO 12 SENZA MARCA RECANTE SULLA CANNA LA DICITURA EFFEBI-CONCESIO – ITALY - FUCILE A POMPA MARCA FABARM CALIBRO 12 e FUCILE SEMIAUTOMATICO MARCA PIETRO BERETTA MOD. A303 CAL. 12 risultano oggetto di furto come da denuncia sporta da LOMBARDI Roberto (nato a Taranto il 9 giugno 1986) in data 15 agosto 2020 presso il Comando Stazione Carabinieri di Savo. In merito si precisa che dall'esito degli accertamenti esperiti, si verificava che nella stessa denuncia LOMBARDI Roberto dichiarava il furto di una canna per fucile cal. 12 marca Beretta matr. C96931F, la stessa rinvenuta montata sul fucile di cui al punto 3.

Accertata la sicura riconducibilità delle armi e munizioni in sequestro a PANARITI Antonio ed a BUCCOLIERO Giuseppe, si passa ora ad analizzare un ulteriore aspetto emerso nel medesimo contesto, quello dei rapporti tra **PANARITI** Antonio con il proprietario delle armi, il denunciante **LOMBARDI** Roberto, e col padre **LOMBARDI** Nazzareno. Appare davvero singolare che PANARITI Antonio venga trovato in possesso di armi rubate, guarda caso, a soggetti coi quali risulta in frequente contatto, ed ancora che il furto delle armi risulta avvenuto tra il 14/15 agosto 2020, vale a dire in concomitanza dei fatti accaduti in Agro di Savo, nei pressi del noto sito di interesse, quando PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe detenevano rispettivamente una pistola cal. 9 ed un fucile a pompa. Peraltro, nella conversazione di cui al prog. 590 del 14 agosto 2020, R.I. 778/2020, PANARITI Antonio faceva riferimento proprio ad altre cinque, con ogni probabilità riferito proprio alle cinque pistole (all. T 976):

Panariti:	*ci stanno ne 'ltre e cinque... lì dentro*

Davvero una strana coincidenza, tenuto presente che PANARITI Antonio nel corso di un dialogo con BUCCOLIERO Giuseppe (26 settembre 2020 ore 07.43 e segg. prog. 1817 Decreto 219/2020 R.I.) prospettava al suo capo la possibilità di approvvigionarsi di armi tramite alcuni possessori di porto d'arme (all. T 429):

Panariti:	*Massimino se ne sta andando, se ne sta andando Massimino. Non lo posso fare più*
Buccoliero:	*io no eh, io sono andato a prendere lo avanti e gli ho detto: "...Massimi, ma che si ha detto (inc)? ma io una ogni tanto Massimi (inc)" (inc) i polmoni non funzionano più, (inc) che funziona al 30%, (inc) al 20%*
Panariti:	*tolta la macchina dell'ossigeno? tanto il giorno dentro casa di fianco per tutta la vita, poi quando arriva al 20% Massimi, che se ne è andato al 30% che ti porto (inc)*
Buccoliero:	*che devi fare? (inc)*
Panariti:	*(inc) sempre parlano, parlano, poi quando ti criticano, quando gridi tutti si stanno zitti, tu tieni la sigaretta (inc) Mannaggia, macchine non (inc) e che devo fare eh?*
Buccoliero:	*alle macchinette (inc)*

Panariti:	*hai capito bene, no hai capito bene alle macchinette, come entri dentro "...che stavi facendo la alle macchinette? (inc) che si è comprato la Ferrari, no freni e (inc)*
Buccoliero:	*e basta*
Panariti:	*(inc) da Maiorcio che ci stava una Ferrari parcheggiata, con la cappotta (inc), tutte le settimane sta parcheggiata la dall'estetista, manina quello che appartiene (inc) quello con la mano così (inc) si è comprato il genero diciamo che quello il (inc) 75 a parte (inc)*
Buccoliero:	*(inc)*
Panariti:	*stamaggia alla miseria*
	omissis
Ore 07:46:45	
Panariti:	*ho detto, siccome (inc) va sempre fumando (inc) lunedì mattina vai a prendere i bollettini alla posta, facciamo i versamenti e si rinnova il porto d'armi, andiamo da*
Buccoliero:	*il porto d'armi*
Panariti:.	***andiamo da Ciccio dell'Armeria e ti prendi il fucile, te lo pago io, me lo prendo io il fucile e tu spari... ti prendi il fucile . Vabbè dice lo non ci voglio venire a caccia così, io dico che vuoi andare tu, lo rinnovo. Dopo un pò io dico scusa, no dice lo rinnovo magari (inc). Vabbè ho detto, scusa che tu non (inc) pure che non ci vieni, non fai, non vai in carcere? Dice ma a me è passata (inc)***
Buccoliero:	*oh ma stamattina che stanno facendo?*
	omissis
Ore 07:48:04	
Panariti:	*tu che dici, prendiamo il porto d'armi, andiamo insieme, sì se mi viene il (inc)*
	omissis
Ore 07:52:16	
Panariti:	***no, che perché me lo tolti all'epoca il fucile (inc) la verità va bene dai, cioè uno è normale che ti deve dire no: "...zio dai non mi prendere no, mi dici il fucile me lo sono tolto perché mi era passata la voglia, no il fucile te lo sei tolto non è perché non c'era niente (inc) perché chiaramente ogni anno ci volevano 500 euro di rinnovo, poi ti devi comprare due trecento cartucce almeno per divertirti, e quindi siccome non c'era la possibilità te lo sei tolto (il porto d'armi) e ti sei tolto pure il fucile. (inc) se vedi che vuoi fare (inc) lo rinnoviamo, dici andiamo sì , poi se a te...***
	omissis

Per tali motivi, verranno di seguito sintetizzati i contatti intrattenuti da PANARITI Antonio con LOMBARDI Nazzareno in occasione di numerose soste presso l'abitazione di quest'ultimo, ubicata in fondo ad una strada interpoderale accessibile dalla SP 118, nei pressi del Santuario Madonna di Pasano.

Il 13 giugno 2020 (prog. 17 Decreto 219/2020 R.I., all. T 991) **alle ore** 19.25 PANARITI Antonio raggiunge l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno.

Il 22 luglio 2020, PANARITI Antonio di ritorno a Sava, alle ore 17.49 raggiunge l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno (prog. 612 Decreto 219/2020 R.I., all. T 992):

Lombardi:	*ahe!*
Panariti:	*ma quando passi a salutarmi?*
Lombardi:	*perché quando passo io e quando passi tu che passi di tutto come i circoi*
Panariti:	*ti ho visto avanti alla stazione (inc)*
Lombardi:	*(inc) devi lasciare qualcosa?*
Panariti:	*(inc)*

Il 31 luglio 2020 (prog. n. 813 Decreto 219/2020 R.I.) **alle ore 13.03** PANARITI Antonio è a casa di LOMBARDI Nazzareno e chiede a quest'ultimo di chiamare suo figlio Roberto (all. T 232):

Panariti:	*Nazzareno* (chiama)
Lombardi:	*ma come cazzo è che cammini con questo caldo?*
Panariti:	*(inc) campanello*

Lombardi:	*Il campanello (inc)*
Panariti:	*allora (inc) chiami Roberto e gli dici (inc) dove sta?*
Lombardi:	*(inc)*
Panariti:	*(inc)*

Il 3 agosto 2020, tra le ore 08.14 e le 08.16 PANARITI Antonio effettua una sosta nei pressi dell'abitazione di LOMBARDI Nazzareno. (prog. 519 R.I. 778/2020, *all. T 993*).

L'11 agosto 2020, alle ore 11.29 PANARITI Antonio giunge davanti casa di LOMBARDI Nazzareno e si intrattiene con costui. (prog. 928 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 994*) Lascerà il luogo alle ore 11.45 seguenti.

Il 24 agosto 2020 alle ore 11.12 PANARITI Antonio raggiunge l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno andrà via alle 11.25 (prog. 623/624 R.I. 778/2020, *all. T 995* e *T 996*).

Il 18 settembre 2020 alle ore 19:43:23 (prog. n. 1641 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 997*), PANARITI Antonio, percorrendo la SP118 in direzione Sava-Lizzano, dopo circa 600 metri dalla rotonda della circonvallazione di Sava, imbocca una strada sterrata sulla destra e si ferma presso l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno. PANARITI Antonio scende dall'auto e parla con un soggetto all'esterno: *"...cussì s'era fatto, Madonna mia, na cosa che te lo dico e na cosa che lo vedevi..."*. Risale in auto e si allontana.

Il 27 settembre 2020 alle ore 19.29 PANARITI Antonio effettua una sosta presso l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno. (prog. 1873 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 998*).

Il 2 ottobre 2020 (prog. n. 1975 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 999*) alle 18:58:27 l'auto, percorrendo la SP118 in direzione Sava-Lizzano, dopo circa 600 metri dalla rotonda della circonvallazione di Sava, imbocca una strada sterrata sulla destra e si ferma presso l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno. PANARITI Antonio scende dall'auto e si trattiene a parlare con LOMBARDI Nazzareno, al quale dice che è passato l'altro ieri e non c'era nessuno. Il soggetto risponde che l'altro ieri era mercoledì ed era andato a caccia. PANARITI Antonio aggiunge di aver visto "Roberto". Va via alle 20.42 (prog. 1976 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1000*).
Il 3 ottobre 2020, PANARITI Antonio raggiunge, per ben tre volte, l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno sostandovi tra le ore 19.43 e le ore 19.49 (progg. 1999-2000 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1001* e *T 1002*), tra le ore 20.09 e le 20.17 (progg. 2001-2002 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1003* e *T 1004*) ed infine tra le 21.32/21.43 (progg. 2004/2005 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1005* e *T 1006*).

L'8 ottobre 2020 (prog. 2102 Decreto 219/2020 R.I. *all. T 1007*) alle 12.32 PANARITI Antonio giunge davanti casa di LOMBARDI Nazzareno e parla con questi

Lombardi:	*(inc)*
Panariti:	*buono, come Roberto (inc)?*
Lombardi:	*(inc)*
Panariti:	*senti qua, mi ero scordato prima (inc) però mi devi dare (inc)*

PANARITI Antonio lascia l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno alle ore 12.45 (prog. 2103, *all. T 1008*)

Il 15 ottobre 2020 (progg. 2286-2287 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1009* e *T 1010*) PANARITI Antonio tra le 12.51 e le 13.09 sosta presso l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno, al suo arrivo si registra la seguente conversazione:

Panariti:	*Nazare'*
Lombardi:	*scommetto che è Antonio*
Panariti:	*sì*
Lombardi:	*butta di velano (inc)*
Panariti:	*(inc)*
Lombardi:	*e a che ora sei venuto?*
Panariti:	*erano le cinque e mezza*
Lombardi:	*la sera?*
Panariti:	*sì*

Lombardi:	*(inc)*
Panariti:	*(inc)*
Lombardi:	***noo, vabbè gli ho detto no (inc)***
Panariti:	*(inc)*
Lombardi:	***ti ho preso una cosa, se la vuoi, sennò la porto indietro, ottanta euro costa sta cosa, se lo vuoi te lo prendi sennò lo porto indietro (inc)***
Panariti:	*(inc)*
Lombardi:	***originale è***
Panariti:	***vabbè lo prima (inc)***
Lombardi:	***ti ho detto portato***
Panariti:	*(inc)*
Lombardi:	*(inc)*
Ore 13:03:39	
Lombardi:	***alle sette e mezza***
Panariti:	***sette e mezza me, sciù. Ahe vedi cosa ho nella macchina, ah come si vede che ho da fare oggi guarda***
Lombardi:	*cosa è?*
Panariti:	*guarda, guarda, quelli che stavano dal gommista*
Lombardi:	*che cazzo devi fare con quelli?*
Panariti:	*l'abbiamo fatto apposta, none, none questi*
Lombardi:	*e vabbè che fa, mantengono?*
Panariti:	***none questi uuhh***
Lombardi:	*e mantengono bene?*
Panariti:	*(inc) brutti*
Lombardi:	*si tanto quelli la si bagnano*
Panariti:	*(inc) ciao ehi*

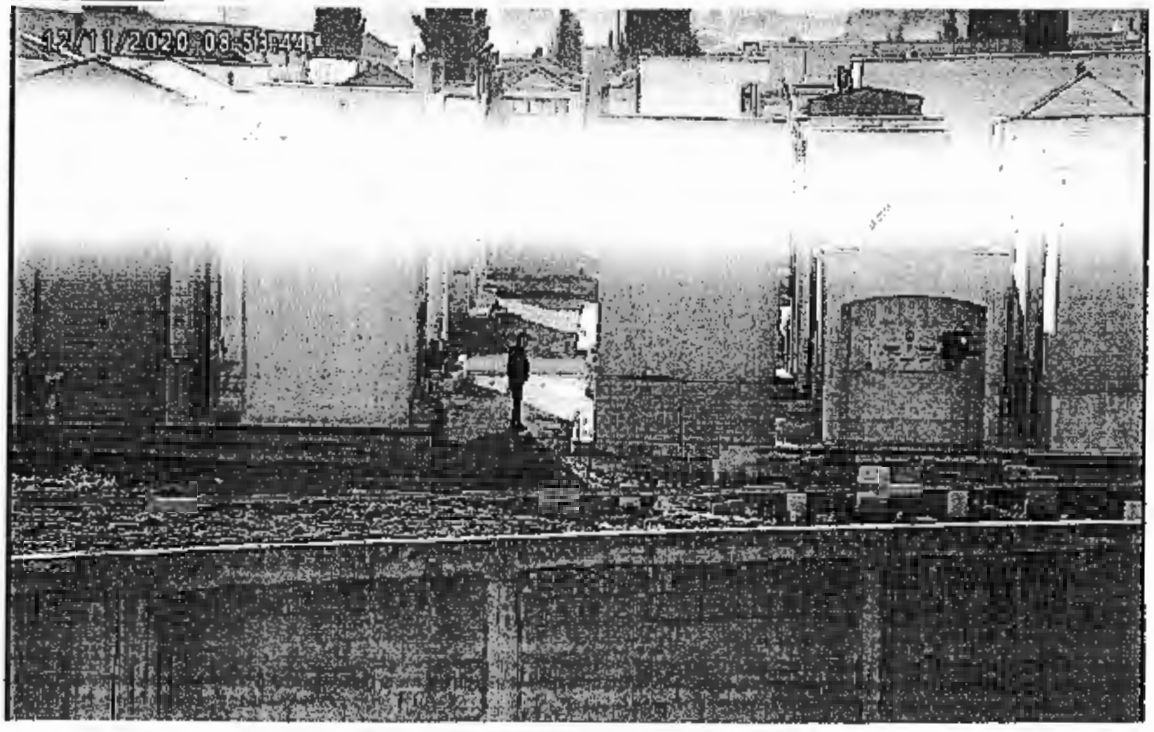
L'8 novembre 2020, alle 16.17 (prog. n. 3084 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1011*) PANARITI Antonio giunge davanti casa di LOMBARDI Nazzareno. Alle ore 16.37 (prog. 3083 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1012*) dopo aver scambiato alcune battute con Nazzareno, riprende la marcia.

Sin qui, frequentazioni pressoché *"normali"* che, pur in assenza di contatti telefonici, sintomatici di una relazione da tenere in ombra, potrebbero apparire assimilabili ad un possibile rapporto amicale, ciò che non si può ipotizzare per il contatto verificato nella serata **dell'11 novembre 2020, quando PANARITI Antonio, evidentemente informato del sequestro delle sue armi, poiché la notizia rilanciata dagli organi di stampa cominciava a circolare sui giornali/quotidiani on line sin dal primo pomeriggio, intorno alle 20.16 esce di casa, alle 20.17 è a casa del suo capo. Da BUCCOLIERO Giuseppe, alle 20.33 riparte e, a velocità sostenuta, dopo pochi minuti, alle 20.36 raggiunge l'abitazione di LOMBARDI Nazzareno ed esclama *"Nazarè, Antonio"*** (prog. n. 3222 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1013*). **Lascia l'abitazione di LOMBARDI alle successive 20.51, e rientra a casa.**
Alle successive 21.12 PANARITI Antonio raggiunge via G. Cesare n.74, dove aveva preventivamente concordato di incontrare MANCINI Mario, consigliere comunale di Sava, con delega ai servizi cimiteriali (prog. n. 3223 Decreto 219/2020 R.I., *all. T 1014* e prog. 7821 R.I. 412/2020, *all. T 1015*).

QUINDI, ALLA LUCE DEI FATTI RISCONTRATI L'11 NOVEMBRE 2020, QUESTA P.G. RITIENE ASSAI PROBABILE CHE I CONTATTI TRA PANARITI ANTONIO CON LOMBARDI NAZZARENO E CON LOMBARDI ROBERTO FOSSERO STRUMENTALI AD ACCORDI IN MATERIA DI ARMI; PERALTRO NELLA DENUNCIA DI FURTO FORMALIZZATA DA QUEST'ULTIMO, RISULTANO ASPORTATE ANCHE UNA PISTOLA GLOCK CALIBRO 9X21, UNA PISTOLA PIETRO BERETTA CAL. 9X21, UNA PISTOLA BERETTA CAL. 22, UNA PISTOLA CANI KCAL. 9X21 E 50 COLPI CALIBRO 9X21 PER ARMA CORTA. PROBABILMENTE TRATTASI DELLE STESSE ARMI MANEGGIATE DA BUCCOLIERO GIUSEPPE E PANARITI ANTONIO E RIPRESE DURANTE LE REGISTRAZIONI DEL 29 OTTOBRE 2020.

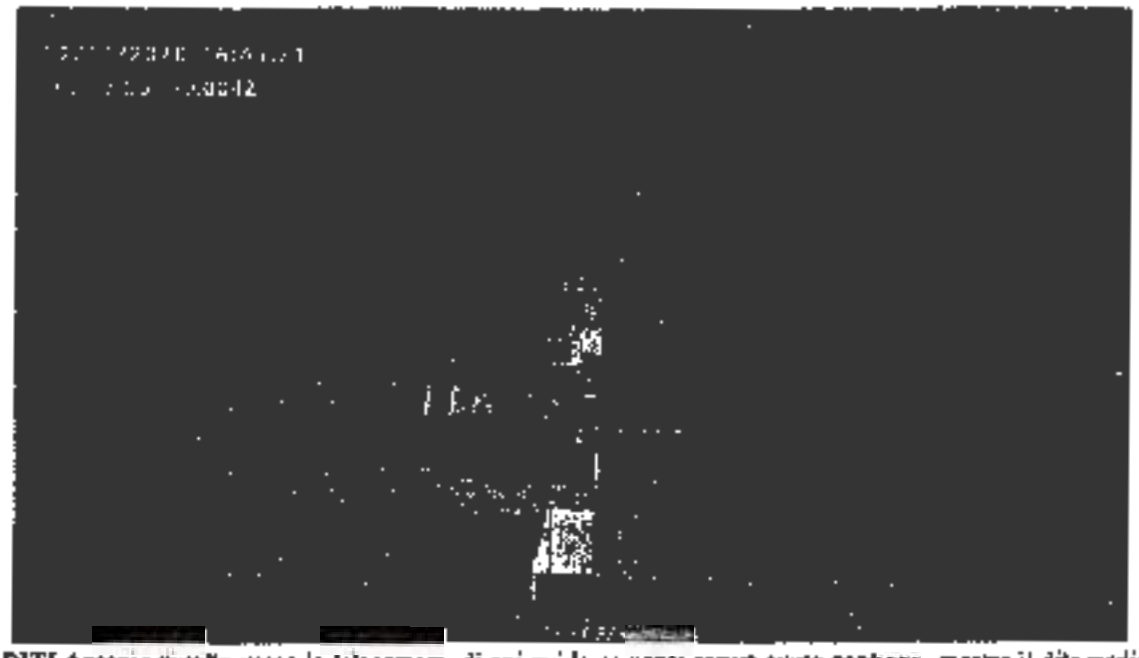
A conclusione di quanto sin qui verificato, si riportano le immagini registrate il 12 novembre 2020, all'indomani dell'avvenuta pubblicazione della notizia sul ritrovamento delle armi, quando PANARITI Antonio, alle ore 08.53, con

fare accorto, si sofferma davanti la cappella della famiglia "FAM. BIASI DE VITA N. 541" ove erano custodite le armi, quasi a controllare lo stato dei loculi e verificare che le armi recuperate dai carabinieri fossero effettivamente le loro (*allegato F38*).



Ancora più significative le riprese del 17 novembre 2020 (*allegato F39*), quando PANARITI Antonio raggiunge l'area di interesse e sosta nei pressi del loculo.

Alle ore 16.45 PANARITI Antonio, in compagnia di BUCCOLIERO Giuseppe, ritorna nei pressi del loculo.



PANARITI Antonio rivolto verso la telecamera, di cui evidentemente aveva avuto contezza, mostra il dito medio della mano sinistra, e va verso il loculo con una torcia

Infine, il 18 novembre 2020, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe verificano l'assenza delle armi addirittura togliendo il marmo dal loculo (*allegato F40*).

L'ACQUISTO DI SISTEMI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

A fornire un ulteriore elemento di riscontro, riguardo la pericolosità di BUCCOLIERO Giuseppe e di PANARITI Antonio interviene un'ulteriore acquisizione investigativa emersa nel corso delle indagini: l'acquisto di 2 giubbotti antiproiettile.

Al riguardo questa p.g. accertava che PANARITI Antonio, nel corso di numerose telefonate intrattenute con PARNISARI Cinzia Olivia, amministratrice/proprietaria dell'armeria Parnisari Arms - sita a Lesa (Novara) in Via Opifici n.2, concludeva *l'acquisto di n. 2 giubbotti antiproiettile*.

L'esame del contenuto delle telefonate permette di evidenziare dapprima un approccio distaccato con la venditrice, e di seguito, dopo che sono intercorsi altri contatti, il rapporto diviene a dir quasi confidenziale e di fiducia, tanto da permettere a PANARITI Antonio di spingersi a richiedere alla donna *l'acquisto di una divisa da carabiniere*.

Al fine di agevolare l'interpretazione degli elementi emersi, vengono di seguito riportati i tratti salienti delle conversazioni di interesse.

20 aprile 2020 ore 19.56 prog. 850 Decreto 412/2020 R.I. (*all. T 1010*):

Panariti:	*buonasera.*
Parnisari:	*buonasera, sono Cinzia.*
Panariti:	*signora Cinzia; io sono Antonio.*
Parnisari:	*è rimasto di sopra il telefono e non l'ho sentito.*
Panariti:	*èh!*
Parnisari:	*mi dica.*
Panariti:	*senta, si ricorda di me?*
Parnisari:	*mi aiuti un attimo...*
Panariti:	*le ho mandato anche un messaggio.*
Parnisari:	*per cosa...*
Panariti:	*sono Antonio PANARITI, chiamo dalla Puglia, ci siamo sentiti un paio di mesi fa.*
Parnisari:	*èh, si, per i giubbotti.*
Panariti:	*si, dovevo darle delle misure.*
Parnisari:	*ah, si, adesso mi ricordo ma dopo non l'ho più sentita*
Panariti:	*si, per problemi lavorativi, poi, c'è stato il fatto del Coronavirus e quindi non...*
Parnisari:	*(...)*
(si accavallano le voci)	
Panariti:	*senta, ma dorativo?*
Parnisari:	*èh, no, no figurati, era giù che stavo cercando di fare la pizza a mia figlia; dimmi.*
Panariti:	*senta, ma state lavorando oppure come funziona a voi?*
Parnisari:	*si,si, noi non... stiamo nel settore militare ed è un settore che non ha chiuso quindi...*
Panariti:	*mh! Allora, guardi, io le dovevo ordinare se si ricorda il giubbotto sottocamicia*
(si accavallano le voci)	
Parnisari:	*quale, quello di "Gold" quale, quello... si ricorda quanto vuole spendere?*
Panariti:	*èh... allora, se non mi sbaglio c'erano due tipi di sottocamicia, quello più buono...*
Parnisari:	*ce ne sono 4 tipi, ce n'è (...) che non è antitaglio a 350, lo "Spettro" a 390 ed inizia ad essere antitaglio, il "Compasito" 450 ed il "Gold" a 550.*
Panariti:	*allora, cosa mi consiglia lei? Diciamo, il sottocamicia migliore che c'è.*
Parnisari:	*il migliore è Gold, quello è!*
Panariti:	*okay.*

omissis

Il 28 aprile 2020 ore 10.39 (proc. 1149 Decreto 412/2020 R.I., *all. T 1017*) PANARITI Antonio chiede a PARNISARI Cinzia se le sono arrivati i soldi. Cinzia dice di no perchè da lei sta piovendo. Antonio dice di controllare se sono arrivati i soldi e nel contesto le dice che gliene serve uno uguale (giubbotto antiproiettile, n.d.r.) per il collega, taglia "L".

Antonio chiede alla donna cos'altro producono e PARNISARI Cinzia fa riferimento a elmetti antisommossa ed antiproiettile. Antonio, mostrandosi interessato, le chiede di inviargli una foto. PARNISARI Cinzia conferma e informa Antonio che costano parecchio, e questi replica di non avere problemi per il prezzo. PANARITI Antonio e PARNISARI Cinzia parlano di alcuni loro familiari, il primo fa cenno ad un fratello ergastolano, e la seconda dice che il padre di suo marito era un mafioso all'antica, uno di quelli a cui si baciava l'anello. PANARITI Antonio parla del suo collega di lavoro (BUCCOLIERO) che si è fatto 32 anni di carcere ed è uscito l'anno scorso. A fine conversazione PANARITI Antonio ribadisce di inviargli la taglia "L".

29 aprile 2020 ore 15.06 prog. 1188 Decreto 412/2020 R.I. (*all. T 1018*):

Panariti:	*pronto*
Parnisari:	*ciao Tonio*
Panariti:	*pronto (sorride) bello eh*
Parnisari:	*ah le fa un mio cliente nella speranza di dire ... però bisogna capire insomma per chi è che*
Panariti:	*allora ti spiego*
Parnisari:	*(...) capisci ecco*

Panariti:	no allora si spiego ... per militari intendo forze dell'ordine non militari esercito, quelle robe là, perchè ora ti spiego
Parnisari:	(...)
Panariti:	cosa?:
Parnisari:	polizia ... dici polizia
Panariti:	no no carabinieri ... perchè lui sta nei carabinieri sarebbe è praticamente il fratello di mio papà
Parnisari:	lì ... bisogna andare negli spacci dei carabinieri (...) se sta nei carabinieri dovrebbe già (...)
Panariti:	no però a volte le compra per sé cioè se le compra (...)
Parnisari:	se le compra per sé invece cerca di capirmi bisogna prendere
Panariti:	sì
Parnisari:	bisogna prendere qualcuno che può andare negli spacci ... dammi ... fammi ... che taglia ha questo qua scusa?
Panariti:	è più grosso di me ha pure la pancia. Dovrei domandare a mia zia praticamente
Parnisari:	eh perché se questo vuole la divisa che non è carabiniere non è così semplice eh come ...
Panariti:	dovrei domandare a mia zia che
Parnisari:	non è così facile, bisogna vedere chi li fa adesso. Fammi chiedere chi è che le fa se hanno in atto qualche convenzione capito? Più che altro così
Panariti:	va bene poi chiedo a lei magari Perchè (...)
Parnisari:	divisarie così, anche se non si possono comprare però riusciamo a trovarle ok
Panariti:	va bene
Parnisari:	proprio ... quelle da polizia, carabinieri
Panariti:	quelle sono un po' più, si lo so lo so perché lui a volte ci va con il tesserino quelle robette là deve dare il codice non so che roba è
Parnisari:	(...)
Panariti:	è più complicato
Parnisari:	se le può comprare come cazzo vuole invece se lo vuole comprare di scavalco è un casino tu l'altro chi le produce è un mio concorrente ed io non posso chiederglielo più di così tanto
Panariti:	ah no
Parnisari:	(...) o fanculo
Panariti:	no lasciamo stare lasciamo stare allora
Parnisari:	a me non mi può vedere è inutile che glielo chiedo io
Panariti:	eh sì concorrente tu fai i giubbotti lui fa le cose è normale
Parnisari:	lui fa le divise ma soprattutto fa i giubbotti, non fa i giubbotti, li compra in Cina
Panariti:	ah ecco perché quando sparano ad un carabiniere (...) capito perché
Parnisari:	(...) per quello perché li comprano sti robe cinesi hai capito (...) così. E se io gli chiedo una roba del genere questo mi dice di no
Panariti:	è normale
Parnisari:	però se il tuo parente ha davvero il tesserino il problema non esiste se lo va a prendere allo spaccio così
Panariti:	no era per fargli un regalo
Parnisari:	quindi se è così bisogna trovare chi le fa
Panariti:	sì
Parnisari:	(...) una roba tipo vigilante si passo aiutare senza problemi hai capito?
Panariti:	va bene
Parnisari:	anche se è difficilissimo anche quello ma chi le produce è... sono amici quindi problemi non ce abbiamo
Panariti:	va bene
Parnisari:	hai capito?
Panariti:	va bene
Parnisari:	prova a farmi sapere intanto dai
Panariti:	va bene ... tanto più o meno hai capito intanto
Parnisari:	ho capito non sono mica deficiente eh
Panariti:	certo
Parnisari:	però capiscimi bene che la cosa

Panariti:	*si lo so*
Parnisari:	*(...)*
Panariti:	*lo so lo so non è la prima volta lo so*
Parnisari:	***ahm appunto. Quindi va bene anche questa cosa qui delle (...) non è che te le potrei vendere così eh... diciamocelo***
Panariti:	*lo so lo so*
Parnisari:	*ecco*
Panariti:	*lo so ci mancherebbe sennò mica ti avrei chiamato (sorride)*
Parnisari:	*tanto per essere concreti*
Panariti:	*no, lo so, lo so ci mancherebbe. Io ti conosco allora io ti ho conosciuta ... non so se tu ti ricordi tramite mio cognato sennò manco sapevo*
Parnisari:	*ma tuo cognato adesso che fa*
Panariti:	*eh sta male sta male*
Parnisari:	*non sta bene?*
Panariti:	*no sta male nel senso Ti ricordi di quando hai mandato giù ma non so ma credo che eri sempre te sai quando hai mandato giù eh due giubbini*
Parnisari:	*bo'... non mi ricordo*
Panariti:	*hai mandato dei gubbini quattro anni fa*
Parnisari:	*eh allora*
Panariti:	*ecco e poi fu arrestato praticamente ha pigliato ventidue anni eh*
Parnisari:	*ah*
Panariti:	*però per altre robe e quindi ne deve fare ancora sto con buona condotta e tutto quanto quattordici.*
Parnisari:	*cazzo*
Panariti:	*eh quindi*
Parnisari:	*peccato*
Panariti:	*purtroppo si ... peccato si non c'entrava neanche nulla Cinzia*
Parnisari:	*eh*
Panariti:	*per fortuna mia nipote è abbastanza grande insomma c'ha 22 ... 24 anni*
Parnisari:	*ma siete un po'sfigatelli in famiglia*
Panariti:	*si ma poi il paesotto è così ... il paesotto è così*
	omissis
Panariti:	*io mi ricordo ... con mito quello che faccio parliamo così di giubbotti allora i giubbotti con tutte le fregature che ci stanno in giro poi io mi ricordo diciamo quando venivano quelli dall'Albania e portavano tutta quella robetta usata che avevano loro già usata poi ma si sono messi la Cina con le cose loro*
Parnisari:	*porcherie*
Panariti:	*poi diciamo poi la vigilanza io parlo del mio paese e dei paesi limitrofi perchè comunque giro essendo del cimitero giro agli altri cimiteri ecco quindi vedi che la vigilanza prima avevano 10 dipendente ma sono tre dipendenti quindi il giubbino non lo consumano e non comprano un altro nuovo*
Parnisari:	*poi fai conto che in due anni sono dei miei clienti hanno chiuso 2000 vigilanza solo dei miei clienti*
Panariti:	*non ma non c'è più niente*
Parnisari:	*ma no perchè ho perso i clienti perche c'ho la concorrenza ma proprio perchè han chiuso*
Panariti:	***si ad esempio qua il cristiano non mette più la vigilanza perchè se metti la vigilanza e ti fanno i furti uguale quindi dicono che me la metto a fare***
Parnisari:	***e certo ... è meglio pagare altro ... giusto?***
Panariti:	***certo (sorride)***
Parnisari:	*vero o sbaglio*
Panariti:	*ma da un lato diciamo è così però da un lato è pure la vigilanza che magari (...) va a dormire nelle campagne al posto di guardare dorme in macchina e poi è normale che ci rubano*
Parnisari:	*e certo che è normale ... io pago la vigilanza ma non passano mai ... cioè proprio non passano mai ... perchè va bene c'ho l'antifurto collegato coi carabinieri poi con l'armeria fai conto che se suona che mi scappa dentro uno dei miei gatti .. che ogni tanto die miei gatti mi scappa dentro qualcuno no . . e suona ... fai conto due minuti sono arrivati. Ma neanche il tempo di telefonargli "guarda che mi è entrato il*

gatto " e sono già qua.

ottimisti

Gli eloquenti contenuti delle telefonate, cui hanno fatto seguito ulteriori elementi di riscontro circa l'effettivo arrivo a destinazione di n. 2 giubbetti antiproiettile, lasciano spazio ad una serie di ipotesi investigative di assoluto rilievo:

- in primis va sottolineato che l'approvvigionamento di giubbetti antiproiettile lascerebbe propendere ad una sorta di contromisura adottata dagli interessati per fronteggiare eventuali agguati nei loro confronti ad opera di soggetti che potrebbero attentare alla loro incolumità perché animati da motivi di vendetta collegabili a vecchi fatti di sangue: basti pensare che nel trascorso criminale di PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe risultano diversi addebiti omicidiari nei loro confronti;
- la dotazione di giubbetti antiproiettile potrebbe prefigurare l'organizzazione di attività illecite che prevedono la dotazione di siffatte protezioni, come nel caso di rapina a mano armata, assalti a portavalori/postazioni bancomat e finanche azioni omicidiarie, un aspetto quest'ultimo che ben si allinea con le accertate imposizioni di BUCCOLIERO Giuseppe in materia di attività illecite nel "suo territorio";
- in relazione alla prospettata necessità di acquistare e detenere una divisa da carabiniere si sottolinea che la stessa potrebbe essere "scaltramente" utilizzata per la consumazione di gravi condotte illecite, comprese quelle omicidiarie.

In definitiva, in assenza di ulteriori elementi di riscontro, quanto accertato riporta ad un evidente stato di fervore, se non di agitazione, negli ambienti criminali di cui ci si occupa nell'ambito dell'odierno procedimento penale, ed offre un chiaro indice di pericolosità degli stessi indagati.

CAPO 35)

STORINO Pasquale – STORINO Pietro

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110, 635, comma 1, e art. 4 L. n. 110/1975 (concorso in danneggiamento mediante l'uso di oggetti atti ad offendere) per avere, in concorso tra loro e con l'utilizzo di mazze ferrate, danneggiato l'abitazione e le autovetture di PADERI Monica, D'UGGENTO Amerigo e D'UGGENTO Manuel. In Sava il 30 ottobre 2020.

IL RAID PRESSO L'ABITAZIONE DI D'UGGENTO AMERIGO

La sera 30 ottobre 2020, le attività tecniche in atto facevano registrare una serie di accadimenti che coinvolgevano in maniera contrapposta i nuclei familiari di STORINO Pietro e di D'UGGENTO Amerigo. Prima di passare all'esame dei dati rilevati nel corso delle intercettazioni occorre fare piena luce sui fatti verificatisi presso l'abitazione di D'UGGENTO, documentati dai Carabinieri di Sava intervenuti sul posto, e poi collegare le intercettazioni, avvenute presso l'abitazione di PANARITI Teresa, poco prima, durante e dopo il raid, riuscendo così a ricostruire gli eventi ed acquisire utili elementi di riscontro in relazione alle responsabilità penali a carico dei soggetti emersi.

L'EVENTO

La sera del 30 ottobre 2020, intorno alle ore 23.00, i militari della stazione Carabinieri di Sava intervenivano presso l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo, all'epoca sottoposto al regime degli arresti domiciliari a seguito dell'arresto del precedente 10 luglio, poiché era stata segnalata in loco la presenza di alcuni soggetti che, armati di mazze ferrate, nel corso di due distinti raid, verificatisi a poca distanza l'uno dall'altro, avevano dapprima danneggiato le auto in sosta davanti l'abitazione e rivolto minacce di morte all'indirizzo dei presenti e, poco dopo, tornati sul luogo, riusciti a penetrare all'interno dell'abitazione, alla presenza degli occupanti della casa, distruggevano mobili e suppellettili.

Tratto dalla cnr n. 28/3 di prot. del 31/10/2020 del Comando Stazione Carabinieri di Sava

*Il giorno **30 ottobre 2020**, alle ore 22.20, in Sava, alla Via Vittorio Emanuele III n. 222, un commando verosimilmente composto da non meno di tre persone ed armato di mazze ferrate, si presentava all'esterno dell'abitazione del detenuto agli ca.dd. **D'UGGENTO Amerigo**. All'interno dell'abitazione, in quel momento, vi erano i summenzionati **PADERI Monica** in compagnia dei due figli **D'UGGENTO Amerigo** e **D'UGGENTO Manuel**. Gli ignoti malfattori, per tramite di mazze ferrate, sferravano colpi all'indirizzo di una vetrata afferente ad esercizio commerciale appartenente al*

D'UGGENTO, provocandone la rottura in due punti, nonché colpivano ripetutamente, danneggiandole sia nei vetri che sulla carrozzeria, due autovetture parcheggiate innanzi all'abitazione, in uso e/o di proprietà di PADERI Monica. Inoltre, il raid proseguiva con il lancio di una panchina in legno che andava ad infrangere la finestra dell'abitazione, proiettando vetri all'interno. Gli autori, che profferivano anche minacce di morte in dialetto locale quali: "T'AGGHI'ACCIDERE.... HA MUERTU", desistevano solo nel momento in cui udivano i D'UGGENTO che richiedevano telefonicamente l'intervento delle forze dell'ordine

Successivamente, presso l'abitazione dei malcapitati, sopraggiungeva GIUMENTARO Dejanie, asserita fidanzata di D'UGGENTO Amerigo, che transitava lungo quella stessa via ove abita al civico n. 133 alla guida della propria autovettura Fiat 500. In tale frangente, alle ore 22.50 circa seguenti, i malfattori facevano ritorno e davano luogo ad un secondo raid, dando calci e colpi di mazza ferrata anche al veicolo della GIUMENTARO e riuscendo, previa violenta effrazione, a penetrare all'interno dell'abitazione e a distruggere mobili e suppellettili verosimilmente sempre per tramite di mazze ferrate, per poi darsi alla fuga a bordo di veicolo non identificato.

Sul posto sopraggiungevano una pattuglia di quest'Arma e una del Pronto Intervento Carabinieri Compagnia di Manduria, nonché lo scrivente Lgt. CONIGLIONE.

Venivano effettuati rilievi fotografici per la constatazione dei danni, mentre la PADERI ed i fratelli D'UGGENTO sostenevano con fermezza di non conoscere i motivi della patita aggressione nei loro confronti e di non essere in grado di riferire elementi o circostanze utili per la ricostruzione dei fatti, dando la netta impressione di essere reticenti per paura di ulteriori ritorsioni o celando altri fini.

Il D'UGGENTO Amerigo comunicava la necessità, per causa di forza maggiore, di doversi allontanare temporaneamente dalla propria abitazione poiché porta e finestra erano irrimediabilmente rotte; non si sentiva sicuro e teneva per la propria vita e l'incolumità dei suoi congiunti. A tal fine, preso atto della situazione, comunicava agli operanti che avrebbe pernottato presso l'abitazione della fidanzata e che sarebbe stato pertanto reperibile in Via Vittorio Emanuele n. 133, dove si trasferiva poco dopo la mezzanotte, alla presenza militari di quest'Arma. Tanto si riferisce per dovere d'Ufficio, ritenendo che possa sussistere l'aver agito in stato di necessità. Il D'UGGENTO veniva comunque esortato a riferire quanto accaduto al proprio legale di fiducia, onde richiedere ed ottenere autorizzazione a trasferire, eventualmente, il domicilio per i controlli presso la GIUMENTARO.

(n. 283 di prot. del 31/10/2020 del Comando Stazione Carabinieri di Sava ed atti annessi in *all. D 29*).

Oggi 31 ottobre 2020, alle ore 10.20, presso questo Comando si presentava PADERI Monica, formalizzando denuncia nei confronti di IGNOTI nella quale testualmente riferiva:

""Ieri 30 ottobre 2020, alle ore 22.20 circa, mi trovavo all'interno della mia abitazione sita in Sava alla Via Vittorio Emanuele n. 222, unitamente ai miei due figli D'UGGENTO Amerigo, nato a Taranto il 14.10.1995 e D'UGGENTO Manuel, nato a Taranto il 03.05.2003. Preciso che mio figlio D'UGGENTO Amerigo è in atto sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari.

Alla suddetta data ed orario, udivamo forti rumori provenire dall'esterno, come dei colpi che venivano sferrati contro vetri e vetrate. Inizialmente, per il fragore dei colpi, abbiamo ritenuto che stessero sparando con armi da fuoco. Improvvisamente, veniva infranta la finestra del soggiorno per tramite di una panchina di legno che si trovava nella veranda. Comprendevamo di essere oggetto di un attacco violento posto in essere da IGNOTI, sicuramente più di una persona, poiché udivamo più voci provenire dall'esterno, tutte di uomini, i quali urlavano "T'AGGHI'ACCIDERE.... HA MUERTU" e altre grida, ma non era chiaro a chi di noi tre fossero riferibili le minacce. Io sono stata colpita da forte paura ed ho avvertito un lieve malore e andavo in confusione. I miei figli contattavano il numero di pronto intervento 113. Il qui presente Manuel riusciva anche a parlare con l'operatore. Nel contempo, i malfattori, udito che stavamo chiamando le forze dell'ordine, si allontanavano a bordo di qualche veicolo, poiché si udiva il rumore di pneumatici che strideva sull'asfalto. Preso coraggio, uscivamo all'esterno e constatavamo che i malfattori, verosimilmente per tramite di mazze ferrate, avevano sferrato due colpi alla vetrata dell'ex salone di rivendita di veicoli di famiglia, posta a sinistra rispetto all'ingresso dell'abitazione, nonché avevano pesantemente danneggiato la carrozzeria di due autovetture in sosta, Lancia Y targata CP040JE in mio uso e Fiat Punto targata AX538BE, a me intestata ma ferma da parecchi mesi.

Successivamente, alla guida della propria Fiat 500 targata DX97UX, transitava innanzi casa GIUMENTARO Dejanie, fidanzata di mio figlio Amerigo, la quale abita lungo la nostra stessa via, al civico n. 133. Vedendo i vetri infranti e noi all'esterno, Dejanie si fermava per chiedere cosa fosse accaduto, per poi entrare in casa assieme a noi. In tale frangente, alle ore 22.50 circa, udivamo sopraggiungere un veicolo a forte velocità che frenava innanzi alla nostra

abitazione. Poi, i malfattori hanno iniziato a tentare di sfondare il portone di ingresso all'abitazione e pertanto, in preda al panico, ripararono tutti all'interno della camera da letto, barricandoci con mezzi di fortuna.
*Dall'interno della camera udivamo altri colpi e rumori di vetri e suppellettili infranti, ma stavolta niente minacce. Mio figlio **Manuel**, su indicazioni di **Amerigo**, contattava stavolta i carabinieri di Manduria e dopo pochi minuti che i malfattori si erano dati alla fuga, sopraggiungevano due equipaggi di carabinieri. In casa sono stati rotti ulteriori oggetti ed il tavolo di vetro da salotto. All'esterno, anche l'autovettura di **Dejanie** era stata fatta oggetto di alcuni colpi di mazza e calci.*
A.D.R.: Non ho sospetti su alcuno.
A.D.R.: Non siamo in grado di indicare con esattezza il numero di persone che ha posto in essere la spedizione. Sicuramente, non erano in meno di tre persone.
A.D.R.: Non abbiamo visto nessuno degli aggressori e pertanto non siamo in grado di fornire una loro descrizione fisica o circa l'abbigliamento da loro utilizzato e nemmeno quali e quante autovetture abbiano utilizzato per compiere la spedizione.
A.D.R.: Il loro accento dialettale era locale. Non abbiamo riconosciuto alcune delle voci.
A.D.R.: Il danno da me patito non saprei quantificarlo, di certo non inferiore ad € 3000,00 (tremila/00) non coperto da assicurazione.
A.D.R.: Sia io che i miei figli non siamo in grado di indicare i motivi che hanno spinto i malfattori a compiere tale aggressione nei nostri confronti.
*A.D.R.: **GIUMENTARO Dejanie** è incinta ed ha avvertito un lieve malore che ha richiesto l'intervento di un'ambulanza del 118, ma alla fine non è stato necessario il ricovero.*
*A.D.R.: Essendo che la porta di casa era irrimediabilmente rotta, temendo una nuova spedizione e non essendo la casa più sicura, ci siamo temporaneamente trasferiti – costretti dalla necessità – in Sava, alla Via Vittorio Emanuele n. 133, presso l'abitazione di **GIUMENTARO Dejanie**, comunicando tale nuovo indirizzo a voi carabinieri per i controlli e le successive comunicazioni inerenti mio figlio **Amerigo**. Quest'ultimo, alle ore 09.30 odierne, ha fatto ritorno al domicilio originario di Via Vittorio Emanuele n. 222.*
A.D.R.: Non ho altro da aggiungere o modificare"".

Alla chiusura del verbale, alla domanda se avessero contattato il proprio legale per richiedere ed ottenere la variazione di domicilio per i controlli, PADERI Monica riferiva che il figlio aveva fatto autonomamente rientro in Via Vittorio Emanuele n. 222. Chiesto se avesse comunicato – anche telefonicamente – che si stava allontanando dal civico n. 133 per rientrare al civico 222, replicava sostenendo che il figlio era appena rientrato e che verosimilmente si stava apprestando a comunicare il movimento.
La violenza e la reiterazione del raid, nonché la reticenza delle vittime, lasciano chiaramente trasparire come gli aggressori siano state persone verosimilmente prive di freni, dalla natura violenta e pertanto, con tutta probabilità, appartenenti alla malavita locale, capaci di incutere timore e fondato motivo di temere per la vita. Si consideri che la PADERI, in fase di sopralluogo, ha manifestato spontaneamente ed oralmente la volontà di lasciare Sava per trasferirsi in altro paese, sebbene tali asserzioni, a parere di chi scrive, stridano nettamente con le dichiarazioni di non conoscere i propri aggressori, né il movente che li ha contrapposti alle loro persone.
Le indagini sinora esperite al fine di individuare gli autori del fatto o persone in grado di riferire elementi o circostanze utili per la ricostruzione dei fatti, hanno dato esito NEGATIVO, significando che sia l'abitazione che gli edifici immediatamente circostanti non sono dotati di utili impianti di videosorveglianza. Le stesse proseguono col dovuto impegno ed in caso di ulteriori risultanze, se positive, si farà seguito alla presente.

LE RISULTANZE INVESTIGATIVE AGLI ATTI DELL'ODIERNA INDAGINE

Verificato quanto accaduto nei pressi ed all'interno dell'abitazione di D'UGGENTO Amerigo tra le ore 22.20 e le ore 23.00 del 30 ottobre 2020, vengono qui di seguito riportati i contenuti di alcune telefonate ed intercettazioni ambientali ritenute idonee alla identificazione degli autori dei due raid e dei motivi che li hanno originati.
Alle ore 22.05, STORINO Pasquale telefona a suo padre STORINO Pietro e, piangendo, gli dice di aver avuto *mazzate* da D'UGGENTO Amerigo. Il padre dice che lo sta raggiungendo (ore 22.05.02 *prog. 4934 Decreto 415/2020 R.I. all. T 1012*).

Storino Pietro:	*ohi;*
Storino Pasquale:	*(piangendo) papà;*

Storino Pietro:	*che vuoi?;*
Storino Pasquale:	***quel pisciaturo di Amerigo mi ha dato mazzate dentro casa sua papà;***
Storino Pietro:	*(..) dove stai?;*
Storino Pasquale:	*papà all'Agip vieni papà;*
Storino Pietro:	*sto venendo,*
Storino Pasquale:	*(piange) (..).*
	omissis

Pochi minuti dopo, tale Ale, telefona a STORINO Pasquale (figlio di STORINO Cosimo e di PANARITI Teresa, nonché cugino di STORINO Pasquale (figlio di Pietro) e lo informa che suo cugino Pasquale ha preso mazzate da Amerigo. Pasquale dice che lo sta raggiungendo (ore 22.06.07 prog. 4004 Decreto 837/2020 R.I. *all. T 1020*).

Storino Pasquale:	*chi è?*
Ale:	*pro... Pasquale mi stai sentendo?*
Storino Pasquale:	*chi è?*
Ale:	*Ale sono, Pasquale. Ma tu che puoi venire fuori un attimo all'Agip?*
Storino Pasquale:	*no Ale ma (..)*
Ale:	*per favore che si è litigato tuo cugino che perchè ti ho chiamato*
Storino Pasquale:	***con chi?***
Ale:	*con il pisciaturo ...*
Storino Pasquale:	***con chi dimmi;***
Ale:	***Amerigo gli ha alzato le mani;***
Storino Pasquale:	*sto venendo .. sto venendo;*
Ale:	*ciao;*
Storino Pasquale:	*ciao.*

Alle 22.07 STORINO Pasquale sollecita suo padre Pietro a raggiungerlo e questi dice che sta arrivando.

Ore 22.07.49 prog. 4935 Decreto 415/2020 R.I. (*all. T 1021*).

Storino Pasquale:	*oh papà!;*
Storino Pietro:	*oh dove stai ora all'Agip?;*
Storino Pasquale:	*all'Agip mi trovo* (piange);
Storino Pietro:	*(..) ma ti ha fatto male?,*
Storino Pasquale:	***si papà*** *(piange);*
Storino Pietro:	*con chi stai tu da solo?,*
Storino Pasquale:	*con gli amici miei vieni qua all'agip mi trovo;*
Storino Pietro:	*(..) mi stanno venendo a prendere a piedi vado io;*
Storino Pasquale:	*ok ok Pasquale pure ha chiamato anche l'amico mio papà;*
Storino Pietro:	*chi Pasquale?;*
Storino Pasquale:	*Pasquale di zia Teresa ha chiamato pure Alex;*
Storino Pietro:	*mannaggia (bestemmia) (..);*
Storino Pasquale:	***quel pisciaturo papà*** *(piange);*
Storino Pietro:	*(..);*
Storino Pasquale:	*nella casa mi ha chiuso;*
Storino Pietro:	*sto venendo io sto venendo io ora vediamo che (..) a lui;*
Storino Pasquale:	*okay papà;*
Storino Pietro:	*(..);*
Storino Pasquale:	(piange).
	omissis

Chiaro che le telefonate in esame ed i soggetti interessati risultano strettamente collegati con il raid, poco dopo condotto presso l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo e così raccontato da PADERI Monica in fase di denuncia presentata all'indomani dei fatti:

*"Ieri 30 ottobre 2020, alle ore 22.20 circa, mi trovavo all'interno della mia abitazione sita in Sava alla Via Vittorio Emanuele n. 222, unitamente ai miei due figli **D'UGGENTO Amerigo**, nato a Taranto il 14.10.1995 e **D'UGGENTO Manuel**, nato a Taranto il 03.05.2003. Preciso che mio figlio **D'UGGENTO Amerigo** è in atto sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari.*
*Alla suddetta data ed orario, udivamo forti rumori provenire dall'esterno, come dei colpi che venivano sferrati contro vetri e vetrate. Inizialmente, per il fragore dei colpi, abbiamo ritenuto che stessero sparando con armi da fuoco. Improvvisamente, veniva infranta la finestra del soggiorno per tramite di una panchina di legno che si trovava nella veranda. Comprendevamo di essere oggetto di un attacco violento posto in essere da IGNOTI, sicuramente più di una persona, poiché udivamo più voci provenire dall'esterno, tutte di uomini, i quali urlavano **"T'AGGHI'ACCIDERE.... HA MUERTU"** e altre grida, ma non era chiaro a chi di noi tre fossero riferibili le minacce. Io sono stata colpita da forte paura ed ho avvertito un lieve malore e andavo in confusione. I miei figli contattavano il numero di pronto intervento 113. Il qui presente **Manuel** riusciva anche a parlare con l'operatore. Nel contempo, i malfattori, udito che stavamo chiamando le forze dell'ordine, si allontanavano a bordo di qualche veicolo, poiché si udiva il rumore di pneumatici che strideva sull'asfalto. Preso coraggio, uscivamo all'esterno e constatavamo che i malfattori, verosimilmente per tramite di mazze ferrate, avevano sferrato due colpi alla vetrata dell'ex salone di rivendita di veicoli di famiglia, posto a sinistra rispetto all'ingresso dell'abitazione, nonché avevano pesantemente danneggiato la carrozzeria di due autovetture in sosta, **Lancia Y** targata CP048JE in mio uso e **Fiat Punto** targata AX538BE, a me intestata ma ferma da parecchi mesi.*

A seguire, e con ogni probabilità proprio durante il primo raid, PADERI Monica chiede aiuto a PANARITI Antonio che si impegna a raggiungerla a casa, ed alle 22.29 è presso detta abitazione (all. T 1022).

Panariti:	*si pronto!?*
Paderi:	***Antonio sentimi qua...potresti venire un attimo a casa...urgente!che qua sta succede un macello!***
Panariti:	*si(...)...;*
Paderi:	***nipote di Pasquale!;***
Panariti:	*si...;*
Paderi:	***un macello!;***
Panariti:	*si...;*
Paderi:	*per favore!;*
Panariti:	*si...;*
Paderi:	***per favore Antonio!;***
Panariti:	*ciao;*
Paderi:	*ciao.*

omissis

Ore 22.29 prog. 7410 R.I. 412/2020 (all. T 1023).

Paderi:	*Antonio!?;*
Panariti:	*chi mi apri!?;*
Paderi:	*si!.*

omissis

PANARITI Antonio, dopo aver incontrato PADERI Monica, consapevole di quanto accaduto raggiunge casa della sorella PANARITI Teresa (all. T 1024).

Teresa:	*pronto!?;*
Antonio:	*Teresa stai sveglia?;*
Teresa:	*si!;*
Antonio:	*senti io sto venendo a casa...Mimmo sta sveglio?;*
Teresa:	*si!;*
Antonio:	*ah ok! sto venendo mi sto parcheggiando che sto salendo;.*

Teresa:	*si ok!*
	omissis

Intanto alle 22.35, STORINO Pietro e STORINO Pasquale rientrati a casa di PANARITI Teresa e di STORINO Cosimo commentano l'accaduto (*all. T 1025*).

	omissis
Storino Cosimo:	*oh* (rumori di chiusura cornetta del citofono);
Panariti Teresa:	*chi è?;*
Storino Cosimo:	*Pasquale;*
Ore 22.35.11 squillo di un cellulare – rumori di apertura porta (voci in lontananza)	
Storino Cosimo:	*chi è?;*
Storino Pietro:	*(..) l'ho mandato io;*
Storino Cosimo:	*che hai fatto?;*
Storino Pasquale:	***Pasquale di Pietro mi ha mandato a chiamare da quello scemo che dentro la casa gli ha dato mazzate;***
rumori di chiusura porta	
Storino Cosimo:	***è vero che piscituro (..);***
Storino Pasquale:	*si;*
Panariti Teresa:	*ma tu sei (..);*
Storino Pasquale:	*(..);*
Panariti Teresa:	*ma è successo qualcosa?*
Storino Pietro:	***ha fatto l'abuso quel piscituro di (..);***
Storino Cosimo:	*eh?;*
Storino Pietro:	***sta a casa sta trepando quel piscituro,***
Storino Cosimo:	*chi?;*
Storino Pietro:	*(..);*
Storino Cosimo:	*(..);*
Storino Pietro:	*e... i vetri (..);*
Panariti Teresa:	***la (..) sta incinta di Amerigo;***
Storino Pasquale:	*chiama a Pipi (ndr. D'Uggento Amerigo), chiama a Pipi;*
Panariti Teresa:	*eh;*
Storino Pasquale:	*(..);*
Storino Pietro:	*(..)... quando è venuto il ragazzo;*
Alle 22.36 all'interno dell'abitazione giunge PANARITI Antonio che, poco prima è stato a casa di D'UGGENTO Amerigo.	
Panariti Antonio:	*allora buonasera;*
Panariti Teresa:	*Antonio;*
Panariti Antonio:	*allora;*
Panariti Teresa:	*(..);*
Storino Pietro:	*(..);*
Panariti Antonio:	*ora che entrano facevano (..);*
Storino Pietro:	*(..);*
Panariti Antonio:	***(..)... prima cosa... ieri sera grazie a qualcuno... se questa sera mi capita il cazzo in culo... rimane... ieri sera grazie a qualcuno sono stati fermati due persone con la Panda bianca... dove accesero sulla strada per Francavilla l'hanno spogliati nudi... a me e all'altro con la Panda bianca che stavo io e Peppolino (ndr. BUCCOLIERO Giuseppe), alla strada del cimitero (..) nessuno (..) me ne vergogno (..).***

PANARITI Antonio riferisce ai presenti che quello che è accaduto non va bene e che non vuole casini a casa e non gli interessa nulla nè di lui nè di Pipi nè di nessuno, aggiungendo che se si trovava lui lo facevano arrestare. Racconta l'episodio della perquisizione davanti al cimitero da parte dei Carabinieri e di seguito riferisce che Amerigo, da quando si è fidanzato racconta tutto alla ragazza. Continua nel suo discorso riferendo che non dovevano fare quel casino anche perché Amerigo sta agli arresti domiciliari e se proprio dovevano fare qualcosa dovevano aspettare tre giorni, il tempo

della sua liberazione.

omissis

Nel contesto delle conversazioni sopra riportate, si rileva la confessione da parte di STORINO Pietro e di suo nipote STORINO Pasquale quali autori del danneggiamento. I predetti, al loro ingresso nell'abitazione riferivano dell'accaduto e STORINO Pietro precisava ai presenti "*sto a casa sua trovando quel pirciniuro*".
A seguire giungeva PANARITI Antonio, che ammoniva i presenti per l'accaduto, riferendo loro che avrebbero dovuto aspettare qualche giorno per agire, quando D'UGGENTO Amerigo sarebbe tornato libero. Al termine del suo intervento PANARITI Antonio lasciava l'abitazione della sorella.

Poco dopo, alle 23.34 PADERI Monica chiamava nuovamente PANARITI Antonio per informarlo del secondo raid in cui venivano danneggiati mobili e suppellettili (all. T 1026).

omissis

Paderi:	*pronto!?;*
Panariti:	*si pronto!?;*
Paderi:	*chi!...(..)...;*
Panariti:	*chi mi stava chiamando Monica!...(..)...;*
Paderi:	*chi!...(..)...;*
Panariti:	*...(..)...bele!?;*
Paderi:	*beh può essere...è niente...sono tornati di nuovo hanno distrutto tutto...hanno distrutto...*
Panariti:	*chi sono quelli nuovi?;*
Paderi:	*...(..)... sono tornati di nuovo quando se ne sei andato...sono tornati di nuovo...hanno distrutto tutta casa... poi si è trovato in pattuglia... che... mi hanno vista casa... cestino... tutti fiori... si sono fermati... sono arrivati tutti voi...(..)...;*
Panariti:	*e...che hanno detto?;*
Paderi:	*...(..)...niente! niente! non sappiamo chi sono...(..)...capito? mi hanno chiuso in camera da letto...(..)...hanno spaccato la finestra ...(..)...mi chi sono e mi perché...*
Panariti:	*mamma!*
Paderi:	*eh...capito?...(..)...solo che ma casa è distrutta...ma io...(..)...ma io...devo dormire qua...chiaramente...*
Panariti:	*mamma!*
Paderi:	*ma l'hanno distrutta...ma l'hanno distrutto casa...finestra...portacchiu...tutto mi hanno rotto...tutto!...tutto!...ma ora ne sto andando all'ospedale che mi sto sentendo brutto...*
Panariti:	*ma vedo un po' io...*
Paderi:	*eh?*
Panariti:	*ma vedo un po' io...ma vedo un po' io...*
Paderi:	*eh...va bene ciao*
Panariti:	*ciao*
Paderi:	*ciao*

omissis

PANARITI Antonio, all'esito dell'ulteriore contatto con PADERI Monica, tornava presso l'abitazione di PANARITI Teresa (all. T 1027).

Ore 23.39 prog. 4012 Decreto 837/2020 R.I. (all. T 1028):

Storino Pasquale:	*eh ma* (ndr. mamma);
Panariti Teresa:	*dove stai ora?;*
Storino Pasquale:	*a Manduria perchè?;*
Panariti Teresa:	*eh okay bravo. Ti sei ritirato no?;*
Storino Pasquale:	*si si perchè?;*
Panariti Teresa:	*eh okay .. niente basta che ti sei ritirato. Ci vediamo domani mattina. Ciao;*
Storino Pasquale:	*mi raccomando;*

Panariti Teresa:	*a te ciao;*
Storino Pasquale:	*ciao.*

Dalle suddette conversazioni si rileva che: alle ore 23.34, si registrava ulteriore contatto tra PADERI Monica e PANARITI Antonio. La donna informava il suo interlocutore dicendogli che erano tornati e che le avevano distrutto tutta la casa. A tale notizia, il PANARITI Antonio, ricontattava la sorella Teresa e le diceva che si stava recando nuovamente da lei. Importante risulta il contatto tra PANARITI Teresa e suo figlio STORINO Pasquale, la donna, dopo aver ricevuto la chiamata dal fratello, immediatamente contattava il figlio, evidentemente, preoccupata dal fatto che lo stesso avrebbe potuto portarsi nuovamente presso l'abitazione del D'UGGENTO Amerigo. Ricevuta risposta che era a Manduria, la donna si tranquillizzava.
All'indomani dei fatti in disamina, PANARITI Antonio alle ore 8.51 è nuovamente presso l'abitazione di PANARITI Teresa e ripercorre l'accaduto *(all. T (029))*.

omissis

Panariti Antonio:	*hai chiuso il cane?... Mimmo sta riposando (..);*
Panariti Teresa:	*sto chiuso il cane*

Rumori di chiusura porta.

Panariti Antonio:	***Allora Sara (..) sono intervenute la pattuglia dei Carabinieri... casa è inagibile... casa è inagibile... macchine inagibili (..) allora la casa è questa... ognuno... ognuno CHI SAREBBE MIO FRATELLO... PASQUALINO E PASQUALE TUO (..) le responsabilità di quello che hanno fatto (..) <u>I carabinieri non è stato detto nulla (..) l'azione l'ha subita un pregiudicato di Sava ... quello sta agli arresti domiciliari...e sono andati quattro-cinque persone con volto coperto (..) si è sentito un sacco di baccano... siamo usciti da dentro casa quando per fortuna non c'era più nessuno, l'accento non era manco di qua ed abbiamo trovato tutte cose (..) I carabinieri (..) che l'azione è stata fatta a casa di un pregiudicato suo agli arresti domiciliari (..) lo sanno tutti, si anche il maresciallo lo sa e se non lo sa è stato informato (..) Non esiste più niente le macchine là fuori (...)</u>***

PANARITI Antonio continua a raccontare l'accaduto

Panariti Antonio:	***perchè meglio così è...siccome non c'è più niente quindi uno deve leggere nelle parole che io dico no non c'è più niente ... ..no...non c'è più niente.. non c'è più niente... non c'è più niente...più niente significa che... mi hai fatto male a me (...) a Piero... Pietro ha chiamato ai carabinieri (...) e noi? Poi che vuole succedere succede in generale...non Amerigo che Amerigo domani mattina si vuole prende una 9 x 21 cu viene e cu vi spara a tutti a me non me ne fotte un cazzo ... se dice dice si e (..) e poi si dico...o io nso (...) ognuno si prende le proprie responsabilità... perchè (..) adesso mi hai cacato il cazzo...perchè Sara quanto più tranquilla sta meglio e!***
Panariti Teresa:	*(..) stamattina?*
Panariti Antonio:	***Io ...Pino...Fabio ... cos'è che ti sia...che hai detto quanto è arrivato quello... quello c'è qualche (..)....si Terè...io voglio sapere...stamattina mi sono alzato alle sei e sono andato a prendere quello da casa (..) poi ce ne siamo andato 50 km...da qua..così...così..così... e così.. diciamo ai carabinieri così..così..tutto quello che sappiamo...ma lo diciamo (..) casino... va bè ! che è successo? ha detto***
09.02.35	***quelli c'è l'hanno con te che comandi Pipi.....(..) cioè tu vieni martedì...eccì...è inutile che parli...siccome non c'è più niente...allora è inutile che parlate con me...ripeto.....***

PANARITI Antonio dice che la madre (PADERI Monica) gli ha detto che non ha una lira e che entro lunedì appena gli tolgono la firma se ne va in Sardegna dalla madre....

Panariti Antonio:	*quindi...ognuno si prende le responsabilità sue...nel senso...non dei Carabinieri (...) no?*
Panariti Teresa:	*...il discorso che sono capitati quelli.*
Panariti Antonio:	***perchè no...da oggi ...da stamattina ... non ...(..) non ci sarà rispetto più per nessuno ... per nessuno di qualsiasi natura e maniera ...sarà (..)...sono lo sai che (..) sarà preso...con il dubbio o senza dubbio...o con quello che ci sarà...bene...(..) di qualsiasi natura sia...familiare ... qualsiasi natura...quindi tutti...***
09:06:00	

Panariti Antonio:	*...che questa che risponde(...) che questa che risponde... sicuramente che questo e ... e li mettono sotto...ma che (...) per forza...ma che (...) gli estremi... allora manda qualcuno che magari la sta facendo apposta...tu gli dici ..aspetta mi ...e chiamo Peppo dai...adesso vediamo..chi è stato? tizio caio e sempronio ...e ognuno che si assume le responsabilità nel senso che, qualsiasi cosa succede ... noi ci importa qualsiasi cosa succede, noi ci comporteremo di conseguenza...qualsiasi cosa...famigliari e non...(..) quando stiamo in mezzo alla strada ognuno si assume le responsabilità della strada se no..(..) Sava (..)*

PANARITI Antonio continua la conversazione (a tratti incomprensibile) in cui parla della vicenda, del suo disappunto e di come avrebbe agito lui.

Panariti Antonio:	*io lo sto dicendo qua(...) e lo sa pure... come vedo uno che sta combinando (...) le cose.. perché dentro Sava ci sono delle regole... noi voi è inutile che fate(...).*

PANARITI Antonio dice a STORINO Cosimo Mimmo che avrebbe dovuto dare botte al figlio (per quello che ha fatto) e che quelli non li dovevano toccare proprio..

09:11:00

Panariti Antonio:	*siccome (...) rispetto non c'è n'è più...da stasera rispetto non c'è ne sarà più ...chi capita capita e chi trovo trovo (..) poi andiamo a vediamo ...perché tutti vi credete che (...) vi passa(...) siccome (...) si..si...si...Teré...si Mi...si Giovanni..si così...si così...Peppolino è rincoglionito in galera non vuole andare più ...Peppolino non sta vedendo l'ora che va in galera invece... Peppolino no (...) che va in galera... però... se ne va va sistemato...e purtroppo di cose e per forza di cose ...me ne devo andare io .. (...)*

Antonio continua a parlare della vicenda rimarcando il fatto che non dovevano fare l'azione a Sava verso un pregiudicato (Amerigo D'UGGENTO) spaccando tutto, perché così facendo attirano l'attenzione, facendo ipotizzare che a Sava si sta muovendo qualcosa.

Antonio continua dicendo che la magistratura della vicenda sa tutto e che devono stare attenti. Antonio rimarca il fatto che lui non avrebbe agito in quel modo.

09:17:10.

Panariti Antonio:	*(...) e quello così e quello co là...e non (...) che non c'è? rispetto non ce n'è stato e nemmeno (...) se è stato difeso (...) perché adesso è andato dai carabinieri (...) successo?...a sì? ok..basta...perché tutti pensano questo(...)...tutti...invece di pensare a ...tu che stai facendo (...)? ... quando scoppia ...poi...a chi l'ha conosciuto 25 anni fa (...) ma non vengo per dire Peppolino..ha rotto il cazzo adesso vengo a (...) adesso (...) no.*

PANARITI Antonio prosegue raccontando dei danni che hanno fatto e che Pietro il padre di Pasqualino sarebbe dovuto andare a parlare con loro.

I dialoghi sopra riportati, risultano di elevata importanza in relazione all'identificazione degli autori dei due raid. Il giorno 31 ottobre PANARITI Antonio, presso l'abitazione dei coniugi STORINO/PANARITI rivelava ai presenti i nomi degli autori responsabili del danneggiamento subito dalla famiglia PADERI/D'UGGENTO, testualmente riferiva: "tuo fratello, Pasqualino e Pasquale tuo" e "ai Carabinieri non è stato detto nulla".

E' chiaro, che i personaggi che indica PANARITI Antonio sono STORINO Pietro, suo figlio Pasquale e STORINO Pasquale di Cosimo, che sebbene riconosciuti dalle vittime non sarebbero stati denunciati.

Nella parte finale del dialogo si colgono i riferimenti di PANARITI Antonio all'aspetto criminale della vicenda che potrebbe attirare le attenzioni della magistratura e delle forze di polizia e comportare uno svantaggio a tutti loro. A seguito dei fatti accaduti, PANARITI Antonio, anche a nome di BUCCOLIERO Giuseppe, prende le distanze da qualsivoglia ulteriore accadimento e fa intendere, che da quel momento in avanti, non vi sarà più alcuna forma di rispetto per alcuno "*chi sbarellerà pagherà*".

Ulteriori elementi di riscontro circa l'identificazione degli autori del raid presso l'abitazione di D'UGGENTO si rilevano nel corso della conversazione telefonica tra STORINO Pasquale e la sorella STORINO Melissa, quando Pasquale riferisce i dettagli del fatto (Ore 09.50.58 prog. 4024 Decreto 837/2020 R.I. all. *T 1030*):

	omissis
Storino Melissa:	*è venuto...è venuto zio Antonio;*
Storino Pasquale:	*eh;*
Storino Melissa:	*ha parlato di te;*

Storino Pasquale:	*che ha detto?;*
Storino Melissa:	*di ieri sera... di ieri sera;*
Storino Pasquale:	*che ha detto?;*
Storino Melissa:	*e papà;*
Storino Pasquale:	*che vuole?;*
Storino Melissa:	*papà ha detto...ha detto zio Antonio ... ora non (..) si prendono la responsabilità loro ... e papà. e papà. papà ha detto;*
Storino Pasquale:	*eh si;*
Storino Melissa:	*no no a me non me ne frega un cazzo (..) ha detto ora vedi che la portano con Pasquale grande.. ha detto papà si.. a questo giro veramente che gli taglio le gambe ha detto papà..sto chiudendo;*
Storino Pasquale:	*ma si non fa niente... fa niente... quindi (..) che non faccio casino capito?;*
Storino Melissa:	*si si me l'ha detto;*
Storino Pasquale:	*ma ha detto che è successo dalla mamma?;*
Storino Melissa:	*no (..);*
Storino Pasquale:	*(..);*
Storino Melissa:	*non si capisce no;*
Storino Pasquale:	*Meli... Meli... (ndr. Melissa) non si capisce niente ti dico la verità ti dico la verità;*
Storino Melissa:	*ah;*
Storino Pasquale:	*CON ZIO PIERO MELI...MELI TE LO GIURO GUARDA... IO PASQUALE PARTO POCO (..) IO HO BUTTATO LA PORTA A TERRA.. MELI... MA ZIO PIERO...MELI ZIO PIERO UNA BELVA... MELI... MAI VISTA UNA COSA DEL GENERE MELI... HA PRESO;*
Storino Melissa:	*uh;*
Storino Pasquale:	*UNA.. UNA PANCHINA COME QUELLA DOVE TI SIEDI QUELLA È DI LEGNO DI SOPRA E DI SOTTO TUTTA DI FERRO...È ANDATO PRIMA IN FACCIA ALLA CASA LA PORTA GLI HA (..) NO LA PORTA DI CASA ALL'ALTRA ALLA FINESTRA... GLI HA FRANTUMATO TUTTI I VETRI...POI ALLA PORTA DI CASA IO GLI HO DATO UNA BOTTA;*
Storino Melissa:	*a si?;*
Storino Pasquale:	*(..);*
Storino Melissa:	*(..);*
Storino Pasquale:	*si una da (..) no per favore Pasquale mi prendeva a me .. togliti togliti che ti stai (..) Meli (ndr. Melissa) tutte e quattro le macchine che stavano lì fuori...Meli li ha frantumati Meli;*
Storino Melissa:	*si si;*
Storino Pasquale:	*(..);*
Storino Melissa:	*ha detto le responsabilità ha detto;*
Storino Pasquale:	*si responsabilità e si va bene dico poi (..) sto tornando a Sara;*
Storino Melissa:	*dai sto chiudendo;*
Storino Pasquale:	*(..);*

Infine, sempre in relazione alla medesima vicenda, si colgono gli ulteriori commenti registrati il 31 ottobre 2020, a partire dalle ore 11:07, a bordo dell'auto di PANARITI Antonio, quando riferisce a BUCCOLIERO Cosimo Damiano (nipote di BUCCOLIERO Giuseppe), gli eventi accaduti e le responsabilità di STORINO Pietro, di suo figlio STORINO Pasquale e di suo nipote STORINO Pasquale, intesi questi ultimi, per ordine di età, Pasquale piccolo e Pasquale grande *(all. T 1031)*:

	omissis
Panariti:	*come sta stizzito zio Pino* (ndr. BUCCOLIERO Giuseppe);
Cosimo Damiano:	*si;*
Panariti:	*HANNO FATTO UNA COSA BRUTTA DAMIANO., CIOÈ NON NON... ALLO ASCOLTA IO...TI HANNO DATO MAZZATE! ED È GIUSTO CHE TUO ZIO LO SCOPPIA DI MAZZATE A QUELLO NO!... PERÒ NON IN CASA CON LE FEMMINE;*
Cosimo Damiano:	*ma io e (..);*
Panariti:	*NO.. VA BENE TU MA STAVANO LE FEMMINE QUANDO (..)... PERÒ QUELLO STA AGLI ARRESTI DOMICILIARI (..) IERI STAVO IO LA... DOPO QUANDO ME NE TORNAI STAVO IO LÀ;*

Cosimo Damiano:	*ma mi sa che non sono andati solo due sono andati in casa;*
Panariti:	*no no;*
Cosimo Damiano:	*dopo mi so che è venuto il cugino;*
Panariti:	*no no;*
Cosimo Damiano:	*e ho visto Damiano passare ho detto ... ho detto quello là sta andando sicuro;*
Panariti:	*può essere Damiano (..);*
Cosimo Damiano:	*quello stava (..);*
Panariti:	*perché dice che quattro cinque persone;*
Cosimo Damiano:	*da una parte sono venuti.*
	omissis
Cosimo Damiano:	*però lo potevano evitare queste cose..li potevano;*
Panariti:	*no Damiano e quello sta agli arresti domiciliari;*
Cosimo Damiano:	*(..);*
Panariti:	*quello sta agli arresti domiciliari;*
Cosimo Damiano:	*quello sta uscendo pazzo a stare dentro casa;*
Panariti:	*allora quello quello;*
Cosimo Damiano:	*(..);*
Panariti:	*QUELLO...ALLORA QUELLO PRENDE MAZZATE OGGI... QUELLO OGGI AMERIGO PRENDE MAZZATE (..) PER UN SEMPLICE MOTIVO... PRIMO NON SI FANNO CERTE COSE E SECONDO NON TI PERMETTERE QUANDO STA UN NIPOTE DI PINO TI METTI A FARE CERTE COSE... LUI DEVE PRENDERE MAZZATE PER QUESTI MOTIVI ... PERCHÈ RISPETTA (..)*
Cosimo Damiano:	*effettivamente;*
Panariti:	*poi le mazzate li vuole* **Pasquale grande** (ndr. Storino Pasquale figlio di PANARITI Teresa) *mio nipote Pasquale, Pasquale piccolo (ndr. figlio di STORINO Pietro) e Alex;*
Cosimo Damiano:	*non ci stava Pasquale!;*
Panariti:	*stava Pasquale piccolo...stavano in (..) sono ritornati ma non stava lui no li ho cacciati... perché io ero andato là per vedere quello che era successo;*
Cosimo Damiano:	*(..);*
Panariti:	*E QUELLI SONO ARRIVATI PER FARE CASINO ED IO LI HO CACCIATI E SE NE SONO ANDATI A CASA DA SOLI ... IO SONO ANDATO A CASA DA MIA SORELLA;*
Cosimo Damiano:	*(..);*
Panariti:	*E MI SONO LITIGATO ...MI SONO LITIGATO, DOPO DI CHE IO ME NE SONO ANDATO A CASA E QUELLI UN'ALTRA VOLTA CON LE MAZZE (..) CAPITO? QUINDI SICCOME ERANO QUATTRO CINQUE PERSONE NON SO SE STAVA ANCHE DAMIANO...DAMIANO (..);*
Cosimo Damiano:	*sicuro sicuro perché io l'ho visto passare (..) ho detto quello li sta andando... ma perché si mette in mezzo quello... questo è la seconda è il secondo round se tu fai caso ..l'altra volta con Francesco lo fece... però all'epoca stava ancora (..)... che casino poi con le femmine è uno schifo (..);*
	omissis

Premesso quanto sopra riportato, si evince senza ombra di dubbio che i principali responsabili del danneggiamento avvenuto ai danni dell'abitazione della PADERI Monica il giorno 30 ottobre 2020, si identificano anche in relazione alle condotte ammesse da STORINO Pasquale, in **STORINO Pietro** (nato a Manduria il 03.03.1975, ivi residente contrada Tostini snc) e nello stesso **STORINO Pasquale** (nato a Manduria il 30.12.1996, residente a Sava via Trento 125). La causa principale dell'evento risiede nell'aggressione di D'UGGENTO Amerigo nei confronti di STORINO Pasquale figlio di STORINO Pietro.

4. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 2)-32)

In questa sede, al fine di meglio verificare la fondatezza dell'impianto accusatorio delineato *ut supra* dalla pubblica accusa per i relativi addebiti provvisori, si procederà all'analisi degli indizi raccolti in relazione a ciascun singolo capo oggetto di contestazione, per poi verificare se vi siano elementi sufficienti per

ritenere effettivamente sussistente la delineata compagine associativa, verificando l'effettiva appartenenza ad essa di ogni indagato.
Primariamente si procederà ad argomentare gli addebiti provvisori di cui ai capi dal 2 al 6 afferenti al traffico di stupefacenti ad opera diretta del Panariti e del Buccoliero, con riferimento tanto all'approvigionamento e ai rapporti con i fratelli Di Palmo quanto alla custodia e distribuzione dello stupefacente sul territorio savese.
A seguire le contestazioni dal capo 7 al capo 32 eminentemente ascrivibili ai coniugi Panariti-Storino e allo spaccio condominiale da questi perpetrato, presso la propria abitazione sita in Via Trento 125 in Sava, meta di tossicofili e pusher, parte dei quali ascrivibili anche al fratello Panariti Cataldo, ivi residente.
Da ultimo le contestazioni di cui ai capi 33 e 34, relative alle armi e ai munizionamenti sequestrate alla compagine associativa, in data 29-30 ottobre 2020, così suggellando la generale prospettazione; a latere la contestazione di chiusura di cui al capo 35, relativa al danneggiamento ritorsivo a carico di D'Uggento Amerigo e Paderi Monica, ad opera della famiglia Storino.

4.1 I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 2), 3), 4), 5) e 6)

Le provvisorie contestazioni riportate dal capo 2) al capo 6) si pongono in continuità temporale tra loro, considerando un periodo particolarmente ampio, nel corso del quale le indagini espletate mettevano in luce i numerosi rapporti di natura illecita intrattenuti dagli odierni indagati. Attraverso la sistematica ripetizione di un medesimo *modus operandi*, ben consolidato nel tempo e definito nei ruoli, gli questi garantivano la quotidiana disponibilità di sostanza stupefacente sul territorio savese.
Ed invero, le modalità commissive descritte in rubrica si sostanziano nell'approvvigionamento dello stupefacente da parte del Panariti presso i fratelli Di Palmo, preceduto da trattative che portavano l'odierno indagato a fare la spola tra Francavilla Fontana e Sava per riferire *de visu* gli esiti dell'accordo al Buccoliero per poi tornare *in loco* e concludere l'affare.
Seguiva lo stoccaggio dello stupefacente presso l'abitazione del padre, in Via N. Sauro, o presso la sorella Antonella, in aperta campagna, e la cessione, usualmente in conto vendita, ai vari pusher di Sava, tra i quali Bernardi Angelo, D'Uggento Amerigo, Paderi Monica e Desantis Cosimo, che lo raggiungevano presso le predette abitazioni o presso il cimitero cittadino, luogo in cui peraltro venivano captate diverse conversazioni tra il Buccoliero ed il Panariti relative alla contabilizzazione del traffico illecito.
Al capo 2) si contesta, nell'arco temporale compreso da data antecedente al 24.04.2020 sino all'08.05.2020, a Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio di avere illecitamente acquistato dai fratelli Di Palmo, Daniele e Massimo, un quantitativo, non precisato, di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, poi ceduta a Bernardi Angelo, D'Uggento Amerigo, Paderi Monica, Desantis Cosimo ed altri soggetti, rimasti sconosciuti, da destinare alla successiva vendita, per un controvalore pari a **€ 21.650,00**.
La prospettazione accusatoria risulta adeguatamente provata dal combinato disposto delle risultanze captative, dalle immagini estrapolate dalla telecamera collocata all'ingresso del cimitero cittadino e dai tracciati GPS che collocano Panariti Antonio in agro di Francavilla, presso l'abitazione dei Di Palmo, per poi ritornare a Sava e contattare i vari pusher, cui cedeva lo stupefacente.
La piattaforma probatoria da un lato, poggia sulle conversazioni captate nell'ufficio del custode del cimitero cittadino tra il Buccoliero ed il Panariti, in cui i due contabilizzavano gli introiti del traffico di stupefacente (conversazione del 24.04.2020 di cui al prog. n. 107 R.I. 220/2020 delle ore 15:11- del 01.05.2020 progr. 464 R.I. 220/2020 - del 04.05.2020, prog. n. 606 R.I. 220/2020- prog. n. 820 R.I. 220/2020, all. T 52, in data 08.05.2020) dall'altro sulle risultanze dei tracciati GPS, che collocavano la

vettura del Panariti presso l'abitazione dei fratelli di Palmo in agro di Francavilla cui seguiva l'incontro, previa comunicazione telefonica, con i vari pusher per consegnare loro lo stupefacente presso la casa del padre o presso il cimitero cittadino (prog. n. 1266 Decreto 412/2020 R.I. del 30.04.2020).
Si procederà, pertanto, visto l'ampio arco temporale attenzionato, alla trattazione per gruppo d'argomento.

- Le contabilizzazioni degli introiti e i contatti con i pusher

Le conversazioni tra il Buccoliero ed il Panariti alla cui lettura integrale si rinvia sono il leitmotiv dell'intera indagine poiché disvelano una diuturna attività di conteggi e ripartizioni di guadagni significativi legati al traffico di sostanza stupefacenti, tra le quali sicuramente esegetica risulta quella del 5 luglio 2020 laddove i due, accortisi di un ammanco di droga, ripercorrono i diversi approvvigionamenti; sarà proprio la sommatoria dei contaggi effettuati negli uffici cimiteriali a costituire la cifra oggetto di addebito.
Segnatamente si tratta delle conversazioni del:

- **24.04.2020** di cui al prog. n. 107 R.I. 220/2020 delle ore 15:11 durante la quale attraverso, operazioni matematiche, i due concordavano la cifra da sottrarre all'importo complessivo ottenuto dalla vendita della sostanza stupefacente al fine di ottenere la propria parte di guadagno, ovvero € 4.500,00, presumibilmente il costo di acquisto dello stupefacente, dall'importo totale di € 8.000,00, in modo da risultare un corrispettivo, per ciascuno, pari a € 1.750,00.

  La conversazione oltre ad essere eloquente *ex se*, facendo riferimento al prezzo proposto ad alcuni pusher (associazione cifre-persone) (*PANARITI: **ad alcuni ha fatto così...ad alcuni ha fatto 12**...a chi è andato (...) io faccio così no?... ma poi mi regolo di quanto mi?...di quelle che danno loro?...io adesso vado sul sicuro (...) a certi.. (..)... **Pi (ndr. Giuseppe)**.. secondo me..)* e alle cifre per recuperare il proprio guadagno ("BUCCOLIERO: una media...un **poco a me un poco a loro**...PANARITI: **leva quattro e cinque... diviso... diviso due**... come abbiamo fatto prima... in tutto quanto fa (...) PANARITI: **fai millesettecentocinquanta (1750)** (...) PANARITI: sì... **quelli sono per noi**..tieni.. dai... meglio di niente sono...dai allora... già carico uh"), ricalca, come si vedrà, analoghi e ancor più eloquenti dialoghi intrattenuti dai due nel medesimo luogo, ovvero l'ufficio del custode del cimitero, e dal medesimo contenuto. In seguito a tale conversazione, il Panariti intratteneva, nello stesso pomeriggio, ulteriori contatti con il D'Uggento (peraltro chiamato anche prima della conversazione in commento (telefonata ore 14.51 prog. 1000 Decreto 412/2020 R.I.) e Padeni Monica, madre di quest'ultimo, con i quali, poi, concordava di incontrarsi all'ingresso del cimitero di Sava, come, poi, di fatto accadeva venendo immortalati dalle telecamere, alle ore 18.14.

- **01.05.2020** di cui al progr. 464 R.I. 220/2020 laddove conteggiavano ingenti somme di denaro, facendo sempre riferimento all'acquisto di "macchine" ("la macchina l'ha pagata... **gli è venuta la macchina 10700 euro**") discutendo della necessità di saldare i precedenti acquisti di droga al

propri fornitori tanto che il giorno successivo, tra le ore 11.04 e le 11.11, l'auto di Panariti Antonio veniva registrata nel comune di Francavilla Fontana nei pressi dell'abitazione riferibile a Di Palmo Daniele, cui seguiva la telefonata al Buccoliero per informarlo di essere giunto al cimitero (ore 11.24- prog. 1316 Decreto 412/2020 R.I.), cui seguivano contatti con i pusher D'Uggento Amerigo (ore 13.10 prog. 1323 Decreto 412/2020 R.I. all. T 39) e Panariti Teresa (ore 14.52 prog. 1326 Decreto 412/2020 R.I.); la predetta conversazione, alla cui lettura integrale si rinvia, è ricca di espressioni di contabilizzazione ("**prendo... di qua i soldi del paro...che sta il disparo..**",..."**e quindi se fai...rimane il resto ...capito?**"), precedute e seguite da cifre ("**ne stanno dieci...in tutto? però...sono 80 per 73 di quelli**"), le quali unitamente a quelle sopra riportate non possono che avere un significato legato ad affari illeciti del tipo di quelli ipotizzati, stante l'occupazione di custodi cimiteriali, del tutto incompatibile con le cifre di cui discorrono e con il commercio di vetture, termine adoperato di frequente e del tutto decontestualizzato e dunque allusivo ad una partita di stupefacente.

- **04.05.2020** di cui al prog. n. 606 R.I. 220/2020, che qui si intende interamente richiamata, nel corso della quale discorrevano, nuovamente, anche alla presenza del sopraggiunto Panariti Cataldo, detto Aldo, di somme di denaro, contabilizzando, senza dubbio, i proventi del traffico di stupefacenti condotto sul territorio dai vari pusher nei giorni precedenti. Tale circostanza era suffragata dal tipico rumore captato di conteggio di banconote, nonché dall'incessante riferimento a cifre, con i due colloquianti che, secondo un fare loro tipico, si confrontano su crediti e debiti, avendo sempre difficoltà nel far tornare i conti; nel corso della predetta discussione, i due facevano cenno alla somma di **€ 2.850,00** che trova giustificazione solo alla luce degli introiti derivanti dalla vendita dello stupefacente (PANARITI Antonio: **ducottoecinquanta** BUCCOLIERO: due? PANARITI Antonio: **dueottoecinquanta**... che poi...per vizio lo tieni) riferibile, con ogni probabilità, all'importo versato da un pusher attivo su Sava, identificabile del Leone Massimiliano, la cui compagna si chiama appunto Stefania (Urbano), al cui nome sembra associarsi la predetta cifra.
- **08.05.2020** di cui a prog. n. 820 R.I. 220/2020, nel corso della quale i due, nei noti locali, calcolavano gli introiti ottenuti dalla vendita di sostanza stupefacente, acquistata in precedenza, riferendosi alla chiusura di un vecchio conto e l'inizio del pagamento di uno nuovo ("**ora dobbiamo incominciare con il nuovo e incominciamo questo... questo questo è il vecchio...**") riferibile, con ogni probabilità, all'acquisto di una nuova partita di droga avvenuto il giorno precedente, come dimostrato dai contatti tra il Panariti e i germani Di Palmo e come era prassi fare secondo il meccanismo del c.d. "copri e scopri" in virtù del quale al momento del saldo di una precedente fornitura era possibile richiedere di effettuare un nuovo acquisto, proprio come accadeva per D'Uggento Amerigo, inteso come Pipi, che aveva un conto aperto

con i fornitori (PANARITI: no poi mi faccio le copie (...) vedi qua... non sai neanche dov'è che devi scrivere... giusto? **questi erano rimasti... di Pipì** (ndr D'UGGENTO Amerigo) **e ha fatto adesso**"); la conversazione si chiude con un espresso riferimento alle somme di € 1.250,00 e € 650,00, quali, inequivocabilmente, riferibili al costo della cocaina, da loro venduta ad **€ 65** al grammo come confermato dal D'Uggento nelle dichiarazioni rese agli inquirenti il 26.03.2021.

Le conversazioni sopra riportate, che fanno espresso riferimento ad operazioni di contabilizzazione vanno poi associate tanto alle trasferte in agro di Francavilla, presso i Di Palmo, finalizzate all'approvvigionamento e/o al saldo delle forniture, quanto ai rapporti ad esse contigui con i pusher savesi, volti ad introitare le somme necessarie per il saldo della fornitura o volti all'approvigionamento a loro volta degli spacciatori.

- **Le trasferte in agro di Francavilla e i contatti con i pusher**

Come detto le attività tecniche registravano l'uso del Panariti nei luoghi riconducibili ai germani di Francavilla Fontana, come individuati dal PM, risultando tale frequentazione del tutto funzionale all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti da distribuire ai diversi spacciatori; non è una strana coincidenza, infatti, che agli incontri con i fratelli di Francavilla Fontana seguivano contatti telefonici e appuntamenti tra il Panariti ed i pusher attivi sul territorio savese ai quali, con molta probabilità, veniva consegnata la relativa parte di stupefacente da destinare alla vendita, come desumibile dalle indicazioni del Panariti ad essere raggiunto presso la casa del padre e come confermato dalle dichiarazioni rese in data 26.03.2021 alla p.g. dallo stesso D'Uggento: "(...) **A Sava, chi gestiva tutto il mercato degli stupefacenti, era Antonio Panariti,** fratello di Teresa; all'inizio Antonio pretendeva da noi spacciatori una piccola quota mensile, mentre poi da Natale del 2019, lui ci fece sapere che non voleva più alcuna quota sulle sostanze che spacciavamo, **ma ci impose di comprare lo stupefacente solo da lui;** io compravo da lui la cocaina pagandola **a 65 euro al grammo**, e dovevo pagare in contanti ed in anticipo; **io andavo a prendere la sostanza da Antonio mentre lui la teneva occultata a casa di suo padre**, che abita in Via Nazario Sauro n. 55 (...)".

In parte qua si registra la presenza del Panariti in Francavilla ed il successivo rientro in Sava, cui seguivano contatti ed appuntamenti con il D'Uggento:

- **in data 30.04.2020** laddove dalle ore 13:02 alle ore 13:25 il Panariti sostava in Contrada Santa Croce nei pressi dell'abitazione di Di Palmo Massimo e, poi, dalle successive ore 13:26 alle ore 13:40 sostava nei pressi dell'abitazione riconducibile a Di Palmo Daniele, per poi subito dopo, rientrato a Sava, contattare, **alle ore 15:21**, il D'Uggento chiedendogli di raggiungerlo a casa del padre (prog. n. 1266 Decreto 412/2020 R.I.) specificando al suo interlocutore: " (...) **così ti do il libretto della macchina che stavamo da tanto tempo aspettando** (...)". Alle successive **15:52**, veniva intercettata una seconda conversazione, prog. n. 1268 Decreto 412/2020 R.I., tra i due dove il D'Uggento lamentava la qualità dello stupefacente attraverso un linguaggio a loro consono ("**Antonio io l'ho provata la macchina e... sbandicchia... non è che va proprio benissimo... ci vuole registrata... qualcosa alla macchina....**"). Il riferimento alle vetture appare fin troppo eloquente nel disvelare la vera natura del dialogo ovvero lo stupefacente, non tanto e non solo per le circostanze di tempo e luogo (usuale tratta Francavilla- Sava e successivo

contatto con il D'Uggento, con appuntamento a casa del padre) o per l'inesistenza di riferimenti allo scambio di vetture tra i due, ma soprattutto perché il riferimento alle macchine, segnatamente al loro buono e soprattutto cattivo funzionamento o ancora al costo risulta ricorrente nei dialoghi tra gli indagati, nessuno dei quali commercia vetture (si veda in proposito la conversazione sopra riportata tra Buccoliero e Panariti del 1 maggio 2020).

In tale data si ritiene essere avvenuto l'approvigionamento di stupefacente, compatibile con la permanenza del Panariti in Francavilla ed in ragione da lato dei contatti immediatamente successivi coi pusher e dall'altro alle operazioni di contabilizzazione del giorno successivo, riferite al saldo di forniture.

- **Il 2 maggio 2020** Panariti Antonio, tra le ore 11.04 e le 11.11 risulta a Francavilla Fontana ed effettua una sosta nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele. (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13); a seguire, alle successive 11.24 (prog. 1316 Decreto 412/2020 R.I., all. T 38) telefona a Buccoliero Giuseppe e gli dice di essere davanti al cimitero; seguivano ulteriori contatti con D'Uggento Amerigo (ore 13.10 prog. 1323 Decreto 412/2020 R.I. all. T 39) e con Panariti Teresa (ore 14.52 prog. 1326 Decreto 412/2020 R.I., all. T 40).
- **Il 4 maggio 2020** Panariti Antonio è nuovamente nei pressi dell'abitazione di Di Palmo Daniele, segnatamente dalle ore 11:25:27 alle ore 11:33:11 (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).
- **Il 5 maggio 2020**, viene registrata la presenza, tra le ore 10:02:40 e le 10:07:58, di PANARITI Antonio a Francavilla Fontana davanti l'abitazione riconducibile a DI PALMO Daniele - SP4-72021 Francavilla Fontana - Carosino (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13); nel pomeriggio tra le ore 17:36:26 e le ore 17:38:31 sosta in Via Pietro Di Castri 12 - 72021 nei pressi dell'abitazione di DI PALMO Daniele (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13); cui seguono, come da copione, i contatti con i pusher una volta tornato a Sava; nella specie con PADERI Monica (ore 18.07 prog. 1460 Decreto 412/2020 R.I., all. T 45) e poi con BUCCOLIERO Giuseppe (ore 18.38 prog. 1463 Decreto 412/2020 R.I., all. T 46).
- **Il 07 maggio 2020** PANARITI Antonio **tra le ore 08:19:51 e le ore 09:03:09** risulta in sosta nei pressi dell'abitazione riconducibile a DI PALMO Daniele - SP4- 72021 Francavilla Fontana/Carosino (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13); alle successive 09.32, al rientro a Sava (prog. 1507 Decreto 412/2020 R.I., all. T 47) chiede a D'UGGENTO Amerigo di raggiungerlo a casa del padre e questi risponde **"10 minuti ed arrivo"**, cosa che effettivamente accade, come dice lui stesso alla madre nella successiva telefonata (prog. 1508 Decreto 412/2020 R.I., all. T 48); successivamente alle ore 09.49 (prog. 1512 Decreto 412/2020 R.I., all. T 49) D'UGGENTO Amerigo, dal telefono di PANARITI Antonio, chiede a MICCOLI Giovanni se fosse in casa, alla risposta affermativa gli dice di uscire.

Nel pomeriggio, dalle ore 16:37:50 alle ore 16:41:49 PANARITI Antonio effettua una ulteriore sosta presso l'abitazione riconducibile a DI PALMO Daniele SP4- 72021 Francavilla Fontana (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13).

Si ritiene che sia collocabile in tale giornata il rifornimento di stupefacente e successiva distribuzione ai pusher, in considerazione al colloquio intercettato il giorno successivo negli uffici cimiteriali tra Buccoliero e Panariti e sopra riportato.

- In data **12.05.2020** il Panariti alle ore 14.16 percorreva la SP 53 direzione di marcia Sava - Francavilla Fontana e alle successive ore 14.53 giungeva nei pressi dell'abitazione di Di Palmo Daniele dove effettuava una sosta. Alle ore 16.33, dopo aver incontrato il D'Uggento, era nuovamente in movimento verso Francavilla. In effetti, dalle ore 16.53 alle ore 17.12 Panariti Antonio era in sosta nei pressi di una stradina adiacente l'abitazione di Di Palmo Daniele, ubicata sulla Francavilla Fontana – Carosino SS 603. Dopo aver fatto ritorno in Sava, il Panariti raggiungeva, dapprima, l'abitazione paterna poi giungeva nei luoghi cimiteriali dove incontrava il Buccoliero. Seguivano i contatti tra il Panariti e il D'Uggento.

Orbene tirando le fila delle risultanze captative, così poste in progressione logica e cronologica, è possibile inferire l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico di **Panariti Antonio**, trasfertista e reggente di ogni aspetto logistico ed operativo, come pure di **Buccoliero Giuseppe**, per il quale opera e le cui condotte ricalca.

Del pari, le copiosissime trasferte presso l'abitazione di **Di Palmo Daniele e Massimo** (soggetti che sovente intrattengono rapporti con il duo Buccoliero-Panariti, nel cui territorio pure loro si recavano (Di Palmo D. in data 14.10.20 veniva immortalato nel cimitero cittadino con i due, mentre Massimo si trovava *in loco* in data 28.10.20 per un lungo colloquio chiarificatore con i fratelli Panariti e Buccoliero), seguite immediatamente dai contatti con i pusher **D'Uggento e Paderi**, consegnano l'autoria delle condotte ivi rubricate a tutti costoro.

Al contrario difettano riscontri, almeno per tale capo d'imputazione, tanto per il Desantis, in cui si registra un mero tentativo di incontro da parte del Panariti, quanto per il **Bernardi**, contattato per il tramite di D'Oria Raffaele in due circostanze, senza ulteriore seguito documentato.

Al <u>capo 3)</u>, si contesta, nell'arco temporale compreso tra il 12.05.2020 e l' 01.06.2020, a Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio di avere illecitamente acquistato dai fratelli Di Palmo, Daniele e Massimo, un quantitativo, non meglio precisato, di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, poi ceduta a Bernardi Angelo, D'Uggento Amerigo, Desantis Cosimo, Panariti Teresa ed altri soggetti, rimasti sconosciuti, da destinare alla successiva vendita, per un controvalore complessivo pari a **€ 65.000,00**.

In tale arco temporale si ripresenta il *modus operandi* sopra delineato, che vede il duo Buccoliero-Panariti districarsi nei conteggi relativi ai proventi illeciti e quest'ultimo fare la staffetta tra Sava e Francavilla per rifornirsi di stupefacente (a volte più volte al giorno per aggiornare il Buccoliero sull'esito delle trattative per poi tornare a concludere l'affare in agro di Francavilla), così da poterlo cedere alla rete di pusher, convocati presso casa del padre o presso il cimitero cittadino, i quali ultimi provvedevano poi a smerciarlo alle rete di tossicofili, loro clienti.

Anche in tal caso il riscontro probatorio è dato dal combinato disposto delle risultanze captative e dai tracciati GPS che, unitamente ai servizi di osservazione e alle immagini estrapolate dalle telecamere, confortano la prospettazione accusatoria.

- **Approvvigionamento dello stupefacente del 12.05.20 e successiva cessione a D'uggento Amerigo e Panderi Monica**

Alle ore 14:16 il Panariti si dirigeva a Francavilla Fontana dove raggiungeva l'abitazione di Di Palmo Daniele per poi fare ritorno a Sava alle successive 15:49. Una volta tornato nel comune di residenza, l'auto veniva registrata nei pressi dell'abitazione di Buccoliero Giuseppe dove vi rimaneva per circa 10 minuti (dalle ore 16:12 alle ore 16:20), subito dopo Panariti contattava telefonicamente D'Uggento Amerigo (prog. 1775 Decreto 412/2020 R.I., all. T 54) con il quale concordava un appuntamento nel tardo pomeriggio; il Panariti faceva ritorno a Francavilla Fontana dove raggiungeva nuovamente l'abitazione di Di Palmo Daniele (ore 16.53-17.12); immediatamente dopo il Panariti raggiungeva la casa del padre, Panariti Nicola (ore 17.24) per poi arrivare al cimitero savese dove, intorno alle ore 17:45, invitava, telefonicamente, D'Uggento Amerigo a raggiungerlo unitamente alla madre, come da intercettazione prog. 1779 R.I. 412/2020 "**oggi non devi venire da tuo papà**" "**vieni a fare un salto … vieni con la mamma**" e il D'Uggento confermava "**sto arrivando da papà**" (ndr il padre è sepolto nel cimitero).

Alle ore **18:11** (prog. n. 1475 R.I. 460/2020, all. T 57) e alle ore **18.14** (prog. n. 1476 R.I. 460/2020, all. T 58) in rapidissima successione il D'Uggento contattava la sua fidanzata, Giumentaro Dejaine, chiedendo con insistenza di scendere perché doveva darle una cosa, per poi chiederle un parere facendo riferimento ad espressioni come "**è paurosa proprio**" e "**ho speso un sacco di soldi**" evocative della consegna appena avvenuta dello stupefacente acquistato, tale risultando anche dalla risposta di lei "**sto fumando**" ("D'UGGENTO: **fammi sapere subito sai!... vedi che è paurosa proprio**; GIUMENTARO: ora proprio? D'UGGENTO: si dai... fammi questo bene; GIUMENTARO: ma (...); D'UGGENTO: **dai che ho speso un sacco di soldi**; GIUMENTARO: ah; D'UGGENTO: che ti sembra? GIUMENTARO: **sembra... buona**; D'UGGENTO: **fammi sapere perché dice che è paurosa proprio**; GIUMENTARO: uh; D'UGGENTO: okay?; GIUMENTARO: **okay... sto fumando**; (...) D'UGGENTO: **(...) poi parliamo dopo (...)**").

Immediatamente dopo si registravano una serie di contatti tra il D'Uggento e alcuni suoi clienti, ai quali non esitava a vendere lo stupefacente appena acquistato invitandoli a raggiungerlo a casa (prog. n. 1477 R.I. 460/2020, alle ore **18:20** e prog. n. 1478 R.I. 460/2020, alle ore **18:29**), tra i quali Lomartire Claudio che lo contattava alle ore 18:48 (prog. n. 1484 R.I. 460/2020- "(…) LOMARTIRE Claudio: **ciao amico mio ... niente ti volevo dire novità per quella cosa che doveva venire?** D'UGGENTO: **si si vienimi a trovarmi poi quando vuoi**; LOMARTIRE Claudio: ho capito a casa sai? D'UGGENTO: uh si si (…)").

L'esame degli elementi raccolti e ora analizzati appare sigillare l'*iter* seguito a partire dall'approvvigionamento del Panariti presso i Di Palmo (dai quali si recava per ben due volte in rapida successione dopo aver ottenuto le giuste direttive dal Buccoliero, che preferiva raggiungere ed informare de visu anziché rischiare con comunicazioni intercettabili) e successivo deposito presso la casa paterna (assodato luogo di custodia); seguiva la cessione al D'Uggento (come comprovato dalle conversazioni con la sua fidanzata evocative dell'oggetto della compravendita e del costo elevato della stessa.), il quale a sua volta la vendeva al dettaglio ai propri clienti (ben tre in rapida successione).

Conforta tale conclusione pure la tempistica sopra riportata ed evidenziata, assolutamente compatibile con la successione degli eventi.

Da ultimo, la circostanza per cui il D'Uggento avrebbe speso una ingente somma di denaro (come da lui stesso affermato alla fidanzata "**dai che ho speso un sacco di soldi**") sembrava provare che il gruppo criminale aveva ricevuto, proprio in quella giornata, un consistente quantitativo di stupefacente da immettere immediatamente sul mercato.

- **La contabilità legata all'avvenuto rifornimento del 12.05.20 e alla vendita dello stupefacente ai pusher**

Solo tre giorni dopo l'avvenuto approvvigionamento, in data **15.05.2020** veniva intercetta la conversazione (sopra riportata e che si intende integralmente richiamata) di cui al prog. n. 1157 R.I. 220/2020, avvenuta alle ore **09:10** tra Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe all'interno dei luoghi cimiteriali in cui, premesso il richiamo in incipit alla sorella Teresa ("**Teresa mi disse ... uno a te e uno..**") si destreggiavano nella contabilità, probabilmente riferita al recente rifornimento (come anche comprovano le comunicazioni tra i membri della famiglia Panariti); il denaro di cui discettano si desume destinato al pagamento dei debiti contratti con i fornitori (come arguibile dall'espressione "**di qua poi dobbiamo dare**"o quella successiva "**Questi rimangono e questi li devo portare a loro... in totale fra questi,.. questi e questi è 29650**") in seguito all'acquisto di una nuova partita di stupefacente in quanto, secondo le modalità concordate tra i savesi e i propri fornitori, in un primo momento veniva consegnato loro lo stupefacente e poi il debito veniva saldato con i proventi ricavati dallo spaccio dello stesso stupefacente (PANARITI: **quanto stano... sta questo e questo va bene questi questi..e va bene** BUCCOLIERO: **(...) 2 o 3, 1 2 e 3 sono** PANARITI: **io sto portando ora 1..2..3..3..4.. (...) allora Pè..mo che ravoglio (ndr. raccolgo) tutto (...) porto questi e questi rimangono (...) se..ah..?** (...) BUCCOLIERO: (...) **10** PANARITI: (...) **è 65...** BUCCOLIERO: **10..** PANARITI: (...) questi stanno (...) BUCCOLIERO: aho... PANARITI: **500...** (...) BUCCOLIERO: no ma questi sono tutti cose... così è Tonio...oh questo è.. PANARITI: eh si dai hai ragione... BUCCOLIERO: va bene li faccio io (...) PANARITI: (...) e si (...) rimane... BUCCOLIERO: **65 meno 15...** (...) BUCCOLIERO: **devi levare ancora qua ... devi levare** (bip) PANARITI: uhm BUCCOLIERO: questi PANARITI: **settanta** BUCCOLIERO: no PANARITI: **settanta 20 e 50 e** (...) BUCCOLIERO: **ah quelli là di** (...) PANARITI: **20 e 50 sono settanta (bip)** (...) BUCCOLIERO: **da questi poi devi togliere devi togliere (...) allora adesso sono...?** PANARITI: si BUCCOLIERO: **di qua poi dobbiamo dare** PANARITI: **11 e 5** (...) BUCCOLIERO: **10... 0... 0...1** (...) PANARITI: **perchè deve uscire** (...) BUCCOLIERO: **ah...?** PANARITI: **questo deve rimanere** (...).

Parimenti, le captazioni del pomeriggio vedevano il Panariti ed il Buccoliero intenti a continuare il conteggio del profitto, come comprovato dalle conversazioni intercettate al prog. n. 1168 R.I. 220/2020, all. T 70, **alle ore 14:15** e al prog. n. 1169 R.I. 220/2020, all. T 71, **alle ore 14:45**, che qui si intendono entrambe interamente richiamate, ove il denaro, oggetto di discussione, era da ricondursi alle somme che il Panariti aveva riscosso, poco prima, dai pusher savesi D'Uggento Amerigo e Faiano Angelo (di cui si parlava anche nella conversazione sopra riportata "PANARITI: e **viene (...) questo Angelo non mi faceva capire cosa...**"), entrambi coinvolti nel settore degli stupefacenti. Invero, intorno alle 12:09 (prog. 1938 R.I. 412/2020) e alle 13:11 (prog. 1939 R.I. 412/2020, all. T 69) come documentato dai movimenti registrati dell'auto del Panariti, questo raggiungeva i due spacciatori, intervallando con una sosta dal padre (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13) e il motivo dell'incontro era certamente riferibile alla riscossione del denaro ottenuto dalla vendita dello stupefacente.

Ebbene, anche nel corso delle due suddette conversazioni vi erano chiare allusioni al denaro da dover consegnare ai propri fornitori (prog. n. 1168): PANARITI: io a casa, in totale con questi di oggi tengo questi... **questi** tengo dentro casa...allora fai **1..più 2..1..**questo BUCCOLIERO: sono quelli là...per gli

accessori (...) PANARITI: si..Ok questa è (...) 55 e quelli di oggi (...) BUCCOLIERO: 5750 PANARITI: seee ... 5750 occhio (...) PANARITI: (...) tanto mercoledì (...) Durati rimangono e questi li devo portare a loro... in totale fra questi... questi e questi è 29650... meno 22500 fa' 7150 (...) Apposto? (...). Nella medesima occasione, il conteggio del provento continuava con una certa solerzia: "(...) PANARITI: quanti sono? BUCCOLIERO: 8 0 6 7 12 PANARITI: quanti sono? BUCCOLIERO: 18 e 100 PANARITI: quanti sono (...) BUCCOLIERO: sono (...) PANARITI: (...) BUCCOLIERO: meno 12 meno 7.. 9 2 e 7 (...) 7e7 PANARITI: e perchè devono essere ... no non è 7e7 no?...si 7150 + 650..devono essere.. (...) BUCCOLIERO: apparte 350 quello..noi ora qua.. PANARITI: perchè 350 quello..?mi sa che sono di più.. BUCCOLIERO: (...) ha detto..qua devo aggiungere..noo.. PANARITI: (...) BUCCOLIERO: no (...) PANARITI: (...) 150 euro..che è 150 euro..? BUCCOLIERO: ha detto sono 8..però 150 euro te li lascia PANARITI: io non ho lasciato niente ...che tutto a casa sta ... a casa di mamma tengo.. questi stanno a casa sta sul biglietto ... questi stanno a casa ... questi sono tutti a casa BUCCOLIERO: questi qua PANARITI: tutti perchè ho messo anche quelli fino ad oggi no (...)". In particolare, il Panariti sembrava riferirsi ad alcuni biglietti su cui avrebbe, presumibilmente, indicato i debiti contratti e che erano funzionali ad avere contezza, in ogni momento, dello stupefacente ceduto e dei crediti vantati, garantendosi in questo modo piena conoscenza delle movimentazioni di droga e di denaro (*in parte qua* si richiama tra le altre la conversazione del 5 luglio 20 in cui si esplicita la modalità di tenuta della contabilità, seguita personalmente dal Panariti che annotava con la lettera P. coloro che avevano saldato il debito della precedente fornitura).

Ebbene, le operazioni matematiche permettevano di ottenere un consistente provento complessivo pari a € 18.100,00 (BUCCOLIERO: 18 e 100).

Il prosieguo della conversazione, sempre tenuta con un tono di voce volutamente basso, alle successive ore 14:45 (prog. n. 1169) riguardava, ancora, le operazioni matematiche necessarie al fine di contabilizzare l'incroito effettivamente ottenuto.

Invero, la portata di queste conversazioni, inserite nella operatività del gruppo criminale, non poteva essere interpretata in modo differente da quello ipotizzato dal PM, essendo evidenti le ragioni sottostanti a tali conteggi, tanto alla luce delle risultanze sin qui esposte quanto con riferimento all'essere le elevate cifre riportate giornalmente incompatibili con l'occupazione di meri custodi cimiteriali di entrambi.

- **Lo spaccio e gli incassi dello stupefacente nel mercato savese**

L'incontro del 17.05.2020, nel cimitero di Sava, tra i germani Panariti, Antonio e Teresa, offriva chiari elementi di prova della loro attività criminale. Dopo alcuni contatti telefonici intercorsi tra i due (nella conversazione intercettata prog. n. 2013 R.I. 412/2020, all. T 73, alle ore 09:15 Panariti Teresa chiedeva al fratello "che hai anticipato?" e lui replicava "alle 11". Seguiva un secondo contatto telefonico alle ore 10:54, prog. 2015 R.I. 412/2020, all. T 74, in cui il fratello le chiedeva di aspettare ancora 10 minuti, i due si incontravano nel cimitero, come riscontrato dalle videoriprese ivi installate (All. F 5). In tale circostanza, sia la donna sia il Buccoliero, prima di raggiungere un punto più nascosto, lasciavano il cellulare in auto, un ennesimo stratagemma per eludere le investigazioni. Ebbene, i comportamenti assunti e le personalità coinvolte non lasciavano dubbi circa il vero motivo di tale incontro, corroborato anche dal luogo dell'appuntamento, il cimitero dove venivano discusse tutte le questioni inerenti alle attività delittuose descritte in rubrica e dove non tutti avevano accesso.

L'incessante attività di spaccio veniva comprovata, poi, dagli ulteriori contatti registrati dalla p.g. tra il Panariti, D'Uggento Amerigo e Bernardi Angelo – attraverso la mediazione, consueta, di D'Oria

Raffaele – e la stessa Panariti Teresa che, per quantità e qualità, risultavano finalizzati allo smercio di stupefacente.

Ed invero, i contatti con i pusher, finalizzati ad accordarsi per successivi incontri, si ripetevano sistematicamente in un arco temporale particolarmente breve, **dal 18 al 28.05.2020**, come emerso dal consistente numero di intercettazioni indicate, i cui brani, sopra riportati, si intendono qui interamente richiamati (prog. 2074 R.I. 412/2020, all. T 75; prog. 2148 R.I. 412/2020, all. T 76; prog. 2225 R.I. 412/2020, all. T 77; prog. 2311 R.I. 412/2020, all. T 78; prog. 2315 R.I. 412/2020, all. T 79; prog. 2357 R.I. 412/2020, all. T 80; prog. 2358 R.I. 412/2020, all. T 81; prog. 2359 R.I. 412/2020, all. T 82; prog. 2396 R.I. 412/2020, all. T 83; prog. 2416 R.I. 412/2020, all. T 84; prog. 2434 R.I. 412/2020, all. T 85; prog. 2481 R.I. 412/2020, all. T 87; prog. 2496 R.I. 412/2020, all. T 88; prog. 2497 R.I. 412/2020, all. T 89).

La diuturna comunicazione, con dialoghi brevi e spesso mozzati in cui si fissano appuntamenti giornalieri, di pochi minuti, spesso in abitazioni e luoghi in cui i colloquianti non dimorano o che non frequentano, fa ragionevolmente propendere per la finalità illecita dell'incontro ovvero la distribuzione dello stupefacente, di cui pochi giorni prima si erano approviggionati.

In particolare, la conversazione del **28.05.2020** alle ore 12:02 (prog. 2481 R.I. 412/2020, all. T 87) tra Panariti Antonio e Desantis Cosimo, detto Mimmo, permetteva di ulteriormente appurare la custodia dello stupefacente all'interno della abitazione paterna del Panariti. Difatti, il Desantis chiedeva se dovesse raggiungerlo a casa del padre (PANARITI: non è che verresti a fare un salto tu? DESANTIS: **a casa di tuo padre?**), segno tanto di pregressi incontri in tale luogo quanto una conoscenza del Desantis sulle dinamiche del gruppo.

Inoltre, nel corso della conversazione (prog. n. 2456 R.I. 412/2020, all. T 86) si individuava un nuovo punto di incontro tra i fratelli Panariti per la consegna dello stupefacente, ossia un'abitazione rurale riconducibile alla madre del Buccoliero, in Strada Pasano in Sava, luogo isolato in aperta campagna nei presi del quale i tre sodali erano soliti recarsi, indicandolo con espressioni allusive come "andiamo a prendere il sole" o "ci vediamo dall'estetista".

Nella giornata del **01.06.2020**, alle ore 16:22, il Buccoliero e il Panariti venivano, nuovamente, intercettati (progr. n. 2057 R.I. 220/2020, all. T 91) mentre nel corso del conteggio di denaro, mantenendo un tono di voce sufficientemente basso e utilizzando frasi convenzionali dal contenuto criptico, facevano esplicito riferimento tanto a **Panariti Teresa**, nuovamente citata nella contabilità del gruppo, che a Mimmo, inteso come De Santis Cosimo (BUCCOLIERO: **1..2..3...3..una da Mimmo** PANARITI: (...) (parla a bassa voce per non farsi sentire)**..340..per 8**..sono (...) e sono..?..giusto..? però hu...giusto..?... PANARITI: (...) (abbassa il tono della voce) ...50 (...) <u>**Teresa invece mi deve dare...**</u> PANARITI: **chh..allora questi sono i conti**).

Nello specifico, alla luce delle operazioni matematiche concluse, al Desantis veniva attribuito il pagamento di una somma pari a **€ 2.720,00** (BUCCOLIERO: 1...2...3...3..una da Mimmo.. PANARITI:(...) ...340..per 8..sono (...) e sono..?...giusto..? però hu... giusto?).

L'importo di cui il Buccoliero e il Panariti discutevano sembrava riferirsi alla vendita di **gr. 340** di stupefacente venduto ad un valore di **€ 8,00** al grammo, come, peraltro, riscontrato in una intercettazione del 24.04.2020 in cui i due concordavano di sottrarre da un complessivo di € 8.000,00 la somma di € 4.500,00 al fine di poter avere, per ciascuno, un guadagno ammontante a € 1.750,00.

Parimenti evidenti sono i riferimenti a **Panariti Teresa** verso la quale, attese le parole del fratello (50 (...) Teresa invece mi deve dare (...) altrimenti tanto dovevano essere..no..?..questi dovevano essere..invece in realtà..sono questi che..però siccome tu devi fare il...vabbè quelli sono altri cazzi...il ...), vantavano ancora un credito da incassare.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli odierni indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990 a loro ascritto al capo 3), ad eccezione di Bernardi Angelo, contattato per il tramite sempre del D'Orio solo in 21 maggio 2020 ore 17.54 prog. 2225, senza riferimenti ulteriori ad un avvenuto incontro.

Al <u>capo 4)</u>, si contesta, nel periodo compreso **tra il 03.06.2020 ed il 10.07.2020**, a Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio di avere illecitamente acquistato dai fratelli Di Palmo, Carlo, Daniele e Massimo, un quantitativo, non inferiore a gr. 532, di sostanza stupefacente del tipo cocaina, successivamente ceduti a Bernardi Angelo, D'Uggento Amerigo, Desantis Cosimo, Panariti Cataldo, Panariti Teresa, Tomaselli Fabio ed altri soggetti, non meglio identificati, da destinare alla vendita. Il controvalore veniva quantificato a **€ 34.400,00**.
La prospettazione accusatoria appare debitamente provata dal combinato disposto delle risultanze captative, ambientali e telefoniche, e dai riscontri dei tracciati GPS sulla vettura in uso a Panariti Antonio, nonché dall'intervenuto arresto di D'Uggento A. e della madre Paderi Monica, all'esito del quale i due rendevano importanti dichiarazioni auto ed etero accusatorie a carico dei sodali, così confortando la prospettazione accusatoria.
L'importanza di tale esito investigativo, anche in ragione delle conseguenze all'interno della compagine associativa, ne giustifica una trattazione *aliunde*, nell'ambito dell'esposizione dell'esistenza e consistenza del consorzio criminoso di cui al capo 1).
Con riferimento all'addebito provvisorio di cui al capo 4) si assiste ad una medesima modalità commissiva, che consta di un previo rifornimento di stupefacente in agro di Francavilla e successivo rientro a Sava cui seguiva, acquisito il placet del capo, il ritorno dai fratelli Di Palmo per la conclusione dell'affare e successiva devoluzione dello stupefacente ai vari spacciatori savesi; il tutto intervallato da conversazioni relative alla contabilizzazione del traffico di stupefacenti tra il Panariti ed il Buccoliero.
Attesa la congerie di conversazioni si procederà alla loro disamina per gruppo di argomento segnatamente quello relativo alle trasferte e dialoghi di pertinenza; quello relativo alle cessioni ai diversi pusher savesi; quello dei colloqui sulla contabilizzazione del denaro e dello stupefacente;

- **Trasferta del 3 e del 5 giugno 2020 di Panariti Antonio presso l'abitazione dei fratelli Di Palmo e i contatti successivi con i pusher**

In data **03.06.2020**, tra le ore **18:29** e le ore **18:37**, l'auto del Panariti veniva rintracciata nel comune di Francavilla Fontana proprio nei pressi dell'abitazione di Di Palmo Daniele; in seguito, il Panariti raggiungeva il cimitero savese dove riferiva al Buccoliero l'esito delle trattative, come documentato dalla conversazione captata al prog. n. 2166 R.I. 220/2020, all. T 93, alle ore 18:54.
La citata conversazione, alla cui lettura integrale si rinvia, comprova la trattativa appena conclusa per la vendita di sostanza stupefacente come evincibile dalle espressioni riferibili alla qualità ("PANARITI: **allora... STAVANO TUTTI E TRE e ti danno tanti saluti, Massimo e Carlo.. e <u>hanno detto che è buona</u>. Gli ho detto: "è buona buona o è buona. (...) ha (..) non è che ha detto è buona.. (....)..)**, al prezzo (in particolare, il rimando al costo in precedenza indicato da uno dei fratelli Di Palmo "Ha detto: "sentimi mio fratello <u>a quanto ti ha detto</u>...?" Eh... <u>a tanto</u>... (bisbiglia a bassa voce) No <u>**ha detto facciamo tanto**</u>... **a tanto**"), nonché al quantitativo ("Va bene allora gli ho detto: "senti ...**considerando il carico**...considerando tutto il resto...**facciamo** (...) poco e sempre ... senza che ne facciamo (...) eh...").
Il colloquio consente di ascrivere l'autoria della condotta di approvvigionamento a tutti e tre i fratelli Di Palmo, chiamati in causa in incipit di conversazione ("<u>STAVANO TUTTI E TRE</u> e ti danno tanti saluti, Massimo e Carlo.").

Le espressioni adoperate, al netto dei risconti *aliunde*, evocano la sinergia con cui gli indagati collaboravano nella vendita della droga, nonché l'elevato grado di conoscenza sussistente tra i due gruppi, come cristallizzato dai saluti che i fratelli portano a Buccoliero, per il tramite del Panariti.

In seguito al colloquio con il Buccoliero, Panariti Antonio contattava, in un *leitmotiv* ripetuto nel tempo, gli spacciatori D'Uggento Amerigo, Tomaselli Fabio e Bernardi Angelo, quest'ultimo sempre tramite la mediazione di D'Oria Raffaele. Presumibilmente, in tal modo il Panariti informava loro dell'arrivo di una nuova fornitura.

Il giorno successivo, le attività tecniche registravano rilevanti contatti tra il Panariti e diversi pusher della zona, tra i quali oltre al D'Uggento (11.20, prog. 2729 R.I. 412/2020) anche il nipote Storino Pasquale, come si vedrà attivo nello smercio di hashish (ore 11.15, ptog. 2728 R.I. 412/2020) e il fratello Cataldo, detto Aldo, (ore 16.42, prog. 2743 R.I. 412/2020), all. T 97, al quale chiedeva di raggiungerlo al cimitero.

Ulteriore trasferta veniva registrata in data **05.06.2020** quando dalle ore **15:56** alle ore **16:54** l'auto in uso al Panariti veniva rintracciata presso l'abitazione di Di Palmo Massimo.

Alle **17,06** il Panariti è sicuramente in Sava presso il cimitero atteso che veniva registrata una conversazione con il Buccoliero e la sorella, chiaramente allusiva all'incontro appena concluso, come evincibile dalle espressioni da questa adoperate ("PANARITI Teresa: **che sei andato là?"..." Come sei rimasto che ti ha detto (...)"**) e alla lamentela del Panariti per aver atteso inutilmente (**"ha detto aspetta (...) ha detto aspetta che sta venendo qua. Apposto mo aspetto qua (...) ch niente. (...) Antonio sta qua è un'ora. (...) a casa della** madre), lamentando l'abitudine dei fratelli di far aspettare i clienti (**Sto vizio di attendere sempre lo tengono**), così lasciando intendere che anche la sorella fosse a conoscenza di questo atteggiamento.

La conversazione dà poi ulteriore riprova del traffico endo familiare dello stupefacente atteso l'interessamento di Panariti Antonio al bisogno di stupefacente della sorella (**"che vuoi qualcosa di"**), la quale declinava in quanto ancora in possesso della merce fornita precedentemente ("(...) **tengo ancora quell'altra"**) - ptog. 2266 R.I. 220/2020, all. T 100, ore 17:06).

Sempre nella medesima giornata si registrano i contatti con il D'Uggento, chiamato dal Panariti per incontrarsi sempre a casa del padre, così nella tarda mattinata (prog. 2797 R.I. 412/2020, ore 12.51) e poi nel tardo pomeriggio (prog. 2813 R.I. 412/2020, ore 19.36).

- **Le operazioni di contabilizzazione**

- Tale ultimo incontro effettivamente si teneva ed era volto all'approvigionamento/pagamento dello stupefacente, come comprovato dalla captazione del giorno successivo (progr. 2297 R.I. 220/2020) tra Panariti ed il Buccoliero, i quali intenti nel conteggio degli introiti dello spaccio della sostanza drogante acquistata in seguito alle trattative dei giorni precedenti, parlavano proprio di **"Pipì", alias D'Uggento Amerigo**, lamentandone un ritardo nel pagamento non essendosi ancora presentato all'appuntamento previsto e concordato la sera precedente (No..."Pipì" (...) **disse a me ieri sera che** veniva oggi... ma non è venuto nessuno... ora lo vado a trovare io (...)...500..e 550).

  La conversazione, da intendersi qui richiamata, comprova ulteriormente una diuturna attività di contabilizzazione da parte dei due, con rumori di fruscio di banconote e di utilizzo della calcolatrice, esplicitando, pur a bassissima voce, continue cifre nel tentativo di far tornare i conti, con l'ausilio degli appunti tenuti dal Panariti, così arrivando a quantificare i proventi della

vendita dello stupefacente per una somma pari a **€ 9.850,00** da porsi in rapporto, logico e cronologico, con le trasferte dai fratelli Di Palmo del 3 e 5 giugno (" ..**3900** (si sente sempre rumori tasti calcolatrice)..**1500**..**3900** e **1500** ho detto.. ma (...) 3000-500..550...BUCCOLIERO: questo..nò.. PANARITI: quanto sono...? BUCCOLIERO: 9850...PANARITI:...se ce l'hai **segnato da qualche parte** (...) **li tieni segnati? BUCCOLIERO:** mille..**1600**...**allora questi devono essere..no..?**"- progr. 2297 R.I. 220/2020); tornando in una conversazione successiva a dissertare sui conti, decidendo anche le modalità di suddivisione del contante (**"PANARITI: (...) a mazzetto..? e facciamoli a mazzetto dai.. e questi sono 5... BUCCOLIERO: sono 5... PANARITI: (...)** 8...9" - prog. n. 2298 R.I. 220/2020, alle ore 08:25); il conteggio veniva poi intervallato da riferimenti a persone ed appuntamenti, sempre prodromici all'acquisto di stupefacente, laddove ipotizzavano l'arrivo di terze persone per cui avrebbero dovuto trovare un posto per incontrarli (**"PANARITI:(...) allora se questi ci chiamano...dobbiamo andare a trovare un posto..a proposito..di Sabato come oggi alle 5 e mezza..capito (...) vengono questi..vengono questi (...) di Sabato dici che..**).

- Dopo un incontro tra il Panariti e Faiano Angelo, pusher savese, intorno alle ore 16:18 (prog. 2983 R.I. 412/2020) in data **10.06.20** il Panariti raggiungeva il Buccoliero nell'ufficio dei custodi cimiteriali dove, alle ore 19:13, veniva intercettata una conversazione relativa al quantitativo di stupefacente da distribuire ai pusher savesi tra cui la sorella Teresa, alla quale erano destinati **550 grammi**, a cui aggiungere altri **560 da destinare ad altri** ("PANARITI: 120..BUCCOLIERO: e 340..220 e 340...sono 560.. 340...con questi...PANARITI: con questi...?..vabbè quanto abbiamo detto..?..340..BUCCOLIERO: si..più 220...PANARITI: 220...e 340...BUCCOLIERO: 340...sono 560...più ...550 di...tua sorella...PANARITI: e quello secondo me...mia sorella 400 mi ha dato..BUCCOLIERO: ah..eh..PANARITI: e si poi la devo chiamare...BUCCOLIERO: sono 220 più 340... PANARITI: ...560...BUCCOLIERO: **560... abbiamo aggiustato**"-prog. n. 2542 R.I. 220/2020, all. T 106).
- Nel pomeriggio del **20.06.2020**, alle ore 17:58, il Buccoliero e il Panariti venivano intercettati nel corso di una nuova quantificazione degli introiti ottenuti fino ad allora, come riscontrato nella conversazione prog. 3100 R.I. 220/2020, nel corso della quale elencano i nomi dei pusher cui dare ulteriore sostanza stupefacente, tra i quali "**Amerigo**" e "**Mimmo**", da intendersi come D'Uggento Amerigo e De Santis Cosimo ("(...) BUCCOLIERO: ...Giusto...? PANARITI: 2 e 6 (...) 2 e 6..allora facciamo (...) PANARITI: ..2300 euro (...) BUCCOLIERO: ..ma (...) PANARITI: devono essere 34... e 4... BUCCOLIERO: (...) PANARITI: meno...23 e 3..giusto.. BUCCOLIERO: giusti...questi rimane..giusti... PANARITI: con lo...tutto incorporato (...) questi...sai..? (...) PANARITI: allora...questa la tengo a casa...QUESTA LA **DEVO DARE AD AMERIGO**...questa era quella vecchia...Palmisano era qua

dentro…capito...? BUCCOLIERO: …5 e 5.. PANARITI: (...) ma questi li devi contare però...questi...e questi contali..questi ancora devo prendere io…che di qua ho sotratto 2350 per (...) e piano piano...quello... (imprecazione)..facciamo 3..facciamo 4..ehh (…).BUCCOLIERO: no.. che **Mimmo** (...)).

Entrambe le conversazioni sopra riportate, intervallate da continui ed assidui rapporti intercorsi tra il Panariti e i vari pusher affiliati riportati in apposito sottoparagrafo, chiaramente fanno riferimento a cifre e non sono in nulla dissimili dalla quasi totalità delle altre conversazioni intercettate, dove è palese la riferibilità allo smercio di stupefacente, anche in ragione dell'esplicitazione dei nomi dei pusher cui consegnarlo; nella prima conversazione il riferimento è ai grammi presuntivamente in marijuana in ragione della chiave di lettura offerta dalla conversazione tra i due tenuta in data 01.06.2020 (progr. n. 2057 R.I. 220/2020, all. T 91) laddove facevano cenno a 340 per 8 da intendersi come gr. 340 di sostanza drogante per € 8,00, ossia il costo di vendita al grammo. Ebbene, tale importo era assimilabile al prezzo di mercato di un grammo di marijuana che il Panariti ed il Buccoliero vendevano a € 8,00 al grammo, mentre i pusher la immettevano sul mercato al prezzo di € 10,00 al grammo.

Soccorrono invece le dichiarazioni rese da D'Uggento Amerigo a chiarire che l'importante importo a cui i due indagati fanno riferimento di **€ 34.400**, nella seconda conversazione da considerarsi provento della vendita di circa gr. 500 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, avendo rappresentato agli inquirenti di acquistare la cocaina al prezzo di € 65,00 al grammo e di rivenderla, secondo le direttive impartite dal Panariti, a non più di € 100,00 al grammo.

- Intercettazione del **22.06.2020**, prog. n. 211 R.I. 219/2020, il Panariti ed il Buccoliero, mentre erano in auto, facevano riferimento al cugino di quest'ultimo e ad un suo acquisto di cocaina: PANARITI: (…) tuo cugino non si permettesse più a (…) BUCCOLIERO: Ah proprio (…) PANARITI: che si pensava che la cocaina (…) BUCCOLIERO: **l'ha pagata però**.
- Conversazione intercettata in data **23.06.2020** (sopra riportata e che qui si intende chiaramente richiamata) prog. n. 3229 R.I. 220/2020, sempre relativa alla contabilizzazione degli introiti dello smercio di stupefacente nella quale, dopo un dettagliato rapporto di quanto incassato e di quanto rimasto ad incassare, si faceva riferimento a D'Uggento Amerigo, Pipì, verso il quale, secondo il dialogo intercettato, i due, al netto di vecchie e nuove debenze, vanterebbero un credito: **Panariti: ...allora Pipì... giusto ci deve dare questi.. e metà di questi ovviamente giusto..? ora ne rimane a dare questi.. poi io in casa tengo... (abbassa il tono della voce)..giusto che li devo incominciare a portare (...) e 6 (...) (abbassa tono della voce)..poi...il vecchio…vecchio.. 5 e 50 giusto? 5 (...) …giusto?... (...) meno questi qua... questi qua adesso sono (...) mia...e mi ha dato questi la prima volta…e questi che mi ha dato ieri… perché (...) ora sono rimasti da dare questi.. però stavano questi…questi qua sono 80 che ancora devono rientrare e siccome qua devono rientrare… ho detto (...) come faccio...?**
- Conversazione del 27.06.2020 ore 08:00 tra il Panariti ed il Buccoliero i quali, all'interno del proprio ufficio da custodi, si accordavano circa la consegna al Leone Massimiliano di gr. 20 di

sostanza stupefacente ("PANARITI: vado a fare un salto io?...ma stai guardando? Non è giusto... **un venti grammi?**"prog. n. 3298 R.I. 220/2020) raggiunto l'accordo, il Panariti esordiva: "...allora Pino ....**vado a fare un salto da questo coglione... veloce veloce?**" (prog. n. 3299 R.I. 220/2020, ore 08:04) e, successivamente, lasciava l'ufficio per recarsi, alle ore 08:11, nei pressi dell'abitazione del Leone (prog. n. 309 R.I. 219/2020).

- Da ultimo la conversazione del **05.07.2020** (prog. n. 3563 R.I. 220/2020, all. T 164, ore 18:45 e successivi) di oltre 45 minuti tenuta da Panariti e Buccoliero nell'ufficio del custode, sopra citata, dove nel corso delle ordinarie operazioni di conteggio, riscontrato dal tradizionale rumore dello strofinio delle banconote e dal tipico *bip* della calcolatrice, registravano un ammanco pari a gr. 50, dove chiaro era il riferimento al quantitativo di cocaina pari a gr. 532 acquistato dai Di Palmo (**"BUCCOLIERO: mancano esatti... esatti... mancano 50 grammi per arriva a 5 e 32"**); così il Panariti, di fronte al suo capo, ripercorre le diverse consegne, dando prova, citando i nomi dei pusher e gli accordi con questi (pagamenti e saldi), del giro di affari legato allo spaccio savese, con riferimento alle cessioni effettuate nei confronti di Panariti Teresa e D'uggento Amerigo, secondo la consolidata prassi del conto vendita; addirittura, il Panariti, mettendo in dubbio il proprio operato, ipotizzava di aver dimenticato di riportare l'avvenuto pagamento della sostanza da parte di uno dei suoi pusher, contraddistinto con la lettera "P" (" PANARITI: (...)...**quelli sono gli unici dentro a Sava che tengo il conto vendita**, quelli non pagano mai (...) questo qua ... (...) **questo il vecchio mi ha pagato, questo mi ha pagato** BUCCOLIERO: e quindi (...) PANARITI: Che mi devono dare (...) **me l'ha pagata ieri e questa mattina ho messo la P** ... me lo hanno pagato ieri questo qua questa mattina ho messo la P che ieri sera mi hanno pagato quello di Antonella").
  Dopo un confronto di circa 45 minuti, dunque, il Buccoliero ed il Panariti non potevano fare altro che constatare il sussistente ammanco degli introiti che risultava pari a **€ 1.300,00**, ossia corrispondente a circa gr. 20 di cocaina, posto che il prezzo di vendita ammontava a € 65,00 al grammo, come confermato dal D'Uggento. Il Buccoliero, nonostante il Panariti volesse addossarsi la colpa dello scoperto, senza gravare sulla quota del capo, decideva di dividere il denaro a metà ("PANARITI: (...) **non è giusto che tu te li piangi...** BUCCOLIERO: **ci sta (...) e non me ne fotte un cazzo** PANARITI:... **però se l'errore è il mio è giusto che** (...)).

- **Accadimenti nella serata del 30 giugno 2020 e del 1 luglio 2020**

L'incrocio delle risultanze investigative consente di ritenere che in dette giornate, previo accordo de visu, il Panariti ed il Buccoliero, anche alla presenza della sorella Teresa, si accordavano per uno nuovo rifornimento di stupefacente in agro di Francavilla.
I dialoghi constano di espressioni criptiche e decontestualizzate che sottendono lo scopo illecito dell'incontro; così quando riferiscono di incontrarsi in Strada Pasano in Sava, luogo isolato in aperta campagna (nei pressi di un'abitazione rurale riconducibile alla madre del Buccoliero) utilizzano

espressioni "**andiamo a prendere il sole**" o "**ci vediamo dall'estetista**, del tutto decontestualizzate rispetto luogo dove poi effettivamente si incontravano subito dopo.
Il meccanismo è il consueto: trasferta in Francavilla cui segue colloquio con Buccoliero, intervallato il tutto dai contatti ed incontri con i pusher, in tal caso la sorella, con riferimento esplicito allo stupefacente, indicato nella grammatura.
Di seguito la cronologia degli eventi del **30 giugno 2020**:

- Ore **16.31** (prog 1526 R.I. 579/2020, all. T 139) PANARITI Antonio chiedeva alla sorella Teresa "vieni a saltare a…." e la donna conferma.
- Ore **16.46** (prog 80 R.I. 778/2020, all. T 140) PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe giungono in **Strada Pasano di Sava**, dove incontrano presumibilmente la sorella, atteso che i successivi incontri in detto luogo sono proprio con la sorella previo colloquio allusivo al luogo
- ore **17.15** PANARITI Antonio è all'interno del cimitero, c'è suo padre perché lo saluta ("ci vediamo più tardi". prog 3388 R.I. 220/2020);
- **dalle ore 17.42 alle ore 18.04** PANARITI Antonio sosta in contrada Santa Croce, presso l'abitazione riconducibile a DI PALMO Massimo (prog. n 77-76 R.I. 778/2020).
- Ore **18.29** è a Sava, dove raggiunge il cimitero (prog. n. 75 R.I. 778/2020, all. T 144) ed incontra BUCCOLIERO Giuseppe col quale, alle 19.08, a cimitero chiuso, si intrattiene nei pressi di una cappella (prog. n. 83 R.I. 778/2020, all. T 145).
- ore **19.23.54** entrambi giungono in via Nazario Sauro nr. 53 in Sava nei pressi dell'abitazione del padre di PANARITI, che ha lasciato la porta aperta, destando la preoccupazione di entrambi, il Panariti controlla l'abitazione "le stanze stavano a posto" (prog. n. 85 R.I. 778/2020); appare presumibile che a questo evento sia da ricondurre la decisione di mutare il luogo di detenzione dello stupefacente presso l'abitazione della sorella Antonella, come confermato dallo stesso D'Uggento ("**So che Teresa PANARITI nasconde la cocaina nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella, la quale abita in campagna, all'angolo dopo la Contrada Monaci, sulla strada di Torricella, nei pressi della Contrada Trullo Lungo, e lì le viene comodo perché riesce ad occultare la sostanza nella campagna adiacente, perché Antonella non tiene niente in casa**").

Incontri del **1 luglio 2020**:

- Alle ore **11.24** (prog. n. 1552 R.I. 579/2020) e alle ore **12.07** (prog. n. 1556 R.I. 579/2020) PANARITI Antonio chiede a Teresa di incontrarsi, concordando appuntamenti e poiché la sorella ha delle incombenze le chiede la disponibilità di un orario, con linguaggio criptico allusivo al luogo, Strada PASANO, e all'incombente, consegna stupefacente ("a che ora vuole andare **a prendersi il sole**", i due concordano che non appena Teresa avrà ultimato le sue incombenze si vedranno ed "**andranno a prendere il sole**").

- Alle ore 16.37 (prog. n. 3824 R.I. 412/2020, all. T 150) PANARITI Antonio dice a Teresa che tra 10 minuti si vedranno.
- ore 16.41 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe, all'interno dell'ufficio cimiteriale, discorrevano della consegna di gr. 50 di stupefacente da parte di Panariti Teresa (**PANARITI: uh cinquanta grammi... dice fra un'ora** (...) quello"- prog. n. 3432 R.I. 220/2020, all. T 151)
- sino alle 17.25 effettuano una sosta in Strada PASANO (prog. n. 342 R.I. 219/2020, all. T 153).
  - **Contatti avvenuti in giugno e nelle date tra il 2 ed il 4 luglio 2020 ed il 6 luglio tra Panariti Antonio e i pusher saveai**

Nel mese di giugno si registrano i seguenti contatti con Bernardi Angelo, Tommaselli Fabio e Panariti Cataldo:

- In data **03.06.2020** alle ore 20.03 (prog. 2713 R.I. 412/2020, all. T 94) D'Oria Raffaele chiedeva a Panariti Antonio se lo avesse cercato e questo confermava; inoltre, il Panariti gli chiedeva se il mattonista, da intendersi come Bernardi Angelo, fosse lì. Alla risposta affermativa, il Panariti diceva che lo avrebbe raggiunto.
- In data **04.06.2020** alle ore 18.33 (prog. 2755 R.I. 412/2020, all. T 99) Panariti Antonio effettuava uno squillo verso l'utenza di Tomaselli Fabio
- Il **17.06.2020** alle ore 00.47 (prog. 2865 R.I. 460/2020, all. T 111) Panariti Cataldo chiedeva a D'Uggento Amerigo di raggiungerlo a casa, questi rispondeva di essere senza macchina e di trovarsi a casa.
- In data **19.06.2020** alle ore 19.59 (prog. 3360 R.I. 412/2020, all. T 116) Panariti Antonio effettuava uno squillo verso l'utenza di Tomaselli Fabio.
- In data **20.06.2020** alle ore 11.37 (prog. 3383 R.I. 412/2020, all. T 117) Panariti Antonio contatta D'Oria Raffaele al quale chiedeva dove si trovasse "il suo amico". Il D'Oria rispondeva che stavano lavorando insieme a Monacizzo; allora, il Panariti gli diceva di riferirgli di farsi vedere e di passare da casa sua in serata
- In data **22.06.2020** alle ore 14.21 (prog. 3467 R.I. 412/2020, all. T 120) Panariti Antonio rappresentava a Tomaselli Fabio di essere davanti casa e di aspettarlo fuori.

Nelle giornate di luglio il Panariti intrattiene contatti ed incontri con altri pusher, nella specie D'Uggento Amerigo, Desantis Cosimo, detto Mimmo, secondo la consueta modalità del previo accordo telefonico e incontro a casa dei predetti o del padre, e Panariti Teresa incontrata in luogo previamente concordato, abilmente celato nel corso della telefonata con il riferimento all' inesistente estetista Mariantonietta.

- In data **2 luglio 20** venivano registrati interessanti contatti tra Panariti Antonio e i pusher D'Uggento Amerigo (ore 14:33 prog. n. 3492 R.I. 460/2020, all. T 154) e Desantis Cosimo, detto Mimmo, (ore 18.42 prog. n. 3860 R.I. 412/2020, all. T 155), quest'ultimo incontrato dal

Panariti da solo senza la presenza del Buccoliero, appositamente fatto scendere dall'auto poco prima non essendo adatto ad un'attività di spaccio mero, né il pusher degno della sua presenza ("che vado con te là" ore 19.11 e segg. prog. n. 97 R.I. 778/2020).

- il **03.07.2020** nuovo incontro in contrada Pasano tra Panariti Antonio e Teresa e Buccoliero Panariti Antonio, dopo aver concordato telefonicamente con la sorella Teresa (ore 11.06 prog. 3896 R.I. 412/2020, all. T 157) di incontrarsi dalla fantomatica "estetista", tale Mariantonietta, alle **ore 12:00**, insieme a Buccoliero Giuseppe, giungeva, al contrario, **in contrada Pasano**, noto sito di incontro per le attività connesse con gli stupefacenti. All'ora concordata si registrava *in loco* anche la presenza di Panariti Teresa (progg. 108-107 R.I. 778/2020, all. T 158 e T159); nel corso del dialogo tra Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio si coglieva un importante cenno di quest'ultimo che, con tono di scherno, diceva di voler acquistare un'auto scontandola a marijuana **"800 euro, già con un CRS, se vado da una rivendita, se me la scontano a marijuana"** (prog. n. 109 R.I. 778/2020, all. T 159bis), mettendo in luce ancora una volta la qualità dello stupefacente da questi trattato: mentre in precedenza i due avevano discusso di cocaina, ora compariva anche la marijuana.
- In data 03.06.2020 alle ore 20.03 (prog. 2713 R.I. 412/2020, all. T 94) D'Otia Raffaele chiedeva a Panariti Antonio se lo avesse cercato e questo confermava; inoltre, il Panariti gli chiedeva se il trattorista, da intendersi come Bernardi Angelo, fosse lì. Alla risposta affermativa, il Panariti diceva che lo avrebbe raggiunto.
- Il **4 luglio 2020** alle ore 12.04 (prog. n. 3915 R.I. 412/2020, all. T 162) PANARITI Antonio chiede a D'UGGENTO Amerigo dove fosse ed alla risposta sono a casa si impegna a raggiungerlo. Da monitoraggio GPS (prog. 380 R.I. 219/2020, all. T 163). L'auto condotta da PANARITI Antonio alle ore 12.08 giunge davanti l'abitazione di D'UGGENTO Amerigo.
- In data **04 giugno 2020** alle ore 18.33 (prog. 2755 R.I. 412/2020, all. T 99) Panariti Antonio effettuava uno squillo verso l'utenza di Tomaselli Fabio
- Il **6 luglio 2020**, si registrano contatti con DESANTIS Cosimo, raggiunto da PANARITI direttamente presso la sua abitazione in via Giusti, e con D'UGGENTO Amerigo, il quale fa espresso riferimento alla sua attività di spaccio, oltre a confrontarsi con il Panariti sui controlli delle forze dell'ordine in loco.
- Alle ore 19.15 PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe usciti dal cimitero raggiungono via N. Sauro altezza civico 55, ovvero casa del padre di PANARITI Antonio, il quale scendeva dall'auto e poco dopo risaliva.
- Alle successive 19.25, i due giungono in via Giordano, dove BUCCOLIERO scendeva dall'auto, sempre per evitare di incontrare direttamente il pusher mentre PANARITI Antonio

proseguiva la marcia ed effettuava una sosta in via Giusti, altezza civico 4, scendeva dall'auto e si intratteva in una breve conversazione con un soggetto riconducibile a DESANTIS Cosimo detto Mimmo.

- Ripresa la marcia raggiungeva via Sauro altezza civico 50 ed effettua una sosta (prog. n. 397 R.I. 219/2020, all. T 167).
- Alle ore 19.34 PANARITI Antonio invitava D'UGGENTO Amerigo a raggiungerlo (prog. n. 4008 R.I. 412/2020, all. T 168). I due, poco dopo, sono all'interno dell'auto (19.43.04 e segg. prog. n. 399 R.I. 219/2020, all. T 169) e D'UGGENTO Amerigo, quasi vantando le sue doti di spacciatore, ammetteva **"tutta l'ho venduta"**.

L'amplissima piattaforma probatoria *ut supra* delineata conforta la gravità indiziaria a carico della totalità degli indagati.
Con riferimento al Bernardi, noto spacciatore locale, preme osservare come i contatti tra il Panariti e il pusher savese Bernardi Angelo venivano mediati da D'Oria Raffele, collega di lavoro e amico di quest'ultimo. Certamente il D'Oria era consapevole dei traffici illeciti gestiti dai due e si rendeva disponibile a veicolare informazioni utili per permettere ai due di incontrarsi.
A riscontro, si pone la circostanza per cui, di fatto, il D'Oria era soggetto sconosciuto al Panariti e, pertanto, gli scambi attenzionati tra i due sono da ricondursi indubbiamente all'organizzazione degli incontri tra il Panariti e il Bernardi.
Tali considerazioni vieppiù si saggiano a fronte della penale responsabilità del Bernardi in relazione alla contestazione di cui al capo 5, laddove consegnava al Panariti l'importante somma di € 2.900, a saldo di una precedente fornitura per poi immediatamente prendere accordi per un secondo rifornimento.
Tali considerazioni sono evocative di un rapporto di fornitura tra i due e per l'effetto consegnano la chiave di lettura dei contatti sopra riportati, in cui peraltro lo stesso Panariti preannuncia il suo arrivo nell'abitazione del Bernardi.

Al <u>capo 5)</u>, si contesta a Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio , nell' arco temporale compreso tra il **14.07.2020 ed il 12.10.2020**, di avere illecitamente acquistato dai fratelli Di Palmo Daniele e Massimo, coadiuvati da Cannalire Carmelo, sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana che venivano successivamente cedute a Bernardi Angelo, Desantis Cosimo, Leone Massimiliano, Panariti Cataldo, Panariti Teresa, Tomaselli Fabio ed altri soggetti, non meglio identificati, da destinare alla successiva vendita, per un controvalore di € 25.250,00, di cui € 2.900,00 venivano consegnati dal Bernardi in data 04.08.2020.
Anche tale addebito provvisorio è riscontrato dalla medesima piattaforma indiziaria sin ora argomentata, che consta di una sequela di trasferte presso la casa dei Di Palmo da parte del Panariti, cui seguivano incontri, in luoghi isolati ed in assenza di possibilità di captazione, con Buccoliero; oltre che dagli incontri con i vari pusher savesi cui veniva ceduta la sostanza stupefacente e/o saldate precedenti forniture.
Stante l'ampio arco temporale oggetto di attenzione si ritiene primariamente di argomentare, per igiene espositiva, le intercettazioni cui ricondurre l'importo della partita di stupefacente il cui acquisto è stato ipotizzato dalla Procura, cui seguirà l'esposizione della piattaforma indiziaria a conforto dell'ipotesi accusatoria, eminentemente data dalle traferte in agro di Francavilla e dai colloqui tra il Panariti ed

Buccoliero, ivi compreso il taglio della cocaina da questi eseguito presso i locali cimiteriali, nonché dalle incessati soste presso la casa di Panariti Antonella, nuovo luogo di stoccaggio dello stupefacente.
A seguire gli accadimenti registrati a far data dal 21 agosto 2020 relativi agli incontri tra il Panariti e i vari pusher savesi.
In data 4 agosto 2020 PANARITI Antonio, dopo aver effettuato una sosta presso l'abitazione della sorella Antonella, luogo di stoccaggio dello stupefacente cui verrà dedicata apposita trattazione (Ore 11.56 /12.24 sosta 418-419 R.I. 778/2020, all. T 241 e T 242), intorno alle 13.35, a bordo della sua Fiat Uno, giunge in via Gorizia altezza civico 17/21, scende dall'auto, e dopo pochi istanti vi risale in compagnia di BERNARDI Angelo, indicato come Angiolino (l'identificazione avveniva tanto per il nome speso che per la residenza del predetto); dalle ore 13.37 viene captato un colloquio che si apre con la richiesta del Bernardi di stupefacente, essendo rimasto con sette, otto da intendersi grammi ("...PANARITI: **ma la tenevi, no?** BERNARDI:(inc) **dico, sette, otto**"... PANARITI: **che fine hanno fatto** (si accavallano le voci) ...BERNARDI: magari, a quest'ora ricco sarei diventato") e con l'appuntamento successivo, fissato dal Panariti per le 14.40 quando lo saluta (PANARITI: ehi, me ne sto andando io, dai. **Alle due e mezza (14,30, ndr) massimo due e 40 (14,40, ndr) sto qua.** PANARITI: ora vedo che dice, se non ce la facciamo!PANARITI:(inc) ancora non ce la facciamo (ride) che è poco!...").
Nella conversazione è chiaro il riferimento alla persona del Buccoliero, ("ora vedo che dice"), effettivamente giunto in loco in auto insieme a PANARITI Antonio alle successive ore 15.01, così come precedentemente concordato tra i due (progg. 427-428 R.I. 778/2020, all. T 244 e T 245).
Il proprium della conversazione invero è dato dall'esplicitazione della debenza del Bernardi da parte del Panariti ("**sono duemila e nove Angioli (Angelo, ndr) eh?**"), cui seguiva la dazione e il conteggio, dietro insistenza dello stesso Bernardi (PANARITI: e allora **non me li far contare. Me li conto a casa. BERNARDI:conta, conta, e se ne manca uno?**) , da parte del Panariti ("**quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici... caca la pizza...**").
Questa conversazione, preceduta e seguita da soste del Panariti presso l'abitazione della sorella Antonella appare chiara poiché esplicita una dazione di € 2.900 che è riconducibile con certezza al saldo di una partita di stupefacente ricevuta dal Bernardi, tanto perché stupefacente costui chiedeva in incipit di conversazine quanto per essere una cifra non assolutamente riconducibile all'occupazione di mero addetto all'ufficio cimiteriale del Panariti, al netto di riscontri che si saggieranno nel proseguo.
Tale cifra va invero computata nella maggiore cifra di **€ 25.250**, sempre relativa ad una partita di stupefacente acquistata dai Di Palmo, cui il Panariti ed il Buccoliero fanno riferimento in un dialogo del 8 agosto successivo, captato all'interno dell'ufficio del custode, luogo deputato al conteggio degli introiti dello stupefacente ("BUCCOLIERO: **questi 200**...BUCCOLIERO: ...**poi scanno 250**..e <u>sono quei 25mila..250</u> (...)"-ore 08.48 e segg prog. 5711 R.I. 220/2020).
Anche in tal caso, vieppiù in considerazione dell'importante importo, non è possibile argomentare diversamente se non con la riconducibilità all'attività di spaccio dei savesi tanto per la ritinarietà dei conteggi nel luogo cimiteriale legati a nomi e debenze, con relativa annotazione del Panariti del pagamento (corale la captazione del 5 luglio) quanto per l'assenza di una spiegazione della provenienza lecita del denaro da parte dei due, entrambi lavoratori con mere mansioni operaie.
Soccorre l'interpretazione data l'amplissima piattaforma indiziaria a carico degli indagati, primo fra tutti il Panariti occupato in una incessate staffetta tra i siti riconducibili ai fratelli Di Palmo e Sava, ove pure si districava tra il Buccoliero, con cui contabilizzava gli introiti e tagliava persino la cocaina, le soste presso l'abitazione della sorella e gli incontri con i diversi pusher savesi.

Ed invero, sono proprio le risultanze dei tracciati del gps, installato sulla vettura fiat a lui in uso che, riscontrati dalle intercettazioni telefoniche, collocano frequentemente Panariti Antonio in Francavilla Fontana, tanto presso l'abitazione riconducibile a Di Palmo Massimo (14, 16, 17, 22 e 27 luglio) che presso quella del fratello Daniele (raggiunta a breve distanza di tempo il 14 luglio); le trasferte vengono intervallate da incontri con pusher savesi tra i quali D'Uggento-Paderi, seppur in vinculis, e Leone Massimiliano, soggetto con il quale verranno registrati numerosi incontri (tanto presso l'abitazione di via Lago Maggiore quanto nei pressi del Bar "Il Chiosco", ubicato in Corso Italia a Sava, dove notoriamente LEONE Massimiliano, unitamente a suo fratello Daniele, conduce l'attività di spacciocfr dichiarazioni del D'Uggento), così come accadeva in data 17 luglio, alla presenza del Buccoliero, il quale chiedeva espressamente di essere annunciato ("**dille che sta Peppo**" prog. 518 R.I. 219/2020, all. T 203).

Dopo questo incontro il Panariti raggiungeva da solo l'abitazione in c.da Santa Croce di Francavilla Fontana, come detto riconducibile a DI PALMO Massimo (prog. n. 343 R.I. 778/2020, all. T 204) dove incontrava CANNALIRE Carmelo, pregiudicato in materia di stupefacenti, anche in concorso con i fratelli Di Palmo, presso l'abitazione dei quali, segnatamente quella in C.da Santa Croce, risulta pure aver capiato un periodo di arresti domiciliari; il Panariti scendeva dalla vettura e dialogava con il Cannalire, pare di guardia all'abitazione, preoccupato dell'assenza dei fornitori, ovvero della droga (" PANARITI: stai facendo il guardiano Carmè (ndr Carmelo)? (ride). Io ho visto che... CANNALIRE:(inc) qualcuno sta qua! PANARITI: ...e io **ho visto che non ci stava il furgone e ho detto: "Madonna mia, speriamo che sta!", (si sente rumore di busta di plastica)**"), venendo rasicurato dal Cannalire ("**qualcuno sta qua!** ").

Il rumore di buste di plastica intercettato era, probabilmente, riconducibile ai sacchetti di plastica contenti della droga. Dalla conversazione appariva evidente il rapporto fiduciario tra i due interlocutori che, al contempo, comprovava anche l'intimo legame tra il Panariti e i fratelli Di Palmo.

Questo andirivieni del pari vedeva sempre l'interessamento o la presenza del Buccoliero o perché contattato dal Panariti o perché da questi incontrato anche in aperta campagna (in data 22 luglio l'auto del Panariti, con a bordo il Buccoliero percorre la SP129, imbocca su una strada interpoderale e alle ore 19:00:20 si ferma su un fondo coltivato, scendono dall'auto in aperta campagna- prog. n. 614 R.I. 219/2020).

Altrettanto dicasi in data 27 luglio, laddove i due si incontravano alle 20:15 sempre in aperta campagna Contrada Cattara Marina a Sava, dopo una sosta di mezz'ora a Francavilla Fontana, presumibilmente legata all'approvigionamento di stupefacente.

In parte qua tranciante l'espressione adoperata dal Buccoliero, in occasione di una delle tante visite per le campagne di Sava che disvelava il vero motivo di cotante incursioni in luoghi assolutamente isolati (ndr gli incontri con la sorella Teresa dalla fantomatica estetista, di cui sopra), laddove in data 11 agosto 2020 esordiva: Antò **questo è un bel fondo ...certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza** (prog. 941 R.I. 219/2020, all. T 265, alle ore 16:22).

- **Il coinvolgimento di Panariti Antonella**

Dal 30 luglio in poi si registrano numerose occasioni in cui Panariti Antonio, talvolta in compagnia del Buccoliero, raggiungeva l'abitazione della sorella Antonella in aperta campagna, nuovo luogo di custodia dello stupefacente, come comprovato dalle riprese delle telecamere ivi installate (che permettevano di verificare i movimenti, sospetti, della stessa la quale, in concomitanza delle continue visite del fratello, si allontanava a piedi dalla propria abitazione, raggiungeva alcuni terreni confinanti per poi fare rientro in casa con lo stupefacente, in precedenza ben occultato. Non a caso, Panariti Antonio, in molte occasioni, lasciata l'abitazione di Antonella, raggiungeva direttamente l'abitazione di

Leone Massimiliano o di altri pusher attivi sulla zona ai quali, presumibilmente, consegnava lo stupefacente) e come confermato dalle dichiarazioni di D'Uggento Amerigo.
Segnatamente:

- in data 29 (prog. 769-770 R.I. 219/2020) e **30.07.2020**, dove tra le ore 11:40 e le ore 11:58, il Panariti sostava nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella (prog. 783 R.I 219/2020), successivamente unitamente al Buccoliero, raggiungeva l'ufficio del custode del cimitero dove procedevano con i conteggi delle somme incassate dalla vendita della droga e di quelle irrisolte (prog. n. 5141 R.I. 220/2020, ore 15:08); in tal senso si colgono le espressioni: "**me li ha dati**..."..."ora devo fare così .. vecchia..nuova", "eh..è **la vecchia**" "(...) mo quella che dici me **la devo segnare** qua", "**non sta vendendo**" che non possono che essere interpretate altrimenti, tanto isolatamente considerate (non essendoci altro riferimento legato ai rapporti tra i due e alla loro occupazione che possa giustificare le espressioni, accompagnate da imprecazioni utilizzate altrove come riferite ai pusher debitori) quanto rapportate ad altre di analogo tenore utilizzate altrove con declinazione esplicita alla sostanza. Parimenti, chiaro era il riferimento a quattro diversi soggetti che avevano contratto un debito e, ora, quel denaro risultava a loro necessario per saldare il pagamento dello stupefacente ai propri fornitori, secondo lo schema utilizzato per l'acquisto della droga.
- **4 agosto 20** PANARITI Antonio, dopo aver effettuato una sosta presso l'abitazione della sorella Antonella (Ore 11.56 /12.24 sosta 418-419 R.I. 778/2020, all. T 241 e T 242), intorno alle 13.35, a bordo della sua Fiat Uno, giunge in via Gorizia altezza civico 17/21, scende dall'auto, e dopo pochi istanti vi risale in compagnia di BERNARDI Angelo, indicato come Angiolino, che nella circostanza gli consegna la **somma di euro 2900**; cui seguiva la presenza di BUCCOLIERO Giuseppe, giunto in loco in auto insieme a PANARITI Antonio (progg. 427-428 R.I. 778/2020, all. T 244 e T 245). Successivamente, veniva registrata un'ulteriore sosta di PANARITI Antonio presso l'abitazione della sorella Antonella tra le ore 18.01 e le 18.20 (prog. 434-435 R.I. 778/2020, all. T 246 e T 247);
- **6 agosto 2020**, si appurava che dalle ore 11.01 e le 11.03 BUCCOLIERO Giuseppe e PANARITI Antonio sostano presso l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 457-458 R.I. 778/2020, all. T 248 e T 249), cui seguiva incontro con Panariti Teresa (prog. 5096 R.I. 412/2020, all. T 250) e poi con Panderi Monica (prog. 5118 R.I. 412/2020 e prog. 471 R.I. 778/2020, all. T 253 e T 254).
- **9 agosto 2020**, PANARITI Antonio, dopo aver sostato a casa della sorella Antonella tra le ore 12.13 e le ore 12.26, raggiunge casa di D'UGGENTO Amerigo. (prog. 532/533 R.I. 778/2020, all. T 256 e T 257).

- **Il 10 agosto 2020**, PANARITI Antonio e BUCCOLIERO Giuseppe alle ore 10.01 sono in sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella (progg. 542/543 R.I. 778/2020, all. T 258 e T 259). Nel mentre, alle ore 10.20, PANARITI Antonio telefona ad Antonella e le chiede dove si trova, la donna risponde che sta rientrando a casa, poi tra le ore 10.48 e le 10.53 Panariti A. effettua una sosta nei pressi di Via Giusti, all'altezza dell'intersezione con via Bovio (prog. 544/545 R.I. 778/2020, all. T 260 e T 261), dove è solito incontrare DESANTIS Cosimo detto Mimmo, ivi residente; a seguire due soste nei pressi dell'abitazione della sorella Teresa tra le ore 11.50 e le 11.51 (prog. 548 R.I. 778/2020, all. T 262) ed ancora tra le ore 13.19 e le 13.54 (prog. 553-554R.I. 778/2020, all. T 263 e T 264).
- **11 agosto 2020** Panariti A. dopo aver girato, unitamente al Buccoliero per le campagne di Sava alla ricerca di luoghi per l'occultamento dello stupefacente e poi si appurera anche le armi ("BUCCOLIERO:Antò questo è un bel fondo" BUCCOLIERO: **certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza**") e poco prima di giungere davanti l'abitazione di LEONE Massimiliano detto Massimo, (prog. 941 R.I. 219/2020, all. T 265): PANARITI Antonio sosta presso l'abitazione della sorella Antonella per poi nuovamente incontrare LEONE Massimiliano detto Massimo, con il quale alle precedenti ore 16.42 scambiava alcune battute (progg. 946/945 R.I. 219/2020, all. T 266 e T 267).
- **Il 14 agosto 2020**, PANARITI Antonio, tra le ore 08.20 e le 08.50, sosta a casa della sorella PANARITI Antonella (983/984 R.I. 219/2020, all. T 268 e T 269), mentre alle ore 12.01 incontra incontra TOMASELLI Fabio e si intrattiene con questi fino alle 12.05 (576/577 R.I. 778/2020, all. T 270 e T 271); di nuovo alle ore 14.49 PANARITI Antonio raggiunge l'abitazione di PANARITI Antonella (prog. 583R.I. 778/2020 GPS, all. T 273).
- **La suddivisione della cocaina**

Al fine di meglio comprendere l'operatività del gruppo criminale, risultava significativo ai fini probatori l'accadimento del 01.08.2020 quando le attività tecniche – intercettazioni e videoriprese – permettevano di appurare che il Panariti ed il Buccoliero avevano proceduto al taglio della cocaina all'interno dell'ufficio cimiteriale. Difatti, dopo aver incontrato la sorella Teresa, il Panariti raggiungeva il posto di lavoro dove veniva registrata la sua frenetica operatività, insieme al Buccoliero, riconducibile al trattamento dello stupefacente. Dai colloqui intercettati (prog. n. 5309 R.I. 220/2020, all. T 237, alle ore 16:02 e prog. n. 5310 R.I. 220/2020, all. T 238, alle ore 16:13, sopra riportate e che qui si intendono pienamente richiamate) e dalle immagini delle telecamere si constatava che il Panariti e il Buccoliero erano particolarmente attivi, spostandosi freneticamente tra i luoghi cimiteriali, al fine di concludere le operazioni di taglio dello stupefacente e renderlo idoneo alla vendita, come comprovato dall'ammissione del Buccoliero di adoperare sempre una medesima sostanza per tale operazione: "io questo usavo, questo lo tengo a portata di mano già tutto bianco"

Eloquenti risultavano i fotogrammi delle ore 16:36 (RS 79/20) che cristallizzavano l'immagine del Panariti mentre usciva dall'ufficio con due boccaci, uno nella mano destra e uno nella mano sinistra, dai quali trapelano involucri bianchi, per recarsi nella sala mortuaria, segno che, con ogni probabilità, le

operazioni erano state portate a compimento. Appare evidente come il cimitero venisse utilizzato nella sua interezza, ogni pertinenza, infatti, era funzionale a celarvi la merce.
Gli assidui e frenetici rapporti registrati nei giorni successivi tra il Panariti, il Buccoliero e le diverse personalità operanti per la compagine associativa dimostravano l'incessante operatività con cui il gruppo criminale gestiva le piazze di spaccio.

I contatti con i pusher

Giova premettere che la consueta rotinatietà degli incontri con i pusher savesi, subiva una accelerazione in ragione di un ulteriore ammanco registrato, come di consueto, presso gli uffici cimiteriali dal Panariti e dal Buccoliero, ragione per la quale venivano tutti, in particolare Mimmo, contattati a stretto giro per il saldo dell'insoluto.
Ed invero in data **17.08.2020** il Panariti ed il Buccoliero effettuavano ulteriori conteggi e si confrontavano sugli incassi provento della vendita dello stupefacente (prog. n. 6176 R.I. 220/2020, all. T 275): BUCCOLIERO: **quando te l'ha dato?** PANARITI: **alle 9 e mezza li ha portati...solo questi qua...e me la sono andata a prendere quando (rumori) ma tu poi** (...) BUCCOLIERO: non sono quelli (…) là? PANARITI: eh… ha detto che me li da oggi questi qua no? allora (...)PANARITI: allora mi mancano solo... (abbassa il tono della voce per non farsi sentire) e questi... **2 e 75**...chiudi dai BUCCOLIERO: sono..... (si sente rumore che contano i soldi in banconote...bisbigliano a bassa voce…) BUCCOLIERO: allora? PANARITI: questi sono questi...questi non c'entrano a (...) **e poi ne mancano 150 là... manca (...) 50… lascia...questi 250 prima (...) poi (...) tutto il resto... a mio fratello**. BUCCOLIERO: uh (...)).
Proprio per tale ragione venivano registrati frequenti contatti soprattutto con De Santis Cosimo, detto Mimmo, Leone Massimiliano, detto Massimo e Tommaselli Fabio, chiamato "Fà" che proseguivano nel periodo successivo oggetto di contestazione, tra questi:

- **18.08.2020** (ore 12.49 prog. 5455 R.I. 412/2020, all. T 276) tra il Panariti e Desantis Cosimo, detto Mimmo, dove il primo invitava il suo interlocutore a raggiungerlo a casa dopo il lavoro. Con ogni probabilità, l'incontro era finalizzato a discutere dei debiti riscontrati, dovendo impiegare il denaro per saldare il debito a loro volta contratto con i fornitori. Pertanto, il Panariti ed il Buccoliero si mettevano alla ricerca, con fare ossessivo, dei pusher dai quali incassare l'incasso dei proventi dello spaccio; seguivano, infatti, numerosi contatti con gli spacciatori che trovavano, questa volta, ragione d'essere proprio nel bisogno di sanare l'ammanco; in data **21** agosto, dopo un incontro con Storino P. e Buccoliero nei pressi di Via Trento (prog. n. 1036 R.I. 219/2020), il Panariti, alla presenza del Buccoliero, mandava un messaggio vocale, alle ore **12:50:57**, a Mimmo chiedendogli di incontrarsi con urgenza (prog. n. 1037 R.I. 219/2020), visto che provava a chiamarlo con insistenza e non rispondeva (vds. R.I. 412/2020 progr. 5547 e 5548, tentativi di chiamata a Desantis Cosimo); il Panariti incalza, alle ore 12:59:14 riuscendo a parlare al telefono con DESANTIS Cosimo, il quale pur pranzando dice all'amico di raggiungerlo ("e vieni adesso, adesso … vieni a casa dai" (progr.5549 R.I. 412/2020, all. T 284).
- Al mancato introito di Mimmo seguiva spasmodicamente, alle ore **13.09**, la richiesta di denaro a Leone Massimiliano (prog. 1038 R.I. 219/2020) il quale rassicurava il Panariti che avrebbe

saldato in breve tempo, del pari il fornitore chiedeva al pusher se necessitava di altro stupefacente (PANARITI: bravo, senti ti serve niente che poi non ci sto io LEONE: no, eh 500 euro mancano (inc) penso che nel pomeriggio li faccio o dico se no domani mattina PANARITI: certo, va bene, solo che pomeriggio non ci sto, domani mattina rivengo LEONE: e si (inc) però mancano quattro, cinquecento (inc)"), tale conversazione, cui seguivano incontri con il D'Uggento e soste presso l'abitazione di Panariti Antonella, richiama per l'ennesima volta il meccanismo del saldo e anticipo nuova fornitura, ma offre anche uno spaccato delle cifre che in un solo pomeriggio un singolo spacciatore può introitare sulla piazza di Sava, ovvero € 500.00; ed ancora disvela la riverenza del Leone, che si scusa del ritardo, o del Desantis, che interrompe il pranzo, nei confronti del Panariti, il quale pure a strettissimo giro richiamava all'ordine la squadra di pusher al suo servizio, con il Buccoliero sempre al suo fianco.

- Nella giornata del 22.08.2020, dopo che Panariti, prima con il Buccoliero e poi solo (alle 12:25), si recava presso l'abitazione della sorella Antonella (ore 09.28.58 e segg. prog. n. 1063 R.I. 219/2020), e dopo aver incontrato e contattato il Desantis ed il Tommaselli (ore 09.56.15 prog. n. 1064 R.I. 219/2020 - ore 12.18 e segg. prog. 1068 R.I. 219/2020 - ore 13:06 prog. n. 1070 R.I. 219/2020), intervallato il tutto da trasferte in agro di Francavilla (ore 10.43 prog. 1066 R.I. 219/2020) si vedeva con Leone Massimiliano, detto Massimo, nel corso del quale lo spacciatore lo invitava a ripassare in serata, permettendogli così di raccogliere altro denaro (LEONE: prima, dopo, ma non molto presto fammi raccogliere un'altra cosetta). Certamente il suddetto dialogo si poneva in continuità con il colloquio del giorno prima e più in generale con i fatti dei giorni precedenti, ossia alla constatazione di un ammanco negli introiti della vendita della droga.

  Il Panariti, che come lui stesso esclamava, è dalle sei del mattino in giro (prog. 1069 R.I. 219/2020), continuava l'incessante ricerca dei suoi affiliati tanto che, successivamente alla conversazione con il Leone, sostava, alle ore 13:18:20, nuovamente presso l'abitazione di Antonella per poi raggiungere, alle ore 18:24:13, l'abitazione del Leone prendendo nel mentre ancora accordi per incontrarsi con il Tommaselli (prog. n. 1078 R.I. 219/2020).

- Alla data del 17 settembre 2020 il conto con i Di Palmo risultava ancora aperto tanto che, pur dopo incessanti contatti con tutti i pusher secondo lo schema consueto, riportato in richiesta da pagg.185 in poi, veniva captata la conversazione di cui al prog. 1604-1605 R.I. 219/2020 tra il Tommaselli ed il Panariti il quale, dopo essersi recato presso l'abitazione della sorella Antonella unitamente al Buccoliero (progg. 1601/1602 R.I. 219/2020), chiedeva al pusher di saldare il debito poiché aveva necessità di chiudere il conto con il "con il cristiano" ("PANARITI: ehi,

vedi se a giorni mi fai il ..sai? Così chiudo il conto con il cristiano.TOMASELLI: sì."), cui seguiva la ricerca di Bernardi Angelo, che pure gli aveva consegnato € 2.900, poco tempo prima (prog. 1607 R.I. 219/2020).

Orbene, al netto delle conversazioni sopra riportate, significative della frenesia nel ripristino dei conti, si assiste, nell'ampio segmento temporale attenzionato, ad una diuturna attività di spaccio, caratterizzata dall'impulso e dal coordinamento del Panariti che intervalla le soste a casa della sorella con i contatti con i pusher di Sava, come il Desantis e il Tommaselli, ma pure la sorella Teresa.

Le giornate successive e precedenti a quelle sopra indicate, erano invero caratterizzate da identica frenetica attività da parte del Panariti, a volte in compagnia del Buccoliero, unitamente al quale sostava a casa della sorella Antonella e subito dopo a casa di Teresa (soprattutto in data 24.08.20) oppure incontrava i diversi pusher, alcuni dei quali chiamati anche nei luoghi cimiteriali, segno di fiducia trattandosi del quartier generale del gruppo, come Tommaselli Fabio, la cui presenza veniva già registrata il 31 luglio 2020 e come D'AMATO Cosimo, detto Mimmo, pusher attivo nello spaccio sapeva come confermato dalle dichiarazioni di D'Uggento Amerigo ("Teresa PANARITI, il marito Mimmo STORINO ed il loro figlio Pasquale hanno anche un ragazzo che li aiuta nello spaccio, che si chiama Mimmo D'AMATO e abita alle spalle dell'abitazione del papà di Antonio PANARITI , in Via Muzio Scevola n. 16; Mimmo D'AMATO si prende da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso la sua abitazione; basta andare sotto casa sua, citofonate, e lui ti fa salire per consegnarti la cocaina; non so dire se lui la cocaina la paga a Teresa prima di prenderla o dopo averla spacciata tutta"), che veniva immortalato in data 8 settembre 2020 nel cimitero cittadino, dove giungeva con Panariti e dove incontrava il Buccoliero.

In data 06.10.2020, intorno alle 19:00, Panariti Antonio, mentre si trovava in sosta presso l'abitazione del fratello Panariti Giancarlo, riceveva la telefonata di Desantis Cosimo con il quale fissava un appuntamento (prog. 6877 R.I. 412/2020, all. T 474) al fine, certamente, di cedergli dello stupefacente.

Infatti, al termine della telefonata, il Panariti rivolgendosi al fratello (prog. n. 834 R.I. 778/2020, all. T 475) diceva "si porta la roba, hai capito? Siccome ora sto elegante, ha detto "sto sotto a casa che sto aspettando" per poi lasciare la casa e raggiungere il Desantis Cosimo, detto Mimmo.

Di rilevanza probatoria risultavano anche i contatti della giornata 09.10.2020. Alle ore 18:42 (prog. n. 2134 R.I. 219/2020, all. T 480), Panariti Antonio, a bordo dell'auto, ascoltava un messaggio audio di Tomaselli Fabio. "si, ehm ti avviso io, ahh sto un attimo qua a Campo dei Fiori (ndr. contrada del Comune di Manduria) ti avviso un attimo io, aspetta dammi 10 minuti, il tempo che arrivo a casa capito, ancora vieni e devi aspettare (inc)". Alle successive 18:44 ascoltava un secondo messaggio audio del Tomaselli: allora ascolta sono le sette meno un quarto, alle… se puoi e se vuoi alle sette puoi venire a casa, purtroppo non c'è, non lo so io capito (inc) al quale rispondeva con altro messaggio vocale "Fa' se mi viene vicino dove stai vengo a saltare ora, perché sennò dopo è tardi dai".

In data 10.10.2020 si registrava un messaggio vocale destinato al Tomaselli che il Panariti inviava intorno alle ore 19:04: "vue Fa, per (…impreca…) come la mamma l'ha fatta è, è come la mamma l'ha fatta, se, insomma va, se manco sta motozappa è buona e non so proprio come dove dobbiamo andare, boh". Il contenuto di tale audio non appare lasciare dubbi circa il linguaggio criptico impiegato in quanto il riferimento ad una motozappa poteva, presumibilmente, celare la reale portata del messaggio, ossia lo stupefacente; ciò in ragione dell'assenza del riferimento a tale arnese nell'ordinarietà dei dialoghi captati sia per l'occupazione di entrambi.

Si riporta di seguito la sommatoria degli incontri con il Panariti per ogni pusher:

- In data **17.07.2020** alle ore 16:39:06 il Panariti raggiungeva l'abitazione di Leone Massimiliano, detto Massimo (prog. 518 R.I. 219/2020, all. T 203).
- In data 21.07.2020 Panariti Antonio, in sosta in via Nazario Sauro, incontrava e salutava un soggetto a nome "Fa", riconducibile a Tomaselli Fabio (prog. 584 R.I. 219/2020, all. T 210).
- In data **22.07.2020**, dopo aver fatto rientro da contrada Specchia in Francavilla Fontana - noto punto d'incontro con Di Palmo Massimo –, alle ore 18:40:20 il Panariti, mentre transitava davanti al Bar del Chiosco, parlava al telefono con tale Massimo. Alle successive 18.42 (prog. n. 613 R.I. 219/2020, all. T 213) effettuava una sosta presso l'abitazione di Lombardi Nazzareno.
- In data **28.07.2020**, il Panariti incontrava un soggetto, non meglio identificato, nei pressi di casa del padre (prog. 736 R.I. 219/2020, all. T 219).
- In data **29.07.2020** alle ore 12.31 Storino Pasquale telefonava Panariti Antonio per riferirgli di essere a casa (prog. 4894 R.I. 412/2020, all. T 220) e, dopo alcuni minuti, alle ore 12.44, il Panariti raggiungeva l'abitazione di via Trento 125 dove vi sostava sino alle successive 13.12 (prog. 760 e 765 R.I. 219/2020, all. T 221 e T 222).
- In data **31.07.2020**, nei luoghi del cimitero savese, avveniva un incontro tra Buccoliero Giuseppe, Panariti Antonio e Tomaselli Fabio (prog. n. 5199 R.I. 220/2020, all. T 227). In seguito, dopo l'incontro a casa di Panariti Antonella, il Panariti raggiungeva Faiano Angelo, permanendovi dalle ore 12.29 e le 13.02 (prog. 811-813 R.I. 219/2020, all. T 231 e T 232), ed infine faceva una sosta presso l'abitazione di Lombardi Nazzareno (prog. 813-814 R.I. 219/2020, all. T 232 e T 233).
- In data 03.08.2020, Panariti Antonio, tra le 17:58 e le 17:59, sostava nei pressi dell'abitazione di Leone Massimiliano (prog. 410 R.I. 778/2020, all. T 240).
- In data **04.08.2020**, dopo aver effettuato una sosta presso l'abitazione della sorella Antonella, intorno alle 13:35 Panariti Antonio raggiungeva via Gorizia altezza civico 17/21, scendeva dall'auto, e dopo poco vi risaliva unitamente a Bernardi Angelo, indicato come Angiolino, che gli consegna la somma di euro 2.900,00 (prog. 423-424 R.I. 778/2020, all. T 41 e T 243). Nell'occasione, i due si accordavano per un altro appuntamento per un'ulteriore consegna. Tale secondo incontro avveniva alle successive 14.40 alla presenza del Buccoliero (prog. 427 R.I. 778/2020, all. T 244).
- In data **10.08.2020**, dopo aver incontrato la sorella Antonella nei pressi della sua abitazione, tra le ore 10.48 e le 10.53 il Panariti effettuava una sosta all'altezza dell'intersezione con via Bovio (prog. 544/545 R.I. 778/2020, all. T 260 e T 261), dove solitamente incontrava Desantis Cosimo, detto Mimmo, residente e di fatto abitante nella predetta via. In seguito, lo stesso raggiungeva la casa della sorella Teresa dove effettuava ben due soste.
- In data **11.08.2020**, alle ore 16.42 il Panariti e il Buccoliero incontravano Leone Massimiliano, detto Massimo. Poi, dopo una sosta nei pressi della abitazione della Panariti Antonella, avveniva un nuovo incontro con il Leone (progg. 946/945 R.I. 219/2020, all. T 266 e T 267).
- In data **14.08.2020**, dopo l'incontro con la Panariti Antonella tra le ore 08.20 e le ore 08.50, alle ore 12.01 il Panariti incontrava Tomaselli Fabio con cui si intratteneva fino alle 12.05 (576/577 R.I. 778/2020, all. T 270 e T 271).
- In data **18.08.2020** Panariti Antonio contattava telefonicamente Desantis Cosimo, detto Mimmo, chiedendogli di raggiungerlo a casa non appena finito di lavorare (ore 12.49 prog. 5455 R.I. 412/2020, all. T 276).

- In data **21.08.2020** si registravano contatti del Panariti e del Buccoliero con Storino Pasquale (ore 12.49.11 prog. n. 1036 R.I. 219/2020, all. T 277), del Panariti con Desantis Cosimo, detto Mimmo, (ore 12.59.14 progr.5549 R.I. 412/2020, all. T 284) e del Panariti con Leone Massimiliano, detto Massimo (ore 13.09.38 prog. 1038 R.I. 219/2020, all. T 285).
  Con riferimento all'incontro con Storino Pasquale, riscontrato dai contatti telefonici con Panariti Antonio (prog. 5542, 5543 e 5545 R.I. 412/2020, all. T 278, T 279 e T 280), lo Storino e il Panariti, unitamente al Buccoliero, dopo essersi incontrati sotto le palazzine di Via Trento, raggiungevano un terreno, lungo una vicina strada sterrata, e scendevano dall'auto (prog. n. 1036 R.I. 219/2020, all. T 277).
- In data **22.08.2020** il Panariti e il Buccoliero, dopo aver effettuato una sosta presso Panariti Antonella, incontravano Desantis Cosimo (ore 09.56.15 prog. n. 1064 R.I. 219/2020, all. T 293). Dopo aver fatto ritorno da Francavilla Fontana, alle 12.23 Panariti Antonio incontrava il Desantis con il quale scambiava alcuni messaggi vocali: alle ore 12:19 il Panariti riceveva un messaggio al quale rispondeva con un messaggio vocale "Mimmo sto venendo a passare un minuto da casa tua, sai? (pausa) Okay Mimmo mio, avvisami tu quando posso venire, aspetto un messaggio tuo; ciao" (ore 12.18 e segg. prog. 1068 R.I. 219/2020, all. T 295). Alle ore 12:56 l'auto del Panariti si fermava davanti all'abitazione di Tomaselli Fabio dove rimaneva sino alle ore 13:06 (prog. n. 1070 R.I. 219/2020, all. T 297). Dopo essere salito a bordo del veicolo, il Panariti si intratteneva a discutere con Tomaselli Fabio e poi si spostava per giungere in via Lago Maggiore n. 12 in Sava dove sostava davanti l'abitazione di Leone Massimiliano.
  Ancora, alle ore 18.19, come da accordi presi in precedenza, Panariti Antonio raggiungeva nuovamente casa di Leone Massimiliano e, dopo essersi intrattenuto con questo, alle successive 18.24 invitava Tomaselli Fabio a raggiungerlo a casa (prog. n. 1078 R.I. 219/2020, all. T 298).
- In data **23.08.2020**, alle ore 10.10 Faiano Angelo chiedeva a Panariti Antonio di poterlo incontrare per parlargli, accordando di incontrarsi a casa di Faiano (prog. 5643 R.I. 412/2020, all. T 300).
- In data **25.08.2020**, dopo aver sostato nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella, Panariti Antonio, alle ore 12:17:50, si fermava in Corso Italia a Sava, avanti il bar denominato "Il Chiosco", dove parlava con Leone Massimiliano con il quale si dava appuntamento a distanza di dieci minuti (all. T 308). Poi, alle 12:17:58 Panariti Antonio ripartiva ed alle ore 12:23:24 giungeva davanti l'abitazione di Tomaselli Fabio dove scendeva dall'auto, esclamando "Fabiolu". Alle ore 12.31.31 (prog. n. 1120 R.I. 219/2020, all. T 309) Panariti Antonio saliva in auto unitamente al Tomaselli, spostandosi di soli pochi metri. Il Tomaselli mostrava a Panariti Antonio una casa rurale in vendita. Alle 12.35. 29 (prog. n. 1121 R.I. 219/2020, all. T 310) i due si rimettevano in marcia. Dopo pochi minuti, intorno alle ore 12:48, il Tomaselli scendeva dall'auto nei pressi di una autorimessa su Corso Vittorio Emanuele III; in seguito, il Panariti, alle ore 12:51:20, si fermava nei pressi del bar "Il Chiosco" dove scendeva dall'auto. Qui, incontrava, come d'accordo, il Leone.
  La sera della medesima giornata, dopo aver incontrato Di Palmo Massimo, il Panariti raggiungeva nuovamente il Tomaselli (progg. n. 1136 e 1137 R.I. 219/2020, all. T 313 e T 315) e alle ore 20.27.52 i due erano intenti a parlare (prog. n. 1139 R.I. 219/2020, all. T 316).
- In data **28.08.2020**, alle ore 13.03 Panariti Antonio raggiungeva Leone Massimiliano (prog. 1194 R.I. 219/2020, all. T 317). Nel corso della serata, dopo aver incontrato Panariti Teresa, il Panariti raggiungeva il Leone e il Tomaselli (prog. n. 1206 R.I. 219/2020, all. T 321). Alle ore 18.36 Panariti Antonio era nuovamente a casa della sorella Antonella ed effettuava una sosta

sino alle successive 19.02, quando raggiungeva Leone Massimiliano alle ore 19:06 (prog. 1207 R.I. 219/2020, all. T 322). Alle 19:44:14 Panariti Antonio sostava sulla SP 93 - Manduria nei pressi dell'abitazione di Tomaselli Fabio (prog. n. 1209-1210 R.I. 219/2020, all. T 323 e T 324).

- In data **29.08.2020**, dopo un incontro con il Buccoliero, alle ore 20.38 il Panariti chiamava Desantis Cosimo, detto Mimmo, il quale rappresentava di star portando i cani a passeggio; pertanto, il Panariti si impegnava a raggiungerlo.
- In data **01.09.2020**, dopo aver incontrato, dapprima, Panariti Antonella e poi Panariti Teresa, alle 18:55 il Panariti raggiungeva l'abitazione di Leone Massimiliano (prog. n. 1294 R.I. 219/2020, all. T 334).
- In data **04.09.2020** Panariti Antonio incontrava Tomaselli Fabio (prog. n. 1358 R.I. 219/2020, all. T 335).
- In data **05.09.2020** alle ore 08.53 Panariti Antonio, previo contatto telefonico, raggiungeva il Tomaselli a casa. (prog. 1375 R.I. 219/2020, all. T 338). Dopo l'incontro con Panariti Antonella, Panariti Antonio, durante una sosta presso il bar Il Chiosco di Corso Italia, tra le ore 12.22 e le 12.24 (prog. 1381 R.I. 219/2020, all. T 343), telefonava a Leone Massimiliano e gli chiedeva di raggiungerlo a casa.
- In data **07.09.2020**, dopo aver incontrato il D'Uggento, il Panariti, previo contatto telefonico (prog. 6096 R.I. 412/2020, all. T 351), raggiungeva l'abitazione di Desantis Cosimo, detto Mimmo.
- In data **08.09.2020**, il Panariti entrava in contatto con D'Amato Cosimo, cugino di Storino Cosimo e marito di Panariti Teresa. Alle ore 15.05 il Panariti e il D'Amato erano in auto (prog. 1431 R.I. 219/2020, all. T 353) e giungevano al cimitero di Sava. Alle successive ore 15 16, dopo aver salutato Buccoliero Giuseppe, il Panariti e il D'Amato risalivano in macchina allontanandosi dal cimitero (prog. 1432 R.I. 219/2020, all. T 354).
  Nella medesima giornata, alle ore 21.38 (prog. 6128 R.I. 412/2020, all. T 358) il Panariti effettuava uno squillo sull'utenza del Desantis.
- In data **09.09.2020**, alle ore 19:44, Panariti Antonio chiedeva a Desantis Cosimo dove si trovasse. I due concordavano di incontrarsi dopo poco in villa (prog. 6145 R.I. 412/2020, all. T 359).
- In data **11.09.2020**, il Panariti, dopo aver constatato l'assenza del Leone presso il bar Il Chiosco (Ore 12.41.48 prog. 1487 R.I. 219/2020, all. T 360), alle 12.43 raggiungeva via Lago Maggiore n. 12 in Sava dove sostava e scendeva dall'auto. In seguito alle ore 13.31 (prog. 6211 R.I 412/2020, all. T 361) il Panariti contattava il Buccoliero e lo avvisava che stava andando a prenderlo per andare al cimitero per una salma.
- In data **11.09.2020**, dopo l'incontro con il Buccoliero, il Panariti alle ore 21.09 (prog. 6223 RT 412/2020, all. T 363) telefonava al Desantis per annullare un appuntamento che avrebbero avuto l'indomani con altri soggetti non meglio indicati.
- In data **12.09.2020**, alle ore 12.07, Panariti Antonio avvertiva Desantis Cosimo di dover passare dalla campagna e gli chiedeva se poteva attenderlo 10 minuti (prog. 6241 R.I. 412/2020, all. T 364). Alle successive 12.26 il Panariti gli chiedeva se fosse ancora lì ed alla risposta affermativa aggiungeva che lo avrebbe raggiunto. Invero, tra le ore 12.30 e le 12.37 Panariti Antonio effettuava una sosta in piazza Europa/INA Casa 2 Sava quale punto d'incontro con Desantis Cosimo.

Nella medesima giornata, dopo aver incontrato Panariti Antonella, il Panariti raggiungeva il Leone (prog. n. 1509 R.I. 219/2020, all. T 366), e poi nuovamente il Desantis (prog. n. 1510 R.I. 219/2020, all. T 367).

- In data **14.09.2020**, Panariti Antonio incontrava Tomaselli Fabio (ore 14.47 prog. n. 1528-1529 R.I. 219/2020, all. T 368 e T 369).
- In data **15.09.2020**, alle ore 12.21 (prog. 6327 R.I. 412/2020, all. T 375) il Desantis contattava il Panariti. A distanza di pochi minuti, tra le ore 12.42 e le 12.44, Panariti Antonio era nei pressi dell'abitazione del Desantis (prog 1555 R.I. 219/2020, all. T 376).
- In data **16.09.2020** il Panariti contattava telefonicamente Faiano Angelo (ore 16.48.39 prog 6364 R.I. 412/2020, all. T 378) con il quale si incontrava nei pressi del mercato ortofrutticolo di Francavilla Fontana (prog. 1578 R.I. 219/2020, all. T 379).
- In data **17.09.2020**, dopo aver incontrato il Buccoliero e Panariti Antonella presso la casa di quest'ultima, Panariti Antonio raggiungeva il Tomaselli presso la sua abitazione (prog. n. 1604-1605 R.I. 219/2020, all. T 385 e T 386). Alle successive 13.35 (prog. 1607 R.I. 219/2020, all. T 387) il Panariti si metteva alla ricerca di Bernardi Angelo, chiedendo di lui anche alla moglie, Occhilupo Tiziana.
- In data **18.09.2020**, Panariti Antonio alle ore 12:18:30 giungeva in Corso Italia a Sava, nei pressi del bar "Il Chiosco". Dopo aver incontrato la sorella Antonella, alle ore 12:41 il Panariti giungeva nei pressi dell'abitazione di Leone Massimiliano (12.38.18 prog. n. 1632 R.I. 219/2020, all. T 389).

  Alle successive 12:54 egli si metteva in marcia.

  Alle ore 12:55 il Panariti contattava telefonicamente Tomaselli Fabio (progr. 6433 R.I. 412/2020, all. T 390) al quale riferiva che lo stava raggiungendo a casa sua. Difatti, alle ore 13:01 l'auto del Panariti si fermava in una traversa della SP93 davanti l'abitazione del Tomaselli dove egli scendeva dall'auto e salutava i presenti tra cui il Tomaselli (prog. n. 1633 R.I. 219/2020, all. T 391).
- Nel pomeriggio del **19.09.2020**, dopo aver incontrato la sorella Antonella dalle ore 17.49 alle 18.06, il Panariti raggiungeva Leone Massimiliano (progg. 1667 e 1668 R.I. 219/2020, all. T 394 e T 395).
- In data **20.09.2020**, intorno alle ore 14:55, il Panariti raggiungeva l'abitazione di Tomaselli Fabio (prog. 814 R.I. 778/2020, all. T 401).
- In data **22.09.2020**, alle ore 19.09, Panariti Antonio chiedeva al Tomaselli se potevano incontrarsi al cimitero tra 10 minuti; tuttavia, alla risposta negativa, il Panariti aggiungeva che a breve sarebbe passato lui (prog. 1399 R.I. 996/2020, all. T 402). Alle successive ore 22.18, Panariti Antonio effettuava alcuni squilli verso l'utenza del Tomaselli (prog. 6520 R.I. 412/2020, all. T 403).
- In data **23.09.2020**, alle ore 12.29 (prog. 6530 R.I. 412/2020, all. T 404), Panariti Antonio effettuava alcuni squilli sull'utenza di Tomaselli Fabio, ed alle successive 13.28 lo raggiungeva a casa (prog. n. 1732 R.I. 219/2020, all. T 405).

  Nella medesima serata, alle ore 19.31, Panariti Antonio effettuava una sosta a Torricella in via Adua n. 19. Alle 19.53 riprendeva la marcia e si dirigeva verso Sava dove alle ore 20.04 si fermava all'interno di un'abitazione in corso Francia. Qui, scendeva dall'auto e si intratteneva con alcuni soggetti ai quali riferiva di aver bisogno di una Smart blu a 100 euro. Alle ore 20.47 faceva rientro a casa (progg. 1752/1753/1754 R.I. 219/2020, all. T 406, T 407 e T 408).

- In data **24.09.2020**, dopo aver fatto rientro da Francavilla Fontana e, quindi, dopo aver incontrato i Di Palmo, il Panariti raggiungeva Leone Massimiliano (prog. n. 1765 R.I. 219/2020, all. T 412). Nella sera del medesimo giorno, il Panariti incontrava il Desantis dove sostava dalle ore 18.51 alle ore 18.57 (prog. 1785 R.I. 219/2020, all. T 413). Dopo alcuni contatti con Faiano Angelo, il Panariti si portava a Torricella per incontrare un tale Peppino, con ogni probabilità riconducibile a Gualano Giuseppe, più volte emerso in contatto telefonico con Faiano Angelo (prog. n. 1786 R.I. 219/2020, all. T 414).
  Una volta rientrato a Sava, il Panariti, dopo una breve sosta presso l'abitazione di Buccoliero Giuseppe tra le ore 19:30 e le ore 19.40 (prog. n. 1788 R.I. 219/2020, all. T 416), previo contatto telefonico incontrava il Tomaselli Fabio. Invero, alle ore 19:40:43 Panariti Antonio parlava al telefono con Tomaselli Fabio, invitandolo ad uscire (R.I. 412/2020 progr. 6556, all. T 417). Qui il Panariti arrivava alle ore 19:44:20 e andava via alle 20.12. (prog. n. 1789 R.I. 219/2020, all. T 418).
- In data **25.09.2020**, dopo aver raggiunto unitamente al Buccoliero l'abitazione della sorella Antonella, alle 13.21 il Panariti telefonava al Desantis chiedendogli dove fosse e questi rispondeva di essere a lavoro; così il Panariti lo invitava a raggiungerlo non appena rientrato (prog. 6574 RIT. 412/2020, all. T 423). Ed invero, alle successive ore 14.36 Desantis Cosimo diceva al Panariti di essere giù, e questi rispondeva di star scendendo (prog. 6577 R.I. 412/2020, all. T 424). Alle ore 16.10, Desantis Cosimo riferiva al Panariti che lo stava aspettando, e questi lo raggiungeva in auto nei pressi dell'abitazione di via Sicilia (prog. 6578 R.I. 412/2020, all. T 425).
  Alle 16.16 Panariti Antonio parlava con qualcuno fuori dall'auto e gli diceva che avrebbe impiegato 5 minuti perchè doveva andare a casa che lo aspettava una persona (prog. 1802 R.I. 219/2020, all. T 426).
- La sera del **26.09.2020**, il Panariti incontrava Tomaselli Fabio (prog. n. 1835 R.I. 219/2020, all. T 434).
- Nel pomeriggio del **29.09.2020**, alle ore 16.59 (prog. 6684 R.I. 412/2020, all. T 448) Panariti Antonio riferiva al Desantis di aver appena finito di lavorare; quest'ultimo gli chiedeva se voleva passare ora e il Panariti confermava. Ed invero, tra le ore 17.05 e le 17.08, il Panariti sostava nei pressi dell'abitazione di Desantis Cosimo (prog. 1888 R.I. 219/2020, all. T 449).
  Nella medesima giornata, dopo aver incontrato la sorella Antonella, alle ore 18.06 il Panariti giungeva a casa del Leone per poi fare ritorno a casa della donna.
- In data **01.10.2020**, dopo aver incontrato la sorella Antonella alle ore 16:48:26, il Panariti alle ore 16:52:00 si fermava nei pressi dell'abitazione di Leone Massimiliano. Alle ore 16.57 (prog. n. 1939-1942 R.I. 219/2020, all. T 458 e T 459) Panariti Antonio raggiungeva il centro abitato.
  Alle ore 17:00:32 il Panariti si portava presso l'abitazione di Bernardi Angelo.
- In data **02.10.2020**, Panariti Antonio, dopo essere stato a casa di Faiano Angelo tra le 12.28 e le 13.20, alle ore 13:37:50 giungeva davanti l'abitazione di Bernardi Angelo da dove ripartiva alle ore 13:39:10 (progg. 1961 1964 R.I. 219/2020, all. T 460 e T 461).
- In data **04.10.2020** alle 12.40, dopo aver incontrato la sorella Antonella, il Panariti si dirigeva verso l'abitazione di Leone Massimiliano, dove incontrava una donna che lo informava che quest'ultimo era al chiosco. Il PANARITI le chiede di contattarlo "ciao, senti mi chiami Massimo perché ho un appuntamento" (prog. n. 2015 R.I. 219/2020, all. T 465). Pertanto, giungeva il Leone che parlava con il Panariti (prog. n. 2016 R.I. 219/2020, all. T 466).

- La sera del **05.10.2020** Panariti Antonio incontrava il Tomaselli sia alle ore 18:41 (prog. n. 2047 R.I. 219/2020, all. T 468) che alle ore 20:32 (prog. 6849 R.I. 412/2020, all. T 469).
- In data **06.10.2020** intorno alle ore 19:00 il Panariti effettuava una cessione di stupefacente in favore di Desantis Cosimo, con il quale aveva in precedenza fissato un appuntamento mentre era a casa del fratello Panariti Giancarlo (prog. 6877 R.I. 412/2020, all. T 474). In effetti, dopo tale chiamata, il Panariti si allontanava dall'abitazione del fratello e incontrava il Desantis. Dopo i saluti, Panariti Antonio risaliva in auto (prog. 835 R.I. 778/2020, all. T 476).
- In data **09.10.2020** alle ore 13.37 il Panariti raggiungeva Leone Massimiliano (prog. 2124 R.I. 219/2020, all. T 477).
  Alle ore 18.42 (prog. 2134 R.I. 219/2020, all. T 480) e alle ore 18.44 si registrava uno scambio di messaggi vocali tra il Tomaselli e Panariti Antonio. Alle ore 18:53, Panariti Antonio giungeva davanti l'abitazione di Tomaselli Fabio.
- In data **10.10.2020** alle ore 12:49, dopo aver incontrato la sorella Antonella, il Panariti incontrava il Tomaselli (prog. n. 2147 R.I. 219/2020, all. T 482). Alle ore 19:04:06 Panariti Antonio registrava un messaggio audio destinato a Tomaselli Fabio "vue Fa, per (...impreca...) come la mamma l'ha fatta è, è come la mamma l'ha fatta, se, insomma va, se manco sta motozappa è buona e non so proprio come dove dobbiamo andare, boh".
- In data **11.10.2020** alle ore 07:43 il Panariti si trovava a casa di Leone Massimiliano (prog. n. 2161 R.I. 219/2020, all. T 484). In seguito, raggiungeva la sorella Antonella. Alle ore 12.02 il Panariti giungeva nuovamente presso la casa del Leone (prog. n. 2171 R.I. 219/2020, all. T 486).
- In data **13.10.2020**, nel pomeriggio il Panariti e il Buccoliero raggiungevano l'abitazione di Panariti Antonella. La sera tra le 18.49 e le 18.50 il Panariti effettuava una sosta davanti al Bar il Chiosco; in seguito, tra le ore 18.53 e le 18.55 egli era di nuovo presso l'abitazione della sorella Antonella. Infine, il Panariti effettuava una ulteriore sosta presso l'abitazione di Leone Massimiliano (prog. n. 2244 R.I. 219/2020, all. T 491).

Tra i pusher savesi, con ruolo di primariato, non vi è dubbio sia da collocare la sorella Teresa bene accorta, come solo un soggetto conoscitore delle dinamiche illecite dello spaccio è in grado, a non disvelare nomi e luoghi, tanto da incontrarsi con il fratello ed il Buccoliero in aperta campagna, lontano da occhi indiscreti, in luoghi preventivamente concordati e richiamati, in occasione dell'incontro, con espressioni quali "prendere il sole", o con riferimento all'estetista.
Si riportano di seguito gli incontri con la sorella teresa:

- In data **01.08.2020**, alle ore 13.14 Panariti Teresa chiedeva al fratello Antonio di passare da casa in quanto oggi era sabato (prog. 2590 R.I. 579/2020, all. T 234). Difatti, dalle ore 13.23 alle ore 13.41 (prog. 848/849 R.I. 219/2020, all. T 235 e T 236) Panariti Antonio sostava nei pressi dell'abitazione della sorella. Intorno alle ore 16:02:18 venivano registrati i dialoghi tra il Buccoliero ed il Panariti mentre erano intenti a tagliare la cocaina nell'ufficio cimiteriale ufficio.
- In data **06.08.2020**, dopo aver sostato nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella (prog. 457-458 R.I. 778/2020, all. T 248 e T 249), alle ore 11.56 il Panariti e il Buccolieri accordavano un appuntamento con Panariti Teresa (prog. 5096 R.I. 412/2020, all. T 250) la quale replicava di incontrarsi alle tre e mezza. Difatti, alle 15.24 Panariti Antonio, in compagnia di Buccoliero Giuseppe, raggiungeva via Trento e vi rimaneva dalle 15.24 alle 16.17 (progg. 465/466R.I. 778/2020, all. T 251 e T 252). In seguito, il Panariti incontrava Paderi Monica.
- In data **10.08.2020**, dopo aver incontrato Desantis Cosimo tra le ore 10.48 e le ore 10.53, Panariti Antonio effettuava due soste nei pressi dell'abitazione della sorella Teresa, dapprima tra

le ore 11.50 e le 11.51 (prog. 548 R.I. 778/2020, all. T 262) ed ancora tra le ore 13.19 e le 13.54 (prog. 553-554R.I. 778/2020, all. T 263 e T 264)

- In data **21.08.2020**, il Panariti ed il Buccoliero, dopo aver intrattenuto contatti con i pusher savesi, raggiungevano l'abitazione di Panariti Teresa.
- In data **24.08.2020**, il Panariti e il Buccoliero intervallano gli incontri presso l'abitazione di Panariti Antonella con quelli presso la sorella Teresa. Invero, il Panariti e il Buccoliero effettuavano una breve sosta presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1094 R.I. 219/2020, all. T 301). Ancora, tra le ore 16.11 e 16.47 i due sostavano presso abitazione di Panariti Antonella (progg.1101 e 1102 R.I. 219/2020, all. T 302 e T 303) e tra le ore 16.55 e 16.56 erano davanti l'abitazione di Panariti Teresa (prog. 1102 R.I. 219/2020, all. T 303). Così, tra le ore 17.10 e 17.11 il Panariti e il Buccoliero sostavano presso abitazione di Panariti Antonella (prog. 1103 R.I. 219 /20, all. T 304) e, infine, tra le ore 17.40 e le 19.24 i due sostavano presso l'abitazione di Panariti Teresa (progg.1104 e 1109 R.I. 219/2020, all. T 305 e T 306).
- In data **01.09.2020**, alle ore 12.28 Panariti Antonio chiedeva alla sorella Teresa se intorno alle ore 14.30 "andavano a prendere il sole" " (prog. 3454 R.I. 579/2020, all. T 330). Ed invero, tra le ore 14.34 e 15.36, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano in contrada Pasano nei pressi dell'abitazione di proprietà della madre di quest'ultimo; tale luogo era raggiunto in occasione di incontri con Panariti Teresa (progg. 1286/1287 R.I. 219/2020, all. T 331 e T 332).
- In data **18.09.2020**, alle ore 18:29 Panariti Antonio, mentre si trovava nella area di Francavilla Fontana, contattava telefonicamente la sorella Teresa alla quale riportava informazioni circa i rapporti con i fratelli Di Palmo (prog. 6440 Decreto 412/2020 R.I., all. T 392).
- La sera del **25.09.2020**, alle ore 18:49 (prog. 6588 R.I. 412/2020, all. T 427) Panariti Antonio contattava la sorella Teresa per chiederle dove fosse. La donna rispondeva di essere "alla SISA" e lui la informava che l'avrebbe raggiunta. Alle successive 20.08 (prog. 6592 R.I. 412/2020, all. T 428) Panariti Teresa avvisava il fratello Antonio che l'indomani mattina, alle ore 9 sarebbe dovuta andare dall'estetista a Fragagnano, ma avrebbe anticipato alle otto e mezza.
- In data **26.09.2020**, il Panariti ed il Buccoliero attendevano Panariti Teresa nei pressi della casa in campagna di De Mauro Santina, madre del Buccoliero.
- Il **05.10.2020**, alle ore 11.20, Panariti Teresa chiedeva al fratello Antonio se stesse lavorando e questi confermava. L'uomo le chiedeva se dovesse andare dalla mamma ed alla risposta affermativa, i due concordavano di vedersi là (prog. 6830 R.I. 412/2020, all. T 467).

Da ultimo nonostante lo stato detentivo il Panariti continuava ad incontrare ed interessarsi di Paderi Monica e del figlio, si riportano, per comodità espositiva i contatti ed incontri di interesse:

- In data **16.07.2020** alle ore 17.25 (prog. 4505 R.I. 412/2020, all. T 199) Panariti Antonio avvisava Paderi Monica che a breve sarebbe passato da casa sua e sarebbe entrato dal salone così che se fosse venuto qualcuno, avrebbe detto che stava vedendo una macchina. Alle ore 17:29 egli effettuava una sosta con la propria autovettura a Sava, nei pressi dell'abitazione di D'Uggento Amerigo (prog. 335 R.I. 778/2020, all. T 200).
- In data **17.07.2020**, dopo aver fatto ritorno da Francavilla Fontana, alle ore 18.51 (prog. 4537 R.I. 412/2020, all. T 206) Panariti Antonio raggiungeva l'abitazione del D'Uggento e chiedeva alla Paderi se doveva portarle le carte dell'assicurazione e la donna rispondeva di no in quanto avrebbe fatto il passaggio a nome del suocero. Alle ore 19.02 (prog. 4538 R.I. 412/2, all. T 207) PANARITI Antonio contattava nuovamente la donna e le diceva di uscire.

- In data **06.08.2020** alle ore 19.10 Panariti Antonio, dopo aver incontrato la sorella Teresa, raggiungeva Paderi Monica (prog. 5118 R.I. 412/2020 e prog. 471 R.I. 778/2020, all. T 253 e T 254).
- In data **09.08.2020**, dopo aver effettuato una sosta nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella, il Panariti raggiungeva D'Uggento Amerigo (prog. 532/533 R.I. 778/2020, all. T 256 e T 257).
- In data **21.08.2020**, il Panariti, dopo aver intrattenuto contatti con i pusher savesi ed aver raggiunto Panariti Teresa, alle ore 13:16 chiedeva alla Paderi informazioni sul D'Uggento e le comunicava che in serata sarebbe passato a trovarlo (prog. 5551 R.I. 412/2020, all. T 286). In effetti, tra le ore 20.24 e le ore 20.50 (prog. 1059-1060 R.I. 219/2020, all. T 287 e T 288) il Panariti era nei pressi dell'abitazione del D'Uggento.
- In data **07.09.2020**, dopo una sosta nei pressi dell'abitazione paterna dalle ore 09.43 alle ore 10.36 (prog. 1404/1407 R.I. 219/2020, all. T 346 e T 347), il Panariti raggiungeva il D'Uggento dalle ore 11.35 alle ore 11.37 (Progg. 1408/1409 R.I. 219/2020, all. T 348 e T 349).
- In data **20.09.2020**, dopo aver incontrato Panariti Antonella, tra le 11.14 e le 11.46, previo contatto telefonico (prog. 6472 R.I. 412/2020, all. T 398), il Panariti incontrava la Paderi nei pressi dell'abitazione di D'Uggento Amerigo (progg. 810/811R.I. 778/2020, all. T 399 e T 400).
- In data 26.09.2020, intorno alle ore 13.00, dopo aver incontrato il Buccoliero e la sorella Teresa, il Panariti incontrava il D'Uggento (prog. n. 1825 R.I. 219/2020, all. T 431). Alle ore 13:03:39 Panariti Antonio telefonava alla moglie, Di Coste Serena, e la informava che prima di tornare a casa, doveva passare da D'Uggento Amerigo (progr. 6604 R.I. 412/2020, all. T 432). Alle ore 13.05 (prog. 6605 R.I. 412/2020, all. T 433) il Panariti chiedeva alla Paderi se poteva andare da loro e la donna, dopo un breve consulto col figlio, gli dava conferma. In effetti alle ore 13:07 Panariti Antonio si fermava nei pressi della loro abitazione.
- In data **29.09.2020**, dalle ore 12.25 alle ore 13.04 (prog. 1883 /1884 R.I. 219/2020, all. T 446 e T 447) Panariti Antonio sostava nei pressi dell'abitazione di D'Uggento Amerigo.
- In data **09.10.2020** alle ore 18:48:01 Panariti Antonio telefonava alla Paderi e le diceva che l'avvocato gli aveva detto che Amerigo finiva gli arresti domiciliari e lei no. Panariti Antonio concludeva la telefonata dicendo alla donna di richiamarlo. Alle ore 18:50:04 Paderi Monica telefonava a Panariti Antonio, questi le diceva di aver provato a contattare l'avvocato senza riuscirci.

Le traferte in agro di Francavilla e gli incontri con con Di Palmo Massimo

La prospettazione accusatoria e nella specie la sinergia con i fornitori di Francavilla è pure riscontrata dalle ulteriori trasferte presso i siti d'interesse in Francavilla e dagli incontri diretti con Massimo Di Palmo.

- In data **14.07.2020**, tra le 08:56 e le 08:57, il Panariti faceva una prima sosta in contrada Specchia, presso l'abitazione riconducibile a Di Palmo Massimo (prog. n. 295 R.I. 778/2020, all. T 191). In seguito, lo stesso tornava a Sava dove effettuava una sosta nei pressi dell'abitazione paterna (ore 09.26.58 e segg. progr. n. 296 R.I. 778/2020, all. T 192). Alle successive 11:06, il Panariti era in contrada Specchia nelle vicinanze dell'abitazione riconducibile a Di Palmo Massimo (prog. 298 R.I. 778/2020, all. T 193) per poi raggiungere SP4Francavilla Fontana e via Di Castri n. 12, siti entrambi riconducibili a Di Palmo Daniele. Invero, alle ore 11:06:03 il Panariti sostava presso l'abitazione in Contrada Santa Croce a Francavilla Fontana dove scendeva dall'auto e dopo 25 secondi ripartiva. Alle ore 11:12:36 sostava sulla SP4Francavilla

Fontana e scendeva dall'auto. Alle successive ore 11:13:38 Panariti Antonio risaliva in macchina e dopo poco ripartiva e dopo un breve tratto sostava per poco tempo in una stradina adiacente ad una villa.

A seguire, alle ore 11:24:10 (prog. n. 299 R.I. 778/2020, all. T 194) l'auto del Panariti era in movimento e alle successive 11:24:50 Panariti Antonio sostava in via Pietro di Castri n. 12 nel Comune di Francavilla Fontana.

Alle ore 11.29.00 (prog. n. 300 R.I. 778/2020, all. T 195) Panariti Antonio riprendeva la marcia e alle successive 11:46:08 faceva ritorno nel Comune di Sava dove, dopo aver effettuato diversi giri senza alcuna sosta, si fermava e scendeva dall'auto in via Toselli n. 32. Contestualmente veniva captata la voce di una donna che testualmente diceva: "Oh Tonio, mi ha chiamato e ha detto mo vengo".

Alle 11:47 (prog. 4412 R.I. 412/2020, all. T 196) vi era un contatto telefonico tra Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe, preludendo ad un loro imminente incontro.

- In data **16.07.2020**, dopo alcuni contatti telefonici con i pusher savesi (segnatamente, Faiano Angelo, Paderi Monica e D'Uggento Amerigo), alle ore 17:29 Panariti Antonio raggiungeva l'abitazione di Di Palmo Massimo. Alle ore 18.15.59 veniva registrata l'auto del Panariti (prog. n. 337 R.I. 778/2020, all. T 201) e alle successive ore 18:29:44 lo stesso raggiungeva contrada Specchia in Francavilla Fontana dove, sceso dall'auto, si rivolgeva ad un soggetto non identificato "salve. Ti pensavi che era la macchina della Questura, la Uno?" (prog. n. 338 R.I. R.I. 778/2020, all. T 202). Alle ore 18:36:16 veniva registrata la sua auto in sosta sempre in contrada Specchia, poi faceva rientro in Sava e raggiungeva, senza prima effettuare alcuna sosta, sosta il cimitero.
- In data **17.07.2020**, dopo aver sostato nei pressi dell'abitazione di Leone Massimiliano, Panariti Antonio raggiungeva l'abitazione riconducibile a Di Palmo Massimo (prog. n. 343 R.I. 778/2020, all. T 204) in contrada Santa Croce a Francavilla Fontana dove incontrava Cannalire Carmelo. Alle ore 18.43.08 Panariti Antonio saliva in auto, in sosta in contrada Specchia a Francavilla Fontana e faceva ritorno al cimitero di Sava dove faceva il giro perimetrale per chiudere i cancelli (prog. n. 344 R.I. 778/2020, all. T 205).
- In data **22.07.2020** il Panariti, tra le ore 17.18 e le ore 17.36, raggiungeva Francavilla Fontana in contrada Specchia, noto punto di incontro con Di Palmo Massimo (prog. 610-611 R.I. 219/2020, all. T 211 e T212). Dopo aver incontrato Lombardi Nazzareno, il Panariti, alle ore 18:37:20, era di nuovo a Francavilla Fontana e, mentre faceva ritorno in Sava, telefonava a Buccoliero Giuseppe (progr. 4690 R.I. 412/2020, all. T 213bis).
- In data **27.07.2020** Panariti Antonio si trovava in Francavilla Fontana dove alle ore 18:34 raggiungeva contrada Specchia a Francavilla Fontana (prog. n. 717 R.I. 219/2020, all. T 215). Alle ore 19:26 Panariti Antonio parlava al telefono con la moglie e le riferiva "è venuto ad una parte" e che avrebbe tardato (R.I. 412/2020 progr.4851, all. T 217). Alle successive 19.29 (prog. n. 718 R.I. 219/2020, all. T 216) il Panariti si metteva in marcia.

  Alle ore 20.12 (prog. n. 720 R.I. 219/2020, all. T 218) Panariti Antonio giungeva in via Calabria e, dopo una breve sosta, in compagnia di Buccoliero Giuseppe, riprendeva la marcia e, alle successive 20:15, giungeva in una zona di campagna in contrada Carrara Marina a Sava, dove i due scendevano dall'auto.
- In data **22.08.2020**, alle ore 10.43 Panariti Antonio si trovava a Francavilla Fontana (BR), raggiungeva la SP4 per poi rientrare in Sava (prog. 1066 R.I. 219/2020, all. T 294). Al suo ritorno, il Panariti raggiungeva diversi siti di interesse nella gestione e vendita dello stupefacente.

- **In data 25.08.2020** il Panariti, dopo aver incontrato Leone Massimiliano e Tomaselli Fabio per raccogliere il denaro provento dello spaccio, raggiungeva Francavilla Fontana dove si portava presso l'abitazione di Di Palmo Massimo, sita in Contrada Santa Croce, detta anche Contrada Specchia, per far fronte al pagamento della droga acquistata in precedenza. In tale sede, veniva intercettata la conversazione tra il Panariti e il Di Palmo al quale si rivolgeva con l'appellativo **"Massimi"** segno di un certo livello di confidenza, in cui i due facevano esplicito riferimento ad una precedente fornitura di stupefacente, segnatamente il Di Palmo, ovvero il fornitore (PANARITI: senti qua **Massimi**, eh, **da quant'è che non ci vediamo noi?** DI PALMO Massimo: **la penultima volta** la prendesti questa con lui, **no?** -prog. n. 1122 R.I. 219/2020).
    - Il significato della conversazione è riconducibile allo stupefacente declinato al femminile (droga, segnatamente cocaina, come riscontrato dal dialogo tra i due del 28.10.20) come evincibile dal riferimento alla stabilità del rapporto (la penultiva volta) di fornitura (esplicitato dal verbo prendere); *a latere* l'assenza di spiegazioni alternative lecite.
- **18 settembre 2020** successivamente alla sosta presso l'abitazione di PANARITI Antonella e gli incontri con LEONE Massimiliano e TOMASELLI Fabio, il Panariti, alle ore 18.29, telefonava alla sorella Teresa da Francavilla, Fontana (cella d'aggancio via F.lli Bandiera Franvcavilla Fontana), aggiornandola della situazione ("èh… quello stava al bar… al bar non c'era nessuno. E niente… poi è venuto il fratello… ha detto: "Che puoi andare da mamma?" prog. 6440 Decreto 412/2020 R.I.); la conversazione non è in nulla dissimile da quelle del 21 aprile 2020 (Decreto 412/2020 R.I. prog. 868, all. T 24) e del 5 giugno 2020 (ore 17.06 prog. 2266 R.I. 220/2020), dove il fratello le chiede pure ausilio, che comprovano i contatti di PANARITI Antonio con i fratelli DI PALMO di Francavilla Fontana ed il relativo coinvolgimento di PANARITI Teresa che viene informata, in diretta, dell'evoluzione degli accadimenti; così dimostrandosi l'intraneità della donna alle dinamiche dei rapporti con i fornitori, cui lei per prima si rivolgeva per l'approvigionamento ben attenti entrambi a non esplicitare i nomi o a non comunicare i numeri dei loro cellulari.
- **24 settembre 2020** PANARITI Antonio è nuovamente a Francavilla Fontana, dapprima in Via Savoia 4, nei pressi del bar denominato "Bar Nico", noto ritrovo di Massimo DI PALMO (prog. n. 1762 R.I. 219/2020, all. T 409), per trovarsi alle 12.42 (prog. 1763 R.I. 219/2020, all. T 410) in Via Pietro Di Castri altezza civico 12, presso l'abitazione di DI PALMO Daniele; dopo una sosta di pochi minuti, alle 12.46, riprende la marcia in direzione di Contrada Specchia – Santa Croce (prog. 1764 R.I. 219/2020, all. T 411), dove giunge alle 12.57, ed incontra Massimo DI PALMO, dopo essersi fatto annunciare dalla moglie dicendo con familiarità di essere Antonio di Sava così guadagnando l'ingresso in casa dell'amico, che non voleva incontrare

un'altra persona ("**no ho detto a mia moglie … doveva venire un altro, ho detto "di che non c'è", poi ha detto è Antonio (inc)**", segno di un rapporto di affari in corso tra i due.

- **Il 6 ottobre 2020** il PANARITI Antonio si recava Francavilla Fontana dove incontrava DI PALMO Massimo, chiamato col nome di battesimo, al quale chiedeva di poterlo incontrare, l'indomani, presso la nota campagna ("senti domani all'una e mezza (13:30, ndr) in campagna allora?") così in data 07 ottobre 2020, alle ore 13.06, il telefono di PANARITI Antonio aggancia la cella telefonica di contrada Rosea in Francavilla Fontana (BR).

Panariti Antonella

Il coinvolgimento di Panariti Antonella è comprovato dal suo ruolo di custode dello stupefacente e come spacciatrice in concorso con il fratello Antonio.

Ed invero l'abitazione di questa, in aperta campagna e più facilmente raggiungibile da Francavilla Fontana, diveniva luogo di stoccaggio dello stupefacente, che custodiva all'esterno in adiacenza della casa, come tra gli altri provato dalle dichiarazioni dello stesso D'Uggento, che peraltro le attribuiva ulteriori nascondigli.

Il suo coinvolgimento veniva suggellato in data **01.10.2020** quando Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio, dopo aver sostato nei pressi dell'abitazione della donna tra le ore 15.40 e le ore 16.11 (progg. 1935-1934 R.I. 219/2020, all. T 455 e T 456), risalti in macchina, manifestavano dei dubbi sulla sorella Antonella, la quale, pur sapendo come funziona il traffico di stupefacenti essendo stata sposata con Panariti Giuseppe, pluripregiudicato per vari reati, tra cui detenzione e spaccio di stupefacenti, ("non è curiosa **perché in mano al marito** BUCCOLIERO:(...) PANARITI: **none l'ha fatto 10-15 anni (inc) <u>sa come funziona</u>**) era solita porre domande e manifestare curiosità che Panariti Antonio temeva potesse essere mosse dalla volontà della donna di riferire a terzi i loro traffici ("PANARITI: e mi dà quell'impressione **come se sente quello che diciamo che facciamo e va a rapportare capito**. Mi dà quell'impressione a me").

Il timore del Panariti e del Buccoliero trovava ragion d'essere attesa l'importanza strategica, sempre crescente, che l'abitazione di Panariti Antonella aveva assunto, soprattutto per l'avvicendarsi dei nascondigli, dove questo seguiva quello paterno, pure inidoneo, per la poca attenzione del padre.

Come sopra riportato, le soste a casa della sorella erano incessanti e la custodia dello stupefacente presso la sua abitazione, anzi adiacente a questa, appariva pertanto indispensabile, tuttavia non si riteneva la donna adatta ad altro; in tal senso la lamentela verteva sulla presenza e sulle domande che poneva, così desumendosi che vi fossero altre attività, quali il taglio dello stupefacente o in generale discorsi sulla gestione, oltre la mera custodia, alle quali si decideva di non farla assistere.

Del pari, seppur la condotta ascritta alla donna sia provata *aliunde*, preme osservare che l'associazione della persona del marito, galeotto di lungo corso, con l'attività da questa svolta sia rancciante rispetto alla natura illecità della stessa, laddove il Panariti esclamava "**sa come funziona**".

Infine, in data **11.10.2020** alle ore 11:53 le attività tecniche captavano un importante colloquio tra i fratelli Panariti, Antonio e Antonella, in merito allo spaccio di stupefacente, in particolare cocaina e eroina da parte del gruppo (prog. n. 2170 R.I. 219/2020), si riporta integralmente la conversazione per la sua importanza:

PANARITI Antonella: che cè?

PANARITI Antonio: madonna!

PANARITI Antonella: che è?

(…cerca di azzittire il cane che abbaia…)

PANARITI Antonio: che è?
PANARITI Antonella: mò stamattina ti stavo pensando io e Peppo, ma tu lo sapevi (inc) ?
PANARITI Antonio: che ha fatto?
PANARITI Antonella: della nera! si
PANARITI Antonio: la bianca?
PANARITI Antonella: la nera, no la bianca! però è sicuro, l'ho sentito io, ha detto io non ne voglio prendere ..
PANARITI Antonio: io so che ha dato la bianca (inc) ma la nera (inc)
PANARITI Antonella: ha detto che (inc) harno detto Antò (inc) la macchina, ma ha detto, Aldo proprio a Cardone "..non lo vedo più Babboscio... ", si è girata Teresa e ha detto "... (inc) non mi voglio arrabbiare mai più (inc)
PANARITI Antonio: (inc) io so che (inc) ha detto che Luigi sta dando la nera ma la nera nò, perchè se sà Peppe (BUCCOLIERO Giuseppe, ndr) la nera...perchè a Sava, perchè a Sava, nò

Primariamente la conversazione si apre con il pensiero rivolto alla donna da entrambi i capi della associazione, segno della sua intraneità ("stamattina ti stavo pensando io e Peppo"), come pure lo è il fatto che venga dal fratello aggiornata sulle dinamiche dello spaccio gestito dai due, delle quali si mostra pienamente a conoscenza; segnatamente i germani commentavano, negativamente, le notizie su un tale Luigi, rimasto agli atti ignoto, sul quale si diceva che spacciasse eroina ("ha detto che Luigi sta dando la nera"), circostanza non gradita a Teresa ("si è girata Teresa e ha detto "... (inc) non mi voglio arrabbiare mai più (inc)"), e soprattutto al Buccoliero, contrario allo spaccio della "nera", ossia della eroina (PANARITI Antonio:(inc) io so che (inc) ha detto che Luigi sta dando la nera ma la nera nò, perchè se sà Peppe (BUCCOLIERO Giuseppe, ndr) la nera..perchè a Sava, perchè a Sava, nò), così comprovando, se mai ve ne fossero dubbi, l'intraneità di Panariti T. e soprattutto il ruolo del Buccoliero, capace di imporre il veto sulle attività di spaccio cittadine (in tal senso l'espressione del Panariti evoca la contrarietà di un soggetto apicale).
Anche in questo caso si riassumono di seguito i contatti tra il panariti e la sorella Antonella:

- In data **16.07.2020** il Panariti, dopo aver parlato telefonicamente con Faiano Angelo (ore 08.05 prog. 4486 R.I. 412/2020, all. T 197) il quale gli chiedeva se fosse tutto a posto e lui confermava "diciamo di si", alle ore 13.02 (prog. 4503 R.I. 412/2020, all. T 198) chiedeva a sua sorella Antonella di raggiungerlo a casa.
- In data **29.07.2020**, dopo aver incontrato Storino Pasquale, tra le ore 15.33 e le ore 16.31 il Panariti raggiungeva l'abitazione della sorella Antonella (prog. 769-770 R.I. 219/2020, all. T 223 e T 224).
- In data 30.07.2020, Panariti Antonio, tra le ore 11.40 e le ore 11.58, era in sosta presso l'abitazione della sorella Antonella (prog. 783 R.I. 219/2020, all. T 225).
- In data **31.07.2020**, Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio raggiungevano l'abitazione di Panariti Antonella dove vi restavano tra le ore 10.54 e le 11.08 (progg. 803/804 R.I. 219/2020, all. T 229 e T 230).
- In data **04.08.2020**, il Panariti faceva una sosta presso l'abitazione della sorella Antonella (Ore 11.56 /12.24 sosta 418-419 R.I. 778/2020, all. T 241 e T 242) e, in seguito, raggiungeva Bernardi Angelo, detto Angiolino. Nella medesima giornata, dopo i due appuntamenti registrati con il Bernardi, tra le ore 18.01 e le 18.20 il Panariti effettuava una sosta nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella (prog. 434-435 R.I. 778/2020, all. T 246 e T 247).

- In data **06.08.2020**, dalle ore 11.01 e le 11.03 Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio sostavano presso l'abitazione della sorella Antonella (prog. 457-458 R.I. 778/2020, all. T 248 e T 249); in seguito, i due accordavano un appuntamento con Panariti Teresa.
- In data **09.08.2020**, Panariti Antonio raggiungeva casa della sorella Antonella tra le ore 12.13 e le ore 12.26 per poi raggiungere D'Uggento Amerigo.
- In data **10.08.2020** alle ore 10.01 Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe effettuavano una sosta presso l'abitazione di Panariti Antonella (progg. 542/543 R.I. 778/2020, all. T 258 e T 259). Alle successive ore 10.20, Panariti Antonio telefonava ad Antonella e le chiedeva dove si trovasse; la donna rispondeva che stava rientrando a casa.
- In data **11.08.2020**, dopo un primo incontro con Leone Massimiliano, il Panariti effettuava una sosta nei pressi della casa della sorella Antonella e, poi, incontrava ancora una volta il Leone.
- In data **14.08.2020**, tra le ore 08.20 e le 08.50 il Panariti sostava a casa della sorella Antonella (983/984 R.I. 219/2020, all. T 268 e T 269). Dopo l'incontro con Tomaselli Fabio, alle ore 14.49 Panariti Antonio raggiungeva nuovamente l'abitazione della sorella Antonella (prog. 583R.I. 778/2020 GPS, all. T 273). Poi, ripartiva alle 15.16 e giungeva in via Lago Maggiore (prog. 584 R.I. 778/2020, all. T 274).
- In data **21.08.2020**, tra le ore 16.01 e le ore 16.05 il Panariti ed il Buccoliero era nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella (prog 1044-1045 R.I. 219/2020, all. T 290 e T 291).
- In data **22.08.2020** il Panariti e il Buccoliero effettuavano una sosta presso Panariti Antonella (ore 09.28.58 e segg. prog. n. 1063 R.I. 219/2020, all. T 292) per poi incontrare Desantis Cosimo (ore 09.56.15 prog. n. 1064 R.I. 219/2020, all. T 293). Dopo aver fatto ritorno da Francavilla Fontana e aver incontrato il Desantis, il Panariti raggiungeva nuovamente la casa della sorella Antonella intorno alle ore 12.25. Ancora, dopo aver raggiunto il Tomaselli e il Leone, alle ore 13:18:20 il Panariti si fermava nel cortile della casa della sorella Antonella dove scendeva dall'auto.
- In data **24.08.2020**, alle ore 11.52 il Panariti e il Buccoliero effettuavano una breve sosta presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1094 R.I. 219/2020, all. T 301). Ancora, tra le ore **16.11** e 16.47 i due sostavano presso abitazione di Panariti Antonella (progg.1101 e 1102 R.I. 219/2020, all. T 302 e T 303) e tra le ore 16.55 e 16.56 erano davanti l'abitazione di Panariti Teresa (prog. 1102 R.I. 219/2020, all. T 303). Così, tra le ore 17.10 e 17.11 il Panariti e il Buccoliero sostavano presso abicazione di Panariti Antonella (prog. 1103 R.I. 219 /20, all. T 304) e, infine, tra le ore 17.40 e le 19.24 i due sostavano presso l'abitazione di Panariti Teresa (progg.1104 e 1109 R.I. 219/2020, all. T 305 e T 306).
- In data **25.08.2020**, alle ore 11.55 Panariti Antonio, dopo aver accompagnato Buccoliero Giuseppe a casa, raggiungeva l'abitazione della sorella Antonella dove rimaneva fino alle 12.13 (progg. 1118-1119 R.I. 219/2020, all. T 307 e T 308). Alle successive ore 12:13:48 la sua auto era in sosta in contrada trullo Lungo a Sava nel cortile dell'abitazione di Panariti Antonella. In seguito, il Panariti raggiungeva il centro abitato di Sava per incontrare i vari pusher per poi raggiungere Francavilla Fontana dove incontrava Di Palmo Massimo.
- Nel pomeriggio del **28.08.2020** tra le 15.22 e le 15.41 il Panariti e il Buccoliero effettuavano una sosta presso Panariti Antonella (prog. n. 1197 R.I. 219/2020, all. T 318). Dopo aver incontrato Leone Massimiliano e Tomaselli Fabio, alle ore 18.366 Panariti Antonio era di nuovo a casa della sorella Antonella dove rimaneva fino alle successive 19.02.

- In data **31.08.2020**, il Panariti raggiungeva l'abitazione della sorella Antonella dove rimaneva dalle ore 11.53 alle 12.39 (prog. 1257 R.I. 219/2020, all. T 327). Difatti, alle ore 11.54 Panariti Antonio avvertiva la sorella di essere a casa sua (prog. 5847 R.I. 412/2020, all. T 328). In seguito, riprendeva la marcia e raggiungeva Corso Francia. Alle ore 12:42:55 il Panariti, rientrando in auto, diceva: "aho se volete qualche cosa.. ca.. fatevi vedere ogni tanto.. sembra che non.. ma dove state.. neanche a parlare proprio.. eh.. madonna ahò come Matteo Messina Denaro ti sei fatto.. un fantasma.. inc…" e andava via. Alle ore 12:46:47 il Panariti effettuava un'altra breve sosta in via Giusti n. 26 per poi ripartire alle 12:48 (prog. 1258 R.I. 219/2020, all. T 329).
- In data **01.09.2020**, dopo l'incontro con Panariti Teresa, il Panariti raggiungeva, intorno alle 18.26, l'abitazione della sorella Antonella (prog. 1293 R.I. 219/2020, all. T 333) per poi portarsi presso Leone Massimiliano.
- In data **04.09.2020** dalle ore 16.52 alle ore 17.27 Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1362-1363 R.I. 219/2020, all. T 336 e T337).
- In data **05.09.2020** tra le ore 10.59 e le 11.22 Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1379/1380 R.I. 219/2020, all. T 340 e T 341). Dopo l'incontro con il Leone, dalle ore 17.03 alle ore 17.10 (prog. 1388/1389 R.I. 219/2020, all. T 344 e T 345) Panariti Antonio sostava a casa della sorella Antonella.
- In data **08.09.2020**, dopo l'incontro con il D'Amato, alle ore 17.27 (prog. 6120 R.I. 412/2020, all. T 355) il Panariti telefonava sull'utenza di Dell'Arti Giuseppe, marito di Panariti Antonella, al quale riferiva che dopo un'ora sarebbe stata da lei. Alle successive 18.09 Panariti Antonio sollecitava Antonella a raggiungerlo (prog. 6122 R.I. 412/2020, all. T 356) e alle ore 21.24 (prog. 6127 R.I. 412/2020, all. T 357) Panariti Antonio contattava Antonella sull'utenza del Dell'Arti.
- In data 12.09.2020, dopo l'incontro con il Desantis, il Panariti raggiungeva la sorella Antonella (prog. n. 1508 R.I. 219/2020, all. T 365).
- In data **14.09.2020**, dopo l'incontro con il Tomaselli, alle ore 15.04 il Panariti contattava la sorella Antonella dicendole che l'avrebbe raggiunta dopo circa 20 minuti (prog. 6302 R.I. 412/2020, all. T 370); in effetti, Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio, tra le ore 15.25 e le ore 15.53, sostavano presso l'abitazione dalla donna (progg. 1530/1531 R.I. 219/2020, all. T 371 e T 372).
- In data **15.09.2020**, dopo l'incontro con il Desantis, tra 12.46 e le 12.48 il Panariti era a casa del Buccoliero ed alle successive 12.52 raggiungeva la sorella Antonella (prog. 1555 R.I. 219/2020) dove sostava fino alle ore 13.15.
- In data **17.09.2020**, tra le ore 10.12 e le ore 10.45 il Panariti e il Buccoliero erano nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella (progg. 1601/1602 R.I. 219/2020, all. T 383 e T 384).
- In data **18.09.2020**, Panariti Antonio raggiungeva l'abitazione della sorella Antonella per poi incontrare Leone Massimiliano e Tomaselli Fabio.
- In data **19.09.2020**, il Panariti e il Buccoliero raggiungevano l'abitazione di Panariti Antonella dove rimanevano dalla ore 08.42 alle ore 08.50 (prog. n. 1647 R.I. 219/2020, all. T 393). Nel medesimo luogo veniva, poi, intercettata in sosta l'auto del Panariti dalle ore 17.49 alle 18.06.
- In data 20.09.2020, dalle 08:42 alle ore 08:50 il Panariti e il Buccoliero sostavano nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella (prog. 802/806 R.I. 778/2020, all. T 396 e T 397).

- In data **25.09.2020**, dopo aver prelevato Buccoliero Giuseppe dal cimitero savese, alle 11.05 il Panariti raggiugeva l'abitazione della sorella Antonella, restandovi sino alle successive 11.40 (progg. 1797-1798 R.I. 219/2020, all. T 421 e T 422).
- In data **27.09.2020** alle ore 07.48 Panariti Antonio raggiungeva l'abitazione della sorella Antonella da dove ripartiva alle successive ore 08:44 (prog. 1839 – 1840 R.I. 219/2020, all. T 435 e T 436).

  Nel pomeriggio, alle ore 15.25 (prog. 6631 R.I. 412/2020, all. T 437) Panariti Antonio chiedeva alla sorella dove fosse, e la donna rispondeva di trovarsi in campagna.

  Alle ore 15.37 Panariti Antonio giungeva presso l'abitazione della sorella (prog. 824 R.I. 778/2020, all. T 438) e vi rimaneva sino alle successive 16.15 (prog. 825 R.I. 778/2020, all. T 439). In seguito, il Panariti raggiungeva la villa ubicata in corso Francia (arrivo 16.18) dove permaneva sino alle 16.25 (prog. 826 R.I. 778/2020, all. T 440).
- In data **29.09.2020**, dopo aver incontrato il Desantis, il Panariti era a casa della sorella Antonella quando contattava suo cognato Dell'Atti Giuseppe e gli chiedeva dove fosse. Il Dell'Atti rispondeva di essere in chiesa. La telefonata proseguiva tra i fratelli Panariti: Antonio riferiva alla sorella di avere un appuntamento alle sei ed uno alle sette; la donna diceva che lo avrebbe raggiunto tra 20 minuti. (prog. 6696 R.I. 412/2020, all. T 450).

  Alle ore 17.56 (prog. 6697 R.I. 412/2020, all. T 451) Panariti Antonella comunicava al fratello che stava arrivando.

  Dopo aver incontrato il Leone alle ore 18.06, il Panariti tornava nuovamente a casa della sorella (ore 18.14 prog. 1892 R.I. 219/2020, all. T 453) ed alle successive 18.41 rientrava in via Sicilia (prog. 1891 R.I. 219/2020, all. T 454).
- In data **01.10.2020**, il Buccoliero e il Panariti, dopo aver sostato presso l'abitazione di Panariti Antonella tra le ore 15.40 e le ore 16.11 (progg. 1935-1934 R.I. 219/2020, all. T 455 e T 456), risaliti in macchina, manifestavano il sospetto che la stessa potesse riferire ad altri ciò che accadeva nella sua casa. Dopo aver fatto ritorno dal centro abitato, alle ore 16:48:26 il Panariti sostava all'interno del cortile dell'abitazione della sorella Antonella. Da qui egli si allontanava alle successive ore 16:49:10 in direzione del centro abitato di Sava.
- Nel pomeriggio del **02.10.2020**, tra le 15.28 e le 15.38, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1967/1968 R.I. 219/2020, all. T 462 e T 463).
- In data **04.10.2020**, alle ore 12.10 Panariti Antonella avvisava il fratello Antonio che all'una sarebbe andata via. L'uomo, allora, le riferiva sarebbe arrivato a breve e, in effetti, poco dopo, alle ore 12.27, Panariti Antonio si trovava presso l'abitazione della sorella (prog. 2014 R.I. 219/2020, all. T 464).
- In data **09.10.2020**, dopo aver incontrato il Leone, alle ore 13.52 il Panariti telefonava alla sorella Antonella e l'avvisava che sarebbe stato da lei alle 17:00 (prog. 6967 R.I. 412/2020, all. T 479).
- In data **10.10.2020** tra le 11.46 e le 12.23, Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio sostavano presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. n. 2143 R.I. 219/2020, all. T 481).
- In data **11.10.2020**, dopo essere stata a casa del Leone, il Panariti raggiungeva, alle 11.53, l'abitazione della sorella Antonella con la quale intratteneva un colloquio attinente le attività di spaccio di sostanze stupefacenti (prog. n. 2170 R.I. 219/2020, all. T 485). In seguito, raggiungeva nuovamente il Leone.

- In data **12.10.2020**, dopo l'incontro con Malandrino Maurizio, alle ore 11:46 il Panariti avvertiva la sorella Antonella di star andando a casa sua. In effetti, alle 11:48 egli era in sosta nei pressi dell'abitazione della donna.
- In data **13.10.2020** tra le ore 15.25 e le ore 16.10, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano presso l'abitazione della sorella Antonella (prog. 2231 R.I. 219/2020, all. T 490). Qui, il Panariti vi tornava tra le ore 18.53 e le 18.55

I conteggi e gli incontri con Buccoliero Giuseppe

- In data **17.07.2020** avveniva un incontro tra Panariti Antonio, Buccoliero Giuseppe e Leone Massimiliano, detto Massimo. Alle ore 19.23 (prog. 4540 R.I. 412/2020, all. T 208), dopo aver raggiunto Francavilla Fontana e aver incontrato Paderi Monica, Panariti Antonio chiedeva a Buccoliero Giuseppe di scendere in quanto stava passando da casa sua (progr. 346 R.I. 778/2020, all. T 209).
- In data **22.07.2020**, dalle ore 18:57:39 (prog. n. 614 R.I. 219/2020, all. T 214) Panariti Antonio raccontava a Buccoliero Giuseppe dello scambio di messaggi che ha avuto con un soggetto non meglio identificato. I due imboccavano una strada interpoderale e alle ore 19:00:20 si fermavano su un fondo coltivato dove scendevano.
- In data **27.07.2020**, dopo essere tornato da Francavilla Fontana, alle ore 20.12 (prog. n. 720 R.I. 219/2020, all. T 218) Panariti Antonio giungeva in via Calabria e, in compagnia del Buccoliero, riprendeva la marcia. Alle successive 20:15, i due giungevano in una zona di campagna in contrada Carrara Marina a Sava, dove scendevano dall'auto.
- In data **30.07.2020**, dalle ore 15:08 Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio erano nell'ufficio del custode del cimitero dove effettuavano i conteggi delle somme incassate dallo spaccio degli stupefacenti e di quelle insolute (prog. n. 5141 R.I. 220/2020, all. T 226).
- In data **31.07.2020**, nei luoghi del cimitero savese, avveniva un incontro tra Buccoliero Giuseppe, Panariti Antonio e Tomaselli Fabio (prog. n. 5199 R.I. 220/2020, all. T 227). Nella medesima giornata, veniva intercettato un dialogo tra il Panariti ed il Buccoliero nel corso del quale i due si confrontavano sulle somme da incassare, con riferimento ad alcuni soggetti che necessitavano di tempo per far fronte all'impegno.
- In data **01.08.2020**, dopo aver incontrato la sorella Teresa, alle ore 16.02.18 il Panariti ed il Buccoliero si trovavano all'interno dell'ufficio cimiteriale di Sava (prog. n. 5309 R.I. 220/2020, all. T 237) intenti a tagliare della cocaina. Dopo essersi allontanati, alle ore 16.13.44 i due custodi tornavano in ufficio (prog. n. 5310 R.I. 220/2020, all. T 238. Alle ore 16.14.40, come da visione RS 79, il Panariti usciva dall'ufficio e vi faceva ritorno alle successive 16.15.47 con un qualcosa di colore bianco tra le mani. Alle ore 16.36.23 Panariti usciva nuovamente dall'ufficio con due boccacci uno nella mano destra ed uno nella mano sinistra e si allontana in direzione della sala mortuaria. Alle ore 16:37:26 il Panariti faceva rientro in ufficio.
  Terminate le operazioni, il Buccoliero e il Panariti (prog. 856 R.I. 219/2020, all. T 239) alle 16:51 raggiungevano un terreno agricolo in Strada Pasano, nei pressi della casa rurale di De Mauro Santina, madre di Buccoliero Giuseppe.
- In data **04.08.2020**, il Panariti e il Buccoliero incontravano, intorno alle ore 14:40, Bernardi Angelo per una consegna di denaro (prog. 427 R.I. 778/2020, all. T 244).

- In data **08.08.2020**, all'interno dell'ufficio cimiteriale, il Panariti e il Buccoliero contabilizzavano somme di denaro per un importo pari a euro 25.250,00 (ore 08.48 e segg. prog. 5711 R.I. 220/2020, all. T 255).
- In data **11.08.2020**, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe effettuavano alcuni giri per le campagne di Sava al fine di trovare idonei nascondigli per la droga e per le armi (prog. 941 R.I. 219/2020, all. T 265). In seguito, raggiungevano l'abitazione di Leone Massimiliano, detto Massimo.
- In data **17.08.2020**, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe effettuavano alcuni conteggi e discutevano sulle entrate di denaro provento della vendita dello stupefacente e sulle somme insolute (prog. n. 6176 R.I. 220/2020, all. T 275).
- In data **21.08.2020**, il Panariti ed il Buccoliero intrattenevano contatti con i pusher savesi Storino Pasquale, Desantis Cosimo e Leone Massimiliano. Alle ore 15.33 i due erano nuovamente in sosta presso le palazzine di via Trento (prog. 1041 R.I. 219/2020, all. T 289).
- In data **22.08.2020**, il Panariti e il Buccoliero effettuavano una sosta nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella e, in seguito, incontravano Desantis Cosimo.
- In data **24.08.2020**, alle ore 11.52 il Panariti e il Buccoliero effettuavano una breve sosta presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1094 R.I. 219/2020, all. T 301). Ancora, tra le ore 16.11 e 16.47 i due sostavano presso abitazione di Panariti Antonella (progg.1101 e 1102 R.I. 219/2020, all. T 302 e T 303) e tra le ore 16.55 e 16.56 erano davanti l'abitazione di Panariti Teresa (prog. 1102 R.I. 219/2020, all. T 303). Così, tra le ore 17.10 e 17.11 il Panariti e il Buccoliero sostavano presso abitazione di Panariti Antonella (prog. 1103 R.I. 219 /20, all. T 304) e, infine, tra le ore 17.40 e le 19.24 i due sostavano presso l'abitazione di Panariti Teresa (progg.1104 e 1109 R.I. 219/2020, all. T 305 e T 306).
- Nel pomeriggio del **28.08.2020**, il Buccoliero e il Panariti facevano una sosta nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella; ebbene, la conversazione captata (prog. n. 1197 R.I. 219/2020, all. T 318) scopriva i due uomini intenti a contare il denaro, come riscontrato anche dal tipico rumore di banconote: **BUCCOLIERO:** (si sentono il rumore come se stessero contando soldi) ... **quanti sono? PANARITI: due** (ndr. continua a contare) **10** (ndr. continua a contare) **10 BUCCOLIERO: 4? PANARITI:** (ndr. continua a contare) **2, 4, 6, 8 10... giusto?** (...).
- Il giorno successivo, in data **29.08.20**, il Panariti e il Buccoliero facevano esplicito cenno alla quantità di stupefacente ancora rimasto (prog. n. 1231 R.I. 219/2020, all. T 325) dove alla domanda del Panariti **"otto ne sono rimasti qua?"**, il Buccoliero rispondeva **"dieci chili"**, confermando i consistenti quantitativi di stupefacente da loro trattati.
- In data **04.09.2020** dalle ore 16.52 alle ore 17.27 Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1362-1363 R.I. 219/2020, all. T 336 e T337).
- In data **05.09.2020** tra le ore 10.59 e le 11.22 Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1379/1380 R.I. 219/2020, all. T 340 e T 341).
- In data **08.09.2020**, alle ore 14:59:04 Panariti Antonio diceva a Buccoliero Giuseppe "(...) sta a casa sta dormendo altrimenti più tardi capace che se ne va a Manduria e non lo troviamo più". Giunti al cimitero, il Buccoliero scendeva dal mezzo, mentre il Panariti riprendeva la marcia e giungeva in via Scevola dove effettuava una breve sosta e scendeva dal mezzo (prog. 1430 R.I. 219/2020, all. T 352). Alle ore 15.05 il Panariti e il D'Amato erano in auto (prog. 1431 R.I.

219/2020, all. T 353) e giungevano al cimitero di Sava. Alle successive ore 15.16, dopo aver salutato Buccoliero Giuseppe, il Panariti e il D'Amato risalivano in macchina allontanandosi dal cimitero (prog. 1432 R.I. 219/2020, all. T 354).

- **In data 11.09.2020**, alle ore 13.31 (prog. 6211 R.I. 412/2020, all. T 361) Panariti Antonio avvisava il Buccoliero di star passando a prenderlo per andare al cimitero per una salma. In effetti, i due (prog. 1489 R.I. 219/2020, all. T 362), dopo aver lasciato la casa del Buccoliero, dalle ore 13.38 alle ore 13.46 effettuavano una sosta in aperta campagna, dove incontravano altri soggetti.
- **In data 19.09.2020**, il Panariti e il Buccoliero raggiungevano l'abitazione di Panariti Teresa dove rimanevano dalla ore 08.42 alle ore 08.50 (prog. n. 1647 R.I. 219/2020, all. T 393).
- **In data 25.09.2020**, dopo una sosta presso l'abitazione paterna (dalle ore 09.54 alle 10.51 prog. 1794/1796 R.I. 219/2020, all. T 419 e T 420) il Panariti raggiungeva il cimitero dove prelevava Buccoliero Giuseppe, e con questi, alle 11.05, raggiugeva l'abitazione di Panariti Antonella, restandovi sino alle successive 11.40 (progg. 1797-1798 R.I. 219/2020, all. T 421 e T 422).
- **In data 26.09.2020**, alle ore 08:02 (prog. n. 1817 R.I. 219/2020, all. T 429) Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe venivano registrati in contrada Trullo Longo a Sava – strada Pasano presso la casa in campagna di De Mauro Santina, madre del Buccoliero. Preme osservare che le indagini permettevano di inserire tale località tra quelle impiegate dal sodalizio per l'occultamento della droga; tale luogo era celato nelle comunicazioni con la sorella Teresa, come sopra osservato, utilizzando espressioni quali "prendere il sole" o facendo riferimento all'estetista. A riscontro si porta la telefonata prog. n. 6592 R.I. 412/2020, nel corso della quale gli stessi concordavano l'appuntamento in un luogo da loro ben conosciuto, ossia proprio l'abitazione rurale della De Mauro. Qui, il Panariti e il Buccoliero attendevano l'arrivo di Panariti Teresa che giustificava il suo ritardo asserendo di aver preso sonno (ore 08:41 prog. 6595 R.I. 412/2020, all. T 430). In seguito a tale incontro, il cui motivo era riconducibile di certo al traffico dello stupefacente, il Panariti incontrava ancora i suoi spacciatori, tra cui D'Uggento Amerigo e Paderi Monica, come confermato dalla telefonata a sua moglie, Di Coste Serena, informandola prima di tornare a casa doveva passare dal D'Uggento "Om vado a passare un attimo da Pipi" (progr. n. 6604 R.I. 412/2020, all. T 432). In serata, poi, il Panariti Antonio incontrava anche Tomaselli Fabio (prog. n. 1835 R.I. 219/2020, all. T 434).
- **In data 01.10.2020**, il Buccoliero e il Panariti, dopo aver sostato presso l'abitazione di Panariti Antonella tra le ore 15.40 e le ore 16.11 (progg. 1935-1934 R.I. 219/2020, all. T 455 e T 456), risaliti in macchina, manifestavano il sospetto che la stessa potesse riferire ad altri ciò che accadeva nella sua casa in materia di maneggio di stupefacenti e di strategie operative connesse al traffico di droga.
- Nel pomeriggio del **02.10.2020**, tra le 15.28 e le 15.38, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. 1967/1968 R.I. 219/2020, all. T 462 e T 463).
- **In data 10.10.2020** tra le 11.46 e le 12.23, Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio sostavano presso l'abitazione di Panariti Antonella (prog. n. 2143 R.I. 219/2020, all. T 481).
- **In data 12.10.2020**, il Panariti e il Buccoliero sostavano nei pressi dell'abitazione di Malandrino Maurizio (prog. 2188 R.I. 219/2020, all. T 487). In seguito, il Panariti raggiungeva la sorella Antonella per poi tornare, alle 12.21, dal Malandrino.

- In data **13.10.2020** tra le ore 15.25 e le ore 16.10, Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe sostavano presso l'abitazione della sorella Antonella (prog. 2231 R.I. 219/2020, all. T 490).

La mole della piattaforma indiziaria sopra compendiata non lascia adito a dubbi sul grado di gravità indiziaria a carico degli indagati.

Al **capo 6)**, si contesta a Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio di aver illecitamente acquistato dai fratelli Di Palmo, Daniele e Massimo, quantitativi non meglio precisati di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, poi ceduti a Bernardi Angelo, Desantis Cosimo, Panariti Cataldo, Panariti Teresa, Tomaselli Fabio ed altri soggetti non identificati, da destinare alle fasi di successiva rivendita. Il gruppo beneficiava dell'apporto logistico di Panariti Antonella, che custodiva le sostanze stupefacenti per conto dell'associazione.

I fatti ivi contestati si riferivano, ponendosi in continuità con i capi di cui sopra, al periodo successivo al 15.10.2020 quando venivano registrati numerosi episodi di interesse investigativo, tra i quali primariamente la visita di Di Palmo Daniele prima e del fratello Massimo a Sava poi, la quale ultima occasionava uno dei dialoghi maggiormente probanti dell'intera piattaforma indiziaria.

Usualmente, come sopra riscontrato, era esclusivamente il Panariti a recarsi presso la casa dei fratelli Di Palmo per approvigionarsi di stupefacente, conducendo in loco le trattative, diversamente in data 14 e 28 ottobre, sono i fratelli Di Palmo a recarsi a Sava, ivi incontrando tanto il Panariti che il Buccoliero, ad ulteriore riscontro del rapporto fiduciario esistente tra la compagine savese e quella di Francavilla Fontana.

Tali incontri venivano preceduti e/o seguiti da quelli con il Buccoliero e con i diversi pusher affiliati, secondo una medesima modalità commissiva che di seguito si andrà a compendiare.

Incontro del 14 ottobre 2020

In data **14.10.2020**, le riprese nei pressi dei luoghi cimiteriali, alle ore 10:39, registravano la presenza di Buccoliero Giuseppe, Panariti Antonio e Di Palmo Daniele e un terzo soggetto non meglio identificato (immagini in all. F 1).

Tale incontro, per incidens nel luogo maggiormente strategico del clan, si poneva come premessa della trasferta a Francavilla Fontana effettuata, nel pomeriggio, dal Panariti che giungeva nei pressi dell'abitazione dello stesso Di Palmo (prog. 2269 R.I. 219/2020).

Tali eventi sono da porsi poi in continuità con la successiva ed usuale visita del Panariti al Buccoliero, incontrato al suo rientro in Sava, con il quale, dopo aver discusso sul contenuto dell'incontro con il Di Palmo, con riferimenti espliciti a cifre riconducibili all'attività di spaccio ("PANARITI: a proposito di (...) con (...) BUCCOLIERO: **23 ha detto**.PANARITI: ...**23 è così...se** tutto... **27 el BUCCOLIERO: no no il resto 27 esce...**") si addentrava, secondo una prassi ormai consolidata, in un luogo isolato in aperta campagna su una diramazione di Via Trento a Sava (prog. n. 2270 R.I. 219/2020), per poi prendere contatti con Desantis Cosimo per vedersi alle "otto e mezza" (prog. 7100 R.I. 412/2020, all. T 494).

In data **15.10.2020** alle ore 17:08, Panariti Antonio, dopo svariate soste in agro di Francavilla e dopo aver contattato le due sorelle, unitamente al Buccoliero, da lui prelevato, erano a casa di Panariti Nicola e, dopo una sosta di alcuni minuti, caricavano in auto qualcosa, non meglio specificato, (**PANARITI: no, tutti dietro mettili BUCCOLIERO: tutte cose. Che sta là dietro? PANARITI: tutti, tutti**) per poi raggiungere la casa di Panariti Antonella. Prima di raggiungere la meta, il Buccoliero chiedeva al Panariti di controllare se vi fosse qualcuno ("BUCCOLIERO: vedi sta **qualcuno?**"); poi si mettevano in marcia (prog. n. 2293 R.I. 219/2020).

Appare corretta la prospettazione accusatoria laddove si assume che la conversazione sopra riportata, anche alla luce degli incontri tenuti, va riferita al carico di un quantitativo imprecisato di stupefacente, presumibilmente cocaina, occultato nella vettura con particolare attenzione, primariamente quella di non essere visti da alcuno, che diversamente non avrebbe spiegazione alcuna.

Tale conclusione è confortata dalla visita successiva in agro di Sava da parte di Massimo Di Palmo avvenuta in data 28 ottobre con fine esplicito di chiarire le rimostranze, patrocinate da Panariti Teresa, in merito alla qualità dello stupefacente, la cui vendita è cronologicamente e logicamente collocabile alle date su indicate.

Incontro del 28 ottobre 2020

Premesso che nell'intervallo temporale tra il 16 e 27 ottobre si registrava la consueta frenesia di contatti in cui il Panariti si destreggiava tra familiari affiliati, il Buccoliero ed i pusher savesi come riportati in richiesta, in data 28 ottobre 2020 Panariti Antonio, dopo una sosta di circa mezz'ora presso la casa paterna, si trovava nuovamente a Francavilla dove preleva Di Palmo Massimo dalla sua abitazione per dirigersi in Sava; durante il tragitto segnatamente dalle ore 14.24 in poi i due dialogano profusamente sulla qualità dello stupefacente da loro acquistato, del quale Panariti Teresa aveva criticato la qualità.

Di Palmo Massimo veniva portato al cospetto del Buccoliero, incontrato nel cimitero cittadino sempre alla presenza del Panariti, dopo una sosta nell'abitazione paterna, intrattenendosi per oltre 45 minuti, durante i quali oltre a discorrere sulla qualità dello stupefacente e sui dubbi in merito al comportamento della sorella Teresa, anch'essa convocata, veniva edotto di tutti i luoghi in cui dimoravano gli spacciatori savesi, affiliati al clan, ai quali poteva rivolgersi in caso di necessità.

I colloqui, di chiarezza cristallina, evocano un rapporto fiduciario e risalente nel tempo tra la famiglia Panariti e il clan di Francavilla, per l'effetto costituendo il riscontro maggiormente probante non solo della provvisoria contestazione in cui cronologicamente si collocano ma dell'esistenza di una vera e propria associazione dedita al traffico di stupefacente, tanto da giustificarne la trattazione nel relativo paragrafo, alla cui lettura si rinvia.

In tale sede basti osservare come le captazioni venivano pienamente riscontrate dalle riprese all'interno del cimitero, che inequivocabilmente danno conto di un incontro al vertice tra il Buccoliero, esponente di rilievo della criminalità savese, e Di Palmo Massimo, esponente di spicco della famiglia DI PALMO di Francavilla Fontana egemone nel traffico di stupefacenti.

L'incontro, invero, consegna il ruolo tanto del Panariti Antonio come referente della compagine savese per le trattative in materia di droga, quanto e soprattutto del Buccoliero, al cui cospetto il Di Palmo viene portato per dirimere i dubbi sulla qualità dello stupefacente.

La cronologia degli eventi è chiara anche nel riscontrare, se mai ve ne fosse dubbio, la custodia dello stupefacente presso la casa paterna del Panariti, in via Nazario Sauro n. 53, dove il Di Palmo veniva condotto e dove veniva richiesta la presenza della sorella Teresa, con l'allusione al "mangiare per il cane", proprio per la verifica dello stupefacente nel contraddittorio tra le parti.

Della sua effettiva presenza si ha contezza dalle successive conversazioni tra PANARITI Antonio e DI PALMO Massimo, quando si colgono i precisi riferimenti all'incontro con la donna, rispetto al cui comportamento entrambi avanzavano perplessità, arrivando poi a concludere che lo stupefacente di cui si doleva proveniva da altri fornitori dai quali, secondo il Panariti, lei ed il marito si rifornivano da tempo.

Ed invero buona parte del dialogo, alla cui lettura integrale si rinvia, è incentrato sulle critiche rivolte alla donna ed in particolare al cognato definito a più riprese dal Panariti come "infame", accusata di non gradire il rapporto tra i Di Palmo, dai quali prima si riforniva in via esclusiva, e il Buccoliero, tanto da acquistare meno droga da quando questi era tornato in libertà.

In relazione poi alla riconducibilità oggettiva dei dialoghi in esame allo stupefacente e segnatamente alla cocaina, soccorre il riferimento sia alla percentuale di principio attivo della sostanza, che allo stemma impresso sul panetto ed alla consistenza del "materiale".
A seguito di tale importante incontro si riscontrava, in modo non dissimile da quanto accertato nei capi precedenti, come la casa di Panariti Antonella continuava ad essere destinata alla custodia dello stupefacente, presso la quale il Panariti, anche in compagnia del Buccoliero, si recava a prelevare lo stupefacente, come documentato dalle riprese delle telecamere ivi installate.
Invero, tra gli altri episodi, in data 03.11.2020 il Panariti e il Buccoliero si recavano, intorno alle ore 12:12, nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella, dove vi rimanevano fino alle 12:41, come documentato prog. n. 2852 R.I. 219/2020, all. T 564, e prog. n. 2853 R.I. 219/2020, all. T 565. Ebbene, proprio in quei momenti, Panariti Antonella si addentrava nelle campagne adiacenti la propria casa e vi faceva rientro con un sacchetto tra le mani, il cui contenuto era da ricondurre certamente alla sostanza stupefacente richiesta dal Panariti e dal Buccoliero. Le immagini delle videoriprese ivi installate cristallizzavano l'intera operazione (allegato F. 10). Analoghi movimenti venivano registrati in data 09.11.2020 quando la Panariti veniva ripresa mentre si portava verso la campagna circostanze la propria casa e poi vi faceva ritorno con qualcosa nella tasca che immediatamente consegnava al fratello (allegato F 14).
Ancora, in data 15.11.2020 veniva cristallizzata, dalle videoriprese, la consegna da parte della Panariti al fratello di un qualcosa, non meglio identificato, che era certamente da intendersi come sostanza stupefacente.
Ebbene, dopo gli incontri a casa della sorella, il Panariti, sistematicamente, raggiungeva i luoghi di incontro con i veri spacciatori.
I movimenti registrati comprovavano che tali frequentazioni erano finalizzate alla consegna di stupefacente o, comunque, erano da ricondurre alla cornice dell'ambiente criminoso savese.
Del pari, con riferimento alla figura del Bernardi, già aliunde documentata, si osserva che in data 31.10.2020 il Panariti era alla ricerca del Bernardi. Difatti, tra le 20.02 e le 20.03 (prog. 2724 R.I. 219/2020, all. T 557) il Panariti sostava in via Gorizia civico 14, nei pressi dell'abitazione di Bernardi Angelo. Alle 22.17, effettuava una sosta in via Roma e rivolgendosi ad un soggetto, chiedeva di Angelo, da ricondurre al Bernardi (prog. n. 2726 R.I. 219/2020, all.T 558). Alle successive 22:19, Panariti Antonio, nuovamente in via Gorizia, chiamava Angelo, col quale era quindi in procinto di incontrarsi, allontanandosi alle 22.53 (prog. 2727-2728 R.I. 219/2020, all. T 558bis e T558ter).
In tal senso la successione temporale di tali elementi è perfettamente in sintonia con le modalità di contatto tra i due e rende altamente probabile l'incontro tra i due.
Orbene, dalla disamina degli elementi acquisiti in relazione alla provvisoria contestazione di cui al capo 6) si ritengono gli indagati, ognuno con il proprio ruolo, gravemente indiziati del reato di cui all'art. 73, comma 1, D.P.R. 309/74.

4.2 I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui dal capo 7) al capo 32)

Le provvisorie contestazioni mosse nei capi dal 7) al 32) si riferiscono a numerosi episodi di cessione di sostanze stupefacenti, la maggior parte dei quali ascrivibili ai coniugi Panariti-Storino, che deputavano la loro abitazione, sita in Via Trento a Sava, ad una diuturna attività di spaccio, che vedeva avvicendarsi, anche in tarda notte, un nutrito gruppo di tossicolfili, con i quali Panariti Teresa intavolava trattative al citofono, per poi farli celermente salire o indirizzarli al piano sottostante dal fratello, pure dedito allo spaccio.

Al **capo 7)**, si contesta che in data **16.11.2020** Panariti Antonella custodiva nei pressi della propria abitazione un panetto di sostanza stupefacente, non meglio precisata, che veniva ritirata dal fratello Antonio per cederla a Russo Stefano il quale la occultava in un compattatore di rifiuti per, poi, destinarla alla vendita.

L'ipotesi accusatoria risulta adeguatamente provata dai fotogrammi estrapolati dalle videoriprese della telecamera innstallata nei pressi dell'abitazione della Panariti, che immortalavano, in data 16 novembre 2020, Panariti Antonio, giungere presso la casa della sorella una prima volta, ivi sostando per poi immettersi sulla SP129 dove, si fermava sul ciglio della strada e scendeva dal veicolo, e una seconda volta, a questa successiva, dove la sua vettura veniva ripresa unitamente ad veicolo-compattatore di proprietà della "Teknoservice srl", di cui allora era dipendente come operatore ecologico Russo Stefano, entrambe le vetture giungevano alle ore 12.36 all'ingresso della predetta abitazione.

I fotogrammi delle ore 12:36 e seguenti documentavano come la donna, dopo essersi portata in campagna attraverso il lato sinistro della propria abitazione, consegnava al fratello un pacco, nastrato con scotch da imballaggio di colore marrone, contente, senza dubbio, un panetto di sostanza stupefacente. In seguito, il Panariti cedeva il predetto pacco al Russo che, immediatamente, lo occultava all'interno del cassone del camion.

La riconducibilità della ragione del suddetto incontro alla cessione dello stupefacente risulta provata dalle modalità di consegna di un pacco, così imballato, venendo preso in un luogo insuale, aperta campagna e riposto in un altro ancor più insolito, ovvero il cassonetto di un camion rifiuti.

Unica spiegazione di tali nascondigli è dunque quella della natura illecita del contenuto del pacco.

In tal senso si coglie il gesto del Panariti, che subito dopo aver consegnato il pacco, così previamente occultato e riposto, alzava il pollice della mano destra, indicando il numero uno con molta probabilità riferendosi al quantitativo dello stupefacente ceduto, ossia un chilogrammo.

A latere i personaggi teatro degli eventi, i cui rapporti e condotte illecite sono stati già accertati e documentati; così il nome di Russo Stefano era già emerso, in qualità di pusher, dai contatti telefonici da lui intrattenuti con Bernardi Angelo, indubitabile spacciatore attivo su Sava, al soldo del Panariti, il quale, già in data 28.09.2020, a bordo della sua auto veniva intercettato presso la precedente abitazione del Russo a Torricella.

Da ultimo si danno assodati per tabulas i riscontri all'attività di spaccio svolta nell'abitazione di Panariti Antonella, dove è stato appurato veniva custodito lo stupefacente, smerciato peraltro anche nei giorni immediatamente precedenti.

Al **capo 8)**, si contesta a **Storino Pasquale** di avere, in più occasioni, nel periodo antecedente e prossimo al 16.11.2020, detenuto e ceduto un quantitativo, non meglio precisato, di sostanza stupefacente del tipo hashish a soggetti terzi, anche di minore età.

L'ipotesi accusatoria risulta riscontrata:

- dalla conversazione (sopra riportata) intercettata prog. n. 3438 R.I. 219/2020, all. T 592, in data 16.11.2020 tra Panariti Antonio e Leone Massimiliano, detto Massimo, nel corso della quale i due affermavano che lo Storino deteneva e spacciava, anche a minorenni (LEONE: tu hai detto a me Mà tu hai detto a me Mà parlale chiaro e te l'ho detto: TUO NIPOTE PASQUALE HA UN FUMO FENOMENALE, FENOMENALE. MA LA STA DANDO A TUTTI ANCHE QUELLI MINORENNI, IN MODO CHE POI (INC) CAPITO?), un "fumo fenomenale". Con il termine "fumo" i due interlocutori si riferivano, senza dubbio, all'hashish.

- Dalle dichiarazioni accusatorie rese da D'Uggento Amerigo ("(...) **mentre il figlio Pasquale spaccia prevalentemente "fumo" spostandosi a bordo della sua macchina, una Fiat Punto bianca**; Il figlio Pasquale, oltre a coadiuvare anche la madre nell'attività di spaccio, **spaccia anche autonomamente il fumo**, ed è considerato quasi un **"monopolista del fumo"** a Sava) e Paderi Monica ("Poi ci sono tutti gli altri a Sava che fanno veramente spaccio; sono TERESA PANARITI con il marito STORINO Mimmo ed il figlio STORINO Pasquale, che abitano alle palazzine comunali sulla via per Maruggio; è da dieci anni che spacciano ed hanno acquistato tanti terreni, mezzi agricoli; so che a casa hanno numerose telecamere, due cani ed uno strumento che fa spegnere i telefoni, non so di preciso come si chiama lo strumento, ma questo particolare mi è stato confermato proprio da suo fratello PANARITI Antonio.").
- Dalle annotazioni di servizio redatte dalla p.g. relative agli accadimenti del **12.02.2021** allorquando dalle conversazioni intercettate, sopra riportate, (progr. 8593 e 8594 RI 837/2020, all. T 593 e T594) la p.g. apprendeva che nella stessa giornata era programmato un incontro tra lo Storino e Loparco Francesco nei pressi del bar di Domenico. Nel corso di tale appuntamento, lo Storino notava l'auto dei militari, impegnati in un servizio di osservazione e, insospettito, comunicava il numero di targa alla madre, sintomo di consapevolezza di essere possibile oggetto di attenzione da parte delle autorità. Difatti, subito dopo Panariti Teresa contattava, come riscontrato dalla intercettazione progr. n. 9288 R.I. 579/2020, all. T 595, tale Sandro, presumibilmente impiegato presso un'agenzia competente per le pratiche automobilistiche, il quale le forniva indicazioni in merito alla targa segnalata.

Al <u>capo 9)</u>, si contesta che, nel periodo compreso tra il 16.11.2020 ed il 25.11.2020, Panariti Antonella custodiva nei pressi della propria abitazione un quantitativo, non precisato, di sostanza stupefacente del tipo cocaina che veniva ritirato dal fratello Antonio e ceduto a Leone Massimiliano per destinarla alla successiva vendita.

Tale ipotesi accusatoria si pone in continuità cronologica con quella di cui al capo 7), i cui avvenimenti si intersecavano con quelli ivi contestati, allorquando le riprese dell'11 novembre 20 delle ore 14:41 e seguenti mostrano chiaramente che Panariti Antonella custodiva lo stupefacente in un terreno vicino alla sua abitazione da cui la prelevava per cederla al fratello. Quest'ultimo, poi, in un primo momento, occultava la droga contenuta in un involucro nella vegetazione presente per poi consegnarla al Leone, sopraggiunto presso casa della donna.

Medesimo *modus operandi* veniva ripetuto il giorno successivo, come ripreso dalle telecamere installate dagli inquirenti (prog. n. 3514 R.I. 219/2020, alle ore 12:57), quando il Panariti, dopo aver preso lo stupefacente, custodito in un piccolo pacco, dalla sorella, che anche in tale occasione lo prelevava dalla campagna circostante, raggiungeva l'abitazione del Leone, dove vi rimaneva per pochi minuti, ossia dalle ore 13:44 alle ore 13:51.

Ancora, mediante le videoregistrazioni autorizzate con decreto RS 141/2020 si appurava che in data 25.11.2020, intorno alle ore 14:57, sempre nei pressi dell'abitazione di Panariti Antonella, Panariti

Antonio cedeva a Leone Massimiliano un pacco di colore marrone, riposto immediatamente nell'auto di quest'ultimo.
Corrobora l'ipotesi accusatoria anche quanto appurato successivamente all'incontro del 17 novembre, quando intorno alle ore 16:13, prog. 3525 R.I. 219/2020, all. T 604, Panariti Antonio, unitamente al Buccoliero, raggiungeva, per una breve sosta, la casa di Panariti Antonella; in seguito, ossia alle ore 17:10, prog. n. 3527 R.I. 219/2020, all. T 605, Panariti Antonio raggiungeva l'abitazione di Tomaselli Fabio... Infine, il Panariti raggiungeva l'abitazione di Di Palmo Massimo, potendosi assumere che tale incontro era finalizzato o ad una nuova fornitura o al saldo di una precedente. I fatti appena narrati si ripetevano, con il coinvolgimento delle medesime personalità, anche nei giorni successivi, ossia 18.11.2020 e 19.11.2020, rappresentando l'incessante operatività del gruppo.
Ebbene, i rapporti finalizzati alla gestione della droga tra i fratelli Panariti trovavano riscontro nelle riprese operate dalla p.g. dalle quali la casa di Panariti Antonella risultava, sistematicamente, luogo di incontro tra le "menti" della compagine associativa, ossia Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio, e i singoli pusher savesi. Emerge chiaramente la sussistenza di un *market agricolo* oramai consolidato nel tempo e ben conosciuto dai diversi spacciatori che raggiungevano l'abitazione della Panariti consci che qui avrebbero ottenuto il personale rifornimento di sostanza stupefacente. In tale sede, spicca inevitabilmente la persona di Leone Massimiliano che, in più occasioni, incontrava i fratelli Panariti per ottenere lo stupefacente da vendere.

Al capo 10), si contesta a Tomaselli Fabio di aver ceduto, nel periodo compreso tra il 18.08.2020 ed il 18.11.2020, a Calò Giancarlo ed a Panico Davide un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina.
Le risultanze investigative e, in particolare, le attività di captazione permettevano di constatare che l'arco temporale attenzionato risultava costellato da vari episodi in cui il Tomaselli incontrava, previo accordo telefonico, il Calò ed il Panico al fine di vendere loro lo stupefacente.
La finalità di cessione è il logico corollario di una serie di elementi:

- Il numero di contatti tra il Tommaselli e i clienti, esorbitante per quantità e cronologia
- Esito servizio di osservazione del 9.09.20
- Le dichiarazioni rese da Paderi Monica
- Le dichiarazioni rese da Panico Davide
- il contenuto di alcune intercettazioni

Il rapporto tra il Tomaselli ed il Calò e, quindi, la funzione di spacciatore assunta dal primo erano corroborati dalla assidua frequentazione tra i due, ampiamente documentata dagli esiti delle attività tecniche espletate che registravano incessanti contatti, con cadenza giornaliera, tra i due soggetti, di certo, finalizzati alla cessione della droga.
Invero nell'arco temporale attenzionato si registrano un ragguardevole numero di contatti, seguiti da appuntamenti lampo, non riferibili ad un normale rapporto amicale tra i due soggetti, soprattutto per essere il Calò un tossicofilo, come da lui ammesso ai militari in occasione del controllo.
In riscontro all'intercettazione di cui prog. n. 751 R.I. 996/2020, del 09.09.2020 tra Podierno indagato ed il Calò ove concordavano un appuntamento, la p.g. attivava un servizio di o.c.p. davanti l'abitazione del Tomaselli dove effettivamente giungeva a bordo della sua auto il Calò, all'esito di perquisizione si rinvenivano sulla sua persona n. 2 dosi di cocaina che, sebbene il Calò riconduceva all'acquisto da un senegalese, non poteva che provenire dalla persona del Tommaselli, per assenza di uno spazio temporale cui ricondurre la cessione ad altro soggetto.

Il ruolo effettivamente svolto dal Tomaselli trovava riscontro nelle dichiarazioni rese da Paderi Monica (all. D 10) la quale affermava: **"poi c'è Fabio TOMASELLI detto "Rezzafina", che da poco tempo ha aperto una salumeria in via San Francesco"**. La affermazione etero-accusatoria era suffragata dal contenuto della telefonata del 12.11.2020, prog. 4293 R.I. 996/2020, all. T 665, alle ore 16:43, nel corso della quale il Tomaselli indirizzava il Calò proprio presso un negozio sito in via San Francesco.
Il luogo prescelto per lo scambio risultava l'abitazione dello stesso pusher, come documentato, a titolo esemplificativo, dalla captazione del 04.09.2020 alle ore 08:21 prog. n. 575 R.I. 996/2020, all. T 628, da quella del 14.09.2020 alle ore 09:20 prog. n. 1046 R.I. 996/2020, all. T 633, o ancora da quelle della giornata del 16.09.2020 prog. 1173 R.I. 996/2020. In particolare, nella captazione del 16.09.2020 alle ore 18:51 il Calò informava il Tomaselli di essere in compagnia di un terzo soggetto (ehi! senti tu puoi venire per prenderti il caffè? … siamo… due stiamo qua…), certamente l'orario risultava inusuale per un caffè.
Cionondimeno, dalle indagini emergeva che il Tomaselli veniva coadiuvato, nella sua attività di spaccio, da tale Michele, identificato dagli inquirenti in Picchierri Michele Gino, tanto, infatti, si evinceva dalla conversazione intercettata prog. 1178 R.I. 996/2020, all. T 640, il 16.09.2020 intercorsa tra il Tomaselli ed il Calò dove vi erano chiari riferimenti al suddetto Michele: "(…) Fabio: ehi! fatti trovare al cinema che stanno venendo...sai! non gli fare aspettare... Giancarlo: qua sto... Fabio: ora stanno partendo... Giancarlo: ma chi è che sta? Fabio: Michele! (ndr. TOMASELLI Fabio fa riferimento a PICHIERRI Michele Gino, nato a Taranto il 05.03.1992, residente a Sava in vico II Roma nr. 12). Giancarlo: aha! Fabio: non ti preoccupare sta venendo lui... (…)". Come emergeva dalla conversazione, il Tomaselli rassicurava il suo interlocutore in merito alla presenza del Pichierri, rivelando un rapporto di fiducia tra i due tanto da coinvolgerlo nella vendita dello stupefacente. Parimenti, appare chiaro che la relazione tra il Tomaselli e il Picchieri era connessa al contesto criminoso savese.
Parimenti nel novero degli acquirenti del Tommaselli si inseriva Panico Davide il quale in data 04.02.2021, nel corso di un riscontro diretto alle attività di spaccio poste in essere da Leone Massimiliano, veniva identificato dalla p.g. nei momenti successivi all'acquisto della droga. Nell'immediatezza del controllo, il Panico, dopo aver ammesso di essersi rifornito dal Leone, rappresentava di avere un secondo fornitore di cocaina, riconducibile a Tomaselli Fabio; in particolare, il Panico affermava: **"fino a qualche mese fa acquistavo la cocaina anche da un altro ragazzo di nome Fabio, che abita sulla strada per Francavilla....contattavo Fabio telefonicamente e poi andavo direttamente a casa sua. Da Fabio mi sono rifornito per circa 2 anni. Specifico che Fabio non è un mio amico ma lo contattato esclusivamente per l'acquisto dello stupefacente che avveniva nei pressi del cancello dell'abitazione di Fabio** situata in una stradina sterrata sulla destra subito dopo il ponte sulla strada che da Sava porta a Francavilla". Tali dichiarazioni confermavano, se ancora ve ne fosse bisogno, l'attività di spaccio, anche risalente nel tempo, condotta dal Tomaselli che, stante le sue parole, si ripeteva sistematicamente attraverso uno stesso *modus operandi* per cui i clienti concordavano telefonicamente un appuntamento e acquistavano la merce direttamente presso la sua abitazione.
Le dichiarazioni del Panico trovavano conferma nei numerosi contatti telefonici intercorsi, anche con cadenza giornaliera, con il Tomaselli i quali trovavano giustificazione esclusivamente nella cessione dello stupefacente. A titolo esemplificativo si citano le conversazioni prog. n. 212 R.I. 996/2020, all. T 670, del 21.08.2020 alle ore 21.54, prog. n. 1445 R.I. 996/2020, all. T 674, del 23.09.2020 alle ore 16:52 o, ancora, prog. n. 1912 R.I. 996/2020, all. T 676, del 01.10.2020 alle ore 18:28, del 10.10.2020 alle ore 18:51 prog. n. 2426 R.I. 996/2020, all. T 679.

Tra queste si segnala la conversazione del 06.11.2020 alle ore 14:29 prog. n. 3927 R.I. 996/2020, all. T 681, "Fabio: ehi Davide!? Davide: dove stai? Fabio: eh...qua! **Davide: qua dove? Fabio: dove ci siamo visti l'altro giorno...vicino casa tua!** Davide: per la madonna santa! Fabio: che vuoi? **Davide: che vuoi niente! sto venendo. SEI A POSTO? Fabio: sine!** Davide: ciao..madoll". In particolare, la domanda **"sei a posto?"**, avanzata dal Panico, era certamente finalizzata a sincerarsi che il pusher avesse disponibilità di stupefacente.
Ebbene, tutte le citate conversazioni, unitamente agli ulteriori contatti telefonici dettagliatamente compendiati dal PM nella richiesta di misura cautelare che qui si intendono interamente richiamati, per contenuto e per modalità, risultavano riferite, di certo, ad incontri finalizzati alla cessione dello stupefacente, pacificamente individuato, attesi i sequestri, in cocaina.

Al <u>capo 11)</u>, si contesta ai fratelli Leone, Massimiliano e Daniele, di aver ceduto, in un arco temporale apprezzabile compreso tra il **febbraio 2020 ed il 04.02.2021**, un quantitativo non precisato di stupefacente del tipo cocaina a Panico Davide.
La prospettazione accusatoria è riscontrata dagli esiti del servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione di Leone Massimiliano del 4.02.21, riportato al capo 10), all'esito del quale il Panico consegnava ai militari un involucro contente sostanza stupefacente del tipo cocaina, dichiarando di acquistare lo stupefacente dai due fratelli da circa un anno, rendendo dichiarazioni circostanziate, tra gli altri, su i luoghi in cui i germani erano soliti spacciare, abitazione in Via Lago Maggiore e bar "Il Chiosco" in Sava (già ampiamente riscontrati come siti di spaccio), vetture utilizzate per gli spostamenti, costo e frequenza dell'acquisto ("Assumo soltanto sostanza stupefacente del tipo cocaina. **L'acquisto da circa un anno da due fratelli a nome Daniele e Massimo e di cui sconosco il cognome.** Sono a conoscenza che Daniele utilizza per gli spostamenti una Fiat Punto di colore arancione, mentre Massimo utilizza una utilitaria di colore blu. Non acquisto regolarmente da uno in particolare ma dal primo che incontro al chiosco. **Vado direttamente al bar "il Chiosco" ubicato in corso Italia a Sava. Questa sera intorno alle ore 17,00 circa Daniele, già presente all'interno del piazzale antistante il Chiosco, mi invitava a raggiungere il fratello Massimo a casa in quanto nei pressi vi era un posto di controllo dei Carabinieri. Conosco l'abitazione dei fratelli Massimo e Daniele perché già in altre occasioni, per reperire lo stupefacente, raggiungevo detta località in Via Lago Maggiore a Sava. Giunto presso l'abitazione dei fratelli, dopo aver citofonato, mi apriva Massimo al quale chiedevo una pallina piccola da 15 euro. Massimo è rientrato dentro casa e poco dopo è uscito e mi ha consegnato la dose di cocaina richiesta.** Daniele è bassino, circa 1,65m, con i capelli brizzolati e avrà circa 50 anni. Massimo è il fratello più piccolo, è alto 1,80, con i capelli brizzolati e avrà circa 48 anni" e ancora "Non ho mai avuto giorni prestabiliti per l'acquisto dello stupefacente, **ci vado circa 3 volte alla settimana in base alla mia disponibilità economica.**").
Tali dichiarazioni ed il sequestro dello stupefacente, già ex se sufficienti a fondare la prospettazione accusatoria, trovano conferma nelle dichiarazioni eteroaccusatorie rese in data 14.12.2020 da Andrisano Alessandro Domenico, in seguito al suo arresto poiché attinto da o.c.c. nell'ambito della c.d. Operazione Cupola: "(...) P. M. DOTT. DE NOZZA: Poi? **ANDRISANO: Poi ci sono i due fratelli, Massimo e Daniele... eh, li ho conosciuti, questi sono residen...** cioè, sono di San Marzano però vivono a Sava, (inc.) il cognome. VOCE UOMO: Massimo e Daniele? **ANDRISANO: Massimo e Daniele fanno, uno ci ha la... che sono spacciatori per conto di MALANDRINO, effettuano lo spaccio nel chiosco Via per Lizzano.** VOCE UOMO: Scusi, questi sono di San Marzano ha detto? Questi due fratelli... ANDRISANO: Sì, loro sono di San Marzano, il

padre di San Marzano, però loro vivono a Sava. VOCE UOMO: conto dei MALANDRINO nel chiosco... **ANDRISANO: Nel chiosco Via per Lizzano**... Sava, Via per Lizzano, sta sempre lì. E la signora Teresa va bene... la signora Teresa è... (...)". Parimenti rilevanti risultavano le dichiarazioni rese in merito da D'Uggento Amerigo: "(...) **Poi voglio citarvi Massimo LEONE**, che vive a Sava nei pressi della strada per Lizzano, in una villetta a cui si accede da una strada che porta anche alla carrozzeria "Pichierri", indicata con un'insegna verde; **lui non svolge alcuna attività lavorativa; anche lui spaccia cocaina, dalla mattina fino alle 18, nel giardino del bar "Il Chiosco"**, di fronte le scuole elementari, **mentre dopo le 18 continua a spacciare presso la sua abitazione; quando si trova nel giardino del bar, lui tiene la sostanza nascosta nelle siepi, e quando ne viene richiesto, prende la singola dose e la cede all'acquirente; anche suo fratello Daniele, che abita alle stesse palazzine dove abita Teresa PANARITI**, spaccia cocaina e "fumo", ed in particolare **la mattina aiuta il fratello nello spaccio presso il bar "Il Chiosco", mentre la sera, dopo le 18, quando il bar chiude, si mette all'angolo dello stesso bar a bordo della sua vettura Fiat Punto di colore arancione, e la sera vende solo "fumo"** (...)". Le riportate dichiarazioni etero-accusatorie, perfettamente concordanti e sovrapponibili tra loro, individuavano indubbi profili di reità in capo ai fratelli Leone; invero, i tre dichiaranti narravano la assidua attività illecita gestita sinergicamente dai fratelli Leone, da almeno un anno, sia nei pressi della loro abitazione sia nel bar "Il Chiosco". I germani avevano addirittura imposto precisi orari che scandivano le operazioni di spaccio attraverso una prassi oramai consolidata nel tempo e ben conosciuta dai clienti.

Al <u>capo 12)</u>, si contesta l'episodio avvenuto in data **08.02.2021** quando Leone Massimiliano cedeva un quantitativo, non meglio precisato, di sostanza stupefacente del tipo cocaina a Lonoce Enrico.
La prospettazione accusatoria trovava piena conferma nel servizio di osservazione espletato dalla p.g. nella giornata attenzionata nei pressi dell'abitazione del Leone, che portava al sequestro di una c.d. ripolletta contente sostanza stupefacente del tipo cocaina, rinvenuta sulla persona di tale Lonoce Enrico, il quale giungeva a bordo della propria vettura a casa del Leone, intorno alle 18:00.
La visita veniva preceduta dalla telefonata registrata prog. n. 2272 R.I. 1191/2020, alle ore 17:37, nel corso della quale il Leone informava il suo interlocutore di star rientrando a casa, presuntivamente proprioil Leone.

Al <u>capo 13)</u>, si contesta a Desantis Cosimo di aver ceduto un quantitativo, non meglio precisato, di sostanza stupefacente del tipo marijuana a Lomartire Nicola, con continuità sino al **06.02.2021**.
La prospettazione accusatoria risulta adeguatamente provata dagli esiti del servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione del Desantis in data 06.02.2021 che portava al rinvenimento di circa gr. 5,974 di sostanza stupefacente del tipo marijuana a carico di Lomartire Nicola, il quale forniva dichiarazioni eteroaccusatorie a carico del Desantis, dal quale si riforniva della medesima tipologia di stupefacente da circa cinque anni.
Il servizio occasionava dalla conversazione di cui al prog. 1668 Decreto 1193/2020 R.I., delle ore 14:21, in cui i due concordavano l'appuntamento presso l'abitazione del Desantis, dove poco, alle 14:25, giungeva il Lomartire che faceva ingresso nell'abitazione, uscendone poco dopo; dopo essere stato fermato ed aver consegnato lo stupefacente di cui sopra dichiarava: "**(...) Pacquisto da circa cinque/sei anni da un ragazzo a nome Mimmo** detto "cooper" perché tempo fa aveva una mini cooper. Sconosco il cognome e non so che macchina abbia Mimmo, so solo che ha una motocicletta", **"Per acquistarla contatto Mimmo telefonicamente mandandogli un messaggio su whatsapp o chiamandolo direttamente sull'utenza. Se vi è la disponibilità di sostanza stupefacente ci**

incontriamo nei pressi della villa nuova in Sava sulla via per Manduria oppure presso l'abitazione di Mimmo vicino la macelleria Storino su via Giusti a Sava", "Acquisto di solito 30 euro di sostanza stupefacente e Mimmo non mi fa entrare in casa, mi raggiunge già con la quantità prestabilita", "**Se Mimmo non ha la disponibilità di sostanza stupefacente riesco a fame a meno e attendo che si rifornisca, anche perché i tempi d'attesa non sono mai stati lunghi, al massimo di qualche giorno**", "Mimmo avrà circa 30 anni, è alto circa 1,80 mt, di fisico piazzato e con capelli castano corti", "Non ho mai avuto giorni prestabiliti per l'acquisto dello stupefacente (...)".
La risalenza del rapporto risulta poi confermata da un precedente contatto risalente al 31.12.2020 dove il Desantis chiedeva al suo cliente di continuare la conversazione sull'applicazione di messaggistica Telegram.

Al capo 14), si contesta che in data **19.09.2020** Panariti Teresa cedeva sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Mimmo, soggetto non meglio identificato, per un quantitativo indicato come "uno", ad Enrico, anch'esso soggetto non identificato, un quantitativo pari a "due" ed a Peppino, rimasto ignoto, un quantitativo corrispondente a € 20,00.
L'abitazione della coppia Panariti/Storino, dove quest'ultimo era ristretto ai domiciliari in seguito al suo arresto per detenzione illecita di stupefacenti, risultava luogo adibito alla cessione dello stupefacente, un vero e proprio supermercato della droga, come riscontrato dagli esiti captativi e di osservazione e dalle dichiarazioni degli affiliati.
In tal senso l'abitazione era dotata di impianti di videosorveglianza utili ad individuare, fin da subito, la presenza di militari. In tal modo, ancor prima che il cliente di turno suonasse al citofono, la Panariti apriva il portone e lo invitava a raggiungere l'appartamento dicendogli "sopra". Tale circostanza confermava, inoltre, la conoscenza da parte della donna di tutti i suoi utenti.
La Panariti dimostrava poi di avere, quantomeno, il sospetto di essere sottoposta ad indagine, nonché ad attività di osservazione della p.g., tanto da sincerarsi, più volte, con i diversi clienti di stare attenti a non insospettire eventuali militari presenti nella zona circostante.
La prospettazione accusatoria risulta adeguatamente provata dalle intercettazioni ambientali presso l'abitazione della donna e segnatamente:

- conversazione prog. 60 R.I. 1125/2020, alle ore 17:12, chiaramente riferibile alla compravendita di stupefacente del quale l'acquirente specifica la quantità "uno", la Panariti la qualità "**non troppo buona**", raccomandandosi di fare attenzione a non essere visto tanto quando arriva che quando va via, chiaro segno della natura illecita dell'incontro ("(...) Teresa: chi è? ... chi è? ...chi è? ...Teresa sono dimmi...eh sopra e fagli fagli fare un giro con il motore chi sta...che Mimmo (ndr. STORINO Cosimo) sta agli arresti domiciliari ... si fagli fare un giretto ... eh vieni da me; Teresa: Mi' (ndr. Mimmo); Mimmo: (...) **uno** (...) **com'è? Teresa: non tanto buona** ... ora sta salendo uno Mimmo ciao; Teresa: **mi raccomando quando scendi sai** ... ciao Mi' (ndr. Mimmo); Mimmo: (...); Teresa: (...) uno? Soggetto: (...); **Teresa: mi raccomando quando te ne vai che** (...) agli arresti domiciliari... okay? (...)").
- conversazione prog. 62 R.I. 1125/2020, all. T 689, alle ore 18:12 conteneva la chiara richiesta da parte di tale Enrico di "due" (**dammene due Terè**) presumibilmente riferibili alla quantità di stupefacente da acquistare, in comparazione con la richiesta secca con cifra di cui sopra.

- captazione prog. 67 R.I. 1125/2020, all. T 690, alle ore 20:42 conteneva una ennesima richiesta di stupefacente proveniente da tale Peppino per un valore pari a € 20,00: "(...) Peppino: **mi dai un** (..); **Teresa: venti?... tieni qui... ciao Peppino.**"

Al capo 15) si contesta ai coniugi, Panariti Teresa e Storino Cosimo, un episodio di cessione di sostanza stupefacente in favore di tale Cosimo, non meglio identificato, avvenuto in data 20.09.2020 per una quantità pari a "5".
In perfetta continuità temporale con quanto esposto al capo 14), si colloca la cessione in commento e quella di cui al capo successivo, secondo identiche modalità commissive, ovvero la richiesta con indicazione di un numero secco, seguita e preceduta dalle raccomandazioni della donna per evitare problemi con le forze dell'ordine, anche in ragione dello stato detentivo del marito.
La prospettazione accusatoria è riscontrata dalla conversazione del 20.09.2020 di cui al prog. 103 R.I. 1125/2020, tra la Panariti e tale Cosimo dal quale si appurava l'avvenuta cessione della droga a quest'ultimo per un quantitativo pari a "**cinque**", come richiesto dallo stesso cliente, al quale viene raccomandato di fare attenzione avendo il marito ai domiciliari ("mi raccomando quando scendi Co' (ndr. Cosimo) che ho Mimmo (ndr. STORINO Cosimo) ai domiciliari").
Solo pochi minuti dopo, alle ore 14:58, veniva registrata una seconda cessione, per cui interveniva anche lo Storino, in favore di un terzo soggetto rimasto sconosciuto. In questa occasione si coglieva, inoltre, il riferimento a Panariti Cataldo, detto Aldo, che abitava al piano di sotto.

Al capo 16) si contesta ai coniugi, Panariti Teresa e Storino Cosimo, di aver ceduto due o tre dosi di sostanza stupefacente in favore di tale Cosimo, non meglio identificato, avvenuto in data 21.09.2020.
L'episodio risulta riscontrato dalla conversazione intercettata al prog. 122 R.I. 1125/2020, alle ore 00:16, dove la Panariti rappresentava al cliente che sia lei sia Panariti Cataldo, suo fratello, che spaccia al piano di sotto, avevano finito le provviste di droga, e poi intimava al figlio, Storino Pasquale, di consegnare agli acquirenti "**due o tre polpette**" (Chi è? ... si okay... **nè io nè mio fratello abbiamo** (..) okay? cosa... **non è primo piano** è piano terra... okay (..) ha finito anche lui. Ciao... avvisa l'altro, aspetta... Cosimo... Cosimo **ehi Pasquale prendi due/tre polpette ai ragazzi**).
L'espressione adoperata celava evidentemente altra cessione che quella della carne, assolutamente decontestualizzata per oggetto, orario e quantitativo, mentre pare pacificamente da ricondursi non già ad una cessione di cocaina, appunto terminata dalla famiglia, ma di hashish, essendo pacificamente emerso che il figlio della coppia, appunto Pasquale, spacciava "un fumo fenomenale" (cfr prog. n. 3438 R.I. 219/2020 e dichiarazioni D'Uggento).
Ad adimandum la conversazione di pochi minuti prima ovvero delle ore 00:13 nella quale la Panariti rappresentava, direttamente al citofono, ad un cliente di aver finito la provvista di stupefacente, come detto a quello successivo, suggerendo di andare dal cugino, identificato in **D'Amato Cosimo**, cugino dello Storino (il quale coadiuva la coppia nello spaccio della cocaina, prendendo " **da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso la sua abitazione**"cfr dichiarazioni D'Uggento A.) anziché da Tommaselli Fabio, come prospettato dal cliente (**Voleva andare da Fabio** (...) **Manduria** (...) **ha detto devo andare da Fabio ... no che Fabio**).

Al capo 17), si contesta, ancora, a Panariti Teresa e Storino Cosimo di aver ceduto gr 2 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a Storino Pietro, fratello del predetto Cosimo, per il consumo personale, in data 26.09.2020.

La prospettazione accusatoria risulta provata dalla conversazione intercettata ambientale prog. 405 R.I. 1125/2020, all. T 693, del 26.09.2020 alle ore 20:57, ceduta al fratello, il quale sale in casa ed ingagia un consistente dialogo con Storino Cosimo, il quale non voleva accettare la somma proposta dal fratello per la droga ricevuta, ammontante evidentemente a gr. 2. "(...)**PANARITI Teresa: Mi' (ndr. Mimmo) apri. Tuo fratello Piero; suonano al citofono. STORINO Cosimo: due grammi ce l'hai?; PANARITI** Teresa: **ah?... per Piero?; STORINO Cosimo: uh** (...)".

Al capo 18), si contesta a Panariti Teresa e a Storino Cosimo di aver ceduto in data 28.09.2020 della sostanza stupefacente del tipo cocaina, ad esclusivo consumo personale, a tale Giovanni, soggetto non meglio identificato, per un quantitativo pari a "un 5" e a tale Ivan, anch'esso rimasto sconosciuto, per un quantitativo pari ad € 20,00.
Le due cessioni sono riscontrate rispettivamente dalla conversazione intercettata di cui al prog. 490 R.I. 1125/2020, contenente chiari riferimenti all'acquisto di un quantitativo di stupefacente, sempre per numero secco, del tipo cocaina pari a "un 5" in favore di tale Giovanni ("(...) **Teresa: Giovanni sali da me vieni;** (...) **Giovanni: cinque me ne dai o non sono assai ...dammene 5** (...)") e dalla conversazione di cui al prog. 493 R.I. 1125/2020 captata con tale Ivan, indicato dallo Storino come tossicofilo (va **bene ti stai facendo ancora? Ivan: no mi sto me ne prendo un po' così** (...)") in giunto per acquistare dello stupefacente per un quantitativo di "**una venti**", da interpretare come il prezzo da voler pagare, ossia € 20,00.
Il dialogo, inoltre, conteneva allusioni non solo all'assunzione di stupefacente da parte di Ivan, ma anche al suo coinvolgimento in alcune attività illecite tanto da alludere ad un eventuale patteggiamento, legato allo spaccio ((...) **Cosimo:va bene ti stai facendo ancora? Ivan: no mi sto me ne prendo un po' così; Teresa: fino a quando non fai come a** (..); **Ivan: fino** (...) **ancora in un procedimento penale; Cosimo: uh; Ivan: me la devono mettere in culo sicuro mi arrestano Cosimo:** (...); **Ivan:** (...) **una cosa di spaccio** (...); **Teresa:** (...); **Ivan:** (...) **a patteggiare ha detto mio fratello** (...)".

Al capo 19), si contesta la cessione, avvenuta in data **04.10.2020**, per mano di Panariti Teresa ad un soggetto terzo non identificato di sostanza stupefacente del tipo cocaina, per uso personale.
Sul punto, risultavano significative le conversazioni intercettate in ambientale prog. n. 788 R.I. 1125/2020, all. T 696, dalle ore 20:32 e segg., di seguito riportate, nel corso delle quali tre diversi soggetti, non meglio precisati (solo di uno, infatti, venivano captato il nome Giuseppe), raggiungevano la Panariti al fine di concludere l'acquisto dello stupefacente.
Il meccanismo è il consueto, ovvero la richiesta via citofono ("**Teresa mia...50 ne hai? un poco dell' ...mi puoi dare**") alla Panariti che risponde annunciando il prezzo ("**eh** (...) **250 viene!**"), la trattativa prosegue con il tossicofilo che implora una dose ("**e dammi una** dose...grazie Terè"), che la donna concede dando istruzioni e l'uomo ringrazia; a seguire alle ore 20.45 segue analoga trattativa, stavolta alla presenza di due soggetti, non identificati, che si conclude con la concessione di un solo "**ventino**", a fronte della disponibilità limitata di denaro palesata dagli acquirenti ("**Terè** (ndr. Teresa) **e... 25 euro tengo**"); alle successive ore 22.02 al prog. 791 R.I. 1125/2020 veniva captata altra cessione nei confronti di altro soggetto, chiamato Giuseppe, al quale viene fornito stupefacente pari ad un ventino ("venti?").
In merito alla natura della sostanza il riferimento al "ventino" va inteso come dose di stupefacente del tipo cocaina, già più volte riscontrato tra le richieste dei clienti della coppia, nonché confermato da Andrisano Alessandro Domenico e da D'Uggento Amerigo nelle dichiarazioni rese.

Al capo 20), si contesta che nelle giornate del 06 e 07.10.2020 Panariti Teresa e Storino Cosimo cedevano sostanza stupefacente del tipo cocaina, per un totale di n. 3 dosi, a tale Pasquale, soggetto non meglio identificato, per consumo personale.
La contestazione risulta provata dalle conversazioni intercettate in data 06.10.2020, ore 19.58 e segg. prog. 888 R.I. 1125/2020, in cui la trattativa si conclude con la cessione di due dosi ("e due... ciao Pasqua"), in data 07.10.2020, alle ore 15.34 e segg. prog. 973 R.I. 1125/2020 nei pressi dell'abitazione della Panariti e di Storino, entrambi presenti in cui la donna chiariva al cliente di non fare dosi da 15 euro, ma solo da 50, riscontrando la sistematicità e l'organizzazione con cui conduceva l'attività illecita, avvalendosi di un modus agendi ben consolidato (Teresa:**una da 50...non ne faccio da 15**.. no devi scendere dalle scale), con la consueta attenzione che raccomanda ai clienti in questo caso di scendere dalle scale piuttosto che dall'ascensore.

Al **capo 21)**, si contesta a Panariti Teresa di aver ceduto, in data **08.10.2020**, due dosi da gr. 0,20 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, al costo di € 40,00 a tale Vincenzo, non meglio identificato, per uso personale.
La prospettazione accusatoria trovava riscontro nella conversazione intercettata alle ore 19:04 dell'08.10.2020 (prog. 980 R.I. 1125/2020), in cui i due interlocutori si scambiavano informazioni inequivocabili in relazione al quantitativo (**i venti... due ti posso dare**) e al corrispettivo economico (**40 euro**).
In merito alla tipologia e al costo della droga, chiarificatrici risultano le dichiarazioni rese da Andrisano Alessandro Domenico il quale rappresentava: " La PANARITI Teresa ha una prerogativa quasi unica: **prepara dosi del costo unitario di 20 Euro**" e da D'Uggento Amerigo che specificava: "Poi vi voglio parlare di Teresa PANARITI e suo marito Mimmo STORINO: loro spacciano **sia cocaina** che **"fumo"** presso la loro abitazione sita nelle "case popolari".

Al capo 22), si contesta a Panariti Teresa e Panariti Cataldo, detto Aldo, suo fratello, di aver ceduto, in **data 08.10.2020**, un quantitativo pari a gr. 5 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Salvatore, non meglio identificato, per il consumo personale.
La prospettazione accusatoria risulta pienamente provata dalla conversazione (sopra riportata e che qui si intende interamente richiamata) prog. n. 984 R.I. 1125/2020, delle ore 21:04 e seguenti, nel corso della quale il cliente di turno, tale Salvatore, fatto salire dalla donna, chiedeva un quantitativo pari a gr. 5 (**Teresa: 5 grammi? Salvatore: eh**). Tale Salvatore chiedeva, poi, informazioni in merito al costo della droga e Panariti Teresa, nel mentre rispondeva al citofono invitando altro cliente a salire, precisava che il prezzo unitario era di € 75,00 per le richieste che andavano da uno a dieci grammi (**75 da un grammo a 10 grammi**), assumendo come poteva scendere a € 60,00 ("**ti posso dire pure a 60...ma la devo pagare**"). Conclusa la cessione, i tre prendevano accordi anche per una successiva cessione allorquando la Panariti mostrava un pezzo di cocaina, asserendo: **"tutto un pezzo... è una pietra"**. Con quest'ultima affermazione la donna valorizzava il prodotto esaltandone le qualità. Il cliente, a questo punto, assicurava che l'avrebbe acquistata e che sarebbe passato più tardi per ritirarla. Sul punto, interveniva anche Panariti Cataldo, chiamato in incipit di conversazione "Aldo", che rassicurava Salvatore dicendogli che non c'erano problemi, tranne per il fatto che avrebbero dovuto avvisare un ragazzo dal quale si rifornivano tutti i giorni (Cataldo: **abbiamo un ragazzo...che ci serviamo noi tutti i giorni**; Salvatore: che se no si fa brutta; Cataldo: dammi a me...però Salvato' avvisa prima a me... e il ragazzo il ragazzo sta da avvisare).

La dichiarazione del Panariti corroborava l'ipotesi della esistenza di una lunga catena di fornitori che cooperavano al fine di soddisfare la richiesta diuturna di stupefacenti dei numerosi clienti, che si avvicendavano, spesso accavallandosi, al cospetto dei coniugi.
Le circostanze di luogo e dei soggetti coinvolti e le espressioni adoperate (tra le tante "**5 grammi? 75 da un grammo a 10 grammi**") non permettevano di attribuire al colloquio un significato differente se non la riconducibilità all'intervenuta cessione di cocaina.

Al capo 23), si contesta a Panariti Teresa e Storino Cosimo la cessione, per un arco temporale compreso tra il 10 ed il 18.10.2020, di un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Alessio, soggetto non meglio identificato, per il consumo personale.
Ebbene, le attività tecniche espletate dalla p.g. operante nel mese di ottobre registravano, in più occasioni, rilevanti conversazioni tra i coniugi Panariti-Storino e il loro cliente Alessio il cui contenuto era da riferire, senza dubbio, alla vendita a suo favore di sostanza stupefacente.
Invero, i colloqui erano costellati da chiare allusioni circa il quantitativo di droga necessitato. In data 10.10.2020 alle ore 18:41 (prog. 1075 R.I. 1125/2020, all. T 702) Alessio chiedeva "**uno da venti**"; parimenti, già il giorno successivo alle ore 15:21 (prog. 1116 R.I. 1125/2020, all. T 703) il medesimo cliente avanzava una nuova richiesta "**dammi un grammo**" e la Panariti lo incalzava "**quanto?... uno da 20?**", che Alessio confermava "**20**".
Ancora, in data 18.10.2020 alle ore 15:27 (prog. 1451 R.I. 1125/2020, all. T 704) veniva registrata un nuovo episodio di cessione da parte della Panariti ad Alessio, in cui si esplicano richieste seguite da cifre, in cui il cliente cerca sconti e la venditrice timarca prezzo e quantitativo.
Ale: (...) con quella mi dai 2 di 5?Teresa: non ho capitoAle: ti devo dare 10?Ale: dammene 10... dai"Teresa: un 40...se non (..) dimmi tu... (...) Ale: (...) e mi daiTeresa: (...) e 40).

Al capo 24), si contesta ai coniugi Panariti-Storino la cessione a tale Giuseppe, non meglio identificato, di n. 2 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina al costo di € 50,00, per uso personale.
I fatti ivi contestati risalivano al **16.10.2020** quando, alle ore 18:43, veniva intercettata una eloquente conservazione (sopra riportata e che qui si intende integralmente richiamata) al prog. 1362 R.I. 1125/2020, che conteneva chiare allusioni alla sostanza stupefacente richiesta (**Teresa: fumo? Giuseppe: sì; Teresa: no; Giuseppe: erba niente? Teresa: no**) che la coppia non aveva chiamando il figlio Pasquale, che risulta assodato spacciare il fumo, per accontentare il cliente in procinto di andare (Giuseppe: e niente me ne vado a (..); Teresa: aspetta... **Pasquale non (...) fuma Pasquale**), il quale non era in casa.
Seguiva poi la proposta da parte dello Storino Cosimo di acquistare due dosi di cocaina, commentate dall'acquirente ("**la faccia come sono dure**"), concordando il prezzo di € 50,00 (**Teresa: questo è quello da 50 questo**... Teresa:si...**e poi sta questa pietra**").
Prima di congedare il cliente, che aveva inizialmente chiesto droga leggera, lo invitava a tornare da loro il lunedì successivo poiché, insieme al figlio, che appunto cura la vendita di fumo, si sarebbe recata in campagna (**Teresa: vieni io lo dico a Pasquale mio... e andiamo in campagna mia**), così pure confermandosi le parole del D'Uggento che dichiarava come i coniugi detenessero ulteriore stupefacente del tipo hashish, ben nascosto in campagna, segnatamente in una casa poco fuori il comune di Sava.

Al capo 25), si contesta la cessione, per mano di Panariti Teresa e Storino Cosimo, di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare all'uso personale in favore di tale Andrea, non meglio

identificato, per un quantitativo non meglio precisato, e in favore di Chiego Fabrizio per un quantitativo dal valore di € 40,00.
I fatti ivi contestati risalgono al **21.10.2020** quando veniva registrato il rilevante contenuto di due diverse conversazioni, una delle 16:38 (prog. n. 1597 R.I. 1125/2020) e la seconda alle ore 18:08 (prog. n. 1600 R.I. 1125/2020) riferibili, certamente, alla vendita di sostanze stupefacenti, le cui trattative venivano condotte direttamente dallo Storino.
Nel corso della prima conversazione (prog. n. 1597), lo Storino e tale Andrea discutevano dell'acquisto che questo avrebbe dovuto fare, pari a due grammi di cocaina, di un determinato tipo, che tuttavia lo Storino non aveva nella quantità richiesta, avendone meno: (…) **Andrea: e.… se me la dai un pò più lunga** (..) Cosimo: ma quale?... questa? Andrea: ah? quella con (…) **Cosimo: non ne ho più Andrea: 2 grammi (...) la trovammo ... noi ...tu passi? Cosimo: uh! Andrea: poca è! Cosimo: Andrè (ndr. Andrea) non ce n'è più. Come arriva te la prendi. A che ora dovete rientrare?** Andrea: alle 8; Cosimo: uh; Andrea: alle 9; Cosimo: non ..e che quello ...tienilo distante (…) **Andrea: e se vuoi me ne vendi uno.** In tale circostanza, era visibile il malcontento del cliente che lamentava la pochezza della sostanza stupefacente e incalzava il pusher chiedendo due grammi. A tali rimostranze, lo Storino rispondeva che non aveva altra droga e lo rassicurava **"come arriva te la prendi"**, prefigurando un imminente nuovo rifornimento.
Alle successive 16:58 veniva registrata la presenza di un terzo soggetto, rimasto sconosciuto, con il quale lo Storino conduceva delle trattive. Sebbene il tono di voce molto basso, si apprendeva che l'oggetto della compravendita era sicuramente di natura illecita in quanto i due, raggiunto l'accordo, tentavano di nascondere il prodotto in modo da non renderlo visibile (Soggetto: **(…) ora che esce usciamo anche noi così non ci vedono; Cosimo: ah? Soggetto: mettila dietro così non si vede**).
Ancora, alle ore 18:08 si registrava la conversazione, avuta presso l'abitazione, tra Panariti Teresa e tale Fabrizio, identificato in Chiego Fabrizio, il quale dopo essersi accordato telefonicamente (prog. 5124 R.I. 579/2020, all. T 708), raggiungeva la donna, esordendo "**dammi**", dimostrando di sapere per certo che la pusher era ben rifornita, e lei rispondeva "**se qualcosa...mi hai dato 35...40**". Tali cifre, con ogni probabilità, si riferivano al prezzo ammontante ad € 35,00/40,00 di una dose di stupefacente del tipo cocaina. Al termine della conversazione, i due concordavano di vedersi nuovamente il sabato successivo ("**Teresa: vieni sabato Fabri? (ndr. Fabrizio); Fabrizio: sabato di nuovo vengo**"), come riscontrato dalla registrazione prog. n. 2080 R.I. 1125/2020.

Al <u>capo 26)</u>, si contesta, a Panariti Cataldo e Storino Cosimo, in perfetta continuità con i fatti contestati nel capo precedente, la cessione del **31.10.2020** di un grammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina a Chiego Fabrizio, per consumo personale.
L'accusa è dimostrata dalla captazione in ambientale di cui al prog. 2080 R.I. 1125/2020 delle ore 17,03, in cui Fabrizio viene invitato a salire da Cosimo al quale chiede esplicitamente un grammo ("**dammi un grammo Mi?**"), cui seguiva la raccomandazione del Panariti di fare attenzione e di essere veloce nell'uscire ("**mi raccomando caso mai ...veloce veloce...ciao**").

Al <u>capo 27)</u>, si contesta a Panariti Cataldo e a Panariti Teresa una cessione di gr. 5 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Mimmo, soggetto non meglio identificato, per il consumo personale. I fatti ivi contestatati risalivano al **06.11.2020**.
La prospettazione accusatoria trovava riscontro nella lunga ed eloquente conversazione di cui al prog. 2373 R.I. 1125/2020, captata alle ore 18:46 e seguenti (sopra riportata e che qui si intende interamente richiamata) tra i tre soggetti attenzionati nel corso della quale il cliente chiedeva un paio di grammi ("un

paio...ne hai?"), mentre la Panariti offriva una dose pari a gr. 5 ("**sì...una 5 esce 5** (..)") riferendo allo stesso che ne usciva 5, nel senso che era già stata lavorata. Davanti al dissenso di Mimmo, la donna invitava il fratello a prendere l'altra sostanza drogante che sottoponeva al cliente il quale, nel controllarla, rappresentava ai presenti "**è piena di bicarbonato**" – utilizzato per il taglio della sostanza drogante e per la preparazione del crack – e la Panariti rispondeva: "**Mi (ndr. Mimmo) non ti posso fare niente,...e**"; la donna poi replicava che il materiale (inteso come cocaina) senza bicarbonato aveva un prezzo diverso (Teresa: **allora...stanotte...metà** (..) **io li vado a prendere di là** (..) **non vedi come sta** (..) devo **andare a trovarlo lo stesso...se vuoi il materiale** (..) **1 e 50...che non c'è bicarbonato ... è a 1 e 50**).

La conversazione assumeva significato anche nella parte in cui Panariti Cataldo chiedeva, con una certa insistenza, a Mimmo il motivo per cui "**sei...sei sparito per un mese**" e aggiungeva "**sei andato a dare da mangiare a qualcun altro**". Ebbene, il Panariti perseguiva un chiaro intento, ossia ribadire il ruolo assunto sul territorio savese tanto da non poter accettare che suoi clienti potessero rifornirsi da altri pusher, quasi a sottindendere un diverso trattamento per aver preferito altri.

Ebbene, per tutti i motivi sopra indicati appare evidente che l'ipotesi accusatoria sia stata abbondantemente provata in quanto non residuano, in alcun modo, dubbi circa la riconducibilità della conversazione allo spaccio dello stupefacente, condotto con continuità e solerzia dalle famiglie Panariti e Storino.

Al <u>capo 28)</u>, si contesta ai coniugi, Panariti Teresa e Storino Cosimo, la detenzione di n. 10 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, da destinare allo spaccio.

Tale episodio si collocava nella giornata del **10.11.2020** quando veniva intercettato il colloquio (prog. 2560 R.I. 1125/2020, all. T 712) dalle ore 15:53 e seguenti tra i coniugi intenti al conteggio dello stupefacente detenuto all'interno della propria abitazione per un totale di circa n. 10 dosi di cocaina, nonché del denaro provento dell'attività di spaccio. Invero, il dialogo si arricchiva di specifiche allusioni alle operazioni attuate: Teresa: bhe? **Cosimo: sono 15! Teresa: eh li so contare, dove sta l'altro? Sta** (...) **di là**; (...) **Teresa: e perché sono 10? Cosimo: 10? Teresa: che a me manca ... che ho fatto quasi mille euro...fermo! ...** (..) **oggi pensa** (..); Cosimo: 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 e 12; **Teresa: e contali bene le dosi 1,2,3,4,5,6,7,8,9 e 10 perchè non** (..) **di qua?**.

Quest'ultima affermazione della Panariti risultava eloquente in quanto era chiaro, se mai ve ne fosse dubbio, che oggetto di conteggio erano proprio le dosi di sostanza stupefacente.

Ancora, alle successive ore 15:58 si registrava lo Storino: "(...) **solo quello di prima ho preso** (..)...**che dice ... sei sceso è ... ho trovato casino... capito ... Mimmo... che sei sceso** (..) **e che ho detto se tu vieni da me ah** (..) <u>cocaina, un chilo ti viene e un chilo me la prendo</u> (...)". Ebbene, lo Storino confermava apertamente che gli affari condotti con la moglie riguardavano la cessione di ragguardevoli quantitativi di cocaina.

Al <u>capo 29)</u>, si contesta a Panariti Teresa di aver ceduto, in data **25.11.2020**, gr. 1,40 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a tale Fabrizio, soggetto rimasto sconosciuto, per uso personale.

Riscontro all'ipotesi accusatoria era dato dalla conversazione intercettata alle ore 08:08 e seguenti (prog. 3268 R.I. 1125/2020), intrattenuta da tale Fabrizio che esordiva chiedendo un grammo di cocaina ("una, **è un grammo?**"), mentre Teresa rispondeva che trattavasi di 1, 40 gr.("no (..) **1 e 40**"), facendo riferimento al prezzo e all'indisponibilità di altro stpefacente ("**perché poi qua...per la 10 euro non** (..)...**sta l'altra... la fuori**"); la declinazione in grammi ed il prezzo, confortano l'assunto accusatorio.

Al capo 30), si contesta a Panariti Teresa e a D'Amato Piera di aver ceduto, nell'arco temporale compreso tra il 20.05.2020 ed il 02.04.2021, un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina a Soloperto Ottenzio, per consumo personale.
Ebbene, il periodo ivi attenzionato risulta particolarmente ampio in quanto le indagini constatavano una intensa frequentazione tra la Panariti e il Soloperto, rivelatosi cliente assiduo della donna.
Il ragguardevole materiale captativo, invero, consegna una ricerca quotidiana dello stupefacente da parte del Soloperto, di professione dentista, e per l'effetto della sua spacciatrice, con la quale instaurava un intenso rapporto, diverso rispetto a quello con i suoi usuali clienti; tanto da non farlo mai restare senza cocaina, attivandosi anche laddove mancava da Sava o non poteva raggiungerlo.
Il riscontro probante della prospettazione accusatoria è dato dagli esiti del servizio di osservazione del **10.03.2021**, occasionato proprio dalla frequenza dei contatti tra i due, in particolare dopo aver preso accordi per vedersi più tardi (ore 14:21 prog. n. 10186 Decreto 579/2020), alle successive 14,30 dopo uno squillo sull'utenza della donna, come era solito fare, raggiungeva l'abitazione della Panariti, da cui si allontanava dopo cinque minuti, venendo fermato dalla p.g., con indosso n. 1 dose di cocaina, poi quantificata in gr. 0,81.
Il Soloperto dichiarava di essere un consumatore occasionale e che lo stupefacente lo aveva acquistato **"alle palazzine site sulla via per Maruggio, dove è notorio che in quella zona ci sia una attività di spaccio"** da un soggetto di sesso maschile che descriveva con particolari di fantasia, atteso che le innumerevoli conversazioni intercettate, tra cui quella poco prima intercorsa ed esitata nel suo fermo, deponevano per l'identificazione dello spacciatore in Panariti Teresa.
Tale accadimento interrompeva momentaneamente la frequentazione tra i due, fino a quando la Panariti, non sentendolo più, lo chiamava dopo 13 giorni.
Il Soloperto tentava di omettere la reale ragione di quella assenza (eeee... ho avuto un pò da fare ma io ti vorrei far vedere lo studio ... ti devo invitare un attimo quando vieni ... vuoi venire adesso?), ma poi incalzato dalle domande della donna ammetteva che si sarebbero visti presto in quanto le doveva parlare (e ti devo dire quando ci vediamo ti dico). Ebbene, appare evidente il tentativo del cliente di non fare alcuna allusione, al telefono, circa i motivi che lo avevano portato a non contattare la sua spacciatrice, rimandando i chiarimenti ad un secondo momento, tanto da invitarla in modo compulsivo a vedere il suo studio nell'immediato facendo riferimento alla "quarantena" subita, alludendo alla perquisizione della polizia.
Alla luce di quanto accaduto, anche i numerosi contatti in precedenza intrattenuti trovavano la propria ragione d'essere nella cessione di sostanza stupefacente in favore del Soloperto che si perfezionava attraverso uno stesso *modus operandi*: prima i due si accordavano telefonicamente, poi il cliente, prima di raggiungere lo stabile, faceva uno squillo sulla utenza della Panariti per avvisarla del suo arrivo. Tale modalità di incontro trovava riscontro nella conversazione del 21.05.2020 (ore 17:17 prog. 48 Decreto 579/2020 R.I., all. T 721) dove la Panariti affermava **"perfetto! Basta che mi squilli"** e ancora **"mi fai uno squillo quando devo scendere"**. Dunque, questo era il segnale per la spacciatrice che poteva scendere con lo stupefacente.
I contatti tra i due avvenivano con cadenza quasi giornaliera e in qualsiasi ora della giornata, anche nelle ore notturne, segno non solo della operatività incessante della Panariti e del consolidato rapporto tra spacciatrice e assuntore, ma anche della certezza con cui il Soloperto le chiedeva la droga, sapendo di poter contare su di lei. Così, in data 23.05.2020 il cliente chiamava la donna alle ore 21:12 (prog. 136 Decreto 579/2020 R.I., all. T 723) e lei rispondeva "e sto scendendo le scale allora ... dammi solo 5 minuti ... sto scendendo le scale ..." Parimenti in data 30.07.2020 il Soloperto contattava la Panariti

addirittura in tarda notte, alle ore 00:47, obbligandola a consegnargli la cocaina, nonostante i suoi tentativi di allontanarlo (prog. 2495 Decreto 579/2020 R.I., all. T 776).
La richiesta di un maggior quantitativo di stupefacente si registrava alle ore 19:26 del 30.07.2020 quando il Soloperto insisteva **"no come l'altra sera vediamoci un po' di più questa sera"** (prog. n. 2539 Decreto 579/2020 R.I.).
Le attività tecniche permettevano di constatare che, in alcune occasioni, lo stupefacente veniva ceduto al Soloperto per mano di terze persone per conto della stessa Panariti. Questo accadeva in data 19.08.2020 quando la donna doveva partire per Milano per incontrare il marito lì recluso nella Casa Circondariale. A causa dell'impedimento della donna, i due concordavano di far mediare la cessione da un altro spacciatore come riscontrato nella conversazione delle ore 23:19 (prog. 3130 Decreto 579/2020 R.I., all. T 799). In effetti, non appena il Soloperto la informava di star andando nel luogo di incontro (**chi tesoro sto andando**), la Panariti avvisava il nuovo pusher (**ok adesso chiamo**), confermando il suo ruolo di mediatrice e, certamente, di "capo".
In generale tutte le telefonate intercorse tra il 19 ed il 23.08.2020, permettevano di constatare che la Panariti, pur essendo ancora a Milano, manteneva i rapporti con il cliente, consentendogli di approvvigionarsi, avvalendosi di persone a lei sicuramente molto vicine, come riscontrato dalle attività tecniche (prog. 3165 Decreto 579/2020 R.I., all. T 800, del 21.08.2020 alle ore 17:31; prog. 3169 Decreto 579/2020 R.I., all. T 801, delle ore 20:11; prog. 3206 Decreto 579/2020 R.I., all. T 802, del 23.08.2020 alle ore 16:33). Eloquente era la conversazione prog. n. 3169 delle ore 20:11 in cui la Panariti autorizzava il cliente a recarsi sul luogo di incontro, segno di aver già preso accordi con lo spacciatore (**Ortenzio inizia ad andare che adesso sto chiudendo che adesso chiamo a Mimmo**). Analogamente in data 23.08.2020 la Panariti chiedeva al Soloperto se avesse dovuto seguire il medesimo schema dei giorni precedenti, ricevendo risposta affermativa (**Teresa: che facciamo? Come ho fatto ieri? Ortenzio: va bene!**).
Parimenti, anche nel mese di settembre, tra il 6 ed il 13, mentre la Panariti era di nuovo a Milano, si dimostrava essenziale la mediazione di altri pusher gravitanti intorno alla donna che non avrebbe permesso certamente a semplici conoscenti di inserirsi nei rapporti con il cliente.
In data 06.09.2020 si registrava la conversazione prog. 3669 Decreto 579/2020 R.I., all. T 811, alle ore 17:03 nella quale la Panariti manifestava di star provando a contattare il pusher (**e adesso provo a chiamare dai**) e il Soloperto rispondeva "**sì sto andando adesso!**". Ma di grande rilievo era l'affermazione del cliente "**ah! ... bene come le altre volte digli**", ribadendo la sussistenza di un meccanismo ormai consolidato da attivare ogniqualvolta non avesse potuto acquistare lo stupefacente direttamente dalla Panariti. Stessa valenza assumeva la telefonata del giorno successivo alle ore 20:53 prog. 3709 Decreto 579/2020 R.I., all. T 812: **Teresa: stai andando adesso? Ortenzio: sì! Teresa: ok! ... adesso lo chiamo.** Tutte le conversazioni (sopra riportate e che qui si intendono interamente richiamate) intrattenute nella suddetta settimana di settembre contenevano specifiche allusioni all'intervento di una terza persona affinché venisse perfezionata la consegna dello stupefacente in favore del Soloperto. Anche le conversazioni del 10.09.2020 contenevano chiari riferimenti al coinvolgimento di un terzo spacciatore tra la Panariti e il cliente: **Teresa: aspetta! ... inizia ad andare** (ore 18:15 prog. 3786 Decreto 579/2020 R.I., all. T 814), come confermato dal colloquio delle ore 18:17 (prog. 3787 Decreto 579/2020 R.I., all. T 815). In questa seconda occasione il Soloperto, con fare provocatorio, rappresentava alla sua spacciatrice di ricevere un trattamento migliore da "l'altra persona" (**sì ma tanto mi tratta meglio l'altra persona di te**), ma la Panariti non si lasciava sfuggire la possibilità di ribadire il ruolo egemone ricoperto: **non ti preoccupare sempre sotto la mia raccomandazione altrimenti ti attacchi al tram.** Dunque, la spacciatrice chiariva all'assuntore, forse

troppo entusiasta dal rapporto con il nuovo pusher, che, *de facto*, era lei ad impartire le direttive, le "raccomandazioni" ai suoi fedeli, sottolineando che, seppur assente fisicamente da Sava, continuava ad avere la medesima influenza.

Ancora, in data 13.09.2020 si registrava la seguente conversazione alle ore 20:22 (prog. 3972 Decreto 579/2020 R.I., all. T 817), nel corso della quale la Panariti prospettava al suo cliente di inviargli, addirittura, il numero dello spacciatore, segno di un *modus operandi* che era oramai ben consolidato e funzionale ("no, no ... non sono tornata ... adesso ti mando il numero ...Ortenzio: (...) io sto andando adesso ... non c'è bisogno che me lo mandi adesso ... Teresa:ok adesso lo avviso io va bene), al contempo, dimostrava il rapporto fiduciario tra la Panariti e il pusher tanto da non temere che il contatto diretto con il cliente potesse influenzare la propria piazza di spaccio. Tanto era ormai ben collaudato tale meccanismo che anche in data 24.09.2020 alle ore 17:46 la Panariti, essendo impegnata dal parrocchiere, proponeva al Soloperto una alternativa "**se vuoi chiama lei**" (all. T 821).

Parimenti, in data 01.03.2021 alle ore 20.14 (prog. n. 9882 Decreto 579/2020 R.I., all. T 866bis) Soloperto Ortenzio telefonava, ancora, alla Panariti, che lo invitava a contattare "l'altro numero che questa sera non ci sto proprio!", inteso come utenza del fratello Cataldo o della moglie. L'interlocutore rispondeva di averlo già fatto, ma probabilmente non aveva risposto nessuno perché la Panariti, a quel punto, lo invitava a passare "**portamela dai vieni, vieni**".

Ebbene, quelle eccezionali modalità di cessione dello stupefacente, connesse ai periodi di assenza della donna sul territorio, ora divenivano ordinari ogniqualvolta la Panariti non poteva soddisfare direttamente il suo cliente.

L'episodio del 24.09.2020 permetteva, per la prima volta, di identificare l'intermediario della catena di cessione della droga in **D'Amato Piera**, cognata della pusher in quanto sposata con il fratello Panariti Cataldo, detto Aldo. In parte qua, si evidenzia che anche la coppia Panariti-D'Amato viveva nella palazzina di via Trento, conclamato luogo di spaccio per mano dei coniugi Storino-Panariti.

Invero, alle 17:47 (all. T 822) la Panariti contattata la D'Amato chiedendole "**sei tornata dal dentista?**" ricevendo risposta affermativa. Pertanto, appare evidente che la "lei" indicata dalla spacciatrice al Soloperto altri non era che proprio la D'Amato. Al contempo, il riferimento al "dentista" era un chiaro cenno al Soloperto che svolgeva la professione di odontoiatra.

Le circostanze appena descritte permettevano di riconoscere il coinvolgimento della D'Amato nella cessione della droga in favore del medico. A riscontro, si può individuare la telefonata del 22.10.2020, quando la Panariti era a Milano. Alle ore 18:19 Soloperto Ortenzio informava la spacciatrice di avere chiamato "**lei**", ma "**non dà segni di vita**". Subito, la Panariti lo rassicurava che avrebbe provveduto ad avvisarla (all. T 835). Alle ore 18.21 (prog. 5160 Decreto 579/2020 R.I., all. T 836) Panariti Teresa componeva l'utenza intestata a D'Amato Piera, ma rispondeva la segreteria telefonica. Subito dopo (ore 18.22 prog. 5161 Decreto 579/2020 R.I., all. T 837) telefonava al fratello Cataldo, ma anche questa volta inutilmente. Solo alle ore 19.17 (prog. 5164 Decreto 579/2020 R.I., all. T 838) la Panariti riusciva finalmente a parlare con il fratello al quale chiedeva di telefonare "**alla persona del lavoro**", da intendersi come Soloperto Ortenzio, al fine di concordare con lui l'incontro per la consegna dello stupefacente.

Le telefonate appena citate del 22.10.2020 confermavano la collaborazione sinergica tra gli inquilini della palazzina di via Trento nelle operazioni di spaccio.

Ebbene, le indagini permettevano di acquisire numerosi elementi probatori a carico, certamente, di Panariti Teresa risultata personalità dedita al traffico dello stupefacente, nonché ben inserita nel gruppo criminale savese, ma anche a carico della cognata, D'Amato Piera. Invero, gli esiti investigativi

permettevano di riconoscere, senza dubbio, nella D'Amato una dei tanti intermediari di cui la Panariti poteva usufruire durante i suoi soggiorni fuori Sava.

Al capo 31), si contesta a Bernardi Angelo di aver ceduto, in un arco temporale compreso tra l'11.07.2020 al 23.11.2020, un quantitativo, non meglio precisato, di sostanza stupefacente del tipo cocaina a Soloperto Ortenzio, da destinare al consumo personale.
Soloperto Ortenzio, alla luce delle consistenti risultanze investigative, risultava certamente un assiduo frequentatore dei soggetti attivi nella compagine associativa savese; invero, quanto approfondito nel capo precedente permette di appurare i numerosi contatti da lui intrattenuti con Panariti Teresa, riferibili, senza dubbio, al rapporto acquirente-spacciatore.
Ebbene, le indagini rilevavano la frequentazione, seppur saltuaria, tra il Soloperto e Bernardi Angelo, anch'esso affiliato e spacciatore attivo nel comune savese. Le modalità, i tempi e i luoghi dei loro incontri permettevano, oltre ogni dubbio, di ricondurre la loro frequentazione nella rete delle relazioni intessute sul territorio dai sodali, non potendosi neppure individuare motivi differenti.
Le operazioni investigative espletate portavano in luce un medesimo *modus operandi* anche nei rapporti tra il Soloperto e il Bernardi, tipico delle frequentazioni tra il Soloperto e la Panariti, a riscontro della sistematicità con cui i diversi pusher lavoravano sul territorio: gli incontri avvenivano previo contatto telefonico in seguito al quale il Soloperto raggiungeva l'abitazione del Bernardi dove, poi, avveniva effettivamente la cessione dello stupefacente.
La conversazione dell'11.07.2020, ore 20:40, prog. 123 R.I. 838/2020, all. T 1034, era esemplificativa di come venivano effettivamente accordati gli incontri: **Angelo: ed io adesso sono un attimo qua a casa ... mi sto sbrigando ... (..)... e poi me ne devo andare; Ortenzio: ah! ... e va bene se vai a casa poi passo un attimo** (...). Dunque, dopo essersi sincerato che lo spacciatore fosse a casa, il Soloperto lo raggiungeva. Analoga modalità si registrava nella conversazione del 15.07.2020 alle ore 21:54 (prog. 367 R.I. 838/2020, all. T 1035): **Ortenzio: si sente malissimo lontanissimo ... dove stai? Angelo: a casa! Ortenzio: e sto venendo ecco.** Al contrario, nella telefonata del 22.07.2020, ore 21:52, (prog. 837 R.I. 838/2020, all. T 1036) i due concordavano di incontrarsi presso il bar Il Chiosco: **Angelo: al CHIOSCO sto io mi sono fermato cinque minuti che sta giocando Walter ... Ortenzio: ma quale è questo CHIOSCO che io non lo conosco ... Angelo: da Graziano DE MAURO. Ortenzio: ah? Angelo: da Graziano DEMAURO! Ortenzio: il CHIOSCO sulla strada di San Marzano ... Angelo: da Graziano ... sulla via di Lizzano di fronte alle scuole** (...). Preme osservare che il bar Il Chiosco, nel corso delle indagini, veniva indicato in più occasioni come luogo di spaccio.
Le avvenute cessioni di stupefacente dal Bernardi al Soloperto trovavano riscontro nei contatti intercettati tra gli stessi e, segnatamente:

- in data 11.07.2020 ore 20:40:00 (prog. 123 R.I. 838/2020, all. T 1034) in cui il Soloperto informava il Bernardi di star passando da casa sua (eh ... va bene allora passo un attimo adesso);
- in data 15.07.2020 ore 21:54:06 (prog. 367 R.I. 838/2020, all. T 1035) in cui il Soloperto, sinceratosi che il pusher fosse a casa, lo informava di star passando;
- in data 22.07.2020 ore 21:52:57 (prog. 837 R.I. 838/2020, all. T 1036) in cui i due accordavano di incontrarsi presso il bar Il Chiosco;
- in data 27.07.2020 ore 21:54:40 (prog. 1247 R.I. 838/2020, all. T 1037) in cui i due accordavano di incontrarsi in un secondo momento in quanto il Bernardi non era ancora a casa.

Con il medesimo modus operandi continuavano i contatti e gli incontri tra i due anche nei mesi di agosto – nei giorni nei giorni 6 (all. T 1038, T 1039 e T 1040), 26 (all. T 1041), 27 (all. T 1042), 28 (all.

T 1043), 29 (all. T 1044), 30 (all. T 1045) - e di settembre - 4 (all. T 1046 e T 1047), 7 (all. T 1048), 10 (all. T 1049, T 1050 e T 1051), 19 (all. T 1052 e T 1053).
Dopo quasi un mese di stallo, il Soloperto tornava a contattare il Bernardi, come avvenuto la sera del 28.10.2020 (all. T 1054) e il 09.11.2020, alle ore 20:59:36 (prog. 9143 R.I. 838/2020, all. T 1055).
In data 18.11.2020, alle ore 20:57:09 il Soloperto inviava un sms al suo fornitore "Ecci caro... nn sono riuscito a passare... comunque in questi giorni si risolve tutto... penso il 22 .. appena ho fatto ti chiamo" (prog 9968 R.I. 838/2020, all. T 1056).
Ulteriore contatto veniva rilevato in data 23.11.2020 ore 20:18:44 prog 10663 R.I. 838/2020 (all. T 1057) in cui il Soloperto riferiva al Bernardi che lo avrebbe raggiunto al "San Cosimo".
Le risultanze investigative, collocate nel complesso dei rapporti intessuti sul territorio savese, permettevano di riconoscere, senza dubbio, tra il Soloperto e il Bernardi gli elementi tipici delle relazioni illecite tra spacciatore-consumatore.

Al <u>capo 32)</u>, si contesta che, tra **il 01.03.2021 ed il 24.03.2021**, Urbano Cristian cedeva a D'Uggento Amerigo un quantitativo non precisato di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Tale cessione era finalizzata alla successiva rivendita per mano dell'acquirente.
La contestazione che precede prende le mosse dalla battuta d'arresto dell'intera compagine savese, primariamente del Buccoliero ed del Panariti, in seguito alla scoperta delle microspie e delle telecamere, assistendosi ad un mutamento organizzativo, che vedeva la ripresa dell'attività di spaccio da parte del D'Uggento Amerigo, il quale riacquistata la libertà dopo un periodo trascorso in regime di arresti domiciliari a seguito dell'arresto del 10.07.20, continuava la sua principale attività lavorativa, ossia lo spaccio di cocaina, tanto che numerosi giovani assuntori del luogo iniziavano a frequentare, di nuovo, la sua abitazione.
Veniva avviata un'importante attività captativa che esitava nel riscontro operato dalla p.g. in data **26.03.2021** che procedeva ad una perquisizione domiciliare all'esito della quale venivano sequestrate alcune dosi di cocaina, materiale da taglio ed appunti relativi alla contabilità dello spaccio, come documentata dal verbale di sequestro, sopra riportato (all. D 24), per cui veniva nuovamente tratto in arresto (p.p. 2452/2021 R.G.N.R.).
La prospettazione accusatoria risulta provata da una sequela di contatti, spesso giornalieri, con Urbano Christian, pregiudicato e nuovo fornitore del D'Uggento, in cui gli interlocutori pur attenti a non palesare i loro intenti, utilizzando espressioni allusive che rimandano alla cessione di stupefacente.
In tal senso la telefonata del 01.03.2021 alle ore 10:26 (prog. 112 R.I. 251/2021, all. T 869), in cui l'Urbano chiedeva al suo interlocutore se aveva ordinato la frutta (**"hai ordinato la frutta?"**), nella specie uno o due chili di arance (**"hai ordinato un chilo o due chili di "arance"?"**) il D'Uggento rispondeva che era meglio due chili (**"Uè Cri ... se si possono fare due è meglio sennò va bene uno"**), sollecitandolo a portarla il prima possibile, in modo da lavorare (**"se li porti adesso ... prima li porti e prima metto la baracca prima lavoro"**).
Appare evidente che il riferimento alla "frutta", a "un chilo o due chili di arance" era una allusione, attraverso l'uso di frasi convenzionali, allo stupefacente. Tanto è vero che il D'Uggento incalzava l'Urbano precisando che **"prima li porti e prima metto la baracca prima lavoro"**, intendendo che avrebbe dovuto avere la droga quanto prima in modo da poter iniziare a lavorare il prima possibile, non svolgendo certo il lavoro di fruttivendolo, a differenza dell'Urbano.
L'esistenza di un rapporto di fornitura è poi palesata dalla messagistica scambiata nella serata del **08.05.2021** (prog. 289-29 *R.I. 251/2021*) facendosi riferimento al prezzo dello stupefacente trattato, alla qualità (**"Buona sera senti ti va bene 2.3 per 2 ma è favoloso"**; **"2.2 scia"**) e alle modalità del

pagamento, che il D'uggento chiedeva posticipato ad una sttimana dall'acquisto ("Sempre che però una settimana da come facciamo ok"), e questi rispondeva che non poteva attendere ulteriormente ("Però una settimana non di più"), e che comunque stava aspettando una risposta tra oggi e domani.
Analogo riferimento al prezzo dello stupefacente nell'sms inviato dal D'Uggento, alle ore 12.45 del 16.03.20, nel quale chiedeva se il risultato era a 12 o a 13: "**Ma a 12 o a 13 era il risultato**" (all. T 912), al quale l'Urbano rispondeva "**13**" (all. T 913) precisando "**Oggi vengo e chiudiamo tutto come hai detto tu**" (all. T 914), alludendo al saldo di una precedente fornitura di stupefacente; così accadeva alle ore 19.43 quando Urbano Christian raggiungeva ed entrava nel portone dell'abitazione di D'Uggento Amerigo per poi uscirne alle successive ore 19.48 (all. F 43), come documentato dalle immagini delle videoriprese installate nei pressi della abitazione del D'Uggento.
Conforta la prospettazione accusatoria la necessità di saldare il debito contratto dal D'Uggento che chiede tempo per onorare il pagamento, rappresentando le difficoltà a piazzare lo stupefacente, a causa dell'assenza di clienti (messaggi di Urbano delle 22.06 del giorno successivo"**Mba rispondi**" (all. T 920) e "**Ti sto aspettando**" (all. T 921) ai quali il D'Uggento rispondeva "**Comoa ho fatto i giro dei ragazzi non hanno fatto nulla domani riescono come ieri purtroppo sta tutto bloccato nessuno esce e il costo e tanto sto facendo i salti mortali**" (all. T 922); ore 22.08 Urbano Christian scrive a D'Uggento Amerigo "**Mba ci vediamo domani il costo lo sapevo ok**" (all. T 923)). Presumibilmente i messaggi si riferivano alla necessità di saldare il pagamento della fornitura di stupefacente, come riscontrato dagli sms del 18.03.2021 in cui il D'Uggento scriveva all'Urbano "**Compà 420 so quando vai a casa fatti i conti e poi dimmi cmq sicuro**". I messaggi successivi confermavano che i due concordavano di incontrarsi al fine di estinguere il debito. Ed infatti, l'incontro veniva cristallizzato dalle videoriprese installate nei pressi dell'abitazione del D'Uggento che alle 19:32 riprendevano l'Urbano che scendeva dalla sua auto per poi risalirvi alle 19:36 (all. F 45), avendo con ogni probabilità ritirato il denaro.
In relazione alla costante ricerca di denaro da parte di D'Uggento Amerigo per onorare il debito col suo fornitore, si coglievano i contenuti del contatto registrato il 19.03.2021, quando D'Uggento Amerigo chiedeva a tale Dario, l'indirizzo di Sergio, debitore di una somma di denaro pari a €160,00 (**A me deve dare 160 euro, non risponde al telefono, ma sai dov'è casa?**) (ore 13.37 prog. 522 R.I. 251/2021, all. T 934). In tale occasione, anche Dario confermava la situazione debitoria che Sergio aveva anche verso di lui: "Ma tu lo sai che deve dare dei soldi anche a me e non ci sta, non lo sto trovando questo scemo? A casa non ci sta né lui e ne quell'altro".
Le indagini permettevano di identificare il debitore in Russo Sergio, già in contatto con D'Uggento Amerigo che aveva provato a chiamarlo, senza avere risposta, fino al 16.03.2021.
In data 20.03.2021 si registravano messaggi di elevata importanza, afferenti il pagamento della sostanza stupefacente. Urbano Christian riferiva al suo cliente D'Uggento Amerigo che lo stava aspettando giù ("**Stai a casa così vengo**") e D'Uggento Amerigo rispondeva di trovarsi a casa di un soggetto, che però non aveva soldi ("**Sto a casa di sto ragazzo... Sto aspettando che esce dalla doccia**"). Aggiungeva che al momento poteva dargli soltanto € 70,00 ("**Allo cri non ha nnt questo... Domani sera ha detto dimmi tu io 70 euro c'è lo in casa se vuoi te lo faccio date dalla ragazza mia o seno ci vediamo doma ni sera dimmi tu che la devo avvisare seno**") che l'Urbano accettava ("**Falli scendere mo li altri li metto io però domani chiudiamo tutto ok**"), specificando che all'indomani avrebbero dovuto saldare il conto ("**Domani chiudiamo tutto ok alle sette sto da te domani**").
Anche in tale occasione, l'incontro tra lo spacciatore e il suo fornitore veniva registrato dalle telecamere installate nei pressi dell'abitazione del D'Uggento. Invero, le immagini cristallizzavano il momento in cui, alle ore 20:24, l'Urbano raccoglieva dal centro del manto stradale un involucro il cui contenuto era

da indicare certamente nella somma di denaro ricevuta come parte del pagamento di una quota dello stupefacente (allegato F 46).
In data 22.03.2021, veniva registrato un tentativo di chiamata da parte di Urbano Christian verso D'Uggento Amerigo. In attesa di risposta, il fornitore, rivolgendosi ad un soggetto a lui vicino e non identificato, riferiva: "... **no!, li ho recuperati tutti li ho recupetati** ... (squillo) ... **200 euro** ....". Ebbene, appare chiaro il riferimento all'avvenuto recupero di un credito per una cessione di sostanza stupefacente (all. T 948). Alla telefonata seguiva uno scambio di messaggi tra l'Urbano e il D'Uggento che si accordavano per incontrarsi presso casa di quest'ultimo, come documentato dai frame delle videoriprese che sorprendevano i due mentre entravano nel portone (all. F 47). Nella medesima serata, le videoriprese riprendevano ancora Urbano Christian presso l'abitazione del D'Uggento (allegato F48) e, non trovandolo, gli inviava dei messaggi lamentando **"Mba hai detto vieni e poco dai mica posso fare avanti e in dietro"** (prog. 662 R.I. 251/2021, all. T 957); tuttavia, come si evince dai successivi sms (sopra riportati), i due non riuscivano ad incontrarsi tanto che il D'Uggento concludeva alle ore 19:36 **"Cri se torno con tutto il cuore altrimenti domani mattina sicuro al mille per mille , se non ciao io ti faccio passare da casa della mamma.poi dico si non posso davvero Cri se torno con tutto il cuore altrimenti domani mattina sicuro al mille per mille , se non ciao io ti faccio passare da casa della mamma.poi dico si non posso davvero @"** (prog. 708 R.I. 251/2021, all. T 962).
Il motivo per cui l'Urbano necessitava di incontrare il D'Uggento era da ricondurre, senza dubbio, al pagamento relativo ad una precedente cessione di stupefacente in favore di D'Uggento Amerigo.
Ulteriori contatti si registravano in data 24.03.2021 quando il D'Uggento scriveva al suo fornitore di raggiungerlo a casa alle 12.00 (alle **12 da me**, prog. 727 R.I. 251/2021, all. T 963). Ed effettivamente, alle ore 12.01 Urbano Christian chiamava D'Uggento Amerigo al quale riferiva di essere giù ("**scendi...**" prog. 730 R.I. 251/2021, all. T 965), circostanza documentata da video-riprese.
Di notevole importanza risultava il messaggio scritto dall'Urbano al suo cliente al quale raccomandava di cancellare tutto dal cellulare (**"Cancella tutto su cel ok"**, prog. 731 R.I. 251/2021, all. T 966). La raccomandazione denotava certamente che i loro contatti erano finalizzati ad attività illecite e non dovevano lasciare alcuna traccia. Difatti, il bisogno di eliminare qualsiasi elemento potesse accostare il D'Uggento e l'urbano poteva essere giustificato esclusivamente dalla preoccupazione di non lasciare prove della relazione delittuosa.
Orbene, i rapporti tra il D'Uggento e l'Urbano, prevalentemente sia telefonici sia fisici, continuavano con una certa insistenza, segno della necessità del D'Uggento di individuare un nuovo canale di approvvigionamento attesa la situazione in cui versavano il Panariti ed il Buccoliero.
Il contenuto delle suddette conversazioni (sopra riportate e che qui si intendono tutte richiamate) era da riferirsi, senza dubbio, alla cessione dello stupefacente; ed infatti, tale frequentazione non trovava giustificazione se non nel rifornimento di droga di cui il D'Uggento necessitava.

4.3. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 33) e 34)

Ai capi 33) e 34) le risultanze investigative offrono l'allarmante spaccato di un gruppo attivo, oltre che nel settore degli stupefacenti, come osservato nei capi precedenti, anche nell'ambito delle armi, risultando questo ben rifornito di artiglieria e munizioni.
Le risultanze captative e le immagini estrapolate dalle telecamere, installate presso il cimitero cittadino, consegnavano non solo una mera e muta disponibilità di armi e munizioni da parte degli indagati, ma offrivano una condotta delittuosa più articolata, essendo febbrilmente impegnati - nell'intessere rapporti per la ricerca delle armi, anche tramite coloro che detenevano il porto d'armi e che poi sono risultati

essere i denuncianti di alcune di quelle cadute in sequestro; -nella ricerca di nascondigli in cui occultarle, soprattutto in campagna, lontano da occhi indiscreti, arrivando a tumularle in un loculo, dopo averle accuratamente pulite ed imballate.

Che non si trattava di mera detenzione, peraltro, lo si desume dal mercimonio che ne intendeva fare lo stesso Buccoliero laddove le riteneva l'affare più redditizio insieme agli stupefacenti ("**il terzo business è il fatto del gioco... (inc) stanno prima le armi, poi la droga e poi sta**" (02.09.2020 prog. n. 1299 Decreto 219/2020 R.I.).

Del pari l'interessamento del Panariti nell'acquisto di giubbotti antiproiettile di elmetti antisommossa e di divise da poliziotti denota una progettualità criminale di ampio respiro, funzionale all'utilizzo delle armi, di cui il gruppo aveva la disponibilità (tra gli altri prog. 1188 Decreto 412/2020 R.I)

Al <u>capo 33)</u>, si contesta che in data 29.10.2020 Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio avevano detenuto e portato in luogo pubblico, senza alcuna autorizzazione, un rilevante numero di armi, parti di armi e munizionamento e, in particolare:

- fucile doppietta calibro 12 senza marca recante sulla canna la dicitura effebi-conocsio – italy matricola bascula e canna 3064;
- fucile a pompa marca Fabarm calibro 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759;
- fucile semiautomatico marca Pietro Beretta mod. a303 cal. 12 matricola castello R21156E matricola canna C96921F;
- canna per fucile semiautomatico marca Pietro Beretta cal. 12 matricola E76843F;
- n. 2 pistole semiautomatiche calibro 9, marca e modello non meglio specificati;
- n. 49 cartucce marca Fiocchi cal. 12 da 9 pallettoni;
- n. 100 cartucce cal. 9x21 marca GFL.

La prospettazione accusatoria è riscontrata dal combinato disposto delle intercettazioni e delle immagini estrapolate dalle telecamere installate nei locali cimiteriali che suffragavano l'ipotesi investigativa della disponibilità di un ragguardevole numero di armi da parte del Buccoliero e del Panariti, poi esitata nella perquisizione dei locali cimiteriali e nel sequestro delle armi analiticamente indicate in rubrica, contenute in un tubo di PVC nascosto all'interno di un loculo (all. D 27).

Invero, il sequestro veniva eseguito in data 29.10.2020 a riscontro alle operazioni captative e di osservazione, delle quali si offrono in rassegna le maggiormente rappresentative.

Le operazioni di imballaggio e confezionamento delle armi

Tra queste le captazioni risalenti al giugno 2020, durante le quali si percepivano i rumori e i riferimenti al confezionamento di un qualcosa, riferibile ad un tubo, deputato ad occultare le armi; invero a più riprese nel corso dell'estate i due si destreggiavano in operazioni di nastratura ed imballaggio.

In particolare:

- in data **29.06.2020**, veniva captata una importante conversazione (ore 10:45 prog. n. 3341 R.I. 220/2020, all. T 968) tra il Buccoliero ed il Panariti all'interno dell'ufficio dei custodi, mentre discorrevano circa la realizzazione di uno strumento che, con ogni probabilità, serviva ad occultare le armi, palesemente citate durante la conversazione (**Panariti: (...) eh l'ultima... la pistola...**).

  Le espressioni adoperate ed il riferimento alla pistola ("**allora che dobbiamo mettere prima dentro...quello più grande cerchiamo di metterlo di fianco...e poi lo chiudiamo con il nastro... (...) Panariti: ...incastrato ben occultato (nfugnato) lo devo mettere (...)**

Buccoliero: ...si? Panariti: (...) eh l'ultima... la pistola...") come pure quelle della conversazione successiva delle 10:52 ("**il nastro isolante è...** (...) **Panariti: (...)...metti due buste...lo giro con il nastro e lo filetto**" - prog. n. 3342 R.I. 220/2020, all. T 969), chiaramente alludono al confezionamento di armi, come riscontrato dalle immagini registrate all'esterno dei luoghi cimiteriali, che riprendevano i due soggetti mentre caricavano all'interno di un'auto un tubo cilindrico (all. F 29), per poi giungere in Contrada Pasano, nel noto e frequentato sito, dove venivano rilevati rumori riconducibili, con molta probabilità, allo scarico del tubo dall'auto (prog. n. 320 Decreto 219/2020 R.I., all. T 970).

In parte qua si rappresenta che le soste in aperta campagna in questi ed altri siti erano oltremodo frequenti, in ragione della ricerca di nuovi luoghi in cui occultare tanto lo stupefacente che le armi, come comprovato dall'espressione esclamata dal Buccoliero, in occasione di una di tali trasferte ("**certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza**").

- Nuova operazione di imballaggio veniva riscontrata a distanza di un mese, in data **1.08.20**, allorquando i due erano nuovamente intenti in operazioni di nastratura che, per le espressioni adoperate e l'armamentario utilizzato, risultava sicuramente riconducibile ad nuovo confezionamento di armi, sempre in un tubo di plastica (prog. n. 5308 R.I. 220/2020, all. T 971, dalle ore 15:39 e seguenti): (...) **Buccoliero: solo che la "capa" non caccia di sicuro, dentro la cannuccia, l'idea è buona. Ti devi stare fermo** (...) **Buccoliero: questo (...) è corto tanto è buono? Panariti: è più lungo. (breve Pausa) allora ...** per così o per così è **meglio?** (...) **Panariti: e che io quello devo tagliare Buccoliero: devo prendere la misura o'no? Panariti: poi (...) là (...) così lo facciamo tutto sano e poi mettiamo lo scotch basta così o lo dobbiamo più lungo Buccoliero: taglia taglia che sia bello lungo** (...) **Panariti: e di qua invece lo lasciamo Buccoliero: vieni qua più avanti che di qua è spaccato** (...) **Buccoliero: hai finito con lo scotch. (...) Panariti: perchè stai prendendo quello spezzato Buccoliero: ah Panariti: perchè stai tagliando quello spezzato quando sta (...) lo stai attorcigliando tutto? Buccoliero: (...) Panariti: fai tanti pezzettini** (...) **Panariti: tutto con lo scotch lo dobbiamo fare Buccoliero: ah lo dobbiamo fare tutto? Panariti: tutto (...) l'hai messo? Allora qua questo come deve rimanere?** (...) **Buccoliero: stu cazzo di tubo ... ne ai ne ai** (...) **Panariti: nelle carte hai messo lo scotch da parte, non si può mettere** (...) **Buccoliero: non impanare forte sennò si spacca Panariti: no (...) se chiudo tutto (...) Buccoliero: mo qua si mette un pò di scotch (...) lascialo stare Panariti: stringi (...) ma non è che la spugna (...) Appena apriamo la porta.**
- In data **13.08.2020**, il Buccoliero e il Panariti erano di nuovo occupati con il tubo che, prelevato dalle vicinanze della sala mortuaria, veniva caricato in macchina, come comprovato dalle immagini, che stavolta chiarivano le caratteristiche del tubo, ossia un tubo cilindrico di colore

arancione, in PVC, tipicamente utilizzato per lavori/condutture idriche, completamente nastrato con isolante da imballaggio (all. F 31). Dopo aver caricato lo strumento sull'auto, il monitoraggio del veicolo permetteva di constatare che i due si recavano nei pressi del Santuario Madonna di Pasano dove, con ogni probabilità, continuavano ad occuparsi del tubo lontani da occhi indiscreti.

La ricognizione della P.G. in data 14.08.2020

Di grande valore probatorio erano i fatti del successivo 14.08.2020 quando i militari, intorno alle ore 18:00, procedevano ad una ricognizione dei luoghi emersi nelle attività tecniche espletate il giorno precedente, ivi cogliendo il Buccoliero e il Panariti i quali, avendo visto i militari, evidentemente insospettitisi, si allontanavano repentinamente, poi commentando l'accadimento e confortando l'intuizione degli inquirenti.

Invero precedentemente all'appostamento i due si incontravano con un terzo soggetto, rimasto ignoto, con il quale dialogavano, seppur senza fare specifiche allusioni, circa un qualcosa – anche armi – custodita nel cofano dell'auto, come riscontrato dai rumori di apertura e chiusura del cofano: Panariti: **(...) .un bel buco, e tutto** (...) Persona n.i.: **(...) Toni non dico niente** Panariti: **ti metti questa** Persona n.i.: **anche questa** ho pulita; il riferimento al femminile conforta l'idea che si trattasse di pistola o comunque arma.

In tal senso depone pure il colloquio successivo delle 18:04 tra Buccoliero e Panariti in cui, lasciato il terzo uomo, esplicitano il riferimento alle armi ("Panariti: (con tono di voce basso si sente) **passami il fucile.**" ..." **ci stanno un'altre e cinque**...lì dentro") e ad un borsone in cui presumibilmente erano contenute (prog. 590 R.I. 778/2020, all. T 976).

In tale contesto si colloca l'avvistamento da parte della p.g. operante, come documentato dalla relativa annotazione di servizio ("(...) **Alla nostra vista il PANARITI fuggiva nelle campagne, mentre BUCCOLIERO lo seguiva con passo repentino** (...)"), cui seguivano colloqui di commento all'accaduto, tra i quali quello tenutosi la sera (ore 20:43 prog. n. 594 R.I. 778/2020, all. T 979) tra il Panariti e tale Mimmo, non meglio identificato, al quale riferiva quanto accaduto. Dalla narrazione era possibile estrapolare elementi comprovanti l'effettiva illecita detenzione di armi da parte dei due odierni indagati, in particolare un fucile a pompa dal Buccoliero e una pistola calibro 9 dal Panariti "**questura (...)ci sparavano (...) Peppino con il fucile a pompa (...) e io con la 9 dietro il muretto (...) stava con la mitraglietta in mano e l'altro con il fucile da caccia (...) ma vedi un pò a Santo Cosimo, ha detto il brindisino, ma vedi un pò quella troia della (imprecazioni)**".

Dalla lettura della suddetta affermazione, appare in maniera chiara il coinvolgimento del Panariti e del Buccoliero in vicende afferenti il traffico di armi o, comunque, correlate al loro utilizzo, unitamente ad altri due soggetti rimasti sconosciuti.

I nascondigli

Le risultanze investigative hanno consegnato un frenetico spostamento del Panariti e del Buccoliero, venendo spesso collocati in luoghi di aperta campagna come nelle adiacenze dell'abitazione rurale riconducibile alla madre del Buccoliero o in altri luoghi isolati, in cui avvenivano gli incontri con la sorella Teresa, celati dall'uso di espressioni allusive, sicuramente riconducibili a nascondigli in cui occultare il frutto o lo strumento dei propri traffici illeciti, come lo stupefacente o le armi.

Ti tanto si ha contezza nell'espressione esemplificativa del Buccoliero che rivolgendosi al Panariti, mentre erano in auto in giro per le campagne savesi esclamava "**certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza**", così chiarendo la ricerca di posti poco trafficati per l'occultamento tanto della droga tanto delle armi (cfr conversazione dell'11.08.2020).

Del resto, in data 15.08.2020 il Panariti ed il Buccoliero tornavano, nuovamente, sui luoghi attenzionati, come documentato dal monitoraggio dell'auto: tra le 09:09 e le ore 09:24 erano nei pressi del Santuario della Madonna di Pasano (prog. 601/602 R.I. 778/2020, all. T 980 e T 981), - dove si era verificato l'avvistamento da parte dei militari – e a seguire tra le 09.34 e le 10.48 (prog. 602 – 603 - 604 R.I. 778/2020, all. T 981, T 981bis e T 981ter) effettuavano una sosta in strada Rosario, ossia lo stesso luogo raggiunto dai due subito dopo la fuga. Tali circostanze dimostravano che i luoghi raggiunti dalla coppia erano strettamente connessi alle illecite attività della compagine associativa.

In realtà, anche altri luoghi di interesse investigativo emergevano dalle attività tecniche del 01.09.2020 in cui venivano registrati i movimenti del Panariti tra strada Rosario ed il cimitero di Sava, in un andirivieni costante (prog. 1280-1281 Decreto 219/2020 R.I., all. T 982 e T 983; prog. 1282-1283 Decreto 219/2020 R.I., all. T 984 e T 985). La riconducibilità di tali spostamenti alle attività connesse alle armi trovava riscontro negli avvenimenti della medesima sera, tra le 19:10 e le 19:28, quando il Buccoliero e il Panariti, dopo aver chiuso il cimitero (prog. 1295-1296 Decreto 219/2020 R.I., all. T 986 e T 987), prelevano il tubo, lo caricavano sul motoape e lo trasportavano, presumibilmente, all'interno del loculo adibito come nascondiglio (dove verrà poi rinvenuto nel corso della perquisizione).

Le operazioni di pulizia delle armi

La detenzione di armi trovava riscontro nella conversazione del **04.10.2020** alle ore 16.59 (prog. n. 7984 R.I. 220/2020, all. T 989) quando i due venivano scoperti nel corso di operazioni di pulizia (**Panariti: la smonto di nuovo e la soffio un'altra volta...capito? Così la verifica...nuova**) delle armi illecitamente detenuto. Invero, il riferimento a parti di armi, come la canna, era accompagnato dai tipici rumori metallici riferibili allo scarrellamento di una pistola. Inevitabilmente, le suddette attività comportavano la disponibilità attuale di armi da parte del Buccoliero e del Panariti.

Rumori tipici di attiglieria venivano registrati alle successive ore 17:37 e 17:38 in cui veniva captato il suono metallico della filettatura di bulloni e dello spostamento di armi (all. T 990). Al contempo, i due discutevano circa l'occultamento di qualcosa, con ogni probabilità armi, all'interno di un loculo non molto distante dal punto in cui avevano in precedenza parcheggiato l'auto, ossia nella zona lato Francavilla Fontana.

La perquisizione ed il sequestro del 29.10.20

Effettivo riscontro all'illecito possesso di armi si aveva in data 29.10.2020 quando le immagini (sopra riportate) (allegato F37), del sistema di videoriprese ivi installate, registravano, intorno alle 17:10, il Panariti e il Buccoliero mentre prelevavano e maneggiavano alcune pistole, almeno due, davanti alla cappella della famiglia Biasi-De Vita. Poi, le riavvolgevano in alcuni stracci e si allontanavano portandole con sé all'interno di un marsupio, portato dal Buccoliero, e in un contenitore cilindrico di medie dimensioni.

Intorno alle ore 21:00, i militari si introducevano nei pressi dei loculi della predetta cappella e procedevano alle operazioni di perquisizione documentate dal verbale di sequestro del 29-30.10.2020, all. D 27, che portavano al rinvenimento, all'interno di un loculo sigillato, di un tubo cilindrico (altezza cm 147 - diametro cm 21,5) completamente nastrato con scotch da imballaggio, poggiato su dei pezzi di legno al cui interno erano contenute le seguenti armi e munizionamento, come indicate nel relativo verbale:

1. N. 1 FUCILE DOPPIETTA CALIBRO 12 SENZA MARCA RECANTE SULLA CANNA LA DICITURA EFFEBI-CONCESIO – ITALY, matricola bascula 3064 matricola canne 3064.
2. N. 1 FUCILE A POMPA MARCA FABARM CALIBRO 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759.

Dette armi erano custodite all'interno di un fodero per fucile di colore grigio scuro. In più il fucile a pompa era avvolto in una t-shirt di colore bianco con impresso il logo Edil Marmi.

3. N. 1 FUCILE SEMIAUTOMATICO MARCA PIETRO BERETTA MOD. A303 CAL. 12 Matricola Castello R21156E Matricola Canna C96921F. L'arma era custodita all'interno di un fodero per fucile di colore beige.

4. N. 1 CANNA PER FUCILE SEMIAUTOMATICO MARCA PIETRO BERETTA CAL. 12 Matricola E76843F . La canna era custodita all'interno di un fodero per canna di colore nero con bordi rossi.

5. N.49 CARTUCCE MARCA FIOCCHI CAL. 12 DA 9 PALLETTONI.

6. N. 100 CARTUCCE CAL. 9X21 MARCA GFL.

"Il munizionamento di cui ai punti 5 e 6 era custodito all'interno di alcune buste in plastica e le 100 cartucce a loro volta custodite in apposito contenitore in plastica trasparente di colore blu.

In relazione al materiale rinvenuto si precisa che le armi, come da verifica effettuata nella mattinata odierna dal Brig. Ca. LAGHETTI Gaetano – specializzato armaiolo per il comando Provinciale di Taranto – risultavano in perfetto stato d'uso, ben lubrificate e sicuramente funzionanti".

Le risultanze sopra compendiate, esitate nel sequestro delle armi, consentono di ascrivere l'autoria del reato contestato al capo 33) agli odierni indagati.

Al capo 34), si contesta al Buccoliero ed al Panaiti di aver acquistato o ricevuto, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, armi e parti di esse, quali risultato di un furto commesso tra il 14 ed il 15.08.2020 in danno di Lombardi Roberto. Nello specifico, le armi in argomento sono:

- fucile doppietta calibro 12 senza marca recante sulla canna la dicitura effebi-concesio – italy matricola bascula e canna 3064;
- fucile a pompa marca Fabarm calibro 12 matricola castello 6029281 matricola canna 3032759;
- fucile semiautomatico marca Pietro Beretta mod. a303 cal. 12 matricola castello R21156E matricola canna C96921F;
- canna per fucile semiautomatico marca Pietro Beretta cal. 12 matricola E76843F.

Ed invero gli accertamenti espletati sul materiale rinvenuto *"consentivano di accertare che le armi di cui ai punti 1-2-3 sub. a dire FUCILE DOPPIETTA CALIBRO 12 SENZA MARCA RECANTE SULLA CANNA LA DICITURA EFFEBI-CONCESIO – ITALY - FUCILE A POMPA MARCA FABARM CALIBRO 12 e FUCILE SEMIAUTOMATICO MARCA PIETRO BERETTA MOD. A303 CAL. 12 risultano oggetto di furto come da denuncia sporta da LOMBARDI Roberto (nato a Taranto il 9 giugno 1986) in data 15 agosto 2020 presso il Comando Stazione Carabinieri di Savi. In merito si precisa che dall'esito degli accertamenti esperiti, si verificava che nella stessa denuncia LOMBARDI Roberto dichiarava il furto di una canna per fucile cal. 12 marca Beretta matr. C96921F, la stessa rinvenuta montata sul fucile di cui al punto 3"*

In realtà, gli accertamenti successivi permettevano di appurare il rapporto del Panaiti con il proprietario delle armi rinvenute, Lombardi Roberto e il padre Lombardi Nazzareno, con il quale ultimo si registravano contatti in concomitanza dei fatti sopra riportati.

Primariamente la data e l'oggetto della denuncia è compatibile con le armi maneggiate dal Panaiti e dal Buccoliero rispettivamente, una pistola calibro 9 ed un fucile a pompa, delle quali discorrono nella conversazione sopra riportata, supponendosi possano essere quelle oggetto di furto, come pure a tali armi sembrano fare riferimento nella conversazione di cui al prog. n. 590 del 14.08.2020, R.I. 778/2020, laddove il Panaiti parlava proprio di "altre cinque", con ogni probabilità riferito proprio alle cinque pistole, denunciate (all. T 976).

E' altamente probabile, anche alla luce dei contatti e rapporti con i denuncianti, che le armi maneggiate dai due indagati durante le registrazioni del 29.10.2020 erano proprio quelle per cui i Lombardi avevano sporto denuncia, ossia, tra le altre una pistola Glock calibro 9x21, una pistola Pietro Beretta cal. 9x21, una pistola Beretta cal. 22, una pistola cani kcal. 9x21 e 50 colpi calibro 9x21 per arma corta.
Del pari l'interessamento alle armi appare costante nel gruppo, come evincibile dalla conversazione, alla cui lettura integrale si rinvia, del 26.09.2020 (ore 07:43 e segg. prog. 1817 Decreto 219/2020 R.I., all. T 429) in cui il Panariti prospettava al suo capo la possibilità di approvvigionarsi di armi tramite alcuni possessori di porto d'arma.
In tale cornice vanno declinati i contatti intrattenuti dal Panariti e Lombardi Nazzareno, anche in occasione delle numerose soste presso l'abitazione di quest'ultimo, ubicata proprio nelle vicinanze del Santuario Madonna di Pasano – zona assiduamente raggiunta dai due indagati, come riscontrato dalle indagini.
In realtà, i contatti con il Lombardi risultavano risalenti nel tempo: già a far data dal 13.06.2020 (prog. 17 Decreto 219/2020 R.I., all. T 991) veniva registrata la frequentazione tra i due soggetti attenzionati che si ripeteva ciclicamente anche nei mesi successivi, come documentato dalle captazioni e dal monitoraggio dell'auto del Panariti.
Accanto alla conoscenza di Nazzareno, era chiaro che il Panariti conosceva il figlio, Roberto, tanto è vero che in data 31.07.2020 (prog. n. 813 Decreto 219/2020 R.I., all. T 232) il Panariti, trovandosi a casa dei Lombardi, chiedeva a Nazzareno "**allora, (inc) chiami Roberto e gli dici (inc) dove sta?**".
Ancora, in data 02.10.2020 il Panariti Antonio scendeva dall'auto e si tratteneva a parlare con Lombardi Nazzareno, al quale riferiva di essere passato l'altro ieri, ma di non aver trovato nessuno; poi, aggiungeva di aver visto "Roberto", palesando, dunque, la loro conoscenza.
Si giungeva, così, alla conversazione del 15.10.2020 (progg. 2286-2287 Decreto 219/2020 R.I., all. T 1009 e T 1010) tra il Panariti e Lombardi Nazzareno, in cui quest'ultimo gli diceva di avergli preso un qualcosa del valore di € 80,00.
Da ultimo tranciante il contatto registrato la serata dell'11.11.2020, quando Panariti Antonio, evidentemente informato del sequestro delle sue armi, intorno alle 20:17 raggiungeva il Buccoliero e, poi, a velocità sostenuta, dopo pochi minuti, si recava presso l'abitazione di Lombardi Nazzareno, esclamando "**Nazarè, Antonio**" (prog. n. 3222 Decreto 219/2020 R.I., all. T 1013). Lasciava l'abitazione del Lombardi alle successive 20:51. Quindi, la visita del Panariti veniva giustificata dalla necessità di discutere sui recenti accadimenti che, in qualche modo, aveva incrinato gli equilibri del gruppo criminale.
Pertanto, alla luce delle considerazioni sin ora fatte, è agevole inferire che i contatti tra i Lombardi e il Panariti fossero finalizzati alle trattative nell'ambito delle armi.
Ad ogni buon conto, al netto dei rapporti tra gli odierni indagati ed i denuncianti, allo stato appare notarile: l'ascrivibilità del reato oggetto di addebito provvisorio a Panariti Antonio e Buccoliero Giuseppe.

4.4. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui al capo 35)

Al **capo 35)** si contesta a Storino Pasquale e Storino Pietro di essere gli autori dell'aggressione in danno di D'Uggento Amerigo e della madre, Paderi Monica, la sera del 30.10.2020, durante la quale venivano danneggiate le vetture e l'abitazione della famiglia.
Secondo quanto riportato nella CNR del 31.10.2020 redatta da militari appartenenti alla Stazione CC di Sava il giorno precedente, intorno alle ore 23:00, intervenivano nei pressi dell'abitazione di D'Uggento Amerigo (allora sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari in seguito all'arresto del

10.07.2020), in quanto segnalava la presenza di almeno tre soggetti, armati di mazze ferrate, che in un primo momento, avevano danneggiato tanto la sua vettura che quelle della madre, minacciando di morte gli occupanti; per poi ritornare e guadagnatosi l'ingresso in casa distruggevano i suppellettili e minacciavano di morte i presenti.

Il giorno successivo all'episodio, i militari formalizzavano la denuncia a carico di ignoti sporta da Padeni Monica la quale confermava quanto segue "(...) Alle suddette data ed orario, udivamo forti rumori provenire dall'esterno, come dei colpi che venivano sferrati contro vetri e vetrate. Inizialmente, per il fragore dei colpi, abbiamo ritenuto che stessero sparando con armi da fuoco. Improvvisamente, veniva infranta la finestra del soggiorno per tramite di una panchina di legno che si trovava nella veranda. Comprendevamo di essere oggetto di un attacco violento posto in essere da IGNOTI, sicuramente più di una persona, poiché udivamo più voci provenire dall'esterno, tutte di uomini, i quali urlavano "T'AGGHI'ACCIDERE.... HA MUERTU" e altre grida, ma non era chiaro a chi di noi tre fossero riferibili le minacce. Io sono stata colpita da forte paura ed ho avvertito un lieve malore e andavo in confusione. I miei figli contattavano il numero di pronto intervento 113. Il qui presente Manuel riusciva anche a parlare con l'operatore. Nel contempo, i malfattori, udito che stavamo chiamando le forze dell'ordine, si allontanavano a bordo di qualche veicolo, poiché si udiva il rumore di pneumatici che strideva sull'asfalto. Preso coraggio, uscivamo all'esterno e constatavamo che i malfattori, verosimilmente per tramite di mazze ferrate, avevano sferrato due colpi alla vetrata dell'ex salone di rivendita di veicoli di famiglia, posta a sinistra rispetto all'ingresso dell'abitazione, nonché avevano pesantemente danneggiato la carrozzeria di due autovetture in sosta, Lancia Y targata CP040JE in mio uso e Fiat Punto targata AX538BE, a me intestata ma ferma da parecchi mesi.

Successivamente, alla guida della propria Fiat 500 targata DX974JX, transitava innanzi casa GIUMENTARO Dejanie, fidanzata di mio figlio Amerigo, la quale abita lungo la nostra stessa via, al civico n. 133. Vedendo i vetri infranti e noi all'esterno, Dejanie si fermava per chiedere cosa fosse accaduto, per poi entrare in casa assieme a noi. In tale frangente, alle ore 22.50 circa, udivamo sopraggiungere un veicolo a forte velocità che frenava innanzi alla nostra abitazione. Poi, i malfattori hanno iniziato a tentare di sfondare il portone di ingresso all'abitazione e pertanto, in preda al panico, ripiegavamo tutti all'interno della camera da letto, barricandoci con mezzi di fortuna.

Dall'interno della camera udivamo altri colpi e rumori di vetri e suppellettili infranti, ma stavolta niente minacce. Mio figlio Manuel, su indicazioni di Amerigo, contattava stavolta i carabinieri di Manduria e dopo pochi minuti che i malfattori si erano dati alla fuga, sopraggiungevano due equipaggi di carabinieri. In casa sono stati rotti ulteriori oggetti ed il tavolo di vetro da salotto. All'esterno, anche l'autovettura di Dejanie era stata fatta oggetto di alcuni colpi di mazza e calci (...)".

Le vittime non intendevano fornire i nomi dei malfattori, sebbene dall'ascolto delle conversazioni captate nell'abitazione, ancora sottoposta a monitoraggio, era possibile ascrivere l'autoria dell'aggressione alla famiglia Storino ed inquadrarla come una spedizione punitiva, in ragione di un aggressione subita da Storino Pasquale, cugino del più famoso figlio di Panariti Teresa, proprio dal D'uggento.

Ed invero, alle ore 22:05 (prog. 4934 Decreto 415/2020 R.I. all. T 1019) Storino Pasquale telefonava al padre Pietro al quale, in lacrime, raccontava di essere stato picchiato da D'Uggento Amerigo: "quel pisciaturo di Amerigo mi ha dato mazzate dentro casa sua papà". Immediatamente, il padre lo raggiungeva. Alle successive ore 22:07 si registrava una seconda chiamata tra gli Storino (prog. 4935 Decreto 415/2020 R.I., all. T 1021) in cui il padre cercava di comprendere le condizioni di salute del figlio: "(...) Storino Pietro: ma ti ha fatto male?; Storino Pasquale: si papà (...)".

Dopo soli pochi minuti dalla prima chiamata, un tale Ale telefonava Storino Pasquale, quale figlio di Storino Cosimo e di Panariti Teresa, nonché cugino dell'omonimo aggredito, informandolo di quanto accaduto: "Antetigo gli ha alzato le mani".

Il contenuto delle suddette telefonate (sopra riportate) risulta indubbiamente connesso con gli avvenimenti successivi presso l'abitazione del D'Uggento, potendo risultare questo l'effettivo movente da cui traevano origine le due aggressioni.

Nel corso del primo raid, avvenuto intorno alle ore 22:20, si registrava una rilevante conversazione (all. T 1022) tra la Paderi e Panariti Antonio il quale si impegnava a raggiungerla, come effettivamente avveniva alle ore 22:29 (prog. 7410 R.I. 412/2020, all. T 1023). La donna, infatti, chiedeva il suo intervento in quanto "che qua sta succede un macello" e poi aggiungeva "nipote di Pasquale". In tale occasione, la stessa Paderi dava prova di conoscere gli autori dell'aggressione, sebbene alla p.g. negherà di avere sospetti su alcuno, confermando l'atteggiamento omertoso tipico degli ambienti di criminalità organizzata.

A riscontro dei soggetti coinvolti, dopo l'incontro con la Paderi, il Panariti raggiungeva la sorella Teresa. Alle successive ore 22:35, Storino Pietro e Storino Pasquale facevano ritorno a casa di Panariti Teresa e di Storino Cosimo dove commentavano i fatti, come documentato da all. T 1025 che qui si intende pienamente richiamato. Dalle parole di Storino Pasquale (Pasquale di Pietro mi ha mandato a chiamare da quello scemo che dentro la casa gli ha dato mazzate) si comprende chiaramente che la ragione dell'aggressione era da ricondurre al violento litigio intercorso Storino Pasquale, suo omonimo, e il D'Uggento.

Il violento modo di agire sul territorio da parte del gruppo criminale veniva confermato alle successive 22:36 da Panariti Antonio, sopraggiunto all'interno della abitazione della sorella: "(..)... prima cosa... ieri sera grazie a qualcuno... se questa sera mi capita il cazzo in culo... rimane... ieri sera grazie a qualcuno sono stati fermati due persone con la Panda bianca... dove accesero sulla strada per Francavilla l'hanno spogliati nudi... a me e all'altro con la Panda bianca che stavo io e Peppolino (ndr. BUCCOLIERO Giuseppe), alla strada del cimitero (..) nessuno (..) me ne vergogno (..)". Dalle parole del Panariti traspare evidentemente il sentimento di fastidio provato alla luce di quanto accaduto; lo stesso ammoniva i presenti e riferiva loro che avrebbero dovuto aspettare qualche giorno per agire, ossia quando il D'Uggento, ancora sottoposto agli arresti domiciliari, sarebbe tornato libero.

Preme osservare come il contenuto delle suddette conversazioni contiene la inequivocabile confessione da parte di Storino Pietro e del nipote Storino Pasquale di essere i responsabili del danneggiamento ai danni della Paderi e del D'Uggento. I due, infatti, quando si riferivano a "quel pisciaturo", indicavano con tali toni proprio la figura del D'Uggento.

L'aggressione continuava alle successive 23:34 quando la Paderi contattava nuovamente Panariti Antonio per informarlo del secondo raid in cui venivano addirittura danneggiati gli interni della sua abitazione, come riscontrabile nella conversazione captata all. T 1026: "(...) sono tornati di nuovo quando te ne sei andato...sono tornati di nuovo...hanno distrutto tutto casa... poi si è trovata la pattuglia... ehe... mi hanno visto casa... casino... tutti fuoci... si sono fermati... sono arrivati tutti no!...(...) niente! niente! non sappiamo chi sono...(..)...capito? mi hanno chiuso in camera da letto...(..)...hanno spaccato la finestra ...(..)...né chi sono e né perché (...) me l'hanno distrutta...me l'hanno distrutto casa....finestra...portoncino...tutto mi hanno rotto...tutto!...tutto!...mo'me ne sto andando all'ospedale che mi sto sentendo brutto (...)".

La circostanza per cui la Paderi, in tali occasioni, contattava il Panariti rende evidente il regime di protezione assicuratogli dall'uomo in questa ed in altre occasioni.

In seguito alla predetta telefonata, il Panariti, previa telefonata, raggiungeva ancora una volta la casa della sorella Teresa, rendendo ancor più certa l'identificazione dei responsabili dei due violenti episodi. Sul punto, di rilievo probatorio risulta il contatto tra Panariti Teresa ed il figlio Storino Pasquale; difatti, la donna, dopo aver ricevuto la chiamata dal fratello in merito al nuovo raid, immediatamente contattava il figlio poiché preoccupata dal fatto che lo stesso avrebbe potuto recarsi nuovamente presso l'abitazione del D'Uggento Amerigo. In realtà, lo Storino rispondeva di trovarsi in Manduria.

A dare riscontro a quanto appena evidenziato, deve considerarsi la conversazione intercettata alle ore 08:51 (all. T 1029) del giorno successivo mentre il Panariti era presso l'abitazione della sorella. Di seguito, si riporta l'intero dialogo che ripercorre quanto accaduto, in modo cristallino:

omissis

Panariti Antonio: hai chiuso il cane?... Mimmo sta riposando (..);

Panariti Teresa: sta chiuso il cane

Rumori di chiusura porta.

Panariti Antonio: **Allora Sava (..) sono intervenute la pattuglia dei Carabinieri... casa è inagibile... casa è inagibile... macchine inagibili (..) allora la cosa è questa... ognuno... ognuno CHI SAREBBE MIO FRATELLO... PASQUALINO E PASQUALE TUO (..) le responsabilità di quello che hanno fatto (...) i carabinieri non è stato detto nulla (..) l'azione l'ha subita un pregiudicato di Sava ... quello sta agli arresti domiciliari...e sono andati quattro-cinque persone con volto coperto (..) si è sentito un sacco di baccano... siamo usciti da dentro casa quando per fortuna non c'era più nessuno. l'accento non era manco di qua ed abbiamo trovato tutte cose (..) I carabinieri (..) che l'azione è stato fatta a casa di un pregiudicato uno agli arresti domiciliari (..) lo sanno tutti, si anche il maresciallo lo sa e se non lo sa è stato informato (..) Non esiste più niente le macchine là fuori (...)**

PANARITI Antonio continua a raccontare l'accaduto

Panariti Antonio: **perchè meglio così è...siccome non c'è più niente quindi uno deve leggere nelle parole che io dico no non c'è più niente ... .no...non c'è più niente... non c'è più niente... non c'è più niente...più niente significa che... mi hai fatto male a me (...) a Piero... Pietro ha chiamato ai carabinieri (...) e noi? Poi che vuole succedere succede in generale...non Amerigo che Amerigo domani mattina si vuole prende una 9 x 21 cu viene e cu vi spara a tutti a me non me ne fotte un cazzo ... se dice dice si e (..) e poi ti dico...o io uso (...) ognuno si prende le proprie responsabilità... perchè (..) adesso mi hai cacato il cazzo...perchè Sava quanto più tranquilla sta meglio e!**

Panariti Teresa: (..) stamattina?

Panariti Antonio: **Io ...Pino...Fabio ... cos'è che ti sta...che hai detto quando è arrivato quello... quello c'è qualche (..)...si Terè...io voglio sapere...stamattina mi sono alzato alle sei e sono andato a prendere quello da casa (..) poi ce ne siamo andato 50 km...da qua..cosi...cosi..cosi... e cosi.. diciamo ai carabinieri cosi..cosi..tutto quello che sappiamo...uno lo diciamo (..) casino... va bè ! che è successo? ho detto**

09.02.35 quelli c'è l'hanno con te che comandi Pipi.....(..) cioè tu vieni martedì...eci..è inutile che parli...siccome non c'è più niente..allora è inutile che parlate con me...ripeto.....

PANARITI Antonio dice che la madre (PADERI Monica) gli ha detto che non ha una lira e che entro lunedì appena gli tolgono la firma se ne va in Sardegna dalla madre...

Panariti Antonio: quindi...ognuno si prende le responsabilità sue...nel senso...non dei Carabinieri (...) no?

Panariti Teresa: ...il discorso che sono capitati quelli.

Panariti Antonio: **perché no...da oggi ...da stamattina ... non ...(..) non ci sarà rispetto più per nessuno ... per nessuno di qualsiasi natura e maniera ...sarà (..)...sono lo sai che (..) sarà preso...con il dubbio o senza dubbio...o con quello che ci sarà...bene...(..) di qualsiasi natura sia...familiare ... qualsiasi natura...quindi tutti...**

09:06:00

Panariti Antonio: **...che questa che risponde(...) che questa che risponde... sicuramente che questo e ... e li mettono sotto...ma che (...) per forza...ma che (...) gli estranei... allora manda qualcuno che magari la sta facendo apposta...tu gli dici ..aspetta mi ....e chiama Peppo dai...adesso vediamo...chi è stato? tizio caio e sempronio ...e ognuno che si assume le responsabilità nel senso che, qualsiasi cosa succede ... <u>noi ci importa qualsiasi cosa succede, noi ci comporteremo di conseguenza...qualsiasi cosa...famigliari e non...(..) quando stiamo in mezzo alla strada ognuno si assume le responsabilità della strada se no..(..) Sava (..)</u>**

PANARITI Antonio continua la conversazione (a tratti incomprensibile) in cui parla della vicenda, del suo disappunto e di come avrebbe agito lui.

Panariti Antonio: <u>**te lo sto dicendo qua(...) e lo sa pure... come vedo uno che sta camminando (...) le cose.. perché DENTRO SAVA CI SONO DELLE REGOLE... poi voi è inutile che fate(...).**</u>

PANARITI Antonio dice a STORINO Cosimo Mimmo che avrebbe dovuto dare botte al figlio (per quello che ha fatto) e che quelli non li dovevano toccare proprio..

09:11:00

Panariti Antonio: <u>**siccome (...) rispetto non c'è n'è più...da stasera rispetto non c'è ne sarà più ...chi capita capita e chi trovo trovo (..) poi andiamo e vediamo ...perché tutti vi credete che (...) vi passa(...) siccome (...) si..si..si...Teré..si Mi..si Giampiè..si così...si così...Peppolino è rincoglionito in galera non vuole andare più ...Peppolino non sta vedendo l'ora che va in galera invece... Peppolino no (...) che va in galera... però... se ne va va sistemato...e purtroppo di cose e per forza di cose ...mi ne devo andare io .. (...)**</u>

Antonio continua a parlare della vicenda rimarcando il fatto che non dovevano fare l'azione a Sava verso un pregiudicato (Amerigo D'UGGENTO) spaccando tutto, perchè così facendo attirano l'attenzione, facendo ipotizzare che a Sava si sta muovendo qualcosa.

Antonio continua dicendo che la magistratura della vicenda sa tutto e che devono stare attenti. Antonio rimarca il fatto che lui non avrebbe agito in quel modo.

09:17:10.

Panariti Antonio: (...) e quello così e quello co lì...e non (...) che non c'è? rispetto non ce n'è stato e nemmeno (...) se è stato difeso (...) perchè adesso e andato dai carabinieri (...) successo?...a sì? ok...basta...perchè tutti pensano questo(...)...tutti...invece di pensare a ...tu che stai facendo (...)? ... quando scoppia ...poi...a chi l'ha conosciuto 25 anni fa

(...) ma non vengo per dire Peppolino..ha rotto il cazzo adesso vengo a (...) adesso (...) no.

PANARITI Antonio prosegue raccontando dei danni che hanno fatto e che Pietro il padre di Pasqualino sarebbe dovuto andare a parlare con loro.

Ebbene, il contenuto delle conversazioni sopra riportate permette di identificare, senza timore di smentita, i responsabili delle due aggressioni. È lo stesso Panariti, infatti, giunto dalla sorella, a rendere noti i nomi degli autori laddove dice **"suo fratello, Pasqualino e Pasquale suo"** da identificarsi in Storino Pietro, suo figlio Pasquale e Storino Pasquale di Cosimo; poi, aggiunge che **"ai Carabinieri non è stato detto nulla"**, quasi a voler rassicurare i presenti. Tale circostanza conferma il clima di omertà presente all'interno del gruppo criminale savese in quanto le vittime dei raid conoscevano, senza dubbio, gli aggressori.

In ultimo, il Panariti, anche a nome di Buccoliero Giuseppe, prende davanti ai presenti una posizione ben precisa in quanto prende le distanze da qualsivoglia accadimento in quanto è ben consapevole che l'evento potrebbe avere risvolti penali che a loro volto ricadrebbero sull'intero gruppo criminale. Pertanto, è chiaro nell'affermare "chi sbaglierà pagherà", manifestando anche un certo grado di insofferenza rispetto agli eventi.

La conversazione si è riportata integralmente perché costituisce la chiosa della totalità delle prospettazioni accusatorie, nel senso della reggenza del territorio savese da parte del Buccoliero, di cui il Panariti, ancora una volta, si faceva portavoce laddove ammoniva i presenti, non senza dare sfogo a delle ostilità pregresse, al fatto che avevano violato le regole (perché **DENTRO SAVA CI SONO DELLE REGOLE... poi voi è inutile che fate**), mettendo in pericolo la persona del Buccoliero ed i loro affari.

Ancora, la ricostruzione effettuata fino ad ora trova tranciante conforto nella conversazione telefonica, sopra riportata e che qui si intende pienamente riportata, intercettata tra Storino Pasquale e la sorella Melissa alla quale chiariva i dettagli, riportando particolari noti solo ai presenti (ore 09:50 prog. 4024 Decreto 837/2020 R.I., all. T 1030). In tale occasione, lo Storino narrava dettagliatamente le sue gesta **"io ho buttato la porta a terra"** e ancora "una... **una panchina come quella dove ti siedi quella è di legno di sopra e di sotto tutta di ferro...è andato prima in faccia alla casa la porta gli ha (...) no la porta di casa all'altra alla finestra... gli ho frantumato tutti i vetri... poi alla porta di casa gli ho dato una botta**". Inoltre, confermava la brutalità con la quale aveva agito lo zio "(...) **zio Piero una belva** (...)", suffragando l'ipotesi di un gruppo criminale particolarmente violento e pericoloso.

Da ultimo, in tale cornice si collocano i commenti registrati (all. T 1031) a partire dalle ore 11:07 del 31.10.2020 nell'auto del Panariti quando questo riferiva dettagliatamente a Buccoliero Cosimo Damiano, nipote del più noto Buccoliero, quanto accaduto, rimarcando anche la viltà del gesto, laddove l'aggressione avveniva ("però non in casa con le femmine") e facendo esplicito riferimento agli autori del gesto ovvero Storino Pietro, di suo figlio Pasquale e del nipote Pasquale, da intendersi per età in Pasquale piccolo e Pasquale grande.

Le risultanze sopra compendiate consentono di ritenere Storino Pasquale e Pietro gravemente indiziati del reato di danneggiamento a mezzo armi atte ad offendere in danno di Paderi Monica e di D'Uggento Amerigo.

5. La sussistenza dell'associazione dedita al traffico di stupefacenti

L'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, punita dall'articolo 74 dPR 309/1990, è una figura speciale di associazione a delinquere, caratterizzata dalla specificità del

programma criminoso, in quanto diretta esclusivamente alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73 del medesimo Testo Unico: detta associazione presenta dunque tutti i caratteri e gli elementi costitutivi della fattispecie di cui all'art. 416 c. p., con in più l'elemento specializzante della natura dei reati fine programmati, che devono essere necessariamente quelli previsti dall'art. 73 del testo unico.

È noto che né il codice penale (articoli 416 e 416 *bis*), né la legge speciale oggi in contestazione recano nozioni definitorie dell'associazione che intendono reprimere. L'elemento essenziale dei reati previsti dalle norme suindicate è l'accordo associativo, il quale crea un vincolo permanente a causa della consapevolezza di ciascun associato di far parte del sodalizio e di partecipare, con contributo causale, alla realizzazione di un programma criminale duraturo e indefinito. La configurabilità del delitto associativo richiede dunque la prova che sia intercorso un accordo fra almeno tre persone avente ad oggetto la perpetrazione di una serie indeterminata di delitti (il cd. *pactum sceleris*), senza che sia richiesto un patto espresso tra gli associati, essendo sufficiente che questi siano portati ad operare, anche in assenza di un accordo, nella consapevolezza che le attività proprie ed altrui ricevono vicendevole ausilio ed insieme contribuiscono ad attuare il programma delle attività criminali.

Quanto agli elementi organizzativi strumentali all'operatività del sodalizio, la loro sussistenza è richiesta nella misura in cui essi servano a dimostrare che l'accordo può dirsi seriamente contratto, poiché l'assoluta mancanza di un adeguato e duraturo supporto strumentale priverebbe la condotta del requisito dell'offensività. Non è dunque richiesto che l'organizzazione sia complessa e articolata, strutturata gerarchicamente, dotata di notevoli disponibilità economiche o di imponenti strumenti operativi, essendo sufficiente l'esistenza di una struttura organizzativa anche rudimentale (cfr., tra le tante, Cassazione penale, sez. VI, 12 marzo 2007, n. 22698, che parla di *una struttura anche esile su cui i compartecipi possano fare reciproco, anche tacito, affidamento*), idonea a fornire un supporto stabile alle singole deliberazioni criminose, deducibile dalla predisposizione di mezzi anche semplici ed elementari per il perseguimento del fine comune, e dalla ripartizione di compiti tra associati in relazione alla realizzazione di un programma indeterminato di reati (senza che, peraltro, occorra l'effettiva consumazione degli stessi), così che il sodalizio possa protrarre la sua attività anche dopo la consumazione dei singoli delitti programmati, e comunque per un apprezzabile periodo di tempo idoneo a far emergere la sua capacità ad operare validamente, ciò che costituisce pericolo per l'ordine pubblico.

Come ha - tra le tante – statuito Cassazione penale, sez. IV, 18 giugno 2008, n. 25702, *la giurisprudenza di legittimità e la dottrina hanno ritenuto che gli elementi costitutivi del reato sono: a) l'esistenza di un gruppo, i membri del quale siano aggregati consapevolmente per il compimento di una serie indeterminata di reati in materia di stupefacenti; b) l'organizzazione di attività personali e di mezzi economici degli associati per il perseguimento del fine illecito e con l'obbligo solidale di fornire, ciascun membro per la sua parte anche in ragione del ruolo a lui attribuito, un contributo materiale di beni economici e/o di sole energie fisiche e psichiche, secondo l'effettiva ripartizione di compiti funzionali al programmato assetto criminoso da realizzare; c) l'apporto individuale apprezzabile e non episodico di almeno tre associati, che integri un contributo alla stabilità dell'associazione illecita, destinata a durare nel tempo per l'attuazione del programma criminoso .. In tale contesto è quindi evidente che il collante dell'associazione è l'attività permanente ed attuativa di un programma anche generico di commercio di droga, e non è indispensabile la consumazione di singoli reati, ma certamente - se ciò si verifica - costituisce un indubbio punto di valutazione per il giudice.*

La sottolineata irrilevanza di un formale atto di adesione all'associazione induce a ritenere che la prova del reato possa ed anzi debba essere dedotta da *facta concludentia*, quali la continuità, la frequenza e l'intensità dei rapporti tra i soggetti, l'interdipendenza della loro condotta, la

predisposizione dei mezzi finanziari, l'uso comune di strumenti, mezzi e locali necessari per le operazioni delittuose, l'efficienza ed adeguatezza dell'organizzazione, nonché la commissione di reati rientranti nel programma criminoso e le specifiche modalità esecutive di questi (cfr. Cassazione penale, sez. VI, 13 dicembre 2000, Coco), e ciò pur in considerazione dell'autonomia che caratterizza il reato associativo, che può sussistere, come si è detto, anche nel caso in cui i sodali non riescano a mettere concretamente in atto il programma criminoso.

In punto di elemento soggettivo, secondo il consolidato orientamento dei giudici di legittimità il dolo del delitto di associazione a delinquere è dato dalla *coscienza e volontà di partecipare attivamente alla realizzazione dell'accordo e quindi del programma delittuoso in modo stabile e permanente*(in termini, tra le più recenti, Cassazione penale, sez. I, 7 luglio 2011, n. 30463): la manifestazione dell'*affectio societatis sceleris* non deriva dalla semplice esecuzione dei reati fine (la cui perpetrazione astrattamente potrebbe essere affidata anche ad estranei); l'esecuzione dei delitti programmati può infatti costituire un semplice elemento indiziante dell'appartenenza all'associazione, elemento che va poi opportunamente riscontrato e convalidato con elementi autonomi di prova. Ciò che è imprescindibile è la prova di un concreto contributo fornito dal sodale agli scopi dell'associazione: *la condotta di partecipazione a una associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti non è integrata dalla mera disponibilità eventualmente manifestata nei confronti di un singolo associato, quand'anche di livello apicale, a servizio dei suoi interessi particolari, né dalla condivisione ideale o di intenti, comunque potenziale, ma consiste nella volontaria consapevole realizzazione di concrete attività funzionali, apprezzabili come effettivo e operativo contributo all'esistenza e al rafforzamento dell'associazione* (Cassazione penale, sez. VI, 17 aprile 2012, n. 27605).

Secondo la costante interpretazione giurisprudenziale, la consapevolezza del singolo associato che le attività proprie ed altrui ricevono vicendevole ausilio ed insieme contribuiscono ad attuare il programma delle attività criminali, non implica né che tutti gli associati abbiano in programma gli identici fatti criminosi, né che ciascuno di essi conosca e tanto meno sia in rapporto con tutti gli altri componenti del sodalizio (cfr. Cassazione penale, sez. VI, 3 giugno 1989, Spadano).

Le descritte caratteristiche dell'associazione, segnatamente la permanenza del vincolo associativo, il numero di almeno tre associati, l'indeterminatezza del programma criminoso e la possibilità di ritenere sussistente il reato indipendentemente dalla concreta realizzazione - anche solo parziale - della finalità delittuosa perseguita, differenziano l'associazione dal semplice concorso di persone nel reato. In entrambi i casi ci si trova in presenza di reati commessi da una pluralità di individui accordatisi per la realizzazione di un fine illecito riguardante reati in materia di sostanze stupefacenti: ma, mentre nella semplice compartecipazione criminosa l'accordo è limitato alla realizzazione di uno o più reati e si esaurisce con la loro consumazione, nell'associazione tale accordo criminoso persiste anche a prescindere dalla commissione dei reati-fine e permane comunque anche dopo la commissione di taluni di questi. Dunque, nel reato associativo lo scopo comune, oggetto dell'incontro di volontà, consiste nel programma di commettere, cogliendo le opportunità che via via si presentino, una pluralità indefinita di reati del medesimo genere; invece nell'ipotesi concorsuale il fine dei consociati consiste nella realizzazione di un unico disegno criminoso storicamente precisato, consistente nella commissione di uno o più reati, ciascuno dei quali singolarmente individuato, con apprezzabile determinazione, sin dall'inizio della collaborazione.

Peraltro, come è noto, mentre per la punibilità del concorso di persone occorre la concreta realizzazione dei reati programmati, quantomeno nella forma del tentativo (dovendosi altrimenti applicare il disposto del primo comma dell'art. 115 c. p.), per la sussistenza del reato associativo è come detto del tutto irrilevante l'effettiva commissione dei delitti programmati (cfr. Cassazione penale, sez. V, 5 novembre 1997, Saletta: *nel concorso ex art. 110 c. p., l'accordo avviene in via occasionale,*

essendo diretto al compimento di uno o più reati determinati, con la realizzazione dei quali si esaurisce, cessando ogni pericolo o allarme sociale; nell'associazione, invece, esso è diretto all'attuazione di un più vasto programma criminoso per la consumazione di una serie indeterminata di reati, con un'organizzazione, sia pure rudimentale, in cui gli associati, consapevolmente legati dalla comunanza del fine e degli interessi, indipendentemente dalla commissione dei singoli reati programmati, rappresentano, per il solo fatto dell'associazione, un pericolo per la collettività).

Calando i principi appena illustrati alla vicenda oggetto del presente procedimento, non può non evidenziarsi che dalla cospicua mole di significativi elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari si traggono **gravi indizi della effettiva esistenza della contestata associazione a delinquere avente di mira la realizzazione di un generico programma di perpetrazione di una indeterminata serie di delitti di vendita di sostanze stupefacenti, con connotazioni di stabilità e con piena coscienza partecipativa in capo agli indagati**.

Esegesi dell'associazione - I Propositi egemonici di Buccoliero Giuseppe

Primigenie probatoria e ricostruttiva è da rinvenirsi nelle captazioni relative alla persona del Buccoliero nell'ambito di altri procedimenti penali ovvero quelli relativi all'operazione Impresa, allorquando questi era detenuto, e soprattutto all'operazione Cupola, quando nel 2019 il Buccoliero era ormai libero.

L'importanza di questi colloqui è esegetica dei propositi di monopolio del territorio di Sava da parte del Buccoliero e della caratura criminale di costui, capace di imporre nel 2019 il blocco delle attività di spaccio su Sava, animato dall'intento di riprendere il monopolio della piazza, spendendo il tipico metus mafioso.

Si ritiene pertanto di partire da tali captazioni risultando indispensabili nella ricostruzione dei fatti operata dalla locale Procura.

In particolare, ci si riferisce ai colloqui, captati durante il periodo in cui il Buccoliero era ristretto presso la Casa Circondariale di Sulmona, avuti con il pregiudicato Pichierri Cosimo Damiano, al quale illustrava il progetto di monopolizzare, anche servendosi del metodo della intimidazione mafiosa, il settore delle onoranze funebre.

Il colloquio, alla cui lettura integrale si rinvia, esplicita nomi di soggetti malavitosi di cui servirsi nella gestione degli affari illeciti, ed è proprio il Buccoliero che passa in rassegna i pregiudicati sul territorio di Taranto e Bari ("**lavorano a Taranto** … lavorano, **a livello che si prendono quello che vogliono**, lo sai come funziona, no? E inutile che ora stiamo parlando … **di associazione** e alcuni compagni di Bari a me, mi hanno detto, uhe' Pe', qua abbiamo preso 18 anni di droga …incomp… …incomp.. milioni di lire, milioni per…"..."**con queste cose qua e mi hanno fatto la proposta**, quindi sai come… ecco perché te lo dico io a te, che tu sei di mestiere, una volta che ti sei messo … noi… quando sarà…"...."**CI ALLARGHIAMO**"...." **ora ci prendiamo Torricella e pure Maruggio**") sui quali poter contare, così evocando un'intraneità, mai dismessa con la criminalità locale, che non esiterà a spendere una volta tornato in libertà.

Il senso del colloquio, distante temporalmente rispetto ai fatti di cui oggi ci si occupa, assume un significato ben preciso alla luce delle risultanze investigative poi avviate ed esitate nella presente richiesta, atteso che effettivamente è ciò che accadeva a distanza di anni, allorquando il Buccoliero e Panariti Antonio venivano assunti, in qualità di dipendenti, con mansioni di custodi, dalla ditta Rossetto Rossano e, successivamente, dalla Salento Multiservizi Group srl, appaltatrici della gestione dei servizi cimiteriali per conto del Comune di Sava.

Ancor più chiaro se si considera che tale ditta veniva raggiunta da un provvedimento interdittivo antimafia e che il cimitero cittadino, ed in particolare l'ufficio assegnato al custode, diveniva, proprio perché luogo sicuro ed al di fuori da ogni controllo, il centro nevralgico delle attività del gruppo

riconducibile al Buccoliero; luogo deputato agli incontri con i fornitori francavillesi e dove venivano occultate le numerose armi, parti delle quali rinvenute e sequestrate dai militari dell'Arma dei Carabinieri nel corso delle indagini.

I propositi egemonici manifestati dal Buccoliero, *mamente* detenzione, si realizzavano allorquando, tornato in libertà, avviava una serie di iniziative volte a rendere noto alla comunità savese di essere ancora il referente mafioso su Sava.

In tal senso vanno saggiati i colloqui captati nell'ambito del p.p. "Cupola" con il pregiudicato Caniglia Giovanni, originario di Manduria, imputato principale nel processo, e reggente la piazza di spaccio savese per il tramite dei fratelli Malandrino Maurizio e Raffaele.

Ed invero in data 22 marzo 2019 (sessione 10 – ambientale di cui al n. 79 – disposta con dec. 342/19 autorizzato nell'ambito del p.p. 9406/2017 RGNR mod. 21 noto come operazione CUPOLA), si teneva un incontro tra il Buccoliero ed il Caniglia, dove questi lo metteva al corrente del rapporto illecito instaurato con i fratelli MALANDRINO Maurizio e Raffaele, i quali, da tempo, erano intranei alla "batteria CANIGLIA", circostanza nota al Buccoliero ("io, la verità, sapevo che qualcuno di qua veniva da te…" Caniglia: **Raffaele e Maurizio… vedi che quelli sono sempre venuti da me… sia Maurizio che Raffaele, sono sempre venuti da me**…)

In tale occasione il BUCCOLIERO teneva a precisare al CANIGLIA d'aver imposto il fermo a tutti: **'HO CAPITO GIOVA', PERÒ, SICCOME L'HO MESSO A TUTTI…**, dunque anche ai fratelli, declinando la richiesta del Caniglia di esentarli da tale fermo, perché avrebbe perso la faccia (come riporterà lo stesso Caniglia in altra conversazione), ribadendo che avrebbero dovuto lavorare a Sava, dunque sotto il suo controllo ("A SAVA DEBBONO LAVORARE QUELLI").

Le parole del Buccoliero venivano poi riportate dal Caniglia nell'intercettazione ambientale n. 50 sessione n. 12 del 24.03.2019, nel corso della quale confidava a Pesare Pasquale la situazione creatasi in Sava dopo la scarcerazione del Buccoliero, soprannominato Peppolino, ("Pesare: **questo Peppolino qua?**... Caniglia:…**sono andato a prenderlo pure**… sta succedendo che …incomp… **sta mettendo il fermo a tutti**…"), soggiungendo di essere andato all'incontro per chiedere la cortesia per i fratelli Malandrino di esentarli dal fermo, ricevendo la ferma opposizione del boss poiché avrebbe perso la faccia ("**<<QUESTA CORTESIA NON TI POSSO …INCOMP… ALTRIMENTI PERDO DI CREDIBILITÀ NEL PAESE>>**").

Il colloquio è chiarissimo laddove il Caniglia riportava al suo interlocutore il chiaro intento del Buccoliero (**<GIA' C'HO TUTTO IN MANO ADESSO, DOPO VENTITRÉ' ANNI DI…>>** ha detto **<<penso che mi tocca no… non è che**) e la preoccupazione dei fratelli Malandrino Maurizio e Raffaele, "vagnuni" suoi ("**ma io sono andato per Maurizio e Raffaele**… incomp… da oggi in poi… …incomp… ehh Raffaele l'ha presa ancora peggio …incomp… sta proprio male, male, male… e loro dovevano andare pure lì a Sava"), come pure quella dei pusher savesi tra i quali Giovanni Bernardi ("è venuto "cappieddu" (n.d.r. si riferisce ad Angelo Bernardi), è venuto Giovanni Bernardi è venuto… tutti vennero … <mba' Giova' che dobbiamo fare, mba' Giova' che dobbiamo fare, questo qua …incomp… **non ha tenuto rispetto di nessuno, ci sta mettendo il fermo a tutti ehh**… che ha fatto… si è messo un infame…> ho detto io <CHE VOLETE, CHE STATE VENENDO DA ME, PER IL PAESE VOSTRO STATE VENENDO DA ME).

- **Le dichiarazioni di Andrisano Domenico Alessandro**

Il contenuto delle conversazioni sopra riportate trovava riscontro nelle dichiarazioni rese in sede di interrogatorio del 14.12.2020, come riportato nel relativo verbale, da **Andrisano Alessandro**, braccio destro del Caniglia, anch'egli raggiunto da ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'Operazione

Cupola per associazione di stampo mafioso e per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.
In sostanza, l'Andrisano rappresentava la volontà del Buccoliero, dopo la sua scarcerazione, di riappropriarsi, unitamente a Panariti Antonio, del controllo delle attività illecite nel comune di Sava, anche con riferimento al commercio di sostanze stupefacenti.
In particolare, l'Andrisano sosteneva di aver accompagnato il Caniglia ad un incontro chiarificatore con il Buccoliero, presso il cimitero di Sava, dal momento che quest'ultimo non intendeva sostenere le attività di spaccio dei fratelli Malandrino che, fino ad allora, avevano operato per conto del Caniglia; l'incontro si concludeva senza un accordo e, nel tempo, il Caniglia aveva perso la collaborazione dei Malandrino. Il dichiarante confermava di aver conosciuto anche il Panariti che, tramite la sorella, Panariti Teresa, gestiva la quasi totalità del traffico di droga nel comune savese.
Del pari l'Andrisano andava a fornire una mappatura dello spaccio su Sava di cui primatista per la cocaina risultava Panariti Teresa ("**Teresa occupa lo spaccio più grosso di cocaina in Sava, è il massimo insomma**"), previa individuazione fotografica:

- la persona effigiata al numero 1 (**TOMASELLI Fabio**) che indica come Fabio "Rezza fina", che spaccia nella sua abitazione ed ha avuto a che fare con i fratelli Maurizio e raffaele MALANDRINO dai quali comprava la cocaina negli anni 2016 e 2017.

- **PANARITI Teresa** nella foto 2 (***PANARITI Teresa***) che traffica in cocaina e credo sia la **spacciatrice numero uno di Sava**. Da lei ho accompagnato alcuni conoscenti ed amici di Manduria per fare loro acquistare la cocaina. La PANARITI Teresa ha una prerogativa quasi unica: prepara dosi del costo unitario di 20 Euro per coloro che non hanno molto denaro a disposizione; comunque la cocaina da lei spacciata è di ottima qualità. **BUCCOLIERO Giuseppe** ha consegnato una piazza di spaccio a **STORINO Cosimo**, foto n. 4, marito di PANARITI Teresa.

Da quando il BUCCOLIERO è stato scarcerato ha preso pieno potere criminale a Sava. Ho accompagnato alcune volte CANIGLIA Giovanni al cospetto di BUCCOLIERO Giuseppe, anche presso il cimitero di Sava presso cui lavora. In un'occasione il CANIGLIA informò BUCCOLIERO Giuseppe che i fratelli MALANDRINO spacciavano per lui, ma BUCCOLIERO rispose esplicitamente che per le piazze di spaccio di Sava doveva avere pieno controllo, provocando una reazione alquanto stizzita del CANIGLIA.

- Conosco **FAIANO Angelo** di San Marzano di San Giuseppe, foto n. 7 *(FAIANO Angelo)*, perché qualche anno fa ebbe contrasti forti con mio cugino ANDRISANO Alessandro Domenico, tanto che il FAIANO voleva ucciderlo. ANDRISANO Alessandro Domenico, per il mio tramite, ne parlò con CANIGLIA Giovanni che risolse immediatamente il contrasto. Da quel momento ANDRISANO Alessandro Domenico, classe 1985, ebbe un ruolo di primo piano in seno all'organizzazione mafiosa riconducibile a CANIGLIA Giovanni.

- La foto n. 6 *(PANARITI Cataldo)* ritrae **PANARITI Aldo**.

- Nella foto n. 5 (*STORINO Pasquale*) riconosco **STORINO Pasquale, figlio di Teresa PANARITI.**

- Nella foto 10 *(PANARITI Antonio)* riconosco **PANARITI Antonio, fratello di Aldo e** Teresa.

- Nella foto 9 *(DESANTIS Cosimo)* riconosco una persona che so essere attiva nel mercato del traffico di sostanze stupefacenti in Sava. Si è fermato anche al bar di mia moglie ma non ne ricordo il nome.

- Nella foto 15 *(LEONE Massimiliano)* individuo uno dei due fratelli che si chiamano Massimo e Daniele, che spacciava cocaina per conto di CANIGLIA Giovanni. Ho anche assistito al passaggio di cocaina dal CANIGLIA al soggetto della foto di cui al n. 15.

- La foto 16 *(STORINO Cosimo)* ritrae **STORINO Cosimo**, marito di Teresa **PANARITI, che credo sia anche egli coinvolto nel traffico di sostanze stupefacenti e da poco è stato arrestato a Milano**.

- **Le dichiarazioni di Palmisano Elio**

Tali dichiarazioni trovavano poi ulteriore riscontro da quanto asserito da Palmisano Elio al pubblico ministero, come riportato dal verbale di interrogatorio del 14.07.2021, che confermava la conoscenza e l'incontro avvenuto tra il Buccoliero ed il Caniglia ed il veto sui fratelli Malandrino.

- **Le dichiarazioni auto ed etero accusatorie di D'Uggento Amerigo**

Tali iportanti riscontri dichiarativi venivano pure raggiunti nell'ambito del presente p.p. allorquando D'Uggento Amerigo, tratto in arresto in data 26 marzo 21, e Paderi Monica rendevano, alla presenza del loro difensore, dichiarazioni auto ed etero accusatorie, di contenuto analogo a quelle sopra riportate. Rinviando alla lettura dei relativi verbali tali dichiarazioni, sopra integralmente riportate, offrivano lo spaccato della distribuzione dello stupefacente sul territorio di Sava ad opera di:

- **Panariti Antonio** ("A Sava, **chi gestiva tutto il mercato degli stupefacenti, era Antonio PANARITI**, fratello di Teresa; all'inizio Antonio pretendeva da noi spacciatori **una piccola quota mensile**, mentre poi da Natale del 2019, lui ci fece sapere che non voleva più alcuna quota sulle sostanze che spacciavamo, ma ci **impose di comprare lo stupefacente solo da lui; io compravo da lui la cocaina pagandola a 65 euro al grammo, e dovevo pagare in contanti ed in anticipo**; io andavo a prendere la sostanza da Antonio mentre lui la teneva **occultata a casa di suo padre**, che abita in Via Nazario Sauro n. 55; inoltre Antonio imponeva a noi spacciatori **anche il prezzo di vendita massimo della sostanza**, che era 100 euro al grammo per la cocaina, mentre per il "fumo" variava a seconda del prezzo finale che lui ci faceva sulla base della quantità che ne acquistavamo; ora so che Antonio, dopo aver trovato nelle sue auto, una Fiat Panda ed una Fiat Uno, delle microspie, se n'è uscito da tutto, ed ora chi spaccia è libero di comprare lo stupefacente dove vuole; io, in alcune circostanze, mi sono rifornito di cocaina presso il Campo Rom "Panareo", sito nel territorio di Lecce");

- **Panariti Teresa – Storino Cosimo** ("Poi vi voglio parlare di Teresa PANARITI e suo marito Mimmo STORINO: **loro spacciano sia cocaina che "fumo" presso la loro abitazione** sita nelle "case popolari", mentre il figlio Pasquale spaccia prevalentemente "fumo" spostandosi a

bordo della sua macchina, una Fiat Punto bianca; per acquistare da Teresa e Mimmo, **basta citofonare a casa loro**, e quindi gli stessi, mediante **un sistema di videosorveglianza** con tante telecamere, si rendono conto di chi sia, e poi si affacciano anche chiedendo "chi è?"; individuato l'acquirente, lo fanno salire a casa loro, dove l'acquirente, prima di entrare, bussa al loro portoncino di casa; loro hanno la porta d'ingresso con un catenaccio nella parte posteriore, per cui l'acquirente, che aspetta sul pianerottolo, dalla fessura della porta aperta e bloccata dal catenaccio consegna il denaro, e quindi riceve la dose di stupefacente; per anni loro erano conosciutissimi tra gli assuntori di stupefacenti perché trattavano la sostanza con prezzi "imbattibili", riuscendo nell'arco di dieci anni a vendere anche mezzo chilo di cocaina al mese, e con tutti i soldi guadagnati hanno acquistato terreni, mezzi agricoli, altre proprietà, vetture di grossa cilindrata, moto e moto d'acqua, il tutto intestato a parenti o prestanomi, tra cui gli zii, ed in particolare lo zio di Mimmo chiamato in dialetto "Nzino", che gestisce una macelleria in Via San Francesco a Sava");

- **Storino Pasquale** ("Il figlio Pasquale (ndr. STORINO Pasquale), oltre a coadiuvare anche la madre nell'attività di spaccio, **spaccia anche autonomamente il fumo**, ed è considerato quasi un **"monopolista del fumo"** a Sava; lui si muove con la sua vettura, i clienti lo contattano telefonicamente, e lui li raggiunge per cedergli lo stupefacente; ripeto che lui si occupa prevalentemente di spacciare il fumo, perché la cocaina la spacciano i suoi genitori a casa, **ma a volte lui si porta anche qualche dose di cocaina.**");

- **Panariti Antonella** ("So che Teresa PANARITI **nasconde la cocaina nei pressi dell'abitazione della sorella Antonella**, la quale abita in campagna, all'angolo dopo la Contrada Monaci, sulla strada di Torricella, nei pressi della Contrada Trullo Lungo, e lì le viene comodo perché **riesce ad occultare la sostanza nella campagna adiacente**, perché Antonella non tiene niente in casa.

Teresa ha anche la disponibilità di un'altra abitazione, che non è intestata a lei, che si trova nei pressi della chiesa a fianco della farmacia sulla strada di Uggiano, in Via Silvio Pellico n. 4, e lì, oltre a custodire uno scooter T-Max, una moto Suzuki GSX 1000 nera (anche il padre Mimmo ha una Suzuki GSX 1000 di colore nero e dorata, che parcheggia nelle palazzine, ma non so se è intestata a lui), uno scooter 50cc, un Vespone 125 ed una moto KTM 250, tutti mezzi che ripeto sono intestati a prestanome, **probabilmente nasconde lì anche della sostanza stupefacente, che io ho visto qualche volta che ci sono andato con suo figlio Pasquale**; inoltre Teresa **ha anche un altro nascondiglio** presso un'abitazione in campagna, nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Sava, e si raggiunge percorrendo la strada provinciale 94,

prendendola da fianco al cimitero di Sava, e l'abitazione in questione è una villetta abbastanza ben rifinita sulla sinistra, poco prima di arrivare all'incrocio con la strada successiva.");

- **Mimmo D'Amato** ("Teresa PANARITI , il marito Mimmo STORINO ed il loro figlio Pasquale hanno anche un ragazzo che li aiuta nello spaccio, che si chiama Mimmo D'AMATO e abita alle spalle dell'abitazione del papà di Antonio PANARITI , in Via Muzio Scevola n. 16; Mimmo D'AMATO si prende da Teresa circa 20 grammi di cocaina al giorno e la vende presso la sua abitazione; basta andare sotto casa sua, citofonare, e lui ti fa salire per consegnarti la cocaina; non so dire se lui la cocaina la paga a Teresa prima di prenderla o dopo averla spacciata tutta.");

- **Tommaselli Fabio** ("lui gestisce un negozio di alimentari, aperto circa un mese e mezzo fa, chiamato "La via dei sapori", che si trova all'angolo del fruttivendolo sito in Via Roma a Sava, davanti al convento; di solito lui spaccia cocaina presso la propria abitazione, che si trova sulla strada di Francavilla Fontana, in una contrada a cui si accede dopo la vecchia Masseria Torre, dopo il ponte a destra, ma so che spaccia anche qualcosina presso il suo negozio; per acquistare da lui, basta recarsi a casa, citofonare e chiedere della sostanza, che lui passa all'acquirente tramite il cancelletto; preciso anche che il TOMASELLI guida sia la macchina che il furgone bianco del negozio senza avere la patente perché non l'ha mai conseguita.")

- **Massimo Leone** ("spaccia cocaina, dalla mattina fino alle 18, nel giardino del bar "Il Chiosco", di fronte le scuole elementari, mentre dopo le 18 continua a spacciare presso la sua abitazione; quando si trova nel giardino del bar, lui tiene la sostanza nascosta nelle siepi, e quando ne viene richiesto, prende la singola dose e la cede all'acquirente; anche suo fratello Daniele, che abita alle stesse palazzine dove abita Teresa PANARITI, spaccia cocaina e "fumo", ed in particolare la mattina aiuta il fratello nello spaccio presso il bar "Il Chiosco", mentre la sera, dopo le 18, quando il bar chiude, si mette all'angolo dello stesso bar a bordo della sua vettura Fiat Punto di colore arancione, e la sera vende solo "fumo" ")

Premessa dunque l'esegesi dei propositi egemonici del Buccoliero questi di fatto li realizzava per il tramite principale di Panariti Antonio, suo braccio operativo, disponendo *uti dominus*, del cimitero cittadino, luogo isolato e sicuro, per pianificare le attività di spaccio.
Non solo si trattava di un luogo per sua natura al riparo da occhi indiscreti ma notoriamente nelle loro mani essendo per tutti "off limits" ("...QUA È TUTTO OFF LIMITS!" - conversazione del 16 settembre 2020 -prog. 1574 R.I. 219/2020- tra PANARITI A., e un suo conoscente incaricato di effettuare lavori all'interno dell'area cimiteriale, dove lo rassicurava di poter lasciare il mezzo aperto).
La maggior parte del materiale probatorio a carico degli indagati veniva raccolto, per il tramite di captazioni e video riprese, proprio all'interno dell'ufficio del cimitero di Sava e va da sé che i colloqui di maggior interesse investigativo venivano tenuti proprio dal Buccoliero e dal Panariti i quali, malgrado le manovre per disturbare l'ascolto - dal rumore provocato allo spegnimento del cellulare, per evitare il

captatore- di fatto facevano chiaro riferimento a cifre e quantitativi di stupefacente, evocativi ex se di una struttura organizzativa deputata allo spaccio di stupefacenti.
In tal senso la conversazione del 1 maggio 2020 (prog. 464 Decreto 220/2020 R.I.) e soprattutto quella del 5 **luglio 2020**, durante la quale accortisi di un ammanco di droga di 50 grammi, Panariti ripercorreva le consegne eseguite nel corso della giornata e i relativi incassi, così esplicitando l'esistenza e consistenza del canale di distribuzione e spaccio, evocativo di un'organizzazione e non di un'attività illecita occasionale e contingente (all. T 164).
Le conversazioni sopra riportate, da pag. 21 a pag. 40 della richiesta, secondo un leitmotiv che si vedrà appartenere ai due indagati, fanno riferimento a compravendite significative di stupefacente gestite da Buccoliero con l'ausilio del Panariti, come evincibile dal riferimento continuativo a cifre e conteggi, accompagnati al nome del debitore o al riferimento alla loro persona, alla contabilità con apposizione della relativa P, per indicare l'avvenuto saldo del debito; ancora il riferimento al peso espresso in grammi, che in assenza di ipotesi ricostruttive alternative lecite, valutata anche l'occupazione di entrambi e il luogo in cui si svolgevano i dialoghi depongono per la gestione di un traffico di cocaina.
In particolare:

- riferimento ai grammi ("mancano esatti.. esatti... mancano 50 **grammi** per arrivare a 5 e 32", l'espressione viene ripetuta nella stessa conversazione del 5 luglio), ai panetti ("allora Pino mio…questi sono …in pani… (…)") riferimento al femminile (..."me l'ha pagata ieri"; .."Antò… una volta te l'hanno data così")

- meccanismo del conto vendita con saldo e cessione del nuovo stupefacente a debito ("lo sai perchè non...lo sai perche non ci poteva mancare..perche questi ragazzini qua fanno sempre così...**PAGANO LA VECCHIA E PRENDONO LA NUOVA** CIOÈ OGGI… (…) l'abitudine (..) pagano la vecchia e prendono la nuova..").

- riferimento continuo alla contabilità ("mo viene questo... manca questo qua eh ! ...come viene questo mo subito e **rimane a noi il resto**...capito?...la macchina l'ha pagata... **gli è venuta la macchina 10700 euro** e quindi se fai…rimane il resto ...capito? E siamo pari... eee io intanto magari…." prog. 464 Decreto 220/2020 R.I.), e al segnare i relativi debitori/acquirenti con la **lettera P**, una volta che saldavano il debito (..."me l'ha pagata ieri e questa mattina ho messo la P ... me lo hanno pagato ieri questo qua questa mattina ho messo la P che ieri sera mi hanno pagato quello di Antonella")

- riferimento a clienti abitudinari e ad un circuito di spaccio collaudato sulla piazza di Sava ("PANARITI: non mi trovo noo questi qua…l'abbiamo fatto solo una volta con quello di (…) perché me ne ricordo 2…perchè **quelli vengono una volta ogni quindici giorni venti giorni** e rompono i coglioni non non è così quello che intendo io…tu fatti questo conto strano...guarda oh? (…)...**quelli sono gli unici dentro a Sava che tengo il conto vendita**, quelli non pagano mai …l'andicappato paga contanti...lo scemo aveva contanti. L'andicappato mi ha pagato tutto...**tutti pagano sempre tutti solo questi**

- **L'approvvigionamento dello stupefacente in Francavilla Fontana**

Altro ed alto elemento probante l'esistenza e consistenza di una compagine associativa erano le frequenti trasferte in agro di Francavilla, residenza dei fratelli DI PALMO Massimo, DI PALMO Daniele e DI PALMO Carlo, noti pregiudicati di Francavilla Fontana, presso cui Panariti Teresa prima e Panariti Antonio poi, su iussum del Buccoliero, si recavano per approvvigionarsi dello stupefacente.
In particolare era Panariti Teresa ad avere una conoscenza personale e diretta con costoro, a volte facendo da staffetta per il fratello, e suggerendo a questi dove andare e di chi chiedere, sopiattutto dicendogli di spendere il suo nome, allorquando giunto nei pressi dell'abitazione di questi, che ignorava essendo altrove i ritrovi, non trovava nessuno (**"digli... gli hai detto che sei mio fratello?"**- 21 aprile 2020 progr. 868 Decreto 412/2020 R.I.); del pari lo stesso Panariti Antonio, sulla cui vettura veniva installato un GPS, si recava frequentemente in Franca Villa cui seguiva al rientro in Sava il rendiconto al Buccoliero, lasciando al suo braccio destro la gestione dei rapporti, ad eccezione di poche occasioni in cui era necessaria la sua presenza come in occasione delle lamentele scarsa qualità dello stupefacente, interveniva direttamente.
In particolare, Teresa, già sospettata di rifornirsi con il marito di stupefacente da altri, aveva esternato delle polemiche in merito alla scarsa qualità dello stupefacente venduto dai fratelli Di Palmo, ragione per la quale seguivano degli incontri chiarificatori tanto a casa del padre dei Panariti alla presenza della stessa Teresa quanto al cospetto del Buccoliero nel quartier generale del cimitero di Sava.
Ed invero sono propcio le immagini estrapolate dalle telecamere installate all'interno dell'area cimiteriale di Sava a documentare in data **14 ottobre 2020** un importante incontro tra Buccoliero Giuseppe, Panariti Antonio e Di Palmo Daniele, come si vedrà seguito da trasferte a francavilla, presso l'abitazione di questi, per poi confrontarsi con il Buccoliero.
Ancor più corale l'incontro documentato in data **28 ottobre 2020** prima tra i Panariti e Di Palmo Massimo e poi con Buccoliero, sempre nei locali cimiteriali.
In tale data veniva captata una delle conversazioni maggiormente probanti dell'indagine poiché comprova, senza timore di smentite, l'instaurato rapporto di fiducia con i DI PALMO, al punto, che proprio tale sinergia pare abbia destato in PANARITI Teresa ed in STORINO Cosimo una sorta di invidia. Chiaro che tale affermazione, condivisa da DI PALMO Massimo, confermava l'intero impianto probatorio riguardante il canale di approvvigionamento della cocaina. Allo stesso modo, si rileva come i due autorevoli interlocutori, si confrontavano sulla possibilità che PANARITI Teresa e STORINO Cosimo possano aver allacciato, a loro insaputa, un ulteriore canale di approvvigionamento di stupefacente, in considerazione del fatto, che il controllo operato sul settore degli stupefacenti da BUCCOLIERO Giuseppe, ne ha in gran parte ridotto i loro introiti. Per gli stessi motivi, i due interlocutori si chiedevano, come mai la stessa PANARITI Teresa, che prima della scarcerazione di BUCCOLIERO Giuseppe acquistava molta cocaina dai DI PALMO, adesso che il canale è "controllato" da BUCCOLIERO Giuseppe, ne acquisti di meno.
Ed invero appare corretta la prospettazione accusatoria anche in punto di esegesi dell'egemonia del Buccoliero, inevitabilmente sofferta dai coniugi Panariti e Storino i quali, dopo la scarcerazione di questo ed il rapporto intrapreso con i Di Palmo, prima loro referenti esclusivi, vedevano ridotti i propri introiti, tanto da rifornirsi altrove, come sospettato dagli interlocutori e come comprovato dall'arresto dello Storino in Milano.
Di seguito si riporta la cronologia degli eventi:
Panarini Antonio raggiungeva Franca Villa alle ore 13.58.39 e preleva il Di Palmo alle 14.24 per dirigersi alla volta di Sava; nel corso del tragitto veniva intercettata una lunga conversazione durante la quale il

primo si lamentava della qualità dello stupefacente, polveroso e privo dello stemma dell'aeroplano posto sul panetto, ed il secondo replicava mostrando le foto della partita di stupefacente così come da lui ricevuto, così a certificare la sua correttezza, seguiva la richiesta del Di Palmo di verificare, nel contraddittorio con la Panariti Teresa, la qualità dello stupefacente, attese le lamente da questa esternate; cui seguiva la convocazione della sorella presso l'abitazione del padre.
Le espressioni adoperate nel lungo colloquio alla cui lettura si rinvia, rimandano ad attribbuti propri dello stupefacente, segnatamente cocaina, quali il colore ("**la bianca**", "**il colore è diverso**", "**se l'espetta giallina**") la consitenza ("basta che è **dura**","**si fa a polvere**"), il sapore ("**che è dolce...rimane il**"), la qualità ("**è il massimo**"), la percentuale drogante ("**ha fatto 093**" "**0 98 ancora** ... è il massimo"), il simbolo sul panetto, identificativo della tipologia e provenienza dello stupefacente ("**l'ho fatto mettere io l'aereo**", "**l'aeroplano dove sta**") o ancora il riferimento al campione da far provare ad altri acquirenti ("**io devo dare il campione ad altri tre**").
Il primo tratto del dialogo si ritiene essere quello maggiormente significativo poiché da un lato si coglievano riferimenti alla cocaina ceduta, in precedenza, alla compagine savese da parte del gruppo di Francavilla Fontana (segno di un rapporto di fornitura in essere) ed alle perplessità mosse da Panariti Antonio, per il tramite invero della sorella, il quale, rappresentava al suo fornitore che, non appena aveva aperto il "pacco", insieme a Buccoliero Giuseppe (espressamente inquadrato nelle sinergie dell'approvigionamento) verificava che era polverosa, ed in più, aveva notato che non vi era il tradizionale aeroplano, con il quale si intendeva chiaramente lo stemma impresso sul panetto che serviva a contraddistinguere origine e qualità dello stupefacente.
Del pari tale primo segmento di colloquio consegna l'intraneità e l'importanza di Panariti Teresa atteso che, alla richiesta del Di Palmo circa la possibilità di verificare materialmente la qualità dello stupefacente, Panariti Antonio replicava dicendo, che per tale verifica, dovevano obbligatoriamente interpellare Panariti Teresa. Ed in effetti, dopo poco, la donna veniva convocata presso l'abitazione paterna, ben sapendo come si dirà dell'incontro con il Di Palmo.
Parimenti evocativo dell'esitenza di una compagine collaudata e risalente è l'espressione adoperata dal Di Palmo il quale, di fronte alle perplessità mostrate e alla necessità di un incontro con Teresa, faceva riferimento ad altro stupefacente da consegnare ("più forte. (...) **sennò teniamo quell'altra**").
Dunque, il Panariti e il Di Palmo continuavano, in maniera evidente, a confrontarsi sulla qualità dello stupefacente, come confermato dalla prova dell'assaggio a cui faceva cenno il Panariti, mentre Di Palmo Massimo discuteva delle percentuali di principio attivo da 0.93 a 0.96, precisando che la sostanza "**è forte**" ed un eventuale intenditore, glielo avrebbe potuto certamente confermare "**ad occhi chiusi**".
Alle ore 15.25 è già avvenuto l'incontro con Panariti Teresa, chiamata prima dal fratello che le ricordava l'appuntamento già fissato ("**dai che ti sei scordata** ... non fare tardi ...") e la invitava a recarsi a casa del padre con il "**mangiare dei cani**", alludendo al trasporto della cocaina presso l'abitazione paterna, (in tal senso non potendosi argomentare di aver già concordato un appuntamento per portare il cibo ai cani, ai quali peraltro mai si fa cenno - prog. 7344 R.I. 412/2020, all. T 544), atteso che al prog. 2568 proprio alle ore 15.25 e segg. i due parlano dell'incontro avvenuto con Teresa, supponendo il Di Palmo che questa venga rifornita da altri (...mò che l'ho vista... **TI DICO CHE L'HA PRESA DA QUALCHE ALTRA PARTE AL MILLE PER MILLE MI TAGLIO LA TESTA**), mentre prima della scarcerazione del Buccoliero era solita rifornirsi da lui ("**no prima che usciva Pino ne consumava molta**"...." **COME È USCITO PINO HA INIZIATO PIÙ POCO**"), probabilmente per il controllo da questo esercitato sullo spaccio savese da lei condotto, unitamente al marito.
Ed invero lo stesso Panariti incalzava sostenendo che dopo il "battibecco" con Pino e vista l'invidia per il rapporto tra questo e i Di Palmo ("**allora il discorso è questo... COME HA VISTO CHE**

ABBIAMO INIZIATO AD AVERE I RAPPORTI UN PO' PIÙ...no?"), oltre al timore che si possa sapere ("no? e poi dice...pizza adesso gli raccontano quando andiamo tutte le volte che andiamo") lei ed il marito da tempo si riforniscono altrove ("un anno che stanno andando da quello...il problema è questo...che da queste parti no! oh ... ogni tanto deve trovare la scusa che va...adesso a Roma..senti ogni tanto...io sto andando a Milano...poi a Roma..."..." però a qualche parte stanno andando...a qualche parte stanno andando sicuro sicuro sicuro (inc) è sicuro che questa cosa...è sicuro?").

La conversazione disvela un lungo e consolidato rapporto tra i fornitori Francavillesi e i fratelli Panariti ("DI PALMO: ti posso dire...che gli unici dove io vengo...siete stati voi...perché io non mi muovo da nessuna parte"); ed invero nel corso della "passeggiata", durata circa un'ora, il Panariti fa da cicerone al Di Palmo, che evidentemente era la prima volta che si recava a Sava, mostrandogli l'abitazione del Buccoliero, il cimitero dove incontrarsi e le abitazioni dei vari pusher ("..adesso ti faccio vedere dove abitano tutti..."), come il Tommaselli e il Desantis ("qui abita... qui abita TOMASELLI ...qui abita il fratello, qui aveva le case Mimmo (...), però Mimmo ora alle palazzine abita (...)") così potendo contare sull'appoggio di tutti gli affiliati ("...doveva succedere qualcosa, dico, hai capito qualche cosa...che il cimitero sta chiuso se no dovevi andare (inc)").

Il dialogo proseguiva con riferimenti alla persona del Buccoliero e delle scorrettezze da questo subite, un sostanziale panegirico della sua persona ed opera del Panariti, che rimarcava come costui non sia solito parlare e che non ha rapporti esclusivi con tutti ("ascolta. ti dico questo: Pino non parla delle cose sue, però a voi non vi conosceva proprio, l'unico che aveva sentito era tuo fratello Carlo, ma per sentito dire però conosceva tuo padre perché mi disse: "Antò, io con papà loro (...)"-ore 15.33 prog. 2569 R.I. 219/2020).

Del pari il Di Palmo confortava e rimarcava la sua serietà e volontà di proseguire la collaborazione anche sotto l'egida del Buccoliero (" nooo...io voglio fare le cose Antò..."..." io con voi faccio...io con voi mi faccio vedere...") nonostante le lamentele ricevute dal marito della Panariti, incontrato per strada e definito infame da entrambi, sulla qualità dello stupefacente ("occhio che sta lo infame (...) ...mi ha chiamato (...) l'ha fatto (...) poi viene e si lamenta...troppo forte (...) lamenta che è scarsa...e si lamenta che è troppo forte."); anche il Panariti coglieva l'occasione per esternare la propria pessima opinione sullo Storino e sul suo pessimo comportamento.

La conversazione si chiudeva con il Panariti che si congedava spiegando l'importanza chiarificatrice dell'incontro, pur occasionato dalle lamentele della sorella sulla scarsa qualità dello stupefacente, dimostratosi utile anche per rinsaldare i rapporti (": però..siccome io sapevo che arriva l'aereo...sapeva che (...) sapevano che era dura....sapevano che...fai (...) che se la doveva prendere...quando viene..lascialo stare...io ho pensato... nemmeno è andato a lavorare per aprire...ma non messo in dubbio altre cose..no non (...) dubbio...però no che e te l'ho spiegato (...) Mà (ndr. Massimo) stiamo bene..la verità? Sta cacando (ndr. sbagliando) ...la verità! (...)...stiamo vicini...cerco di fargli...questo questo questo... (...) stiamo bene.").

Del pari che vi sia costante rapporto tra i Di Palmo ed i Panariti, uti singuli e sotto la reggenza del Buccoliero, è pure comprovato dalla frequenza degli incontri tra il Panariti Antonio e costoro, raggiunti quotidianamente nel territorio di Francavilla, cui seguiva il rendiconto al Buccoliero, spesso ritornando in agro di Francavilla, dopo il placet del capo.

In tal senso i tracciati gps, unitamente ad attività investigativa di osservazione, consentivano di monitorare gli spostamenti di Panarini Antonio all'interno del Comune brindisino in punti precisi, corrispondenti a luoghi riconducibili ai fratelli Di Palmo (cfr. pagg. 77-85 richiesta PM- annotazione PG all. D12).

Tale consolidato rapporto subiva una battuta d'arresto in ragione dell'emergenza sanitaria; in tal senso tra il 21 ed il 24 aprile 2020 si registrava una frenetica attività di ricerca dello stupefacente attraverso un canale alternativo, in ragione del mancato approvvigionamento dai fratelli Di Palmo, presso la cui abitazione nella giornata del 21 aprile il Panariti si recava per ben tre volte invano (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13), chiedendo ausilio anche alla sorella Teresa, la quale, ben legata ai fratelli, suggeriva di spendere il suo nome (ore 12.18 prog. 868 Decreto 412/2020 R.I., sopra riportata); nel mentre, a dimostrazione della penuria di stupefacente per la pandemia, lo stesso D'Uggento Amerigo, tra i pusher più attivi su Sava, rappresentava alla propria compagna di aver fatto insieme/come ad Antonio (Panariti) avanti e indietro (da intendersi sicuramente quest'ultimo da Francavilla) ("...e niente per me un bordello... tutto negativo" "io Antonio, Giovanni un casino... questa mattina siamo andati e ritornati, andati e ritornati, siamo andati a vuoto abbiamo fatto... va bene va ma vaffanculo va...") così determinandosi ad andare a Lecce ("**ORA TOCCA A LECCE**"), insieme al Panariti, per rifornirsi di stupefacente con il quale, unitamente a tale Giovanni, ha fissato appuntamento alle 14.30 (..."con Antonio e con Giovanni (..) ora nel pomeriggio ci dobbiamo vedere alle due e mezza e ci organizziamo (...) - prog. 308 ore 13.36 R.I. 460/2020 del 21 aprile 2020, all. T 25).

Ed invero tale ricostruzione è comprovata tanto dai tracciati GPS che consentivano di registrare un primo transito della vettura del Panariti davanti la villa/abitazione ubicata in contrada Santa Croce - agro di Francavilla Fontana intorno alle ore 10.00, una prima sosta tra le ore 12.16 e le ore 12.27 ed una seconda sosta tra le ore 17.22 e le ore 17.31 (brogliaccio GPS Fiat Panda BR317539 in all. D 13), quanto dalla telefonate delle 12.18 tra PANARITI Antonio (evidentemente in sosta nei pressi dell'abitazione in contrada Santa Croce) e la sorella PANARITI Teresa e da ultimo nella conversazione in cui il D'Uggento lamentava alla sua ragazza GIUMENTARO Dejanie la carenza di droga.

Conforta l'assunto poi la collocazione del D'Uggento, il giorno successivo, presso il Campo Panareo di Lecce, usuale mercato di stupefacente, allorquando alle ore 10.39, agganciata la cella servente la zona industriale, contatta un'utenza intestata a MURATOVIC Bjserca residente proprio in CAMPO PANAREO ed in uso ad un soggetto straniero, chiedendo indicazioni per raggiungerlo, palesando una pregressa conoscenza del luogo e della persona ("vengo sempre lì?"-R.I. 460/2020 prog. 360, all. T 26).

Parimenti il giorno successivo il cellulare agganciava la medesima cella alle ore 12.53, così come l'utenza del Panariti, il quale aveva già effettuato due soste presso uno dei siti d'interesse in agro di Francavilla, agganciava la cella di una via di Campi Salentina nel medesimo tempo (ore 13.04); per poi rientrare sotto la copertura del Comune di Sava rispettivamente alle ore 13.51 e 13.55, come da lui stesso confermato in sede di dichiarazioni.

- **L'attività di spaccio ad opera dei pusher savesi**

La moltitudine dei reati satellite in contestazione eminentemente compendiata dal capo 2) al capo 32) e sopra argomentata offre il maggiore riscontro dell'esistenza e consistenza della compagine associativa addebitata agli indagati, risultando la cittadina di Sava un fiorente mercato dello stupefacente che garantiva primariamente alla famiglia Panariti e al Buccoliero e poi ai pusher, a loro affiliati, importanti introiti.

Le cifre emicleate nei soliloqui contabili captati all'interno degli uffici cimiteriali e le possidenze di cui ha riferito lo stesso D'Uggento offrono lo spaccato della consistenza del giro d'affari legato al mercato dello stupefacente, trattato in grandi quantità dagli odierni indagati, nonostante l'emergenza sanitaria da COVID che viveva il paese.

La rotinarietà con la quale il Panariti Antonio contattava i propri pusher al rientro da Francavilla e la diuturna attività di spaccio condominiale ad opera dei coniugi Storino-Panariti, come comprovata dalle

captazioni e dalle dichiarazioni eteroaccusatorie sopra riportate, non può che costituire il riscontro primario alla prospettazione accusatoria di cui al capo 1).

- **La disponibilità di armi**

Ai capi 33) e 34), sopra argomentati e riscontrati consegnano pure la disponibilità di armi e munizionamenti da parte del Buccoliero e del Panariti. in particolare, le risultanze investigative offrono
Le risultanze captative e le immagini estrapolate dalle telecamere, installate presso il cimitero cittadino, consegnavano non solo una mera e muta disponibilità di armi e munizioni da parte degli indagati, ma offrivano una condotta delittuosa più articolata, essendo febbrilmente impegnati - nell'intessere rapporti per la ricerca delle armi, anche tramite coloro che detenevano il porto d'armi e che poi sono risultati essere i denuncianti di alcune di quelle cadute in sequestro; -nella ricerca di nascondigli in cui occultarle, soprattutto in campagna, lontano da occhi indiscreti, arrivando a tumularle in un loculo, dopo averle accuratamente pulite ed imballate.
Che non si trattava di mera detenzione, peraltro, lo si desume dal mercimonio che ne intendeva fare lo stesso Buccoliero laddove le riteneva l'affare più redditizio insieme agli stupefacenti ("**il terzo business è il fatto del gioco... (inc) stanno prima le armi, poi la droga e poi sta**" (02.09.2020 prog. n. 1299 Decreto 219/2020 R.I.).
Del pari l'interessamento del Panariti nell'acquisto di giubbotti antiproiettile di elmetti antisommossa e di divise da poliziotti denota una progettualità criminale di ampio respiro, funzionale all'utilizzo delle armi, di cui il gruppo aveva la disponibilità (tra gli altri prog. 1188 Decreto 412/2020 R.I.)

Orbene, così compendiato il materiale probatorio, è agevole inferire come le specifiche connotazioni del *pactum sceleris*, desunte dalle modalità attuative degli episodi delittuosi, ut sopra argomentati, che si sono verificati sotto la diretta percezione della polizia giudiziaria, grazie alle capillari operazioni di intercettazione telefonica ed ambientale, sono invero evidentemente sintomatiche non già di un accordo occasionale, volto al compimento di uno o più determinati reati realizzati i quali quell'accordo era destinato ad esaurirsi (con contestuale cessazione di ogni pericolo e dell'allarme sociale), ma di un accordo diretto all'attuazione di una serie indeterminata di episodi di cessione di sostanze stupefacenti in modo da soddisfare le esigenze della piazza di spaccio di Sava e dei paesi limitrofi, nell'ambito di una struttura organizzata nella quale più soggetti operavano consapevolmente legati dalla comunanza del fine e degli interessi, ed avente carattere di permanenza.
In particolare, l'ampiezza e la continuità dei rapporti tra i vari affiliati (nitidamente documentati dalle numerose conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate nell'arco di diversi mesi), la ripetitività nel tempo delle condotte (non vi è stato giorno, lungo tutto l'arco delle indagini, nel quale gli indagati non abbiano manifestato il loro instancabile attivarsi per realizzare l'obiettivo costantemente e pervicacemente avuto di mira, non arrestando la propria diuturna illecita attività neppure durante il periodo di sottoposizione agli arresti domiciliari o durante la crisi pandemica da SARS-COVID 19), la schematica, elementare ma precisa ripartizione dei ruoli in una struttura criminale consapevolmente delineata in maniera asciutta e snella (dalla posizione di assoluto vertice ricoperta da Buccoliero Giuseppe, indiscutibile punto di riferimento, e di Panariti Antonio, indomabile trasfertista tra Sava e Francavilla Fontana, filo diretto tra il Buccoliero e i fornitori francavillesi, Di Palmo Massimo e Daniele, come pure i pusher savesi, alla posizione immediatamente subitanea dei coniugi Panariti T. e Storino C., costretti, dopo la scarcerazione del Buccoliero, a cedergli il passo nello spaccio cittadino pur continuandolo sotto la sua egida a smerciare stupefacente presso la loro abitazione di Via Trento, alla posizione più prettamente operativa dei tanti altri sodali ai quali era demandata la attività di vendita dello stupefacente ai diversi tossicofili), la suddivisione logistica, così da coprire il maggior numero di

piazze di spaccio, pur nell'ambito della medesima struttura organizzativa, la predisposizione di una vera e propria contabilità (cfr. incessanti le operazioni di conteggio registrate negli uffici cimiteriali tra il Buccolieso ed il Panariti- che all'uopo soleva riportare su propri appunti il quantitativo ed il prezzo pagato, contrassegnato con la lettera P, dello stupefacente-evocative di una gestione in regime di monopolio del traffico di stupefacente in Sava), la creazione di stabili canali di approvvigionamento in grado di garantire al sodalizio le quantità di stupefacenti necessarie a soddisfare le esigenze del mercato (svariate le trasferte del Panariti in agro di Francavilla per rifornirsi di stupefacente dai fratelli Di Palmo), la disponibilità di luoghi (*in primis* l'abitazione di Panariti Nicola, in Via Ignazio Sauro in Sava e quella della sorella Antonella, in campagna e fuori paese, maggiormente comoda proveniendo da Francavilla) presso i quali stoccare lo stupefacente, e luoghi in cui tagliarlo e suddividerlo in dosi (operazione più volte ascoltata in tempo reale dagli inquirenti grazie alle microspie presenti nei locali cimiteriali) e poi cederlo ai vari spacciatori al dettaglio ovvero ai vari acquirenti (cessioni, immediatamente seguenti alle trasferte in Francavilla, anch'esse ascoltate in decine di occasioni in tempo reale dagli inquirenti e le cui trattative venivano svolte via citofono da Panariti Teresa), ancora il sostentamento ed il pagamento delle spese legali degli affiliati detenuti (basti pensare a come Panariti A. contattava immediatamente il legale, affinchè raggiungesse il D'uggento e la Paderi, tratti in arresto, per prestargli assistenza legale, le cui spese avrebbe sostenuto, facendosi carico del loro mantenimento) testimoniano chiaramente la sussistenza di un *pactum sceleris*, ossia di una consapevole adesione ad un comune programma criminoso volto alla consumazione di una serie indeterminata di delitti in materia di stupefacenti, alla cui realizzazione ciascuno dei sodali forniva il proprio apporto, così che può certamente dirsi che gli stessi tenevano le proprie illecite condotte nella piena consapevolezza che le attività proprie ed altrui interagivano e si completavano in vista dell'attuazione del programma criminale.

Certamente sussistente, come si accennava innanzi, è anche l'indefettibile elemento della struttura organizzativa creata dagli indagati per la commissione di una indeterminata serie di delitti concernenti le sostanze stupefacenti. Si è invero accertato che il sodalizio disponeva di mezzi finanziari sufficienti per l'acquisto dello stupefacente poi rivenduto a terzi, di schede telefoniche appositamente utilizzate al fine di mantenere contatti riservati limitando al massimo la possibilità di essere intercettati dalle forze dell'ordine, di luoghi utilizzati per l'occultamento, la lavorazione e lo spaccio dello stupefacente, finanche di nascondigli (le indagini documentavano diverse soste in aperta campagna alla ricerca di luoghi al riparo da occhi indiscreti "certo un imbosco qua dentro da dietro non si vede una pizza") in cui occultare anche le armi, poi cadute in sequestro. Questi semplici ma efficaci mezzi erano stati predisposti per perseguire il fine del sodalizio. La continuità, la frequenza e l'intensità dei rapporti tra i soggetti innanzi indicati (agevolmente documentata dall'inequivocabile contenuto delle numerose telefonate e conversazioni oggetto di captazione come dalle immagini estrapolate dalle telecamere installate nei locali cimiteriali e nei pressi della casa di Panariti Antonella), l'interdipendenza della condotta degli associati, la rudimentale suddivisione dei ruoli ed il supporto da ciascuno costantemente fornito alla realizzazione del programma criminale, l'efficienza ed adeguatezza della pur rudimentale organizzazione, la costante e sistematica reiterazione nel tempo – secondo schemi comportamentali collaudati e sempre identici - delle illecite condotte finalizzate all'approvvigionamento ed alla successiva rivendita dello stupefacente, forniscono la prova della predisposizione di una efficiente organizzazione con carattere di permanenza, caratterizzata dunque dall'altro elemento tipico di un'associazione per delinquere del tipo di quella in contestazione.

Va allora certamente affermata la sussistenza dell'organizzazione così come delineata in rubrica, continuativamente dedita - grazie alla stabile predisposizione di una efficiente struttura

organizzativa ed alla ininterrotta disponibilità di risorse umane e materiali - al compimento di una sistematica e permanente attività illecita avente ad oggetto l'acquisto e la successiva cessione a terzi di sostanze stupefacenti del tipo *hashish* e cocaina. Si tratta di associazione **armata** (venivano invero rinvenute, occultate in un loculo, svariate armi e munizionamento), composta come si sta per illustrare da **più di dieci soggetti**, costituita allo scopo di **commettere una serie indeterminata di reati in tema di stupefacenti.**

5.1 L'appartenenza al sodalizio di cui al capo 1) degli indagati

E' noto che la partecipazione ad un'associazione per delinquere costituisce reato a forma libera, poiché qualsiasi azione, con qualsiasi modalità eseguita, purché collegata all'evento tipico previsto dalla norma, è costitutiva della materialità del fatto-reato; il contributo del singolo agente deve dunque essere apprezzabile in relazione alla realizzazione degli scopi propri dell'associazione; può trattarsi anche di apporto non permanente, purché non meramente occasionale, dovendo la partecipazione risultare non da un singolo episodio, ma da una serie significativa di condotte, che unitariamente e globalmente considerate valgano ad integrare il quadro di stabilità della associazione. In punto di elemento soggettivo, secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale il dolo del delitto di associazione a delinquere è dato dalla coscienza e volontà di partecipare attivamente alla realizzazione dell'accordo e quindi del programma delinquenziale in modo stabile e permanente: occorre dunque dimostrare nell'agente la coscienza e volontà di compiere un atto di associazione come tale, la manifestazione dell'*affectio societatis sceleratum*, che non deriva dalla semplice esecuzione dei delitti cui la stessa è finalizzata (che astrattamente potrebbero essere affidati anche ad estranei); l'esecuzione dei delitti programmati può infatti costituire un semplice elemento indiziante dell'appartenenza all'associazione, ma questa va poi opportunamente riscontrata e convalidata con elementi autonomi di prova.

Sull'appartenenza all'associazione di Buccoliero Giuseppe e Panariti Antonio non vi è necessità di particolari approfondimenti: gli elementi fin qui valorizzati illustrano indiscutibilmente il pieno e consapevole apporto che entrambi hanno fornito alla costituzione del sodalizio ed alla ripartizione dei ruoli tra i vari consociati, ed il loro coinvolgimento (quotidiano quello del Panariti, più sporadico quello del Buccoliero per via della sua caratura criminale, ben descritta dalle parole del Caniglia e dell'Andrisano, e della sua posizione apicale che lo vedeva intervenire per le questioni di maggiore interesse, basti pensare alla cura del Panariti nell'invitarlo a scendere dall'auto prima di incontrare i pusher, non degni evidentemente di incontrarlo) in tutti i più rilevanti momenti della vita del sodalizio (da quello della cura dei rapporti con i fornitori dello stupefacente a quello della concreta acquisizione della droga, da quello dello stoccaggio dello stupefacente a quello della successiva commercializzazione), il tutto con una piena unità di intenti ed una costante sinergia operativa evidentemente significativa della loro consapevole appartenenza al comune gruppo criminale.

Parimenti affiliati alla consorteria criminale i fratelli **Di Palmo, Massimo e Daniele**, per mano dei quali la stessa veniva alimentata; già fornitori di Panariti Teresa, allacciano con Panariti Antonio un quotidiano rapporto, documentato dalle incessanti trasferte in agro di Francavilla in siti riconducibili ad entrambi, cui seguivano tanto i rendiconti al Buccoliero per poi ritornare dai germani per concludere la trattativa, quanto i contatti, anch'essi febbrili, con i diversi pusher savesi.

Veniva del pari documentata la loro presenza nei locali cimiteriali, alla presenza del Buccoliero, alla cui persona sono esplicitamente da ricondurre le figure dei Di Palmo (emblematico in tal senso l'esordio di conversazione del Panariti che di ritorno da Francavilla esclamava al Buccoliero: "**STAVANO TUTTI E TRE e ti danno tanti saluti, Massimo e Carlo.. e hanno detto che è buona**", con chiaro riferimento alla sostanza stupefacente, oggetto di trattativa -prog. 2166 R.I. 220/2020); come pure la

converazione tenuta in occasione dell'importante incontro del 28.10.20 tra il Panariti e Di Palmo Massimo, laddove quest'ultimo rinnovava la sua stima e il desiderio nel proseguire gli affari con entrambi, malgrado le lamentele sulla qualità dello stupefacente (**"ti posso dire...che gli unici dove io vengo...siete stati voi...perché io non mi muovo da nessuna parte"** - prog. 2569 R.I. 219/2020).
Intrancità del pari che si coglie durante tutto il colloquio anzidetto, durante il quale Panariti Antonio aveva cura di indicare al Di Palmo le abitazioni dei pusher affiliati, come il Tommaselli e il Desantis, ai quali si poteva rivolgere in sua assenza e per qualsiasi sua necessità (**"adesso ti faccio vedere dove abitano tutti**... doveva succedere qualcosa, dico, hai capito qualche cosa...che il cimitero sta chiuso se no dovevi andare", "... **prenditi i punti di riferimento sa**").
La struttura verticistica dell'associazione in discorso aveva natura evidentemente familiare: indiscutibile, sulla base degli elementi acquisiti nel corso delle indagini, la partecipazione alla stessa di **Panariti Teresa** e del marito **Storino Cosimo**, in relazione alla cui posizione è sufficiente leggere la sopra riportata conversazione del 28.10.20 nella quale Panariti Antonio imponeva la presenza della sorella per la verifica in contraddittorio sulla qualità dello stupefacente a Di Palmo Massimo o ancora le parole dell'Andrisano che colloca lei ed il fratello, presentatogli proprio dalla Panariti, presso il cimitero di Sava durante l'incontro tra il Buccoliero ed il Caniglia, relativo alla suddivisione del territorio per la gestione dello spaccio.
Del pari il Buccoliero destinava a Storino Cosimo una piazza di spaccio su Sava, della quale poteva disporre autonomamente, dietro pagamento di un corrispettivo, come rappresentato dallo stesso Andrisano.
La leadership nel mercato cittadino dei due coniugi è del resto conclamata riuscendo a smerciare anche mezzo kg di cocaina al mese, così evocando l'appartenenza ad una stuttura organizzata, della quale necessitano quanto meno per l'approvigionamento.
Il condominio di Via Trento n. 125 era meta quotidiana di tossicofili, che potevano contare su una diuturna vendita di stupefacente anche da parte del fratello della Panariti, ovvero **Panariti Cataldo**, che abitava al piano di sotto.
Costui lungi dal porre in essere sporadiche attività di spaccio, in assenza e su indicazione della sorella, risultava ben inserito nel commercio di stupefacenti, tanto in concorso con costoro (cfr. conversazione prog. n. 984 R.I. 1125/2020 in cui, alla presenza della sorella e del cognato, effettuava una cessione a favore di tale Salvatore, al quale veniva mostrato ulteriore stupefacente da acquistare, per la cui vendita, secondo Aldo, necessitavano del loro pusher **"abbiamo un ragazzo...che ci serviamo noi tutti i giorni"**) o con altri puscher (incontro con il D'Uggento -prog. 2865 R.I. 460/2020) quanto singolarmente con l'ausilio della moglie (colloquio di Panariti T. con un cliente al quale diceva che Aldo aveva finito lo stupefacente, segno di una notorietà e frequenza dello spaccio di costui *uti singuli*- capo 16- o ancora capo 30).
Del pari risultava addentrato nelle illecite attività perpetrate dai suoi stretti congiunti e dal Buccoliero, alla cui presenza, insieme al fratello Antonio, discuteva dei proventi dello spaccio, nei noti locali cimiteriali (prog. n. 606 R.I. 220/2020), presso i quali pure veniva convocato dal fratello (prog. 2743 R.I. 412/2020).
Tranciante l'ausilio prestato al fratello Antonio, quanto accortosi di essere oggetto di intercettazione, all'interno dello spiazzo antistante l'abitazione di Panariti Antonella, effettuava un'ulteriore attività di bonifica sulla Fiat Panda a mezzo di strumentazione tecnica "jammer", della quale peraltro disponeva pure la sorella (prog. n. 3714 R.I. 219/2020).
Senza dubbio intranea al sodalizio era anche **Panariti Antonella**, sorella di Panariti Antonio e Teresa, più volte additata e ripresa nel corso delle indagini preliminari quale custode dello stupefacente,

risultando eloquenti le riprese della telecamera collocata presso la propria abitazione, che la immortalano mentre raggiungeva la campagna circostante, in cui occultava lo stupefacente, come confermato dal D'Uggento, che pure le attribuiva ulteriori nascondigli del narcotico.
Hanno consapevolmente posto in essere una attività illecita funzionale agli interessi ed ai programmi criminosi avuti di mira dalla associazione per delinquere in oggetto, e dunque ne hanno certamente fatto parte, anche gli indagati che le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno mostrato dediti alla perpetrazione dei reati fine e costantemente in contatto con Panariti Antonio o con la sorella Teresa, per rendere conto dell'attività compiuta, per pianificare l'attività futura di compravendita di droga ovvero di riscossione dei proventi dell'attività di spaccio (a tal proposito si rileva che già il solo fatto che i soggetti dei quali si sta per parlare spacciassero lo stupefacente messo a loro disposizione dal sodalizio e restituissero al sodalizio i proventi delle vendite, essendo in un primo momento a loro destinato non il denaro ricavato da quelle cessioni, ma un compenso forfaittario stabilito da Panariti Antonio, per poi impegnarsi ad acquistare esclusivamente da questi lo stupefacente ad un prezzo da lui indicato, come imposto era il prezzo di rivendita, denota inequivocabilmente che essi agivano quali membri di una associazione per delinquere stabilmente dedita alla perpetrazione di delitti in materia di sostanze stupefacenti).
Del pari l'intraneità di costoro, come sopra osservato, è data dall'essere stati indicati dal Panariti al Di Palmo Massimo quali soggetti su Sava ai quali far riferimento in sua assenza o in caso di necessità, il che depone per essere i predetti a disposizione della consorteria criminosa e di sposarne i progetti.
Il riferimento è primariamente a **D'Uggento Amerigo**, detto pipì, e **Panderi Monica** (cfr., tranciante le dichiarazioni autoaccusatorie e quanto riferito dall'Andrisano- sicuramente i più fidati tanto da essere convocati presso il cimitero cittadino e poter contare sull'appoggio del Panariti che si offriva di sostenerli economicamente e di pagare le spese legali a seguito del loro arresto; a non sottacere la strenua difesa del Panariti in occasione dell'aggressione da loro subita dalla famiglia Storino di cui al capo 35), **Desanuis Cosimo, detto Mimmo** (cfr., le dichiarazioni eteroaccusatorie dell'Andrisano che del duo D'Uggento Paderi, oltre a quanto si è già detto a proposito dei capi 2-6 e 13), **Tommaselli Fabio** (cfr., oltre a quanto si è già detto a proposito dei capi 5 - 9 -11 e 12, il suo coinvolgimento viene riferito tanto dell'Andrisano che del duo D'Uggento Paderi) **Leone Massimiliano** (cfr., oltre a quanto si è già detto a proposito dei capi 5 -9 - 11 e 12, le circostanze illustrate dall' Andrisano e dal duo D'Uggento Paderi) e **Bernardi Angelo** (cfr. oltre a quanto osservato in merito alle contestazioni satellite, la sua persona e per l'effetto la sua stabile attività di spaccio su Sava è menzionata proprio dal Caniglia – cfr- ambientale n.50 sopra riportata-; del pari si rimanda a quanto argomentato al capo 5 in cui si palesa l'importanza del giro di affari intrattenuto con il Panariti al quale consegnava la somma di € 2.900 e prendeva appuntamento per un nuovo incontro; ancora le cessioni a favore del tossicofilo Soloperto, assiduo cliente di Panariti T., la quale, messa a confronto con il Bernardi, rimarcava al Soloperto come il trattamento ricevuto era dovuto al suo interessamento (**"non ti preoccupare sempre sotto la mia raccomandazione altrimenti ti attacchi al tram"**), sottolineando il ruolo egemonico da lei rivestito e lo stato di innegabile soggettazione del pusher).

6. Le esigenze cautelari e la scelta della misura

Si tratta, ora, di verificare se sussistano le esigenze cautelari che impongono l'adozione della misura cautelare massima richiesta dal pubblico ministero nei confronti di 12 indagati, avendo a mente l'insegnamento della sentenza n. 265 del 25 maggio 2010 della Corte Costituzionale: *la custodia cautelare deve soddisfare esigenze proprie del processo diverse da quelle di anticipazione della pena, tali da giustificare, nel*

bilanciamento di interessi meritevoli di tutela, il temporaneo sacrificio della libertà personale di chi non è stato ancora giudicato colpevole in via definitiva.

Da sempre la Suprema Corte statuisce che *specificità, concretezza e attualità delle esigenze cautelari costituiscono ormai elementi di valutazione incontrovertibili che la Corte costituzionale ha ritenuto essere irrinunciabile dovere del giudice descrivere e valutare, escludendo ogni automatismo collegato al titolo dei reati per i quali la custodia è disposta, tranne per ipotesi tassative di "presunzione", peraltro non assoluta .. Ne discende che il giudice, sia nel momento in cui è chiamato ad emettere la misura che in quello in cui è chiamato di riesaminare la correttezza dell'ordinanza emessa ovvero a valutare se la misura cautelare ab origine applicata risulti ancora adeguata alle esigenze da tutelare deve sempre esprimersi con specifico riferimento al caso concreto e, anzitutto, valutare se ricorrano le condizioni per adottare la misura richiesta sulla base di specifici elementi concreti e attuali richiesti dalla fattispecie processuale da applicare* (Cass. pen., sez. VI, 23 giugno 2015, n. 35806).

Concretezza, effettività ed attualità delle esigenze cautelari stanno, dunque, ad indicare la indefettibile necessità che si presenti come **altamente probabile che, nella data situazione di fatto, si verifichino quelle situazioni nocive per le esigenze di giustizia che il provvedimento coercitivo mira a tutelare**: ed invero *il requisito della* ***attualità*** *è collegato alla riconosciuta esistenza di occasioni prossime favorevoli alla commissione di nuovi reati, distinguendosi da quello della* ***concretezza****, inteso come sussistenza di elementi di valutazione non meramente congetturali sulla base dei quali possa affermarsi che l'imputato, verificandosi l'occasione, possa facilmente commettere reati che offendono lo stesso bene giuridico di quello per cui si procede* (Cass. pen., sez. VI, 3 novembre 2015, n. 46617).

Sul punto Cass. pen., sez. II, 27 ottobre 2015, n. 46130 ha avuto altresì modo di chiarire che il requisito della attualità del pericolo deve *essere identificato nella riconosciuta esistenza di occasioni prossime favorevoli alla commissione di nuovi reati della stessa specie di quello per cui si procede .. Si tratta di un attributo diverso dalla "concretezza", seppur affine allo stesso: il pericolo è "concreto" ogni volta che si dimostri l'esistenza di elementi non ipotetici, ma reali, dai quali si possa dedurre il pericolo; il pericolo è "attuale" ogni volta in cui sia possibile una prognosi in ordine alla ricaduta nel delitto che, oltre ad essere concreta (ovvero non ipotetica), sia valutabile come "prossima" all'epoca in cui viene applicata la misura. Di fatto la valutazione di attualità non può che essere ancorata alla valutazione di emergenze concrete, ovvero efficacemente dimostrative della prossimità temporale degli eventi delittuosi pronosticati: il che genera la necessità di una valutazione contestuale dei due attributi, che non deve tuttavia elidere la specificità del requisito dell'attualità.*

In modo ancor più specifico ed attuale la giurisprudenza di legittimità ha stabilito che "*In tema di misure cautelari riguardanti il reato di associazione ex art. 74 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, la prognosi di pericolosità non si rapporta solo all'operatività della stessa,* ***né alla data ultima dei reati fine****, ma ha ad oggetto la possibile commissione di delitti che siano espressione della medesima professionalità e del medesimo grado di inserimento in circuiti criminali che caratterizzano l'associazione di appartenenza*" (Corte di Cassazione, penale, Sentenza 2 febbraio 2021 n. 3966).

È allora evidente come ora ed allora la concretezza e dell'attualita', vieppiù in tema di reati del tipo oggi contestato, vadano declinate in ragione delle specifiche modalita' e circostanze del fatto e della personalita' della persona sottoposta alle indagini, desunta da comportamenti o atti concreti o dai suoi precedenti penali.

Ed invero la fattispecie di cui si discetta è strutturalmente "aperta", idonea a qualificare in termini di rilevanza penale situazioni fortemente eterogenee, oscillanti dal sodalizio a vocazione transnazionale all'organizzazione di tipo "familiare", come quello di specie, con la conseguenza che, in un panorama così variegato, il giudice deve valutare ogni singolo aspetto, basandosi su dati concreti, che ben possono essere tratti dagli aspetti fattuali della vicenda.

Proprio l'aspetto della "**prossimità temporale**" merita nel caso di specie un'approfondita e peculiare disamina, posto che i reati in relazione ai quali sono stati riconosciuti i gravi indizi di colpevolezza è stata commessa circa **due anni addietro**, segnatamente le ultime operazioni di intercettazioni risalgono all'aprile 2021.

Ebbene, in sintonia con la preferibile giurisprudenza di legittimità si ritiene che questo aspetto non abbia una decisiva pregnanza in relazione alla gravissima contestazione mossa al primo capo d'imputazione.

Ed allora, in relazione agli indagati per i quali è stata riconosciuta la sussistenza dei gravi indizi di appartenenza all'associazione sub 1), non può non rilevarsi che la ramificazione, la pervasività, la capacità di imporre la propria presenza sul territorio, la dimostrata propensione all'egemone controllo delle attività delittuose relative allo spaccio delle sostanze stupefacenti perpetrate nella zona, sono elementi oggettivi ed indiscutibili che hanno caratterizzato il clan Buccoliero, e che **massima è conseguentemente l'esigenza di impedire che un sodalizio così attivo e così pienamente radicato sul territorio possa continuare ad operare reiterando reati di assoluta gravità, così da destare allarme sociale.**

Le vicende criminali svelate dalle indagini costituiscono invero la prova evidente della esistente, piena ed ininterrotta operatività di frange strutturate e organizzate, che operano in maniera sempre uguale ed indifferente al trascorrere del tempo quanto al sempre florido mercato degli stupefacenti. La ripetitività delle condotte illecite ed il controllo capillare del territorio (che albergava nella mente del Buccoliero *mancente* detenzione e da esso attuato non appena uscito dal carcere, capace imporre il fermo sull'attività di spaccio), attraverso una molteplicità di soggetti (con ruoli e spazi operativi e piazze di spaccio delimitate e predeterminate dai vertici organizzativi dell'associazione ossia Buccoliero e Panariti), tra loro anche intercambiabili e che generalmente godono e beneficiano di un supporto operativo anche da parte delle rispettive famiglie (come si è visto, non solo nelle necessità derivanti dallo stato detentivo), rende l'idea di quanto sia strutturato e risalente nel tempo il monopolio nel traffico locale degli stupefacenti.

Ciò posto, deve a questo punto vagliarsi la posizione di ciascuno dei 14 indagati ai quali è stato a ragione contestato il delitto sub I).

Buccoliero Giuseppe, Panariti Antonio, Panariti Teresa, Storino Cosimo, Di Palmo Massimo, Di Palmo Daniele, Panariti Antonella, Panariti Cataldo, D'Uggento Amerigo, Paferi Monica, Bernardi Angelo, Desantis Cosimo, Tommaselli Fabio e Leone Massimiliano rispondono tanto dell'appartenenza all'associazione ex art. 74 DPR 309/1990 che di svariati reati fine di cui all'art. 73, comma 1, D.P.R. 309/90, ed il già grave quadro cautelare è ulteriormente aggravato per la maggior parte di essi dai significativi precedenti penali e carichi pendenti:

1- **Buccoliero Giuseppe** risponde dei capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 33 e 34 ovvero del reato associativo, dei reati fine in tema di stupefacenti e di detenzione di armi e munizionamenti nonché di ricettazione di armi; vanta precedenti penali per associazione di stampo mafioso, omicidio, stupefacenti, armi, nonché per evasione;

2- **Panariti Antonio** risponde dei capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 9 – 33 e 34 ovvero del reato associativo, dei reati fine in tema di stupefacenti e di detenzione di armi e munizionamenti nonché di ricettazione di armi; vanta plurimi precedenti penali, tra l'altro, per delitti contro il patrimonio (estorsione), e per reati in materia di armi, ha inoltre riportato condanne per la violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale, ed ha commesso i reati in tema detenzione illecita di stupefacenti;

3- **Panariti Teresa** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 3 – 4 – 5 – 6 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 - 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 27 – 28 – 29 e 30 ovvero del reato associativo e di un cospicuo numero di reati fine in tema di stupefacenti, ha un solo precedente di invasione di edifici, oggetto di indulto;
4- **Storino Cosimo** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 15 – 16 – 17 – 18 – 20 – 23 – 24 – 25 – 26 e 28, ovvero del reato associativo e di un cospicuo numero di reati fine in tema di stupefacenti, la maggior parte commessi mentre era sottoposto agli arresti domiciliari, vanta precedenti anche in tema di stupefacenti e per la violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale;
5- **Di Palmo Massimo** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 e 6 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, ha due precedenti per detenzione illecita di droghe pesanti
6- **Di Palmo Daniele** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 e 6 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, vanta precedenti anche per detenzione illecita continuata di stupefacenti ed in tema di armi;
7- **Panariti Antonella** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 5 – 6 – 7 e 9 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti ha un solo precedente per furto;
8- **Panariti Cataldo** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 4 – 5 – 6 – 22 – 26 e 27 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, ha un solo precedente per ricettazione;
9- **D'Uggento Amerigo** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 2 – 3 – 4 e 32 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, ha due precedenti penali in tema di stupefacenti, risalenti al 20 e 21;
10- **Paderi Monica** risponde dei reati di cui ai capi 1 e 2 ovvero del reato associativo e di un reato fine in tema di stupefacenti, ha un solo precedente in tema di stupefacenti, risalente al 2020, commesso in concorso con il figlio;
11- **Bernardi Angelo** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 e 31 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, vanta una biografia criminale che consta di svariati reati contro il patrimonio (furto, rapina, estorsione), ben due condanne per associazione di stampo mafioso e uno di associazione per delinquere, reati in tema di armi e reati di detenzione illecita di stupefacenti;
12 - **Desantis Cosimo** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 e 13 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, è incensurato;
13- **Tommaselli Fabio** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 4 – 5 – 6 e 10 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, ha svariati precedenti, tra cui molteplici in tema di stupefacenti, di armi, nonché per evasione;
14- **Leone Massimiliano** risponde dei reati di cui ai capi 1 – 5 – 9 – 11 – 12 ovvero del reato associativo e dei reati fine in tema di stupefacenti, ha svariati precedenti in tema di stupefacenti;
La complessiva valutazione degli elementi appena illustrati induce a ritenere che costoro sono in concreto attualmente ravvisabili esigenze cautelari, poiché il percorso criminale che si è apprezzato nel corso delle indagini preliminari trova una allarmante conferma negli specifici precedenti penali, anche per evasione e la violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale, rendoli per l'effetto inidonei alla gradata misura degli arresti domiciliari.
Invero la serialità dei precedenti da essi vantati in tema di stupefacenti, in uno con l'operatività mostrata della distribuzione dello stupefacente, come sopra argomentata, fa agevolmente inferire che tale tipologia di reati costituisce la loro principale attività e fonte di reddito.
In particolare, la caratura criminale del **Buccoliero** e del **Panariti** oltre ad essere consegnata dalle risultanze del casellario giudiziale è comprovata dagli allarmanti reati di cui sono oggi gravemente indiziati, tra cui il reato di detenzione illegale e ricettazione di armi e munizionamenti che denota una

continuità mai interrotta, neanche dalla sofferta detenzione, alla commissione di reati tanto in tema di stupefacenti che di armi.

Il quadro personologico che se ne delinea è quello di soggetti fortemente radicati nella criminalità locale, capaci di imporre condotte agli altri sodali senza spendere, per quanto noto, alcuna violenza, così imprimendo al loro agire illecito *un metus* che deriva dalla loro biografia criminale.

La loro capacità di aggirare le regole o tutelarsi dall'iniziative dell'autorità giudiziaria è bene espressa dalle condotte tenute in occasione del rinvenimento degli apparati captativi e dall'interessamento all'acquisto di dispositivi di protezione come giubbotti antiproiettile e divise da carabiniere, peraltro nell'occasione spendendo conoscenze e trascorsi criminali.

Altrettanto dicasi per i **fratelli di Palmo** i cui precedenti specifici in tema di stupefacenti si pongono in continuità con i reati a loro oggi addebitati, rappresentando come le indagini hanno disvelato una condotta di approvvigionamento risalente nel tempo e che in quanto tale evoca altri ed alti canali per soddisfare le importanti richieste del mercato locale, per l'effetto consegnando una attitudine a delinquere ramificata sul territorio nazionale, ben oltre i confini di Francavilla Fontana.

Trattazione a sé meritano i coniugi **Panariti Teresa** e **Storino Cosimo**, il quale ultimo commetteva i reati di cui oggi è procedimento, durante gli arresti domiciliari con l'aiuto della moglie che raccomandava ad ogni cliente di fare attenzione proprio in ragione dello stato detentivo del marito.

Le risultanze investigative e le parole di Andrisano Alessandro e D'Uggento Amerigo consegnano il monopolio da questi tenuto nella piazza di Sava per il commercio della cocaina definita la migliore sul mercato; capaci entrambi, indipendentemente dalla presenza e nonostante la presenza del Buccoliero, di acquistare anche fuori regione lo stupefacente necessario per soddisfare l'importante domanda della clientela; ed invero l'imponente quantitativo di stupefacente compravenduto è tale da evocare un'intraneità con la criminalità locale e nazionale tale per cui è agevole per entrambi una prognosi di recidivanza specifica.

Tale attitudine è pure palesata dall'abilità di entrambi a sfuggire ai controlli dell'autorità giudiziaria dotando la loro abitazione di impianti di video sorveglianza, esattamente come un'esercizio commerciale, come pure acquistando il costoso dispotivo "jammer", per inibire le intercettazioni.

Lo stato di incensuratezza di Panariti Teresa in nulla scalfisce tali considerazioni in ragione del ruolo gestorio da essa ricoperto, anche rispetto al marito e la risalenza nel commercio degli stupefacenti; del resto la capacità della donna di proseguire l'attività di spaccio anche al di fuori della propria abitazione, soddisfando le richieste dei clienti, semplicemente con l'utilizzo del cellulare (si vedano le intercessioni per procurare lo stupefacente al tossicofilo Solopetto), la rendono peraltro inabile alla carcerazione domestica.

Sul medesimo filo argomentativo si colloca la posizione di **Panariti Cataldo** il quale risulta pienamente addentrato nel mercimonio condominiale di Via Trento, mostrando di essere singolarmente in grado di soddisfare le esigenze dei clienti, pur in assenza della sorella, intervenendo nelle trattative in sinergia con i familiari; così si registrava la sua presenza nei locali cimiteriali, alla presenza del Buccoliero, partecipando ai conteggi degli introiti, così mostrandosi addentrato oltre l'uscio di casa alle dinamiche del sodalizio; del pari la sua collaborazione ad operazioni di bonifica della vettura del fratello o nel monitorare la presenza di videocamere presso l'abitazione della sorella Antonella lo rendono soggetto pure avezzo ad eludere i controlli.

Tale ultima circostanza unitamente alla perpetrazione dei reati in concorso, diremo in presenza, del cognato ristretto ai domiciliari depone per l'inidoneità degli arresti domiciliari, anche in ragione dell'essere la sua abitazione e la sua persona oramai divenuti collettori di clientela, non sottacendosi l'aiuto che la moglie convivente, per la quale si sono declinate le esigenze cautelari in ragione pure della

prospettiva carcerania del marito, potrebbe prestare nella perpetrazione dei medesimi reati, pur ristretto ai domiciliari, come è accaduto per il cognato.

Una così fiorente attività di spaccio non può che essere recisa con la misura della custodia cautelare in carcere, palesandosi misure meno afflittive del tutto inidonee.

Analoghe considerazioni di inimidoneità dei luoghi per le persone di **Panariti Antonella, Desantis Cosimo** e **Storino Pasquale** del quale appresso si dirà, presso le cui abitazioni svolgevano una consistente attività di spaccio, nel caso della donna pure inidonee si mostrano le altre abitazioni nelle quale pure, come riferito dal D'Uggento, viene custodito lo stupefacente.

Panariti Antonella ha mostrato una pervicace intraneità alle dinamiche familiari offrendo la custodia e la distribuzione dello stupefacente, sempre attenta, binocolo alla mano, a carpire la presenza di eventuali telecamere prestando il suo aiuto in occasione del rinvenimento degli apparati cellulari.

Del pari il Desantis, pur incensurato, è pacificamente divenuto nel mercato savese collettore di clientela essendosi comprovata, come per i pusher sotto indicati, una diuturna attività di spaccio ed una manifesta intraneità, venendo il suo nome speso dal Panariti con il Di Palmo, come persona su cui poter fare affidamento, dunque strutturato nella compagine associativa.

Da ultimo **Bernardi Angelo, Tommaselli Fabio** e **Leone Massimiliano** sono risultati quotidianamente impegnati nella distribuzione di stupefacente da loro comprovenduto in quantità ragguardevoli (si vedano le dichiarazioni del D'Uggento sul Tommaselli ed il Leone o la grossa somma pagata al Panariti dal Bernardi, soggetto ricordato dal Caniglia, a saldo di una precedente fornitura, per poi subito dopo concordare altro appuntamento per una nuova) e stando alla sequela di precedenti specifici in materia e alla quantità delle cessioni riscontrate nel presente p.p. è agevole inferire la commissione prospettiva in reati della stessa specie di quelli oggi a loro provvisoriamente addebitati.

In conclusione, dunque, l'elevatissimo pericolo di recidivanza e le connesse esigenze cautelari attualmente e concretamente ravvisabili in massimo grado nei confronti dei prevenuti sopra indicati **impongono di ritenere idonea ed adeguata al caso di specie solo la misura carceraria,** insufficiente ed inadeguata appalesandosi ogni altra misura non detentiva, in considerazione della gravità degli elementi di colpevolezza sussistenti a loro carico, del titolo dei reati in contestazione (la cui pena edittale rientra nei limiti prescritti dagli artt. 273, lettera c) e 280 cpv. c.p.p.) e della entità della sanzione che si ritiene possa essere in concreto irrogata nei loro confronti (che giammai potrà essere condizionalmente sospesa).

Lo si è appena chiarito ma, anche alla luce della previsione dell'art. 275, comma 3 bis, c. p. p., è bene ribadirlo: la misura della custodia cautelare in carcere è l'unica adeguata al caso di specie, poiché gli elementi sui quali si deve fondare questo tipo di valutazione (lo spessore criminale di ciascun indagato, il grado della sua pericolosità sociale, l'intensità delle esigenze di cautela che la misura custodiale intende preservare) convergono tutti, nel caso di specie, verso un'unica conclusione: quella della assoluta inadeguatezza degli arresti domiciliari, anche ove adottate le procedure di controllo con braccialetto elettronico, inadeguatezza ricavata dai fatti oggetto di contestazione oltre che dai precedenti specifici e/o dai carichi pendenti degli indagati, essendosi riscontrata, per usare le parole di una delle più recenti pronunce di legittimità sul punto, una *pericolosità in termini tali da portare ad escludere il pericolo, da parte degli indagati in questione, della capacità di autodisciplina sottesa indefettibilmente agli arresti quanto al rispetto delle relative prescrizioni, quale che possa essere il tenore delle stesse* (Cass. Pen., sez. VI, 28 ottobre 2015, n. 46806).

Nei confronti di Buccolieto Giuseppe, Panariti Antonio, Di Palmo Massimo, Di Palmo Daniele, Panariti Teresa, Stornino Cosimo, Panariti Cataldo, Panariti Antonella, Desantis

Cosimo, Storino Pasquale, Bernardi Angelo, Tommaselli Fabio e Leone Massimiliano deve dunque essere irrogata la misura cautelare della custodia in carcere.

Va poi riconosciuta al contrario la custodia domestica, come richiesto dal P.M., per **D'Uggento Amerigo e Pederi Monica**, i quali pur raggiunti da gravi indizi di reità hanno fornito un apporto associativo parte del quale risulta tuttavia già oggetto di altri p.p., segnatamente quelli indicati nei rispettivi casellari giudiziali, a non sottacere le importanti dichiarazioni auto ed eteroaccusatorie che essi fornivano agli inquirenti in occasione del loro arresto, così esprimendo un desiderio di affrancazione dagli ambienti criminali.
Ciononondimeno la manifestata emancipazione si ritiene, quanto al D'Uggento, che vada monitorata attraverso i cd "dispositivi di controllo", in ragione del duplice arresto che subiva nel corso delle indagini per reati della medesima specie, da lui commessi proprio mentre era ristretto agli arresti domiciliari.
Residuano infine sette indagati gravemente indiziati di reati diversi da quelli associativi, tra questi il PM avanza richiesta di custodia cautelare in carcere per: **Di Palmo Carlo**, indagato per il capo 4, **Leone Daniele** indagato per il capo 11 e **Storino Pasquale** per i capi 8 e 35.
Quanto alla figura di **Leone Daniele**, fratello di Leone Massimiliano, risulta gravemnte indiziato di un solo reato, continuato ed in concorso con il germano, contestatogli al capo 11, come sopra argomentato; la personalità del predetto risulta lumeggiata negativamente tanto dai predenti penali, per reati contro il patrimonio, e per il carico pendente per furto aggravato in concorso commesso in data 04.04.2017, quanto e soprattutto dalle dichiarazioni di Andrisano Alessandro e D'Uggento Amerigo, intraneo alla compagine associativa e persona di alta attendibilità, i quali lo collocano in una sinergica attività di spaccio con il fratello, Leone Massimiliano.
Ed invero sono proprio le parole del D'Uggento ad esplicitare una diuturna attività di cessione di stupefacenti, di diversa tipologia, nei pressi del bar il "Chiosco" in concorso con il fratello, sodale di una più ampia compagine associativa, dalla quale seppur indirettamente beneficio.
Le considerazioni sopra esposte rendono necessaria l'adozione della misura della custodia carceraria, unica in grado di recidere il legame con lo spaccio da questo perpetrato quotidianamente in tutto l'arco della giornata, anche senza l'ausilio del fratello.
Anche per questi valgono le ragioni sopra esposte di inadeguatezza della carcerazione domestica non in grado di escludere, come accaduto per altri indagati e come palesato dall'assenza per questo di ogni segno di resipiscenza, la commissione di reati della stessa specie.
Medesima intraneità familiare per **Di Palmo Carlo**, fratello dei noti Massimo e Daniele, al quale viene ascritto il reato di cui al capo 4 e che vanta precedenti penali tanto in tema di stupefacenti che in tema di armi, oltre a due carichi pendenti per violazione degli art. 110 - 482 – 476 co. 1 c.p. accertato in data 19.09.2014 e per il reato di cui all' art. 75 L n. 159/2011 commesso in data 16.04.2017.
Ed invero lo stesso pur non essendogli contestata, come per i fratelli, un'affiliazione riveste comunque una posizione che, per legame familiare e condotta tenuta, esula dalla mera connivenza se solo si considera la sua presenza in una delle tante trasferte del Panariti in agro di Francavilla per l'acquisto dello stupefacente laddove questi, nel rendicontare il Buccoliero, riportava i saluti proprio di Carlo come la sua opione sulla qualità dello stupefacente ("**STAVANO TUTTI E TRE e ti danno tanti saluti, Massimo e Carlo.. e hanno detto che è buona**"), così mostrando quanto meno una conoscenza diretta delle dinamiche illecite perpetrate dai fratelli e logicamente un vantaggio diretto derivante dalla sinergia tra la sua famiglia e il clan.

Tali considerazioni fanno propendere per un serio rischio di recidivanza specifica per emendare il quale si ritiene idonea la misura della custodia cautelare in carcere, per esso valendo le considerazioni di inidoneità della misura degli arresti domiciliari per curriculum criminale e/o per intraneità nella criminalità locale, spese per gli altri indagati

Sempre nell'ambito familiare si colloca la persona di **Storino Pasquale**, figlio di Panariti Teresa e Storino Cosimo, il quale risponde dei capi 8 e 35, non risulta avere riportato condanne, sebbene vanti carichi pendenti, seppur risalenti, per furto in abitazione, furto e lesioni in concorso.

Come sopra osservato, la totalità delle emergenze investigative comprovano la stabile attività di spaccio del giovane, principalmente di hashish ma anche di cocaina, la prima in totale autonomia la seconda in concorso con i genitori.

Rimandando alla lettura dei paragrafi a questo dedicati, basti osservare come lo stesso aveva frequenti contatti con la totalità degli affiliati, persino il Buccoliero, riuscendo pur giovane a conquistarsi una fetta importante del mercato su Sava per lo spaccio del fumo definito "fenomenale" nel dialogo tra il Panariti e il Leone o ancora definito dal D'Uggento "monopolista del fumo" a Sava.

L'intraneità, familiare e fattuale, nelle dinamiche della criminilatà locale e la violenza da questo manifestata in occasione della spedizione punitiva, a mezzo di oggetti atti all'offesa, in danno di Paderi Monica e di D'Uggento Amerigo, per asserite lesioni subite (sebbene il reato contestato non facoltizzi l'adozione della richiesta misura), in linea con il carico per lesione, concretizzano un rischio di recidivanza specifica a carico del predetto, per arginare il quale si ritiene necessaria la misura massima della custodia cautelare in carcere, anche in ragione delle considerazioni sopra dette.

Da ultimo le quattro posizioni, sempre gravate da contestazioni satellite, di coloro per i quali il P.M. ha chiesto la misura degli arresti domiciliari.

Tra questi **Cannalire Carmelo** che risponde del capo 5, segnatamente di aver coadiuvato il Panariti nell'approvigionamento presso i fratelli Di Palmo di un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente di diverso tipo per un controvalore di € 25.250; l'indagato risulta gravato da due precedenti specifici per ricettazione e detenzione illecita di stupefacenti.

Come sopra osservato gli unici due elementi a conforto della prospettazione accusatoria (ovvero la conversazione con il Panariti che scherza sul fatto che sia di guardia all'abitazione dei Di Palmo e che il sito di Santa Croce in Francavilla sia riconducibile alla moglie di questo, giusto il periodo ivi espiato di detenzione) non sono sufficenti per ritenerlo gravemente indiziato del reato a lui ascritto, anche in assenza di riferimenti ulteriori alla sua persona emersi nel corso delle indagini, con il conseguente rigetto della richiesta del P.M..

Con riferimento alla persona di **D'amato Piera**, coniugata con Panariti Cataldo, incensurata e priva di carichi pendenti, risponde della contestazione di cui al capo 30, in concorso con Panariti Teresa.

Come sopra osservato la donna sicuramente si adoperava per rifornire di stupefacente Soloperto Ortenzio, in assenza di Panariti Teresa e su delega di questa, ciononondimeno non si registrano a suo carico altri episodi o intercessioni oltre a quelle descritte nell'addebito a lei contestato, dalle quali desumere una consuetudine nell'attività di spaccio, come confortato dalle risultanze del casellario giudiziale.

Del pari le misure cautelari custodiali applicate ai suoi prossimi congiunti di fatto la priverebbero di qualsiasi possibilità di svolgere attività di cessione dello stupefacente in proprio, con la conseguente assenza di esigenze cautelari per l'odierna indagata.

Russo Stefano risponde del capo 7 e risulta gravato da precedenti per reati contro la persona, contro il patrimonio e per armi; lo stesso risulta gravemente indiziato del reato di detenzione di sostanza

stupefacente di natura imprecisata, cedutagli da Panariti Antonio presso l'abitazione della sorella Antonella.

In proposito preme osservare che, seppur in assenza di criteri utili per qualificare la tipologia di sostanza compravenduta, il quantitativo risulta raggardevole, trattandosi di un pacco sigillato, che si presume essere un kg, atteso che il Panariti veniva immortalato con il pollice alzato ad indicare il numero uno, compatibile con l'involucro.

Le modalità del fatto, commesso durante l'attività lavorativa avendo cura di occultare lo stupefacente nel cassone del camion compattatore e la circostanza che l'incontro non era per nulla occasionale, risultando un rapporto risalente con il Panariti (prog. 1874-1875-1876-1877-1878 R.I. 219/2020, all. T 441, T 442, T 443, T 444 e T 445), come pure risultano contatti del Russo con il Bernardi, notorio pusher locale, sono circostanze tutte che fanno propendere per l'accoglimento della misura richiesta dal P.M., per la quale non si reputano necessari strumenti di controllo.

Da ultimo **Urbano Christian** che risponde del 32, ovvero di una serie di episodi di cessione di stupefacente a D'Uggento Amerigo, parte della quale veniva sequestrata il 26 marzo 21, in occasione del secondo arresto del D'uggento; l'ipotesi accusatoria risulta adeguatamente riscontrata, come sopra argomentato, potendosi serenamente affermare che in tale periodo sia proprio l'Urbano a rifornire il D'Uggento di stupefacente.

Ed invero venivano registrati numerosi contatti telefonici di interesse probatorio, importanti sms nonché numerosi incontri presso l'abitazione del D'UGGENTO, ripresi dalla telecamera che consegnano un rapporto di fornitura stabile, seppur non risalente nel tempo, peraltro si suppone di quantità ragguardevoli tanto per la frequanza dei contatti e le cifre riportate quanto per la persona dell'acquirente, il quale vantava un nutrito numero di clienti.

Tale consistente condotta di fornitura, evocativa di una ramificazione criminale dell'indagato, unitamente al precedente penale per furto dell'Urbano rendono attuale il rischio che costui possa commettere reati della stessa specie di quello per cui si procede.

Allo stato non emergono elementi per ritenere necessaria la predisposizione di strumenti di controllo.

Pertanto, preso atto del negativo riscontro di fatti e circostanze accertati dal pubblico ministero o di elementi ulteriormente ricavabili dal procedimento a favore degli indagati a termini degli artt. 358 c.p.p. e 327-bis c.p.p.; esclusa – allo stato - la ricorrenza di alcuna delle cause ostative alla applicazione di misure cautelari personali previste dall'art. 273 cpv. c.p.p. e, consentendolo il titolo dei reati per i quali si procede, devono irrogarsi nei confronti di **Buccoliero Giuseppe, Panariti Antonio, Di Palmo Massimo, Di Palmo Daniele, Di Palmo Carlo, Panariti Teresa, Stornino Cosimo, Panariti Cataldo, Panariti Antonella, Storino Pasquale, Desantis Cosimo, Bernardi Angelo, Tommaselli Fabio e Leone Daniele e Leone Massimiliano**, la misura cautelare della custodia in carcere; e nei confronti di D'Uggento Amerigo, Paderi Monica, Russo Stefano e Urbano Christian la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Tra questi ultimi, come sopra osservato, per il D'Uggento Amerigo tale misura si reputa idonea solo se applicabile con gli strumenti di controllo elettronico e con tutti i divieti di comunicazione con persone diverse da quelle che con lui coabitano e/o convivono, divieti da intendersi anche per le comunicazione telefoniche e telematiche (dunque divieti personali e di comunicazione con qualsiasi mezzo);

Osservando che, in caso di mancato consenso da parte di tale indagato all'adozione dei mezzi e degli strumenti elettronici di controllo (c.d. braccialetto) o in caso di rifiuto della sua concreta applicazione ed, infine, in caso di inidoneità del luogo degli arresti domiciliari ovvero per esistenza di problematiche di natura tecnica, verrà ripristinata la misura cautelare della custodia in carcere in conformità al dettato del co. 1 dell'artt. 275 bis c.p.p.;

P. Q. M.

visti gli artt. 272 e segg., 280 cpv., 285 e 292 c.p.p., 92 e 94, comma 1-ter, disp. att. c.p.p.,

dispone applicarsi la misura coercitiva della **custodia cautelare in carcere** nei confronti di:

1. **BERNARDI ANGELO in relazione ai capi 1 – 4 – 5 – 6 – 31;**
2. **BUCCOLIERO GIUSEPPE in relazione ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 33 e 34;**
3. **DESANTIS COSIMO in relazione ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 13;**
4. **DI PALMO CARLO in relazione al capo 4;**
5. **DI PALMO DANIELE in relazione ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 e 6;**
6. **DI PALMO MASSIMO in relazione ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 e 6;**
7. **LEONE DANIELE in relazione al capo 11;**
8. **LEONE MASSIMILIANO in relazione ai capi 1 – 5 – 9 – 11 e 12;**
9. **PANARITI ANTONELLA in relazione ai capi per i capi 1 – 5 – 6 – 7 e 9;**
10. **PANARITI ANTONIO in relazione ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 9 – 33 e 34;**
11. **PANARITI CATALDO in relazione ai capi 1 – 4 – 5 – 6 – 22 – 26 e 27;**
12. **PANARITI TERESA in relazione ai capi 1 – 3 – 4 – 5 – 6 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 27 – 28 – 29 e 30;**
13. **STORINO Cosimo in relazione ai capi 1 – 15 – 16 – 17 – 18 – 20 – 23 – 24 – 25 – 26 e 28;**
14. **STORINO Pasquale in relazione ai capi 8;**
15. **TOMASELLI Fabio in relazione ai capi 1 – 4 – 5 – 6 e 10;**

Ordina agli ufficiali ed agli agenti di polizia giudiziaria che gli stessi siano catturati ed immediatamente condotti presso il più vicino istituto di custodia con le modalità dettate dall'art. 285 comma 2 c.p.p., per ivi rimanere a disposizione di questa Autorità giudiziaria.
Dispone che copia del presente provvedimento venga consegnata, a cura della polizia giudiziaria procedente e dopo l'esecuzione, al Direttore dell'istituto penitenziario, perché provveda a quanto stabilito dall'art. 94, co.1 bis, disp.att., c.p.p.

Dispone applicarsi la misura coercitiva degli **arresti domiciliari** nei confronti di:

16. **RUSSO STEFANO in relazione al capo 7;**

17.**URBANO CRISTIAN in relazione al capo 32;**

18.**PADERI MONICA in relazione ai capi 1 – 2;**

19. **D'UGGENTO AMERIGO in relazione ai capi 1 – 2 – 3 – 4 – 32 con le MODALITÀ di cui all'art. 275 bis c.p.p.** – a condizione che sia acquisito il consenso di D'UGGENTO Amerigo all'apposizione sulla sua persona dello strumento di controllo elettronico e che gli organi di Polizia verifichino l'idoneità tecnica dell'abitazione per l'installazione delle apparecchiature necessarie al funzionamento del sistema di controllo a distanza.

In difetto di tali condizioni ai sensi dell'art. 275 bis, co. 1 c.p.p., verrà mantenuta la custodia cautelare in carcere, in quanto come già precisato la misura domiciliare è idonea solo con gli strumenti di controllo elettronico.

Dispone che i predetti siano catturati e condotti presso le rispettive abitazioni. Ordina agli stessi di permanere nel proprio domicilio e di non allontanarsi dallo stesso senza esplicita autorizzazione di questa Autorità giudiziaria, con divieto assoluto di comunicazione in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (anche telefonico o telematico) con persone diverse da quelle che con loro coabitano, rammentando che le violazioni alle prescrizioni imposte con la misura degli arresti domiciliari potranno comportare l'aggravamento della misura ai sensi dell'art. 276 c. p. p.

Raccomanda alla polizia giudiziaria l'osservanza degli adempimenti esecutivi previsti dall'art. 293 c.p.p. e di quelli prescritti dall'art. 386 c. p. p.; raccomanda, in particolare, l'immediata trasmissione a questo Ufficio dei verbali di arresto.

Rigetta quanto al resto la richiesta formulata dal pubblico ministero di applicare misure cautelari personali agli indagati.

Manda alla Cancelleria di trasmettere immediatamente la presente ordinanza in congruo numero di copie al pubblico ministero per l'esecuzione, nonché per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Così deciso in Lecce, il 17.03.2023

Il Giudice per le indagini preliminari
Dott.ssa Alessandra Sermarini

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Lecce, 17-03-2023
ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Silvia LEONE

TRIBUNALE di LECCE
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Lecce 20-03-2023
L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Silvia LEONE

INDICE

1. Premessa 10

2. L'avvio ed il successivo sviluppo dell'indagine 12

3. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 1-35): la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero 13

4. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 2)-32) 289

4.1 I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 2), 3), 4), 5) e 6) 290

4.2 I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui dal capo 7) al capo 32) 336

4.3 I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 33) e 34) 356

4.4 I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui al capo 35) 362

5. La sussistenza dell'associazione dedita al traffico di stupefacenti 367

5.1 L'appartenenza al sodalizio di cui al capo 1) degli indagati 383

6. Le esigenze cautelari e la scelta della misura 385

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Lecce, 17-02-2023

ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Silvia LEONE

TRIBUNALE DI LECCE